

RASSEGNA STAMPA
del
24/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-06-2013 al 24-06-2013

23-06-2013 24Emilia.com Carpi, apre il cantiere per il nuovo pronto soccorso	1
23-06-2013 ANSA Pioggia e vento in arrivo sulle Marche	2
23-06-2013 ANSA Toscana,allerta vento forte e mareggiate	3
23-06-2013 ANSA Scossa di terremoto avvertita a Milano	4
23-06-2013 ANSA Esercitazione Socc.Alpino,poi intervento	5
23-06-2013 Abruzzo24ore Ancora scosse in Toscana l'ultima alle 17,00 magnitudo 4.4	6
23-06-2013 Adnkronos Nuova forte scossa in Toscana: terremoto di magnitudo 4.4	7
23-06-2013 Adnkronos Terremoto: nuova scossa magnitudo 3.8 in Toscana	9
23-06-2013 Adnkronos Terremoto: nuova scossa magnitudo 4.4 in Toscana	10
23-06-2013 Agi Colosseo: biglietto in assemblea, turisti al sole per ore	11
23-06-2013 Agi Terremoto: scossa magnitudo 3. 8 tra province Lucca e Massa	12
23-06-2013 Agi Terremoto: Gabrielli, "la gente sia pre-occupata non assicurata"	14
23-06-2013 Agi Terremoto: nuova scossa in Toscana, magnitudo 4. 4	15
23-06-2013 Agi Terremoto: forte scossa in Garfagnana, quattro feriti	16
23-06-2013 Agi Nuova scossa al Centro Nord Tremano spiagge della Versilia	17
24-06-2013 L'Arena Terremoto, paura in Toscana: tremano Lunigiana e Versilia	18
23-06-2013 Avvenire Lo sciame sismico genera paura e polemiche	19
23-06-2013 Blitz quotidiano Terremoto Toscana, 3 scosse nella notte. Sciame sismico in Umbria	20
23-06-2013 Blitz quotidiano Terremoto in Toscana: scossa magnitudo 3.8 tra Lucca e Massa Carrara	21
23-06-2013 Blitz quotidiano Terremoto Toscana, si aggravano i danni. Aumenta chi vuol dormire fuori	22
23-06-2013 Il Centro l'avello verso l'emergenza	23
23-06-2013 Il Centro (senza titolo)	24
23-06-2013 Il Centro chiodi-cialente, una tregua armata	25
24-06-2013 Il Centro altre forti scosse in lunigiana panico nelle spiagge	26

24-06-2013 Il Centro edificio pericolante ordinata la demolizione	27
24-06-2013 Il Centro il volontariato? adulto e flessibile	28
24-06-2013 Il Cittadino Nuova scossa in Lunigiana, panico anche sulle spiagge	30
23-06-2013 Corriere Fiorentino «Arriva la grande scossa». Gabrielli: criminali	31
23-06-2013 Corriere Fiorentino La fuga dai vecchi borghi: in mille rimasti senza casa Corsa a un posto in tenda	32
23-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Terremoti provocati dallo spostamento di roccia	33
23-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Terremoto, niente danni	34
23-06-2013 Corriere dell'Umbria.it Terni, albero di 20 metri piomba in casa: tragedia sfiorata al villaggio Matteotti	35
22-06-2013 Corriere della Sera «Un botto fortissimo» Terremoto al Nord, torna la grande paura	36
22-06-2013 Corriere della Sera Spinte da Est e rotazioni Così nascono queste scosse	39
22-06-2013 Corriere della Sera Senza titolo	40
23-06-2013 Corriere della Sera Gabrielli nelle zone del terremoto «Denunceremo chi crea allarme»	41
23-06-2013 Corriere della Sera.it (Brescia) Terremoto in Emilia, scossa avvertita anche a Brescia	42
22-06-2013 Corriere della Sera.it (Firenze) In palestra e in auto, una notte tra le scosse	43
22-06-2013 Corriere della Sera.it (Nazionale) Terremoto in Lunigiana	44
23-06-2013 Corriere della Sera.it (Nazionale) Nuova forte scossa in Toscana: tremano anche le spiagge in Versilia	45
23-06-2013 Corriere di Bologna Patto di stabilità, sbloccati altri 100 milioni	47
23-06-2013 Corriere di Siena.it Terremoto avvertito anche a Siena decine di telefonate ai vigili del fuoco	48
23-06-2013 L'Eco di Bergamo Toscana, falsi allarmi sul sisma Gabrielli: pronti a denunciare	49
23-06-2013 L'Eco di Bergamo «La paura è forte, meglio dormire ancora fuori casa»	50
22-06-2013 La Gazzetta Dello Sport Online Terremoto: nel Mantovano torna la paura ma nessun danno. Tutto ok anche a Milano	51
23-06-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Incendio nave, focolai bruciano ancora	52
22-06-2013 La Gazzetta dello Sport Ma quest'altro sisma al Nord ci deve mettere in allarme?	53
22-06-2013 La Gazzetta dello Sport	

«Emergenze»: sì al decreto pro terremotati	55
23-06-2013 La Gazzetta di Modena l'appennino trema ancora ma la gente non lascia le case	56
23-06-2013 La Gazzetta di Modena il pd chiude il bilancio in pareggio	57
23-06-2013 La Gazzetta di Modena gabrielli: pronti a denunciare chi procura allarme	58
23-06-2013 La Gazzetta di Modena la bici grande risorsa per le città	59
24-06-2013 La Gazzetta di Modena trivellazioni, indagano gli esperti	60
24-06-2013 La Gazzetta di Modena la terra trema ancora anche nell'alto frignano	61
23-06-2013 Gazzetta di Reggio no agli sciamani, pronti a denunciarli	62
23-06-2013 Gazzetta di Reggio simulata la piena del fiume po	63
23-06-2013 Gazzetta di Reggio evacuata la casa di riposo	64
23-06-2013 Gazzetta di Reggio sbarrata la chiesa di ligonchio	65
23-06-2013 Gazzetta di Reggio in centro a castelnovo emergono nuove ferite	66
24-06-2013 Gazzetta di Reggio pioggia di fuochi sul fiume	68
24-06-2013 Gazzetta di Reggio qui è stato di calamità come in toscana	69
24-06-2013 Gazzetta di Reggio musica contro il terremoto	70
24-06-2013 Gazzetta di Reggio valestra invasa dagli alpini	71
24-06-2013 Gazzetta di Reggio tempi lunghi per recuperare la casa di riposo	72
24-06-2013 Gazzetta di Reggio una squadra di educatori professionali	73
24-06-2013 Gazzetta di Reggio un'altra spaventosa scossa	74
23-06-2013 Il Gazzettino MASSA CARRARA - Come sempre accade quando la terra trema, c'è un nemico da battere per tornare	75
23-06-2013 Il Gazzettino ROMA - Proprio pazzo questo clima, non abbiamo fatto in tempo a lamentarci per il caldo che già...	76
23-06-2013 Il Gazzettino.it Terremoto, ancora scosse in Lunigiana Trema anche l'Umbria	77
23-06-2013 Il Giornale di Castelnuovo.it La terra trema ancora	79

23-06-2013 Giornale dell'Umbria.it Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in Umbria	80
23-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Nuova scossa MI 4.4 in Toscana alle 17.01. Paura tra la popolazione	81
23-06-2013 Giornale di Puglia.com Terremoto, "Gente sia pre-occupata"	82
23-06-2013 Giornalettismo.com Terremoto in Toscana, epicentro in Lunigiana	83
23-06-2013 Giornalettismo.com Terremoto in Umbria	87
23-06-2013 Il Giornale.it Il Nord trema ancora Nuova scossa in Toscana Sisma di magnitudo 4,4	91
23-06-2013 Il Giunco.net Domenica di sole e caldo, ma è allerta meteo: dalla mezzanotte mareggiate anche in Maremma	92
23-06-2013 Il Piacenza.it Ancora una scossa di terremoto in Toscana: magnitudo 4.4. Avvertita anche a Milano	93
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it Terremoto, continuano i controlli Lunedì scuole aperte nel Modenese	94
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it Terremoto, l'ingegner Serafini: "Centri storici più vulnerabili"	95
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it Terremoto, il Modenese trema con due nuove scosse in Toscana	97
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna).it Speleologo precipita in un pozzo durante un'esercitazione	98
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna).it Tecnico del soccorso speleo-alpino precipita in grotta	99
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it Terremoto, il dramma di 6 famiglie: Cadeva tutto, siamo senza casa'	101
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it Terremoto, altre scosse La terra non si ferma	103
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it Sisma, paura e dignità	105
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it Terremoto, altra violenta scossa: crolla un tetto a Villa Minozzo	106
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it Terremoto, matrimonio nel prato "Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare"	107
23-06-2013 Il Salvagente.it Nuova scossa da 4,4 in Toscana, trema la Versilia	109
23-06-2013 Il Sole 24 Ore Online Torna a tremare la terra tra Lucca e MassaTorna a tremare la terra tra Lucca e Massa. Bagnanti in fuga dalle spiagge	112
23-06-2013 Il Tempo.it Depuratore riparato. I bagni restano vietati	113
23-06-2013 Italtpress SISMA TRA LUCCA E MASSA MAGNITUDO 4.4 ALLE 17.01	114
23-06-2013 Julie news Terremoto: altra scossa magnitudo 4. 4 tra Lucca e Massa	115

23-06-2013 L'Huffington Post La terra trema ancora al Nord	116
23-06-2013 LA NOTIZIA giornale.it La terra torna a tremare in Toscana. Nuova scossa di magnitudo 4,4	117
23-06-2013 La Gazzetta di Parma Online Terremoto: avvertita una nuova scossa anche a Parma, magnitudo 4.4	118
23-06-2013 La Gazzetta di Parma Online Tragedia in Alto Adige, 6 alpinisti morti sul Gran Zebrù: due sono di Parma	119
23-06-2013 La Gazzetta di Parma Online Incendio a bordo nave: focolai bruciano ancora	120
22-06-2013 La Repubblica.it (Bologna) Speleologo cade in una grotta durante un'esercitazione	121
23-06-2013 La Repubblica.it (Bologna) La terra trema anche a Reggio Emilia. Torna la paura ma danni limitati	122
22-06-2013 La Repubblica.it (Firenze) Terremoto, Gabrielli a Fivizzano "Denunceremo chi procura allarmi"	123
22-06-2013 La Repubblica.it (Firenze) Terremoti, paura nella notte. 13 scosse: la più forte magnitudo 3.4	124
23-06-2013 La Repubblica.it (Firenze) A Fivizzano i nervi vacillano "Abbiamo bisogno di rinforzi"	125
23-06-2013 La Repubblica.it (Milano) Terremoto, nuove scosse avvertite anche a Milano	126
22-06-2013 La Repubblica.it (Nazionale) Terremoti, paura e notte in branda "Denunceremo chi procura allarmi"	127
23-06-2013 La Repubblica.it (Nazionale) Sciame sismico in Umbria scossa del 3.1 vicino Gubbio	129
23-06-2013 La Repubblica.it (Nazionale) Terremoto, nuova scossa magnitudo 4.4. Epicentro in Toscana, sentita anche a Milano	130
22-06-2013 La Repubblica.it (Palermo) Pullman a fuoco sull'autostrada per Catania vigili e polizia salvano 38 passeggeri	131
23-06-2013 La Repubblica.it (Parma) Ore 17 scossa 4 di terremoto	132
22-06-2013 La Stampa.it (Nazionale) Nuove scosse, paura in Lunigiana Gabrielli: denunce per chi fa allarmismi	133
22-06-2013 La Stampa.it (Nazionale) "Adesso abbiamo paura a tornare nelle nostre case"	135
23-06-2013 La Stampa.it (Nazionale) La terra torna a tremare in Toscana Firmate prime ordinanze di sgombero	137
23-06-2013 Leggo TERREMOTO IN TOSCANA ALLE 17.01: MAGNITUDO 4.4. "SENTITO ANCHE A MILANO"	139
23-06-2013 Libertà «Devono far paura le case costruite male»	140
23-06-2013 Libertà «Un botto micidiale ha anticipato il terremoto»	141
23-06-2013 Libertà Unione Valnure e Valchero, presto le telecamere nei quattro comuni	142
23-06-2013 Libertà	

Le operazioni sul Facsal saranno effettuate il 29 e il 30 giugno	143
23-06-2013 Libertà «Dare al mercato un assetto definitivo»	144
23-06-2013 Libertà La terra trema al Nord	146
24-06-2013 Libertà «Ecco un volano per la ripresa»	147
23-06-2013 Lucca In Diretta.it Fantoni: "La priorità è dare risposte ai cittadini"	148
23-06-2013 Lucca In Diretta.it Verifiche nelle scuole prima della prova di maturità	150
23-06-2013 Lucca In Diretta.it In fuga dalle case: madre e figlio colpiti dai calcinacci	151
22-06-2013 Il Messaggero Parla il sismologo: Sono altre le aree più a rischio del nostro Paese	152
22-06-2013 Il Messaggero Scossa in Toscana, trema tutto il centro-nord	153
23-06-2013 Il Messaggero Gabrielli: no allarmismi sui terremoti	155
22-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Struttura sanitaria a Paganica	156
22-06-2013 Il Messaggero (Ancona) Incendio alla Multigreen	157
23-06-2013 Il Messaggero (Ancona) CASTELFIDARDO SALVATAGGI PER PORTE CHIUSE Vento dispettoso e porte che si chiudono da s...	158
22-06-2013 Il Messaggero (Civitavecchia) Nei week end un'ambulanza in collina e una al porto	159
23-06-2013 Il Messaggero (Civitavecchia) Ripristinato il depuratore ma rimane lo stop ai tuffi	160
22-06-2013 Il Messaggero (Frosinone) Sorpresa, un orso marsicano avvistato vicino a una chiesa	161
23-06-2013 Il Messaggero (Frosinone) Precipita dal muro Uno scooterista si distrae e cade	162
22-06-2013 Il Messaggero (Latina) Priverno, il sindaco nomina i nuovi cinque assessori	163
22-06-2013 Il Messaggero (Marche) Più sicurezza in mare in servizio 110 bagnini	164
23-06-2013 Il Messaggero (Marche) Afa e Mosciolando Portonovo scoppia	166
22-06-2013 Il Messaggero (Metropolitana) Arriva l'estate e torna l'emergenza idrica	167
23-06-2013 Il Messaggero (Metropolitana) La sede della protezione civile in cinque container abusivi	168
23-06-2013 Il Messaggero (Ostia) Divieto di balneazione anche ad Ardea	169
23-06-2013 Il Messaggero (Rieti)	

RIETI FATTORE MUORE MENTRE LAVORA Un arresto cardiocircolatorio ha causato della morte	170
23-06-2013 Il Messaggero (Rieti) Gara di canoa nel tratto riqualificato del Velino	171
23-06-2013 Il Messaggero (Umbria) Incendi esercitazione di volontari in Valserra	172
23-06-2013 Il Messaggero (Viterbo) Rogo distrugge ipermercato	173
23-06-2013 Il Messaggero (Viterbo) Rogo nella notte, distrutto il magazzino Prezzi Pazzi	174
23-06-2013 Modena Qui Primo sì al fondo di 50mila euro per i figli delle vittime del sisma	175
23-06-2013 Modena Qui Cambia volto il centro di Cavezzo, al via un'altra fase di demolizioni	176
23-06-2013 Modena Qui La tavolozza della Street Art riempie di colori Modena e la Bassa	177
23-06-2013 Modena Qui Cento milioni per rifare gli edifici pubblici	178
23-06-2013 La Nazione (Empoli) NON solo gusto ma anche svago alla 37ª edizione della "Sagra della Chi...	179
23-06-2013 La Nazione (Firenze) In Lunigiana sono stati giorni di lavoro anche per i volontari del Soccorso Alpino. La scossa di ven...	180
23-06-2013 La Nazione (Firenze) FIRENZE BOOM di contatti per il sito internet della Nazione' durante la giorn...	181
24-06-2013 La Nazione (Firenze) Incendio a Casellina Ferito il vicino di casa	182
24-06-2013 La Nazione (Firenze) «Li ho visti precipitare» Racconto choc della guida	183
24-06-2013 La Nazione (Grosseto) Coluccia: «La Concordia a Piombino, questa la posizione ufficiale del partito»	184
24-06-2013 La Nazione (Grosseto) E' morto il padre del sindaco Simoni	185
23-06-2013 La Nazione (La Spezia) I sismografi funzionano a metà, fa cilecca la stazione in Palmaria	186
23-06-2013 La Nazione (La Spezia) Gabrielli: «Impossibile evacuare tutti Qui il tessuto urbano ha tenuto bene»	187
23-06-2013 La Nazione (La Spezia) «Mai sentita una scossa così Ma io non ho avuto paura»	188
23-06-2013 La Nazione (La Spezia) Nuova mappa Sopralluoghi e verifiche	189
23-06-2013 La Nazione (La Spezia) «Rinchiusi nell'auto con i nostri figli» Gli sfollati che hanno rinunciato ai dormitori	190
24-06-2013 La Nazione (La Spezia) LUNIGIANA IN LUNIGIANA la prima domenica dopo il terremoto è...	191
24-06-2013 La Nazione (La Spezia) Domenica di paura tra messe all'aperto, scosse	192

24-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
VAL DI MAGRA FUGA dalla... spiaggia. Le scossa di ieri pomeriggio...	193
23-06-2013 La Nazione (Lucca)	
«Protezione civile e governo sono vicini» Rassicuranti parole del prefetto Gabrielli	194
23-06-2013 La Nazione (Lucca)	
Si muove un'area di 44 chilometri quadrati	195
23-06-2013 La Nazione (Lucca)	
Troppe le scosse: è angoscia «Temiamo la distruzione»	196
23-06-2013 La Nazione (Lucca)	
L'allarme su internet ha fatto scattare una denuncia. Si cercano i responsabili	197
23-06-2013 La Nazione (Lucca)	
NERVOSISMO alle stelle. A Minucciano molti cittadini non sono soddisfatti di come...	198
23-06-2013 La Nazione (Lucca)	
A distanza di 28 anni si può dire che la prevenzione ha funzionato	199
23-06-2013 La Nazione (Lucca)	
IN BASE alla ricognizione dei tecnici provinciali della sala di Protez...	200
24-06-2013 La Nazione (Lucca)	
Domenica di fuoco per la Protezione civile	201
24-06-2013 La Nazione (Lucca)	
Panico totale, i danni si aggravano. Primi feriti	202
24-06-2013 La Nazione (Lucca)	
C'è chi parla di una possibile emigrazione dell'epicentro nei segmenti delle varie faglie	203
24-06-2013 La Nazione (Lucca)	
Le nuove scosse della Lunigiana sentite anche in spiaggia	204
23-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Partono le denunce contro siti e blog Le bufale del web Procurato allarme'	205
23-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Carabinieri mobilitati contro gli sciacalli Chi dorme fuori casa ora teme saccheggi	206
23-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Nessuno scienziato può prevedere il sisma»	207
23-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
«In 94 anni mai vista una scossa così Ma io non ho avuto paura»	208
23-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
MONUMENTI ALL'INERZIA	209
23-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Stop alle funzioni nelle chiese in attesa della piena agibilità	210
23-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Politeama salvo e indenne». Per ora I tecnici tranquillizzano sulle crepe	211
24-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
La terra non trova pace, 570 scosse	212
24-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Un domenica di terrore tra messe all'aperto, scosse	213
24-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
FIVIZZANO IN LUNIGIANA la prima domenica dopo ...	214
24-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Sono stati più di 570 gli eventi della sequenza sismica rilevati dall'Ingv a partire dalla...	215
23-06-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	

Cede una trave in centro, evacuato l'intero palazzo	216
23-06-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Il sisma dà una scossa al lavoro	217
24-06-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
IL TWEET Maria Chiara Carrozza è repentino e fulmineo quanto la scossa di terremoto che anche i...	218
24-06-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
UN ALTRO terremoto, questa volta di magnitudo inferiore rispetto a quello di vene...	219
23-06-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Quelle crepe ci spaventano»	220
24-06-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Capriolo investito in via Pieve a Celle Impossibile ogni soccorso, l'animale muore	221
23-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
FOLIGNO IMPEGNO Civile ha rifiutato di votare la mozione present...	222
24-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Salvato lo speleologo precipitato nella grotta	223
23-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
Nottata di paura per il terremoto	224
23-06-2013 La Nuova Ferrara	
gli ospedali sotto casa non si toccano	225
23-06-2013 La Nuova Ferrara	
noi terremotati e penalizzati	226
23-06-2013 La Nuova Ferrara	
local fest, un evento da medaglia	227
24-06-2013 La Nuova Ferrara	
la terra ha tremato a ca' ceccardi, magnitudo 2.1	228
24-06-2013 La Nuova Ferrara	
tolomelli trionfa nel giro amatori	229
24-06-2013 La Nuova Ferrara	
anno primo post sisma niente fuga delle industrie	230
24-06-2013 La Nuova Venezia	
terremoto, altre forti scosse in lunigiana	231
23-06-2013 Padova news	
Terremoto, nuova forte scossa: magnitudo 4.4 in Toscana	232
23-06-2013 Parma Today.it	
Terremoto, nuova scossa di 4.4 alle ore 17.01: sentita a Parma	233
23-06-2013 Il Piccolo di Trieste	
gabrielli: basta con i falsi allarmi	235
23-06-2013 Più Notizie.it	
Speleologo cade in esercitazione, recuperato	236
23-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Decine di scosse di terremoto anche oggi in Lunigiana ed Emilia Romagna	237
23-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto, nuova scossa sulle Alpi Apuane Gabrielli: "Mai detto di assicurare la popolazione"	239
23-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Colosseo chiuso per proteste: centinaia di turisti lasciati sotto al sole. Mibac: "Troveremo soluzione"	241

23-06-2013 Rainews24	
Lunigiana, 4 scosse tra ieri sera e stanotte	242
23-06-2013 Rainews24	
Toscana, nuova forte scossa di terremoto	243
23-06-2013 Rainews24	
Colosseo di nuovo chiuso per assemblea	244
23-06-2013 Ravenna Today.it	
Speleologo scivolato nell'Abisso Bentini a 50 metri di profondità: le foto del soccorso	246
23-06-2013 Reggionline	
Continua lo sciame sismico in Lunigiana domenica 23 giugno 2013 11:45 L'ultima scossa questa notte tra Massa Carrara e Lucca. A Fivizzano oltre 300 persone in strutture	247
23-06-2013 Reggionline	
Nuova scossa di terremoto avvertita a Reggio Emilia domenica 23 giugno 2013 17:05 Alle 17 di oggi. Magnitudo 4.4, l'ipocentro è ancora in Lunigiana. Crolla un tetto a Villa Minozzo	248
22-06-2013 La Repubblica	
fivizzano dorme in palestra mille lettini per chi ha paura - michele bocci	249
22-06-2013 La Repubblica	
gabrielli: "sistema ok" e oggi il sopralluogo	251
22-06-2013 La Repubblica	
terremoto, trema tutto il nord e in lunigiana torna la paura "via dalle case, si dorme fuori" - michele bocci jenner meletti	252
22-06-2013 La Repubblica	
"gli edifici anti-sismici sono stati la salvezza"	254
22-06-2013 La Repubblica	
"troppa energia, si rischia un sisma ancora più forte"	255
22-06-2013 La Repubblica	
la terra trema di nuovo, mezza bologna in strada - alessandro cori	256
22-06-2013 La Repubblica	
terremoto in lunigiana in liguria nessun danno	257
22-06-2013 La Repubblica	
terremoto, tanta paura e nessun danno. la ducati chiude in anticipo - cori a pagina v	258
22-06-2013 La Repubblica	
l'assessore malagoli rassicura "dalle verifiche risulta tutto a posto"	259
22-06-2013 La Repubblica	
"un gran botto, piovevano pietre" - dal nostro inviato michele bocci	260
22-06-2013 La Repubblica	
il punto - l'allarme	261
22-06-2013 La Repubblica	
regione, reddito di formazione e fattorie ai giovani - paolo boccacci	262
22-06-2013 La Repubblica	
settanta scosse, scatta l'emergenza - gerardo adinolfi laura montanari	263
22-06-2013 La Repubblica	
scossa di terremoto mentre il ministro parla in comune a reggio il video dell'evento - bologna.repubblica.it	265
23-06-2013 La Repubblica	
"prevedono i terremoti? falso, li denunceremo" - michele bocci	266
23-06-2013 La Repubblica	
pochi soldi per strade e buche sul post-terremoto a tempo pieno	268

23-06-2013 La Repubblica la lunigiana trema ancora "non rientriamo in casa" - dal nostro inviato michele bocci	269
23-06-2013 La Repubblica nei giardini le ronde anti vandali - francesco petruzzelli a pagina ii	270
23-06-2013 La Repubblica sgomberata una palazzina pericolante	271
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Incendio alla Multi Green Chili di plastica riciclata squagliati dall'incendio	272
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Prove di salvataggio domani in spiaggia	273
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Stacca un dito all'amico e scappa, preso bullo	274
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Il quinto assessore è Marcatili: ai Servizi sociali	275
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Temporali e freddo, allerta meteo per oggi e domani	276
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Domani la festa di San Giovanni Battista	277
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Arrivano vento e temporali	278
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) La scossa fa tremare anche i social network «Facebook? È il miglior sismografo»	279
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «La paura? Ci aiuta Così affrontiamo pronti le emergenze»	280
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) I TERREMOTI, con il loro corollario di lutti e devastazioni, sono sempre stati una occasione...	281
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Pronti a partire con 100 uomini In Emilia Romagna 8.000 volontari»	282
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) In 24 ore la Protezione civile è in grado di far partire quattro moduli della colonna. Ognuno	283
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Paura, gente in strada, musei evacuati	284
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) DANZA Dopo il terremoto, la scuola A la barre' ha organizzato il saggio	285
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) CASALECCHIO ARIA di novità all'interno di Casalecchio Insieme. L'asso...	286
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Davide Miserendino Benedetta Salsi BOLOGNA SPAVENTO, stanchezza, gente per st...	287
22-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Galliera, continua a far danni il sisma di un anno fa Crollato il tetto della chiesa della Coronella ...	288
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Il sisma non ferma la maturità «Il quizzone? Domani tutti in aula»	289
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Sisma, le vecchie crepe tornano a fare paura L'ex sindaco: «Edifici sotto controllo»	290
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Daniele Petrone CASTELNOVO MONTI (Reggio E.) IL NUMERO degli sfollati sale a 32. Ieri...	291
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	

E la Bassa ancora martoriata trattiene il fiato Il sindaco di San Possidonio: «La gente è stanca» ...	292
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
#TERREMOTO 2.0 6 Il terremoto «scuote» Twitter. Ore 12,34 del 21 giugno, la ter...	293
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Nuovi crolli, almeno 16 persone sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni. Sul	294
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Colpo di scena: l'urbanistica va alla Pasquali	295
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Verifiche antisismiche in tre scuole e alla piscina	296
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Rateizzazioni e agevolazioni per i terremotati»	297
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Una magica serata bacia' Ferrarazione «Già 128 azionisti per ricostruire insieme»	298
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
TERREMOTO: ANCORA UNA SCOSSA IERI MATTINA	299
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
C'È CHI toglie le infradito, credendo di infilare i piedi nella sabbia	300
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Finissage e nuove inaugurazioni	301
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Al Comune altri due milioni e mezzo	302
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
L'orgoglio di Wam: «Nuovi stabilimenti nel 2014»	303
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
NIENTE è come prima del maggio 2012. La paura per il terremoto è proporzionale al	304
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Meno entrate per crisi e terremoto»	305
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Tre chiese restano transennate. A Palagano messe all'aperto	306
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«In montagna da tempo ristrutturazioni con criteri antisismici»	307
23-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Aggredito in servizio il comandante dei vigili «Colpito alla nuca, mi sono risvegliato nel fosso»	308
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Rivara e sisma, sopralluogo della commissione internazionale	309
23-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
SUL NOSTRO SITO Segui tutti gli aggiornamenti sul terremoto e guarda le immagini anche su.....	310
23-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«Chiesa inagibile, l'avevamo appena ristrutturata»	311
23-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare»	312
23-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Gli sfollati salgono a 32. A Castelnovo	313
24-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
di SETTIMO BAISI LA TERRA trema ancora. A distanza di tre giorni dalla forte scarica di magnitud...	314
24-06-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	

Faenza, ragazzi appiccano incendio utilizzando decine di libri	315
23-06-2013 Romagna Gazzette.com	
Italia. Ancora un'altra scossa in Toscana. Magnitudo 4.4.	316
23-06-2013 RomagnaNOI	
Speleologo si ferisce in grotta: recuperato dopo ore	317
23-06-2013 SardiniaPost	
TERREMOTO: LUNIGIANA, CITTADINI SI PREPARANO AD UN'ALTRA NOTTE FUORI CASA	318
23-06-2013 Sassuolo 2000.it	
Scossa di terremoto: Carabinieri reggiani attivati per verifiche in montagna dove si registra un crollo	319
23-06-2013 Sassuolo 2000.it	
Terremoto: dopo ultima scossa bagnanti in fuga da spiagge costa Apuana	320
23-06-2013 Saturno Notizie	
Trovato il cadavere di un uomo sulle sponde del lago di Montedoglio. Che sia quello del 44enne biologo scomparso a fine novembre?	321
23-06-2013 Saturno Notizie	
Nuova forte scossa di terremoto fra le province di Lucca e di Massa Carrara	322
23-06-2013 La Sicilia (Catania)	
Terremoto, paura per falsi allarmi Gabrielli: denuncerò gli sciamani	323
23-06-2013 SienaNews	
Un'altra scossa di terremoto in Toscana	324
23-06-2013 Il Sole 24 Ore	
«Zone a pericolosità tellurica»	325
23-06-2013 Il Sole 24 Ore	
Paura e danni per il terremoto in Lunigiana	326
23-06-2013 Il Sole 24 Ore	
Il DI emergenze sblocca aiuti per Emilia e Abruzzo	327
23-06-2013 Il Sole 24 Ore	
Ancora una scossa. Che cosa succede, Terra mia?	328
24-06-2013 Il Sole 24 Ore	
«Denunceremo gli allarmisti»	329
24-06-2013 Il Sole 24 Ore	
Il grande esempio dell'Emilia	330
24-06-2013 Il Sole 24 Ore	
Terremoto, meglio la prevenzione	331
24-06-2013 La Stampa (Nazionale)	
Il terremoto incubo italiano	332
24-06-2013 La Stampa (Nazionale)	
"Troppe scosse in Toscana pronti a bloccare la maturità"	334
23-06-2013 Tgcom24	
Sciame sismico in Lunigiana	336
23-06-2013 Tgcom24	
Gabrielli: denunce per falsi allarmi Altre scosse Foto	337
23-06-2013 Tgcom24	
Toscana e nord Italia continuano a tremare Altra violenta scossa di magnitudo 4.4	338
23-06-2013 Tgcom24	
17:40 - TOSCANA, SISMA MAGNITUDO 4.4	339

24-06-2013 Tgcom24	
06:00 - SISMA TOSCANA, 4 SCOSSE NELLA NOTTE	340
23-06-2013 Il Tirreno	
solo crepe e calcinacci dove c'era la cucina	341
23-06-2013 Il Tirreno	
incendio al distributore	343
23-06-2013 Il Tirreno	
sabato un convegno ed il corteo	344
23-06-2013 Il Tirreno	
lo stato non vi darà un euro	345
23-06-2013 Il Tirreno	
denunceremo gli sciamani del web che causano il panico	346
23-06-2013 Il Tirreno	
cosa chiede l'urlo della terra	347
23-06-2013 Il Tirreno	
quelle donne che fanno la differenza	348
23-06-2013 Il Tirreno	
cede una trave, evacuata una palazzina	350
23-06-2013 Il Tirreno	
strettoia, lavori al termine	351
23-06-2013 Il Tirreno	
sugli sfollati il balletto delle cifre	352
23-06-2013 Tiscali news	
Lievi scosse ancora in Lunigiana e sciame sismico in Umbria: non ci sono danni e feriti	353
23-06-2013 Tiscali news	
Sisma al Centro-Nord, scossa avvertita a Milano	355
23-06-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto: continuano le scosse in Lunigiana	356
23-06-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto: scossa in Abruzzo, magnitudo 3.1	357
23-06-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto: scossa magnitudo 4.4 alle 17.01	358
23-06-2013 Wall Street Italia	
Terremoto magnitudo 4.4 tra province di Lucca e Massa alle 17.01	359
23-06-2013 Wall Street Italia	
Lievi scosse in Lunigiana. Ma la terra trema anche in Umbria	360
23-06-2013 Wall Street Italia	
Terremoto in Toscana, un'altra scossa. Carrozza: "Maturità slitta in caso di problemi"	361
23-06-2013 Wall Street Italia	
Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Lunigiana	362
23-06-2013 Wall Street Italia	
Terremoto in Toscana, altre scosse. "Possibile slittamento maturità"	363
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Geologi, informare per fare prevenzione	364
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Ingv, nella notte scossa magnitudo 3.1 in Umbria	365
23-06-2013 Yahoo! Notizie	

Scossa di terremoto di magnitudo 5,2 avvertita nel nord Italia	366
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Lunigiana, in corso riunione Gabrielli con sindaci e Protezione Civile	367
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: allestimento due campi in Lunigiana, gente dormira' fuori casa	368
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli a Fivizzano, in corso riunione su emergenza	369
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: nuova scossa alle 16.23 in Lunigiana di 4.0 di magnitudo	370
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: scosse nella notte tra Lunigiana e Alpi Apuane, piu' forte 3.4	371
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: verifiche a Milano, nessun danno a scuole e centri estivi	372
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoti, 13 scosse nella notte in Lunigiana: più forte magnitudo 3.4	373
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Vvff, impegnati su nova emergenza nonostante sciopero	374
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoti: Gabrielli, denunce per criminali che dicono di prevederli	375
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: terra trema in Toscana, tanta paura e danni solo agli edifici	376
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Lucca, centri accoglienza per la notte in 7 Comuni	377
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: lesioni a struttura Rsa in Garfagnana, verifiche Vigili fuoco	378
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Reggio Emilia, evacuato condominio a Castelnovo Monti	379
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: scossa in Lunigiana, 2 chiese inagibili sull'Appennino modenese	380
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli domani in zone colpite	381
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: per molti notte fuori casa, oggi Gabrielli in zone colpite	382
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli, qui la prevenzione ha funzionato	383
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: tre feriti e una persona colta da infarto in Toscana	384
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: a Viareggio scuole chiuse per controlli	385
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli, domani in visita in zone colpite Massa e Lucca	386
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli in Lunigiana, non registriamo particolari criticita'	387
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli, nostro e' territorio con sismicita' permanente	388
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: in Lunigiana notte in tende, scuole e auto	389

23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: in Lunigiana crollati due campanili storici	390
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Fs, circolazione torna regolare su Garfagnana e Pontremolese	391
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Fs, controlli su Garfagnana e Pontremolese. Il resto regolare	392
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto, al via a L'Aquila il restauro della Fontana Luminosa	393
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli, non si registrano particolari criticita'	394
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli in Lunigiana, qui prevenzione strutturale ha funzionato	395
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: D'Angelis, in DI fare 300 mln e bonus per antisismica	396
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: vescovo Massa Carrara, non celebrare messa in chiese a rischio	397
24-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto, Carrozza: Se rischi, terza prova Maturità può slittare	398
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto, crolla cornicione casa nel reggiano: nessun ferito	399
24-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli, perseguiremo penalmente chi procura allarme	400
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: 16 persone evacuate in Garfagnana	401
23-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: messe all'aperto in Lunigiana, chiuse 30 chiese	402
23-06-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Nuove scosse di terremoto tra Lucca e Massa Carrara	403
24-06-2013 marketpress.info	
PERUGIA, L'ECONOMIA DIGITALE NEL FUTURO DELLE PMI UMBRE	405
23-06-2013 noodls.com	
Su indicazione del Governo il Capo della Protezione civile nelle zone colpite dal sisma	407
23-06-2013 noodls.com	
Terremoto in Lunigiana: edifici lesionati, ma non risultano persone coinvolte	408
24-06-2013 noodls.com	
contributo regionale affitti straordinario per i comuni colpiti dal terremoto	409

Carpi, apre il cantiere per il nuovo pronto soccorso

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Carpi, apre il cantiere per il nuovo pronto soccorso"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Carpi, apre il cantiere per il nuovo pronto soccorso

Martedì 25 giugno iniziano i lavori per la ristrutturazione e ampliamento del pronto soccorso dell'ospedale di Carpi, uno degli interventi più importanti messi in cantiere dall'Azienda Usl di Modena non solo per ripristinare, ma per migliorare i servizi offerti ai cittadini dal "Ramazzini" di Carpi.

Per la completa ristrutturazione e l'ampliamento del pronto soccorso è stato previsto un investimento complessivo di 1 milione e 224mila euro. Per questo intervento la Fondazione CR di Carpi ha stanziato 900mila euro.

La prima fase di ristrutturazione è partita con lo spostamento della Medicina d'urgenza, un trasloco che permetterà, a lavori ultimati, di ampliare gli spazi operativi. In concomitanza con l'inizio dei lavori, martedì 25 giugno, l'ingresso pedonale dei pazienti all'attuale sede del pronto soccorso viene spostato sul lato opposto della "camera calda", a destra della rampa riservata alle ambulanze, dove è stata allestita una sala d'attesa provvisoria e la postazione di triage all'interno di due container.

La sistemazione temporanea dell'ingresso pedonale e del triage durerà fino alla fine dei lavori, prevista per il mese di dicembre del 2013. L'Azienda Usl di Modena si scusa per il disagio, ricordando ai cittadini che modificare il percorso pedonale di accesso al pronto soccorso è necessario per poter realizzare una struttura completamente nuova e più accogliente.

Ultimo aggiornamento: 23/06/13

Pioggia e vento in arrivo sulle Marche

- Marche - ANSA.it

ANSA

"Pioggia e vento in arrivo sulle Marche"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Pioggia e vento in arrivo sulle Marche

Protezione civile,domani perturbazione lungo fascia costiera 23 giugno, 12:54 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 23 GIU - Pioggia in arrivo domani su tutte le Marche e forti raffiche di vento sulla fascia costiera a partire dalla serata di lunedì'. Lo indica un avviso di condizioni meteo avverse diramato dalla Protezione civile regionale, valido dalle 6 di domani mattina fino alle 12 del 25 giugno. Previste raffiche di vento molto forti fino a 70-80 km orari, associate a fenomeni temporaleschi piu' intensi.

Toscana,allerta vento forte e mareggiate

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Toscana,allerta vento forte e mareggiate"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Toscana,allerta vento forte e mareggiate

Da mezzanotte a 12 di domani in provincia Pisa,Livorno,Grosseto 23 giugno, 15:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 23 GIU - Allerta mareggiate e vento forte in Toscana dalla mezzanotte fino alle 12 di domani. L'avviso, di criticità moderata, e' stato emesso dalla Sala operativa permanente della Protezione civile regionale, e riguarda il tratto di costa compreso tra i bacini dell'Arno e del Cornia e le isole dell'Arcipelago. Interessate le province di Pisa, Livorno e Grosseto.

Scossa di terremoto avvertita a Milano

- Lombardia - ANSA.it

ANSA

"Scossa di terremoto avvertita a Milano"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto avvertita a Milano

L'epicentro tra le province di Lucca e Massa, magnitudo 4.4 23 giugno, 17:33 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MILANO, 23 GIU - Una leggera scossa di terremoto e' stata avvertita a Milano alle 17.00. Pochi istanti dopo hanno fatto seguito altre due scosse di altrettanta leggera intensita'. La scossa di terremoto ha una magnitudo 4.4 e si e' registrata in provincia di Lucca e Massa e ad una profondita' di 9,5 km. Il terremoto si era avvertito distintamente a Milan e nel resto della Lombardia anche venerdi'.

Esercitazione Socc.Alpino,poi intervento

- Marche - ANSA.it

ANSA

"Esercitazione Socc.Alpino,poi intervento"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Esercitazione Socc.Alpino,poi intervento

A Portonovo salvataggio simulato,nel Maceratese quello vero 23 giugno, 18:43 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 23 GIU - Prima il salvataggio finto di un bagnante della baia di Portonovo di Ancona, poi quello vero di un'escursionista nella forra dell'Afro a Serravalle del Chienti.

La donna, 55 anni, di Vicenza, e' stata recuperata con il verricello da un team composto da pilota, specialista, medico e tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino. Una formazione analoga a quella della spettacolare esercitazione si Portonovo, a cui hanno preso parte il 118, l'eliambulanza e Soccorso Alpino.

Ancora scosse in Toscana l'ultima alle 17,00 magnitudo 4.4

- Terremoti nel mondo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ancora scosse in Toscana l'ultima alle 17,00 magnitudo 4.4"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoti nel mondo

Vedi anche Valensise, Ingv: "In Toscana pochi danni dopo sisma perché si è...21/06/2013video Sisma, oltre venti repliche della scossa Si preparano tende a...21/06/2013 Massa, altre cinque scosse in 40 minuti. La più forte di M14.0 21/06/2013

Tweet

Ancora scosse in Toscana l'ultima alle 17,00 magnitudo 4.4

domenica 23 giugno 2013, 18:02

Trema ancora la terra tra le province di Lucca e Massa: gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato alle 17.01 una scossa di magnitudo 4.4 ad una profondità di 9,5 km ed è stata avvertita in tutta la Toscana e anche a Milano.

Alle 15.13 gli strumenti avevano registrato un'ulteriore scossa, con una magnitudo di 3.8.

Nuova forte scossa in Toscana: terremoto di magnitudo 4.4

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Nuova forte scossa in Toscana: terremoto di magnitudo 4.4"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Nuova forte scossa in Toscana: terremoto di magnitudo 4.4

ultimo aggiornamento: 23 giugno, ore 18:23

Roma, 23 giu. (Adnkronos/Ign) - Dopo il forte sisma di magnitudo 5.2, la terra torna a tremare nel Nord Italia. Epicentro tra le province di Lucca e Massa Carrara. Bagnanti in fuga dalle spiagge di Marina di Carrara. Carrozza: "Possibile slittamento degli esami di maturità". Gabrielli: "Mai detto di assicurare la popolazione". Messe all'aperto in Lunigiana, chiuse 30 chiese

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 23 giu. (Adnkronos/Ign) - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa e' stata registrata alle ore 17.01 con magnitudo locale 4.4 e profondita' di circa 9,5 km. Poco prima, alle 15:13, un'altra scossa con magnitudo locale 3.8 e profondita' di circa 10 km è stata avvertita nella stessa zona.

Molte persone che stavano facendo il bagno sulla riviera apuana, in provincia di Massa Carrara, sono fuggite spaventate dalle spiagge. E' stata una scossa di particolare intensità, la seconda piu' forte dopo quella di venerdì alle 12:33, quando si erano raggiunti i 5.2 gradi della scala Richter. Oggi pomeriggio, a Marina di Carrara e anche in altre località balneari dell'alta Toscana, molti bagnanti hanno sentito tremare ombrelloni, sdraio e lettini, e impauriti hanno preso borse e asciugamani e sono tornati alle auto, per andare a casa.

"Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare" ha scritto su Twitter il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, che ricorda di aver già disposto il possibile slittamento degli esami di maturità. In un altro tweet, poco prima, il ministro aveva scritto: "Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire".

Intanto, il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli sottolinea di non aver mai detto: "l'importante e' assicurare la popolazione". Gabrielli punta il dito contro "alcuni quotidiani in edicola oggi" che nelle pagine di cronaca sul terremoto di venerdì scorso "riferendo alcuni passaggi dell'intervento tenuto ieri a Fivizzano" dal capo della Protezione Civile, hanno liberamente interpretato alcuni concetti ed erroneamente riportato, virgolettandola, la frase "l'importante è assicurare la popolazione" che il Prefetto non ha mai detto.

Il Capo Dipartimento, al contrario - chiarisce la nota - rispondendo alle domande sulle previsioni deterministiche di puntuali altre scosse che circolavano in rete, ha detto: "La mia preoccupazione non e' tanto che si dica che ci sara' un terremoto, perche' questa e' la condizione che viviamo. La mia preoccupazione e' che questi avvisi, peraltro estremamente cosi' puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che e' tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si puo' stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna assicurare ma preoccupare, nel

Nuova forte scossa in Toscana: terremoto di magnitudo 4.4

senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo e' un territorio nel quale ci si e' occupati prima, e la risposta che si e' avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni e' la prova provata di quello che dico".

Terremoto: nuova scossa magnitudo 3.8 in Toscana

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: nuova scossa magnitudo 3.8 in Toscana"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: nuova scossa magnitudo 3.8 in Toscana

ultimo aggiornamento: 23 giugno, ore 16:02

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 23 giu. (Adnkronos) - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.8 e' stata avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Lo riferisce la Protezione Civile in una nota, precisando che "dalle verifiche effettuate dalla 'Sala Situazione Italia' del Dipartimento della Protezione Civile, al momento non risultano ulteriori danni a persone o cose".

Terremoto: nuova scossa magnitudo 4.4 in Toscana

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: nuova scossa magnitudo 4.4 in Toscana"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: nuova scossa magnitudo 4.4 in Toscana

ultimo aggiornamento: 23 giugno, ore 17:22

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 23 giu. (Adnkronos) - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.4 e' stata nettamente avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile.

Colosseo: bigliettaio in assemblea, turisti al sole per ore**Agi**

"Colosseo: bigliettaio in assemblea, turisti al sole per ore"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Cronaca

Colosseo: bigliettaio in assemblea, turisti al sole per ore

15:19 23 GIU 2013

(AGI) - Roma, 23 giu. - Centinaia di turisti sono stati lasciati in coda al Colosseo sotto il sole cocente per un'assemblea sindacale fino all'intervento della Protezione Civile chiesto dal sindaco di Roma. La chiusura del Colosseo questa mattina per una assemblea dei lavoratori dei Beni Culturali convocata dal sindacato autonomo Flp, ha creato una lunga attesa e Ignazio Marino ha chiesto alla Protezione Civile di distribuire ai turisti 'cotti' dal sole bottigliette d'acqua. "Chi visita Roma e vuole godere dell'immenso patrimonio di beni culturali ed archeologici che offre la Citta' deve essere tutelato e poter sentire il supporto del Campidoglio" ha dichiarato il sindaco.

Terremoto: scossa magnitudo 3. 8 tra province Lucca e Massa

Agi

""

Data: 23/06/2013

Indietro

< yÿ¼WkoÛ6 ý< û ñ t-f=i-i Ç R'è²&—8(°ç0 TM™HçJRvœaÿ} †‡È-→bÈ6 ^õ
/iãÜs•w ¼í ß É/Ä“c28•y|Ôž †:ÿ0< , Of'E†æŠk.rš†áá •xS-<0œİçÁ¼ TM,,ÃÓp³õì~
;X0ÖcoiüÆ@yFRš'=-•k•pÍ2 < ,Ù+½(XoiKÁS-Qkè >< }@yce2g,,Ñ±1-öüŠH-ö<5 RC¥&
ã•\2”x...Bh¹ ccY½zù:>7•Û4•AÎ÷•¥!×33&ùdáİZµ3•éÛöâpÈèúáatp>ø½¼Ö§2z[ö[-|qóúòúòò
ÖÛ<_ {Íf½ ÷K•~@™Û•uD|²•¼á”¼4âB,z, #PræqI-/Q©*RB N%o4ÖL öq±Øx†GÃãÃ¼á S;Ä•
ù~@E: Û&@•A•E 96”“Çœ Tí†ÍÄzn ú•©cÀ•*Û, v¼•µ mùí0zÓ~¶Ójý E;Qt ^Èí~9@ç kÛ ##O•S•Ñ&iwHÄÈ
÷ç9|z>ædÖ” 7. “”)C@Û, ý@”!À •;ÇšájLÓ AŠBæð §2 4Ö-â†±µDIÿçç%
,àÈj^±Ä|Èq ¶|¶| >+>È §8 /<Ä7] %èÖZÌ± Bx-<Žç~”736æÖ]NDšŠ'MiřÛX <KBexs58Š<Y ö•fÍw n†=)ö ÇE'e'á ½ß§ } • t
#- 9HZžÉ,,i|ç÷<†R ju†ùT5•£-2f) ((z/f Ä•BwiJ2áVæp_rU!Û,/. \$ü¥9¼F 3ÖLú²P
Äœ•€œ1 > Pð”³ ¾Y 2...i1.ÓÓfú ðK8”[† a @ ð”Ø2•qr• p2|@ “Ö µ² †1 j=k¶:M8W, “Đ: x Òq[?æ ¶[ðÈ äH.ø Pl<x
ýE»] mġ d<»)hr_)ÈM†Òe#ÄÄèò ñi/ý §T° Èè-v eĐYVr9•jèEM Äðq, ÔÍàJ“-©és3-”im¥€ÈÑ<Á ‘éoØ, Ow
Eçd ©)YE|ù|Éä”, TþPJý# /İ •¼—)Ä³” ...â!P÷2SAEYß;ÈÖ6=öRÛ'U ¾>3a M%cAÖV
•S ð±KÄ •á;fi f¶.v, •Ýn lÁó ï=:|aDíŠó•.jE’, ÇE •swØ9Yu”Û“©ú.
^ÿ~| @wlÈáçÖ †æŽ’F| µ;[İ•Ø'zúX-D²yQ <,I,Q8Öo CtĐWÍÄxgý;(4UW5|vIBý†éRû È/%ï...Ö³ÿJ••”(èLz ,ßGæ%Ñ)eÖè
#¥WöAL³,ðŠi•p’ %& eè ðáì-ý’ ÷ >w&{“÷†•&2Náč_
ÿÿIY•oÛ6 ýÛ ú X “æÄ“¥YW»B 1•mý•\$E \$™!K”-D =Šã¥pí{w'l¹q² H€ 0 ‘Ôñx
•ç?-çg fmðWö, ÝHÍ Vðx çf oiJnú;è÷ ^p—mxÄÖ»'UU=ãñ@ny %”“QÜ”Stœc
:È™È “-7QwoýýA÷ÓšßóqofèJD•[[©R,xß¶|DDÿ-ÄÛ 0_M•p°g%o•*
Ñò\$110 ØÖZ_èDè±ù¥†ht ¶|Ø|ýáèöð/’ò^ínýú:É” • ½&Í ;Z-p8Ö; N F äDLó@_©ÈHV ÈÄ œä Z D ü”©0
†Zi|@%ÜæuRġ— µFæq×á Y>-Í l'¥ø³×ýð õÍ ‘Öó-ÒY¾Z »× È;Bp>;: •• ÄÖð d ¶i²- 1R
Äjà “Ö Ö ;0Q%o^J’ÖúCřog'è’;j Ûâ_ + äØj
+ð9€Ue9Z! è'-pNè“ è\$RðQ.JióaOÖÒ+D¶|Ä• ç¼àò>è-9†¥q :Z&Áġ@Sfà{Û...P-±²RØñ”ö”H²«ÇÝÓ,¹s ÖøÁfvö ‘««â-
¹ ððG69\$5Íó3a/ 6h ÝDÈ(\ž Đ Ä b) ”æA, èiñÄ ~Ä-mèÆèö9{ ‘è ñ0!-7&â• çð#SHfÇE &rtç
ÓDA1Í Dfè ù@Hß8â q iZ2é•9n!B FâO |fc ð>ª
ä N^j²T©‘èäÇhn—p G\$...Öó-u;upi5hðmxwòððää” ±÷fú¾@g& •M <^fjLŠÖ-l Ó5usÁðù:Ö†07(bÖ-Ä)+fGfÒšÄž‘é
ÆŽ™F P² ÖÛŠF’w†Ó, 1ÄÄi]ðÆ+KÿöMØtÖÛ¾4l.ÓšSu^0k/ñz°q#ÇÉO—y, b.8Š×ÁÛWÍ7 P ðBÌ-)”ã½ÄĐ oH ¹4qçö—Í
• qK_R -œž¼xM3ç ±7 ñ Ýdq¹xqžš>% Ý=3b_äÄP ä ¶|ÄttÄ-iv x, á’Ä:ì í8° OU:fçR€o>f; ÷R5pFè|çó yF” ·G í»,
Òià%â;yy Ý qO’:Éý WóÝ 9 á_Ý2 ð mØC¶-Ýæ;ùèl ‘†Š -6fâ /ĐSiG%š±EÉ ÀØÈki
•rŽäðazb[šggíö~:ÄæRŠž-x>ý / Ä¾ä™&ææ(È, y-) |dg”_b¥x•)²8^U ‘èno”<Qš;ÄF±zKuñúü °ÑW (g>A”G,o,ÖK ¶| op’Ä
è+V^ a >•hÄ... ù 8m (ð)ðQžQãÄÍ .Æ|µüÝ;ÑöÄÈÖöb~ÛöÇá |%Ó (Û ä]
C”oçú] è²”áÖ•C-ð, V ,şj iù³(‘©O...öU eÛ@“!<•iAuè (ð0JP—hÛĐü<#Û N^òmjóçp¹ÿx%oú[ùk^”S P•èES•»3—±-7W)
zÛÛÄÇ :bš, g³- ðÖ!... gN, mž w • Wú”\$óÍé -0è-Ö... Ö 0`m 2-žpÇÝ¹Pí ðÀ-ÖÁoZiVè.ªÉpž< ;ðÈµ%×2 U
q
=)Öb4TÉS“P¾è•®9/ ²óU’Y—rÈª4ÆÉ¼ýP-AÍGÂ|zâÇE 9,öU’ùP ¹¼ã³OŠ÷YÉT<Íx5@áç²Ää p[âS(0ø{ }C-ð5œúf¼a;ãD=7
¼ø@•½ú™b@ÄÖT• †¾4yð>šñØ HâSwDç‘T ÄÑdpÄ— LÝC°a2O†bbè ÷©•iÛ?/ »^—à÷è ÄæY
mçV~zú%ã (13ñ µ7×P{Éhðœ úx’s Ç µpE~Äã\$X W08p ÚâÄíŽ½ “i<Çç-çö)•5,È @ÑöÈðkH™Ö-ù~ Ñ;0 ‘Vñ—d³5AýĐ,
;”-‘g5Ä†IÑµ× íš2’ >[{|PI×æ3ØéGÄ>{|P?7|} èz-,zA°Cµ{fXW6~Zw ž.ÄkZ,!M“Û•EQr’óœ¹>b©ššáó ”p”;è³o×× Bðè[Š
u4èa,ñ°m°Û{ • Ó’s•Ó’ð>R°c† ð¹)WÛØ)Íř:U p»#Lb_¼@éú, wëu”0Y@ú3âH N,•Ä-Ít Ö<|x±Ûç ¥šç_â_!úuä|’/»i.
ø i»»ÝB½zw4Š”¶|úèÄŠk’ü”r9ü— F5 í|KqðmžÖâ O È Öb
§]Á‘Nó3â:Û×I @P••ú-Ì-ÝMÛâ|Ñ’çÛLÖçg;k|ÿ^ ü 1>±½yfKÇö-Ó7<ÇE4_oÇ_ð1d½×1½~Ñœ¥>;©èÖI’çäi”é>İçí
İç\$...ý jÖ O Ýİř<çj’f WÄ,,TñÇ•¶|ÖÄ; * “”Û5µúhûJ èè)@,µçö_ìž æŠ¥,,’ÁkiÄžI}’3,O™àÆ@ ÷İ§Q’È11
p4>@_™ aúW 0 ÈU GÉYÄ-DTÍµ4ýX’1,2ðè9|BQ|; -†6Æ7 ,Á|ŠN Đ”àðWT&Z²š•ÆC,÷
ª•Í±è • 8Ä F»µ €ÇšÈK ‘I|] & ¼...#Ym&/«{oÄ7R ÷÷©ŽMÇr5Íó)l%o6ž Ä5™tÛdÄœLs.r±İ XÄ...D”LP

Terremoto: scossa magnitudo 3. 8 tra province Lucca e Massa

‡g ÂQ ± y~^y, Ô×TË 9>#...%Ð ÒÄüOk^Ô4 âAK!,ÔA+gÓP½|pÊâ0•és Û •!^I-ñ[ÄtPšÈ&-^o çK8`çÐ ðDž^eu`
 çè)°^ 1S ,çšrÉiceÒ L-zp G• ÂÑ8 !~< b^N2n•<<Öâ4...Š€ÚÇ¿iNÚK~©< ...&€6êff>N/ û•T<Bšh-Óniñ ÝuX<iDt
 ðÚ{U3L=ðØK,ÁÁ[f8• ,šp
 ->8OEÚCb&7XAQUú5 iè F-ØI-P>| ÛŠšé ÒF ðÉO¿yðÄöçè âUç~£Oùð;•xMúž;øeD7 ‡†- i.—“¿|pv ~P(Ö—|«Í×q?Pÿ
 q•É>Ó ø+ÛØÛ^f£ÔÁÊ^ú•-Išf709{öIUé·ÛyP ëiP^½{Ý Éý·£x>Ä-€°CE• - 2cN_¾ É¶±.äÁ5´3yèÈ—|_Ã¥
 <.ÍÈ4\$Ç)°oh?™ ‡|7=!,=!, =!, =!ÚÇL ¾ÄL^v• ÀÑ[##%4iFH
 āÚS“æ°07N™i2 ðöH Š*æ¼4; n@*üæÆ~&Æ óâ 2ÛÔ7:5 Pfx;:Ý x´,æA »7B £.ñÄ-3rñt{ OO‘pÁÉž ÄÔâø• —èK ~x
 @|ZÁ³ ,WÝ:üf~BA -èÜ0f~“IL´|Ð@ã^†Ê;|××æè}à3 Ø SZFPD"Q6£7çI4U=ääph× ;²
 Ñ~ 1)ø—B8*ueYiQ|µ æ÷ ã‡úÛ:À F g Á }‡0¥dšá«F wL• !J9_ÊÖ¥è % LC Í,ØñÁi& Bð†} |#
 <7ð"e%og> j 1è¥@{|“Ág÷Zài •%c ‡Á=@Y1@Á¥\$ ðpS'>æÈ=Á; GøñäñpÓ¿y'•zÁ•óãfÚUñÁÆðCE
 nà‡zs4òl Q£<k°—|0p‡1Ábà1³YE,;Š PMrÂ%Hy450%Ð°oiS 5•ÉæÖ6ØPÝ!liTù:©K¿ crAl Úšmè<Ç ð1ä
 •°•Á-ÿ>ÿ ì“Ö !-3mNqs ^•Sê,còÉ,%Ä“ ,hv... çt•?5{ 6BE C(4 ó¹Ý øel °!ÜÝÿ¾B>Pi
 !,V“LN”E|qÜØ#Ôar`YÄÛ>ÛÍ-ÐKž,ÑšùNë ÖÛ”†,âMS'KdRBXgþ••†W<™YPI>÷¼,Nà`áŽ>VTíšón-,gðÆ HD-!•@r
 »SVZ” 5ñYö mü Òl- Ñ3•æD IVG,@[Z·lèN£P-é; -) 9 †YA2Ê]>Z ðÈ mL-Úúö™Z0Aß& 8-b m ágiçei©gâV
 lùN áá z¶|ú_p™×¾4ÇÉ]` Ê£ Y 7) äþ•(T Î]ð ý ¶Øh ¿ (éÖei à9 (Á ¾_€ð#áv è 1 (•è,±[B ÖØ%F,à,ö s;™
 ÇðÔ”¼4ÛÍ=îzú +9Á,Gj/HB²Á½É*-[@Kó|- O,þp ð\$?,•R0Ô:ækä \< ðXa Û ÷4 •aš0—÷3 y OóH à ð†ÖfCE ~S øÛ
 +)°° Pužâ»´}ýèz·3è>¼4A
 I{I 7Á”áf,,{L àðp+c05>|; . ÀS^/Æ>XR•w Ôðk•l«x/@°;e)á-ÊÁQš•Ne±AH ; ••
 É•`ã-½žšÄ~ó¶.V,!Tae1iî•ák1...Xd.M!CžðaeIü...À=Æ, }sLi—j+ 2ø* sFS×øð ieY^Mæ Ñý UÛ±,,±,µI™ é 1%€~¿@M
 MÁÖè- ñ•Á^!è ²Q†BiN \ —hÐ!•³Äÿp? ðžÁÑÖ¥éCID~××%hš†, BK•z<ù Uy´>ð,û>•ÈÖ 4-~^ ‡kIO
 «Ø D •Ûð-içž&=ð“Bâ» Á!OÜ...;^Á&°Ž4A PÑXQ|fè äD » uÛ /|^A.¼{v o R!€Š€ èy ñ×vWí) %oDŠÖ; -æøfBnTþ`ÿ
 âG,¾uè:(@ÝLÆ CEÜÍk¼Ñ±ù1í<-ÖääiY&\$~Ai¶j ýÿÿ]) OÚ@ ý ~‡[· LE¥s%o B•1ds
 ÈL6³, JmD0-Áæó»i÷<wW^/ÓúÇ´yµI{×P{r^B ÁIQm IsÒJ 1Ö•”†ÑJ8ðJn`0æQöq{)J°í6u
 Ö”>ÜM-¾ Q+QÁ9 muzÄrä!“iJ-ý†qgâi%oI. BI|u e}>«x^\$% ‡pÛ• ”Ø8Áy.ã, ”LpÍxhcè4êff«Ûocb~: 4°
 •È¾ &ÁB3á‡Ná3...1 ZQ ixž€Ä- j)¼ ;âð, ^wU+Tb±~ Je X•\$ Q¥ÿ_yAÉðE*->@s~é? v3Ž:V ²è¥‡ðÛò<0 µ âÑn
 šjÖCE`è;æ•cÁIÁtfl^ ŠŽ[oi†z1Úâ ;^æ‡/±1,%o\$•KŽRYg,1<-W *ÉÉ\$Péoi&ðT`ü!ðüWáIYu&âÁ» @?Ú¼Hiu×L %o! J
] S @ ÖOEèk }<¿¿÷-g¿²µÈâ\$• uµ,=Z •´ð I]4|Ö?•CE5 s,Î ðp@t^ð“ †CE”\šçnT
 0æ3k÷³»Æÿ½“ñ,,çn#µ ÍzübİNØİM!âH>ÍúTÛ,,Ddâ5t •ð:Û7µ;W}ª ^-‡n• iRQ| ÝFRŠ•B H ÄæÆ8q;Yd\•yþb³Ô t
 y@lak îÑ•w xðð Ô&ð àæ¾4s} çÛJ¹²)ŠÁ'
 —¥ú•†“èL™•DÖ,¶ TË 5ce™ ñ,ðN b à K´çÄf<=:°‡%uQ12©B `j2ÒâiyLæ,,ÑÁ,,XáoÍ+İS;Á•\$I*÷ \-f= *«f`çLy>;™- ^ç!û
 Q2+U À qZ
 eèšÖiÆ|íæ/@• öÑ€Á-•tO! E,´3w“ Oe` ,J•Ó ééP|gS ¾QZ5Ä`ÉRUZ36%+Ê™h' Nz(•Îèe 0ÃÆ²‡•°+` P ...¹èz £Ø•ÇR ü`dÁ
 ÈS ÍÓ íÀ•A ¼|‡hH!}yÁgÁ—S“ 4 @•É —ãl îCEÓN°¹ CfªB|\¥MVÁIØ š`YpB Ó ½ç \$, ?S ‡Û0|Ífþà[°L
 >ž ŽøM0üö*ÍZE .]@Ä|@¾¾*^Ì g€-,ðzfb;ákÈçRÖ& ;Ò er,ûx†þ R 1x~rµ” @æ•ÆÉjýÍe4YÁ\$ ^ý% PÚÚXÛ ûCEÍÓx0Z/ fž
 \Ceà “•u1wÒ? ý`Y(æÑ/³ Žšçj- nüñ ýÿ — æÍ•

Terremoto: Gabrielli, "la gente sia pre-occupata non rassicurata"**Agi**

"Terremoto: Gabrielli, "la gente sia pre-occupata non rassicurata"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: Gabrielli, "la gente sia pre-occupata non rassicurata"

11:58 23 GIU 2013

(AGI) - Roma, 23 giu. - La Protezione Civile non ha alcuna intenzione di 'rassicurare' la popolazione sulla possibilita' di nuove scosse di terremoto in Emilia, ma sottolinea la necessita' di 'pre-occuparsi': adottare cioe' tutte le misure necessarie a minimizzare i danni di un sisma. Il capo del dipartimento, Franco Gabrielli, reagisce con durezza alla interpretazione data alle sue parole durante la visita di ieri a Fivizzano, all'indomani della scossa di magnitudo 5.2 che ha fatto tremare l'Italia centro-settentrionale ed e' stata seguita da uno sciame. Gabrielli ha puntualizzato di aver risposto alle domande sulle previsioni deterministiche di puntuali altre scosse che circolavano in rete dicendo: "La mia preoccupazione non e' tanto che si dica che ci sara' un terremoto, perche' questa e' la condizione che viviamo. La mia preoccupazione e' che questi avvisi, peraltro estremamente cosi' puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che e' tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si puo' stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna rassicurare ma preoccupare, nel senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo e' un territorio nel quale ci si e' occupati prima, e la risposta che si e' avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni e' la prova provata di quello che dico".

.

Terremoto: nuova scossa in Toscana, magnitudo 4.4

Terremoto: nuova forte scossa in Toscana, magnitudo 4.4

Agi

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: nuova forte scossa in Toscana, magnitudo 4.4

17:26 23 GIU 2013

(AGI) - Roma, 23 giu. - Una scossa di magnitudo locale 4.4 e' stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della protezione civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa e' stata registrata alle 17,01 a una profondita' di circa 9,5 km.

Terremoto: forte scossa in Garfagnana, quattro feriti**Agi**

"Terremoto: forte scossa in Garfagnana, quattro feriti"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: forte scossa in Garfagnana, quattro feriti

21:22 23 GIU 2013

(AGI) - Lucca, 23 giu. - Quattro feriti in Garfagnana, a causa della forte scossa di questo pomeriggio con epicentro a Minucciano e sentita distintamente in tutta la Valle del Serchio, a Lucca, a Viareggio e anche nelle province limitrofe. Erano le 17,01 quando la terra e' tornata a tremare tra la Lunigiana e la Garfagnana, questa volta con magnitudo 4.4. E non era la prima forte scossa della giornata: poche ore prima, alle 15,13, i sismografi ne avevano registrata una di magnitudo 3,8. Tra queste, l'infinito sciame, con i pochi secondi che dividono una scossa dall'altra. A seguito della scossa delle 17,01, alcuni cornicioni - probabilmente gia' lesionati a causa della prima, quella di venerdi" alle 12.33, quando la magnitudo registrata e' stata di 5,2 - sono caduti e quattro persone sono rimaste lievemente escoriate a causa della caduta di intonaco e sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale 'Santa Croce' di Castelnuovo Garfagnana. Per i garfagnini si prepara un'altra notte di paura e in molti passeranno la notte nei ricoveri preparati nei centri di accoglienza o in auto, come accaduto nelle notte scorse.

Rimane, al momento, invariato il numero di chi non puo' fare rientro nelle proprie abitazioni a causa delle lesioni, fermo a 16 persone.

Nuova scossa al Centro Nord Tremano spiagge della Versilia**Agi**

"Nuova scossa al Centro Nord Tremano spiagge della Versilia"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Cronaca

Nuova scossa al Centro Nord
Tremano spiagge della Versilia

19:16 23 GIU 2013

(AGI) - Roma, 23 giu. - Una scossa di magnitudo locale 4.4 e' stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della protezione civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa e' stata registrata alle 17,01 a una profondita' di circa 9,5 km.

La scossa di terremoto delle 17,01 di oggi con epicentro fra Garfagnana e Lunigiana e' stata avvertita distintamente anche sulla spiagge della Versilia, quest'oggi particolarmente affollate per la concomitanza sia della giornata festiva che del sole che ha caratterizzato mattina e pomeriggio. In spiaggia, ma anche nell'entroterra, non si sono registrati danni ne' a cose ne' a persone.

Intanto il governo corre ai ripari per quanto riguarda le attivita' scolastiche.

L'esame di maturita' nelle zone colpite dal terremoto potrebbe slittare. "Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data puo' slittare". Così il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza su twitter, in merito allo svolgimento dell'esame di maturita' domani nelle aree colpite dal sisma in Lunigiana.

"Questa volta - ha poi scritto il ministro Carrozza sempre su twitter - ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire".

|cv

Terremoto, paura in Toscana: tremano Lunigiana e Versilia

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

MASSA CARRARA. In tre giorni 570 eventi. Tensione e sconforto tra la popolazione: molti hanno dormito nelle tende

Terremoto, paura in Toscana:

tremano Lunigiana e Versilia

Panico per due scosse di magnitudo 3,8 e 4,4 con epicentro a Casola Maturità, il ministro: «Le commissioni possono rinviare gli esami»

e-mail print

lunedì 24 giugno 2013 **NAZIONALE**,

Terremoto in Lunigiana, il centro d'accoglienza di Monzone: ieri si sono verificate nuove e ... MASSA CARRARA Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3,8 e 4,4 nel pomeriggio hanno riportato ieri la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. Il ministro Maria Chiara Carrozza ha scritto su Twitter di aver «fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data» della terza prova di maturità, il cosiddetto «quizzone», «può slittare». Lo stesso ministro ha avvertito la scossa di 4,4 mentre era a Pisa: «Fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire», ha scritto. Con quelle di ieri il totale delle scosse in tre giorni è salito a 570.

La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto.

La scossa più forte ha invece riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti - una vecchia casa inagibile da mesi è venuta giù a Casola - cadute di massi e smottamenti sulle strade e la popolazione, tenuta a distanza dai borghi più a rischio, non avrebbe riportato danni materiali.

Ma l'exasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente al punto che i sindaci risentono direttamente delle tensioni. Quello di Fivizzano, Paolo Grassi, si è sfogato dicendo che «la gente è esasperata» e di temere per l'ordine pubblico. «Ho chiesto rinforzi alla prefettura», ha riferito, eravamo riusciti a calmare tutti ma le nuove scosse stanno suscitando proteste. Sono preoccupato». Sconforto anche a Casola di Lunigiana, epicentro delle scosse di ieri: qui il sindaco, Riccardo Ballerini, dopo la scossa di 4,4, è scoppiato in lacrime: «Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione». . Quanto allo sconforto dei sindaci, il sottosegretario Erasmo D'Angelis li ha rassicurati: «Lo Stato non vi abbandonerà mai. Voi siete un modello».

Intanto le nuove scosse hanno moltiplicato le richieste di pernottare nei centri di accoglienza. Molti, poi, vogliono dormire in tende. Uno sforzo organizzativo in più per la Protezione civile, che coi volontari sta allestendo brandine e centri di supporto agli sfollati. La Regione ha installato 400 posti letto a Pieve Fosciana. A Castelnuovo Garfagnana per gli esami di terza media è stato trovato un luogo alternativo.

Lo sciame sismico genera paura e polemiche

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

CRONACA

23-06-2013

Lo sciame sismico genera paura e polemiche

DA MASSA CARRARA

RENATO BRUSCHI

Prosegue lo sciame sismico in provincia di Massa Carrara. Il picco è stato registrato nella notte tra venerdì e sabato, intorno alle 4, con scossa di magnitudo 3,4. Ieri, in Lunigiana, è arrivato Franco Gabrielli per un sopralluogo e predisporre i primi interventi urgenti. Il capo della protezione civile ha voluto però sottolineare, a fronte di quanto apparso su un sito web, curato dal 'Centro di sismologia indipendente del settentrione' (Csis), che il dipartimento da lui guidato «sta procedendo a norma di legge, per perseguire penalmente chi procura allarme, chi, anche sui siti, dà orari di possibili nuove scosse. Sono cose che hanno solo un profilo criminale, per creare preoccupazione nella popolazione» ed ha ribadito che «a oggi nessuno è in grado di stabilire il dispiegarsi delle ulteriori vicende, se ci saranno altre scosse, se saranno di intensità uguale o maggiore a quella verificatasi venerdì». Nel sito citato, si fa riferimento ad un possibile nuovo episodio sismico, più forte dei precedenti, che si dovrebbe sprigionare nel territorio compreso tra le province di La Spezia e Massa Carrara. Anche il sindaco di Carrara, Angelo Zubbani si è lamentato: «Con la pubblicazione di simili notizie ha detto i nostri centralini sono stati tempestati da telefonate di cittadini allarmati che chiedevano spiegazioni».

A Fivizzano, epicentro, con il comune di Casola, del sisma, la macchina degli aiuti, coordinata dalla Protezione Civile, è in piena attività. Qui nel 1920 ci fu un grave terremoto che raggiunse i 6,4 gradi Richter e che fece oltre trecento vittime. «I volontari ha dichiarato il sindaco Paolo Grassi sono stati di supporto alla popolazione che non è rientrata in casa (oltre 200 persone) ed ha preferito trascorrere la notte all'aperto, nei giardini o nelle auto». Anziani e bambini sono stati ospitati nelle varie tendopoli allestite nel territorio comunale. «La paura è ancora tanta, non siamo abituati a convivere con lo sciame sismico, tuttavia la messa in sicurezza degli edifici dopo il terremoto del 1995, come ha ricordato il prefetto Gabrielli, ha evitato il peggio». Il vescovo della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, Giovanni Santucci si è recato personalmente in alcuni centri della Lunigiana per verificare, con i tecnici, la condizione degli edifici di culto e per portare conforto alla popolazione. «Dopo l'incontro con i competenti organi della Protezione Civile si legge nel comunicato emanato dall'Ufficio per i Beni culturali della Diocesi il Vescovo ha dato disposizione che in via precauzionale non si celebri nelle chiese nei comuni di Casola, Fivizzano, Fosdinovo e Comano, fintanto che non sia verificata l'agibilità». Tali chiese, quindi, resteranno chiuse, e la celebrazione delle messe «avverrà all'aperto o in locali ritenuti idonei allo scopo». L'invito a non entrare in chiesa «è esteso anche ai parroci di altri comuni nel caso riscontrino che gli edifici di culto abbiano subito qualche danno».

Per la seconda notte c'è chi ha dormito fuori casa, soprattutto lungo la Valle del fiume Lucido, nei paesi di Monzone e Equi Terme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto

Ieri altre scosse Gabrielli (Protezione civile) avvia azioni penali contro chi fa allarmismo sul web

Terremoto Toscana, 3 scosse nella notte. Sciame sismico in Umbria

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Terremoto Toscana, 3 scosse nella notte. Sciame sismico in Umbria"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto Toscana, 3 scosse nella notte. Sciame sismico in Umbria

Publicato il 23 giugno 2013 08.43 | Ultimo aggiornamento: 23 giugno 2013 08.44

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: lunigiana, terremoto, toscana, umbria

ROMA Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata nella notte tra sabato e domenica nel nord della Toscana, in Lunigiana, epicentro venerdì di un forte sisma di magnitudo 5.2. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa è avvenuta alle 0,31 con ipocentro a 9,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni massesi di Casola in Lunigiana e Fivizzano e di quelli lucchesi di Giuncugnano e Minucciano.

Sabato sera nella zona erano state registrate altre tre scosse tra le 22.53 e le 23.11, la più forte delle quali di magnitudo 2.4. Non si registrano ulteriori danni a persone o cose. La notte precedente, quella tra venerdì e sabato, aveva visto invece una decina di repliche, con decine di famiglie costrette a dormire in auto.

Una scossa di magnitudo 3.1 è stata invece registrata invece alle 3.42 di domenica in Umbria, nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Gubbio e Pietralunga. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due giorni fa, con magnitudo 2.2.

Terremoto in Toscana: scossa magnitudo 3.8 tra Lucca e Massa Carrara

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"*Terremoto in Toscana: scossa magnitudo 3.8 tra Lucca e Massa Carrara*"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Toscana: scossa magnitudo 3.8 tra Lucca e Massa Carrara

Publicato il 23 giugno 2013 16.26 | Ultimo aggiornamento: 23 giugno 2013 16.27

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: [lucca](#), [massa carrara](#), [terremoto](#), [toscana](#)

[Ancora scosse in Toscana](#)

FIRENZE Continua a tremare la terra in Toscana. Un terremoto di magnitudo 3.8 è stato registrato dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia sulla Alpi Apuane tra le province di Massa Carrara e Lucca.

La scossa ha avuto epicentro a 9,7 km di profondità. I Comuni più vicini all'epicentro sono Casola (Massa Carrara), Giuncugnano e Minucciano (Lucca).

Finora è la scossa più intensa, di una serie di otto, che domenica 23 giugno ha colpito Lunigiana e Apuane. Le precedenti scosse si erano attestate intorno a magnitudo 2.

Terremoto Toscana, si aggravano i danni. Aumenta chi vuol dormire fuori

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"*Terremoto Toscana, si aggravano i danni. Aumenta chi vuol dormire fuori*"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto Toscana, si aggravano i danni. Aumenta chi vuol dormire fuori

Pubblicato il 23 giugno 2013 20.27 | Ultimo aggiornamento: 23 giugno 2013 20.27

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: terremoto, toscana

Terremoto Toscana, si aggravano i danni

FIRENZE Terremoto in Toscana, le nuove scosse di domenica 23 giugno in Lunigiana, Garfagnana e Alpi Apuane hanno aggravato i danni già subiti dagli edifici e dal territorio venerdì scorso.

Sono aumentate anche le persone che hanno chiesto di dormire fuori casa, nei centri di accoglienza, la prossima notte.

Gli organismi della protezione civile delle province di Lucca e Massa Carrara parlano di aggravamento della situazione precedente. Segnalati alcuni crolli di strutture già lesionate o vetuste, cadute di massi e smottamenti sulle strade. Crolli anche in alcuni paesi di montagna vicini all'epicentro, nei comuni di Piazza al Serchio e Minucciano, ma senza danno alla popolazione che ha trascorso la giornata all'aperto e fuori dai centri abitati.

l'avello verso l'emergenza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Chieti*

L Avello verso l'emergenza

GUARDIAGRELE «Le sorgenti dell'Avello sono già prossime a prosciugarsi, ma l'emergenza che dovrebbe scattare secondo il protocollo d'intesa siglato a maggio in municipio difficilmente potrà entrare in azione, poiché dopo aver previsto la crisi estiva occorreva che Sasi e Aca firmassero uno specifico accordo di programma». Nello Iacovella è tra i promotori del Comitato civico per l'acqua, lancia l'allarme su una imminente emergenza idrica nei sei Comuni serviti dal vetusto acquedotto dell'Avello. «I 45 litri di integrazione che l'Aca (la spa che gestisce il servizio integrato idrico per il Pescara e gestisce le sorgenti del fiume Foro, ndr) dovrebbe deviare alla stazione di Bocca di Valle in emergenza», incalza Iacovella, «non solo non sono garantiti in mancanza di un accordo di programma che dovrebbe mobilitare la Protezione civile, ma rappresentano anche il massimo pompabile dalla nostra stazione. Come dire», osserva l'ex consigliere comunale, «che in caso di default dell'Avello dovremmo elemosinare l'integrazione all'Aca, che finora non è pienamente vincolata all'integrazione». E secondo l'esponente del comitato, l'eventualità potrebbe essere già vicina. «All'Avello», dice, «la Sasi ha rifatto la condotta principale che rifornisce il serbatoio del Balzolo, ma le captazioni sono in un disastroso stato di manutenzione. E non potranno intervenire nemmeno i nuovi pozzi, che dovevano essere sondati lo scorso settembre ma tutto è fermo». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Chieti*

ROMA È «molto probabile» che le scosse di terremoto in Lunigiana proseguiranno ancora nei prossimi giorni, ma l'importante è evitare il panico. È l'appello del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli subito dopo la riunione operativa che si è tenuta a Fivizzano con i sindaci del territorio. «Nelle prossime ore definiremo la quantità dei danni», ha spiegato Gabrielli, chiarendo che «questo è un territorio preparato, si è fatta nel tempo una buona prevenzione».

chiodi-cialente, una tregua armata

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/06/2013

Indietro

- *Teramo*

Chiodi-Cialente, una tregua armata

Il presidente: pronti a dare una mano. Il sindaco: ben vengano dalla Regione norme facilitative ma senza stravolgimenti

LA RICOSTRUZIONE DELLA CITTA

L'AQUILA «L'attuale sistema per la ricostruzione non deve essere cambiato, si tratta solo di oliare alcuni meccanismi. E in questo può esserci d'aiuto il consiglio regionale, legiferando di volta in volta norme facilitative». Dopo l'approvazione del decreto che stanziava 1,2 miliardi per L'Aquila, il sindaco Massimo Cialente ingrana la marcia pensando al 2014, chiama a raccolta i sindaci del cratere e strizza l'occhio alla Regione. Sarà l'euforia per il risultato ottenuto, per l'uno, e la campagna elettorale per l'altro, ma tra Cialente e il presidente Chiodi spirano venti di pace. Tanto che il governatore ha lanciato due proposte: o una legge regionale per la ricostruzione ex novo, oppure interventi estemporanei, dove e quando serve. Cialente sceglie la seconda: «Inutile cambiare ora il sistema adottato», dice il primo cittadino, «ma vanno bene piccoli aggiustamenti, in modo da oliare il meccanismo. C'è bisogno quindi un consiglio regionale che ci segua e con estrema velocità faccia norme in grado di semplificarci il cammino. Si tratta di facilitare gli aspetti urbanistici, le demolizioni e le ricostruzioni, la rimozione delle macerie e quanto altro attiene al processo della ricostruzione. Ma non solo. Ci sono anche altri tasselli, come i contributi per il progetto di L'Aquila capitale della cultura, o il rinnovo del Cda dell'Accademia dell'Immagine, per salvare la struttura e utilizzare 6 milioni di euro fermi. Insomma, la Regione può fare la sua parte». Mentre rilascia l'intervista Cialente sta leggendo l'articolo che ieri il Centro ha dedicato al sì della Camera al decreto sulle emergenze ambientali, che prevede erogazioni per le zone terremotate e stanziava 1,2 miliardi per L'Aquila: «Mi riempie di soddisfazione», commenta il sindaco, «leggere il testo del decreto per la parte che ci riguarda. E pensare che fino a un mese e mezzo fa sembrava una missione impossibile. Invece la mia iniziativa eclatante di togliermi la fascia e rimuovere il tricolore dai palazzi istituzionali, tanto avversata da taluni e da una parte direi pessima del consiglio comunale, ha avuto successo: a Roma si è capito che non ero solo. Faccio un rimprovero a quei sindaci del cratere che non sono stati al mio fianco: però come farebbe un fratello maggiore mi sono attivato anche per loro. Un grazie enorme a Stefania Pezzopane e anche a Giovanni Legnini e agli altri protagonisti di questa battaglia». Aver vinto una battaglia però non basta. E qui il sindaco cambia tono: «Lo dico chiaramente a tutti gli aquilani: abbiamo risolto per il 2013, ma non c'è nulla per il 2014 e gli anni seguenti. Quindi la mobilitazione deve ripartire da subito, e questa volta deve essere corale, occorre una fortissima presenza politica. Io», sottolinea Cialente, «già domani sarò di nuovo al ministero dell'Economia e delle Finanze, per illustrare una proposta, elaborata con grandi nomi dell'economia: un sistema per trovare i fondi necessari, senza farli rientrare nel debito pubblico. Poi mercoledì volo a Bruxelles, sempre per perorare la nostra causa: non è possibile che L'Unione Europea ci costringa a rispettare il patto di stabilità. Ne ho parlato anche col premier Enrico Letta: serve un'Europa diversa. Spero che in Lunigiana il sisma non abbia fatto danni, ma siamo già a tre terremoti in Italia nel giro di pochi anni». Romana Scopano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

altre forti scosse in lunigiana panico nelle spiagge

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/06/2013

Indietro

TERREMOTO AL NORD

Altre forti scosse in Lunigiana panico nelle spiagge

ROMA Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio di ieri hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la santa messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era in giro la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto, verso la cessazione. Non è stato così. La scossa di 4.4 ha riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti - una vecchia casa inagibile da mesi è venuta giù in centro a Casola -, cadute di massi e smottamenti sulle strade e la popolazione, tenuta in sicurezza, a distanza dai borghi più a rischio, non avrebbe riportato danni materiali. Ma l'esasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente al punto che i sindaci risentono direttamente delle tensioni. Quello di Fivizzano, Paolo Grassi, si è sfogato dicendo che «la gente è esasperata» e di «temere per l'ordine pubblico». «Ho chiesto rinforzi alla prefettura - ha riferito -. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato». Sconforto anche a Casola di Lunigiana, epicentro delle scosse di oggi: qui il sindaco, Riccardo Ballerini, dopo la scossa di 4.4, è scoppiato in lacrime parlando coi giornalisti: «Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione». Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, in serata è salito a Fivizzano. Riguardo allo sconforto dei sindaci, il sottosegretario Erasmo D'Angelis ha dichiarato, rivolgendosi a loro: «Lo Stato non vi abbandonerà mai. Siete un modello».

edificio pericolante ordinata la demolizione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

via D annunzio

Edificio pericolante ordinata la demolizione

PESCARA Dopo lo sgombero di tutti i condomini, scatta la seconda fase per la palazzina privata inagibile di viale D'Annunzio, ai numeri civici 259/261, ossia l'adozione di opportuni provvedimenti per la sua messa in sicurezza, tra cui la demolizione. Venerdì scorso, il dirigente del Comune Pierpaolo Pescara ha inviato una nota alla polizia municipale chiedendo di effettuare un controllo per verificare che l'edificio sia definitivamente sgombro da persone e soprattutto che siano state effettivamente adottate tutte le misure per rendere sicura l'area circostante il fabbricato. «Iniziativa che spettano, ovviamente, ai proprietari dell'edificio, visto che è privato», ha fatto presente l'assessore alla protezione civile Bernardino Fiorilli. «Nei prossimi giorni», ha rivelato l'assessore, «avrò un incontro con la struttura tecnica per individuare il percorso da seguire, anche a fronte di una lettera ricevuta dal legale incaricato dagli stessi condomini, che vorrebbe imputare a carico dell'amministrazione comunale le eventuali opere di abbattimento del manufatto. Onere che però non può essere attribuito all'ente pubblico, visto che non è proprietario della struttura». Di diverso parere il legale dei condomini. «La messa in sicurezza del fabbricato», si legge nella lettera, «non può avvenire che con la sua totale demolizione non essendo ipotizzabile un diverso intervento, tanto ovviamente per le dimensioni dello stesso. Il condominio, da parte sua, stanti le gravissime condizioni di disagio in cui i vari condomini si sono venuti a trovare, è comunque impossibilitato a fare fronte a qualsiasi intervento di messa in sicurezza e cioè all'inevitabile demolizione del fabbricato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il volontariato? adulto e flessibile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Regione

Il volontariato? Adulto e flessibile

Le associazioni abruzzesi sono bene organizzate, ma c'è poco ricambio generazionale e le risorse scarseggiano

NO PROFIT»AIUTARE GLI ALTRI IN TEMPO DI CRISI

I poveri in Abruzzo sono il 14% in più

le grandi emergenze La partecipazione dei giovani aumenta in occasione di avvenimenti drammatici, come il terremoto dell'Aquila

Il Banco Alimentare è attivo in Abruzzo e Molise dove quest'anno dona cibo a 44mila 432 poveri - di cui 38.254 in Abruzzo e 6.178 in Molise - mediante 252 enti convenzionati (mense dei poveri, associazioni di volontariato, case famiglia, parrocchie, Caritas ecc.), di cui 211 in Abruzzo e 41 in Molise. Nel 2012 i poveri assistiti erano 38mila 829: l'incremento, dunque, è stato del 14,4 per cento. Il Banco Alimentare conta su una struttura operativa di cinque dipendenti, il cui direttore è Cosimo Trivisani, e trenta volontari, ed è sostenuto da contributi pubblici e privati, e campagne di raccolta fondi. «Tra le sfide che attendono il Banco Alimentare nei prossimi anni», dice Luigi Nigliato, «c'è la diminuzione dei prodotti donati dall'Agea, e la necessità di individuare nuove forme di approvvigionamento incrementando la lotta allo spreco. Pertanto, il Banco punta ad un maggiore coinvolgimento delle imprese e dei canali di distribuzione». Luigi Nigliato è stato rieletto presidente regionale del Banco Alimentare. L'assemblea dei soci ha rinnovato le cariche sociali. Il nuovo Consiglio direttivo risulta composto da Luigi Nigliato, Giulio De Carolis, Carlo Ciommi, Tommaso Paolini, Annafrancesca Marchegiani, Donato Di Renzo e Giuliano Tontodonati. Il collegio dei revisori dei conti è composto da Maria Chiara Rapino, Mario Lombardi e Domenico Zocco. I nuovi organi sociali rimarranno in carica per il triennio 2013-2016.

di Paola Toro wPESCARA Il volontariato sfida la crisi e, spesso, la vince. L'Abruzzo non fa eccezione. Con una costante: gli abruzzesi sono organizzatissimi. È quanto emerge dalle fotografie scattate dai Centri servizi per il volontariato abruzzesi (Csv). L'organizzazione che, in ogni provincia, si preoccupa di fornire assistenza a chi vuol fondare un'associazione di stampo volontaristico, sostiene che i volontari d'Abruzzo non improvvisano mai la propria attività. Il tempo è sempre calcolato, e scrupolosamente rispettato. Volontariato liquido. Ho due ore di tempo il martedì, una il mercoledì, due il sabato. Chi posso aiutare? Volontariato liquido è quando un cittadino, volendosi mettere a servizio degli altri, decide di aiutare una o più associazioni in orari frammentati e contesti differenti. Una pratica assai diffusa nelle grandi città, poco in Abruzzo. Esistono in località come Milano, Roma o Modena, social network della solidarietà che incrociano esigenze del mondo no profit con le disponibilità degli aspiranti volontari, garantendo così la massima flessibilità nell'aiuto al prossimo. Ne è un esempio il sito web Melpyou, che nella home page chiede al visitatore: «Ti piacerebbe dare una mano a chi ha bisogno di aiuto?», ed andando avanti nella navigazione indirizza alla Onlus che ha bisogno. Ricambio generazionale. Statistiche precise sul numero dei volontari in ogni territorio non ce ne sono perché, dicono gli addetti ai lavori, il fenomeno è estremamente volatile, cioè suscettibile di cambiamenti continui. Detto questo, la presenza di volontari nel panorama abruzzese resta costante. All'aumento della richiesta di assistenza, non diminuisce la disponibilità ad aiutare. «Il problema è il ricambio generazionale», dice il direttore del Csv di Pescara, Massimo Marcucci. «I volontari di oggi sono gli stessi che una generazione fa hanno fondato le associazioni dei nostri tempi. La difficoltà sta nel fatto che quella generazione non riesce a parlare ai più giovani, e quindi i giovani si avvicinano poco al mondo del volontariato. La risposta dei giovani. «Ecco», prosegue Marcucci, «In occasione di grandi eventi il nostro territorio straripa di solidarietà. Ne è stato un esempio il terremoto dell'Aquila. Dopo il 6 aprile del 2009 ci fu un boom di iscrizioni di giovani, soprattutto nei gruppi di protezione civile». A confermare una massiccia risposta di solidarietà è proprio la direttrice del Csv dell'Aquila, Concetta Trecco. «Dopo il terremoto è stato un continuo fiorire di associazioni»,

il volontariato? adulto e flessibile

dice, «alcune si sono costituite grazie alle donazioni di solidarietà, altre hanno risposto a bandi pubblici. Il mondo del volontariato ha fornito un grosso contributo alla raccolta di fondi per la ricostruzione, circa 4 milioni». Pochi fondi. Uno degli ostacoli al servizio gratuito al prossimo è costituito dalla crescente scarsità dei fondi. Ne è convinto Mauro Ettore direttore del Csv di Teramo. «Il mondo del no profit si è sempre retto su pochi fondi e, tutt'al più, sulle donazioni volontarie di chi ne fa parte. Oggi, in un periodo di recessione, nuove associazioni nascono con difficoltà poiché spesso non si ha il coraggio di imbarcarsi in questa esperienza. Gli enti sono lontani, ed i privati non arrivano a sostenersi da soli». Numeri in Abruzzo. Sandra De Thomasis direttrice del Csv di Chieti, riesce a dare un dato regionale sui volontari in Abruzzo. «Sono circa 15mila», dice, «e la loro prestazione non è mai improvvisata. Chi vuol dedicare del tempo agli altri decide quando farlo e con chi, senza affidarsi a decisioni dell'ultimo minuto. Certo, il problema del ricambio generazionale è presente: ci sono pochi giovani. Chi non trova lavoro spesso è portato a prestare il proprio tempo agli altri, ma sempre in un'organizzazione ben collaudata e con una scansione di tempi precisi: si pensi al gruppo di volontariato Vincenziano di Chieti: le 63 volontarie gestiscono anche la mensa per i poveri, ed in un anno hanno prestato 11mila 235 ore di volontariato. Dunque, nulla è lasciato al caso. È difficile che, come accade nelle grandi città, la prestazione volontaristica venga organizzata all'ultimo minuto. Come aprire un'associazione. I Centri servizi per il volontariato in Abruzzo offrono consulenza a chi fosse interessato a intraprendere un'attività no profit. Il procedimento burocratico, dall'atto costitutivo all'effettiva possibilità di operare dell'associazione, richiede circa un mese. «È però importante», dice Marcucci «stabilire la mission della Onlus da realizzare. Lo scopo è l'elemento più complesso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scossa in Lunigiana, panico anche sulle spiagge

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 24/06/2013

Indietro

Nuova scossa in Lunigiana, panico anche sulle spiagge

Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata nettamente avvertita ieri dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17.01 con magnitudo locale 4.4 e profondità di circa 9,5 km. Poco prima, alle 15:13, un'altra scossa con magnitudo locale 3.8 e profondità di circa 10 km è stata avvertita nella stessa zona. Molte persone che stavano facendo il bagno sulla riviera apuana, in provincia di Massa Carrara, sono fuggite spaventate dalle spiagge. È stata una scossa di particolare intensità, la seconda più forte dopo quella di venerdì alle 12:33, quando si erano raggiunti i 5.2 gradi della scala Richter. Ieri pomeriggio, a Marina di Carrara e anche in altre località balneari dell'alta Toscana, molti bagnanti hanno sentito tremare ombrelloni, sdraio e lettini, e impauriti hanno preso borse e asciugamani e sono tornati alle auto, per andare a casa. «Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare» ha scritto su Twitter il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, che ricorda di aver già disposto il possibile slittamento degli esami di maturità. In un altro tweet, poco prima, il ministro aveva scritto: «Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire». Intanto, il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli sottolinea di non aver mai detto: «L'importante è rassicurare la popolazione». Gabrielli punta il dito contro «alcuni quotidiani in edicola oggi» che nelle pagine di cronaca sul terremoto di venerdì scorso «riferendo alcuni passaggi dell'intervento tenuto a Fivizzano» dal capo della Protezione civile, hanno liberamente interpretato alcuni concetti ed erroneamente riportato, virgolettandola, la frase «L'importante è rassicurare la popolazione» che il Prefetto non ha mai detto. Il Capo Dipartimento, al contrario - chiarisce la nota - rispondendo alle domande sulle previsioni deterministiche di puntuali altre scosse che circolavano in rete, ha detto: «La mia preoccupazione non è tanto che si dica che ci sarà un terremoto. La mia preoccupazione è che questi avvisi, peraltro estremamente così puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che è tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si può stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna rassicurare ma preoccupare, nel senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo è un territorio nel quale ci si è occupati prima, e la risposta che si è avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni è la prova provata di quello che dico».

«Arriva la grande scossa». Gabrielli: criminali**Corriere Fiorentino**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 23/06/2013 - pag: 7

«Arriva la grande scossa». Gabrielli: criminali

Centinaia di telefonate alla Protezione Civile dopo l'annuncio su un blog. «Perseguiamo chi procura allarmi» FIVIZZANO (Massa Carrara) «La nostra principale preoccupazione, ora, non è il sisma, ma la paura». A dirlo è stato il capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli (nella foto), che ieri mattina, su richiesta del premier Enrico Letta, si è recato in elicottero a Fivizzano per fare il punto sul terremoto che venerdì ha colpito la Lunigiana. Gabrielli se l'è presa con chi in queste ore sta seminando il panico tra le vittime del sisma: «Stiamo procedendo per perseguire penalmente chi procura allarme». Già, perché ieri, per colpa di internet, tra Casola e Fivizzano si era diffusa la voce dell'arrivo in serata del «Big one», un grande terremoto che avrebbe spazzato via tutto. Nel mirino di Gabrielli è finito il sito internet «Centro sismologia indipendente del settentrione», un blog di sismologi che annunciava una scossa distruttiva tra le 22,30 e le 24 di ieri. «Sono cose che ha aggiunto che hanno un profilo criminale», ha detto Gabrielli. La Polizia Postale già indaga sulla vicenda. Le conseguenze di questo tam tam incontrollato hanno persino varcato i confini della Lunigiana. A Carrara, lo ha riferito il sindaco Angelo Zubbani, «centinaia di cittadini hanno intasato i telefoni della Protezione Civile per chiedere lumi su questo fantomatico sisma». Del resto, venerdì, sul litorale carrarese e massese, i cittadini hanno segnalato alle autorità un'auto dalla quale con un megafono arrivava l'invito a le proprie case per l'arrivo imminente di nuovi terremoti. Ma Gabrielli se l'è presa ancora contro la rete: «Non vogliamo sciamani» ha detto, riferendosi al fatto che il modesto sisma che si era verificato in Lunigiana sabato della settimana scorsa non poteva far presagire eventi più gravi, come invece avevano alimentato alcuni siti web. Per la Protezione Civile, si tratta di evitare una nuova L'Aquila: nel 2009, per mesi, la popolazione diede credito a Giampaolo Giuliani, il sedicente esperto che diceva che i terremoti si potevano prevedere. Ma, ha aggiunto Gabrielli, «dove si è fatta prevenzione strutturale i risultati si vedono ha spiegato in altri territori i terremoti di questa entità provocano danni ben maggiori». Anche le scuole, da lunedì, saranno aperte per la maturità. Ieri e oggi, invece, nelle zone terremotate la celebrazione delle messe non si terrà nelle Chiese ma all'aperto. Lo ha deciso il vescovo di Massa, Giovanni Santucci, che ha spiegato: «Le abitazioni private devono avere la priorità nei controlli». Ieri, a Fivizzano, si è parlato anche di prevenzione. Il sottosegretario alle Infrastrutture Erasmo D'Angelis ha annunciato le strategie del governo: «Bisogna evitare di continuare a staccare assegni da circa 5 miliardi di euro l'anno per risarcimenti e riparazione danni da catastrofi - ha detto - Nel Decreto del Fare abbiamo inserito un impegno per gli investimenti antisismici: dai 2 ai 4 miliardi l'anno per i prossimi vent'anni». Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA

La fuga dai vecchi borghi: in mille rimasti senza casa Corsa a un posto in tenda**Corriere Fiorentino**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 23/06/2013 - pag: 7

La fuga dai vecchi borghi: in mille rimasti senza casa Corsa a un posto in tenda

FIVIZZANO (Massa Carrara) È stata una grande corsa per prendere posto nella tendopoli. A Monzone, nel comune di Fivizzano, a poche ore dall'installazione dei quattro tendoni di ricovero degli sfollati (nella foto), i terremotati avevano già esaurito tutti i 128 posti. Perché lassù in Lunigiana i crolli hanno riguardato solo vecchie case in pietra o chiese pericolanti, ma le case abitate ormai inagibili sono tante. Alla Protezione Civile sono arrivate 500 richieste di sopralluoghi. E in tutto il fine settimana i Vigili del Fuoco saranno impegnati a verificare le condizioni delle strutture. «Da un minuto all'altro mi sono trovata le transenne davanti alla porta del palazzo racconta Giovanna mi hanno persino portato via le chiavi perché non rientrassi in casa. Non ho potuto neanche prendere il gatto, che ora morirà di sicuro». La palazzina di Giovanna a Equi Terme è molto lesionata, con delle grosse crepe sulle colonne portanti. Lei, divorziata e disoccupata, è nella tendopoli con due figli adolescenti: «Non sono preoccupata per questa sistemazione - prosegue - Penso a quando smonteranno queste tende e se ne andranno. Dove andremo noi? Tra quanti anni ci daranno un'altra casa popolare?». Intanto sotto le tende, in pieno giorno, fa un caldo infernale; ma di notte in Lunigiana scende un freddo gelido che fa pensare all'inverno. Ma a far tremare il migliaio di persone che ha passato la notte fuori dalla propria casa, nelle auto come nei ricoveri provvisori, sono state le continue scosse che hanno colpito senza tregua Casola e Fivizzano. Nella palestra della scuola di Casola, nella prima notte dopo il sisma c'era una cinquantina di anziani, ma pochi di loro hanno chiuso occhio. La sistemazione era alla buona perché di brande ne sono arrivate troppo poche. Così gli sfollati si sono coricati sui materassi ginnici della palestra o su qualche lettuccio offerto dai vicini. Ma dopo il brevissimo sonno, il risveglio è stato tremendo: ognuno ha cominciato a far la conta dei danni. A Casola, colonne portanti crepate e traversine spaccate in due, nelle case e nei negozi, sono il chiaro segno che le inagibilità certificate saranno molte. A Luscignano, invece, il centro vecchio sembra un paesino fantasma: non c'è nessuno, tutti sfollati; solo le pietre. Gli unici che l'hanno presa meglio sono i giovani e gli anziani. Per loro stare sotto le tende, o davanti al falò in un campo sportivo, è un'occasione per esorcizzare la grande paura. (G. G.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti provocati dallo spostamento di roccia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 23/06/2013 - pag: 8

Terremoti provocati dallo spostamento di roccia

LECCE In geofisica i terremoti (dal latino terrae motus, cioè «movimento della terra»), detti anche sismi o scosse telluriche (dal latino Tellus, dea romana della Terra), sono vibrazioni o oscillazioni improvvise, rapide e più o meno potenti, della crosta terrestre, provocate dallo spostamento improvviso di una massa rocciosa nel sottosuolo. Lo spostamento è generato dalle forze di natura tettonica che agiscono costantemente all'interno della crosta terrestre provocando la liberazione di energia in una zona interna della Terra detto ipocentro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, niente danni

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Prima data: 23/06/2013 - pag: 1

Terremoto, niente danni

LECCE Terremoto ieri mattina a sud di Valona, nel canale di Otranto (foto). Paura nel Salento ma niente feriti. A

PAGINA 8

Terni, albero di 20 metri piomba in casa: tragedia sfiorata al villaggio Matteotti

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it

"Terni, albero di 20 metri piomba in casa: tragedia sfiorata al villaggio Matteotti"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Terni, albero di 20 metri piomba in casa: tragedia sfiorata al villaggio Matteotti

Il pino è crollato nel giardino all'alba di sabato 22 giugno, in quel momento deserto. "Un boato, sembrava il terremoto"

23/06/2013 16:10:25

Un boato. Che ha fatto saltare dal letto un'intera famiglia. Che mai si sarebbe immaginata, aprendo di colpo la porta di casa, di trovarsi di fronte un enorme albero. Piombato nel giardino esterno dopo aver travolto il cancello d'ingresso e distrutto l'elegante pergolato. "Eravamo terrorizzati, in un primo momento abbiamo pensato al terremoto. - raccontano - Invece era il grosso pino marittimo, alto una ventina di metri e da sempre sul ciglio della strada principale, ad essere venuto giù. Ci è andata bene".

E' proprio così. Perché parlare di tragedia sfiorata non è azzardato. Il fatto è accaduto all'alba di ieri, precisamente intorno alle ore 5,30 al villaggio Matteotti, proprio all'interno di un'abitazione situata in viale Anna Maria Mazzoni. Per fortuna in quel preciso istante il giardino era deserto e anche lungo la strada dove il pino si è sradicato in pochissimi minuti, non transitava nessuna auto. Una via, tra l'altro, molto trafficata, considerata la presenza della scuola. E come se non bastasse l'albero, nella sua devastante caduta, ha pure sfiorato i contatori del gas.

Immediato è scattato l'allarme. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Terni, che dopo un'attenta verifica dei danni, hanno provveduto a tagliare il pino in più pezzi e ad isolare le radici, non prima di aver messo in sicurezza il cancello d'ingresso (completamente disintegrato dall'impatto) e ripulito in fretta la strada per renderla di nuovo percorribile. Un lavoro massacrante, quello dei pompieri, che per rimuovere le parti del tronco si sono serviti anche di una gru. Le operazioni sono proseguite fino alle 15,30 di ieri pomeriggio.

"Che il pino era pericoloso era evidente a tutti - hanno aggiunto i proprietari - visto che era troppo inclinato. Avevamo segnalato la cosa, ma...". Circa una quindicina di giorni fa c'era stato un sopralluogo dei tecnici del Comune, che avevano assicurato che presto sarebbe intervenuta una ditta esterna. "Poi non si è fatto nulla".

A cura di Maurizio Muccini

(nessun commento)

|cv

«Un botto fortissimo» Terremoto al Nord, torna la grande paura

Corriere della Sera

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 22/06/2013 - pag: 3

«Un botto fortissimo» Terremoto al Nord, torna la grande paura

Scossa di 5.2 gradi avvertita fino a Milano L'epicentro in Lunigiana, danni agli edifici

DAL NOSTRO INVIATO FIVIZZANO (Massa Carrara) La bicicletta è ancora per terra, come fosse un monito a due ruote. A mezzogiorno e mezzo Pierangelo Turcolini l'ha appoggiata al muro del bar di piazza Marconi. È entrato per la ricarica del cellulare, ne è uscito di corsa con tutti gli altri, rischiando di inciampare nella sua vecchia Atala, che non era più dove lui l'aveva lasciata, ma dall'altra parte della strada. L'onda d'urto che ha sbalzato di due metri la bici del fornaio di Fivizzano ha superato le Alpi Apuane, ha fatto crollare il soffitto di un call center a La Spezia, ha costretto alla fuga i professori che stavano correggendo i temi della maturità nelle scuole di Massa Carrara, è arrivata a lambire le grandi città del Nord facendosi sentire ai piani alti dei palazzi di Milano, Torino e Genova. Dopo pochi secondi era tutto finito. Ma non qui, in questo paesino della Lunigiana abituato da tempo a essere epicentro di qualcosa, come dimostra, ultima in ordine di tempo, la strada interrotta dalle frane dell'alluvione dello scorso novembre, che di fatto taglia i collegamenti diretti con il fondo della valle. Alla scossa da 5.2 gradi della scala Richter ne sono seguite altre 2-3 nel giro di pochi minuti. E poi è andata avanti così, fino allo «schiaccio grosso» delle 16.20, che ha indotto la gente a lasciare tutto com'era, nelle case e nei negozi, per fare bivacco al parcheggio delle corriere, al campo sportivo in cima al monte, ovunque purché all'aperto e ben distante da qualunque edificio, lontano da uno sciame sismico che mozza il fiato ogni volta che bussa dal sottosuolo. Al tramonto i tornanti della provinciale che scende verso La Spezia sono un ingorgo da ora di punta metropolitana. La Lunigiana è una terra bellissima, ma incombente. Con le montagne che, soprattutto oggi, sembrano chiudersi sui centri abitati. Magari è suggestione, ma con la terra che continua ad agitarsi e ad agitare, solo la pianura sembra garantire la certezza di una notte tranquilla. L'autogrill Magra Est e l'area di parcheggio Calvario, nonostante il nome poco beneaugurante, diventano il centro di raccolta degli insonni, di quelli che non se la sentono di restare. Anche a costo di rifare la stessa strada, avanti e indietro, come succede all'infermiera Marisa Domenichetto, che aveva deciso di trascorrere il suo giorno libero a Marinella di Sarzana. «Stavo prendendo il sole in spiaggia quando la mia brandina si è messa a tremare che a momenti mi ribaltavo. Se sulla costa è così, ho pensato, chissà cosa è successo a casa». Quando ha parcheggiato l'auto, piazza De Gasperi sembrava un nido di vespe, con le auto della Protezione civile che facevano avanti e indietro, i vigili urbani con megafono che invitavano la gente lasciare le case. Marisa è salita in casa, ha visto le crepe nel muro del salotto. «Io qui non ci dormo, e me ne vado ben lontana». Si è ricordata. Mentre l'infermiera carica la sua Panda di bambine e borse termiche, al bar di piazza Marconi sembra una giornata come le altre. «Con il terremoto è l'unico giorno che sei puntuale per l'aperitivo» gridano dai tavolini dall'aperto a un avventore. Dietro al bancone, Sara prepara Aperol e Crodini. «E se anche vai via, poi il giorno dopo cosa fai? Mica puoi vivere per sempre fuori di casa». Anche lei, anche loro, si ricordano, ma il pensiero di quel che è stato genera decisioni opposte a quelle di chi sceglie di dormire «al sicuro». La memoria dei luoghi esiste. Le poche volte che se ne parla nelle cronache nazionali, questo borgo di 8.000 abitanti e l'iperbolica cifra di 94 frazioni che ne fanno uno dei Comuni più estesi d'Italia viene citato per il fatto di aver avuto come sindaco, al tempo comunista, Sandro Bondi. Oppure, nei percorsi turistici, per la sua nomea di Firenze della Lunigiana, per essere il paese che nell'area subì l'influenza dei Medici, come dimostra la sua fontana e i palazzi del centro storico. Ma negli annali, Fivizzano è citata anche per altro. Quelli che si preparano ad andarsene ricordano i racconti dei nonni. Il 7 settembre del 1920 ci fu una forte scossa poco dopo mezzanotte. La gente uscì in strada. Poi tornò in casa a dormire. Alle sette del mattino ne arrivò un'altra, decimo grado della scala Mercalli. Morirono in trenta. Quelli che restano e si bevono l'aperitivo ricordano il terremoto del 1985, e poi quello del 1995, forte come oggi, e non dimenticano certo, come dice Sara, che la terra ha tremato anche dieci giorni fa. «Quindi aggiunge con un sorriso è inutile fare tante storie», sappiamo dove viviamo, sappiamo che può succedere. Il signor Pierangelo insiste a non raccogliere la bicicletta da terra per la stessa ragione. «In qualunque momento possono piovere tegole dai soffitti» dice. Poco importa se

«Un botto fortissimo» Terremoto al Nord, torna la grande paura

qualcuno dà la colpa a una presunta maledizione dei frati, cacciati dal paese nel XV secolo. Il fatalismo e la consapevolezza del posto dove si abita possono anche diventare motivo d'orgoglio per un pericolo scampato a costi ragionevoli. «Almeno, c'è la prova che in questi anni abbiamo lavorato bene sulla prevenzione» dice il sindaco Paolo Grassi. «Nonostante la botta così forte, non abbiamo avuto grandi danni». Certo, le statue di palazzo Fantoni-Bonini si sono schiantate al suolo, e due chiese sono conciate male. Anche la fortuna ha dato una mano sulle cose che contano davvero. I nove operai che lavoravano nella cava Rossi della frazione di Equi Terme si sono salvati dalla frana di un costone di marmo bianco, mentre la casa dove dormono gli operai che rifanno l'asfalto su a Virolo è crollata su se stessa, e questa volta, a differenza del sisma in Emilia, l'orario della scossa ha evitato nuove morti sul lavoro. Ma la distanza tra il luogo dove si trova ora la bici del signor Pierangelo e il luogo dov'era appoggiata spiega meglio di qualunque grafico da sismografo. Magari la notte all'addiaccio nelle piazzole degli autogrill sarà anche lunga e scomoda, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Ma almeno questa volta si può finalmente scrivere che poteva andare peggio, molto peggio. Marco Imarisio RIPRODUZIONE RISERVATA DAL NOSTRO INVIATO FIVIZZANO (Massa Carrara) La bicicletta è ancora per terra, come fosse un monito a due ruote. A mezzogiorno e mezzo Pierangelo Turcolini l'ha appoggiata al muro del bar di piazza Marconi. È entrato per la ricarica del cellulare, ne è uscito di corsa con tutti gli altri, rischiando di inciampare nella sua vecchia Atala, che non era più dove lui l'aveva lasciata, ma dall'altra parte della strada. L'onda d'urto che ha sbalzato di due metri la bici del fornaio di Fivizzano ha superato le Alpi Apuane, ha fatto crollare il soffitto di un call center a La Spezia, ha costretto alla fuga i professori che stavano correggendo i temi della maturità nelle scuole di Massa Carrara, è arrivata a lambire le grandi città del Nord facendosi sentire ai piani alti dei palazzi di Milano, Torino e Genova. Dopo pochi secondi era tutto finito. Ma non qui, in questo paesino della Lunigiana abituato da tempo a essere epicentro di qualcosa, come dimostra, ultima in ordine di tempo, la strada interrotta dalle frane dell'alluvione dello scorso novembre, che di fatto taglia i collegamenti diretti con il fondo della valle. Alla scossa da 5.2 gradi della scala Richter ne sono seguite altre 2-3 nel giro di pochi minuti. E poi è andata avanti così, fino allo «schiaffo grosso» delle 16.20, che ha indotto la gente a lasciare tutto com'era, nelle case e nei negozi, per fare bivacco al parcheggio delle corriere, al campo sportivo in cima al monte, ovunque purché all'aperto e ben distante da qualunque edificio, lontano da uno sciame sismico che mozza il fiato ogni volta che bussa dal sottosuolo. Al tramonto i tornanti della provinciale che scende verso La Spezia sono un ingorgo da ora di punta metropolitana. La Lunigiana è una terra bellissima, ma incombente. Con le montagne che, soprattutto oggi, sembrano chiudersi sui centri abitati. Magari è suggestione, ma con la terra che continua ad agitarsi e ad agitare, solo la pianura sembra garantire la certezza di una notte tranquilla. L'autogrill Magra Est e l'area di parcheggio Calvario, nonostante il nome poco beneaugurante, diventano il centro di raccolta degli insonni, di quelli che non se la sentono di restare. Anche a costo di rifare la stessa strada, avanti e indietro, come succede all'infermiera Marisa Domenichetto, che aveva deciso di trascorrere il suo giorno libero a Marinella di Sarzana. «Stavo prendendo il sole in spiaggia quando la mia brandina si è messa a tremare che a momenti mi ribaltavo. Se sulla costa è così, ho pensato, chissà cosa è successo a casa». Quando ha parcheggiato l'auto, piazza De Gasperi sembrava un nido di vespe, con le auto della Protezione civile che facevano avanti e indietro, i vigili urbani con megafono che invitavano la gente lasciare le case. Marisa è salita in casa, ha visto le crepe nel muro del salotto. «Io qui non ci dormo, e me ne vado ben lontana». Si è ricordata. Mentre l'infermiera carica la sua Panda di bambine e borse termiche, al bar di piazza Marconi sembra una giornata come le altre. «Con il terremoto è l'unico giorno che sei puntuale per l'aperitivo» gridano dai tavolini dall'aperto a un avventore. Dietro al bancone, Sara prepara Aperol e Crodini. «E se anche vai via, poi il giorno dopo cosa fai? Mica puoi vivere per sempre fuori di casa». Anche lei, anche loro, si ricordano, ma il pensiero di quel che è stato genera decisioni opposte a quelle di chi sceglie di dormire «al sicuro». La memoria dei luoghi esiste. Le poche volte che se ne parla nelle cronache nazionali, questo borgo di 8.000 abitanti e l'iperbolica cifra di 94 frazioni che ne fanno uno dei Comuni più estesi d'Italia viene citato per il fatto di aver avuto come sindaco, al tempo comunista, Sandro Bondi. Oppure, nei percorsi turistici, per la sua nomea di Firenze della Lunigiana, per essere il paese che nell'area subì l'influenza dei Medici, come dimostra la sua fontana e i palazzi del centro storico. Ma negli annali, Fivizzano è citata anche per altro. Quelli che si preparano ad andarsene ricordano i racconti dei nonni. Il 7 settembre del 1920 ci fu una forte scossa poco dopo mezzanotte. La gente uscì in strada. Poi tornò in casa a dormire. Alle sette del mattino ne arrivò un'altra, decimo grado della scala Mercalli. Morirono in trenta. Quelli che restano e si bevono l'aperitivo ricordano il terremoto del 1985, e poi quello del 1995, forte come oggi, e non dimenticano certo, come dice Sara, che la terra ha tremato anche dieci giorni fa. «Quindi aggiunge con un sorriso è inutile fare tante storie», sappiamo dove viviamo, sappiamo che può succedere. Il

«Un botto fortissimo» Terremoto al Nord, torna la grande paura

signor Pierangelo insiste a non raccogliere la bicicletta da terra per la stessa ragione. «In qualunque momento possono piovere tegole dai soffitti» dice. Poco importa se qualcuno dà la colpa a una presunta maledizione dei frati, cacciati dal paese nel XV secolo. Il fatalismo e la consapevolezza del posto dove si abita possono anche diventare motivo d'orgoglio per un pericolo scampato a costi ragionevoli. «Almeno, c'è la prova che in questi anni abbiamo lavorato bene sulla prevenzione» dice il sindaco Paolo Grassi. «Nonostante la botta così forte, non abbiamo avuto grandi danni». Certo, le statue di palazzo Fantoni-Bonini si sono schiantate al suolo, e due chiese sono conciate male. Anche la fortuna ha dato una mano sulle cose che contano davvero. I nove operai che lavoravano nella cava Rossi della frazione di Equi Terme si sono salvati dalla frana di un costone di marmo bianco, mentre la casa dove dormono gli operai che rifanno l'asfalto su a Virolo è crollata su se stessa, e questa volta, a differenza del sisma in Emilia, l'orario della scossa ha evitato nuove morti sul lavoro. Ma la distanza tra il luogo dove si trova ora la bici del signor Pierangelo e il luogo dov'era appoggiata spiega meglio di qualunque grafico da sismografo. Magari la notte all'addiaccio nelle piazzole degli autogrill sarà anche lunga e scomoda, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Ma almeno questa volta si può finalmente scrivere che poteva andare peggio, molto peggio. Marco Imarisio RIPRODUZIONE RISERVATA

*Spinte da Est e rotazioni Così nascono queste scosse***Corriere della Sera**

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 22/06/2013 - pag: 3

Spinte da Est e rotazioni Così nascono queste scosse

Ipocentro superficiale, perciò si è sentito lontano

La terra, ieri, ha tremato di nuovo vicino al luogo colpito all'inizio dell'anno. Allora fu la Garfagnana con una magnitudo 4.8 della Scala Richter; adesso, circa 20 chilometri più ad ovest, il bersaglio è stato la Lunigiana con una violenza ancora più elevata: magnitudo 5.2. Ma con il terremoto in Emilia dell'anno scorso non ci sono legami, se non la causa generale di base che vede la placca africana spingere a Nord, verso quella euroasiatica. Non è tuttavia l'unico movimento in corso perché tutta l'area intorno all'Adriatico è sbriciolata ed esercita azioni diverse. In particolare, la placca adriatica che si incunea nella zona da dove prende il nome esercita una compressione nei territori tra la Pianura Padana e il mare. Contemporaneamente, come se non bastasse, è in atto una rotazione della zona che va dagli Appennini al Tirreno, che lentamente gira in senso antiorario attorno a un punto situato all'estremità occidentale della Liguria. «Ora si è creata una faglia superficiale spiega Alberto Michelini, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a causa di un effetto estensivo tra nord e sud. Vedremo l'evoluzione nei prossimi giorni». I precedenti La superficie dove si è scatenato il terremoto, localizzata in Liguria, sulle Alpi Apuane, tra le province di Massa e Lucca, è identificata come sismica ed è attigua a un'area classificata come di massima pericolosità. Finora, pur registrando le schede storiche eventi intorno ai 5 gradi della scala Richter, non si tramandano notizie di grandi disastri e l'ultimo forte scossone questa zona lo ha subito il 7 settembre 1920 raggiungendo un valore intorno ai 6,5 gradi. Non c'è, comunque, un valore preciso perché il dato è stato ricavato in base ai danni considerati dalla vecchia scala Mercalli: il geofisico americano Charles Richter, infatti, introdurrà il suo metodo di rilevazione più scientifico soltanto nel 1935. Andando più lontano nel tempo hanno lasciato traccia due sismi meno forti rispetto a quello del 1920 e avvenuti nel 1501 e 1502 con i rispettivi valori giudicati a circa 6 e 5,9 gradi della scala Richter. La sequenza L'evento di ieri, dopo la sua prima scossa massima delle 12.33, ha registrato un fitta sequenza di una cinquantina di altri sussulti minori oltre i due gradi insinuatisi sotto le Alpi Apuane. Questi comprendevano cinque picchi significativi che superavano i tre gradi e uno, alle 14.12, ha toccato anche i quattro gradi. «Tutti precisa Michelini facevano parte della coda della sequenza nella quale si possono manifestare tremori significativi. Il meccanismo che ha generato il sisma è uguale a quello dell'Aquila mentre non c'è relazione alcuna con i terremoti in Emilia del 2012 se non che le località si trovano ai margini di zone fratturate». Essendo l'ipocentro molto superficiale (cinque chilometri di profondità) ciò ha favorito la diffusione delle onde sino a distanze lontane tanto da essere raccolte a Nord da Torino e Milano fino al Trentino e alla Venezia Giulia e più a Sud sino alle Marche. Gli sviluppi Dopo il primo scuotimento massimo l'energia si può liberare in modi diversi: nel giro di poche ore oppure molto gradatamente nell'arco di giorni, se non di settimane. Impossibile, tuttavia, prevedere che cosa possa succedere perché i sismologi non conoscono e non sono in grado di «vedere» che cosa stia accadendo nel sottosuolo. Per aumentare la capacità di valutazione nel territorio colpito l'Ingv installerà subito altre stazioni mobili di rilevamento, rafforzando il lavoro di quelle già esistenti. Negli ultimi due anni si sta assistendo a un'intensificazione dei terremoti nelle regioni settentrionali. «Ma questo non significa granché sottolinea Alberto Michelini poiché si tratta di un periodo geologicamente molto breve. Inoltre, tutto il nostro Paese poggia su un territorio estremamente difficile da spiegare, con processi di fratture molto complessi. Bisogna tener conto, infine, che la storia sismica che abbiamo alle spalle ha solo qualche centinaio di anni e un sismometro efficace, lo strumento base che utilizziamo, veniva realizzato solo alla fine dell'Ottocento. La ricerca, oltre che di strumenti potenti, ha bisogno di tempi di indagine molto estesi di fronte agli eventi naturali per riuscire a decifrarne i significati». Giovanni Caprara @giovannicaprara RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera**

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 22/06/2013 - pag: 3

1920 La terra tremò alle 7.56 del 7 settembre e interessò un'area di 160 chilometri quadrati, fra la Toscana settentrionale e i confini della Liguria. La scossa provocò gravi danni in numerosi borghi delle province di Lucca e Massa. Ci furono 171 morti e 650 feriti e migliaia di persone rimasero senza casa 1985 Il 23 gennaio una scossa di 6 gradi della scala Mercalli fece tremare la Garfagnana. Il giorno dopo gli esperti parlarono del rischio che ne arrivasse una nuova e più forte. L'allora ministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, fece lanciare l'allarme. Più di centomila persone dormirono fuori casa, in centri di raccolta, auto e vagoni. Ma il terremoto non si verificò: gli esperti dovettero difendersi dall'accusa di procurato allarme 2013 La notte fra il 31 gennaio e il primo febbraio 2013, pochi giorni dopo un sisma 4.8 che non aveva provocato danni, in Garfagnana migliaia di persone uscirono in strada, in attesa di una nuova «scossa forte». L'annuncio si basava su un'analisi dell'Ingv che aveva poi raggiunto le amministrazioni locali e tramite i social network i cittadini. Anche in quell'occasione non seguì alcun terremoto

Gabrielli nelle zone del terremoto «Denunceremo chi crea allarme»**Corriere della Sera**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 23/06/2013 - pag: 22

Gabrielli nelle zone del terremoto «Denunceremo chi crea allarme»

«Sul web untori del panico». Alla gente: convivrete con lo sciame

FIVIZZANO (Massa Carrara) La battaglia da combattere e da vincere adesso è contro la paura. E contro gli «untori del panico», che porta a porta o su Internet, stanno organizzando il peggior gioco sadico: quello della Grande Scossa. Voci, post, mail, cinguettii informatici, diffusi ad arte per esasperare la gente della Lunigiana e della Garfagnana, la terra dell'epicentro del terremoto. «Li scoveremo e li denunceremo tutti per procurato allarme promette il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, ieri mattina a Fivizzano per coordinare gli interventi . È gente che compie azioni con un profilo criminale, per creare preoccupazione nella popolazione». Gabrielli parla senza veline al popolo dei terremotati. «Non abbiamo bisogno di sciamani che prevedano l'imprevedibile, ma la gente si deve abituare a convivere con lo sciame, adesso inevitabile, e nessuno può dire se ci saranno ancora scosse violente». Il sisma è stato di grande intensità e poteva essere distruttivo. Ma grazie soprattutto alle opere di consolidamento e di ricostruzione antisismica dopo il terremoto che aveva colpito la Lunigiana nel 1995, i danni sono stati molto limitati. «Dove si è costruito pensando al futuro i risultati si vedono, in altre zone d'Italia un terremoto come questo avrebbe provocato conseguenze più gravi», dice Gabrielli. Non si segnalano evacuazioni di massa e anche se gli accertamenti sono in corso sembra siano poche le abitazioni non agibili. Lunedì le scuole saranno aperte e gli esami di maturità garantiti. Le uniche evacuazioni sono avvenute a Minucciano, in Luccesia (16 persone allontanate dalle loro abitazioni) e a Pisa, a un centinaio di chilometri dall'epicentro: nella notte i vigili del fuoco hanno fatto sgombrare 11 abitanti di una palazzina privata di quattro piani nel centro storico. Certo, i luoghi feriti sono molti. E tra questi il Castello della Verrucola, un antico e bellissimo maniero di mille e più anni che domina un minuscolo borgo. «La scossa ha lesionato gravemente le strutture portanti della fortezza spiega Jacopo Cascella, proprietario dell'antica residenza, figlio dello scultore Pietro . Soprattutto una delle torri rischia di franare e crepe si sono aperte sulle mura». Anche le chiese, soprattutto le più antiche, sono a rischio e il vescovo di Massa-Carrara-Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, ha deciso di chiudere quelle dei comuni di Casola Lunigiana, Fivizzano, Fosdinovo e Comano. La notte del dopo terremoto è stata la più lunga e tenebrosa. Centinaia i tremori che hanno terrorizzato la gente. La scossa più forte alle 3.56, di magnitudo 3.4. In casa hanno dormito pochissime persone. Molte hanno preferito andare da amici o parenti verso il mare, dormire in auto o nei centri di raccolta messi a disposizione dai Comuni. Non mancano le buone notizie. Il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Erasmo D'Angelis ha annunciato che il governo nel «Decreto del Fare» ha sbloccato l'estensione del bonus anche per la messa in sicurezza sismica nelle zone a rischio. «È un bonus che si aggiunge a quelli per la ristrutturazione e per il risparmio energetico ha spiegato D'Angelis e servirà a detrarre dalle tasse i lavori per rafforzare le proprie case. Il ministero dell'Istruzione ha poi stanziato 300 milioni per la sicurezza degli edifici scolastici». Marco Gasperetti mgasperetti@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Emilia, scossa avvertita anche a Brescia

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"Terremoto in Emilia, scossa avvertita anche a Brescia"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia, scossa avvertita anche a Brescia

VENERDI' ALLE 12.33

Terremoto in Emilia, scossa avvertita anche a Brescia

VENERDI' ALLE 12.33

Terremoto in Emilia, scossa avvertita anche a Brescia

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,2 è stata avvertita anche a Brescia attorno alle 12.30 di venerdì 21 giugno. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco, ma per ora non si registra nessun danno. Secondo la Protezione civile, l'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Fivizzano, Casola in Lunigiana e Minucciano, in provincia di Massa Carrara. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la scossa è stata registrata alle 12.33 con magnitudo 5,2, a una profondità di circa 5 chilometri. Al momento sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile per eventuali danni.

Redazione online 21 giugno 2013 (modifica il 22 giugno 2013) © RIPRODUZIONE RISERVATA

In palestra e in auto, una notte tra le scosse

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"In palestra e in auto, una notte tra le scosse"

Data: **22/06/2013**

Indietro

In palestra e in auto, una notte tra le scosse

IL RACCONTO

In palestra e in auto, una notte tra le scosse

A Casola in 50 nella palestra della scuola. Brande e tende non arrivano, così ci si attrezza con materassi di fortuna

E i ragazzi piantano le loro tende al campo sportivo

IL RACCONTO

In palestra e in auto, una notte tra le scosse

A Casola in 50 nella palestra della scuola. Brande e tende non arrivano, così ci si attrezza con materassi di fortuna

E i ragazzi piantano le loro tende al campo sportivo

CASOLA (Massa Carrara) - «Abbiamo dormito con un occhio aperto e uno chiuso» raccontano le anziane sfollate nella palestra di Casola in Lunigiana. Una cinquantina di persone ha passato la prima notte dopo il grande terremoto nella struttura dell'istituto scolastico del paese. Ma in pochi hanno davvero dormito, perché la terra ha continuato a tremare, con lo sciame sismico che non ha dato tregua: scoppi continui dal sottosuolo, fino alla scossa, la più forte della nottata - poco prima delle 4 - quella di magnitudo 3,4, con epicentro a Minucciano. Un boato fortissimo, poi tre, quattro secondi di dondolio.

FUORI CASA - A Casola non sono state fatte ordinanze per sfollare la popolazione, ma la maggior parte degli abitanti ha dormito fuori di casa. Molti, quasi tutti, sono rimasti in auto davanti alle proprie case, per paura dell'arrivo degli sciacalli. Durante la notte, Vigili, Polizia e Finanza hanno dato vita a «ronde» in automobile per sventare ogni possibilità di furto nelle case abbandonate. Ma neppure nella palestra, gli anziani sono potuti stare tranquilli. Delle brande attese ne sono arrivate solo sei. Così, la Protezione Civile locale si è attrezzata: un po' con i materassi ginnici della palestra, un po' con quello che sono riusciti a trovare nelle case dei cittadini della zona, sono riusciti a mettere a letto tutti quanti. Ma non prima di mezzanotte. Un bel gruppo di giovani ha deciso invece di bruciare le tappe e di anticipare la Protezione Civile: visto che le tende non erano arrivate, le hanno piantate loro nel vecchio campo sportivo di paese. Poi hanno acceso un falò e hanno passato la notte a cercare di sdrammatizzare la grande paura.

I DANNI - Stamani è iniziato il conto dei danni. I Vigili del Fuoco, dopo aver raccolto le segnalazioni dei cittadini, hanno avviato i sopralluoghi. La maggior parte delle strutture ha tenuto, ma i danni strutturali sono moltissimi. Abitazioni con colonne portanti crepate, traversine sopra le porte spaccate in due, la gente sta già pensando a come ripartire. Ma con un orecchio teso al sottosuolo, sperando che la terra smetta di tremare.

Giulio Gori 22 giugno 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Terremoto in Lunigiana/-

Terremoto in Toscana, 10 repliche nella notte - Corriere.it

Corriere della Sera.it (Nazionale)

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

LUNIGIANA

Terremoto in Toscana, 10 repliche nella notte

Lo sciame sismico continua. Sabato Gabrielli (Protezione civile) farà il punto con i sindaci. Notte in auto per decine di famiglie

Segni del terremoto in un supermarket di Casola, in Lunigiana (Fotogramma) Dopo il terremoto che ha colpito il Massese e il Lucchese venerdì mattina, continua a tremare la terra nella zona della Lunigiana, in Toscana. Nel corso della notte ci sono state oltre 12 scosse, l'ultima alle 7.59 del mattino. La più forte, registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stata di magnitudo 3.4 alle 3:56, con ipocentro a 10.5 km ed epicentro sempre nei pressi dei comuni Giuncugnano, Minucciano e Casola.

Terremoto in Lunigiana, le onde sismiche in tempo reale

LA PROTEZIONE CIVILE - Sabato mattina il capo del dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, su indicazione del presidente del Consiglio Enrico Letta, sarà mattina nelle zone colpite dall'evento. «Siamo stati costantemente in contatto con le strutture di protezione civile delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Liguria che si sono attivate prontamente per dare il necessario supporto alle popolazioni - ha detto Gabrielli venerdì sera - Le riunioni sul territorio, passata la notte, serviranno per fare il punto della situazione prima di tutto con i sindaci e gli amministratori locali e per raccogliere le eventuali richieste di supporto che, nel caso, potranno essere messe in campo dal Servizio nazionale della protezione civile».

NOTTE IN AUTO - Intanto diversi abitanti di Fivizzano, Casola e Minucciano hanno preferito trascorrere la notte fuori dalle abitazioni. Molti anziani e bambini sono stati ospitati nelle strutture messe a disposizione dalla protezione civile, in particolare le scuole e le palestre (a Fivizzano erano in 200, ha spiegato il sindaco Paolo Grassi, la provincia di Lucca ne ha contati solo 14 in Garfagnana), ma molte famiglie hanno preferito trascorrere la notte in auto nei pressi delle abitazioni per sicurezza. La situazione secondo le autorità si appresta al ritorno alla normalità.

Redazione Online 22 giugno 2013 | 12:46 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova forte scossa in Toscana: tremano anche le spiagge in Versilia

Terremoto in Toscana, nuova forte scossa: tremano anche le spiagge in Versilia - Corriere.it

Corriere della Sera.it (Nazionale)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto in Toscana, nuova forte scossa:
tremano anche le spiagge in Versilia

L'ultima replica aveva magnitudo 4.4. Gabrielli (Protezione civile) contro chi fornisce «orari di possibili nuove scosse»

Massi caduti in una strada di Casola (Ansa) Nuova forte scossa di terremoto nel nord della Toscana. Dopo il sisma di magnitudo 5.2 che venerdì ha colpito la Lunigiana e la Garfagnana, una nuova forte scossa di magnitudo 4.4 ha colpito le stesse zone domenica alle 17.01. L'Ingv ha stimato l'epicentro di questa replica a una profondità di 9.5 km, e di nuovo tra i comuni di, Casola, Giuncugnano e Minucciano, che avevano riportato danni già nel primo evento.

I SINDACI: ESASPERATI E ABBANDONATI- Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, ha spiegato che «la gente è esasperata» e che ha chiesto rinforzi alla prefettura. Il suo omologo di Casola, Riccardo Ballerini, in lacrime, ha aggiunto: «Ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione». In molti, quindi, si preparano a trascorrere una nuova notte all'aperto, o in auto, anche alla luce di questa nuova forte scossa. Restano a disposizione dei cittadini palestre, scuole e altre strutture concesse sin dal primo giorno dalla Protezione civile e dagli enti locali.

PANICO IN SPIAGGIA - La replica di domenica, seguita da altre di 2.1 alle 17.21, 17.22 e 17.56 e di 2.6 alle 17.34, è stata distintamente avvertita anche in buona parte del Centro-Nord Italia e sulle spiagge della Versilia. I bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. Secondo alcuni testimoni, avrebbero afferrato le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le proprie auto.

NOTTE TRANQUILLA - La notte in Toscana era trascorsa abbastanza tranquilla, con solo lievi scosse di magnitudo 2 mezzanotte e mezza e poi dopo le 9 del mattino. Poi, alle 15.13, un sisma di magnitudo 3.8, sempre nella stessa zona. Non si registrano al momento ulteriori danni a persone o cose. La notte precedente, tra venerdì e sabato, aveva visto invece una decina di repliche, con decine di famiglie costrette a dormire in auto. E anche la domenica è trascorsa con alcune anomalie, come le messe celebrate rigorosamente all'aperto. Almeno 30 chiese, infatti, sono state tenute chiuse per sicurezza.

L'ESAME DI MATURITÀ - Il terremoto delle 17.01 è stato avvertito anche dal ministro per l'istruzione Maria Chiara Carrozza, che si trovava a Pisa, e che a un internauta ha spiegato che, riguardo alla terza prova degli esami di maturità, ha rilanciato in un tweet la possibilità che venga rinviata nelle zone interessate: «Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare».

SCIAME IN UMBRIA - In Umbria, invece, un terremoto di magnitudo 3.1 è stato registrato alle 3.42 nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Gubbio e Pietralunga. Non risultano danni. Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due giorni fa, con magnitudo 2.2.

L'AVVERTIMENTO DI GABRIELLI - Intanto Franco Gabrielli avverte che verrà perseguito a norma di legge chi procura falso allarme: «Stiamo procedendo, a norma di legge, per perseguire penalmente chi procura allarme, chi anche sui siti dà orari di possibili nuove scosse», ha detto il capo dipartimento della Protezione civile, sabato a Fivizzano.

Redazione Online23 giugno 2013 | 18:59© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova forte scossa in Toscana: tremano anche le spiagge in Versilia

|cv

Patto di stabilità, sbloccati altri 100 milioni**Corriere di Bologna**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 23/06/2013 - pag: 3

Patto di stabilità, sbloccati altri 100 milioni

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha deliberato la ripartizione della prima quota 2013 di potenzialità di spesa che, in virtù degli accordi tra le Regioni e il Governo e le leggi regionali in materia di patto di stabilità, viale Aldo Moro distribuisce al sistema delle autonomie. Si tratta di quasi 100 milioni che permetteranno a Comuni e Province di pagare i fornitori e di fare investimenti utilizzando risorse proprie ma che, stante i vincoli nazionali in materia di Patto di stabilità, non potrebbero usare. Nello specifico si tratta di 10,1 milioni in provincia di Piacenza, 11,6 nel parmense, 10,5 nel reggiano, 9,5 nel modenese, 15,2 nel bolognese, 6,2 nel ferrarese, 8,4 nel ravennate, 19,6 in provincia di Forlì-Cesena e 8,1 nel riminese. In questo primo riparto la metà delle risorse è stata riservata ai piccoli Comuni, quelli che, per la prima volta, sono soggetti alle norme del Patto nazionale. Nei prossimi giorni la Regione provvederà a una nuova ripartizione di risorse: 9 milioni riservate esclusivamente ai Comuni colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità. In autunno, come avvenuto negli ultimi anni, ci sarà un ulteriore riparto di potenzialità di spesa per i Comuni e le Province dell'Emilia-Romagna. «In questo modo cerchiamo di far da volano alla ripresa economica», ha sottolineato la vicepresidente di Viale Aldo Moro Simonetta Saliera.

Terremoto avvertito anche a Siena decine di telefonate ai vigili del fuoco

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Terremoto avvertito anche a Siena decine di telefonate ai vigili del fuoco"*Data: **23/06/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Terremoto avvertito anche a Siena decine di telefonate ai vigili del fuoco

La scossa, a carattere ondulatorio, ha fatto tremare lampadari e pavimenti generando attimi di panico

22/06/2013 10:48:47

Il terremoto che ha colpito ieri la Lunigiana è stato avvertito anche a Siena. Molti cittadini si sono impressionati per l'intensità del sisma avvertito nitidamente nei piani alti, ma anche a terra. La scossa, a carattere ondulatorio, ha fatto tremare lampadari e pavimenti generando attimi di panico, come sempre succede ogniqualvolta si assaggia questa brutta sensazione. Diverse le telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco da parte di persone spaventate in cerca di rassicurazioni. La scossa è stata avvertita alle 12.33, in questo caso si è trattato di magnitudo 5.2 con epicentro tra le province di Massa e Lucca. Successivamente è stata registrata un'altra scossa di magnitudo 3.1, ad una profondità di 9,7 chilometri.

(nessun commento)

Toscana, falsi allarmi sul sisma Gabrielli: pronti a denunciare

Lunigiana, resta l'angoscia dopo il terremoto. «Troppe voci infondate di altre scosse» Il capo della Protezione civile: verifiche in corso, ma non si rilevano danni particolari

Domenico Mugnaini FIVIZZANO (MASSA CARRARA) Come sempre accade quando la terra trema, anche quando come questa volta non fa vittime nè gravi danni, e non crea «particolari criticità», c'è un nemico da battere per tornare alla normalità. È la paura che attanaglia tutti, anche quelli che davanti agli altri dicono di non averne. Lo sa bene il Capo dipartimento della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, che lo ha ripetuto ieri a Fivizzano, il Comune della Lunigiana epicentro della violenta scossa, magnitudo 5.2, delle 12.33 di venerdì. Ancor più c'è da combattere la paura se qualcuno inizia a diffondere voci di nuove scosse, devastanti. Allora non c'è altro da fare che ricorrere alle vie legali e denunciare chi «procura allarme» sapendo oltretutto che i terremoti non si possono prevedere. Quella di Gabrielli non è una minaccia vuota. Già venerdì sera molti abitanti di Fivizzano aspettavano una forte scossa per le 22.30, che non c'è stata, come qualcuno ha scritto sul sito e altri hanno rilanciato su Facebook. Non è la prima volta che succede, ma ora il prefetto ci tiene a dirlo con forza: «Non abbiamo bisogno di sciamani», ma piuttosto di chi lavora in tempo di «pace» per fare prevenzione. E se questa zona della Toscana, a cavallo tra Lunigiana e Garfagnana, deve abituarsi a convivere con una «condizione permanente di sismicità», il terremoto di venerdì è servito a dimostrare che la prevenzione, se fatta bene, consente di limitare i danni. «In altri territori terremoti di questa entità provocano danni ben maggiori», dice Gabrielli appena terminata la riunione con i sindaci, i responsabili della Protezione civile e l'assessore alla Salute della Regione Toscana, Luigi Marroni. Nessuno, poi, colleghi lo sciame sismico che in poco più di 24 ore ha superato le 100 scosse, con punte fino a 3.6 di magnitudo l'altra notte, al terremoto delle 20,40 di sabato scorso, di 3.5. Meno che mai a un eventuale stato di allerta da diffondere, «negli ultimi otto anni abbiamo avuto 635 scosse di entità pari o superiore a quella di sabato, 35 solo dal primo gennaio di quest'anno. Se ogni volta dovessimo diffondere un allarme o evacuare le persone avremmo un Paese in continua evacuazione», ribadisce Gabrielli. Lui sa che il problema sono i soldi: ci vorrebbero 93 miliardi solo per far prevenzione nelle zone a sismicità 1 e 2. Soldi che non ci sono. Bisogna quindi accontentarsi degli sforzi che il governo di Enrico Letta sta facendo, come viene a ripetere fino a Fivizzano il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Erasmo D'Angelis. Per questo nel «decreto del fare» è stato inserito anche il bonus per chi mette in sicurezza la propria abitazione anche dal punto di vista sismico, accanto a quelli per la ristrutturazione e il risparmio energetico. A Gabrielli e D'Angelis i sindaci della Lunigiana ripetono le necessità delle loro popolazioni, quelle per aiutarli a superare la prima emergenza che stavolta vuol dire solo, o quasi, la paura, anche se a Minucciano, in Lucchesia ci sono 16 persone che sono state fatte allontanare dalle abitazioni. Comunque, spiega la deputata di Sel Martina Nardi, «fortunatamente non sussistono le condizioni per chiedere lo stato di calamità naturale», e anche per gli esami di maturità, che domani dovrebbero riprendere con la terza prova, al momento non ci sarebbero problemi. Qualche verifica in più sarà necessaria nelle vecchie chiese delle frazioni, dove qualche danno appare un po' più evidente. Oggi non tutte saranno aperte per la Messa domenicale. L'organizzazione della Protezione civile ha funzionato, «in Toscana ci sono anche due importanti realtà del volontariato come l'Anpas e le Misericordie» ha detto Gabrielli prima di ripartire in elicottero e sorvolare nuovamente la zona.

«La paura è forte, meglio dormire ancora fuori casa»*Le testimonianze*

Una novità che si può vivere una notte, la prima, anche per esorcizzare la paura del terremoto con i figli. Così molte famiglie dei comuni di Fivizzano, di Casola in Lunigiana (Massa Carrara) e di Minucciano (Lucca) l'altra notte hanno preferito passarla in auto. Se la cosa continua bisogna pensare ad attrezzarsi e, se non si può ancora tornare alla normalità, tra le mura domestiche, bisogna cogliere al volo l'offerta delle strutture messe a disposizione dalle Amministrazioni e dalla Protezione civile. Sandro, uno degli abitanti di Fivizzano appena uscito dall'auto dove ha trascorso la notte con la moglie e la figlia di 5 anni, ha deciso di andare al centro di accoglienza e fissare subito tre posti per la notte successiva: «Mia moglie ha paura - spiega quasi scusandosi - e vuole stare fuori di casa». Scene che si ripetono a Fivizzano come in tutte le altre strutture allestite, prima fra tutte la tendopoli montata dai volontari (Anpas, Misericordie e Croce Rossa) nella frazione di Monzone, dove già l'altra notte avevano trovato alloggio una sessantina di anziani, alcuni anche non autosufficienti, e una ventina di adolescenti. «La paura è stata tanta, più di tutte le altre volte», dice Dilia cercando nella memoria altri terremoti. Lei nel 1920, quando un violento sisma causò morti e distruzioni, non era ancora nata, ma di terremoti ne ha vissuti molti: «Mai avevo avuto tanta paura».

Terremoto: nel Mantovano torna la paura ma nessun danno. Tutto ok anche a Milano

- Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

"Terremoto: nel Mantovano torna la paura ma nessun danno. Tutto ok anche a Milano"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: nel Mantovano torna la paura ma nessun danno. Tutto ok anche a Milano

Tanto spavento ma nessun danno nei Comuni del Basso Mantovano, al confine dell'Emilia, per la forte scossa che ha colpito la Lunigiana. Tanta paura ma nessun danno nei Comuni del basso mantovano, al confine dell'Emilia, per la forte scossa che ha colpito la Lunigiana. Il sisma si è avvertito distintamente anche al piano terra delle abitazioni e tanta gente, a cui è sembrato di ripiombare nell'incubo di un anno fa, è corsa in strada. A Mantova la scossa è stata avvertita soprattutto ai piani alti. I vigili del fuoco non hanno segnalato danni alle persone o alle cose nelle zone già colpite dal terremoto del maggio e giugno dell'anno scorso.

MILANO "Ci tengo ad informare i genitori che il Comune è intervenuto tempestivamente, subito dopo il terremoto, attivando la procedura di controllo di tutte le sedi che ospitano le scuole, i centri estivi e le case vacanza. Vorrei rassicurare le famiglie che non si è verificato nessun danno e i bambini potranno continuare senza alcun problema le proprie attività". Lo ha detto Francesco Cappelli, assessore all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano

gasport

Incendio nave, focolai bruciano ancora

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Incendio nave, focolai bruciano ancora"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Incendio nave, focolai bruciano ancora

Alimentati da carburante. Domani sera arriva perturbazione

(ANSA) - ANCONA, 23 GIU - Hanno ripreso a bruciare alcuni focolai a bordo della nave tanker turca Nazo-S, alla deriva da 2 giorni in Adriatico, 40 miglia al largo di Civitanova Marche dopo un incendio che ha costretto i 12 uomini dell'equipaggio ad abbandonare il natante.

Le fiamme sarebbero state rialimentate dal carburante.

Secondo la Capitaneria di porto la situazione è sotto controllo, ma potrebbe comportare ritardi nel rimorchio altrove della nave.

Domani sera e' previsto l'arrivo di una perturbazione.

23 Giugno 2013

*Ma quest'altro sisma al Nord ci deve mettere in allarme?***Gazzetta dello Sport, La**

""

Data: 22/06/2013

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 22/06/2013 - pag: 32

Ma quest'altro sisma al Nord ci deve mettere in allarme?

Una scossa di 5,2 gradi ha colpito

in Lunigiana: piccoli danni e tanta paura.

Il Paese, però, ogni volta si riscopre impreparato e troppo vulnerabile

Una scossa di terremoto, ieri, che ha riguardato il Nord ed è stata sentita pure a Milano, ci deve preoccupare, nonostante non ci siano stati né morti né feriti, per una ragione particolare e per una ragione generale. ??1 Prima facciamo il bilancio. La Terra ha tremato per una decina di secondi alle 12.33 di ieri, magnitudo 5.2, epicentro a dieci chilometri di profondità e a due chilometri da Fivizzano, provincia di Massa Carrara. Tanto per darle un metro di paragone: la magnitudo dell'Aquila fu di 6.3 e quella dell'Emilia di 5.9. Dopo la prima scossa c'è stata un'altra trentina di sommovimenti, il più forte di magnitudo 4.0, alle due e dodici minuti del pomeriggio a nord-est dell'epicentro del primo terremoto. Hanno sentito nettamente il tremore in Emilia, Toscana, Lombardia, Piemonte, Liguria. Quasi ovunque la gente, spaventata, s'è precipitata in strada. Il sindaco di Casola in Lunigiana ha detto che da loro c'era stato un sisma già sabato (magnitudo 3.4). Sono stati evacuati a Pisa il consiglio comunale riunito in Palazzo Gambacorti, a Lucca il Palagiustizia, a Empoli alcune scuole e gli uffici del comune, a Milano il palazzo della Borsa, a La Spezia parecchie fabbriche, a Reggio Emilia l'aula dove stava parlando la ministra Josefa Idem, a Giuncugnano di Garfagnana la colonia estiva di 20 bambini. La Protezione civile è all'opera ovunque. In alcune zone della Garfagnana e della Lunigiana e a Viareggio fino alle tre del pomeriggio è mancata la luce. Il cornicione della chiesa di San Domenico a Modena si è staccato ed è stato chiuso per precauzione il Duomo. È stata sospesa per qualche ora la circolazione sulla linea ferroviaria Aulla-Lucca. A Massa la prefettura s'è fatta mandare qualche decina di tende e brandine perché parecchi hanno preferito passare la notte fuori. A Castelnuovo Garfagnana il sindaco Gaddi ha aperto il palazzetto dello sport per poter far svolgere nel pomeriggio gli esami di terza media. Ha poi tenuto aperto il palazzetto anche la notte per ospitare chi abita nelle case vecchie e chi non si sente sicuro nelle proprie abitazioni. Non abbiamo spazio per segnalare altri danni, minori. ??2 Beh, in definitiva è successo poco o niente. Perché sostiene che dovremmo preoccuparci? Intanto per la questione delle scosse successive, il cosiddetto "sciame sismico". C'era stato anche all'Aquila, gli scienziati, e in particolare Bertolaso, avevano tranquillizzato la popolazione, arrivò poi invece una scossa molto forte, che disastò gli edifici e uccise decine di persone. Lo sciame era un preannuncio di quello che sarebbe successo? Tutti allora e anche oggi dicono di no. E tuttavia la magistratura ha punito gli scienziati e i tecnici per il loro atteggiamento troppo tranquillizzante e, secondo il tribunale, ingannevole. Ci sono gli sciame anche qui. Incrociamo le dita. ??3 Lei ha poi parlato di una preoccupazione generale. Sì. Questa discende dalla consapevolezza che siamo terra di terremoti, con il Giappone e la California. Questo dovrebbe orientare tutta una politica del nostro patrimonio edilizio che viene invece sistematicamente ignorata. Tranne piangere poi al momento del disastro. ??4 Perché siamo tanto soggetti alle scosse? La crosta terrestre è poggiata su 13 placche che galleggiano su un mantello magmatico. Le placche si muovono di continuo, scontrandosi o infilandosi una sotto l'altra alla ricerca di un equilibrio che, finché il nostro pianeta sarà vivo, non verrà mai raggiunto. I terremoti sono il prodotto di questi movimenti. Si tratta di un su e giù continuo: se si prescinde dall'intensità ce ne saranno un miliardo l'anno. I territori in pericolo sono quelli che si trovano al confine tra una placca e l'altra. Noi siamo sopra la faglia che divide la placca africana da quella asiatica. Il geologo Enzo Boschi ha spiegato una volta che la fascia appenninica dall'Abruzzo in giù è esposta a terremoti fino a magnitudo 7 e dall'Abruzzo in su fino a magnitudo 6 della scala Richter. ??5 Perché non riusciamo a prevedere... Abbiamo fotografato oggetti che distano da noi anche 10-11 miliardi di anni luce. Ma quanto a bucare la Terra, abbiamo raggiunto una profondità massima di 14 chilometri, a Kola in Russia. Per ora si crede di aver capito questo: la crosta terrestre, il guscio più esterno, è spesso 7-8 chilometri sotto gli oceani e 30-40 sotto i continenti, fino a punte di una

Ma quest'altro sisma al Nord ci deve mettere in allarme?

sessantina di chilometri sotto alcune catene montuose, tipo Himalaya. Sotto la crosta, o litosfera, c'è l'astenosfera che rappresenta circa il 68% della massa terrestre e si estende fino a una profondità di 680 chilometri. Qui comincia la meosfera che termina a circa 2.890 chilometri, dove inizia il nucleo, cioè il centro della Terra. Che cosa c'è in questo luogo irraggiungibile? Ferro e uranio, pare. Cioè un'immensa centrale nucleare che fa della Terra una meravigliosa e pericolosa calamita.

«Emergenze»: sì al decreto pro terremotati**Gazzetta dello Sport, La**

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 22/06/2013 - pag: 32

«Emergenze»: sì al decreto pro terremotati

Dal rilancio dell'area del Porto di Piombino all'Expo 2015, dalle aree terremotate dell'Emilia e dell'Aquila alla gestione dei rifiuti. Questi alcuni punti del decreto Emergenze ambientali ieri approvato con il primo voto di fiducia del governo Letta, con 383 sì contro 154 no. Una sorta di «tagliando» per confermare la tenuta di una maggioranza che, a tratti, sembra messa a dura prova da tensioni latenti, come quella sulle questioni giudiziarie del leader Pdl. Anche se lo stesso premier Enrico Letta, ieri, ha elogiato le «parole collaborative» di Berlusconi. I punti Per quanto riguarda i rifiuti viene prorogata l'emergenza sui rifiuti a Palermo fino al 31 dicembre 2013 e viene prolungato da 24 a 36 mesi il mandato dei commissari straordinari per i siti per lo smaltimento dei rifiuti in Campania. Una disciplina speciale è dedicata all'Expo 2015, per garantire il rispetto dei tempi e l'adempimento degli obblighi internazionali. Inoltre viene prevista l'istituzione di un commissario unico. Le novità principali riguardano le proroghe per le aree terremotate in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto: lo stato di emergenza passa dal 31 maggio 2013 al 31 dicembre 2014. È prevista la completa attuazione dei Piani per la ricostruzione dai danni causati dal terremoto del 2002 in Molise. E sono specificati gli interventi per il sisma in Abruzzo: misure economiche di assistenza per le case, attività di ricostruzione, concessione di contributi a privati per la ricostruzione di immobili, e rimozione delle macerie.

l'appennino trema ancora ma la gente non lascia le case

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

L Appennino trema ancora «Ma la gente non lascia le case»

Restano aperti e senza accessi i tre centri operativi di Frassinoro, Fiumalbo e Pievepelago Chiusura precauzionale per la chiesa di Romanoro e le scuole, in attesa di nuove verifiche statiche

il sindaco fontana Ora il problema sono le seconde case I padroni stanno salendo e abbiamo già ricevuto una decina di richieste per presunti danni»

il collega alessio nizzi Prendiamo l attivazione del Coc come un esercitazione perchè dai cittadini non sono arrivate richieste di aiuto»

di Andrea Minghelli A due giorni dal terremoto nella Lunigiana proseguono le verifiche di Protezione Civile e tecnici nell Appennino modenese: restano così in piedi i 3 Coc attivati venerdì. A Frassinoro poi molti hanno passato la notte in bianco, dopo la scossa da 3,4 gradi avvertita alle 3 della notte, con la chiusura della chiesa di Romanoro. I Centri operativi comunali attivati a Frassinoro, Fiumalbo e Pievepelago restano tuttavia inutilizzati dalla popolazione, in attesa del via libera per la loro smobilitazione. A Frassinoro, spiega il sindaco Gianni Fontana, «è stata chiusa in via precauzionale, su richiesta dei vigili del fuoco, la chiesa di Romanoro, in attesa delle verifiche dei tecnici della Protezione Civile, che ci diranno se quelli che sono caduti sono solo calcinacci o se ci sono danni strutturali». Stessa sorte per la scuola che raccoglie medie e elementari; l ordinanza parla di chiusura fino a domani, in attesa delle verifiche. Una precauzione, visto che l edificio, finiti gli esami di terza media, è già vuoto da giorni. E a Frassinoro si apre un nuovo, limitato fronte, quello delle seconde case: «Ora - continua il sindaco - stanno iniziando ad arrivare alcune segnalazioni, una decina», in diversi casi si tratta di case di villeggiatura, con i proprietari che stanno salendo per verificare. Continuano così le verifiche in un Comune dove nella notte tra venerdì e sabato non si sono dormiti sonni tranquilli. «Anche la scorsa notte abbiamo ballato, verso le 4, e da allora non abbiamo chiuso occhio. Il Coc è attivo, così come il centro di ospitalità, ma finora è vuoto. Qui non hanno paura di niente. Siamo una zona sismica dal '20, e in linea d aria siamo vicini alla faglia della Garfagnana. Siamo pronti, alcune case dovrebbero essere sistemate, ma negli anni molte hanno ricevuto adeguamenti antisismici». Il vero tasto dolente di Frassinoro è il municipio, uno degli edifici più vecchi del territorio: la scossa di venerdì ha ingigantito le crepe dello scorso gennaio, ma finora la struttura resta agibile. A Fiumalbo tutto tace. «La situazione è assolutamente tranquilla - dice Alessio Nizzi, il primo cittadino - tutto regolare. Dopo la prima scossa non abbiamo sentito più nulla. Restiamo in collegamento diretto con la protezione civile, a scopo precauzionale». Da parte dei cittadini non sono finora giunte segnalazioni di danni: «Prendiamo l'attivazione del Coc come un esercitazione, sperando di non doverlo attivare diversamente», ironizza Nizzi, facendo i debiti scongiuri. Pievepelago invece sta tornando alla normalità. Dei tre comuni montani questo era stato quello a subire più danni, con due chiese dichiarate inagibili. «Nei prossimi giorni - spiega il sindaco, Corrado Ferroni - verranno con tutta probabilità revocate le ordinanze delle due chiese transennate, nel capoluogo e nella frazione di Sant'Andrea Pelago. Oggi pomeriggio (ieri, ndr) i tecnici faranno le ultime verifiche, ma sembra proprio che non ci siano danni strutturali". Già domani potrebbe arrivare l ufficialità circa la riapertura dei due luoghi di culto, intanto per oggi le funzioni nel capoluogo si terranno negli oratori di Mondino e di Pasquesi. Come venerdì tutto tace da parte dei privati, nessuna chiamata al Coc: «Sapete - dice Ferroni - qui siamo abituati, sono 40 anni che costruiamo con criteri antisismici».

il pd chiude il bilancio in pareggio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

I CONTI DEL PARTITONE

Il Pd chiude il bilancio in pareggio

Crisi, terremoto e feste saltate hanno impedito l'avanzo di gestione

Nella seduta di venerdì la direzione provinciale del Pd ha, infatti, approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2012. In realtà il preventivo 2012 programmava anche per quell'anno un avanzo di gestione necessario per continuare a recuperare il debito pregresso accumulato dal Pd nei primissimi anni di attività. Su quella previsione si sono innestati, però, la crisi economica che soffoca famiglie e imprese e il drammatico sisma che ha colpito l'area a Nord della nostra provincia.

«Purtroppo il terremoto, oltre al bilancio di vittime e danni ingenti nel cratere sismico, ha pesato anche sui nostri conti», ha spiegato il tesoriere del Pd Valter Reggiani. «Come partito abbiamo giustamente indirizzato le nostre attrezzature al servizio delle popolazioni terremotate, a Ponte Alto abbiamo gestito un centro di raccolta materiali che abbiamo poi provveduto, in parte, anche a portare a destinazione, una porzione del ricavato della Festa provinciale è stata devoluta a favore della ricostruzione, alcune delle Feste nell'area del cratere non si sono potute tenere. Insomma tutto questo ha reso impossibile il raggiungimento dell'obiettivo dell'avanzo previsto ad inizio anno». Ma il risultato raggiunto, quello del pareggio, è da considerarsi comunque positivo, grazie, ancora una volta, all'impegno di tutto il partito, in primis i volontari e gli iscritti: «E' la dimostrazione dell'efficacia della strada intrapresa, intitolata ai principi dell'autofinanziamento, della sobrietà e della corretta ed efficiente gestione economica». Quanto a questo avvio di 2013, due elementi sembrano imporsi su tutti: la crisi economica che comporta un calo del potere di acquisto delle famiglie e delle fasce sociali più deboli e la riforma del sistema di finanziamento pubblico dei partiti.

gabrielli: pronti a denunciare chi procura allarme

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Gabrielli: pronti a denunciare chi procura allarme

«Negli ultimi otto anni - ha spiegato il capo dipartimento di Protezione Civile Franco Gabrielli in una riunione con le autorità della Lunigiana - ci sono stati sul territorio nazionale 635 terremoti simili a quello dell'altro giorno e dal 1 gennaio ne abbiamo già avuti 35 di magnitudo 3,5 o superiori, Se avessimo dovuto fare azioni preventive o evacuative - avremmo un Paese in continua evacuazione. Stiamo procedendo per perseguire penalmente chi procura allarme».

la bici grande risorsa per le città

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

A MODENA IL CICLORADUNO TURISTICO

«La bici grande risorsa per le città»

Il ministro Orlando delinea la politica per la mobilità sostenibile

di Chiara Bazzani Piazza Matteotti occupata dai ciclisti che hanno partecipato al XXV cicloraduno organizzato dalla Fiab Nazionale. Un evento annuale che quest'anno si è concluso a Modena, ed è stata l'occasione per focalizzare l'attenzione sulla mobilità ciclistica. L'arrivo dei ciclisti ha visto due momenti diversi, uno alle 16, l'altro alle 17. L'occasione è stata anche per presentare il progetto "Bicicletta Fiumi", ramo modenese e tratto terminale dell'attuale Eurovelo7 che si interrompe a Concordia. Eurovelo 7 è una delle 14 grandi "autostrade" messe appunto dalle organizzazioni europee di ciclismo. "Questa mattina prende l'avvio a Sozzigalli, sull'argine del fiume Secchia, con Vittorio Zucconi, il primo tratto di circa 70 mila km di ciclovia", spiega Giuseppe Marano, dirigente della FIAB di Modena. - Il progetto nasce per valorizzare i territori che sono stati colpiti dal terremoto, ed è partito l'anno scorso. Si tratta di un anello di 90 km di ciclovie, tra Modena e le città della bassa colpite dal terremoto, Finale, Mirandola, Concordia, un vero anello di ciclabili che utilizzerà in alcuni tratti piste già esistenti, mentre in altri vedrà la costruzione di piste nuove. L'obiettivo è poi di inserire questi percorsi all'interno di un'ottica di turismo che faccia riferimento a una mobilità sostenibile". Un'operazione che ha un costo di 900 mila euro e che si salda con quella delle amministrazioni locali che hanno deciso, in questa circostanza, di realizzare altre piste ciclabili nel loro territorio. E non ha voluto mancare al raduno il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando: «Si tratta di un modo per guardare alla mobilità sostenibile e vivere in città più amiche. - ha detto - Da un lato dobbiamo spingere sull'elettrico e dobbiamo lavorare per una trasformazione del parco del trasporto pubblico locale. Dall'altro dobbiamo valorizzare la bicicletta, che è uno strumento di lavoro e un mezzo efficiente di mobilità. L'idea di una pianificazione di piccoli centri come in Emilia Romagna è una risorsa in più, perchè il modo in cui le città sono costruite condiziona il modo in cui ci si muove». Presente anche il sindaco di Giorgio Pighi: «La visita del ministro dell'ambiente è un'occasione estremamente importante. Le città che hanno il privilegio di custodire centri storici di grande pregio, portando avanti politiche che li custodiscono, devono avere costante attenzione alla mobilità sostenibile. Facendo così si favorisce non solo l'economia, ma anche l'innovazione, per promuovere politiche urbane che abbiano come obiettivo la salute e il benessere delle persone».

trivellazioni, indagano gli esperti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

LA COMMISSIONE INTERNAZIONALE ICHESE

Trivellazioni, indagano gli esperti

Sopralluogo a Rivara e al Cavone per scoprire legami con il sisma

«È possibile che la crisi sismica emiliana sia stata innescata dalle ricerche sul sito di Rivara, in particolare nel caso siano state effettuate delle indagini invasive, quali perforazioni profonde, immissioni di fluidi? È possibile che la crisi sismica emiliana sia stata innescata da attività di sfruttamento o di utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012?». Sono i quesiti a cui dovrà rispondere la Commissione internazionale Ichese - commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nell'Emilia colpita dal sisma - che ieri ha diffuso un comunicato tramite la Protezione civile. La commissione infatti ha deciso di non parlare direttamente con i giornalisti. Specie sulla prima domanda - fantomatiche trivellazioni presisma a Rivara - la risposta negativa della commissione è scontata. Il quesito, così come è posto, finirà peraltro solo per danneggiare le perplessità e le proteste dei cittadini. Fu frettolosamente scritto nell'immediatezza del sisma e purtroppo sposta l'obiettivo da altri aspetti relativi al progetto di Rivara, più meritevoli di investigazione.

Comunque sia, oltre ad aver fatto numerose audizioni, la commissione si è riunita a Roma e ha compiuto venerdì un sopralluogo nei luoghi del terremoto e al Cavone. La Commissione inoltre, ha definito gli argomenti da approfondire, «per poter rispondere ai quesiti, sulla base delle conoscenze e dei dati acquisiti». Il rapporto finale e i relativi allegati saranno consegnati alla Protezione Civile.

|cv

la terra trema ancora anche nell'alto frignano

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- *Provincia*

La terra trema ancora anche nell'alto Frignano

La nuova scossa di ieri in Lunigiana scatena nuove paure sul nostro Appennino Intanto la Bassa reagisce: inaugurata la chiesa della speranza a Rovereto

di Giovanni Vassallo Nel Modenese e in città è stata avvertita solo da una parte della popolazione ma ieri, alle 17,01, la terra tra Lucca e Massa Carrara è tornata a tremare e l'onda sismica è arrivata anche nella nostra provincia. Avvertita soprattutto nell'Alto Frignano, è stata pari a una magnitudo di 4.4 e con profondità di 9,5 chilometri. Così se a Frassinoro si pensava di chiudere il Coc (Centro Operativo Comunale) aperto per precauzione nei giorni scorsi, dopo la scossa si è deciso di tenerlo ancora aperto. Non si registrano però né danni né paura tra la popolazione del crinale montano, a differenza del clima che si sta irrigidendo in Lunigiana, tra polemiche, preoccupazioni e nuovi danni, per un copione che nel modenese è ampiamente noto. Pochi i cittadini della Bassa che hanno avvertito invece questa nuova scossa. La Bassa anzi ieri ha fatto registrare un evento di segno opposto, la nuova chiesa provvisoria di Rovereto che ha ricevuto la benedizione ufficiale da parte del vescovo di Carpi Francesco Cavina, insieme al nuovo parroco don Andrea Zuarri, succeduto ad Ivan Martini, travolto dalle macerie mentre tentava di recuperare una statuetta sacra. La struttura è stata finanziata per il 50% grazie al sostegno della comunità di sant'Egidio, della Caritas Ambrosiana, dalla parrocchia di Cognola (Trento) e dalla ditta lombarda Intesy Srl, e per l'altra metà tramite la polizza assicurativa che don Ivan Martini prima della morte aveva lasciato alla sua diocesi, quella di Carpi. L'architetto Pier Francesco Baravelli, anch'egli trentino e presente all'inaugurazione, ha invece elaborato il progetto della chiesa. L'edificio di culto, in realtà, è già utilizzato dai parrochiani dal 29 maggio, giorno in cui venne celebrato il primo anniversario della scomparsa di don Ivan Martini. A quasi un anno dalla visita di Benedetto XVI alle terre ferite dal sisma, avvenuta il 26 giugno 2012, l'inaugurazione rappresenta un nuovo motivo di speranza per l'intera diocesi, in proporzione la più colpita dal terremoto, con 47 chiese su 50 danneggiate più o meno gravemente. Una risposta alle nuove paure che le scosse della Lunigiana comunque tengono ben vive anche da queste parti. «Questa struttura vuol essere il segno semplice e potente che il terremoto non ci ha fermati - incoraggia Zuarri - Abbiamo caparbiamente voluto un tempio proprio perché la speranza non venga meno». Il parroco ricorda anche come don Ivan sia curiosamente stato ordinato sacerdote proprio nel giugno di 40 anni fa, e che quindi la struttura rappresenti la continuità, il frutto di una vita piena di sacrifici e che vive di riflesso in tutti noi. In rappresentanza della comunità di Sant'Egidio, Alessandro Chiesa afferma che «non si può correre il rischio di vivere come molecole, perché i risultati migliori si ottengono solo attraverso il lavoro in comunità». L'architetto Baravelli apre la presentazione del progetto citando Einstein: «La preoccupazione dell'uomo e del suo destino devono sempre costituire l'interesse principale di tutti gli sforzi tecnici». «La chiesa - ha aggiunto - è stata volutamente impostata sull'essenzialità e sul rigore, anche in relazione ai termini di tempo ed economici entro cui dovevamo muoverci. Nulla è concesso al superfluo». La benedizione di monsignor Cavina ha chiuso la cerimonia: «Le continue manifestazioni di solidarietà dimostrano con chiarezza un fatto incontrovertibile: non siete e non sarete mai soli».

no agli sciamani, pronti a denunciarli

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

«No agli sciamani, pronti a denunciarli»

Sopralluogo del capo della Protezione civile Gabrielli: qui siamo in uno stato di permanente sismicità

CASTELNOVO MONTI «Non vogliamo sciamani che ci dicano quando i terremoti arriveranno, perché non ne abbiamo bisogno e la scienza ci dice che non é possibile: noi abbiamo bisogno di territori messi in sicurezza». E chiaro e forte il messaggio che il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha portato ieri alle popolazioni del Crinale colpite dal terremoto. «Noi tutti, in particolare questo territorio, dobbiamo avere la consapevolezza di vivere una condizione di permanente sismicità: negli ultimi otto anni abbiamo avuto 635 scosse di entità pari o superiore a quella di sabato, 35 solo dal primo gennaio di quest'anno. Se ogni volta dovessimo diffondere un allarme o evacuare le persone avremmo un Paese in continua evacuazione» ha sottolineato Gabrielli. «Questo territorio vede la condizione di preoccupazione e paura dovuta non solo all'evento sismico principale, ma anche alle scosse che si sono succedute ha evidenziato. E molto probabile che proseguiranno ancora nei prossimi giorni, ma l'importante è evitare il panico, e assicurare la popolazione. Nelle prossime ore definiremo la quantità dei danni, ma questo è un territorio preparato, si è fatta nel tempo una buona prevenzione strutturale». Una cosa il capo della Protezione civile nazionale ha tenuto a ribadire: «Perseguiamo tutti quelli che stanno diffondendo notizie destituite di fondamento sul piano scientifico e favoriscono un'ulteriore preoccupazione in un territorio già provato».

simulata la piena del fiume po

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

GUALTIERI

Simulata la piena del fiume Po

Ieri mattina 110 volontari impegnati in un'esercitazione

GUALTIERI Più di cento volontari sono stati impegnati ieri nell'area dell'impianto idrovoro del Torrione nella tradizionale esercitazione organizzata dalla protezione civile gualtierese Bentivoglio. Nel corso della mattinata si è tenuta la lezione conclusiva dei tre corsi base tenuti dall'associazione gualtierese (su 110 volontari, 30 erano locali e 80 provenivano dalle associazioni dei paesi limitrofi), oltre alla simulazione di diverse emergenze: un fontanazzo, la telonatura di un argine debole, le istruzioni di utilizzo di una motopompa e di un generatore per torri faro, il montaggio di tende ministeriali PII88, la simulazione di comunicazioni tra Centro operativo comunale, Centro operativo misto e Centro coordinamento servizi. Per l'occasione, sono state inoltre installate la segreteria mobile, la cucina da campo e la mensa. Per far partecipare tutti, i vari volontari sono stati alternati con tre turni di lavoro. L'organizzazione è stata studiata dal presidente della Bentivoglio Roberto Soliani, coadiuvato da Marco Bortesi e Vivaldo Malagoli. Hanno partecipato volontari delle associazioni di protezione civile di Guastalla, Boretto, Brescello, Luzzara e Reggiolo. (a.v.)

evacuata la casa di riposo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Evacuata la casa di riposo

Sfollati i dieci anziani della struttura di Busana, continuano le scosse e i controlli

di Elisa Pederzoli wCASTELNOVO MONTI Scosse a ripetizione. Alcune impercettibili, registrate solo dai complessi sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Le altre, invece, sentite nitidamente come bombe improvvise che scoppiano sotto i piedi. E capaci di far saltare i nervi, già tesissimi, di chi dalle 12.33 di venerdì, in Appennino, si è trovato improvvisamente a fare i conti con il terremoto. Anche nella giornata di ieri, lo sciame sismico o le repliche, ma neanche i geologi sembrano indicare univocamente come definirle è proseguito. Dopo la forte scossa di venerdì con epicentro a Fivizzano in provincia di Massa, ma appena al di là dal confine l'Appennino ha continuato a tremare, almeno una settantina le scosse superiori a 2 gradi. L'ultimo evento capace di far drizzare i capelli è quello delle 3.56 di ieri, con magnitudo 3.4. Nel corso di una notte che non in pochi hanno deciso di trascorrere in auto e non in casa. E mentre si fanno i conti con le emozioni e le paure, anche nella giornata di ieri sono andati avanti, senza sosta, i controlli sugli edifici. Un lavoro estenuante che vede in prima linea i vigili del fuoco del distaccamento di Castelnovo Monti supportati dal mezzo gru inviato da Reggio i tecnici comunali e anche le squadre di tecnici della Protezione civile regionale. E la conta dei danni fa registrare un peggioramento. Ai 19 sfollati dalla palazzina di via Fontanaguidia a Castelnovo Monti, pesantemente danneggiata dal sisma, ora si aggiungono infatti i 10 anziani ospiti della Casa della carità di Busana, fatti evacuare ieri pomeriggio dopo che i controlli sulla struttura parrocchiale hanno evidenziato una situazione critica per l'edificio e per la chiesa di San Venanzio, che è adiacente, e gli ingegneri del gruppo tecnico di valutazione ne hanno dichiarato l'inagibilità. «Si è registrato un aggravamento di una situazione di debolezza preesistente, tanto che era già stato finanziato un intervento per un appalto che dovrà essere eseguito per l'estate spiega il sindaco, Alessandro Govi. I dieci anziani sono stati trasferiti, in collaborazione con i vigili del fuoco e la Croce Verde di Castelnovo Monti e Busana e i servizi sociali di Castelnovo Monti, nella struttura di Cereggiò di Ramiseto». A Busana, anche il municipio ha riportato qualche danno. «È stato dichiarato agibile ma con provvedimenti» sottolinea il primo cittadino. E dunque bisognerà presto o tardi intervenire. Negli altri centri del Crinale reggiano, si registrano l'inagibilità della chiesa di Ligonchio, quella parziale della scuola materna e della primaria di Collagna e anche di qualche altra stalla o vecchio casolare. Ma i controlli proseguiranno per tutta la giornata di oggi. Consapevoli che, essendo molte abitazioni della montagna seconde case, in tanti si accorgeranno di eventuali danni nei prossimi giorni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sbarrata la chiesa di ligonchio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Sbarrata la chiesa di Ligonchio

Crepe e crolli nell'edificio restaurato da poco, in canonica caduti tutti i libri

LIGONCHIO Se la chiesa di Cinquecerri, dove ieri doveva essere celebrato un matrimonio, è stata chiusa per precauzione, il sindaco di Ligonchio Giorgio Pregheffi sarà costretto a emettere un'ordinanza di chiusura della chiesa parrocchiale del capoluogo che, al contrario, presenta numerose ferite. A causa della scossa di terremoto delle 12.33 di venerdì, infatti, all'interno dell'edificio religioso che era stato ristrutturato di recente si sono aperte numerose crepe e si è registrata una vistosa caduta di calcinacci. «La chiesa era stata appena ristrutturata spiega il primo cittadino ed è bastato un colpo d'occhio, anche a ingegneri e geometri della protezione civile regionale, per capire che ci sono lesioni da verificare con attenzione. Non ci resta che chiudere l'accesso in attesa di capire se ci sono danni strutturali». In seguito alla violenta scossa di terremoto, anche un quadro della Via Crucis appeso alle pareti della chiesa di Ligonchio è caduto a terra, danneggiandosi, mentre in canonica sono finiti a terra tutti i libri.

|cv

in centro a castelnovo emergono nuove ferite

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

In centro a Castelnovo emergono nuove ferite

Camini e tegole pericolanti, decine di interventi per la messa in sicurezza Le famiglie a presidio della palazzina evacuata in via Fontanaguidia

IL TERREMOTO»I SOPRALLUOGHI

CASTELNOVO MONTI Sopralluoghi e verifiche in corso su tutto il territorio, ma situazione generale sotto controllo. È questo il quadro che emerge a Castelnovo Monti, il comune reggiano maggiormente danneggiato dalla scossa di venerdì. Ieri mattina si è svolto un nuovo summit in municipio, per fare il punto della situazione, con la partecipazione dei tecnici, del vicesindaco Cosetta Gattamelati, degli assessori Paolo Ruffini, Savio Bertoncini e Nuccia Mola e del presidente della Croce Verde Iacopo Fiorentini. Un quadro fatto anche in contatto con i rappresentanti di vigili del fuoco, Protezione civile, carabinieri e polizia municipale. Palazzina inagibile. Afferma la Gattamelati: «La situazione più seria rimane quella della palazzina oggetto di ordinanza di sgombero in via Fontanaguidia, mentre sono in corso verifiche sulle segnalazioni pervenute su tutto il nostro territorio, ma non ci sono elementi di forte preoccupazione: gli edifici abitati sembrano presentare lesioni solo superficiali, principalmente agli intonaci, mentre a essere lesionati più seriamente sono alcuni vecchi edifici disabitati, che mostravano già problemi in precedenza. Voglio però rassicurare che è al lavoro una macchina di controllo e intervento ormai ben roduta, visto che era già stata resa operativa ai massimi livelli per il sisma dell'Emilia del 2012 ed è stata quindi immediatamente pronta ad intervenire». La palazzina di via Fontanaguidia, dunque, resta l'edificio nelle condizioni più critiche, con le 19 persone appartenenti a sei nuclei familiari che rimangono sfollate, ma anche qui sembra potersi aprire qualche spiraglio. Dal summit, come rileva una nota tecnica diramata dal Comune, è emerso infatti che «la palazzina ha mostrato lesioni e crepe apparentemente importanti soprattutto al pian terreno. Dalle prime analisi a vista effettuate già venerdì insieme ai tecnici dei vigili del fuoco, che andranno approfondite, sembra che i danni e le crepe riguardino soprattutto dei tamponamenti, mentre la struttura portante sembra avere retto. Ora tutti gli esami dovranno essere approfonditi, per avere un'idea di quali saranno gli interventi necessari prima di permettere alle famiglie di rientrare nelle case e all'attività commerciale al pian terreno di riaprire». Gli sfollati. Ieri sono stati consentiti degli accessi accompagnati dai vigili del fuoco, per permettere ai residenti di prelevare dalle abitazioni le cose di maggiore necessità. Attorno alla palazzina, oltre ai nastri per segnalare il divieto di accesso, continuano a gravitare le famiglie sfollate, anche per discutere e scambiarsi gli ultimi aggiornamenti. Afferma Giuliano Rossi, consigliere comunale e fratello di Lorenzo, il titolare della Euro Computer System che si trova nella palazzina lesionata: «Speriamo che vengano confermate le notizie rassicuranti sulla struttura portante, e che dopo le ulteriori analisi ci dicano anche quali interventi saranno necessari e avere una previsione sui tempi di rientro». Davanti alla palazzina soggiorna anche un gruppetto di ragazzi che fanno parte delle famiglie sfollate, che spiegano: «Venerdì, entrando per pochi minuti, abbiamo potuto vedere che in alcuni appartamenti ci sono crepe abbastanza grosse, ma in altri, a parte qualche soprammobile caduto, la situazione apparentemente non è grave. Speriamo di poter rientrare presto». Nel frattempo sono tutti ospitati da parenti. Nel cortile di autobloccanti attiguo all'edificio, si nota un deciso scalino, che era presente già da anni, ben prima del terremoto, ma che denota come nel terreno siano avvenuti degli assestamenti importanti, che potrebbero essere alla base del danno riportato. E c'è chi ricorda che il toponimo fontanaguidia fosse collegato alla presenza di una vena d'acqua in zona. Il centro storico. Le altre situazioni del centro di Castelnovo sono tutte in via di normalizzazione: in centro storico venerdì pomeriggio i vigili del fuoco, con l'ausilio di un cestello messo a disposizione da un'impresa locale, hanno effettuato interventi sui tetti dove si erano verificate la caduta di un camino e di tegole, causando la caduta controllata dei laterizi instabili. Permane la chiusura di un tratto della strada perché si sta lavorando alla messa in sicurezza di una torretta situata su uno dei tetti, che mostra crepe importanti e quindi sarà ingabbiata. L'abitazione al

in centro a castelnovo emergono nuove ferite

numero 29 di via Roma, dalla quale venerdì si era staccata una tavella del tetto precipitata sul marciapiede, ha visto un identico intervento di asportazione dei materiali a rischio caduta da parte dei vigili del fuoco e le transenne sono state tolte. In piazza Peretti, fino al tardo pomeriggio di ieri, sono stati messi in sicurezza molti camini che, anche a causa del forte vento, erano a rischio. Le frazioni. In corso verifiche su alcune stalle e abitazioni disabitate, nelle località Villaberza e Poio. La stalla danneggiata a Villaberza sembra presentare danni superficiali. Si è resa però necessaria nella stessa frazione la chiusura della strada per le lesioni a un rudere, che in caso di crollo coinvolgerebbe la carreggiata. A Capanna (vicina a Costa de Grassi) una casa abitata ha evidenziato crepe a un solaio, ma anche queste sembrano relative agli intonaci. Gli edifici pubblici. L'esame di municipio, scuole, Rsa, appartamenti di edilizia residenziale protetta e ospedale ha fatto emergere solo limitate cadute di frammenti di intonaco. Luca Tondelli

pioggia di fuochi sul fiume

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Pioggia di fuochi sul fiume

Boretto: 16mila occhi al cielo per lo spettacolo Piropò

BORETTO È stata una notte davvero emozionante per i ben 8mila spettatori che, sabato sera, hanno assiepato le rive del Po per gustarsi la pioggia di luci e colori dello spettacolo pirotecnico Boretto Piropo. Ancora una volta, l'appuntamento con fuochi e musica non ha tradito le attese e ha lasciato a bocca aperta le migliaia di persone accorse ai bordi del grande fiume. Come sempre, gli spazi affollati e le colonne d'auto non hanno impedito a bambini, romantici e amanti dei fuochi d'artificio di partecipare all'evento. Lo spettacolo Boretto Piropo di sabato sera ha regalato fortissime emozioni, confermate dai versi di approvazione che si levavano a ogni botto e a ogni cascata di luci. L'atmosfera, poi, è stata resa ancora più magica dall'accompagnamento musicale di vario genere. L'appuntamento organizzato dal Comune di Boretto, Pro loco, Infrastrutture Fluviali e Motonautica Boretto Po, con il supporto della Protezione civile è ormai entrato nella tradizione, non solo borettese ma di tutta la provincia. Il suo successo è stato ampiamente sottolineato dal pubblico che, non solo era numerosissimo, ma ha addirittura affollato il paese sin dal primo pomeriggio, trascorrendo una giornata all'insegna della buona cucina. Le persone hanno infatti vagato da uno stand all'altro, gustando la produzione gastronomica locale e, scattata l'ora X, ha gremito il Lido Po in cerca della posizione migliore per osservare il fiume inondato di colori e riflessi. Prima dello spettacolo, lungo il Po sono passati i tradizionali lumini, come sempre molto coreografici grazie al buio. L'organizzazione della serata preceduta da un altro importante appuntamento sempre in zona fiume, l'inaugurazione della Cattedrale ha visto il prezioso supporto dei volontari della protezione civile Eridanus e della Pro loco. (a.v.)

qui è stato di calamità come in toscana

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 24/06/2013

Indietro

castelnovo Monti

«Qui è stato di calamità come in Toscana»

Il sindaco: dovranno essere concesse le stesse attenzioni. Intanto riapre il centro storico

CASTELNOVO MONTI «Non so se in Toscana hanno già chiesto lo stato di calamità naturale. E chiaro, però, che se lo faranno, sarà corretto concederlo anche da questa parte perché è vero che l'epicentro è al confine, ma siamo davvero a pochi chilometri e anche qui i problemi ci sono e sono tanti. Noi faremo la richiesta». Così il primo cittadino di Castelnovo Monti, Gian Luca Marconi, commenta i primi tre giorni di emergenza terremoto nel suo Comune. Dove, al momento, si contano 12 famiglie sfollate. «Stiamo raccogliendo le segnalazioni ed eseguendo i controlli, poi invieremo tutto alla Protezione civile regionale. Per far presente che anche nel nostro Crinale i danni sono tanti» spiega, mentre emergono nuove criticità. «Un abitazione e un garage in via Giovani sono inagibili, ma si tratta di immobili disabitati. Abbiamo provveduto a emettere ordinanza per la messa in sicurezza prosegue Le squadre stanno continuando a girare, in pieno coordinamento con la Protezione civile, regionale e provinciale. A loro, ai vigili del fuoco, ai volontari della Croce Verde, alla polizia stradale e municipale va rivolto un ringraziamento. Si sta lavorando in maniera positiva». Intanto, una buona notizia: la riapertura del centro storico, grazie alla messa in sicurezza della torretta in via Franceschini. «Sono segnali importanti fa notare ma naturalmente la paura resta. Va detto, però, che la gente è anche consapevole. Questa è una zona sismica e io credo che si sia costruito in maniera rigorosa, con sistemi magari più costosi, ma antisismici. Inoltre sono mesi, se non di più, che siamo preparati alle emergenze. Pensiamo alle frane, alle piogge e alle nevicate straordinarie. Naturalmente, il terremoto è un'altra cosa, ma io credo che la macchina che si è messa in moto abbia funzionato molto bene. Gli stessi privati hanno risposto prontamente quando si è manifestata la necessità di mettere in sicurezza passaggi pedonali, ripristinando tetti e grondaie. Tutto ciò in un momento di grande difficoltà, politica e socio-economica, è un buon segno». (el.pe)

musica contro il terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Musica contro il terremoto

Il dvd di Renato Negri all organo della chiesa semidistrutta

REGGIO Lo splendido organo della chiesa di Rivara sul Panaro (Modena) ha resistito al crollo del timpano della chiesa in seguito al terremoto dell'anno scorso. Pur tra mille macerie, lo strumento realizzato nel 1865 da Carlo Comencini di Brescia e restaurato del 1985 da Pierpaolo Bigi è rimasto miracolosamente integro. I vigili del fuoco lo hanno messo in sicurezza e così l'organista e direttore d'orchestra reggiano Renato Negri, la vigilia di Natale è salito sulla balconata dell'organo per suonarlo, anzi per proporre un concerto per un'esperienza unica. La chiesa era deserta, naturalmente, essendo inagibile, e il pubblico ha assistito in diretta da una tensostruttura nel campo sportivo, nella quale era stato collocato un maxischermo con ottima amplificazione in modo da consentire al pubblico non solo di ascoltare la musica ma anche di vedere le condizioni della chiesa. Con Negri c'era l'operatore addetto al servizio di ripresa-video del Centro Documentazione Regionale di Bologna dei Vigili del Fuoco. Ora questo concerto è diventato un dvd che costituisce una preziosa testimonianza di un gesto coraggioso e altamente significativo da parte di Negri, protagonista di questo evento definito a ragione *Il miracolo dell'organo*. Le musiche sono alcune tra le più conosciute del repertorio come l'Adagio di Albinoni o la Toccata e fuga in re maggiore di Bach o il Canone di Pachelbel. A queste si aggiungono trascrizioni famose come il Coro dei pellegrini del Tannhauser, o quella fatta da Clementi del Kyrie e Lacrimosa dal Requiem di Mozart. Le riprese ravvicinate e l'audio molto buono permettono di gustare appieno l'interpretazione di quelle musiche. Naturalmente su tutti sventa la potenza coinvolgente del pezzo bachiano eseguito con grande energia. Conquistano la leggerezza della Toccata e la verve della Fuga con il pulsante crescendo della potenza sonora fino a quell'accordo finale lunghissimo accompagnato dal naturale riverbero della chiesa. A proposito di leggerezza: affascina l'incedere maestoso del Coro del Tannhauser nella versione di Liszt per il quale Negri s'inventa suoni impalpabili. Si ascolta tutto d'un fiato e si guarda davvero volentieri questo concerto anche perché la telecamera mostra tutti i movimenti dell'interprete, compresi quelli sui pedali. E ogni tanto appare la chiesa con le sue crepe profonde, i banchi sottosopra, la facciata squarciata senza timpano. Immagini inquietanti, irreali alle quali si contrappone la musica immortale capace di alleviare un po' di tristezza. Giulia Bassi

valestra invasa dagli alpini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

Valestra invasa dagli alpini

Si è concluso ieri il raduno provinciale giunto alla sua 57esima edizione

CARPINETI Oltre mille alpini si sono dati appuntamento a Valestra per la 57esima edizione del raduno provinciale che si è concluso ieri. E stata una tre giorni di festa iniziata venerdì sotto il segno del Tricolore: una grande bandiera è stata fatta scendere nel momento dell'inaugurazione sulla roccia del Monte Valestra. L'iniziativa è stata allestita dalla sezione locale assieme all'associazione nazionale Alpini di Reggio, al Comune di Carpineti, alla Provincia, alla Pro loco Monte Valestra e al Coro Vocilassù. Un raduno, quello degli alpini, che ogni volta riesce a trasformare la festa in una invasione pacifica che rallegra la comunità. E così è accaduto anche questa volta. Valestra per tre giorni è stata infatti al centro di una grande manifestazione che ha portato nella frazione tantissime persone richiamate dal fascino senza tempo degli alpini. Il programma prevedeva la deposizione di corone ai cippi delle frazioni, gli onori al comandante Carlo del battaglione Alpini Monte Cusna, esercitazioni della protezione civile, la sfilata di ieri e la messa con la banda musicale di Cavola e la banda storica di Vicenza. E dal momento che dove ci sono gli alpini non può mancare la solidarietà «con la solidarietà alpina - ha commentato il presidente provinciale Emilio Schenetti - cercheremo di dare una mano a chi, oggi, in particolare in questo sbandamento dell'economia e dell'occupazione, opera nel campo dell'aiuto ai nostri fratelli sfortunati e in difficoltà». Senza dimenticare che proprio quest'anno ricorre il 32esimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini Monte Valestra: un'occasione di festa in più che nessuno si è voluto perdere stando al numero dei partecipanti al grande raduno.

tempi lunghi per recuperare la casa di riposo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

BUSANA

«Tempi lunghi per recuperare la casa di riposo»

BUSANA «Per recuperare la Casa della carità non basteranno pochi giorni, ma un intervento impegnativo. Erano già programmati lavori per 50mila, ma riguardavano soprattutto la chiesa di San Venanzio. Mentre ora i problemi più grossi ce li ha la struttura per anziani, in particolari nei soffitti e nei solai». E il sindaco di Busana, Alessandro Govi, a fare il punto della situazione dopo l'evacuazione dei 10 anziani ospiti (e delle tre suore che li assistevano). «Non ci sono problemi di crollo sottolinea ma è chiaro che in un quadro come questo, di sciami sismico che continua, prudenzialmente e cautelativamente la struttura, che presenta debolezze, è stata vuotata». Ora gli anziani sono stati trasferiti nella casa di riposo di Cereggio di Ramiseto. «In questa prima fase saranno a carico della Protezione civile spiega il sindaco Si tratta di una sistemazione ottimale, dove sono tranquilli e perfettamente assistiti. Tra l'altro, le tre suore non hanno voluto lasciarli e sono là con loro. Un gesto molto bello». (el.pe)

una squadra di educatori professionali

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Una squadra di educatori professionali

Le società sportive, Biondi responsabile del Rugby Reggio: «Un servizio a favore delle famiglie»

Come ogni estate, anche molte società sportive si organizzano per offrire il servizio del campo giochi. Il summer campo del Rugby Reggio, ad esempio, ha aperto i battenti l'11 giugno per accogliere centinaia di bambini e ragazzi della città che trovano negli impianti di via Assalini, nella zona Canalina, un ambiente stimolante per passare i mesi estivi, tra attività sportive, laboratori didattici e attività ludiche e d'interesse. Molti gli appuntamenti che si succederanno nelle settimane di questa estate: fino all'inizio del nuovo anno scolastico il campo estivo del Rugby Reggio sarà attivo, a disposizione delle famiglie reggiane, compreso l'intero mese di agosto. C'è una segreteria sempre a disposizione che risponde al numero 348-26.13.435. Forte di un'esperienza pluriennale, il direttore del campo Giovanni Biondi sottolinea le modalità organizzative con cui verranno svolte le attività: «Abbiamo lavorato per arricchire l'offerta formativa e di divertimento per i bambini e i ragazzi; la piscina Onde Chiare collaborerà con noi come sempre. Stiamo organizzando eventi con i vigili del fuoco, la polizia, la protezione civile e tanti altri enti che possano far fare ai nostri bimbi esperienze divertenti e formative, chiaramente negli ambiti di competenza». Lo sport, inteso a 360 gradi, sarà al centro delle attività del campo estivo. Oltre al nuoto, che si svolgerà come sempre nella vicina piscina, Biondi spiega che si lavorerà su diverse discipline: «Luca Vezzani, storico allenatore delle giovanili del Rugby Reggio, sarà il responsabile del coordinamento di queste attività sportive, tra cui il nostro fiore all'occhiello: il rugby. Abbiamo rinnovato gran parte dello staff degli istruttori, in modo da migliorare ancora di più il servizio offerto alle famiglie, rinnovare le energie e le attività proposte. Per i più piccoli ci saranno alcune istruttrici che provengono dall'importante esperienza delle scuole dell'infanzia». Il Rugby Reggio ha prestato attenzione anche al difficile momento economico: non a caso, nel listino sono stati inseriti vari tipi di sconti, nuovi rispetto agli anni passati: se una famiglia paga in anticipo un pacchetto di più settimane ha diritto a uno sconto sul totale; la formula "porta un nuovo amico" prevede uno sconto sia per l'amico sia per chi lo porta. La macchina del campo estivo 2013 è partita. «Il mio obiettivo primario aggiunge Giovanni Biondi è offrire alle famiglie un servizio ancora più professionale rispetto agli anni passati, rinnovare un po' lo staff, e per questo ho inserito figure professionali sportive di prima scelta, ma ho anche tenuto conto della necessità dei partecipanti più piccoli, inserendo nel gruppo ragazze con già una provata esperienza di educatrici». Si possono scegliere diverse fasce orarie, dalla sola mattina fino a metà pomeriggio, pasti inclusi.

un'altra spaventosa scossa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- Cronaca

Un'altra spaventosa scossa

Sisma da 4,4 gradi Richter, a Case Balocchi crolla il tetto di una vecchia abitazione

di Elisa Pederzoli wCASTELNOVO MONTI Una scossa di magnitudo 4.4 a 9,5 chilometri di profondità ieri pomeriggio è tornata a fare tremare fortemente l'Appennino. E a ricordare, come un monito, che le repliche dopo il sisma di intensità 5.2 registrata venerdì alle 12.33 evidentemente sono tutt'altro che finite. LE NUOVE SCOSSE. Sono le 17.01 quando la terra si muove. E anche se l'epicentro resta confinato nelle Alpi Apuane tra i Comuni toscani di Casola in Lunigiana, Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli Sotto a scuotere è un pezzo consistente del nord Italia: il sisma, infatti, è stato sentito distintamente in diverse località. Nei centri del Crinale, tutti si riversano in strada, come venerdì, come per le repliche di sabato. Ma anche a Reggio l'ennesima scossa è stata percepita fin troppo bene. E con il terremoto, anche la paura è tornata prepotentemente a farsi sentire nelle gambe e nei polsi di chi, ancora, non riesce ad abituarsi a una terra che non ne vuole sapere di smetterla di tremare. Qualche ora prima, alle 15.30, un'altra scossa era stata avvertita distintamente sul Crinale: stesso epicentro di quella delle 17.01, ma con magnitudo 3.8 e a una profondità di 9,7 chilometri. Ma questi non sono che i fenomeni maggiori di una giornata in cui, ancora, sono state diverse decine le scosse registrate in Appennino. Alcune percepite con chiarezza, altre registrate solo dai sismografi. L'ENNESIMO CROLLO. La macchina dei controlli, portata avanti con meticolosità dai vigili del fuoco di Castelnovo Monti, non si è mai fermata da venerdì mattina. E alle nuove chiamate di aiuto e richieste di accertamenti su abitazioni ed edifici lesionati, si aggiungono ulteriori segnalazioni dopo l'evento delle 17.01. Uno, in particolare, è di rilievo: quello a Case Balocchi di Villa Minozzo. Qui un pezzo di tetto di un vecchio casolare in sasso, disabitato da tempo, è precipitato al suolo sotto i colpi dell'ennesima scossa. LA TESTIMONIANZA. «Eravamo in casa quando c'è stata la scossa racconta il vicino, Renato Zambonini 75 anni. È stata molto forte, più delle altre. Siamo corsi fuori e abbiamo visto il polverone della casa accanto, che appartiene a mia cugina». «È disabitata da tempo e aveva già qualche problema. Con la scossa di venerdì la situazione si era aggravata, poi con queste scosse che si ripetono la situazione è via via peggiorata, fino al crollo» racconta l'anziano davanti ai pezzi di tetto precipitati sul marciapiede. «Eh la paura c'è confida soprattutto in mia moglie. Il terremoto arriva quando meno te lo aspetti ed è sempre uno spavento...». Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri su disposizione del comandante provinciale Paolo Zito che, dopo l'ennesima scossa, ha nuovamente attivato le pattuglie del territorio mettendole a disposizione della cittadinanza bisognosa di assistenza. Mentre la terra continua a tremare.

MASSA CARRARA - Come sempre accade quando la terra trema, c'è un nemico da battere per tornare ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 23/06/2013

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013,

MASSA CARRARA - Come sempre accade quando la terra trema, c'è un nemico da battere per tornare alla normalità. È la paura che attanaglia tutti. Lo sa bene il Capo dipartimento della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, che l'ha ripetuto ieri a Fivizzano, il comune della Lunigiana epicentro della scossa, magnitudo 5.2, di venerdì. Ancor più c'è da combattere la paura se qualcuno inizia a diffondere voci di nuove scosse. Allora non c'è altro da fare che ricorrere alle vie legali e denunciare chi «procura allarme» ribadendo che i terremoti non si possono prevedere. Quella di Gabrielli non è una minaccia vuota. Già venerdì sera molti abitanti di Fivizzano aspettavano una forte scossa per le 22.30, che non c'è stata, come qualcuno aveva scritto sul sito e altri hanno rilanciato su Facebook. Non è la prima volta che succede, ma ora il prefetto ci tiene a dirlo con forza: «non abbiamo bisogno di sciamani», ma piuttosto di chi lavora per fare prevenzione. E se questa zona della Toscana, a cavallo tra Lunigiana e Garfagnana, deve abituarsi a convivere con una «condizione permanente di sismicità», il terremoto di venerdì è servito a dimostrare che la prevenzione, se fatta bene, consente di limitare i danni. «In altri territori terremoti di questa entità provocano danni ben maggiori», ha detto Gabrielli. Per gli esami di maturità, che domani dovrebbero riprendere con la terza prova, al momento non ci sarebbero problemi. Qualche verifica in più sarà necessaria nelle vecchie chiese delle frazioni. Oggi non tutte saranno aperte per la messa domenicale.

ROMA - Proprio pazzo questo clima, non abbiamo fatto in tempo a lamentarci per il caldo che già...**Gazzettino, Il**

""

Data: 23/06/2013

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013,

ROMA - Proprio pazzo questo clima, non abbiamo fatto in tempo a lamentarci per il caldo che già scompare. Dopo una primavera "invernale", l'estate appena iniziata subisce una brusca battuta d'arresto, soprattutto a Nordest dove da questa sera e condizioni del tempo peggioreranno, con piogge violente, e anche un abbattimento delle temperature.

Una perturbazione di origine atlantica porterà nelle prossime ore un peggioramento delle condizioni meteo su Veneto e Friuli Venezia Giulia, aree che in questi giorni hanno dovuto sopportare temperature oltre i 30 gradi e umidità quasi intollerabile. Ma gli esperti assicurano che il refrigerio non durerà molto, nella Pianura Padana la colonna di mercurio tornerà rapidamente a salire.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire da oggi pomeriggio, piogge e temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su tutte le regioni settentrionali. Particolare attenzione per coloro che scelgono di andare in montagna, i fenomeni risulteranno più diffusi sui settori alpini e prealpini.

Da domani insomma l'estate andrà in stand by, si prenderà una vacanza di una settimana, per poi ritornare alla massima potenza dal 3-4 luglio. Antonio Sanò direttore del portale www.ilmeteo.it, avverte che questa notte una "squall line", ovvero linea di tempesta, transiterà sul Piemonte, Lombardia, Triveneto e domani sarà una giornata tempestosa con violenti temporali soprattutto tra Veneto ed Emilia Romagna, diretti verso l'Umbria e le Marche, le zone interne del centro e le regioni adriatiche. A seguire i venti di bora e tramontana faranno calare praticamente ovunque le temperature, prima al centro-nord e Sardegna e poi anche la sud.

La settimana proseguirà con insistenti venti da nordest e tra giovedì e venerdì anche con un'accentuata rinnovata tendenza temporalesca. L'estate sembra quindi prendersi una pausa, ma tornerà alla massima potenza a luglio, quando un imponente anticiclone africano ci tragherà nel cuore dell'estate.

© riproduzione riservata

Terremoto, ancora scosse in Lunigiana Trema anche l'Umbria

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

23-06-2013 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, nuova scossa magnitudo 4,4

tra Massa e Lucca: sentita a Milano

Tremano anche le spiagge in Versilia

Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, ha firmato le prime ordinanze di sgombero: «La gente è esasperata»

ROMA - La terra continua a tremare in Toscana colpita da un forte terremoto solo pochi giorni fa. Ma lo sciame sismico si è fatto sentire anche in Umbria. La scossa di terremoto avvertita anche a Milano ha una magnitudo 4.4 e si è registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km. La scossa si è estesa alla Garfagnana, in provincia di Lucca, ed è stata percepita anche in altre città della Toscana, tra cui Firenze. Secondo l'Ingv, i comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli di sotto (Lucca).

Sono state avvertite anche in Versilia, perfino in spiaggia, le scosse di assestamento del terremoto che ha come epicentro la Lunigiana e le Alpi Apuane. L'ultima scossa ha causato anche un 'fuggi fuggi' dalla spiaggia di Marina di Carrara dove i bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. Secondo alcuni testimoni, la gente avrebbe visto ondeggiare gli arredi da spiaggia e d'istinto avrebbe preso le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le auto per tornarsene a casa.

Non ci sono stati problemi nè alle cose, nè alle persone, tuttavia oggi, come i giorni scorsi, le nuove scosse, sentite anche dai bagnanti, creano apprensione e mantengono la tensione alta anche in quest'area, che è limitrofa a quelle di Lunigiana e Alpi Apuane dove il terremoto ha colpito maggiormente venerdì scorso.

Il tweet del ministro Carrozza sugli esami nei paesi a rischio. «Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare». È il tweet scritto dal ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, col quale ricorda di aver già disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove della Maturità. «Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire».

Intanto sono state le prime ordinanze di sgombero anche a Fivizzano. «La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato». Lo ha detto il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), Paolo Grassi, dopo l'ultima scossa di terremoto delle 17.01 di magnitudo 4.4. Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, ha firmato le prime ordinanze di sgombero delle abitazioni lesionate dalla scossa di terremoto di magnitudo 5.2 di venerdì scorso. Tra Casola e Fivizzano, secondo quanto si apprende, dopo i primi controlli dei vigili del fuoco, le famiglie fatte evacuate dalle proprie case sono otto. «Ma i controlli dei nostri tecnici - spiega Grassi - inizieranno solo stamani, ed andranno a coadiuvare quanto fatto fino ad ora dai vigili del fuoco». Continua lo sciame sismico: dall'inizio del fenomeno le scosse sono state già oltre 300 anche se la notte scorsa solo quattro o cinque di queste hanno superato la magnitudo 2.5. Per quanto riguarda le strutture pubbliche, precisa il sindaco di Fivizzano, al momento sembra non ci siano problemi e anche gli esami di maturità, domani, potranno riprendere tranquillamente.

Più tranquilla anche la situazione a Casola come conferma il sindaco Riccardo Ballerini: «anche il diminuire dell'intensità delle scosse tranquilla la popolazione». Oltre 300, infine, le persone ospitate nelle strutture allestite dal Comune di Fivizzano e dalla Protezione civile nelle scuole e nelle palestre delle frazioni del Comune.

Sciame sismico in Umbria. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 3:42 in Umbria, nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni

Terremoto, ancora scosse in Lunigiana Trema anche l'Umbria

di Gubbio e Pietralunga. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due giorni fa, con magnitudo 2.2.

La terra trema ancora

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

La terra trema ancora

Aperti i COC per chi non vuol dormire in casa

23/06/2013 - La redazione

Cronaca

Domenica di forte apprensione quella trascorsa per il perdurare dello sciame sismico susseguente alla prima scossa di venerdì.

Altre scosse si sono distintamente avvertite anche in Garfagnana, tra le quali due di magnitudo 3.8 e 4.4 della scala Richter.

A causa dello sciame sismico in atto risultano aperti nei maggiori centri abitati i COC gestiti dalla Protezione Civile, che assicurano rifugio a chi non se la sente di trascorrere la notte nella propria abitazione.

Per loro sarà allestito il Palazzetto dello Sport. Gli esami di terza media a Castelnuovo in programma domani si svolgeranno presso la "palestra provinciale" dietro le scuole superiori di via XX Aprile. Gli asili nido e la scuola materna sono regolarmente aperti. Lo spettacolo in programma questa sera al teatro Alfieri è stato rimandato a data da destinarsi.

La provincia comunica che proprio a causa delle necessarie verifiche tecniche negli edifici scolastici del territorio programmate domattina, la terza prova dell'esame di Stato potrà slittare di qualche ora.

Per informazioni C.O..C Castelnuovo tel. 0583641408 fax 0583641851 Per aggiornamenti in tempo reale si consiglia ai cittadini di seguire le pagine Facebook "Comune di Castelnuovo di Garfagnana" e "Protezione Civile Castelnuovo di Garfagnana" e i profili Twitter @CastelnuovoGarf e @ProtCivileCG.

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in Umbria

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"*Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in Umbria*"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in Umbria -->

Cronaca

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in Umbria

Alle 3,42, nel nord della provincia di Perugia, è stata registrata una scossa tellurica proprio in quello che è considerato il teatro dello sciame sismico dal 20 aprile scorso

Articolo |

Dom, 23/06/2013 - 11:46

Alle 3,42, nel nord della provincia di Perugia, è stata registrata una scossa tellurica proprio in quello che è considerato il teatro dello sciame sismico dal 20 aprile scorso

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 3,42 in Umbria, nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Gubbio e Pietralunga. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due giorni fa, con magnitudo 2.2.

Nuova scossa Ml 4.4 in Toscana alle 17.01. Paura tra la popolazione

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nuova scossa Ml 4.4 in Toscana alle 17.01. Paura tra la popolazione"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Nuova scossa Ml 4.4 in Toscana alle 17.01. Paura tra la popolazione

Continuano le scosse di assestamento in Toscana. Posco fa un nuovo evento sismico con Ml 4.4

Domenica 23 Giugno 2013 - Attualità -

Una scossa di terremoto di magnitudo locale 4.4 è stata distintamente avvertita dalle popolazioni delle province di Massa e Lucca. I Comuni più vicini all'epicentro: Casola in Lunigiana (MS), Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli sotto, in provincia di Lucca (distretto sismico Alpi Apuane).

Il sisma è avvenuto alle ore 17.01 ad una profondità di 9.5 km. La scossa era stata preceduta alle 15.13 di oggi un altro sisma di magnitudo 3.8 (profondità 9.7 km). Entrambi gli eventi hanno preoccupato molto la popolazione. La situazione è sotto controllo, la protezione civile è allertata e sono stata disposte tutte le misure del caso, ma la gente comincia ad accusare cedimenti psicologici, dovuti alla comprensibile paura.

La scossa è stata avvertita anche in Emilia Romagna e in Lombardia. Il capo della Protezione civile della Toscana Antonino Melara ha confermato che anche queste scosse rientrano nello sciame sismico in atto.

Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ricorda che allo stato attuale delle conoscenze scientifiche non è possibile stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area. "I forti terremoti - si legge infatti dal sito del DPC - sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento. Nelle aree attualmente interessate dai fenomeni sismici, massima attenzione deve essere dedicata alla verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici che hanno subito il terremoto e, in particolare, delle strutture strategiche, di quelle più antiche e vulnerabili, monumentali e di culto, e di tutte quelle che mostrano lesioni e danneggiamenti".

(red/pc)

(fonte: INGV/DPC)

Terremoto, "Gente sia pre-occupata"

Giornale di Puglia:

Giornale di Puglia.com

"Terremoto, "Gente sia pre-occupata"'"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, "Gente sia pre-occupata"

15:36 | Raccolto in: [Politica](#) | Pubblicato da: [Giornale di Puglia](#)

ROMA La Protezione Civile non ha alcuna intenzione di 'rassicurare' la popolazione sulla possibilita' di nuove scosse di terremoto in Emilia, ma sottolinea la necessita' di 'pre-occuparsi': adottare cioe' tutte le misure necessarie a minimizzare i danni di un sisma. Il capo del dipartimento, Franco Gabrielli, reagisce con durezza alla interpretazione data alle sue parole durante la visita di ieri a Fivizzano, all'indomani della scossa di magnitudo 5.2 che ha fatto tremare l'Italia centro-settentrionale ed e' stata seguita da uno sciame.

Gabrielli ha puntualizzato di aver risposto alle domande sulle previsioni deterministiche di puntuali altre scosse che circolavano in rete dicendo: "La mia preoccupazione non e' tanto che si dica che ci sara' un terremoto, perche' questa e' la condizione che viviamo. La mia preoccupazione e' che questi avvisi, peraltro estremamente cosi' puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che e' tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si puo' stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna rassicurare ma preoccupare, nel senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo e' un territorio nel quale ci si e' occupati prima, e la risposta che si e' avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni e' la prova provata di quello che dico". (AGI)

*Terremoto in Toscana, epicentro in Lunigiana***Giornalettismo.com***"Terremoto in Toscana, epicentro in Lunigiana"*Data: **23/06/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **23 giugno 2013** ore **18:27**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e l'Unità che fa schifo Le notizie più discusse:

OGM, una tecnologia fallimentare in un sistema agricolo moderno Le notizie più discusse:

Vasco Rossi è vivo per miracolo Le notizie più discusse:

Beppe Grillo: Io sono contro il leaderismo

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Terremoto in Toscana, epicentro in Lunigiana

di Redazione - 23/06/2013 - Avvertito anche a Reggio Emilia e provincia. La scossa di magnitudo di 4.4

0

La forte scossa di terremoto registrata poco dopo le 17 con epicentro nella vicina Lunigiana e stata avvertita anche a Reggio Emilia e provincia. E iniziata subito la verifica per accertare eventuali danni. Un cornicione e crollato in un paese dell'Appennino. Dai comandi dell'Arma dei carabinieri dislocati in citta e provincia, su disposizione del Comandante Provinciale, Colonnello Paolo Zito, sono state attivate le pattuglie per compiere le verifiche e garantire l'eventuale assistenza ai cittadini.

TERREMOTO IN LUNIGIANA Secondo un primo resoconto i danni per ora appaiono limitati al comune di Villa Minozzo, nell'Appennino reggiano e nessuna persona risulta essere stata ferita. In particolare nel frazione Case Balocchi e crollato il cornicione di una vecchia casa non abitata. Fortunatamente in quel momento in strada non passava nessuno. I Carabinieri hanno circoscritto la zona mettendola in sicurezza in attesa dei Vigili del Fuoco, chiamati per le verifiche. Sono ancora in corso nell'intera provincia, ed in particolare nei comuni del comprensorio montano, ulteriori verifiche a cura dei carabinieri reggiani coordinati dalla Prefettura di Reggio Emilia.

Terremoto in Toscana, epicentro in Lunigiana

TERREMOTO A CASOLA - Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto. Lo ha detto il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, piangendo, dopo le ultime scosse di in Lunigiana. La scossa di 4.4 delle 17 ha fatto definitivamente crollare un edificio nel centro di Casola, inagibile da mesi, mentre lo stesso sindaco si è recato in località Regnano dove una donna è rimasta colpita da una pietra.

LA RILEVAZIONE Una scossa di magnitudo locale 4.4 è stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17,01 a una profondità di circa 9,5 km. La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato. Lo ha detto il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), Paolo Grassi, dopo l'ultima scossa di terremoto delle 17.01 di magnitudo 4.4.

0

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie***Terremoto in Toscana, epicentro in Lunigiana 18:27 Avvertito anche a Reggio Emilia e provincia. La scossa di magnitudo di 4.4 CONTINUA******11 giorni di paesaggi sconfinati in un minuto e mezzo 18:25 Un video in time lapse di un giro di 11 giorni in alcuni***

Terremoto in Toscana, epicentro in Lunigiana

parchi nazionali degli Stati Uniti. CONTINUA

In ogni donna c'è una sirena 8:45 Da Getty CONTINUA

Josefa Idem e le dieci domande di Libero 8:36 Libero pubblica oggi in prima pagina le dieci domande da fare a Josefa Idem dopo la conferenza stampa di CONTINUA

Fabrizio Miccoli, Falcone, la vergogna e le scuse 8:17 Fabrizio Miccoli è un cittadino indagato, non ancora rinviato a giudizio e quindi nemmeno condannato, per due reati piuttosto seri. Problemi suoi, e ripercussioni sicure sul suo futuro di calciatore (e quindi uomo pubblico). Miccoli ha detto parole CONTINUA

Adriano Zaccagnini quasi fuori dal MoVimento 5 Stelle? 8:07 Un'altra intervista molto critica rilasciata al Fatto CONTINUA

Scopri >>

In evidenza oggi

Fabrizio Toffolo degli Irriducibili gambizzato per droga?

Casapound, la Croce Rossa e il blitz fallito che fa ridere tutti

Fabrizio Miccoli e l'intercettazione che offende Giovanni Falcone

Le notizie più condivise

Il terremoto in Lunigiana e sull'Ingv

Solstizio d'estate: è arrivato il giorno più lungo dell'anno

Solstizio d'estate: a Stonehenge è il momento dei druidi

La guerra dei vent'anni di Berlusconi che fa ridere tutti

Beppe Grillo, l'Unità e la storia del terremoto dell'Emilia

Multimedia 11 giorni di paesaggi sconfinati in un minuto e mezzo

In ogni donna c'è una sirena

La gatta che adotta il cucciolo di pitbull

Le figuracce delle star che cadono più belle di sempre

Tutti gli epic fail con le porte di vetro

Terremoto in Toscana, epicentro in Lunigiana

le più commentate ***Beppe Grillo e l'Unità che fa schifo***

Vasco Rossi è vivo per miracolo

OGM, una tecnologia fallimentare in un sistema agricolo moderno

Beppe Grillo: Io sono contro il leaderismo

Scopri >>

Contatti***Chi siamo******Privacy******Seguici su Google+******RSS*** ***P.Iva 05791120966***

Terremoto in Umbria

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Terremoto in Umbria"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **23 giugno 2013** ore **7:02**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e l'Unità che fa schifo Le notizie più discusse:

Miss Schio è troppo marocchina per essere bella Le notizie più discusse:

L'emorragia interna al MoVimento 5 Stelle: tutti i casi Le notizie più discusse:

Casapound, la Croce Rossa e il blitz fallito che fa ridere tutti

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Terremoto in Umbria

di Redazione - 23/06/2013 - L'epicentro tra Gubbio e Pietralunga

1

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 3:42 in Umbria, nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso.

TERREMOTO IN UMBRIA E A GUBBIO Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Gubbio e Pietralunga. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due giorni fa, con magnitudo 2.2.

(l'immagine è di repertorio)

Terremoto in Umbria

1

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Best of Foto Video Notizie

Precedente 1 Successiva Best of Foto Video Notizie

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Schermo intero X

SCOPRI >>

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie***Josefa Idem: dimissioni rassegnate? 21:17 Il ministro domani a colloquio con Letta. Nel partito c'è chi le chiede di lasciare il governo. I giornali all'attacco CONTINUA******L allerta meteo a Milano 20:57 Rischio di esondazione del fiume Seveso CONTINUA******Monti resuscita su Twitter 20:49 Un suo tweet mancava dal 19 marzo. Oggi Mario Monti deve aver ricordato la password di Twitter, visto che ha appena twittato: Il link rimanda al messaggio completo, sul profilo facebook. Lunghissimo, difficile e del tutto fuori tema rispetto al CONTINUA******Ballottaggi Sicilia, affluenza in calo 20:38 Tre comuni capoluogo alle urne CONTINUA***

Terremoto in Umbria

L'uomo ucciso mentre votava in Albania 20:19 Sarebbe un sostenitore di uno dei partiti della coalizione di opposizione del centrosinistra CONTINUA

La città coperta di origami 20:08 In Francia CONTINUA

Scopri >>

In evidenza oggi

11 giorni di paesaggi sconfinati in un minuto e mezzo

Fabrizio Toffolo degli Irriducibili gambizzato per droga?

Casapound, la Croce Rossa e il blitz fallito che fa ridere tutti

Le notizie più condivise

Il terremoto in Lunigiana e sull'Ingv

Solstizio d'estate: è arrivato il giorno più lungo dell'anno

Solstizio d'estate: a Stonehenge è il momento dei druidi

La guerra dei vent'anni di Berlusconi che fa ridere tutti

Beppe Grillo, l'Unità e la storia del terremoto dell'Emilia

Multimedia Il disco-flashmob in chiesa durante il matrimonio

Quello che si fa tirare addosso i cactus

Cosa succede quando si fa skateboard a 105 km all'ora?

11 giorni di paesaggi sconfinati in un minuto e mezzo

In ogni donna c'è una sirena

le più commentate Beppe Grillo e l'Unità che fa schifo

Miss Schio è troppo marocchina per essere bella

Casapound, la Croce Rossa e il blitz fallito che fa ridere tutti

Josefa Idem, la palestra e la conferenza stampa

Scopri >>

Terremoto in Umbria

Contatti *Chi siamo* *Privacy* *Seguici su Google+* *RSS* *P.Iva 05791120966*

Il Nord trema ancora Nuova scossa in Toscana Sisma di magnitudo 4,4

La terra trema ancora in Toscana: sisma di magnitudo 4,4 - IlGiornale.it

Il Giornale.it

'''

Data: **24/06/2013**

Indietro

La terra trema ancora in Toscana: sisma di magnitudo 4,4

Continuano le scosse di assestamento. Il ministro Carrozza: se ci sono rischi e pericoli nelle aree colpite dal sisma la terza prova della maturità può slittare

Redazione - Dom, 23/06/2013 - 18:25

La terra trema ancora in Toscana. Le scosse di assestamento non danno tregua e si fanno sentire dall'entroterra ai litorali della Versilia e su fino a Milano. La scossa di magnitudo locale 4.4 è stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte della Dipartimento della protezione civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17,01 a una profondità di circa 9,5 km.

L'allarme terremoto rischia di far slittare anche la terza prova scritta degli esami di maturità: "Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare", ha twittato il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza in merito allo svolgimento dei test nelle aree colpite dal sisma in Lunigiana.

Domenica di sole e caldo, ma è allerta meteo: dalla mezzanotte mareggiate anche in Maremma

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Domenica di sole e caldo, ma è allerta meteo: dalla mezzanotte mareggiate anche in Maremma"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica di sole e caldo, ma è allerta meteo: dalla mezzanotte mareggiate anche in Maremma

• 23 giugno 2013 • Aggiornato alle 15:08

FIRENZE – Allerta mareggiate e vento forte dalla mezzanotte fino alle 12 di domani, lunedì 24 giugno. L'avviso di criticità moderata, emesso dalla Sala operativa permanente della Protezione civile regionale, riguarda il tratto di costa compreso tra i bacini dell'Arno e del Cornia e le isole dell'Arcipelago. Interessate le province di Pisa, Livorno e Grosseto.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

Ancora una scossa di terremoto in Toscana: magnitudo 4.4. Avvertita anche a Milano**Il Piacenza.it**

"Ancora una scossa di terremoto in Toscana: magnitudo 4.4. Avvertita anche a Milano"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Ancora una scossa di terremoto in Toscana: magnitudo 4.4. Avvertita anche a Milano

Trema ancora la terra tra le province di Lucca e Massa: gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato alle 17.01 una scossa di magnitudo 4.4 ad una profondità di 9,5 km ed è stata avvertita in tutta la Toscana e anche a Milano

Redazione23 giugno 2013

[Tweet](#)

L'epicentro Trema ancora la terra tra le province di Lucca e Massa: gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato alle 17.01 una scossa di magnitudo 4.4 ad una profondità di 9,5 km ed è stata avvertita in tutta la Toscana e anche a Milano. Alle 15.13 gli strumenti avevano registrato un'ulteriore scossa, con una magnitudo di 3.8. (Ansa)

Terremoto, continuano i controlli Lunedì scuole aperte nel Modenese

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Terremoto, continuano i controlli Lunedì scuole aperte nel Modenese"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > [Terremoto, continuano i controlli Lunedì scuole aperte nel Modenese.](#)

[Terremoto, continuano i controlli Lunedì scuole aperte nel Modenese](#)

[Video Il sindaco di Frassinoro nella scuola danneggiata](#)

[Commenti](#)

[Sopralluoghi dei tecnici della protezione civile per verificare eventuali danni in seguito alla forte scossa di venerdì.](#)

[Verifiche anche sulla Ghirlandina](#)

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

[Modena: terremoto, scossa di magnitudo 5.2](#)

[Articoli correlati](#) [Reggio, il ministro Idem in Comune durante la scossa](#) [Paura in San Domenico](#) [Terremoto: torna l'incubo Trema la terra anche a Frassinoro](#) [Paura e gente in strada a Bologna](#) [Panico in strada a Reggio](#) [FOTO E VIDEO](#) [Tutto sul sisma del maggio 2012](#) [Scossa di magnitudo 5.2, cade pezzo di cornicione in San Domenico, chiuso il Duomo](#)

Modena, 22 giugno 2013 - Sono proseguiti in mattinata, in particolare nell'alto reggiano e modenese, i sopralluoghi dei tecnici della protezione civile regionale per verificare eventuali danni in seguito alla forte scossa di terremoto di ieri mattina, avvertita in tutto il nord Italia, con epicentro in Lunigiana, in Toscana. Per ora, nessuna segnalazione di danni anche se ieri la forte scossa, avvertita da Piacenza a Bologna, ha richiamato alla mente il dramma e la paura del terremoto di un anno fa, portando la gente in strada, creando apprensione per la notte che però è trascorsa senza particolari problemi.

Intanto il comune di Modena fa sapere - dopo le verifiche - che lunedì saranno tutte aperte regolarmente le scuole elementari e medie che ospitano centri estivi, i nidi e le scuole d'infanzia. Controllate 13 scuole tra elementari e medie, 18 nidi e 36 scuole di infanzia: riscontrate dai tecnici comunali solo alcune modeste lesioni e qualche crepa non significativa sugli intonaci e su alcune strutture in cartongesso. Verifiche sono state effettuate anche alla Ghirlandina, che alle 10 aveva in programma l'apertura per visite.

La rete di controllo informatico che tiene costantemente monitorata la Torre in collegamento con Università internazionali ha registrato lievissimi movimenti, ma non è stato riscontrato nessun problema di tipo strutturale. Ancora controlli lunedì, nelle scuole già chiuse e nei cimiteri. Controlli approfonditi saranno svolti nei prossimi giorni su tutti i beni monumentali tutelati per i quali sono stati definiti progetti di intervento, come le chiese già inagibili (in particolare, il Tempio dei Caduti e le chiese di Sant'Agostino e San Biagio) e il Teatro comunale Luciano Pavarotti, non dichiarato inagibile ma ormai chiuso per la stagione.

(Agi)

|cv

Terremoto, l'ingegner Serafini: "Centri storici più vulnerabili"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Terremoto, l'ingegner Serafini: "Centri storici più vulnerabili" "

Data: **23/06/2013**

Indietro

Homepage > Modena > Terremoto, l'ingegner Serafini: "Centri storici più vulnerabili".

Terremoto, l'ingegner Serafini: "Centri storici più vulnerabili"

Video Il sindaco di Frassinoro nella scuola danneggiata

Commenti

L'ingegner Giorgio Serafini, docente all'Università: "Gli edifici di un tempo sono costruiti a regola d'arte. Ma è necessario 'curarli'. Non sottovalutate eventuali crepe"

di Barbara Manicardi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Modena: terremoto, scossa di magnitudo 5.2

Articoli correlati Reggio, il ministro Idem in Comune durante la scossa Paura in San Domenico Terremoto: torna l'incubo Trema la terra anche a Frassinoro Paura e gente in strada a Bologna Panico in strada a Reggio FOTO E VIDEO Tutto sul sisma del maggio 2012 Terremoto, lunedì scuole aperte nel Modenese Scossa di magnitudo 5.2, cade pezzo di cornicione in San Domenico, chiuso il Duomo

Modena, 23 giugno 2013 - SE I NOSTRI edifici fossero sicuri, davvero sicuri, forse il terremoto ci farebbe meno paura. Ma purtroppo non è così. E ad ogni scossa si scappa dalle proprie abitazioni, dagli uffici, dalle scuole e ci si 'rifugia' in strada, perchè c'è il terrore che lo stabile possa, in qualche modo, 'cadere'. E se si è già in strada, subito dopo la scossa, si pensa subito: «Casa mia sarà ancora in piedi? Sarà danneggiata?». Questo significa che la percezione di sicurezza delle mura che ci circondano è davvero bassa. E allora, che fare? Affannarsi a consolidare o a ristrutturare a regola d'arte e in base alle nuovissime norme? O semplicemente affidarsi alla sorte?

«In linea di principio generale, non esiste l'edificio sicuro al 100 per cento», esordisce l'ingegner Giorgio Serafini, docente all'Università di Modena e Reggio e massimo esperto in materia.

Ingegnere, oggi sappiamo di essere un territorio sismico e sicuramente da domani costruiremo le case con una consapevolezza in più. Ma fino ad oggi non abbiamo forse sottovalutato il problema?

«Guardi, nella Gazzetta Ufficiale (quindi non in un trattato scientifico) è comparsa la nostra zona ome sismica nel 2003. Quindi sappiamo da parecchio tempo che siamo in un'area a rischio».

E cosa abbiamo fatto?

«Delle norme estremamente cogenti e in continua 'evoluzione'. Quelle attuali sono in vigore dal 2008 e tra poco cambieranno. Gli edifici recenti quindi sono costruiti in base all'antisismica»

E tutti gli altri?

«In un anno, in Italia, viene rinnovato l'1% del patrimonio edilizio. Parliamoci chiaro: adeguare uno stabile datato alle nuove norme sarebbe un salasso enorme. In pratica c'è una disciplina rigorosa che ha portato all'effetto opposto, vale a dire al non adeguamento degli edifici perchè ci sarebbero troppi costi».

Terremoto, l'ingegner Serafini: "Centri storici più vulnerabili"

Benissimo, detto ciò chi non vive in case nuove di zecca deve rassegnarsi quindi ad essere in pericolo?

«No, può fare lavori di consolidamento per migliorare la 'tenuta' dello stabile».

Ma se volesse una casa sicura al 100%?

«Allora cambi casa».

Come si sono comportati i nostri edifici durante il doppio sisma di maggio 2012?

«Nella Bassa molto bene, vista l'intensità delle scosse. Non hanno invece retto per niente i capannoni. Le frequenze di oscillazione hanno messo in crisi la loro tenuta».

Parliamo dei centri storici, percepiti da tutti come i più vulnerabili. E' così?

«I centri storici hanno una tipologia costruttiva particolare e la 'tenuta' degli edifici dipende da molti fattori. In genere le case sono aggregate e formano un corpo unico. In base agli studi mostrano maggiore criticità gli edifici che stanno all'inizio e alla fine della 'stecca'. Quelli al centro hanno un livello di sicurezza maggiore».

Cosa si può fare per rendere le abitazioni 'storiche' più resistenti?

«Catene e impalcati aiutano, così come i collegamenti tra i piani. Se sono scadenti allora ci possono essere problemi».

Dopo il sisma del maggio scorso tutti avevano paura a mettere piede in centro a Modena. Giustificato?

«No. Sotto Modena città non ci sarà mai un epicentro perché non c'è una frattura. Quindi sentiremo le scosse che arrivano da altre parti dell'area emiliana e toscana».

E questa già è una buona notizia....

«Sì, ma non ci esenta dal poter avere dei danni alle case».

Cioè?

«Le scosse, anche se non sono sotto i nostri piedi, tendono a creare ovviamente delle crepe che indeboliscono l'edificio. In caso di altre scosse, quella struttura quindi diventa più vulnerabile».

Quindi non vanno sottovalutate le crepe, anche se non sono strutturali?

«Esatto. Non prendiamo niente sottogamba e interveniamo per tempo in modo da evitare problemi e danni maggiori».

Lei è uno dei massimi esperti in materia di edifici storici. Cosa pensa dei nostri centri?

«Penso che gli edifici siano costruiti abbastanza bene. Le faccio un esempio: nell'800 all'estremità delle travi in legno che sorreggono i soffitti venivano inseriti, in linea di massima, dei collegamenti metallici per aumentare la tenuta. E un travetto su tre è inchiodato alla trave portante. Un lavoro a regola d'arte, per il tempo, e che anche oggi aiuta ad aumentare la resistenza».

E che altro?

«Beh, un tempo gli implacati erano molto leggeri, poi noi li abbiamo appesantiti senza pensare che quel carico non è adatto alla tipologia dell'edificio. Quando si interviene su queste strutture bisogna farlo adattando le nuove tecniche ai criteri 'storici'».

Parliamo degli archi e dei portici? Sono sicuri?

Guardi, se un portico o un arco hanno le catene ben ancorate non ci sono problemi. Il problema è il carico e il movimento sussultorio».

Ancora una domanda sui beni tutelati.

«Discorso complesso. Le dico però che i nostri si sono comportati molto bene, dalla Ghirlandina al Sant'Agostino. Un intervento efficace su un bene architettonico è molto invasivo, in genere. Si deve avere equilibrio tra l'efficacia e la conservazione».

Barbara Manicardi

Terremoto, il Modenese trema con due nuove scosse in Toscana

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Terremoto, il Modenese trema con due nuove scosse in Toscana"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > [Terremoto, il Modenese trema con due nuove scosse in Toscana.](#)

[Terremoto, il Modenese trema con due nuove scosse in Toscana](#)

[Video Il sindaco di Frassinoro nella scuola danneggiata](#)

[Commenti](#)

Altri due fenomeni sismici tra Lucca e Massa Carrara, entrambi avvertiti distintamente nella nostra provincia: il primo di magnitudo 3.8 è stato registrato alle 15,13; il secondo, di 4.4, alle 17.01

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Modena: terremoto, scossa di magnitudo 5.2

Articoli correlati [Reggio, il ministro Idem in Comune durante la scossa](#) [Paura in San Domenico](#) [Terremoto: torna l'incubo](#) [Trema la terra anche a Frassinoro](#) [Paura e gente in strada a Bologna](#) [Panico in strada a Reggio](#) [Foto e video: il sisma del maggio 2012](#) [Terremoto, lunedì scuole aperte nel Modenese](#) [Scossa di magnitudo 5.2, cade pezzo di cornicione in San Domenico, chiuso il Duomo](#) [parla l'esperto dell'università di Modena: "Centri storici più vulnerabili"](#) [BLOG](#) [TerremoTosto di Silvia Saracino](#)

Modena, 23 giugno 2013 - La terra torna a tremare nel Modenese in seguito a due nuove scosse di terremoto. La prima, di magnitudo locale 3.8, è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Dalle verifiche effettuate dalla sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, "al momento non risultano ulteriori danni a persone e/o cose". Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 15,13, a una profondità di circa 10 km. La scossa è stata avvertita distintamente nel Modenese.

Alle 17.11 un'altra scossa, questa volta di magnitudo 4.4, si è registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km: anche questa scossa è stata avvertita molto chiaramente a Modena e provincia.

Speleologo precipita in un pozzo durante un'esercitazione

- il Resto del Carlino - Ravenna

Il Resto del Carlino (Ravenna).it

"Speleologo precipita in un pozzo durante un'esercitazione"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Ravenna](#) > [Speleologo precipita in un pozzo durante un'esercitazione.](#)

[Speleologo precipita in un pozzo durante un'esercitazione](#)

L'uomo, un tecnico del soccorso umbro, ha riportato lesioni a una caviglia e alla parte destra del torace

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Ravenna, 22 giugno 2013 - Doveva essere una normale esercitazione, a rischio zero. Invece si è conclusa con lesioni a una caviglia e alla parte destra del torace per un esperto speleologo umbro di 47 anni.

L'incidente è avvenuto nel pozzo di una grotta, l'Abisso Bentini in localita' Crivellari di Riolo Terme, durante un'esercitazione interregionale del Soccorso alpino e speleologico dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria.

Secondo una prima ricostruzione, lo speleologo, avrebbe perso la presa sulla corda che impugnava, precipitando sul fondo del pozzo. Ha riportato lesioni a una caviglia e alla parte destra del torace, e' stato stabilizzato dalla squadra medica del soccorso speleologico che partecipava all'esercitazione, e aiutato dai colleghi alpini dall'esterno del pozzo, profondo in tutto circa 50 metri.

L'incidente, avvenuto intorno alle 13.30, e' stato reso noto dal Soccorso alpino e speleologico dell'Emilia-Romagna.

Tecnico del soccorso speleo-alpino precipita in grotta

- il Resto del Carlino - Ravenna

Il Resto del Carlino (Ravenna).it

"*Tecnico del soccorso speleo-alpino precipita in grotta*"

Data: **24/06/2013**

Indietro

HOME PAGE > Ravenna > Tecnico del soccorso speleo-alpino precipita in grotta.

Tecnico del soccorso speleo-alpino precipita in grotta

Foto I soccorsi

Brisighella, completato il trasporto all'esterno dell'infortunato all'Abisso Bentini. L'uomo è ferito ed è stato trasportato al Bufalini di Cesena per accertamenti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Speleologo precipita in un pozzo durante un'esercitazione nel Ravennate: i soccorsi

Articoli correlati Speleologo precipita in un pozzo durante un'esercitazione

Ravenna, 23 giugno 2013 - Si è concluso alle 22 e 40 il trasporto all'esterno dell'Abisso Bentini di M. C., speleologo esperto, tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria che si è infortunato nel primo pomeriggio, nel corso della esercitazione interregionale, Emilia-Romagna - Umbria, programmata dai Servizi Regionali dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria del CNSAS.

L'Abisso Bentini si apre a 400 metri di quota, sulla Vena del Gesso Romagnola in Comune di Brisighella, raggiunge la profondità di 230 metri di dislivello con uno sviluppo complessivo di più di 2 chilometri ed è di grande interesse speleologico.

Lo speleologo, uscito in buone condizioni, è stato vittima di una scivolata alla base del secondo pozzo della grotta, a 50 metri di profondità ed ha riportato nella caduta forti contusioni ad una caviglia al torace e alla spalla destra, che sono in corso di valutazione dai sanitari del 118.

Il tecnico è stato prontamente soccorso e medicalizzato dai compagni e dai tecnici della Commissione Medica Nazionale presenti per l'esercitazione. Dopo una prima valutazione dell'infortunio e la stabilizzazione sanitaria sul posto, l'infortunato è stato recuperato verso l'esterno, costantemente assistito dalla squadra medica, utilizzando le tecniche di recupero specifiche del CNSAS per il soccorso in grotta.

Oltre alla speciale barella per il soccorso in ambienti ipogei è stato utilizzato un particolare tipo di estricatore, studiato di recente dalla Commissione Tecnica del CNSAS, che permette di movimentare un infortunato mantenendo bloccati il tronco e la testa, ed è stato necessario allargare alcuni dei passaggi stretti ed articolati della grotta.

Una volta giunto all'esterno è stato preso in carico dal medico e dai tecnici della Stazione Alpina di Monte Falco e trasportato dall'ingresso della grotta fino all'ambulanza posta al limite della strada di accesso. Qui è stato preso in carico

Tecnico del soccorso speleo-alpino precipita in grotta

dal personale del 118 che lo ha portato all'ospedale Bufalini di Cesena per gli accertamenti del caso.

Sul posto erano presenti circa 50 fra tecnici, medici e disostruttori provenienti dalla XII Zona speleologica del SAER e dalla IV Zona speleologica del SASU, dalla Commissione Medica Speleologica Nazionale e dalla Stazione Alpina di Monte Falco della XV Delegazione Alpina del SAER.

Terremoto, il dramma di 6 famiglie: Cadeva tutto, siamo senza casa'

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Terremoto, il dramma di 6 famiglie: Cadeva tutto, siamo senza casa'"

Data: **22/06/2013**

Indietro

Homepage > Reggio Emilia > Terremoto, il dramma di 6 famiglie: Cadeva tutto, siamo senza casa'.

Terremoto, il dramma di 6 famiglie: Cadeva tutto, siamo senza casa'

Video VIDEO Il ministro Idem lascia il Comune dopo la scossa

Commenti

In montagna un boato e poi il terrore. A Castelnovo quindici sfollati. "Giù i quadri, ho camminato sui vetri" di Settimo Baisi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Scossa di magnitudo 5.2 in Toscana, avvertita a Reggio Emilia: il ministro Idem fugge

Articoli correlati Paura tra i negozianti Il ministro Idem in Comune: paura e fuga Si è aperta una crepa alla filiale Credem Ore 12.34, il terrore: la gente in strada Sisma, torna la paura a Modena: gente in strada Gente in strada a Bologna FOTO E VIDEO Il sisma in Emilia del maggio 2012 Terremoto, scossa di magnitudo 5.2. Il ministro Idem esce dal Comune

Castelnovo Monti (Reggio Emilia), 22 giugno 2013 - LA MONTAGNA trema. Tutti fuori dalle case ieri terrorizzati per la scossa di terremoto di magnitudo 5.2. E hanno passato la notte fuori, ospiti provvisori da parenti, sei famiglie per un totale di quindici persone, residenti in una palazzina, di recente costruzione, di via Fontanaguidia nel centro di Castelnovo Monti, completamente evacuata. Nessun danno alle persone, ma tanta paura.

SCATTATA l'emergenza, si sono mobilitati i comuni e il pronto intervento, dai carabinieri che hanno sorvolato l'Appennino in elicottero, ai vigili del fuoco, alla protezione civile e guardia forestali. Il capoluogo montano è stato il comune più colpito dal sisma. In via Roma, l'arteria principale della cittadina, è stato transennato il marciapiedi per caduta di materiale da grondaie e tetti. Chiusa al transito l'inizio di via Franceschini, in pieno centro storico per il rischio di caduta di materiali di copertura e della torretta di un edificio di vecchia costruzione. Dai controlli eseguiti agli edifici pubblici dai tecnici, non sono comunque emersi danni significativi. Le chiusure delle strade hanno provocato anche lunghe code, dal Ponterosso fino al centro del paese, bloccato per diverso tempo, proprio per consentire ai vigili del fuoco la completa messa in sicurezza.

LE FRAZIONI, specie i borghi storici, sono state martorate. Si sono verificati crolli di strutture fatiscenti e case più datate. A Villaberza un'azienda agricola è stata danneggiata. Colpiti anche alcune controsoffittature nei supermercati Ecu e Sigma con merce caduta dagli scaffali e bottiglie rotte. Tra gli abitanti della palazzina sgombrata, il giovane 22enne Simone Giovanelli, volontario della Croce Verde: «Stavo pranzando assieme a i miei genitori. Si è sentito un gran rumore con tutto attorno che ballava. Ci siamo messi sotto gli archi delle porte, poi abbiamo preso le cose essenziali e siamo usciti. Ho preso anche la valigia del soccorso pensando potesse servire qualora ci fossero state richieste d'intervento».

Terremoto, il dramma di 6 famiglie: Cadeva tutto, siamo senza casa'

La madre Paola aveva un presagio e racconta gli attimi di grande panico: «L'ho avvertito un momento prima. Ho sentito qualcosa che mi ha fatto pensare subito al terremoto e dopo un po' è arrivata una scossa tremenda. Stavamo mangiando e ci siamo visti arrivare tutta la roba addosso: vasi, bicchieri, tutto quello la roba attorno. Ho preso paura, mi sono messa a urlare, non riuscivo a muovermi. Mio figlio mi ha buttato fuori».

ATTIMI di terrore anche per Maria Rosaria Altezza, ex preside dell'Istituto Iodi, abita al terzo piano della casa danneggiata. «È stata una cosa terribile. Ho sentito un boato che mai avevo sentito in vita mia e all'improvviso si sono aperte le ante degli armadi ed è cascato tutto, porcellane e quadri, il pavimento era pieno di vetri. Ho dovuto chiudere gli occhi e guardare da un'altra parte da tanto che stavo male nel vedere tutte le nostre cose rovinare». Disperata Carla, madre di Lorenzo Rossi, titolare dell' Euro Computer System, negozio proprio in via Fontanaguidia: «Per andare avanti con l'attività mio figlio dovrà trovare subito un altro locale. Non può fermarsi. Non ci sono solo i danni del negozio, ci va di mezzo anche il lavoro».

Settimo Baisi

Terremoto, altre scosse La terra non si ferma

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Terremoto, altre scosse La terra non si ferma"

Data: **22/06/2013**

Indietro

HOME PAGE > Reggio Emilia > Terremoto, altre scosse La terra non si ferma.

Terremoto, altre scosse La terra non si ferma

Video VIDEO Il ministro Idem lascia il Comune dopo la scossa

Commenti

Prosegue lo sciame sismico. La conta dei danni in Appennino: i problemi maggiori a Castelnovo Monti. Gli sfollati hanno potuto riprendere alcuni oggetti personali nelle case. Il dramma delle famiglie senza casa

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Scossa di magnitudo 5.2 in Toscana, avvertita a Reggio Emilia: il ministro Idem fugge

Articoli correlati Paura tra i negozianti Il ministro Idem in Comune: paura e fuga Si è aperta una crepa alla filiale Credem Ore 12.34, il terrore: la gente in strada Sisma, torna la paura a Modena: gente in strada Gente in strada a Bologna FOTO E VIDEO Il sisma in Emilia del maggio 2012 Terremoto, scossa di magnitudo 5.2. Il ministro Idem esce dal Comune Ancora verifiche nel Reggiano e nel Modenese: niente danni

Castelnovo Monti (Reggio Emilia), 22 giugno 2013 - Continua lo sciame sismico sull'Appennino dopo la botta che ieri ha provocato danni e panico. oltanto nel corso della notte scorsa si sono registrate una decina di scosse di assestamento, la più forte delle quale di magnitudo appena sopra il 3. Scosse che sono proseguite anche in giornata sempre con epicentro la Lunigiana.

Il giorno dopo intanto prosegue la conta dei danni. Ed è la montagna a dover fare i conti per la sua vicinanz<a con l'epicentro di Fivizzano.

Questo il quadro a Cestelnovo Monti. Dopo quello già effettuato venerdì pomeriggio, anche questa mattina in Municipio a Castelnovo si è svolto un summit per fare il punto della situazione dopo la violenta scossa sismica di ieri, alle 12.34, seguita da uno sciame di altre scosse minori proseguite fino alle ultime ore. Pur essendo emerso chiaramente che il territorio castelnovese è stato il più colpito sul versante emiliano, la situazione appare comunque sotto controllo, e al momento non permangono motivi di allarme restando comunque alta l'attenzione.

Al summit hanno partecipato i tecnici e l'Amministrazione comunale di Castelnovo, con il vice Sindaco Cosetta Gattamelati e gli Assessori Paolo Ruffini, Savio Bertoncini e Nuccia Mola, il Presidente della Croce Verde Iacopo Fiorentini.

Il quadro è stato fatto anche in contatto con i rappresentanti di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri e Polizia Municipale. Afferma il vice Sindaco Cosetta Gattamelati: "La situazione più seria rimane quella della palazzina oggetto di ordinanza di sgombero in via Fontanaguidia, mentre sono in corso verifiche su tutte le segnalazioni pervenute su tutto il nostro territorio, ma non ci sono elementi di forte preoccupazione: gli edifici abitati sembrano presentare lesioni solo superficiali, principalmente agli intonaci, mentre ad essere lesionati più seriamente sono alcuni vecchi edifici disabitati che mostravano già problemi in precedenza. Voglio però assicurare che è al lavoro una macchina di controllo ed

Terremoto, altre scosse La terra non si ferma

intervento ormai ben rodato, visto che era già stata resa operativa ai massimi livelli per il sisma dell'Emilia dello scorso anno, ed è stata quindi immediatamente pronta ad intervenire".

Questo un quadro più dettagliato delle varie situazioni, a seguito dei primi rilievi ed interventi seguiti dall'Ufficio Tecnico comunale: in via Fontanaguidia è stata emessa già ieri una ordinanza di sgombero per una palazzina che ha mostrato lesioni e crepe apparentemente importanti soprattutto al pianterreno, ordinanza che ha coinvolto sei nuclei familiari e 19 persone, attualmente tutte ospitate in casa di parenti. Dalle prime analisi a vista effettuate già ieri insieme ai tecnici strutturisti dei Vigili del Fuoco, che comunque andranno approfondite nelle prossime ore, sembra che i danni e le crepe riguardino soprattutto dei tamponamenti, mentre la struttura portante sembra avere retto. Ora tutti gli esami dovranno essere approfonditi per capire se questo quadro potrà essere confermato, e comunque per avere un'idea di quali saranno gli interventi necessari prima di permettere alle famiglie di rientrare nelle case e all'attività commerciale al pianterreno di riaprire.

Oggi comunque saranno consentiti degli accessi accompagnati dai Vigili del Fuoco per permettere ai residenti di prelevare dalle abitazioni le cose di maggiore necessità.

In Centro storico nella giornata di ieri i Vigili del Fuoco, con l'ausilio di un cestello messo a disposizione da una impresa locale, hanno effettuato interventi sui tetti dove si erano verificate la caduta di un camino e di tegole, causando la caduta controllata dei laterizi instabili. Permane la chiusura di un tratto della strada perché si sta lavorando alla messa in sicurezza di una torretta situata su uno dei tetti, che mostra crepe importanti e quindi sarà "ingabbiata". L'abitazione di via Roma al civico 29, dalla quale ieri si era distaccata una tavella del tetto precipitata sul marciapiede, ha visto un identico intervento di asportazione dei materiali a rischio caduta da parte dei Vigili del Fuoco, e le transenne sono state tolte.

Sono in corso verifiche su alcune stalle ed abitazioni disabitate, rispettivamente nelle località Villaberza e Poio. La stalla danneggiata a Villaberza ad un primo esame sembra presentare danni superficiali. Si è resa però necessaria nella stessa frazione la chiusura della strada per le lesioni ad un rudere, che in caso di crollo coinvolgerebbe la sede stradale.

In località Capanna (vicina a Costa de' Grassi) una casa stabilmente abitata ha evidenziato crepe ad un solaio, ma anche queste sembrano relative esclusivamente agli intonaci.

I tecnici hanno già nella giornata di ieri effettuato un esame su tutti gli edifici pubblici: il Municipio, le scuole, le Rsa, gli appartamenti di Edilizia residenziale protetta, l'Ospedale, e sono emerse soltanto limitate cadute di frammenti di intonaco, per cui non c'è alcun problema di sicurezza.

Dal summit effettuato in mattinata è stato redatto anche un piano di aiuto ad alcune persone anziane e con difficoltà motorie, specialmente in centro storico, che stanno vivendo qualche problema soprattutto psicologico: nel caso la loro situazione di non tranquillità li spingesse a chiedere di essere trasferiti dalle loro case, verranno ospitati presso le Rsa comunali per qualche giorno. Anche dai sopralluoghi effettuati sulle chiese castelnovesi non sono finora emersi danni rilevanti.

Sull'alto crinale inagibili le chiese di Collagna e Cinquecerri

Sisma, paura e dignità

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Sisma, paura e dignità"

Data: **23/06/2013**

Indietro

HOME PAGE > Reggio Emilia > Sisma, paura e dignità.

Sisma, paura e dignità

Foto La celebrazione all'aperto

Commenti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Scossa di magnitudo 5.2 in Toscana, avvertita a Reggio Emilia: il ministro Idem fugge

Articoli correlati Il ministro Idem in Comune: paura e fuga Si è aperta una crepa alla filiale Credem Ore 12.34, il terrore: la gente in strada Sisma, torna la paura a Modena: gente in strada Gente in strada a Bologna FOTO E VIDEO Il sisma in Emilia del maggio 2012 VIDEO Il ministro Idem lascia il Comune dopo la scossa Paura tra i negozianti Terremoto, altre scosse nel Reggiano Terremoto, scossa di magnitudo 5.2. Il ministro Idem esce dal Comune Ancora verifiche nel Reggiano e nel Modenese: niente danni nozze sul prato nel Reggiano. "Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare"

Reggio Emilia, 23 giugno 2013 - C'È poco da fare, il terremoto suscita sempre una paura ancestrale, dalla quale non riusciamo a liberarci. E' stato così anche l'altro ieri quando la terra ha tremato di brutto. Ma ci sono due fatti, piccoli se volete, che mi rafforzano in una convinzione: il terremoto non vincerà. Non ce la farà a fiaccarci. Dunque venerdì mattina a Reggio gente in strada dopo la botta. Fra i tanti, Valeria e Simone, due ragazzi del Sud che solo da poco vivono tra noi. Ebbene, sono rimasti colpiti «dal contegno dei cittadini reggiani».

Sì noi, gente che non si piange troppo addosso, si rimbecca le maniche e vuol ripartire subito. Come il commerciante di Castelnovo Monti che vive del suo negozio, ora inagibile, e ha deciso di ricominciare subito mettendo su una baracchina di legno. Anche se è comprensibilmente «incavolato nero». Come gli altri negozianti del paese subito aperti già dal giorno dopo: «Siamo reggiani, abbiamo la testa dura».

L'altro episodio, una bella storia, arriva da Cinquecerri dove due giovani hanno coronato il loro sogno d'amore. Dovevano sposarsi nella chiesa del paesino, il terremoto però l'ha crepata e resa inagibile.

Ma l'amore è più forte e loro si sono sposati sul prato all'aperto. Come a dire: «Caro terremoto, il nostro amore è più forte di te».

Storie piccole. Storie importanti che servono a infondere coraggio ai più sfortunati, a quelli che hanno perso la casa e adesso sono costretti a rifugiarsi se va bene dai parenti. Picchierà ancora, il terremoto. Ma non vincerà.

di Luigi Manfredi

Terremoto, altra violenta scossa: crolla un tetto a Villa Minozzo

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Terremoto, altra violenta scossa: crolla un tetto a Villa Minozzo"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Reggio Emilia](#) > [Terremoto, altra violenta scossa: crolla un tetto a Villa Minozzo.](#)

[Terremoto, altra violenta scossa: crolla un tetto a Villa Minozzo](#)

E' stata avvertita soprattutto sull'Appennino reggiano. Intensità di 4.4

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (foto Coppini)

Reggio Emilia, 23 giugno 2013 - Altra violenta scossa di terremoto, avvertita soprattutto sull'Appennino reggiano. E' stata registrata alle 17,01 con epicentro in Lunigiana ed è stata valutata di intensità 4.4 della scala Richter. Sull'Appennino reggiano la scossa è stata sentita distintamente: al momento si registra il crollo di un tetto nel comune di Villa Minozzo. Un'altra scossa più lieve era stata registrata in precedenza.

Terremoto, matrimonio nel prato "Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare"

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Terremoto, matrimonio nel prato "Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare""

Data: **23/06/2013**

Indietro

HOME PAGE > Reggio Emilia > Terremoto, matrimonio nel prato "Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare".
Terremoto, matrimonio nel prato "Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare"

Foto La celebrazione all'aperto

Commenti

Il sisma costringe Riccardo e Giulia a sposarsi nel prato perché la chiesa di Cinquecerri è inagibile di Settimo Baisi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Scossa di magnitudo 5.2 in Toscana, avvertita a Reggio Emilia: il ministro Idem fugge

Articoli correlati Il ministro Idem in Comune: paura e fuga Si è aperta una crepa alla filiale Credem Ore 12.34, il terrore: la gente in strada Sisma, torna la paura a Modena: gente in strada Gente in strada a Bologna FOTO E VIDEO Il sisma in Emilia del maggio 2012 VIDEO Il ministro Idem lascia il Comune dopo la scossa Paura tra i negozianti Terremoto, altre scosse nel Reggiano Terremoto, scossa di magnitudo 5.2. Il ministro Idem esce dal Comune Ancora verifiche nel Reggiano e nel Modenese: niente danni

Cinquecerri (Reggio Emilia), 23 giugno 2013 - UN MATRIMONIO «verde» quello di Riccardo e Giulia celebrato da tre sacerdoti ieri pomeriggio nel prato dell'ostello «Scoiattolo», accanto alla chiesa di Cinquecerri, dichiarata inagibile ieri mattina dalla commissione regionale della Protezione civile a causa dei danni subiti dal terremoto. I due giovani sposi giunti da San Donato Milanese, dove abitano con le famiglie, avevano programmato da tempo di sposarsi nella chiesa di Cinquecerri. Resa impossibile la funzione all'interno per via del terremoto, i due giovani non si sono persi d'animo. Hanno deciso di sposarsi nel prato ed è stato un matrimonio destinato a fare storia. Delicato l'addobbo del maestro Giordano Simonelli all'interno di una coreografia disegnata dalla natura con gli invitati distribuiti in una sorta di anfiteatro naturale.

La sposa Giulia Magliani era molto felice: «Sposa terremotata, sposa fortunata. Non c'è da augurarsi il terremoto, però è andata molto meglio con un quadro meraviglioso che aveva come sfondo la Pietra di Bismantova. Non poteva esserci sfondo migliore. Il terremoto mi fa paura e anche quando mi stavo ritoccando per partire sottobraccio a mio padre, continuavo a sentire scosse. Anche questa notte non ho dormito, un po' per l'agitazione e un po' per il terremoto. Però insieme non abbiamo paura, il nostro amore sconfigge il terremoto e ci dà coraggio per il futuro. Quando ci hanno detto che la chiesa era inagibile, abbiamo cambiato programma ma non località. Abbiamo scelto Cinquecerri perché è il paese di mio padre, ci siamo sempre venuti, Adesso ci verremo anche più spesso».

Lo sposo Riccardo Bruni: «Sicuramente il nostro è un amore che non teme terremoti. Avevamo scelto di sposarci a Cinquecerri e poiché la chiesa è stata dichiarata inagibile, abbiamo optato per il piano "B" e tutto ha funzionato alla perfezione. Organizzazione perfetta, in poche ore si è trovata una soluzione meravigliosa. L'amore è anche coraggio e ieri

Terremoto, matrimonio nel prato "Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare"

sera alle sei, considerata la bella stagione, abbiamo deciso di procedere organizzando la festa all'aperto in mezzo al verde, con un panorama incantevole. Non potevamo andare a sposarci da altre parti. Abitiamo a San Donato Milanese, questo è il paese d'origine della mia sposa, c'è sempre venuta anche da bambina e anch'io, da 10 anni che ci conosciamo, sono sempre venuto volentieri. Adesso a maggior ragione continueremo a venire a Cinquecerri e quando avremo dei bambini porteremo anche loro sull'Appennino reggiano».

Settimo Baisi

|cv

Nuova scossa da 4,4 in Toscana, trema la Versilia**Il Salvagente.it***"Nuova scossa da 4,4 in Toscana, trema la Versilia"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Nuova scossa da 4,4 in Toscana, trema la Versilia

Intorno alle 17, avvertita in tutto il Centro-Nord. Alle 15,14 ce n'era stata un'altra, di magnitudo 3,8. Gabrielli aveva detto: "No agli allarmismi".

Franco Pennello

Una nuova scossa di magnitudo 4,4 della scala Richter è stata registrata, oggi pomeriggio poco dopo le 17 in Toscana. Due forti scosse a distanza di due ore hanno fatto ripiombare la Lunigiana e la Garfagnana nella grande paura. In precedenza, alle 15,14, ce n'era stata un'altra, di magnitudo 3,8, localizzata dall Ingv nel distretto delle Alpi Apuane. Questa scossa è stata avvertita anche in Versilia, in alcune zone della provincia di Pisa, in quella di Pistoia e nell Empolese.

La seconda, ancora più forte, è arrivata poco dopo le 17: magnitudo 4.4. Dalle prime informazioni che arrivano dalle zone colpite ci sarebbero nuovi danni ai fabbricati. Ma limitati, anche se la paura resta tanta.

La scossa delle 17 è stata avvertita in tutto il Centro-Nord, in particolare a Milano.

Crolli a Equi Terme

Si fa un primo bilancio della scossa delle 17: si segnalano crolli a Equi Terme. Molte persone si sono riversate in strada.

"La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti, ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato": dice Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano (Massa Carrara).

Stesso epicentro di ieri

L'Ingv ha stimato l'epicentro di questa replica a una profondità di 9,5 km, e di nuovo tra i comuni di Casola, Giuncugnano e Minucciano, che avevano riportato danni già nella scossa da 5,2 gradi di ieri.

Gabrielli: "Niente allarmismi"

"Stiamo procedendo per perseguire penalmente chi procura allarme, chi, anche sui siti, da' orari di possibili nuove scosse": così il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, oggi a Fivizzano, sulle voci di possibili nuovi terremoti. "Per fortuna - ha detto anche - in questo momento non si registrano particolari criticità", ma sono in corso gli accertamenti dei tecnici: "Il quadro dei danni lo avremo più chiaro nelle prossime ore e nei prossimi giorni".

In realtà l'uscita di Gabrielli non è ingiustificata. C'è un gran tam tam in rete, infatti, sulla possibilità di prossimi terremoti: uno di essi - si dice - potrebbe essere catastrofico.

Dieci scosse in Lunigiana nella notte

Sono state 10 le scosse di terremoto di magnitudo 2 o superiore registrate nella notte in Toscana, nella zona della Lunigiana, colpita ieri - assieme a gran parte dell'Italia del Centro-Nord - da un sisma di magnitudo 5,2.

La notte scorsa la scossa più intensa è stata di magnitudo 3,4 alle 3,56, con epicentro in prossimità dei comuni lucchesi di Giuncugnano, Minucciano, Vagli Sotto e Piazza al Serchio e di quello massese di Casola.

Le altre 9 scosse hanno avuto magnitudo non superiore a 2,6. Non si hanno informazioni di ulteriori danni.

Nuova scossa da 4,4 in Toscana, trema la Versilia**Notte in auto o a scuola**

Molte persone hanno trascorso la notte nelle scuole di Fivizzano, a Monzone e Gragnola. Molti altri, invece, hanno preferito dormire nelle auto, vicino alle loro case.

Le scosse (e la paura) di ieri

Una forte e prolungata scossa di terremoto è stata chiaramente sentita alle 12,36 in tutto il Centro-Nord Italia. In Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Marche e Toscana.

Paura a Milano, Bologna Modena, Lucca, Prato, dove la gente è scesa in strada. Centinaia le telefonate ai centralini dei Vigili del Fuoco.

L'epicentro è in Lunigiana, a Fivizzano, in provincia di Massa e Carrara, a 5,1 chilometri di profondità, e la scossa - secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - è stata del 5,2 della scala Richter.

La scossa era piuttosto superficiale e per questo è stata avvertita in un raggio davvero largo, che prende praticamente tutto il Nord Italia.

Intorno alle 14,30 c'è stata un'altra scossa forte, di 4 gradi della scala Richet, con epicentro a Fivizzano.

Danni e un ferito in Lunigiana

Sono segnalati danni a diverse case in Lunigiana: a Fivizzano, Minucciano e Casola. Proprio il sindaco di Casola ha segnalato danni consistenti nelle zone più periferiche del paese, con muri crollari e un'antica chiesa fortemente danneggiata.

Una persona sarebbe rimasta ferita in località Postella.

Una frana ha invece isolato l'abitato di Equi Terme.

Un controsoffitto è crollato in un call center a La Spezia.

Danni anche in Emilia-Romagna

Con il passar delle ore, cambia anche il bilancio in Emilia-Romagna. Anche in questa regione ora si parla di danni.

Serie di scosse minori

Si sono registrate altre venti scosse di assestamento, tutte con lo stesso epicentro, dopo quella delle 12.33 di magnitudo 5.2 della scala Richter, e con epicentro a circa due chilometri da Fivizzano (Massa Carrara). Le scosse più intense registrate si sono verificate alle 12.39, 12.46 e 12.50, con magnitudo rispettivamente di 3,1, 2,6 e 2,2 della scala Richter. E poi quella delle 14,30 di magnitudo 4.

Fortunatamente scuole e piani alti erano già stati evacuati in tutte le città dov'è stata avvertita la prima scossa.

Richieste le tende

La sala operativa integrata della prefettura di Massa Carrara ha già chiesto l'invio di alcune tende e brandine per le persone che preferiranno trascorrere la notte fuori dalle loro abitazioni.

Sospesi alcuni treni

Sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Aulla-Lucca, la cosiddetta Garfagnana, tra Borgo Val di Taro e Pontremoli (linea Pontremolese) e sulla linea convenzionale tra Bologna e Piacenza: la scelta è stata adottata per le verifiche sulla

Nuova scossa da 4,4 in Toscana, trema la Versilia

rete.

LINK CORRELATI

A FIVIZZANO NEL 1920 UN TERREMOTO CATASTROFICO

Ultimo aggiornamento: 23/06/13

Torna a tremare la terra tra Lucca e Massa Torna a tremare la terra tra Lucca e Massa. Bagnanti in fuga dalle spiagge

Torna a tremare la terra tra Lucca e - Una nuova scossa di terremoto, - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

23 giugno 2013

Torna a tremare la terra tra Lucca e Massa Torna a tremare la terra tra Lucca e Massa. Bagnanti in fuga dalle spiagge

Una nuova scossa di terremoto, avvertita anche a Milano, si è registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km. Secondo le prime rilevazioni la magnitudo è stata di 4.4. La scossa ha fatto definitivamente crollare un edificio nel centro di Casola, inagibile da mesi, mentre lo stesso sindaco si è recato in località Regnano dove una donna è rimasta colpita da una pietra.

Solo due ore prima si era registrata un'altra scossa, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Lo riferisce la Protezione Civile in una nota, precisando che «dalle verifiche effettuate dalla 'Sala Situazione Italia' del Dipartimento della Protezione Civile, al momento non risultano ulteriori danni a persone o cose». Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 15.13 con magnitudo locale 3.8 e profondità di circa 10 km.

«Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare». Così il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza su twitter, in merito allo svolgimento dell'esame di maturità domani nelle aree colpite dal sisma in Lunigiana di venerdì scorso.

Bagnanti in fuga dalle spiagge della Versilia

Molte persone che stavano facendo il bagno sulla riviera apuana, in provincia di Massa Carrara, sono fuggite spaventate dalle spiagge, dopo la scossa. È stata una scossa di particolare intensità, la seconda più forte dopo quella di venerdì alle 12:33, quando si erano raggiunti i 5.2 gradi della scala Richter. Oggi pomeriggio, a Marina di Carrara e anche in altre località balneari dell'alta Toscana, molti bagnanti hanno sentito tremare ombrelloni, sdraio e lettini, e impauriti hanno preso borse e asciugamani e sono tornati alle auto, per andare a casa.

In lacrime il sindaco di Casola

«Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto». Lo ha detto il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, piangendo, dopo le ultime scosse di in Lunigiana.

23 giugno 2013

Depuratore riparato. I bagni restano vietati

23/06/2013 06:01

TORVAJANICA Il furto di cavi elettrici al depuratore che ha messo in ginocchio gli stabilimenti balneari di Torvajonica e Ardea, a seguito dello sversamento di liquami nei fossi. Liquami che...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"*Depuratore riparato. I bagni restano vietati*"

Data: **23/06/2013**

Indietro

TORVAJANICA Il furto di cavi elettrici al depuratore che ha messo in ginocchio gli stabilimenti balneari di Torvajonica e Ardea, a seguito dello sversamento di liquami nei fossi. Liquami che hanno raggiunto il mare. Un fine settimana che doveva essere contrassegnato dalle gite in spiaggia e che si è trasformato in un'altra giornata di inferno per le forze dell'ordine, per le amministrazioni comunali di Pomezia e Ardea, e per tanti bagnanti che speravano di poter trascorrere qualche ora di serenità sui lungomare di Torvajonica e Marina di Ardea.

Il guasto al depuratore di Pomezia è stato riparato in tempi rapidi, anche se il grosso dei liquami già era finito nei fossi del Sughereto e successivamente in quello di Rio Torto. Quest'ultimo sfocia al confine tra Pomezia e Ardea. E per questo motivo i due sindaci, Fabio Fucci di Pomezia e Luca Di Fiori per Ardea, hanno firmato in via precauzionale le ordinanze di divieto di balneazione lungo due tratti importanti della spiaggia a sud di Roma. I rilievi delle acque sino stati effettuati dai tecnici dell'Arpa Lazio, in collaborazione con la polizia municipale, la Guardia costiera, e i volontari della protezione civile Echo di Torvajonica, coordinati dal disaster manager, Walter Di Domenico.

«È stato un danno enorme, sia per l'ambiente che economico - afferma il comandante della Guardia Costiera di Torvajonica Giuseppe Falato - L'impianto è stato ripristinato in tempi brevi, ma resta alta l'attenzione».

Sabatino Mele

SISMA TRA LUCCA E MASSA MAGNITUDO 4.4 ALLE 17.01

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*SISMA TRA LUCCA E MASSA MAGNITUDO 4.4 ALLE 17.01*"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

SISMA TRA LUCCA E MASSA MAGNITUDO 4.4 ALLE 17.01

23 giugno 2013

ROMA (ITALPRESS) Un evento sismico è stato nettamente avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio.

Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 17.01 con magnitudo locale 4.4 e profondità di circa 9,5 km.

(ITALPRESS).

Terremoto: altra scossa magnitudo 4. 4 tra Lucca e Massa**Julie news**

"Terremoto: altra scossa magnitudo 4. 4 tra Lucca e Massa"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: altra scossa magnitudo 4. 4 tra Lucca e Massa

23/06/2013, 17:20

Roma - Ennesima scossa di terremoto di magnitudo locale 4.4 e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Dalle verifiche effettuate dalla sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, "al momento non risultano ulteriori danni a persone e/o cose". Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa e' stata registrata alle 15,13, a una profondità di circa 10 km. Sisma, a rischio gli esami di maturità.

La terra trema ancora al Nord

Terremoto: nuova scossa tra Lucca e Massa di magnitudo 4.4

L'Huffington Post

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: nuova scossa tra Lucca e Massa di magnitudo 4.4

L'Huffingtonpost | Pubblicato: 23/06/2013 17:32 CEST | Aggiornato: 23/06/2013 17:40 CEST

[Sismografi](#)

Ricevi avvisi:

[Registrati](#)

Segui:

[cronaca](#), [Cronaca](#), [Nuova Scossa Terremoto Toscana](#), [Scossa Lucca](#), [Scossa Massa](#), [Scossa Terremoto Lucca](#), [Scossa Terremoto Lucca Massa](#), [Scossa Terremoto Massa](#), [Scossa Terremoto Toscana](#), [Terremoto Lucca](#), [Terremoto Massa](#), [Terremoto Nord Italia](#), [Notizie](#)

Una nuova scossa di terremoto, avvertita anche a Milano, ha una magnitudo 4.4 e si è registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km.

Intanto il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, ha firmato le prime ordinanze di sgombero delle abitazioni lesionate dalla scossa di magnitudo 5.2 di venerdì scorso. Tra Casola e Fivizzano, secondo quanto si apprende, dopo i primi controlli dei vigili del fuoco, le famiglie fatte evacuate dalle proprie case sono otto. "Ma i controlli dei nostri tecnici - spiega Grassi - inizieranno solo stamani, ed andranno a coadiuvare quanto fatto fino ad ora dai vigili del fuoco".

Intanto continua lo sciame sismico: dall'inizio del fenomeno le scosse sono state già oltre 300 anche se la notte scorsa solo quattro o cinque di queste hanno superato la magnitudo 2.5.

Per quanto riguarda le strutture pubbliche, precisa il sindaco di Fivizzano, al momento sembra non ci siano problemi e anche gli esami di maturità, domani, potranno riprendere tranquillamente. Più tranquilla anche la situazione a Casola come conferma il sindaco Riccardo Ballerini: "anche il diminuire dell'intensità delle scosse tranquilla la popolazione".

Oltre 300, infine, le persone ospitate nelle strutture allestite dal Comune di Fivizzano e dalla Protezione civile nelle scuole e nelle palestre delle frazioni del Comune.

La terra torna a tremare in Toscana. Nuova scossa di magnitudo 4,4

- LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"La terra torna a tremare in Toscana. Nuova scossa di magnitudo 4,4"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

La terra torna a tremare in Toscana. Nuova scossa di magnitudo 4,4

Pubblicato da Redazione il 23 giugno 2013

Nella sezione Cronaca, Primo piano

A proposito di: terremoto, toscana

[Tweet](#)

La terra torna a tremare in Toscana dopo il sisma di magnitudo 5.2 di venerdì e la gente torna ad avere paura. Oggi pomeriggio un terremoto di magnitudo 4.4 è stato avvertito dalla popolazione toscana alle 17. Lo rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia specificando che l'epicentro era situato fra le province di Massa e Lucca.

I vigili del fuoco mi hanno segnalato il crollo di una casa disabitata già lesionata, ha detto il sindaco di Casola, in provincia di Massa e Carrara, Riccardo Ballerini, parlando ai microfoni di SkyTg24 subito dopo la scossa. Mentre parlava ai giornalisti il sindaco ha avvertito che in quel momento un'altra scossa di assestamento, avvertita dalla popolazione. E fuori dal normale il panico delle persone dopo due giorni di scosse ha aggiunto. Finora danni alle persone non ce ne sono. Tutti vengono assistiti dai vigili del fuoco quando devono rientrare nelle loro abitazioni. In totale circa 300 case sono state lesionate. Il mio Comune in questo momento è il più colpito e io ho bisogno di fondi al più presto perché da soli non ce la facciamo più, anche solo per dare 200 pasti al giorno non ce la facciamo.

[Commenti commenti](#)

Terremoto: avvertita una nuova scossa anche a Parma, magnitudo 4.4

Terremoto: avvertita anche nel Parmense una scossa di magnitudo 4.4 | Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

23/06/2013 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto: avvertita anche nel Parmense una scossa di magnitudo 4.4

Continuano le scosse di assestamento in Lunigiana, dopo il sisma di magnitudo 5.2 di due giorni fa. Nella notte l'Istituto di geofisica e vulcanologia ha registrato quattro scosse di magnitudo compresa fra 2 e 2.7. Altre lievi scosse sono state registrate fra le 9,20 e le 10,49 di oggi. Alle 15,13 l'Ingv ha registrato una scossa di magnitudo 3.8, sentita anche sulle spiagge della Versilia.

Alle 17.01 di oggi un'altra scossa è stata avvertita anche a Parma. La scossa di terremoto ha una magnitudo 4.4 e si è registrata in provincia di Lucca e Massa a una profondità di 9,5 km. E' stata avvertita anche a Milano.

La scossa ha causato anche un "fuggi fuggi" dalla spiaggia di Marina di Carrara: i bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. Secondo alcuni testimoni, la gente avrebbe visto ondeggiare gli arredi da spiaggia e d'istinto avrebbe preso le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le auto per tornarsene a casa.

Il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), Paolo Grassi, dopo l'ultima scossa, commenta: «La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato».

Interviene anche il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza: «Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire».

UN CROLLO SULL'APPENNINO REGGIANO. Dopo la scossa sono iniziati i controlli anche sull'Appennino reggiano, dove venerdì 25 persone hanno dovuto lasciare la loro abitazione a scopo precauzionale. Ci sono notizie di danni nel comune di Villa Minozzo e comunque non ci sono feriti. Nella frazione di Case Balocchi è crollato il cornicione di una vecchia casa disabitata. I carabinieri hanno circoscritto la zona in attesa dei vigili del fuoco. Sono in corso nell'intera provincia, in particolare nei comuni del comprensorio montano, ulteriori verifiche a cura dei carabinieri, coordinati dalla prefettura di Reggio Emilia.

Venerdì la scossa di magnitudo 5.2: decine di scosse in poche ore, dopo il botto di mezzogiorno

Ma sapete davvero che cosa fare in caso di terremoto?

Tragedia in Alto Adige, 6 alpinisti morti sul Gran Zebrù: due sono di Parma

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Tragedia in Alto Adige, 6 alpinisti morti sul Gran Zebrù: due sono di Parma"*Data: **23/06/2013**

Indietro

23/06/2013 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Tragedia in Alto Adige, 6 alpinisti morti sul Gran Zebrù: due sono di Parma

Tragedia in Alto Adige: in due incidenti sul Gran Zebrù hanno perso la vita 6 alpinisti. Due di loro sono parmigiani.

Tre escursionisti (due di Parma e uno di Novara) hanno perso questa mattina la vita sul Gran Zebrù (3.859 m), nel gruppo dell'Ortles, a quota 3.500 metri, in Alto Adige. I tre alpinisti erano partiti alle 4 dal rifugio Pizzini per raggiungere la vetta del Gran Zebrù. **Le vittime di Parma sono Matteo Miari, 21enne, e Michele Calestani, di 43 anni. Con loro ha perso la vita Daniele Andorno, 45enne di Novara.**

Come spiegano i carabinieri all'agenzia Ansa, i tre procedevano legati. Molto probabilmente sono stati traditi dal cedimento del ghiaccio. L'incidente si è verificato alle 8.30, a 350 metri dalla vetta. Gli escursionisti sono precipitati insieme per 500 metri. Sul posto è arrivato il soccorso alpino di Solda con l'elicottero.

Le salme sono state recuperate e quindi trasportate nella camera mortuario a Solda, dove sono attesi i parenti. I carabinieri stanno indagando per stabilire l'esatta dinamica di una delle peggiori tragedie di quest'estate in Alto Adige.

UN ALTRO ALLARME NEL POMERIGGIO. Altri tre escursionisti sono morti sul Gran Zebrù. Nel primo pomeriggio è stato chiamato per un'altra volta il soccorso alpino di Solda per un incidente sulla stessa montagna dove sta mattina hanno perso la vita tre escursionisti. I soccorritori e i carabinieri sono sul posto.

Verso le 14 il gestore del rifugio Casati (3269m) ha dato l'allarme non vedendo rientrare i tre alpinisti che erano partiti la mattina per affrontare la scalata. Poi la triste scoperta dei soccorritori. A distanza di 50 metri dal posto in cui si era verificata la prima tragedia sono stati trovati morti i tre altoatesini: i fratelli Matthias e Jan Hlolzmann, di 26 e 30 anni, residenti a Vipiteno e Racines, e un terzo alpinista di cui non sono state diffuse le generalità.

ALTRI GRAVI INCIDENTI NEGLI ANNI '80 E '90. Il ghiacciaio del Gran Zebrù, nel gruppo dell'Ortles, tra Alto Adige e Lombardia, dove oggi sono morti sei alpinisti, già in passato è stato teatro di sciagure con molte vittime.

Nei quattro incidenti più gravi, tra il 1989 e oggi, sono morte 20 persone:

- il 24 luglio 1989 morirono quattro alpinisti italiani mentre scalavano la parete nord, nei pressi di Solda, in Alto Adige;
- il 15 maggio 1994 tre escursionisti tedeschi persero la vita travolti da un lastrone di neve e ghiaccio, nei pressi del rifugio Città di Milano;
- il 5 agosto 1997 morirono sette persone: prima quattro escursionisti di Reggio Emilia, qualche ora dopo una guida alpina venostana e due turisti tedeschi.
- oggi 6 morti: tre alpinisti altoatesini, due escursionisti di Parma e uno di Novara.

Incendio a bordo nave: focolai bruciano ancora

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Incendio a bordo nave: focolai bruciano ancora"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

23/06/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Incendio a bordo nave: focolai bruciano ancora

(ANSA) - ANCONA, 23 GIU - Hanno ripreso a bruciare alcuni focolai a bordo della nave tanker turca Nazo-S, alla deriva da 2 giorni in Adriatico, 40 miglia al largo di Civitanova Marche dopo un incendio che ha costretto i 12 uomini dell'equipaggio ad abbandonare il natante. Le fiamme sarebbero state rialimentate dal carburante. Secondo la Capitaneria di porto la situazione è sotto controllo, ma potrebbe comportare ritardi nel rimorchio altrove della nave. Domani sera è previsto l'arrivo di una perturbazione.

|cv

Speleologo cade in una grotta durante un'esercitazione

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Speleologo cade in una grotta durante un'esercitazione"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Speleologo cade in una grotta
durante un'esercitazione

Riolo Terme, l'uomo, 47 anni, ha fatto un volo di dieci metri nell'Abisso Bentini. Ha riportato lesioni a una caviglia e al torace

TAG [speleologo](#), [soccorso alpino](#)

Durante un'esercitazione a Riolo terme uno speleologo esperto di soccorso è scivolato per una decina di metri, rimanendo ferito, nel pozzo di una grotta, l'Abisso Bentini in località Crivellari. Secondo una prima ricostruzione, lo speleologo, 47 anni, avrebbe perso la presa sulla corda che impugnava, precipitando sul fondo del pozzo.

[Segui Repubblica Bologna su Facebook e Twitter](#)

Si stava svolgendo un'esercitazione interregionale del Soccorso alpino e speleologico dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria. L'uomo, un tecnico del soccorso umbro, che ha riportato lesioni a una caviglia e alla parte destra del torace, è stato stabilizzato dalla squadra medica del soccorso speleologico e aiutato dai colleghi alpini dall'esterno del pozzo, profondo in tutto circa 50 metri. L'incidente, avvenuto intorno alle 13.30, è stato reso noto dal Soccorso alpino e speleologico dell'Emilia-Romagna.

La terra trema anche a Reggio Emilia. Torna la paura ma danni limitati

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"La terra trema anche a Reggio Emilia. Torna la paura ma danni limitati"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

La terra trema anche a Reggio Emilia.

Torna la paura ma danni limitati

La nuova scossa in Lunigiana, alle 17, è stata avvertita anche nel reggiano. Sono scattate subito le verifiche, non ci sono feriti. Crollato un cornicione

Crollato un cornicione nel reggiano (foto La Presse)

TAG terremoto, sisma, lunigiana, Reggio Emilia, appennino

REGGIO EMILIA - La forte scossa di terremoto registrata poco dopo le 17 con epicentro nella vicina Lunigiana è stata avvertita anche a Reggio Emilia e provincia. E' iniziata subito la verifica per accertare eventuali danni. Un cornicione è crollato in un paese dell'Appennino. Dai comandi dell'Arma dei carabinieri dislocati in città e provincia, su disposizione del Comandante Provinciale, Colonnello Paolo Zito, sono state attivate le pattuglie per compiere le verifiche e garantire l'eventuale assistenza ai cittadini.

Secondo un primo resoconto i danni - per ora - appaiono limitati al comune di Villa Minozzo, nell'Appennino reggiano e nessuna persona risulta essere stata ferita. In particolare nel frazione Case Balocchi è crollato il cornicione di una vecchia casa non abitata. Fortunatamente in quel momento in strada non passava nessuno. I Carabinieri hanno circoscritto la zona mettendola in sicurezza in attesa dei Vigili del Fuoco, chiamati per le verifiche. Sono ancora in corso nell'intera provincia, ed in particolare nei comuni del comprensorio montano, ulteriori verifiche a cura dei carabinieri reggiani coordinati dalla Prefettura di Reggio Emilia

Terremoto, Gabrielli a Fivizzano "Denunceremo chi procura allarmi"

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Terremoto, Gabrielli a Fivizzano "Denunceremo chi procura allarmi"'"

Data: **22/06/2013**

Indietro

Terremoto, Gabrielli a Fivizzano

"Denunceremo chi procura allarmi"

Il capo della protezione civile nei luoghi colpiti dal sisma: "Questo è un territorio di criticità permanente" dal nostro inviato Michele Bocci

TAG terremoto, gabrielli

"Lo ripeto ancora una volta, non è possibile prevedere i terremoti. Stigmatizzo chi lo fa sui siti internet. Si tratta di comportamenti che hanno un profilo criminale e abbiamo deciso di denunciare chi li mette in partica". Il capo della protezione civile Franco Gabrielli arriva a Fivizzano per fare il punto sul terremoto che ha colpito la Lunigiana con una forte scossa alle 12.30 di ieri e una serie di repliche più leggere che praticamente non si sono ancora interrotte.

Video: "Denunceremo chi procura allarmi"

"Riguardo agli effetti del sisma, non sembrano esserci criticità particolari ma aspettiamo i risultati delle verifiche dei tecnici, che arriveranno nelle prossime ore. In questo momento il dato più significativo è la paura che questo evento ha messo alla popolazione". Gabrielli ha partecipato a una riunione con i sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni locali. "La popolazione di questo territorio deve avere la consapevolezza di stare in una zona sismica, e le istituzioni devono lavorare per prevenire i danni e dare assistenza dopo gli eventi come stiamo facendo", dice ancora Gabrielli. Per fare i lavori ci vogliono soldi, tanti soldi. Circa 93 miliardi per la prevenzione del rischio sismico nelle zone 1 e 2. "Cifre enormi per le casse in difficoltà delle amministrazioni, locali e nazionali", spiega il capo della protezione civile. Sabato scorso in Lunigiana c'era stata una scossa di terremoto abbastanza forte e qualcuno adesso ne parla come se si fosse trattato di un evento premonitore. "Lo so - spiega il prefetto - e per questo mi sono fatto calcolare quanti terremoti di quel tipo ci sono stati in Italia. Solo dall'inizio dell'anno ne sono stati registrati 35 ma non sono stati seguiti da eventi come quello di ieri".

Terremoti, paura nella notte. 13 scosse: la più forte magnitudo 3.4

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Terremoti, paura nella notte. 13 scosse: la più forte magnitudo 3.4"

Data: **22/06/2013**

Indietro

Terremoti, paura nella notte.

13 scosse: la più forte magnitudo 3.4

La terra si assesta e continua a tremare. Moltissimi gli abitanti di Fivizzano, Casola in Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, e Minucciano (Lucca) che hanno preferito dormire fuori casa o nelle auto. Atteso il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli che farà un primo sopralluogo dal nostro inviato MICHELE BOCCI

TAG terremoto, sisma

Continua a tremare la terra nella zona della Lunigiana, in Toscana, dove nel corso della notte ci sono state 13 le scosse di assestamento che sono state avvertite nella notte fra le province di Massa e Lucca, dopo la prima di magnitudo 5.2 di ieri alle 12.33 che ha interessato tutto in nord Italia.

Video Allestite tendopoli per la notte

Video Sisma in diretta mentre parla Idem

Video Fivizzano /

Video Lucca /

Vd Modena

La scossa più forte registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è stata di magnitudo 3.4 alle 3.56, con ipocentro a 10.5 km e ipocentro in prossimità dei Comuni lucchesi di Giuncugnano, Minucciano, Vagli Sotto e Piazza al Serchio, e quello massese di Casola in Lunigiana. Le altre scosse di assestamento, sono state registrate tra le 00.21 e le 6.37. Non si hanno al momento informazioni di ulteriori danni a persone o cose.

Durante la notte la paura non ha abbandonato la popolazione della Lunigiana e della Garfagnana. Moltissimi gli abitanti di Fivizzano, Casola in Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, e Minucciano (Lucca) che hanno preferito dormire fuori casa: tanti anziani e bambini sono stati ospitati nelle strutture messe a disposizione dalla protezione civile, in particolare scuole e palestre. Ma tantissime le famiglie che hanno preferito trascorrere la notte in auto, lontani dalle mura delle abitazioni. Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, sta pensando di aprire una nuova struttura e renderla disponibile. Si tratta del centro di riabilitazione della Don Gnocchi (che deve ancora essere inaugurato), dove verrebbero ospitati alcuni anziani malati che non si ritiene prudente far restare in casa.

Stamani nella zona è atteso il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli che, insieme al sottosegretario ai Lavori Pubblici, Erasmo D'Angelis, farà un sopralluogo e poi incontrerà i sindaci e i responsabili della Protezione civile per mettere a punto il piano degli interventi necessari soprattutto per assicurare a quanti hanno avuto le case lesionate verifiche veloci. "A meno che le scosse si interrompano", ha detto il sindaco Grossi, "andremo avanti così, con le 94 frazioni di Fivizzano battute da volontari e mezzi di emergenza, e con le scuole trasformate in dormitori".

A Fivizzano i nervi vacillano "Abbiamo bisogno di rinforzi"

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"A Fivizzano i nervi vacillano "Abbiamo bisogno di rinforzi""

Data: **24/06/2013**

Indietro

A Fivizzano i nervi vacillano

"Abbiamo bisogno di rinforzi"

La nuova scossa preoccupa gli abitanti della Lunigiana, che chiedono posti sicuri dove poter trascorrere la notte. Già centinaia le di persone sono fuori di casa da venerdì e il numero potrebbe aumentare

TAG Fivizzano, terremoto, scossa, paura, casola, carrozza

Due scosse forti in poche ore, la seconda di 4.4 di magnitudo alle 17.01, stanno facendo vacillare i nervi agli abitanti di Fivizzano, il comune dove si trovano le frazioni più colpite dal sisma. "La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato", spiega il sindaco Paolo Grassi. Sono già alcune centinaia le persone che dormono fuori di casa da venerdì scorso, quando è arrivata la prima scossa. I nuovi episodi sismici portano altri a chiedere aiuto alla Protezione civile per la notte o decidere di sistemarsi in macchina.

La scossa delle 17 si è sentita in buona parte del nord di Italia, fino a Milano, oltre che in Liguria e nel resto della Toscana. In spiaggia a Marina di Carrara ha causato anche un 'fuggi fuggi'. I bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. Secondo alcuni testimoni, la gente avrebbe visto ondeggiare gli arredi da spiaggia e d'istinto avrebbe preso le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le auto per tornarsene a casa.

Anche a Casola in Lunigiana, il sindaco Riccardo Ballerini vive ore di tensione. In lacrime spiega: "Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto".

Il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza annuncia di aver disposto, in via cautelativa, un possibile slittamento della Maturità: "Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare".

Terremoto, nuove scosse avvertite anche a Milano

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Terremoto, nuove scosse avvertite anche a Milano"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, nuove scosse
avvertite anche a Milano

La terra ha tremato attorno alle 17, quando si è registrata una nuova forte scossa in Toscana. In città è stata avvertita anche se l'intensità era lieve. Alla prima hanno fatto seguito altre due scosse altrettanto lievi

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita a Milano e in gran parte del Nord Italia alle 17.00. Pochi istanti dopo hanno fatto seguito altre due scosse di intensità altrettanto lieve. Il sisma è avvenuto in coincidenza con una nuova scossa del quarto grado Richter in Toscana, tra Lucca e Massa.

L'episodio di oggi segue quello di venerdì quando anche a Milano e in gran parte della Lombardia, alle 12.33, così come in molte zone del Nord Italia la terra aveva tremato in conseguenza del sisma che ha avuto come epicentro la Lunigiana. Anche allora la scossa era durata pochi secondi e non aveva provocato danni a cose o persone.

Terremoti, paura e notte in branda "Denunceremo chi procura allarmi"

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Terremoti, paura e notte in branda "Denunceremo chi procura allarmi""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Terremoti, paura e notte in branda

"Denunceremo chi procura allarmi"

La terra si assesta e continua a tremare. Moltissimi gli abitanti di Fivizzano, Casola in Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, e Minucciano (Lucca) che hanno preferito dormire fuori casa o nelle auto. Il capo della protezione civile: "Questo è un territorio di sismicità permanente" dal nostro inviato MICHELE BOCCI

Un supermercato nel comune di Casola (fotogramma)

TAG terremoto, terremoto lunigiana, sisma, scosse, Franco Gabrielli, Erasmo D'Angelis

"Lo ripeto ancora una volta, non è possibile prevedere i terremoti. Stigmatizzo chi lo fa sui siti internet. Si tratta di comportamenti che hanno un profilo criminale e abbiamo deciso di denunciare chi li mette in partica". Il capo della protezione civile Franco Gabrielli arriva a Fivizzano per fare il punto sul terremoto che ha colpito la Lunigiana con una forte scossa alle 12.30 di ieri e una serie di repliche più leggere che praticamente non si sono ancora interrotte.

Video: "Denunceremo chi procura allarmi"

"Riguardo agli effetti del sisma, non sembrano esserci criticità particolari ma aspettiamo i risultati delle verifiche dei tecnici, che arriveranno nelle prossime ore. In questo momento il dato più significativo è la paura che questo evento ha messo alla popolazione". Gabrielli ha partecipato a una riunione con i sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni locali. "La popolazione di questo territorio deve avere la consapevolezza di stare in una zona sismica, e le istituzioni devono lavorare per prevenire i danni e dare assistenza dopo gli eventi come stiamo facendo>, dice ancora Gabrielli. Per fare i lavori ci vogliono soldi, tanti soldi. Circa 93 miliardi per la prevenzione del rischio sismico nelle zone 1 e 2. "Cifre enormi per le casse in difficoltà delle amministrazioni, locali e nazionali",

spiega il capo della protezione civile. Sabato scorso in Lunigiana c'era stata una scossa di terremoto abbastanza forte e qualcuno adesso ne parla come se si fosse trattato di un evento premonitore. "Lo so - spiega il prefetto - e per questo mi sono fatto calcolare quanti terremoti di quel tipo ci sono stati in Italia. Solo dall'inizio dell'anno ne sono stati registrati 35 ma non sono stati seguiti da eventi come quello di ieri".

Nel corso della notte sono state 13 le scosse di assestamento che sono state avvertite fra le province di Massa e Lucca, dopo la prima di magnitudo 5.2 di ieri alle 12.33 che ha interessato tutto in nord Italia.

Video Allestite tendopoli per la notte

Video Sisma in diretta mentre parla Idem

Video Fivizzano / Video Lucca / Vd Modena

La scossa più forte registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è stata di magnitudo 3.4 alle 3.56, con ipocentro a 10.5 km e ipocentro in prossimità dei Comuni lucchesi di Giuncugnano, Minucciano, Vagli Sotto e Piazza al Serchio, e quello massese di Casola in Lunigiana. Le altre scosse di assestamento, sono state registrate tra le 00.21 e le 6.37. Non si hanno al momento informazioni di ulteriori danni a persone o cose.

Durante la notte la paura non ha abbandonato la popolazione della Lunigiana e della Garfagnana. Moltissimi gli abitanti di Fivizzano, Casola in Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, e Minucciano (Lucca) che hanno preferito dormire fuori casa: tanti anziani e bambini sono stati ospitati nelle strutture messe a disposizione dalla protezione civile, in particolare scuole e palestre. Ma tantissime le famiglie che hanno preferito trascorrere la notte in auto, lontani dalle mura delle

Terremoti, paura e notte in branda "Denunceremo chi procura allarmi"

abitazioni. Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, sta pensando di aprire una nuova struttura e renderla disponibile. Si tratta del centro di riabilitazione della Don Gnocchi (che deve ancora essere inaugurato), dove verrebbero ospitati alcuni anziani malati che non si ritiene prudente far restare in casa.

Sono stati evacuati nella notte da vigili del fuoco e protezione civile gli 11 abitanti di una palazzina privata di quattro piani in via La Tinta, uno dei vicoli del centro storico che collega via San Martino con il Lungarno Galilei, a Pisa. La segnalazione è partita intorno alla mezzanotte proprio dagli stessi residenti, alcuni di loro avevano sentito alcuni scricchiolii provenire dal tetto. L'intervento si è reso necessario a causa del cedimento di una trave portante con i conseguenti rischi per le abitazioni sottostanti. Nella cittadina toscana la scossa sismica è stata avvertita nitidamente. L'edificio è stato dichiarato inagibile fino a che non sarà ristrutturato il tetto.

Sciame sismico in Umbria scossa del 3.1 vicino Gubbio

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Sciame sismico in Umbria scossa del 3.1 vicino Gubbio"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Sciame sismico in Umbria
scossa del 3.1 vicino Gubbio

Terremoto stanotte nella regione, dove dal 20 aprile scorso si succedono i tremori. Non si registrano danni alle persone o alle cose

TAG terremoto, Umbria, sciame sismico PERUGIA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 3:42 in Umbria, nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Gubbio e Pietralunga.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due giorni fa, con magnitudo 2.2.

Terremoto, nuova scossa magnitudo 4.4. Epicentro in Toscana, sentita anche a Milano

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Terremoto, nuova scossa magnitudo 4.4. Epicentro in Toscana, sentita anche a Milano"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto, nuova scossa magnitudo 4.4.

Epicentro in Toscana, sentita anche a Milano

Il nuovo sisma è stato registrato alle 17.01 a una profondità di circa 9,5 km. Per il momento non si segnalano vittime o danni. Fuggi fuggi dalla spiaggia di Marina di Carrara. Più di 570 gli eventi sismici rilevati da venerdì scorso. Il ministro Carrozza: "Possibile slittamento degli esami di maturità"

Un gruppo di volontari intervenuto a Monzone (ansa)

TAG terremoto, sisma, toscana ROMA - Una scossa di magnitudo locale 4.4 è stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della protezione civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17.01 a una profondità di circa 9,5 km. Il sisma è stato avvertito anche a Milano.

Finora sono stati più di 570 gli eventi sismici rilevati da venerdì scorso a oggi in Lunigiana secondo quanto si ricava dal sito dell'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia (Ingv) che monitora i terremoti.

Ieri, dopo la prima forte scossa del 21 giugno, quelle di assestamento erano state avvertite in Toscana consigliando a molte persone di dormire fuori casa. "La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato", ha detto il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), Paolo Grassi, dopo l'ultima scossa di terremoto.

"Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione,

se ci sono problemi e rischi, la data può slittare", ha twittato il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, ricordando di aver già disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove della Maturità. "Questa volta - scrive ancora il ministro - ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire".

'Fuggi fuggi' anche dalla spiaggia di Marina di Carrara, dove i bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. Secondo alcuni testimoni, la gente avrebbe visto ondeggiare gli arredi da spiaggia e d'istinto avrebbe preso le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le auto per tornarsene a casa.

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, si recherà a Fivizzano e già stasera sarà nel centro colpito dal sisma. Anche il responsabile della protezione civile regionale, Antonino Melara, ha deciso di tornare per verificare la situazione. Nella zona colpita dal sisma sono andati anche il referente della colonna mobile regionale Alessandro Guarducci, e quelli delle associazioni di volontariato che fanno parte del Comitato operativo regionale del volontariato (Corv). Domani sarà a Fivizzano il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Erasmo D'Angelis, per incontrare (alle ore 12) i Sindaci e la Protezione civile.

Pullman a fuoco sull'autostrada per Catania vigili e polizia salvano 38 passeggeri

- Palermo - Repubblica.it

La Repubblica.it (Palermo)

"Pullman a fuoco sull'autostrada per Catania vigili e polizia salvano 38 passeggeri"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Pullman a fuoco sull'autostrada per Catania
vigili e polizia salvano 38 passeggeri

Si tratta di un bus della Zimmardi che viaggiava in direzione del capoluogo etneo. L'autostrada è rimasta chiusa per circa un'ora

TAG pullman, fuoco, catania

Un pullman della ditta Zimmardi è andato a fuoco nell'autostrada Palermo-Catania. I vigili del fuoco e gli agenti della stradale di Buonfornello sono riusciti a mettere in salvo i 38 passeggeri.

Indagini sono in corso sulle cause del rogo. L'autostrada è rimasta chiusa dallo svincolo di Tremonzelli in direzione Catania, e si è rientrati a Resuttano, per circa un'ora. A soccorrere i passeggeri del pullman sono arrivati anche gli uomini della protezione civile.

Ore 17 scossa Â di terremoto

Ore 17 scossa di terremoto - Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Ore 17 scossa Â di terremoto"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Ore 17 scossa
di terremoto

Nessun danno. 'Fuggi fuggi' dalla spiaggia di Marina di Carrara dove i bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia.

E' stata avvertita anche ai piani bassi. La scossa di terremoto avvertita anche a Milano ha una magnitudo 4.4 e si è registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km.

L'ultimascossa in Toscana, delle 17.01, con magnitudo 4.4 ed epicentro sulle Apuane, ha causato anche un 'fuggi fuggi' dalla spiaggia di Marina di Carrara dove i bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. Secondo alcuni testimoni, la gente avrebbe visto ondeggiare gli arredi da spiaggia e d'istinto avrebbe preso le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le auto per tornarsene a casa.

Una domenica con decine di scosse di assestamento in varie zone

Alle 16 un scossa di terremoto dimagnitudo 3.8 è stata avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Lo riferisce la Protezione Civile in una nota, precisando che "dalle verifiche effettuate dalla 'Sala Situazione Italia' del Dipartimento della Protezione Civile, al momento non risultano ulteriori danni a persone o cose".

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 15.13 con magnitudo locale 3.8 e profondità di circa 10 km.

Nella notte. Tre scosse di terremotosi sono verificate questa mattina in Lunigiana, tra Massa Carrara e Lucca, e una in Emilia Romagna, tra Ferrara e Bologna.

In Toscana la prima, di magnitudo 2, è stata registrata alle 9.20; la seconda scossa, di magnitudo 2.4, alle 10.13; la terza, di magnitudo 2, alle 10.14.

Un terremoto di magnitudo 2.1 è avvenuto alle 9.12 in Emilia Romagna: è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della Pianura padana emiliana.

Nuove scosse, paura in Lunigiana Gabrielli: denunce per chi fa allarmismi

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Nuove scosse, paura in Lunigiana Gabrielli: denunce per chi fa allarmismi"

Data: **22/06/2013**

Indietro

Cronache

22/06/2013 - il terremoto

Nuove scosse, paura in Lunigiana

Gabrielli: denunce per chi fa allarmismi

ANSA

Alcuni massi caduti ieri in una strada di Casola

+ "Adesso abbiamo paura a tornare nelle nostre case" TEODORO CHIARELLI

VIDEO

Paura in Emilia,
gente in strada
per il terremoto

FOTOGALLERY

Ingv, l'intensità del terremoto

FOTOGALLERY

Terremoto, dopo
la scossa fuga
nelle strade

La più forte di magnitudo 3.4

Continua a tremare la terra nella zona della Lunigiana, in Toscana, dove nel corso della notte ci sono state undici scosse, l'ultima alle 6:37 del mattino. La scossa più forte registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è stata di magnitudo 3.4 alle 3:56, con ipocentro a 10.5 km e ipocentro in prossimità dei Comuni lucchesi di Giuncugnano, Minucciano, Vagli Sotto e Piazza al Serchio, e quello massese di Casola in Lunigiana. Le altre scosse di assestamento, dopo quella di ieri di magnitudo 5.2, sono state registrate tra le 00:21 e le 6:37.

La paura non ha abbandonato la popolazione della Lunigiana e della Garfagnana neppure durante la notte. Moltissimi gli abitanti di Fivizzano, Casola in Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, e Minucciano (Lucca) che hanno preferito dormire fuori casa: tanti anziani e bambini sono stati ospitati nelle strutture messe a disposizione dalla protezione civile, in particolare scuole e palestre. Ma tantissime le famiglie che hanno preferito trascorrere la notte in auto, lontani dalle mura delle abitazioni. Lo sciame sismico è proseguito senza sosta e molte scosse hanno superato 2.0 di magnitudo. Nessun danno, comunque, a cose o persone. Per quanto riguarda la popolazione, al momento, il problema maggiore resta quello della paura.

Nuove scosse, paura in Lunigiana Gabrielli: denunce per chi fa allarmismi

«Per fortuna in questo momento non registriamo particolari criticità, anche se c'è tutta una serie di accertamenti in atto da parte dei tecnici», ha detto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, a Fivizzano (Massa Carrara), dopo aver incontrato sindaci e responsabili dei soccorsi, il giorno dopo il terremoto di magnitudo 5.2 con epicentro vicino a Fivizzano. «Sui danni - ha spiegato Gabrielli - avremo un quadro nelle prossime ore e nei prossimi giorni. È molto probabile che le scosse di terremoto in Lunigiana proseguiranno ancora nei prossimi giorni, ma l'importante è evitare il panico». Il capo della Protezione Civile avverte: «Stiamo procedendo, a norma di legge, per perseguire penalmente chi procura allarme, chi anche sui siti dà orari di possibili nuove scosse. Sono cose che hanno solo un profilo criminale, per creare preoccupazione nella popolazione». Gabrielli ribadisce ancora una volta che ad oggi «nessuno è in grado di stabilire il dispiegarsi delle ulteriori vicende, se ci saranno altre scosse - ha detto - se saranno di intensità uguale o maggiore» a quella verificatasi ieri, con epicentro a Fivizzano. Già ieri, in Lunigiana e Garfagnana molte persone parlavano di possibili nuove scosse e su alcuni siti e su Facebook c'era chi si sbilanciava dando anche orari precisi.

"Adesso abbiamo paura a tornare nelle nostre case"

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Adesso abbiamo paura a tornare nelle nostre case"

Data: **22/06/2013**

Indietro

Cronache

22/06/2013

"Adesso abbiamo paura
a tornare nelle nostre case"

ANSA

A Casola, in Lunigiana, le scosse hanno provocato danni tutto sommato contenuti: qui un negozio del centro con la merce caduta dagli scaffali

+ Nuove scosse, paura in Lunigiana Gabrielli: denunce per chi fa allarmismi

Viaggio nei paesi della Lunigiana: "Un boato micidiale, sembrava la fine del mondo"

teodoro chiarelli

INVIATO A FIVIZZANO

«Un tuono prolungato. Forte all'inizio, poi leggermente più attutito. Crollava tutto, vetri, pezzi di intonaco, tutto e di più. Non capivo più niente. Il terremoto, il terremoto, mi dicevo».

«Sono uscita di corsa, non trovavo la porta e le scale, ero nel panico più completo. Poi, finalmente, la strada. Ero fuori. Ma quella paura, quei momenti di terrore, non riesco a dimenticarli. Me li porto dentro». Sono passate alcune ore, ma Annamaria proprio non riesce a darsi pace. A Fivizzano, l'atmosfera è irreale. La piazza principale, la bella cinquecentesca Piazza Medicea è invasa dalle auto dei giornalisti e dai pulmini delle tv. La gente sorseggia bianchini ai bar del paese. Sembra un normale pomeriggio di inizio estate, non fosse per quelle scosse che, ogni tanto, fanno sussultare la gente, cavano mugolii di preoccupazione, fanno incupire i vecchi, più che mai decisi a non trascorrere la notte in casa. Meglio una brandina in una delle scuole comunali o, addirittura, il sedile della propria auto. E sì che da queste parti, in Lunigiana come nella vicina Garfagnana, all'ombra delle Apuane ai terremoti ci sono abituati. Nel 1995, sesto grado, ci furono numerosi crolli. Ma il più devastante fu nel 1920 e rase al suolo il paese. Ci furono oltre 70 morti. Da allora i palazzi di piazza Medicea, che avevano quattro piani, hanno perso l'ultimo e si fermano a tre.

Terra di briganti, di emigrazione e di librai. Terra bastarda, che non è più Liguria, respira aria di Toscana, ma già odora di Emilia. Terra di una bellezza aspra e struggente, terra di terremoti, appunto. Puoi imparare a convivere quanto vuoi con il sisma, ma quando la scossa arriva, e poi un'altra e un'altra ancora, la paura, un terrore cupo e totalizzante, ti prende e non ti fa più ragionare.

«Un botto micidiale, poi ha cominciato a tremare tutto e abbiamo pensato solo a scappare» racconta Andrea Rossi, dipendente del comune. Dicono che anche il pesante campanone della chiesa di San Jacopo per via della scossa che ha fatto oscillare il campanile romanico abbia suonato un paio di raggelanti rintocchi. Alla fine, però, è venuto giù solo qualche calcinaccio. Paolo e Michele, giù ad Aulla, se la sono vista brutta. «Eravamo su un ponteggio, a dieci metri d'altezza. In un attimo ci siamo ritrovati appesi ai tubi come salami. Poi qualcuno ci ha aiutato a scendere».

Paura, gente in strada, centinaia di telefonate ai vigili del fuoco. L'urlo straziante delle sirene. Alla scuola media Fantoni la scossa piomba nel bel mezzo delle interrogazioni per gli esami di terza media. Fuggi fuggi generale, ma, assicurano, con ordine. Ed esami sospesi per alcuni giorni. Alla scuola media Cocchi di Licciana Nardi, invece, visto che non ci sono

"Adesso abbiamo paura a tornare nelle nostre case"

danni, si limitano a trasferirli per sicurezza all'aperto, nel campo di calcio.

Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, non si ferma un momento, fra un vertice col prefetto, un'intervista tv e una parola di conforto all'anziano concittadino che chiede di essere rassicurato. Ma come si possono dare assicurazioni che non arriveranno nuove scosse? «La situazione è sotto controllo. Abbiamo avuto quattro contusi (fra i quali una donna incinta) da panico, e un infartuato, tutti ricoverati per prudenza in ospedale a Massa o qui da noi. Un po' di edifici da controllare, ma nessuna ordinanza di sgombero. Solo un'ordinanza che vieta di bere l'acqua perché sono stati segnalati torrenti torbidi. Ma faremo subito gli esami di potabilità».

Un compito non facile il suo. Deve governare un territorio di 180 chilometri quadrati con 94 frazioni e 8.500 abitanti. «In ognuna delle frazioni sono stati mandati almeno tre o quattro volontari della protezione civile, mentre le scuole sono state attrezzate con 450 brandine per chi non se la sente di dormire in casa. Stiamo studiando anche l'arrivo di un treno attrezzato lungo la linea Lucca-Aulla. Centocinquanta brande sono state sistemate nel nostro centro intercomunale di protezione civile».

Di una cosa il sindaco è soddisfatto: «Il terremoto non ci ha colto di sorpresa. Già sabato scorso abbiamo avuto un'avvisaglia: una scossa del 3.8 a Equi Terme ci ha messi sul chi vive. E comunque negli ultimi anni abbiamo fatto importanti investimenti sulla sicurezza, sia degli edifici pubblici che di quelli privati».

Il comune di Minucciano in Garfagnana ha allestito centri di accoglienza nella scuola elementare di Gorfigliano e nella scuola media di Gramolazzo. Anche il palazzo municipale è a disposizione di eventuali sfollati e di chi, per paura di altre scosse, sceglierà di non rientrare in casa. Diverse le case che qui hanno riportato seri danni. Alcuni anziani sono stati evacuati dalle loro abitazioni. I vigili del fuoco hanno cominciato la ricognizione di tutti gli edifici. A Gorfigliano, 5 chilometri da Minucciano, alcuni edifici evidenziano grosse crepe, caduta di intonaco e problemi anche ai tetti. Gli abitanti non si fidano a rientrare a casa. «Siamo seriamente preoccupati, ma nonostante la grande paura la situazione è al momento gestibile - dice il sindaco Domenico Davini - Stiamo lavorando per svuotare il più possibile i centri storici nel territorio del comune, consigliando alle persone magari di spostarsi dai parenti. Dove le case sono messe peggio abbiamo chiesto alla gente di rimanere in strada, mentre ci attrezziamo per allestire centri di prima accoglienza per la notte. Tutto questo mentre lo sciame sismico continua a far tremare la terra con scosse che, in alcuni casi, lasciano senza fiato».

Già, questo è il problema. Quando cala il buio, la paura torna a mordere alla gola. Cupa, infida, irrazionale. Basta una lieve scossa, perché si trasformi in terrore. E le scosse, purtroppo, saranno ancora tante.

La terra torna a tremare in Toscana Firmate prime ordinanze di sgombero

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"La terra torna a tremare in Toscana Firmate prime ordinanze di sgombero"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Cronache

23/06/2013

La terra torna a tremare in Toscana

Firmate prime ordinanze di sgombero

ANSA

Il centro d'accoglienza di Monzone, in Lunigiana

VIDEO

Terremoto, ecco

le immagini postate sul web

VIDEO

Audio-racconto:

in Emilia torna

la grande paura

FOTOGALLERY

Terremoto,

la paura corre

su Instagram

FOTOGALLERY

Terremoto, dopo

la scossa fuga

nelle strade

VIDEO

Scossa a Reggio mentre parla

il ministro Idem

VIDEO

Paura in Emilia,

gente in strada

per il terremoto

Una nuova scossa di magnitudo 4.4

è stata registrata in provincia di Lucca e Massa. Paura sulle spiagge

della Versilia. A Fivizzano 8 famiglie

La terra torna a tremare in Toscana Firmate prime ordinanze di sgombero

allontanate dalle loro abitazioni

Il ministro Carrozza: «Se ci sono rischi, la maturità potrà slittare»

Continua lo sciame sismico dopo il terremoto di venerdì in Lunigiana. Oggi una nuova forte scossa, avvertita anche a Milano, con una magnitudo 4.4 è stata registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km.

Ma anche in mattinata e nel primo pomeriggio si sono rilevati eventi sismici. Un terremoto di magnitudo 3.8, a 9,7 km di profondità, è stato registrato dall'Ingv alle 15.13 nel distretto sismico delle Alpi Apuane tra le province di Massa Carrara e Lucca. I comuni più prossimi all'epicentro sono Casola (Massa Carrara), Giuncugnano e Minucciano (Lucca). Le precedenti scosse si erano attestate intorno a magnitudo 2.

Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, ha firmato le prime ordinanze di sgombero delle abitazioni lesionate dalla scossa di terremoto di magnitudo 5.2 di venerdì scorso. Tra Casola e Fivizzano, secondo quanto si apprende, dopo i primi controlli dei vigili del fuoco, le famiglie fatte evacuate dalle proprie case sono otto. «Ma i controlli dei nostri tecnici - spiega Grassi - inizieranno solo stamani, ed andranno a coadiuvare quanto fatto fino ad ora dai vigili del fuoco».

Per quanto riguarda le strutture pubbliche, precisa il sindaco di Fivizzano, al momento sembra non ci siano problemi e anche gli esami di maturità, domani, potranno riprendere tranquillamente. Più tranquilla anche la situazione a Casola come conferma il sindaco Riccardo Ballerini: «anche il diminuire dell'intensità delle scosse tranquilla la popolazione». Oltre 300, infine, le persone ospitate nelle strutture allestite dal Comune di Fivizzano e dalla Protezione civile nelle scuole e nelle palestre delle frazioni del Comune.

E ora si guarda ai prossimi giorni. La preoccupazione è rivolta anche ai ragazzi impegnati in questi giorni con l'esame di maturità: «Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare», ha scritto il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza su Twitter, in merito allo svolgimento della prova di domani nelle aree colpite dal sisma in Lunigiana.

La paura in questa zona è ancora tanta. In tanti si preparano a passare un'altra notte fuori casa. «Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto». Lo ha detto il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, piangendo, dopo le ultime scosse di in Lunigiana. La scossa di 4.4 delle 17 ha fatto definitivamente crollare un edificio nel centro di Casola, inagibile da mesi, mentre lo stesso sindaco si è recato in località Regnano dove una donna è rimasta colpita da una pietra.

TERREMOTO IN TOSCANA ALLE 17.01: MAGNITUDO 4.4. "SENTITO ANCHE A MILANO"

TERREMOTO IN TOSCANA ALLE 17.01: MAGNITUDO 4.4. "DANNI LIMITATI"

Leggo

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

TERREMOTO IN TOSCANA ALLE 17.01:
MAGNITUDO 4.4. "DANNI LIMITATI"

[FOTO](http://www.leggo.it/foto/foto/0-49313-295733.shtml "-FOTO") | [COMMENTA](#) | [CONDIVIDI](#)

Domenica 23 Giugno 2013

FIRENZE - Ancora paura sulle alpi apuane. Una forte scossa di magnitudo 4.4 è stata avvertita in provincia di Lucca e Massa ad una profondità di 9,5 km. Il terremoto, alle 17.01, è stato avvertito chiaramente in tutta la regione. Paura a Livorno, dove il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto. La scossa è stata avvertita anche in Emilia Romagna, a Bologna come a Modena e Reggio Emilia, e anche a Milano. Non si conoscono al momento notizie di danni a persone a cose.

Secondo l'Ingv, i comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli di sotto (Lucca).

DANNI LIMITATI. La forte scossa di terremoto registrata poco dopo le 17 con epicentro nella vicina Lunigiana è stata avvertita anche a Reggio Emilia e provincia. È iniziata subito la verifica per accertare eventuali danni. Un cornicione è crollato in un paese dell'Appennino. Dai comandi dell'Arma dei carabinieri dislocati in città e provincia, su disposizione del Comandante Provinciale, Colonnello Paolo Zito, sono state attivate le pattuglie per compiere le verifiche e garantire l'eventuale assistenza ai cittadini. Secondo un primo resoconto i danni - per ora - appaiono limitati al comune di Villa Minozzo, nell'Appennino reggiano e nessuna persona risulta essere stata ferita. In particolare nel frazione Case Balocchi è crollato il cornicione di una vecchia casa non abitata. Fortunatamente in quel momento in strada non passava nessuno. I Carabinieri hanno circoscritto la zona mettendola in sicurezza in attesa dei Vigili del Fuoco, chiamati per le verifiche. Sono ancora in corso nell'intera provincia, ed in particolare nei comuni del comprensorio montano, ulteriori verifiche a cura dei carabinieri reggiani coordinati dalla Prefettura di Reggio Emilia.

DUE REPLICHE. Alle 17.21 e un minuto dopo altre due scosse nella stessa zona di magnitudo 2.1

ALTRA SCOSSA IN PRECEDENZA. Un terremoto di magnitudo 3.8, a 9,7 km di profondità, è stato registrato dall'Ingv alle 15.13 nel distretto sismico delle Alpi Apuane tra le province di Massa Carrara e Lucca. Finora è la scossa più intensa, di una serie di otto, che oggi ha colpito Lunigiana e Apuane. I comuni più prossimi all'epicentro sono Casola (Massa Carrara), Giuncugnano e Minucciano (Lucca). Le precedenti scosse si erano attestate intorno a magnitudo 2.

«Devono far paura le case costruite male»

Articolo

Libertà

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

I geologi

«Devono far paura
le case costruite male»

«Non dobbiamo avere paura dei terremoti ma delle case costruite male. Con il rischio sismico dobbiamo sapere convivere e dobbiamo prevenirlo con costruzioni adeguate, studi di microzonazione, investimenti mirati ed informazione». L'appello a costruire meglio, a studiare per conoscere la conformazione dei terreni e mappare estensivamente il territorio viene da Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, a poche ore dal sisma che ha colpito quasi tutto il Nord Italia, anche il Piacentino. «Un terremoto di 5.2 della scala Richter a soli 5 Km di profondità - afferma il presidente - è sicuramente forte ed avrebbe potuto causare morti e crolli. Questo, stando alle prime notizie, non si è verificato. Forse la consapevolezza di quelle popolazioni di vivere in un'area ad elevato rischio sismico ha fatto sì che esse stesse abbiano preteso di vivere in case sicure e costruite bene». Graziano punta sulla «prevenzione» per ridurre quanto più possibile i costi umani e i danni materiali. «Dobbiamo estendere questo modello di prevenzione, attraverso l'informazione, a tutto il Paese. L'Italia è sismica, molti edifici sono in aree di elevato grado di sismicità, milioni di cittadini risiedono in zone che sono potenzialmente ad elevato rischio sismico. L'arma che abbiamo è quella della prevenzione, che deve essere fatta con gli investimenti, ma anche con la giusta informazione».

22/06/2013

<!--

|cv

«Un botto micidiale ha anticipato il terremoto»

Articolo

Libertà

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Fivizzano

«Un botto micidiale
ha anticipato
il terremoto»

FIVIZZANO (MASSA CARRARA) - La paura per la scossa di terremoto a Fivizzano è stata anticipata da «un botto micidiale». Andrea Rossi, un dipendente del Comune, in quel momento era nel suo ufficio: «quando tutto ha iniziato a tremare». Ma era stato proprio «quel botto» a far intuire a tutti «che bisognava uscire e di corsa». La paura si legge negli occhi dei suoi concittadini ma lui non ha tempo di pensarci: poche ore dopo è già al lavoro nel centro operativo allestito dall'amministrazione. «Certo che ho avuto paura - continua Andrea - ma ora non c'è tempo per pensarci». Gli abitanti di Fivizzano hanno lasciato le loro case. Stessa scena anche a Casola e negli altri paesi della Lunigiana, dove si sono verificati alcuni crolli di comignoli e cornicioni. In alcune case di Fivizzano, e nella frazione di Equi Terme, si sono aperte delle crepe. C'è chi poi la paura per il terremoto l'ha vissuta su un ponteggio, ad una decina di metri da terra, allestito per la ristrutturazione di un palazzo nella vicina Aulla. Qui erano a lavorare Paolo e Michele, due giovani che quando è arrivata la prima scossa si sono attaccati ai tubi del ponteggio: «Abbiamo solo sperato che passasse alla svelta», dicono.

22/06/2013

<!--

Unione Valnure e Valchero, presto le telecamere nei quattro comuni

Articolo

Libertà

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Unione Valnure e Valchero, presto
le telecamere nei quattro comuni

Organismo in crescita: ora ha 32 dipendenti

PODENZANO - Cresce l'Unione Valnure e Valchero. L'organismo - costituito dai comuni di Carpaneto, Podenzano, San Giorgio e Vigolzone - conta attualmente 32 dipendenti e un bilancio che pareggia a circa 2milione e 200mila euro. I servizi delegati sono ormai sette: dalla consolidata Polizia Municipale, negli anni si sono via via aggiunti Protezione civile, Edilizia residenziale pubblica, Promozione turistica, fino ad arrivare a Ufficio unico del personale e Catasto e, da poco più di un mese, a aggregare anche i Tributi e lo Sportello unico delle attività produttive (Suap). Proprio quest'ultima funzione è stata l'altra sera al centro del dibattito durante la seduta di approvazione del bilancio di previsione. Il documento contabile è stato illustrato da Alessandro Ghisoni, presidente dell'Unione Valnure e Valchero, visibilmente soddisfatto dei traguardi raggiunti. «Stiamo crescendo - ha detto il primo cittadino di Podenzano - in termini numerici, ma anche come servizi». Ghisoni ha poi ricordato che le quote a carico dei singoli Comuni sono diminuite passando da 18 e 50 euro ad abitante a 15, cifra già ridotta al momento dell'approvazione dell'assestamento del bilancio. Merito di una gestione oculata e anche della capacità degli amministratori e degli uffici di assicurarsi finora finanziamenti regionali e statali. Tra le iniziative in corso, il presidente dell'Unione ha ricordato il progetto Password, che porterà all'installazione di nuove telecamere nei quattro Comuni. Tra i progetti, si sta studiando - ha concluso Ghisoni - un grande evento culturale ("un festival"), che possa essere incorciato nei diversi luoghi e possa accompagnare il brand dell'Unione. La votazione del bilancio ha registrato l'astensione di Werner Argellati e il voto contrario di Gabriele Segalini. Quest'ultimo ha motivato il proprio no in riferimento al Suap: «Il servizio - ha detto - è inesistente se non sulla copia della delibera di creazione. Tutto funziona come prima nonostante il trasferimento del personale». «Prima di trasferire la competenza - ha aggiunto - si doveva mettere a punto l'organizzazione. Invece gli strumenti urbanistici e i regolamenti sono diversi. Ci facciamo finanziare qualcosa che non esiste». «Gli incentivi - è stata la replica di Roberto Santacroce - sono appositamente elargiti per promuovere la fusione dei servizi. E noi che siamo virtuosi perché non dovremmo usufruirne? Quanto alle pratiche, è normale che ci sia una fase di rodaggio, ma il servizio è a pieno regime». Sulla stessa linea la replica di Ghisoni, che ha spiegato come «le attività siano in aumento e siano prese in carico nei singoli comuni per poi essere gestite in Unione, attraverso il sistema di competenze organizzato nei mesi scorsi».

Silvia Barbieri

22/06/2013

<!--

Le operazioni sul Facsal saranno effettuate il 29 e il 30 giugno

Articolo

Libertà

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Le operazioni sul Facsal saranno effettuate il 29 e il 30 giugno

Gli alpini in aiuto delle panchine

Una delegazione degli Amici del Facsal ha incontrato il presidente della Sezione provinciale degli alpini Bruno Plucani per ringraziarlo dell'annunciata risistemazione delle panchine del Pubblico Passeggio; i lavori saranno effettuati nei giorni 29 e 30 giugno e riguarderanno tutte le panchine del Facsal. Plucani ha riferito che per effettuare questi lavori saranno impegnate una ventina di persone, volontari di protezione civile nazionale e sezionale. Nei giorni scorsi è stata effettuata la parziale risistemazione del Giardino di via S. Franca.

22/06/2013

<!--

«Dare al mercato un assetto definitivo»

Articolo

Libertà

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

«Dare al mercato un assetto definitivo»

Impegno entro l'anno. Security point confermati, contrari pezzi della maggioranza

«Concludere la ridisegnazione e assegnazione dei posteggi del mercato bisettimanale sito nel centro storico entro la fine del corrente anno 2013». E' il contenuto di un emendamento al bilancio di previsione 2013 presentato da Pd e Moderati e votato all'unanimità ieri in consiglio comunale. Si tratta di «essere più stringenti nella definizione del mercato riprendendo il percorso iniziato anni fa, occorre fissare un'asticella con la data del 2013», ha ragionato Christian Fiazza (Pd) nel presentare la proposta, pur chiarendo che il termine temporale non va considerato come perentorio («Non è questione di un mese avanti e indietro»).

E in effetti che l'indicazione di fine 2013 sia piuttosto difficile da rispettare l'ha fatto capire l'assessore al bilancio Pierangelo Romersi: «L'impegno dell'amministrazione è arrivare lì, ma il lavoro non è semplice, gli attori e le regole coinvolti non sono pochi. Come proposta di ridisegno siamo pronti, sui tempi c'è più flessibilità anche se vedremo di riuscire a rispettare la scadenza indicata o nei mesi successivi».

«Importante è mettere in sicurezza il mercato», secondo Andrea Gabbiani (M5s), Roberto Colla (Moderati) e Paolo Garetti (Sveglia), mentre Guglielmo Zucconi (gruppo misto) è tornato a perorare un suo "cavallo di battaglia", ossia il cambio di sede con il Pubblico Passeggio. Daniel Negri (Pd) ha osservato che alla sistemazione definitiva dei banchi in centro è legata anche la riorganizzazione del trasporto pubblico. Tommaso Foti (Fdi) ha sottolineato l'opportunità di avere «una mappa chiara di come è messo il mercato».

Cinque degli emendamenti approvati ieri portano la firma della minoranza. C'è quello del Pdl sul fondo anticrisi (v. articolo sopra), ma anche altri tre del Pdl (voto unanime) finalizzati, tra le altre cose, all'intensificazione dell'azione sulla sicurezza urbana e in particolare in via Roma. E ce n'è uno del Movimento 5 stelle (pure passato all'unanimità) per la «messa in sicurezza delle piste ciclabili completandone la connessione e garantendone la fruibilità attraverso un più puntuale controllo da parte della polizia municipale».

«E' uno dei punti centrali delle iniziative di quest'anno», ha annotato Romersi, «in certi casi non bastano i controlli degli agenti (che pure sono aumentati), vanno messe barriere che fisicamente impediscano alle auto di parcheggiarci sopra». Da sottolineare, sul punto, la presa di posizione di Giovanni Castagnetti (Piacentini per Dosi) che si è detto contrario alla posa sulle strade di paletti e altri elementi divisorii che «scavano dei fossati».

Ancora la polizia municipale al centro di un altro emendamento, quello di un pezzo di maggioranza, ossia Roberto Colla, Lucia Rocchi (entrambi Moderati) e Carlo Pallavicini (Sinistra per Piacenza): chiedeva la soppressione dei "security point", vale a dire della presenza di agenti, organizzata secondo un calendario variabile di date e zone urbane, come punto di ascolto delle segnalazioni dei cittadini. «I security point non vanno nella direzione di prossimità che noi prediligiamo, sono inutili o solo di facciata», ha sostenuto Colla, «se ci sono delle problematiche, comunque i cittadini le vanno a segnalare ai posti fissi di polizia. Noi vorremmo vedere più vigili che girano tra i quartieri, purtroppo adesso li vediamo un po' poco».

«Strumento inefficace», gli ha dato man forte Rocchi, idem il Movimento 5 stelle firmatario di un analogo emendamento.

«I security point sono uno dei progetti approvati con le linee di mandato, perciò una loro soppressione dalla relazione programmatica risulta inopportuna», ha fatto osservare l'assessore Romersi: una posizione su cui si è ritrovata la gran parte della maggioranza che ha bocciato la proposta. A votarla, oltre a Moderati, Sinistra per Piacenza e grillini, sono stati Fdi e Guglielmo Zucconi (gruppo misto), astenuti Idv, Pdl e Rino Curtoni (Pd).

Respinti gli emendamenti della minoranza che chiedevano la soppressione di alcune poste di bilancio per sostituirli con altre: ad esempio il Pdl ha proposto di dirottare 10mila euro dai contributi di rappresentanza al progetto Piacenza Sicura; la Lega di spostare 10mila euro dai servizi per stranieri al volontariato della Protezione civile.

Data:

23-06-2013

Libertà

«Dare al mercato un assetto definitivo»

gu. ro.

22/06/2013

<!--

La terra trema al Nord

Articolo

Libertà

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

scossa di magnitudo 5.2 Epicentro in Lunigiana, si è sentita fino al Friuli

La terra trema al Nord

Tanta paura anche in Valdarda e in Valnure

piacenza - La terra ha tremato ancora da Milano a Firenze, da Venezia fino a La Spezia, passando per l'Emilia-Romagna.

Alle 12.33 un terremoto di 5.2 della scala Richter. Terremoto sentito anche nel Piacentino, dall'Appennino alla pianura.

Paura, seppur contenuta. La scossa è stata avvertita in particolare in Valdarda e Valnure.

[I SERVIZI](#) alle pagine 4 e 21

22/06/2013

<!--

«Ecco un volano per la ripresa»

Articolo

Libertà

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Misura anti-crisi

«Ecco un volano
per la ripresa»

La Regione Emilia Romagna ha fissato il riparto della prima quota 2013 e oltre ai 10,1 milioni sbloccati in provincia di Piacenza, ve ne sono 11,6 nel Parmense, 10,5 nel Reggiano, 9,5 nel Modenese, 15,2 nel Bolognese, 6,2 nel Ferrarese, 8,4 nel Ravennate, 19,6 in provincia di Forlì-Cesena e 8,1 nel Riminese. Dal 2010 la Regione ha liberato in tutto il territorio 400 milioni di potenzialità di spesa, giudicandolo un buon volano per la ripresa economica.

Si tratta di risorse proprie degli enti locali che, stante i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità, non potrebbero altrimenti essere usati, lo "sblocco" è dunque necessario.

Nei prossimi giorni la Regione provvederà a una nuova ripartizione di risorse: 9 milioni di euro riservate esclusivamente ai Comuni colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità.

23/06/2013

<!--

Fantoni: "La priorità è dare risposte ai cittadini"

Fantoni: "La priorità è dare risposte ai cittadini"

Lucca In Diretta.it

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Fantoni: "La priorità è dare risposte ai cittadini" [Domenica, 23 Giugno 2013 20:30](#) [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

A Piazza al Serchio dopo la scossa di domenica pomeriggio la situazione non è ancora tranquilla, sono in corso le verifiche dei tecnici comunali sugli edifici per stabilire se si siano create nuove criticità. Intanto il sindaco Paolo Fantoni ritorna sulle polemiche sorte immediatamente dopo il sisma e accentuatasi durante la riunione tra i sindaci della Valle il capo della Protezione civile nazionale, Gabrielli e le autorità lucchesi. Fantoni precisa l'esatta cronologia dei fatti: "Dopo mezz'ora di discussione in merito ai numeri su assistiti e danni, ho creduto opportuno precisare che a poco più di ventiquattro ore dalla scossa di magnitudo 5.2 e numerosissime scosse più o meno rilevanti ancora in corso - dice Fantoni - era quasi impossibile avere un dato certo e definito, in quanto tali numeri erano e sono continuamente in rapido e costante aggiornamento, in relazione all'evoluzione dell'evento e alla percezione dello stesso da parte della popolazione". Il sindaco di Piazza al Serchio continua e sottolinea: "Secondo me era più opportuno utilizzare il tempo dell'incontro e l'opportunità di confrontarsi con l'intero sistema nazionale di protezione civile, in primis per discutere di come affrontare la notte per garantire l'assistenza alla popolazione e verificare la necessità o meno di nuove risorse. Secondariamente programmare gli interventi di verifica delle numerose segnalazioni circa la stabilità degli edifici - continua Fantoni - cercando di dare nella maniera più rapida possibile una sicurezza a quei cittadini che hanno avuto lesioni alle proprie abitazioni, in quanto è impensabile che sia sufficiente una sola squadra del Genio Civile presente da sola sul territorio fino a ieri (sabato 22 giugno). Era quindi necessario sottolineare la necessità di integrare queste risorse per una più rapida risposta". Però per Fantoni ci sono anche delle note positive nell'emergenza: "Mi preme sottolineare - dice - lo sforzo profuso dal Corpo dei Vigili del Fuoco, attraverso la presenza continua sul territorio del Comandante provinciale, del comando distaccato in Garfagnana, nonché diverse squadre che ininterrottamente anche nella notte hanno dato risposta immediata a numerosissime segnalazioni in continua collaborazione con il centro intercomunale di Protezione civile. Sottolineo questi due aspetti - spiega il primo cittadino - con l'obiettivo di dare risposte rapide ai cittadini; in questo senso c'è stata piena condivisione con il capo della Protezione civile Gabrielli, che ha dato la disponibilità immediata, se richiesto per reperire risorse materiali e umane". "È necessario inoltre puntualizzare e contestualizzare l'intervento sulle scuole, fortunatamente la scossa è avvenuta ad attività didattica conclusa, eccetto la scuola materna, ma essendosi verificato il sisma venerdì pomeriggio e quindi con le scuole chiuse il sabato, c'è stato il tempo di poter gestire con maggior tranquillità tali verifiche. In questa situazione si rimarcava il fatto che il dato per quanto concerne gli edifici scolastici di competenza comunale era parziale in quanto visto il contesto la verifica sulle strutture non era prioritaria. È erroneo sottolineare che il sottoscritto abbia imputato al sistema nazionale di Protezione civile o alla Provincia di Lucca di aver dato priorità alla verifica delle scuole, in quanto notoriamente salvo casi di particolare gravità, dove vengono richiesti maggiori approfondimenti, la verifica di tali strutture viene fatta da tecnici comunali". Ovviamente, alla fine, ogni ente poi verifica le proprie scuole: i municipi quelle comunali come precisa Fantoni, mentre quelle che dipendono da altri enti, come ad esempio la Provincia, devono essere verificate dai tecnici di Palazzo Ducale.

Ultima modifica il Lunedì, 24 Giugno 2013 00:50

Fantoni: "La priorità è dare risposte ai cittadini"

*Verifiche nelle scuole prima della prova di maturità***Lucca In Diretta.it**

"Verifiche nelle scuole prima della prova di maturità"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Verifiche nelle scuole prima della prova di maturità Domenica, 23 Giugno 2013 21:59 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

Le verifiche agli istituti scolastici superiori della Garfagnana, della Valle del Serchio e della Piana di Lucca scatteranno domani mattina all'alba, prima del via alla terza prova degli esami di maturità. Questo è quanto stabilito nel corso della riunione convocata d'urgenza questa sera (23 giugno) nel centro di protezione civile a Palazzo Ducale a seguito delle due forti scosse di terremoto che oggi pomeriggio hanno scatenato la paura e fatto nuovi danni in Garfagnana e in particolare nel comune di Minucciano. I sopralluoghi dovranno escludere eventuali danni o rischi di stabilità per consentire poi alle commissioni d'esame di decidere se rinviare o meno la prova, così come ha disposto il ministro all'istruzione Maria Chiara Carrozza con una specifica ordinanza.

La Provincia informa anche che sono stati avvisati tutti i dirigenti scolastici: la prova d'esame potrebbe slittare di qualche ora. Intanto, gli altri Comuni della Garfagnana e della Valle del Serchio hanno preso le loro misure. A Castelnuovo le scuole saranno regolarmente aperte, così come quelle del Comune di Barga e di Galliciano. A Borgo a Mozzano, invece, resterà chiusa la scuola materna, mentre sarà assicurata l'apertura delle scuole medie, dove sono in programma gli orali degli esami, e la sede dell'Iti Ferraris, dove si svolgerà la terza prova di maturità. Così ha comunicato l'Unione dei Comuni della Valle del Serchio in un tweet.

Ultima modifica il Domenica, 23 Giugno 2013 23:29

*In fuga dalle case: madre e figlio colpiti dai calcinacci***Lucca In Diretta.it**

"In fuga dalle case: madre e figlio colpiti dai calcinacci"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

In fuga dalle case: madre e figlio colpiti dai calcinacci Domenica, 23 Giugno 2013 19:31 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

Il panico scoppia alle 17,01 in punto. Il terremoto di magnitudo 4.4 scatena il panico (L'articolo). Chi è rientrato nelle case fugge di corsa fuori. Qualcuno cade e si ferisce, altri vengono colpiti dal crollo dei calcinacci. A Minucciano, nel cuore del paese, una giovane donna viene sorpresa nella sua abitazione dal violento sisma. Si affretta ad uscire ma appena fuori il crollo dei calcinacci la investe in pieno, fratturandole un braccio: è l'unica che viene condotta in pronto soccorso, gli altri vengono medicati sul posto dai volontari delle ambulanze presenti ormai da venerdì sul posto. Poco distante, nella frazione di Sermezzana stessa sorte per una giovane madre e il suo bambino. Entrambi hanno riportato escoriazioni, per fortuna lievi, dopo essere stati colpiti dai detriti di un intonaco che si è sbriciolato come fosse sabbia durante la scossa. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto le ambulanze presenti in zona e gli uomini della protezione civile: la mamma e il suo piccolo sono stati medicati ma le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione. Un ragazzo è rimasto ferito invece ad Albiano, altra piccola frazione del Comune di Minucciano. E' stato colpito da una pietra distaccata dalla casa mentre si allontanava in strada durante la scossa di terremoto delle 17,01. Un altro ferito che non ha dovuto ricorrere al pronto soccorso è stato invece segnalato ancora a Minucciano.

Ultima modifica il Domenica, 23 Giugno 2013 20:49

|cv

Parla il sismologo: Sono altre le aree più a rischio del nostro Paese

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Sabato 22 Giugno 2013

Chiudi

Parla il sismologo:

«Sono altre le aree
più a rischio
del nostro Paese»

L'INTERVISTA

FIVIZZANO «Questa è una zona che ha già dato». Gaetano De Luca, fisico sismologo dell'Ingv, parte da questo concetto, come per rassicurare. «Sarà stato un anno fa, registrammo addirittura un 4,9. Ora siamo qui a chiederci se ce ne saranno altre e di maggiore intensità».

E lei che pensa?

«Più della Lunigiana o della Garfagnana sono altre le aree più a rischio. Penso all'Appennino meridionale, alla Sicilia orientale, alla Calabria...».

L'infinita querelle: si possono prevedere i terremoti?

«Non ricadiamo in questo errore. Si può studiare l'innescò di questi terremoti, ma non possiamo prevederli. Tutti pensano che sia banale, ad esempio, e invece è importantissimo sapere dove esattamente i terremoti accadono. E' una scoperta recente, ed è preziosa».

Prevedere non si può, e allora che fare?

«L'unico grande rimedio è la prevenzione. E non è un problema di norme, quelle le abbiamo. Ma di come vengono applicate: penso agli edifici antichi, a tutte le limitazioni che pongono le soprintendenze quando bisogna renderli più stabili. Ecco, si potrebbe cominciare da lì».

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa in Toscana, trema tutto il centro-nord

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 22/06/2013

Indietro

Sabato 22 Giugno 2013

Chiudi

Scossa in Toscana, trema tutto il centro-nord

Paura a Fivizzano

e nella Lunigiana

Soltanto pochi danni PER LA NOTTE

CENTINAIA

DI PERSONE

DORMIRANNO

PER PRECAUZIONE

NELLE TENDOPOLI

dal nostro inviato

IL REPORTAGE

FIVIZZANO Tra le sedie e i tavolini del bar della piazza, a quest'ora, si fa il conto delle scosse. Il signor Alfredo, che sembra il più accanito di tutti, un vero cultore della tradizione di un paese che balla sulla faglia, ne ha contate 32, «la più forte è durata 15 secondi». Dice bene lui, la più forte, quella delle 12.33, cinque punto due della scala Richter, che ha dondolato l'Italia da Genova a Trieste, che è stata avvertita a Torino, a Milano e fino nelle Marche.

Tutto è partito da qui, da questo angolo di Lunigiana che da un lato gode la vista delle Apuane e dall'altro intravede il mare della Versilia. Terre incontaminate, selvagge, in assoluta confidenza con le viscere della terra. Terre che hanno pagato a questa confidenza pesantissimi tributi: solo per parlare di Fivizzano - che è poi il paese in cui Sandro Bondi ha fatto il sindaco per il Pci negli anni '90, prima diventare uno degli uomini più vicini a Berlusconi, e anche il paese di Edmondo Bernacca - proprio qui, una mattina di settembre del 1920 una terribile scossa provocò 75 morti e 300 feriti. Era il 7 settembre, erano le 7.50 del mattino. Stavolta, per fortuna, non è andata così. Stavolta contiamo cinque feriti cinque (tra loro una donna incinta) e neanche una casa evacuata, settanta sopralluoghi dei vigili del fuoco e un'ordinanza del sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, che vieta nelle prossime ore, per precauzione, di usare l'acqua dei rubinetti. La potabilità potrebbe essere stata compromessa dalle scosse, le falde potrebbe essersi inquinate.

LA NOTTE ALL'ADDIACCIO

Eppure la notte che s'annuncia non sarà facile per nessuno. Per capire come sarà bisogna partire da un dato: Fivizzano è un comune vastissimo, con una decina di frazioni addirittura, e alcune di queste stanno vivendo le ore più difficili. Monzone, ad esempio, che secondo i sismologi è stato il vero epicentro del terremoto, e anche Equi Terme, che da Fivizzano dista almeno una mezz'ora di indigeribile strada. Eppoi Minucciano, Luscignano, Sogliera. E' in queste contrade che stanotte si dormirà all'aperto. Sono pronte 450 tende a Monzone, sono state preparate un migliaio di brandine nel palazzetto della Protezione civile appena fuori Fivizzano, ogni frazione sembra sotto controllo, anche la più sperduta, in omaggio a un tessuto sociale di solidarietà che vede la Toscana ancora all'avanguardia.

Il sindaco Grassi deve distribuirsi tra mille interviste tv, nella piazza Medicea che è l'orgoglio di Fivizzano. Ma si presta con grande cortesia: «Li vede questi palazzi qui? Hanno solo tre piani. Il quarto è stato tirato giù dopo il terremoto del 1920. E scriva che abbiamo fatto tanto in questi ultimi anni per rafforzare la stabilità delle nostre case. E che questo di oggi è il risultato: non abbiamo danni». Ha ragione lui, è rimasto intatto anche il campanile della chiesa di San Jacopo, come hanno resistito tutte le palazzine storiche, anche la chiesa della Madonna di Reggio.

Scossa in Toscana, trema tutto il centro-nord

Oltre quelle montagne, oltre le Apuane, c'è l'Emilia che il suo terremoto purtroppo l'ha così ben conosciuto. E ieri mattina l'ha rivissuto. A Modena, dove è venuto giù un cornicione della chiesa di San Domenico ed è stato chiuso il Duomo per precauzione. E a Reggio Emilia, dove la ministra Josefa Idem ha dovuto interrompere un convegno. Le immagini le hanno viste tutti in tv: l'edificio è stato evacuato.

Nino Cirillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli: no allarmismi sui terremoti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

Gabrielli: no allarmismi sui terremoti

LA STORIA

dal nostro inviato

FIVIZZANO Non s'era fatto ancora giorno quando il terremoto ha bussato di nuovo, ma non ha svegliato nessuno, perché nessuno era andato a dormire. A migliaia avevano deciso di passare la notte chi nel giardino di casa, chi in auto, chi nelle tende o nei container e così, quando alle 3.56 la scossa è arrivata -fortissima, un 3,4 della scala Richter-, tutti l'hanno distintamente avvertita, tutti l'avrebbero raccontata al bar, poche ore dopo, davanti al primo caffè della giornata.

La più forte, quella delle 3.56, e poi lo sciame di assestamento è proseguito inesorabile: a sera sono state contate 28 scosse sopra i due gradi e tutte con epicentro lì, tra Fivizzano e le sue sperdute contrade, Monzone, Equi Terme, Gassano, Gagnola, ai piedi delle Apuane. Soprattutto a Monzone dove Protezione civile e volontari delle Misericordie toscane stanno concentrando i loro sforzi sugli anziani rimasti soli nelle case, li stanno accudendo a uno a uno. A Fivizzano, invece, chi non se l'è sentita di rientrare in casa ha trovate brandine e assistenza nelle aule del Professionale «Pacinotti». Proprio al «Pacinotti» è arrivato poco prima di mezzogiorno il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, insieme al sottosegretario alle Infrastrutture Erasmo De Angelis, reduci entrambi da una perlustrazione della zona. «Non abbiamo rilevato particolari criticità» ha esordito Gabrielli. Nessuna ordinanza di sgombero, solo una serie di sopralluoghi. «Non abbiamo bisogno di sciamani -ha risposto duro a chi gli parlava di scosse premonitorie- Ci sono siti su Internet che in queste ore arrivano a dare l'ora esatta delle prossime scosse. Noi li denunceremo. Il nemico, in questi momenti, non è il terremoto ma la paura».

N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Struttura sanitaria a Paganica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Sabato 22 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Struttura sanitaria a Paganica

«Sono felice che i cittadini aquilani possano, attraverso la solidarietà degli italiani, beneficiare di un centro sanitario attrezzato in un'area finora sprovvista». A dichiararlo è il giornalista Bruno Vespa, conduttore di Porta a Porta subito dopo l'approvazione in Consiglio del centro sanitario che sarà realizzato a Paganica. «Spero che i lavori procedano spediti così da inserire un altro tassello nella ricostruzione di un tessuto sociale sofferente come quello aquilano. Ho accolto con piacere l'invito dell'assessore Di Stefano a partecipare all'inaugurazione della struttura». La delibera approvata all'unanimità è relativa alla variazione di destinazione d'uso, di alcuni terreni situati a Paganica ai fini della realizzazione di un centro sanitario. La realizzazione del centro sanitario è prevista da un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010. I fondi provengono in parte dalla Protezione civile e in parte da donazioni, per un ammontare complessivo di 1 milione e 200 mila euro.

Incendio alla Multigreen

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Sabato 22 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Incendio alla Multigreen

CASTELPLANIO

Incendio alla Multigreen, mattinata di duro lavoro per i vigili del fuoco di Jesi che con l'ausilio dei colleghi di Ancona, Arcevia e Apiro sono intervenuti all'azienda di Castelplanio, dove è scoppiato un incendio. Erano circa le 10 e nella ditta, che si occupa di gestione integrata dei rifiuti, c'erano quattro persone, tre dipendenti e il titolare, che stavano lavorando per il recupero di una grande partita di rifiuti di plastica e di metallo provenienti da diversi comuni dell'anconetano e dell'ascolano. Sulla linea di lavorazione c'erano quintali di rifiuti e proprio mentre era in corso la procedura di separazione e trattamento c'è stata la scintilla: alcuni testimoni hanno raccontato di aver sentito un piccolo scoppio e poi di aver visto alzarsi una colonna di fumo denso dai materiali. L'incendio sembrerebbe scoppiato per cause accidentali: sarebbe stata una bombola spray ad originare le fiamme, il caldo avrebbe fatto il resto. Immediatamente il titolare e i tre dipendenti della Multigreen, del gruppo Cavallari di Ostra, si sono muniti di acqua e estintori per cercare di limitare i danni. Le operazioni di spegnimento sono durate fino alle 14.30, poi i pompieri sono tornati sul posto per portare a termine la fase più impegnativa e cioè quella di bonifica della plastica andata in fumo. In mattinata la ditta ha dovuto sospendere la lavorazione ma nel pomeriggio il lavoro è ripreso senza problemi.

Eleonora Dottori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELFIDARDO SALVATAGGI PER PORTE CHIUSE Vento dispettoso e porte che si chiudono da s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

CASTELFIDARDO

SALVATAGGI

PER PORTE CHIUSE

Vento dispettoso e porte che si chiudono da sole. I vigili del fuoco di Osimo ieri alle 8 hanno liberato in via Oberdan a Castelfidardo due bimbi di 2 e 3 anni rimasti chiusi. Sospiro di sollievo per i genitori, stranieri, e appena rientrati dalla vacanza nel paese d'origine nell'Est Europa. Alle 12 nuovo allarme ad Osimo, in via Tonnini dove una 65enne intenta a preparare il pranzo è rimasta fuori dall'appartamento senza chiavi beffata dal vento. Grazie ai pompieri evitato che pentole sul fuoco creassero problemi.

OSIMO

DON FILIPPO PRETE

DA 50 ANNI

Don Filippo Pesaresi della Diocesi di Ancona – Osimo festeggia i 50 anni di sacerdozio, insieme ai suoi amici del Gruppo “la Famiglia”, il 29 giugno prossimo, data della sua ordinazione, organizza un Concerto d'Organo alle ore 21 nella cattedrale di Osimo. Alla tastiera il Maestro Andrea Freddini che si esibirà nel suo 2200esimo concerto d'organo.

OSIMO

ESERCITAZIONE

DELLA CROCE ROSSA

Domenica di lavoro per la Croce Rossa che per oggi ha organizzato una esercitazione di Protezione Civile in località San Paterniano a cui ha aderito anche il Gruppo Comunale di Protezione Civile e gli Scout Agesci “Osimo 2”. Nella fattispecie, dalle ore 7 alle 16, tutti i volontari saranno impegnati in prove riguardanti: comunicazioni radio, montaggio tende, ricerche, allestimenti di soccorso temporanei ed altre emergenze.

Nei week end un'ambulanza in collina e una al porto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Sabato 22 Giugno 2013

Chiudi

Nei week end
un'ambulanza
in collina
e una al porto

EMERGENZA

Un'ambulanza dell'Area 118 di stanza ad Allumiere e Tolfa nei week estivi a partire da oggi e una al porto di Civitavecchia. È quanto partorito dalla sinergia tra la Protezione civile guidata da Valentino Arillo e dalla responsabile dell'Ares 118 Annamaria Matarrese, oltre al sostegno dei sindaci Pietro Tidei, Augusto Battilocchio e Luigi Landi. Il servizio sarà in vigore fino al 30 settembre.

L'idea di posizionare un'ambulanza in collina è dovuto al fatto che le due cittadine in estate hanno un aumento considerevole di turisti, anche giornaliero, soprattutto per le manifestazioni del fine settimana. Per questo, anche grazie alla disponibilità della presidente della Croce Rossa di Allumiere Giulia Bonamici, che ha messo a disposizione la sede locale per l'equipaggio del 118 che sarà in servizio dalle 9 alle 24, si è riusciti ad attivare il servizio. Un servizio importante, per ora limitato al week end, che consentirà di ridurre di parecchio i tempi di intervento ad Allumiere e Tolfa, oggi stimati in 40 minuti.

È stata invece l'Authority a trovare i locali per dotare il porto di un'ambulanza Ares che si va ad aggiungere alle due già in funzione a Civitavecchia. Il mezzo sarà utilizzato prevalentemente per le emergenze nello scalo, ma servirà anche per il resto del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripristinato il depuratore ma rimane lo stop ai tuffi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

Ripristinato

il depuratore

ma rimane

lo stop ai tuffi

Dopo lo sversamento

dei liquami si attendono

le analisi dell'Arpa **L BLACK OUT È DURATO**

POCO MENO DI 24 ORE

ED É STATO PROVOCATO

DAL FURTO DI QUASI

DUEMILA METRI DI CAVI

ELETTRICI INDUSTRIALI

POMEZIA

Ha ripreso a funzionare regolarmente il depuratore di Pomezia, quello da cui ignoti hanno rubato 25 cavi elettrici industriali. Complessivamente 1.750 metri di rame che hanno messo fuori uso per meno di 24 ore l'impianto, provocando allarme per i liquami che sono finiti nel fosso della Sughereta, quindi nel canale Rio Torto quello che sfocia direttamente al mare di Torvaianica e Marina di Ardea.

«Le sostanze organiche solide non sono fortunatamente arrivate in acqua, grazie alle paratie fatte scattare immediatamente dal Consorzio di Bonifica di Pratica di Mare che hanno trattenuto il materiale», spiegava ieri il comandante della Capitaneria di porto di Torvaianica, Giuseppe Falato che con i tecnici dell'Arpa Lazio, i volontari della protezione civile Echo, gli esperti del Comune di Pomezia e gli operai dell'Acea ha monitorato la situazione per tutta la notte fino al primo pomeriggio di ieri.

«Il depuratore è tornato a funzionare poco prima delle 3 di questa notte (ieri notte per chi legge ndr) grazie all'impianto di alimentazione sostitutivo - ha aggiunto Falato - i tecnici stanno però ancora lavorando per ripristinare l'impianto elettrico principale. Con l'Arpa abbiamo prelevato campioni d'acqua a 500, 1000 e 1.500 metri dalla foce di Rio Torto. Per i risultati bisognerà attendere almeno fino a lunedì (domani)».

Nonostante le concentrazioni di ossigeno siano risultate a norma, resta il divieto di balneazione tra Rio Torto e piazza Ungheria firmato venerdì dal sindaco di Pomezia, Fabio Fucci. Per la revoca occorre attendere i risultati definitivi. «Il danno provocato - ha concluso il comandante Falato - è stato rilevante. Si tratta di un impianto per 70mila abitanti con una portata di 90 litri al secondo». I liquami di Pomezia sono stati aspirati dalle autobotti messe a disposizione dall'Acea e trasferiti nel depuratore di Ostia.

Moira Di Mario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpresa, un orso marsicano avvistato vicino a una chiesa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Sabato 22 Giugno 2013

Chiudi

Sorpresa, un orso marsicano
avvistato vicino a una chiesa

SORA

Incredibile avvistamento a Sora dove ieri, alle prime ore dell'alba, è stato notato da lontano un orso marsicano nei pressi della chiesa della Madonna delle Grazie. Il luogo di culto sovrasta il centro cittadino e, in linea d'area, dista meno di un chilometro dalla centrale piazza S. Restituta. Alcuni cittadini sorani, che alle prime ore dell'alba sono soliti compiere delle passeggiate dal corso Volsci al castello sul colle San Casto, hanno visto con enorme stupore la presenza di un orso sulla scalinata che conduce alla chiesa della Madonna delle Grazie. Per gli escursionisti sono stati attimi di panico. L'incontro, nonostante sia avvenuto a distanza considerevole, li ha spaventati costringendoli a cambiare i propri piani e tornare sui propri passi. In breve sono stati avvertiti la Protezione civile di Sora, il guardiaparco del Pnalm e la Polizia locale. Il luogo dove è stato avvistato l'orso è meta di escursionisti e fedeli: solo pochi giorni fa il sindaco di Sora, con parte della sua giunta e alcuni tecnici comunali, è salito lungo il percorso che porta al castello di San Casto per il progetto d'illuminazione della fortezza volsca. Il consigliere comunale sorano delegato alla caccia, Angelo Corona, afferma: «Questo evento è la conferma che la scelta operata dal sottoscritto e dall'amministrazione comunale di Sora, insieme alla collaborazione con le associazioni venatorie del territorio, si è rivelata vincente. Infatti, l'azienda faunistico-venatoria Monti Ernici con le sue regole, con la ridotta pressione venatoria, con il numero di cacciatori limitato, con la salvaguardia dell'habitat, permette la presenza di orsi, lepri e coturni. Si tratta di specie rare che da anni avevano abbandonato le nostre montagne».

Sa. Si.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita dal muro Uno scooterista si distrae e cade

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

Precipita dal muro

Uno scooterista

si distrae e cade

Doppio incidente

in pieno centro:

entrambi sono graviQUARANTENNE

SCIVOLA

DALLA BALCONATA

DELLA PIAZZA,

UN RAGAZZO

SI SCHIANTA A TERRA

AMASENO

Ha fatto un volo di oltre tre metri, dal muretto della balconata della piazza al marciapiede sottostante, riducendosi quasi in fin di vita, un uomo residente a Prossedi. Il quarantenne si aggirava nel comune di Amaseno da qualche giorno senza meta e probabilmente in preda all'alcool, tanto che i carabinieri del maresciallo Massimo Aloï gli avevano fatto un foglio di via. Erano da poco passate le 14 quando un tonfo ha sconvolto la quiete del paese ed i ragazzi che stavano giocando in una sala giochi privata poco distante, sono usciti tutti trovandosi davanti agli occhi uno spettacolo raccapricciante: un uomo dalle braccia vistosamente tatuate steso sul selciato con la testa rotta in una pozza di sangue.

Un ragazzo a bordo di uno scarabeo, alla vista della scena terribile ha perso i sensi ed è caduto qualche decina di metri più in là, su viale Umberto I, in prossimità dell'incrocio con il campo sportivo.

Nel frattempo, il quarantenne caduto dal muretto per cause misteriose, forse un malore o forse una perdita di equilibrio mentre riposava sul marmo del parapetto, è stato trasportato presso l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina dall'eliambulanza che era intanto atterrata e rimasta in attesa sul terreno di gioco del campo di calcio Biamani.

Sul posto, insieme ai sanitari delle due ambulanze, dell'auto medica e dell'elicottero, anche i medici Refice, padre e figlio, che facevano la spola tra i due feriti tra una folla enorme di persone, accorse per le sirene di ambulanza e carabinieri. Per il ventottenne sullo scooter non ci sono rischi ma anche egli ha battuto violentemente il capo tra l'asfalto ed il marciapiede, quindi è stato ricoverato presso lo Spaziani di Frosinone per le cure del caso ed i dovuti accertamenti.

Anche il sindaco Antonio Como si è recato sul posto per cercare di dare una mano ai soccorsi insieme alla protezione civile e far sì che le operazioni si svolgessero con tranquillità, evitando calca ed occlusione degli incroci. Sono stati momenti bruttissimi che hanno sconvolto quello che avrebbe dovuto essere soltanto un tranquillo pomeriggio di inizio estate.

Lara Celletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Priverno, il sindaco nomina i nuovi cinque assessori

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Sabato 22 Giugno 2013

Chiudi

Priverno, il sindaco nomina
i nuovi cinque assessori

Formata, dal neo eletto sindaco di Priverno, Angelo Delogu, la nuova giunta. Cinque gli assessori: al vice sindaco Anna Maria Bilancia (Pd) è andata la delega a Urbanistica, Assetto del territorio, Cave, Turismo e Attività produttive mentre Antonio Ines (Sel) curerà Servizi sociali, Ambiente, Igiene e sanità. Elvira Picozza (Pd) si occuperà di Pubblica istruzione, Cultura, Eventi; Pierluigi Velluci (Sel) ha avuto Bilancio, Programmazione, Tributi, demanio, Partecipate, servizi informatici. Mauro Petrole (Pd) ha ottenuto la delega alla Mobilità, Polizia municipale, Protezione civile, sicurezza, Sport, Tempo libero, arredo urbano e cimitero. Il sindaco Delogu ha tenuto per sé i Lavori pubblici, Rapporti istituzionali e contenzioso. Deleghe anche per i consiglieri Enrica Onorati (Snoq-Pd) Agricoltura, caccia e pesca, patrimonio boschivo, energie alternative; Martina D'Atino (Sel-Pd) Politiche giovanili, associazionismo, antiusura; Sonia Quattrocioche (Sel-Pd) Pari opportunità, immigrazione, democrazia partecipata. Infine, Antonietta Bianchi (indip.) ha ottenuto la delega al Personale.

Sa.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Più sicurezza in mare in servizio 110 bagnini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Sabato 22 Giugno 2013

Chiudi

Più sicurezza in mare
in servizio 110 bagnini
Da questa estate
sono collegati via radio
con la Capitaneria di porto
DALLA COOPERATIVA
RIVIERA SERVICE
UN VADEMECUM
PER I VILLEGGIANTI
32 GLI INTERVENTI
DI SOCCORSO NEL 2012

PREVENZIONE

«Angeli» del mare pronti ad intervenire tutta l'estate. Sono 110 i bagnini della Cooperativa Riviera Service, meglio definiti assistenti bagnanti che veglieranno sulla tranquillità delle vacanze, tra loro oltre venti donne e tanti giovani laureati. Tutti in possesso del brevetto di salvataggio a mare ed addestrati ad affrontare qualsiasi emergenza. Il comandante della Capitaneria di Porto, Michele Castaldo, insieme al comandante della Sala operativa, Giuseppe Rolli, li ha voluti incontrare all'avvio della stagione estiva per i consueti auguri, allo chalet Da Luigi, ricordando loro l'importante responsabilità del ruolo ricoperto. «Siete il primo anello della catena di sicurezza in mare- ha ribadito il comandante della Capitaneria di Porto, Michele Castaldo- lo scorso anno avete operato bene, ma dovete fare sempre meglio. E' importante la massima sorveglianza perché si ha che fare con la vita delle persone, e l'attenzione non è mai troppa». Quest'estate la collaborazione tra gli assistenti bagnanti, ripartiti tra le 32 torrette di avvistamento di San Benedetto, 21 di Grottammare ed 11 di Cupra Marittima, e la Guardia costiera che opera con una pattuglia a terra e tre unità navali (due motovedette ed un gommone) sarà ancora più stretta perché tutti i bagnini saranno collegati via radio, tramite una ricetrasmittente, con la Sala operativa della Capitaneria di Porto. Ad ogni estate il lavoro per i bagnini non manca, frutto di comportamenti sbagliati, se non addirittura sconsiderati dei bagnanti. Il comandante Castaldo quindi si è raccomandato di vigilare soprattutto sugli anziani, considerate le temperature torride di questi giorni, e prevenire attività a rischio. Per far fronte a tutto questo, un esercito di bagnini con brevetto veglia tutti i giorni sulla spiaggia, hanno iniziato l'8 giugno ed andranno avanti fino al 15 settembre. Da parte sua il presidente della cooperativa Riviera Service, Luca Buttafoco, ha ricordato le dieci regole d'oro per un bagno sicuro che possono sintetizzarsi così: non entrare in acqua se hai mangiato da poco (fai passare almeno due ore), se non sai nuotare non entrare in acqua al di sopra della cintura, non continuare a nuotare quando sei stanco, nuota sempre in coppia, prendere il sole con moderazione, evita di tuffarti in prossimità delle scogliere, non entrare in acqua dopo una prolungata esposizione al sole, prestare la massima attenzione quando c'è bandiera rossa, se hai freddo è ora di uscire. Nella passata stagione estiva si sono registrati 32 interventi di soccorso collegati con il 118, tre decessi lungo tutto il litorale, uno a Cupra Marittima e due a San Benedetto, dovuti a cause non strettamente connesse alla balneazione.

Tiziana Capocasa

Più sicurezza in mare in servizio 110 bagnini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afa e Mosciolando Portonovo scoppia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

Afa e Mosciolando
Portonovo scoppia
STRADA INTERDETTA
A METÀ MATTINATA
OGGI SI SVOLGERÀ
L'ESERCITAZIONE
DEL 118 CON TANTO
DI SALVATAGGIO

BAIA IN TILT

Pieno a Portonovo, i vigili chiudono gli accessi alla baia per mezz'ora. La voglia di mare e la manifestazione Mosciolando hanno fatto sì che a metà mattina la strada per scendere in piazzetta venisse interdetta per mancanza di parcheggi a valle. Qualche automobilista ha lasciato il veicolo lungo la discesa trovandosi poi la multa staccata dai vigili urbani per divieto di sosta. I parcheggi a monte alle 14 erano ancora fruibili con posti liberi. Oggi è previsto un grande afflusso di persone a Portonovo anche per la seconda giornata di Mosciolando che si concentrerà al Poggio con la cucina dei moscioli serviti con un buon bicchiere di Verdicchio. Sempre oggi la baia sarà protagonista di una esercitazione del 118 con l'intervento dell'elicottero e l'uso del verricello e del tecnico manovratore. Una prova per evidenziare l'impegno e la preparazione dei soccorritori della centrale operativa di Torrette. Tra le 9 e le 9.30 verrà simulata una operazione di soccorso ad un bagnante in acqua, colto da un malore e quindi in grande difficoltà. La procedura di intervento vedrà coinvolti gli assistenti bagnanti con successiva attivazione del servizio di elisoccorso, l'eliambulanza del 118, dal distinguibile colore giallo. L'elicottero verrà inviato sopra lo specchio d'acqua che si trova tra il molo e Emilia, l'area scelta per l'esercitazione, e attraverso l'utilizzo del verricello si cercherà di recuperare il bagnante in acqua. Un finto bagnante. Per evitare allarmismi saranno affissi dei cartelli che spiegheranno l'esercitazione ai fruitori della spiaggia che saranno informati anche verbalmente attraverso dei megafoni poco prima dell'esercitazione. Organizzatori dell'evento il direttore del 118 Riccardo Sestili e la coordinatrice del servizio di elisoccorso e della centrale operativa di Ancona Soccorso Paola Massei. Domenica prossima si accenderanno invece i riflettori su Mezzavalle con la puntuale nuotata che attira in spiaggia molti amanti della natura selvaggia del litorale in questione. La gara, non competitiva, organizzata dal comitato Mezzavalle Libera è alla ottava edizione. Ritrovo nella zona docce alle 9.30. Iscrizioni alle 9.45 con partenza dei partecipanti alle 10.40 nello specchio d'acqua antistante. Il percorso da fare a nuoto sarà di 600 metri.

Ma. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'estate e torna l'emergenza idrica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Sabato 22 Giugno 2013

Chiudi

Arriva l'estate

e torna

l'emergenza

idrica

Via alle turnazioni

e agli interventi

della protezione civile

VELLETRI-GENZANO

Con l'arrivo del primo vero caldo torna l'emergenza idrica ai Castelli, in particolare, a Velletri e Genzano. La criticità non si riferisce ai livelli di arsenico, ma al quantitativo di acqua in dotazione e da poter erogare quotidianamente. Tornano, quindi, ad essere applicate turnazioni drastiche, dure da sostenere, e ad essere impiegati mezzi di sostegno come autobotti dell'Acea, della protezione civile o, per chi possa permetterselo e con la speranza di potersi rivalere sull'azienda erogatrice tramite ricorso al giudice di pace, di autocisterne di privati.

La prima turnazione appresa, riguarda le utenze su tutto il territorio di Velletri, a cominciare da quelle del centro storico e zone limitrofe, ben indicate dalla stessa Acea Ato 2, per le quali l'erogazione idrica è stata limitata a cinque ore al giorno, dalle 6 alle 11. Fanno eccezione tutte le utenze del centro urbano a monte della fascia viaria determinata da via Lata e viale Roma. Dalle parti di via Riolli e via Sant'Eurosia l'acqua arriva dalle 7,30 alle 13 di tutti i giorni. Per le abitazioni a quota 500 del Monte Artemisio l'erogazione è diversificata dalle 12 del lunedì alle 5 del mercoledì, dalle 12 del venerdì alle 5 della domenica, o dalle 12 della domenica alle 5 del venerdì, oppure dalle 12 del mercoledì alle 5 del lunedì. Nella zona ovest del monte sotto via dei Laghi, acqua dalle 7 alle 14 oppure dalle 16 alle 7 del giorno dopo. Turnazioni ancora più diversificate intorno all'area Acqua Lucia e Colle Ottone. Terminando con Velletri si sono avuti problemi per le utenze tra le piazze San Martino e Mazzini, che ora si vanno risolvendo.

A Genzano, invece, le zone in crisi sono quelle intorno a Monte Cagnolo, nella parte alta del centro storico ed anche nell'area artigianale, dove sono impegnati, nell'approvvigionamento idrico a numerosi laboratori, le autobotti della protezione civile. Ieri, è stato lo stesso sindaco Flavio Gabbarini a illustrare la situazione e ad assicurare il massimo dell'attenzione nel sollecitare soluzioni, annunciando, tra l'altro, per la prossima settimana, un incontro con cittadini e comitati locali.

Dario Serapiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede della protezione civile in cinque container abusivi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

La sede della protezione civile
in cinque container abusivi

GUIDONIA

Serviva una base economic» per la protezione civile di Guidonia e l'assessore ha pensato che non c'era nulla di più calzante di cinque container da piazzare su un terreno agricolo di via Bonnet avuto in comodato, se non fosse che i volontari alla porta si sono trovati la polizia municipale a contestare la regolarità dell'operazione: tutto abusivo per gli ispettori che, dopo sopralluogo e opportune indagini, hanno inviato l'informativa alla Procura. Già, serve una concessione edilizia, che comunque per quel tipo di terreno non sarebbe mai potuta arrivare visto che non è edificabile. Abbastanza per materializzare un paradosso alla "Kramer contro Kramer" a Palazzo Guidoni: da una parte un assessorato, dall'altra i vigili urbani specializzati in abusi edilizi.

L'assessore a Protezione civile e Personale, Antonio Tortora, indica però i suoi motivi: «Avrei dovuto prendere in affitto locali che sarebbero costati 56mila euro quando invece ne bastano ottomila per i container, poi posizionati su un terreno messo a disposizione gratuitamente da un cittadino. E poi quando sono stati collocati era in corso un'emergenza neve e in questi casi si possono posizionare ovunque, pure al centro di un campo di calcio».

Fatto sta che però, finita l'allerta che ha riguardato il borgo di Montecelio con scuola chiusa per un giorno, sono rimasti lì. «Durante l'inverno poi siamo intervenuti su 12 frane e ora abbiamo appena lanciato il piano antincendi - sottolinea l'assessore - l'emergenza è continua - Ci sono 60 volontari, senza quel sito il nostro ente sarebbe sprovvisto di una base di pronto intervento».

Elena Ceravolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divieto di balneazione anche ad Ardea

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

Divieto di balneazione anche ad Ardea

Divieto di balneazione - in via precauzionale - è stato firmato venerdì anche dal sindaco di Ardea, Luca Di Fiori, che ha interdetto i tuffi a Marina di Ardea, nel tratto di costa tra il canale Rio Torto e il fosso dell'Incastro. «Il funzionamento del depuratore di Pomezia è stato ripristinato - si legge su una nota del Comune - ma resta il divieto di balneazione in attesa degli esiti dei prelievi effettuati da Arpa Lazio». Rio Torto è un canale i cui argini ricadono in parte nel territorio di Pomezia e in parte in quello di Ardea e visto il danno causato al depuratore di via Cincinnato il sindaco Di Fiori ha preferito evitare rischi alla salute di abitanti e villeggianti. «Si tratta di un'azione preventiva per tutelare i cittadini - conferma Di Fiori - stiamo monitorando costantemente lo sviluppo della situazione anche in collaborazione con la Protezione civile e la Polizia locale». Il primo cittadino è in stretto contatto anche con il Comune di Pomezia, l'Arpa Lazio e l'Acea.

M.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIETI FATTORE MUORE MENTRE LAVORA Un arresto cardiocircolatorio ha causato della morte ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

RIETI

FATTORE MUORE

MENTRE LAVORA

Un arresto cardiocircolatorio ha causato della morte di Paolo Campanelli, 51enne, fattore dell'azienda agricola Rosati. L'uomo, ieri mattina, come di consueto stava supervisionando i lavori nelle campagne di Terria di Contigliano, quando intorno alle 10, su una traversa sterrata di via Varano, a bordo della sua Toyota è stato stroncato da un malore. Ad accorgersi del fatto il trattorista che stava lavorando la terra nelle vicinanze: il collega ha immediatamente allertato il personale del 118 che, giunto sul posto, ha tentato svariati minuti di rianimare Campanelli, senza successo. Sul posto anche i Carabinieri di Contigliano. Campanelli, residente a Campoloniano e molto conosciuto per il suo lavoro, lascia la moglie, due figlie, la madre e due fratelli, tra i primi a giungere sul luogo. La camera ardente è stata allestita nelle scuderie dell'azienda per cui lavorava, a Spinaceto.

RIETI

PROTEZIONE CIVILE:

IL PIANO SUL SITO

Il piano comunale di Protezione civile, approvato dal consiglio comunale il 10 maggio scorso, è disponibile per la consultazione sul sito del Comune. Il piano, insieme a tutti i suoi allegati (analisi territoriale, analisi dei rischi potenziali e scenari di evento, struttura organizzativa e risorse attivabili, procedure di emergenza, allegati, tavole di piano), è raggiungibile all'indirizzo: <http://www.comune.rieti.it/piano-comunale-protezionecivile>. La documentazione, disponibile in formato Pdf, si trova nella sezione Ambiente e Protezione civile.

RIETI

I DISTRIBUTORI

DI TURNO OGGI

Questo l'elenco dei distributori di carburante di turno oggi nel territorio di Rieti: Esso, piazza XXIII Settembre; Total Fina, località Macelletto; Esso, piazza Cavour; Ip, piazza Marconi; Agip, via Salaria per L'Aquila; Api, S.S. 4bis Terminillo; Erg, via Oreste Di Fazio.

Gara di canoa nel tratto riqualificato del Velino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

Gara di canoa nel tratto
riqualificato del Velino

L'INIZIATIVA

Domenica all'insegna dello sport e dell'ambiente. Appuntamento in città con la prima gara regionale Open di canoa discesa, riconosciuta dalla Federazione italiana Canoa Kayak del Coni, che si disputerà oggi, dalle 11 alle 14, sul fiume Velino. Organizzatrice dell'evento sportivo, primo in Italia per la sua tipologia, ovvero un campo di gara di 1,5 km, all'interno del centro storico di Rieti, con il nuovo regolamento codice gara Fick, è l'Asd Canoa Club Rieti Centro Italia, presieduta da Marco Tiberti. Il campo di gara, da ponte Cavallotti a ponte Giovanni XXIII (ristrutturato con sponde accessibili e servito da piste ciclabili), è stato interamente ripulito dal Canoa Club Rieti.

L'Asd Canoa Club Rieti Centro Italia, precisando di non aver ricevuto alcun contributo per la gara, ringrazia il direttore della Scuola Forestale di Cittaducale Umberto D'Autilia, il presidente del Comitato regionale Fick Lazio Gennaro Cirillo, il delegato provinciale Fick Rieti Marco Pezzotta, l'associazione nazionale Carabinieri Nucleo Protezione Civile Roma 1, il direttore dell'Ardis Mauro Lasagna, il presidente di Europeanconsumers Vittorio Amedeo Marinelli. «Rieti è una perla d'acqua cristallina nel centro Italia - dichiara Tiberti - tuteliamola anche con manifestazioni sportive come questa, che rilancino un turismo sportivo-ambientale e un indotto economico in forte crisi».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi esercitazione di volontari in Valserra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

Incendi

esercitazione

di volontari

in Valserra

PROTEZIONE CIVILE

Si conclude oggi il ciclo di due giorni organizzato dall'Ufficio Protezione Civile del Comune di Terni per una esercitazione di protezione civile destinata all'addestramento dei volontari del gruppo comunale Civitas Interamna. Sono almeno cinquanta i volontari impegnati. L'esercitazione si sta svolgendo a Poggio Lavarino, al centro servizi Valserra, e ha come tema, per la parte operativa, la realizzazione di una mini tendopoli, comprese le attività di accreditamento dei volontari nel campo, la preparazione dei pasti, il pernottamento in tenda.

La parte informativa è dedicata alle attività di protezione civile relative al rischio incendi boschivi, con riferimento alle attività proprie dei volontari e quindi vigilanza antincendio, principi base per il contrasto.

Questa attività informativa è aperta alla partecipazione della popolazione della Valserra e si è svolta in gran parte anche ieri pomeriggio. Con i volontari del gruppo comunale operano anche i volontari della Prociv Italia sezione di Allerona con alcuni moduli antincendio, la Croce Rossa Italiana per l'assistenza sanitaria, l'Ari, associazione radioamatori, per i collegamenti radio.

L'esercitazione è possibile grazie al supporto della cooperativa Alis che ha messo a disposizione il Centro Servizi, dell'Allfoods di Terni e dell'Umbria Food Valnerina di Arrone per la fornitura di generi alimentari, la Locanda del Poggio per la logistica e la preparazione dei pasti. Il Servizio Protezione Civile della Regione Umbria che ha fornito il supporto logistico dell'esercitazione fornendo le tende, la Provincia ha messo a disposizione una tenso struttura adibita a mensa.

La due giorni ha una particolare importanza, anche in conseguenza dei fatti avvenuti nella scorsa stagione che devastarono l'intera zona della Valserra, parte della Valnerina e una grande parte dei boschi in prossimità della Cascata e della zona tra Terni appunto la Valnerina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo distrugge ipermercato

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Domenica 23 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Rogo distrugge ipermercato

Divorato dalle fiamme il Prezzi Pazzi di Vasanello. Si sta indagando sulle cause

Notte di paura in paese: finestre chiuse e aria irrespirabile per la densa coltre nera

A fuoco un grande magazzino di articoli per l'igiene e la casa a Vasanello, il Prezzi pazzi. L'incendio è scoppiato nella tarda serata di venerdì. Sul posto quattro mezzi dei vigili del fuoco da Viterbo e Civita Castellana, i volontari della locale protezione civile e i carabinieri. «Ho sentito un boato fortissimo, mi sono affacciata al terrazzo e ho visto quella fumata gigantesca», racconta una testimone. Subito si è alzata in cielo una densa nube nera. Per un po' si è temuto persino che bruciasse amianto, circostanza poi scongiurata.

In pochi minuti il rogo ha divorato mille metri quadrati di capannone. Il titolare (che avrebbe altri magazzini tra Roma e il Viterbese) è stato ascoltato in caserma. Ai cittadini è stato consigliato di tenere le finestre chiuse per il forte odore di detersivi e plastica bruciata. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono andate avanti tutta la notte. Al momento le cause del rogo sono ancora sconosciute. Nessuna ipotesi è esclusa. Anche se pare per la velocità di propagazione delle fiamme non si sia nemmeno riusciti a individuare il punto esatto in cui il rogo si è sprigionato.

[Vigna a pag. 40](#)

Rogo nella notte, distrutto il magazzino Prezzi Pazzi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Domenica 23 Giugno 2013

Chiudi

Rogo nella notte, distrutto
il magazzino Prezzi Pazzi

Mistero sulle cause:

forse un corto circuito

ma nulla è escluso

VASANELLO

È stato distrutto dalla fiamme, a Vasanello, un capannone industriale punto vendita della catena di negozi Prezzi Pazzi. Sono andati in fumo montagne di capi di abbigliamento e articoli per l'igiene e la casa. L'attività che dava lavoro a sei persone è stata sospesa e per l'economia locale è l'ennesimo colpo. Sulle cause del rogo indagano i carabinieri della compagnia di Civita Castellana e gli esperti dei Vigili del fuoco che ieri hanno effettuato un sopralluogo nel tentativo di stabilire l'origine del rogo. Rogo scoppiato intorno alle 21 di venerdì e che ha tenuto sveglio per tutta la notte l'intero paese. Ci sono volute otto ore per domare le fiamme e bonificare l'area. Ieri l'ispezione con i carabinieri; sono stati recuperati alcuni reperti e scattate delle foto che ora passeranno al vaglio degli inquirenti. C'è il massimo riserbo sulle indagini da parte degli investigatori, che non escludono nessuna ipotesi: anche se per le dimensioni e la velocità del rogo è difficile persino individuare il punto esatto da cui si siano sprigionate le fiamme. Una delle ipotesi è che possa esservi stato un sovraccarico elettrico, provocando un corto circuito. Ma si sta valutando anche se vi possa essere un collegamento tra questo incendio e quello di un'auto di grossa cilindrata andata a fuoco qualche sera fa.

Sul posto sono arrivati quattro mezzi dei vigili del fuoco da Viterbo e Civita, i volontari della Protezione civile di Vasanello, molto attivi, e i carabinieri. «Ho sentito un boato fortissimo, mi sono affacciata al terrazzo e ho visto quella fumata gigantesca», ha raccontato una testimone. In pochi minuti il fuoco ha divorato mille metri quadrati di capannone. Il titolare dell'attività è stato ascoltato nella stessa serata nella caserma dei carabinieri a Vasanello. Nel corso della notte ai residenti è stato consigliato di tenere le finestre chiuse per il forte odore di detersivi e plastica bruciata.

Renato Vigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Primo sì al fondo di 50mila euro per i figli delle vittime del sisma**Modena Qui**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

23-06-2013

Primo sì al fondo di 50mila euro per i figli delle vittime del sisma

Primo via libera in Regione al fondo per i figli delle vittime del sisma emiliano.

La commissione Bilancio della Regione Emilia Romagna ha infatti approvato l'istituzione di un fondo da 50mila euro per borse di studio ai figli delle vittime del terremoto.

Si tratta di una delle voci dell'assestamento di bilancio 2013 che la scorsa settimana ha incassato il semaforo verde in viale Aldo Moro.

Nel 2012, l'assemblea legislativa ha maturato un avanzo di esercizio di 1,2 milioni di euro.

Con queste risorse è stato creato, ex novo, un fondo da 50mila euro appunto per finanziare borse di studio in favore dei figli di persone decedute a causa del terremoto del maggio 2012.

Altri 100mila euro vanno a invece «progetti di coordinamento - si legge in una nota - che consentano il più ampio accesso degli studenti ai viaggi della memoria nei campi di sterminio nazisti».

Ulteriori 105mila euro sono destinati a spese per aggiornamento dei servizi informatici, mentre circa 57mila euro sono stati allocati nel fondo di riserva.

Infine centomila euro sono stati lasciati nella disponibilità del bilancio regionale per integrare le risorse destinate a vari progetti di partecipazione.

Cambia volto il centro di Cavezzo, al via un'altra fase di demolizioni**Modena Qui**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

23-06-2013

Cambia volto il centro di Cavezzo, al via un'altra fase di demolizioni

Sarà abbattuto anche lo storico 'Bar Centrale'

CAVEZZO - Quello che non è crollato con il terremoto del maggio 2012, ora crolla sotto l'azione delle ruspe.

In queste settimane a Cavezzo iniziano i lavori di demolizione di diversi edifici di classe E ritenuti ormai irrecuperabili.

Martedì scorso è stata la volta di un condominio in via Primo Maggio e di uno dei fabbricati siti in piazza Don Zucchi, quella della chiesa parrocchiale di Sant'Egidio, per intenderci, che rappresenta l'unica zona rossa rimasta in paese.

Sarà poi la volta di un altro edificio sulla stessa piazza, noto come il 'vecchio Bar Centrale', dove generazioni di cavezzesi sono passate per un caffè o un innocente videogioco.

Pare ormai ufficiale anche la demolizione del palazzo che ospitava la filiale della Banca Popolare dell'Emilia, insieme ad altri uffici professionali e alla biblioteca comunale, che durante gli ultimi mesi ha destato diverse preoccupazioni, sia per il cedimento del caveau sotterraneo, sia per le varie ipotesi che si sono succedute per la sua riparazione, rivelatesi comunque troppo onerose.

La banca non avrebbe però ancora firmato i documenti necessari all'abbattimento.

Con la demolizione di questi fabbricati, il colpo d'occhio del centro di Cavezzo cambierà, poiché la piazza Don Zucchi rimarrà per un tempo indefinito scoperta e visibile da via Cavour, il segmento della provinciale che si inserisce nel centro collegando Cavezzo con Carpi.

Terminate queste demolizioni, la piazza dovrebbe essere riaperta e così sarebbe chiusa definitivamente la zona rossa, dopo la riapertura di piazza Matteotti (o 'del monumento'), avvenuta nell'aprile scorso; mentre per una reale fruibilità degli spazi occorrerà attendere i lavori di riparazione degli altri edifici danneggiati.

Chissà ancora per quanto.

La vita della comunità cavezzese intanto ha cambiato fulcro, spostandosi per lo più nella grande piazza del mercato, che per la sua conformazione ha permesso già dopo il sisma di essere utilizzata per la delocalizzazione delle attività commerciali oltre che per la sede degli uffici comunali nelle ex scuole medie.

Il centro commerciale Cavezzo 5.9, ormai simbolo di rinascita del paese, formato da container posizionati su due piani e composto da 16 tra negozi ed esercizi di ristorazione, è piuttosto ben frequentato dalla comunità locale per le varie iniziative che vengono organizzate ogni settimana dagli esercenti.

Il Comune di Cavezzo ha inoltre previsto un calendario ben nutrito di appuntamenti ricreativi lungo tutta l'estate a cura delle varie associazioni culturali e sportive, che di fatto ritornano alle consuete attività precedenti il terremoto, anche se in luoghi e con modalità diverse.

Segno della forza di queste comunità di mantenersi unite e attive malgrado le difficoltà materiali e di poter costruire così le vere premesse alla continuazione della vita oltre il sisma del 2012.

nKatia Motta

*La tavolozza della Street Art riempie di colori Modena e la Bassa***Modena Qui**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

23-06-2013

La tavolozza della Street Art riempie di colori Modena e la Bassa

Sono arrivati in venticinque in occasione del primo anniversario del terremoto e rimarranno tra Modena e il “cratere” fino al 21 luglio prossimo per ricordare con i loro colori carichi di ottimismo e di energia un periodo drammatico per la nostra città e la nostra provincia.

Sono venticinque artisti di fama nazionale, europea e internazionale, sono i pittori della Street Art, disciplina senza crediti accademici e generalmente considerata un'arte minore, ma capace di un forte impatto sociale, specie quando, come in questo caso, è necessario rafforzare la rete della solidarietà e mantenere alta l'attenzione sulle emergenze collettive.

Dopo il teatro, la danza, la musica, attivissimi nelle raccolte fondi post terremoto, è giunta ora questa vivace tavolozza di colori per murales a ricordare al mondo che nella Bassa la situazione è sempre drammatica e lontana dall'essere risolta, e che anche Modena soffre i postumi delle scosse del maggio 2012, con i principali luoghi della cultura ancora chiusi al pubblico e la necessità di garantire futura sicurezza ai capolavori salvati.

Writers, graffitisti e protagonisti della Street Art mondiale animeranno quindi “Icane 5.9”, iniziativa promossa da “Fuori Orario” e dalla Galleria D406 in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia di Modena e con il sostegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria, fino al 21 luglio su muri e spazi urbani individuati dai Comuni aderenti.

Sono partiti da Modena, nei due siti dell'ex Palazzetto dello Sport di via Molza e del Teatro delle Passioni (dove è possibile tuttora vedere le opere che hanno realizzato) e ora proseguono a Carpi, San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Camposanto, Bomporto, Bastiglia, Medolla, Cavezzo e San Prospero.

Per i cultori della disciplina i nomi sono celebri: Herbert Baglione dal Brasile, Escif dalla Spagna, Bastardilla dalla Colombia, Ozmo, Ericailcane, Mineyless, Dem, 108, Aris, Laurina Paperina e tanti altri artisti che parteciperanno anche a due collettive durante i mesi di giugno e luglio.

In particolare, oggi, domenica 23 giugno, è l'ultimo giorno possibile per visitare presso la Galleria D406 di via Cardinal Morone la mostra “Disegni e Installazioni 1”, a cui farà seguito, nella stessa sede, “Disegni e Installazioni 2” dal 28 giugno al 21 luglio prossimi.

Dal 27 al 30 giugno, invece, Etnik, Francesco Barbieri e Bizarre Dee dipingeranno a Modena nel sottopasso Cialdini.

Elena Malaguti, assessore alla Cultura della Provincia, ha sottolineato l'importanza di questa kermesse: «Nelle terre e fra la gente colpita dal sisma le attività e gli eventi culturali hanno un ruolo e un effetto importanti» ha dichiarato, «riaffermano con la creatività tutta la voglia di ripartire, raccolgono e diffondono energia, a maggior ragione tra i giovani».

Cento milioni per rifare gli edifici pubblici**Modena Qui**

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

23-06-2013

Cento milioni per rifare gli edifici pubblici

Presentata la stima per la ricostruzione dopo il terremoto

MIRANDOLA - Ammontano a più di 111 milioni di euro i danni causati dal sisma alle strutture pubbliche (ovvero tutte quelle non private, dalle chiese al municipio) dislocate sul territorio di Mirandola, e che fanno della città dei Pico, il Comune maggiormente danneggiato di tutta la provincia di Modena.

Per quanto riguarda invece i danni agli edifici di proprietà del Comune, il "conto" complessivo del terremoto ammonta a 56 milioni di euro.

Le cifre sono contenute nel programma per la riparazione e il ripristino dei beni culturali varato dalla Regione Emilia Romagna, che prevede 1.502 interventi per un importo complessivo di 1 miliardo 337 milioni di euro di danni accertati.

«Stiamo lavorando alla ricostruzione, operando su diversi fronti - ha dichiarato il sindaco Maino Benatti - il programma della Regione costituisce una prima, importante tranche di risorse che però non coprono completamente tutti i danni che Mirandola ha subito.

Sarà quindi necessario chiedere altre risorse anche allo Stato».

L'amministrazione comunale ha comunque già individuato la priorità degli interventi di ripristino da effettuare: gli edifici comunali del centro storico e delle frazioni, tra cui il municipio e la casa comunale di San Martino Spino, la sede che ospitava la scuola media e il liceo Pico in piazza Garibaldi, dove verrà collocata la biblioteca comunale, l'ex scuola elementare Alighieri di via Circonvallazione in cui sarà dislocata una parte degli uffici comunali, l'ufficio postale di Mortizzuolo, le chiese di San Francesco e del Gesù, il centro sportivo sociale polivalente (ex bocciodromo), il centro nuoto.

«Contiamo che la Regione predisponga al più presto - prosegue Benatti - i piani operativi annuali in modo da poter partire già dal 2013 con gli investimenti sul territorio».

NON solo gusto ma anche svago alla 37ª edizione della "Sagra della Chi..."**Nazione, La (Empoli)**

"NON solo gusto ma anche svago alla 37ª edizione della "Sagra della Chi..."

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

AGENDA EMPOLI pag. 13

NON solo gusto ma anche svago alla 37ª edizione della "Sagra della Chi... NON solo gusto ma anche svago alla 37ª edizione della "Sagra della Chiocciola" a Spicchio, frazione di Vinci, in corso di svolgimento al Parco dei Mille. Stasera alle 19 apertura degli stand con degustazioni del piatto tipico della sagra e di altre specialità. Alle 22 si potrà assistere all'esibizione della scuola di danza acrobatica Asd School F.Danza. Domani, invece, alle 21, serata pro Misericordia e Protezione Civile e martedì alle 21 si balla il liscio con "Angela Music".

In Lunigiana sono stati giorni di lavoro anche per i volontari del Soccorso Alpino. La scossa di ven...

Nazione, La (Firenze)

"In Lunigiana sono stati giorni di lavoro anche per i volontari del Soccorso Alpino. La scossa di ven..."

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

In Lunigiana sono stati giorni di lavoro anche per i volontari del Soccorso Alpino. La scossa di ven... In Lunigiana sono stati giorni di lavoro anche per i volontari del Soccorso Alpino. La scossa di venerdì ha mosso anche le rocce sulle quali si trovavano molti arrampicatori ed escursionisti ma per miracolo non è accaduto nulla. E le guide alpine hanno potuto riportare tutti a casa sani e salvi

FIRENZE BOOM di contatti per il sito internet della Nazione' durante la giorn...**Nazione, La (Firenze)**

"FIRENZE BOOM di contatti per il sito internet della Nazione' durante la giorn..."

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

FIRENZE BOOM di contatti per il sito internet della Nazione' durante la giorn... FIRENZE BOOM di contatti per il sito internet della Nazione' durante la giornata del terremoto. Un numero record di persone ha cercato e trovato notizie, aggiornamenti, fotogallery e video sui nostri portali: da www.lanazione.it a quelli delle varie cronache locali. Da notare come siano stati in migliaia gli utenti che dall'estero si sono tenuti aggiornati sul terremoto in Toscana attraverso il nostro sito.

Incendio a Casellina Ferito il vicino di casa**Nazione, La (Firenze)**

"Incendio a Casellina Ferito il vicino di casa"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 6

Incendio a Casellina Ferito il vicino di casa SCANDICCI IN LARGO SPONTINI

FIAMME in un appartamento a Casellina. L'incendio è scoppiato per cause che restano ancora da accertare, in uno dei condomini di largo Spontini. In quel momento in casa non c'era nessuno, si pensa pertanto a un elettrodomestico andato in corto circuito. Sono stati i vicini di casa a notare il fumo e le fiamme. Immediatamente hanno chiamato il 115 e i carabinieri della compagnia di Scandicci che sono arrivati sul posto. Uno dei dirimpettai, vedendo a rischio la sua incolumità ha deciso di intervenire e provare a spegnere le fiamme. Il fuoco era più forte però, tanto che l'uomo è stato portato all'ospedale con ustioni a un braccio giudicate guaribili in dieci giorni. I vigili del fuoco sono stati in grado di domare l'incendio poco dopo il loro arrivo. Non risultano persone intossicate o ferite, fatta eccezione per il condomino che aveva tentato lo spegnimento. Ben diversa la situazione pochi giorni fa, in un condominio del Vingone, dove nove persone sono finite intossicate per i fumi spigionati da un incendio scoppiato in un appartamento al secondo piano. In quel caso la macchina dei soccorsi fu imponente. Finirono al Meyer due bimbi, di cui uno di dieci mesi, una donna in stato di gravidanza e altre persone intossicate dal nero fumo uscito dalla casa. Le persone che vivevano ai piani alti non erano in grado di scendere proprio per il fumo che li intossicava mentre tentavano la fuga. Fortunatamente in questa circostanza non ci sono stati problemi del genere. Ma il consiglio dei vigili del fuoco è quello di staccare quando si esce di casa ogni elettrodomestico non necessario (tipo frigorifero o congelatore). Fabrizio Morviducci

*«Li ho visti precipitare» Racconto choc della guida***Nazione, La (Firenze)**

"«Li ho visti precipitare» Racconto choc della guida"

Data: 24/06/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

«Li ho visti precipitare» Racconto choc della guida «Volo di 500 metri, se scivoli non ti fermi più»

Stefano Cassinelli SANTA CATERINA (Sondrio) «LI ABBIAMO visti precipitare e purtroppo ho capito subito che non avrebbero potuto sopravvivere». Così parla della terribile giornata sul Gran Zebrù Fabio Lenti, membro del Soccorso alpino, guida e uno dei massimi esperti mondiali di sicurezza in montagna. «Stavano scendendo, erano le 8,30 circa, davanti a noi c'era una cordata con un ragazzo e una ragazza e poi un'altra cordata di tre persone. Poco più avanti c'era un istruttore del Cai che conosco. Proprio lui li ha fermati: a loro ha detto che avrebbero dovuto girarsi con la faccia a monte per scendere perché era pericoloso scendere di tallone, ma loro hanno detto che la neve era bella e ce la facevano. Poco dopo sono scivolati racconta e hanno preso sempre più velocità, hanno fatto una curva e sono passati dietro un corno di roccia per poi volare nel ghiacciaio facendo una caduta di alcune centinaia di metri». LA RAGAZZA della seconda cordata, che era con loro, ha capito subito che era finita: «Ha cominciato a piangere e ha chiamato il 118. Dopo poco è arrivato l'elicottero che ha iniziato a operare molto a valle rispetto a dove avevano iniziato la scivolata. Era impossibile che si fossero salvati». Lenti ha visto l'inizio dell'operazione e poi è sceso a valle arrivando al rifugio dove si trovava anche la fidanzata di uno dei tre alpinisti e racconta: «Quando sono arrivato c'era la morosa di uno dei ragazzi caduti. Ho chiamato il Soccorso alpino per sapere le condizioni anche se purtroppo le immaginavo. A quel punto ho fatto sedere la ragazza e l'ho informata di quello che era accaduto, sono stati momenti veramente difficili». LENTI, che è anche istruttore del Soccorso alpino, spiega la dinamica della caduta: «Quando siamo arrivati anche noi in quel punto ci siamo girati. Se si scendeva sui talloni si faceva zoccolo, invece girandosi con i ramponi le punte riuscivano ad entrare nella neve e a fare presa sulla parte più dura». Il punto della caduta, spiega Lenti, è molto ripido, circa 45 gradi: «Se scivoli è difficile riuscire a fermarti. L'istruttore del Cai continua mi ha spiegato che i tre alpinisti hanno rallentato dove c'è una specie di curva: forse in quel punto si potevano fermare ma sembra che non abbiano reagito nel modo giusto, si sono lasciati andare giù, forse erano spaventati e non hanno saputo reagire. Loro scendevano molto velocemente: erano davanti a noi e prendevano sempre più distanza. Credo che abbiamo affrontato la situazione con troppa superficialità e in queste condizioni non si possono fare le cose con leggerezza». Lenti sottolinea che la montagna, in questo momento, è particolarmente pericolosa: «C'è tanta neve perché ha nevicato molto e fatto tanto freddo. Adesso che fa caldo se non gela di notte la neve rimane molle: ci sono state valanghe grosse ma ora dovrebbero essere finite. La neve è marcia e il rischio di cadere è alto. Noi siamo partiti alle 4 di notte e alle 8 eravamo in vetta. Quando siamo scesi ho visto che c'era una cordata parecchio in ritardo. È quella che poi è precipitata».

Coluccia: «La Concordia a Piombino, questa la posizione ufficiale del partito»**Nazione, La (Grosseto)**

"Coluccia: «La Concordia a Piombino, questa la posizione ufficiale del partito»"

Data: **24/06/2013**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 6

Coluccia: «La Concordia a Piombino, questa la posizione ufficiale del partito» IL CASO PARLA IL RESPONSABILE INFRASTRUTTURE DELLA FEDERAZIONE PD

POLEMICHE Il relitto della Concordia è conteso a Piombino da Civitavecchia e Palermo

PIOMBINO «PIOMBINO porto idoneo per accogliere la Concordia». A ribadirlo è Pino Coluccia responsabile infrastrutture della Federazione Pd, una precisazione giunta dopo l'intervento di Area Dem Val di Cornia. «Mi preme precisare che tale posizione corrisponde unitariamente a tutto il partito, nazionale e regionale, come più volte espressa dai massimi dirigenti, da Fassina a Bersani ed alla stessa Vicecapogruppo della Camera, Silvia Velo. POSIZIONE correttamente e oggettivamente motivata dal fatto che il porto di Piombino rappresenta il porto più vicino al relitto e, per questa fondamentale ragione, riduce i notevoli rischi di danno ambientale naturalistico e marino che un viaggio di lunga distanza, collegato ad altri porti nazionali, potrebbe comportare. IL RECENTE decreto governativo conferendo al sito siderurgico di Piombino lo status di crisi industriale complessa al pari di Taranto destina circa 160 milioni di euro che potranno dotare il porto di ulteriori infrastrutture viarie e portuali che ne aumenteranno l'accessibilità da terra con il completamento della 398 e da mare per grandi navi con nuovo banchinaggio, dragaggio a -20 e retro porto. E' altrettanto importante che tutta l'operazione, dal ripristino del galleggiamento della grande nave, al viaggio in navigazione, allo smantellamento e rottamazione del relitto, proprio perché il porto di Piombino è prospiciente il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e il cosiddetto Santuario dei Cetacei, area di alto pregio e valore marino e biologico, dovrà realizzarsi nella massima sicurezza e garanzia. Questa d'altronde è la posizione espressa in varie occasioni dal Ministero dell'ambiente e riconosciuta nei suoi aspetti operativi fattibili dalla stessa Protezione Civile. ALTRE posizioni pubblicamente espresse da singoli Parlamentari del Pd, ipotizzando altri porti comunque più distanti di Piombino, corrispondono ad interessi particolari dei territori da loro rappresentati e motivati più da ragioni elettoralistiche che da oggettive constatazioni di merito». Image: 20130624/foto/2408.jpg

E' morto il padre del sindaco Simoni**Nazione, La (Grosseto)**

"E' morto il padre del sindaco Simoni"

Data: **24/06/2013**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

E' morto il padre del sindaco Simoni PORTO AZZURRO LUTTO

PORTO AZZURRO _ UN GRAVE lutto ha colpito il sindaco di Porto Azzurro Luca Simoni. Dopo una lunga malattia è morto nel pomeriggio di sabato all'età di 70 anni il padre Carlo Emanuele. Il decesso è avvenuto all'ospedale di Portoferraio dove l'uomo era ricoverato da diverse settimane nel reparto di medicina. Si era sentito male ad aprile e dopo un primo ricovero a Pisa, dove era stato trasferito con l'elisoccorso, era rientrato sull'isola senza però mai riuscire a riprendersi completamente. Personaggio conosciutissimo non solo in paese, ma in tutta l'isola. CARLO Emanuele Simoni ha prima lavorato all'Asl ed è stato quindi per anni il titolare dell'albergo "Le Due Torri." Successivamente ha gestito anche alcuni locali di intrattenimento. Esuberante, allegro, gioviale, la battuta sempre pronta, Carlo Emanuele Simoni era amato e benvoluto da tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di san Giacomo apostolo. All'amico Luca, alla madre Grazia , alle sorelle Carla e Luisa ed agli altri familiari l'abbraccio affettuoso della nostra redazione. xxxxxxxxxxxxxxxxxxx Incendio a San Piero Circa 200 metri quadrati di sterpaglia sono andati distrutti nel primo incendio dell'estate divampato ieri alle 11 a San Piero, nella zona del cimitero, per un motivo abbastanza singolare: la scintille provocate dalla lama di un decespugliatore con il quale un uomo stava pulendo un campo che, complice il vento che soffiava nella zona, hanno incendiato la vegetazione. Calmato il vento, le fiamme sono state domate rapidamente dai volontari della protezione civile Racchetta Elba e dai Vigili del Fuoco. Sul posto anche Forestale, Vigili del Fuoco e Carabinieri.

I sismografi funzionano a metà, fa cilecca la stazione in Palmaria**Nazione, La (La Spezia)**

"I sismografi funzionano a metà, fa cilecca la stazione in Palmaria"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

I sismografi funzionano a metà, fa cilecca la stazione in Palmaria ZONE A RISCHIO DOMANI GLI ESPERTI AL CASTELLO DI MADRIGNANO PER ALLESTIRE UNA NUOVA APPARECCHIATURA DI RILEVAMENTO di MANRICO PARMA LA SPEZIA LA GESTIONE della rete spezzina dei sismografi, apparecchi che servono a rivelare e registrare i movimenti del suolo, ha funzionato a metà sabato, nel giorno del terremoto. L'episodio sismico, e altre piccole scosse, sono rimasti impressi nello strumento posto nell'entroterra esattamente a Maissana. Ha fatto invece cilecca quello situato sull'isola Palmaria, fermo a quanto sembra per problemi di manutenzione. In generale, come affermano gli esperti, per determinare completamente il movimento del suolo, si usano tre sismografi impiegati a registrare rispettivamente le vibrazioni verticali e le vibrazioni orizzontali lungo due assi perpendicolari tra loro. E' per questo motivo che la rete nazionale ha bisogno di attivare una terza stazione nella provincia spezzina. Il sito è già stato individuato: il castello di Madrignano, complesso storico attualmente in fase di ristrutturazione. Domani, gli ingegneri esperti nella gestione della rilevazione dei terremoti saranno alla Spezia. Previsti i sopralluoghi alla stazione dell'Isola Palmaria per la riattivazione dei sismografi e al castello della Val di Vara per le verifiche tecniche prima indispensabili all'installazione delle apparecchiature. IL SISMA ha colpito la provincia spezzina con circa cinque-sei scosse tra sabato e domenica. Altra cosa rispetto alle centinaia registrate nella zona a cavallo tra la Lunigiana e la Garfagnana, tra le province di Massa e Lucca, a partire dalle prime fortissime (5.2 Richter) di Fivizzano e Monzone delle 12,33 di sabato. «Sismologi e geologi stanno studiando approfonditamente il fenomeno sismico di sabato. In linea di massima possiamo dire che il terremoto è conseguenza degli spostamenti della catena appenninica», osserva Carlo Malgarotto vicepresidente regionale dell'Ordine dei geologi. Aggiungendo: «La Spezia si trova in posizione marginale rispetto al movimento di questo blocco di crosta terrestre e quindi subisce scosse di riflesso. Ecco perchè il terremoto ci colpisce coinvolto con intensità minore. Le onde sismiche dello sciame avrebbero trovato poi maggiore sfogo nelle zone della catena dell'Appennino». TRA la fine degli anni Novanta e l'inizio del Duemila la provincia spezzina è stata classificata sismica. Da allora sono cambiate diverse norme, soprattutto nel settore delle costruzioni edilizia. «Sì, La Spezia è sempre Malgarotto è classificata zona sismica 3, caratterizzata cioè da eventi sismici di bassa magnitudo. A differenza delle zone di livello 1 e 2, come quelle dell'Appennino, considerate zone attive a causa dello spostamento delle faglie». Image: 20130623/foto/7666.jpg

Gabrielli: «Impossibile evacuare tutti Qui il tessuto urbano ha tenuto bene»**Nazione, La (La Spezia)**

"Gabrielli: «Impossibile evacuare tutti Qui il tessuto urbano ha tenuto bene»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Gabrielli: «Impossibile evacuare tutti Qui il tessuto urbano ha tenuto bene» «Il territorio è altamente sismico, dobbiamo imparare a convivere»

ACCOGLIENZA La stretta di mano fra il capo della Protezione Civile e il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi. Franco Gabrielli ha detto che il terremoto ha causato danni poco rilevanti perché il territorio ha tenuto

FIVIZZANO «IL NEMICO più grande delle persone è la paura». Queste parole, significative, le ha pronunciate ieri mattina il Capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli che, dopo aver sorvolato la provincia di Massa, si è fermato a Fivizzano e poi a Minucciano. E lo sanno bene gli abitanti dei comuni di Fivizzano e Casola, quelli più colpiti dallo sciame sismico, loro in casa non ci vogliono tornare e chiedono aiuto. Gabrielli ieri mattina è arrivato al Centro operativo comunale allestito nelle scuole di Fivizzano ed ha fatto il punto della situazione con i sindaci di Casola, Fivizzano, Comano, Fosdinovo, con la Protezione civile locale e con tutti coloro che stanno seguendo l'emergenza. All'incontro c'era anche il prefetto di Massa Giuseppe Merendino che ha rassicurato molti cittadini preoccupati. «PER FORTUNA non riscontriamo particolari criticità ha detto dopo il summit ci sono gli accertamenti in atto, nelle prossime ore avremo un quadro completo dei danni. Il territorio vive una condizione di paura, non solo per la scossa principale, ma per lo sciame sismico che ne è scaturito». Durezza contro chi ha messo in rete false informazioni circa una presunta scossa prevista per ieri sera. «Non vogliamo sciamani che ci dicano quando i terremoti arriveranno ha continuato, non ne abbiamo bisogno e la scienza ci dice che non è possibile. Noi abbiamo bisogno di territori messi in sicurezza. Qui c'è stata una scossa di 5.2 gradi: in altri territori terremoti di questa entità provocano danni ben maggiori. NEGLI ULTIMI otto anni ci sono stati, sul territorio nazionale, 635 terremoti simili e dal primo gennaio ne abbiamo già avuti 35, di magnitudo 3,5 o superiori. Se avessimo dovuto fare azioni preventive o evacuative avremmo un Paese in continua evacuazione. Noi tutti, in particolare questo territorio, dobbiamo avere la consapevolezza di vivere una condizione di permanente sismicità». Con Gabrielli c'era anche il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Erasmo De Angelis. «Abbiamo sbloccato soldi che verranno utilizzati per interventi di sicurezza sismica e post alluvioni. Lo stato ha pagato cinque miliardi l'anno per risarcimento danni, si potrebbe spendere meno con la prevenzione». «Non ci sono ordinanze di sgombero ha concluso poi Gabrielli oggi la Protezione civile deve essere vicina alla gente. La messa in sicurezza è una prospettiva che mi auguro, come cittadino». Monica Leoncini Image: 20130623/foto/4817.jpg

«Mai sentita una scossa così Ma io non ho avuto paura»

Nazione, La (La Spezia)

"«Mai sentita una scossa così Ma io non ho avuto paura»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

«Mai sentita una scossa così Ma io non ho avuto paura» Il 94enne negoziante Giovanni Carli racconta la sua esperienza CORAGGIO Giovanni Carli non si è fatto impressionare più di tanto dal sisma: da giovane è stato nei campi di prigionia tedeschi e russi

FIVIZZANO «IO NON HO MAI sentito un terremoto così forte, in tutta la mia vita». E se lo dice lui, la memoria storica di Fivizzano, c'è proprio da crederci. Giovanni Carli, proprietario di un negozio di scarpe in paese, ne è certo. E lui, che di anni ne ha ben 94, in casa la scorsa notte non ci ha dormito. «Venerdì notte ho dormito da mia figlia a Marina di Massa racconta calmo poi sono tornato in negozio per vedere cosa succedeva in paese». Ieri pomeriggio infatti era in negozio, seduto a leggere il giornale, ma con la porta aperta, perché non si sa mai. «Questo sisma è stato davvero forte racconta ma non ho avuto paura, perché il terremoto coglie sempre di sorpresa. E poi sono stato prigioniero di guerra per 39 mesi, prima ad Auschwitz e poi in un campo di detenzione russo e quella sì era la vera sofferenza...». Passare dal tema del terremoto, al racconto della vita nei campi di concentramento tedeschi e sovietici è facile, Giovanni ha una memoria eccezionale. «Mi hanno rastrellato a Torino, mentre facevo il militare narra e poi con i miei compagni, siamo stati rinchiusi nei campi. Mi hanno salvato la Fede e l'amore per la vita». Intanto però non ha voluto sfidare troppo la sorte e ieri sera, dopo le continue scosse nel pomeriggio, ha dormito a Pallerone di Aulla, nella casa del figlio e dei nipoti. Come lui sono tante, infatti, le persone che hanno lasciato Fivizzano, ospitate da amici o parenti. Molte anche quelle che hanno dormito in giardino o in automobile. «Noi in casa per adesso non ci andiamo hanno detto alcuni abitanti delle case popolari in via della Vigna abbiamo dei bambini e siamo molto spaventati. Ci sono alcune crepe nei nostri appartamenti, preferiamo stare in giardino». Ma in giardino si sono attrezzati con tende e sacchi a pelo. Ieri pranzo e cena li hanno consumati fuori, circondati dai bimbi che giocavano. Nelle frazioni più piccole di Fivizzano e Casola in Lunigiana, molte associazioni di volontariato hanno tirato fuori tendoni e i gazebo e li hanno messi a disposizione di tutti, insieme alle brande arrivate attraverso la Protezione civile. E venerdì a Tresana, nella piccola frazione di Piana di Careggia, si è sfiorato davvero il dramma. Una 91enne non vedente è stata evacuata per il crollo di un solaio. Il caso ha voluto che la badante che era con lei, poco prima del crollo, l'aiutasse a spostarsi nella stanza vicina. Adesso le due donne sono alloggiate in una casa del paese messa a disposizione dai vicini, in attesa dei dovuti controlli sulla loro abitazione per capire se è ancora agibile o no. M.L. |cv

Nuova mappa Sopralluoghi e verifiche**Nazione, La (La Spezia)**

"Nuova mappa Sopralluoghi e verifiche"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

Nuova mappa Sopralluoghi e verifiche ZONE A RISCHIO

IL COMUNE della Spezia ha avviata lo studio del rischio sismico sul tutto il suo territorio. Una squadra di geologi ha avviato in questi giorni i sopralluoghi e verifiche tecniche per la mappa riferita alle microzone e quindi alla eventuale maggiore o minore intensità del sisma. Entro l'anno dovrebbe concludersi la prima fase della studio, alla quale ne seguiranno altri due per completare il quadro, sempre sperando in nuovi finanziamenti dalla Protezione civile.

«Rinchiusi nell'auto con i nostri figli» Gli sfollati che hanno rinunciato ai dormitori**Nazione, La (La Spezia)**

"«Rinchiusi nell'auto con i nostri figli» Gli sfollati che hanno rinunciato ai dormitori"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

«Rinchiusi nell'auto con i nostri figli» Gli sfollati che hanno rinunciato ai dormitori FIVIZZANO STORIE DI PAURA, DISAGIO E SOPPORTAZIONE

FIVIZZANO È STATA una lunga notte quella che gli abitanti dei comuni colpiti dal terremoto, hanno trascorso tra venerdì e sabato. Una nottata scandita dalle scosse d'assestamento, che hanno accompagnato le ore insonni, di tutti coloro che hanno dormito all'aperto, in tende di fortuna, o in auto rinunciato agli spazzi messi a disposizione dai Comuni. Ieri mattina, passeggiando per Fivizzano si potevano ancora vedere le sistemazioni che gli abitanti avevano allestito nei giardini, più sicuri delle mura di casa. «Io e la mia famiglia abbiamo dormito in macchina ci ha raccontato Gianfranco Colombani . Le mie figlie hanno quindici e quattro anni e mezzo, abbiamo cercato una tratto pianeggiante, un po' fuori dal centro, e abbiamo posteggiato. ». Pochi sono a rientrare nelle abitazioni e dove in pochi si sono recati al campo allestito nell'Istituto Pacinotti, dove i posti occupati sono stati solo ventiquattro. «Non abbiamo dormito quasi niente ammette un fivizzanese , mia moglie alle cinque si è alzata per raggiungere il posto di lavoro, al Pronto soccorso di Massa. Io sono rimasto con le bambine». «Ho avuto paura gli fa eco la figlia quindicenne . Ho temuto che qualche malintenzionato potesse venire vicino alle macchine, così ho cercato di oscurare i finestrini con delle coperte. Le scosse in nottata io le ho sentite tutte. Non volevo rientrare in casa». E poi alcune lamentele per quello che riguarda l'organizzazione, giudicata approssimativa, se non in qualche caso assente. «Noi dovevamo andare a dormire al campo che doveva essere allestito al campo sportivo di Fivizzano ha concluso Gianfranco Colombani -, ma non è stato messo proprio nulla. Ci siamo dovuti arrangiare da soli». Nel frattempo la Protezione Civile sta continuando ad organizzare al meglio i servizi, soprattutto per le persone anziane. E la terra non smette di tremare. Manuela Ribolla Image: 20130623/foto/4840.jpg

LUNIGIANA IN LUNIGIANA la prima domenica dopo il terremoto è...**Nazione, La (La Spezia)***"LUNIGIANA IN LUNIGIANA la prima domenica dopo il terremoto è..."*Data: **24/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

LUNIGIANA IN LUNIGIANA la prima domenica dopo il terremoto è... LUNIGIANA IN LUNIGIANA la prima domenica dopo il terremoto è arrivata insieme a qualche goccia di pioggia. Che a Fivizzano ha bagnato le auto della Protezione Civile, i mezzi dei Vigili del Fuoco, della Misericordia e le tende sorte in più punti. Mentre la terra continua a tremare e la paura aumenta, le campane suonano ma la maggior parte delle chiese sono chiuse, in attesa delle verifiche di stabilità. Ma la Fede in Dio è importante per la Lunigiana orientale e le funzioni si sono svolte ugualmente: all'aperto. Molti i fedeli che si sono radunati al campo sportivo della Verrucola, dove don Claudio Fresoli ha celebrato la Santa Messa. Alle sue spalle diverse tende da campeggio, dove tanti fedeli hanno trascorso la notte. Don Francesco Del Freo, parroco di Gassano, ha riunito la comunità nella piazza del circolo ricreativo. Lui ha passato le ultime due notti con la Protezione Civile per vedere se qualcuno aveva bisogno di aiuto. «Anche se non è la Chiesa dove ci riuniamo ogni domenica ha detto il parroco oggi è il giorno del Signore. E noi siamo una comunità, fatta di persone, mattone vivo. In questi giorni in molti ci saremo chiesti perché il Signore fa accadere questo, scordandoci di come lui stesso abbia sofferto. In questi momenti ci siamo però ricordati della nostra piccolezza. E in questa abbiamo riscoperto l'amore delle persone che hanno lasciato una casa sicura per stare con noi: sono la Protezione Civile, la Misericordia, i Vigili del Fuoco e tutti i volontari. Forse questo è il modo che ha il Signore per ricordarci della fratellanza, per rompere quelle barriere sorte tra noi uomini. La chiesa di Gassano siete voi, siamo noi, non quella che è chiusa». Tra le chiese più colpite dal sisma quelle di Casciana, Uglianaldo, Casola, Argigliano e Luscignano. Ma i sopralluoghi stanno continuando e per precauzione tutte le chiese dei comuni terremotati resteranno chiuse. E a proposito di inagibilità ieri il sindaco Grassi ha firmato l'ordinanza che dichiara inagibili otto abitazioni ad Equi Terme e Monzone. Ma i controlli continuano ed impiegano quattro squadre: due su Fivizzano e due su Casola, anche se da domani dovrebbero essere incrementate, soprattutto per permettere di tornare a casa, a chi ancora non conosce la serietà dei danni della propria abitazione. Fino a sabato sera erano 162 i controlli effettuati, e su questi sono state 45 le inagibilità accertate, di cui 20 a Fivizzano e 25 a Casola. Numeri destinati a crescere se si pensa che stanno arrivando sul posto anche i proprietari delle seconde case. Che stanno aprendo le porte per consentire i controlli ai tecnici. «Gli uomini sono sparsi sul territorio ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco di Massa, l'ingegner Concezio Di censo - Le segnalazioni arrivano all'Unità di Comando Locale, il mezzo che si muove sul territorio ed è il punto di riferimento per la popolazione. Intanto abbiamo prolungato i turni: sei le squadre in azione, tre per il soccorso ordinario e tre per l'emergenza terremoto». Manuela Ribolla

Domenica di paura tra messe all'aperto, scosse**Nazione, La (La Spezia)**

"Domenica di paura tra messe all'aperto, scosse"

Data: **24/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Domenica di paura tra messe all'aperto, scosse A Fivizzano e Casola già 45 le strutture dichiarate inagibili. Ma aumenteranno.

ALLARME Ancora crolli a Casola e gli abitanti ora abbandonano le loro case per paura di nuove scosse

LUNIGIANA IN LUNIGIANA la prima domenica dopo il terremoto è arrivata insieme a qualche goccia di pioggia. Che a Fivizzano ha bagnato le auto della Protezione Civile, i mezzi dei Vigili del Fuoco, della Misericordia e le tende sorte in più punti. Mentre la terra continua a tremare e la paura aumenta, le campane suonano ma la maggior parte delle chiese sono chiuse, in attesa delle verifiche di stabilità. Ma la Fede in Dio è importante per la Lunigiana orientale e le funzioni si sono svolte ugualmente: all'aperto. Molti i fedeli che si sono radunati al campo sportivo della Verrucola, dove don Claudio Fresoli ha celebrato la Santa Messa. Alle sue spalle diverse tende da campeggio, dove tanti fedeli hanno trascorso la notte. Don Francesco Del Freo, parroco di Gassano, ha riunito la comunità nella piazza del circolo ricreativo. Lui ha passato le ultime due notti con la Protezione Civile per vedere se qualcuno aveva bisogno di aiuto. «Anche se non è la Chiesa dove ci riuniamo ogni domenica ha detto il parroco oggi è il giorno del Signore. E noi siamo una comunità, fatta di persone, mattone vivo. In questi giorni in molti ci saremo chiesti perché il Signore fa accadere questo, scordandoci di come lui stesso abbia sofferto. In questi momenti ci siamo però ricordati della nostra piccolezza. E in questa abbiamo riscoperto l'amore delle persone che hanno lasciato una casa sicura per stare con noi: sono la Protezione Civile, la Misericordia, i Vigili del Fuoco e tutti i volontari. Forse questo è il modo che ha il Signore per ricordarci della fratellanza, per rompere quelle barriere sorte tra noi uomini. La chiesa di Gassano siete voi, siamo noi, non quella che è chiusa». Tra le chiese più colpite dal sisma quelle di Casciana, Uglianaldo, Casola, Argigliano e Luscignano. Ma i sopralluoghi stanno continuando e per precauzione tutte le chiese dei comuni terremotati resteranno chiuse. E a proposito di inagibilità ieri il sindaco Grassi ha firmato l'ordinanza che dichiara inagibili otto abitazioni ad Equi Terme e Monzone. Ma i controlli continuano ed impiegano quattro squadre: due su Fivizzano e due su Casola, anche se da domani dovrebbero essere incrementate, soprattutto per permettere di tornare a casa, a chi ancora non conosce la serietà dei danni della propria abitazione. Fino a sabato sera erano 162 i controlli effettuati, e su questi sono state 45 le inagibilità accertate, di cui 20 a Fivizzano e 25 a Casola. Numeri destinati a crescere se si pensa che stanno arrivando sul posto anche i proprietari delle seconde case. Che stanno aprendo le porte per consentire i controlli ai tecnici. «Gli uomini sono sparsi sul territorio ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco di Massa, l'ingegner Concezio Di censo - Le segnalazioni arrivano all'Unità di Comando Locale, il mezzo che si muove sul territorio ed è il punto di riferimento per la popolazione. Intanto abbiamo prolungato i turni: sei le squadre in azione, tre per il soccorso ordinario e tre per l'emergenza terremoto». Manuela Ribolla
Image: 20130624/foto/2852.jpg

VAL DI MAGRA FUGA dalla... spiaggia. Le scossa di ieri pomeriggio...**Nazione, La (La Spezia)**

"VAL DI MAGRA FUGA dalla... spiaggia. Le scossa di ieri pomeriggio..."

Data: 24/06/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

VAL DI MAGRA FUGA dalla... spiaggia. Le scossa di ieri pomeriggio... VAL DI MAGRA FUGA dalla... spiaggia. Le scossa di ieri pomeriggio, soprattutto quella delle 17, è riuscita a turbato la tintarella di tantissimi turisti e non solo comodamente sdraiati al sole nel litorale tra Marinella e Fiumaretta. La «botta» di metà pomeriggio è stata particolarmente violenta e moltissimi, dopo un po' di apprensione, hanno preferito lasciare i lettini, non certo per problemi di natura sismica, ma per rientrare a casa e controllare che non ci fossero stati danni o problemi alle case. Per una breve parentesi infatti si è registrato anche un black out telefonico, probabilmente dovuto all'eccesso di chiamate, e in tanti si sono messi in macchina per raggiungere le abitazioni. Tanti, però, anche i turisti - fiorentini, pratesi e pistoiesi soprattutto - che hanno lasciato anzitempo le spiagge, anche nello spezzino, per tornare nell'entroterra toscano. SARZANA. La terra, dunque, ha nuovamente tremato in Val di Magra riaccendendo la spia del panico dopo le giornate scorse particolarmente agitate seppur senza danni. La scossa di metà pomeriggio ha messo in moto anche la squadra degli operai reperibili del Comune di Sarzana. Il sindaco Alessio Cavarra dopo un consulto con i colleghi dei Comuni vicini ha deciso di lasciare aperte le scuole nella giornata di oggi anche per consentire, in molti istituti, lo svolgimento degli esami. «Non ci sono stati danni per fortuna spiega Alessio Cavarra per cui non si ravvisa la necessità di chiudere scuole nè altri punti sensibili. Anche oggi insieme al comando della polizia municipale e l'assessore alla protezione civile faremo il punto della situazione». ARCOLA. Sarà invece chiusa la scuola dell'infanzia di Arcola-Ponte per la sola giornata di oggi per consentire di completare le verifiche tecniche. L'immobile deve essere adeguato alle norme antisismiche: il cantiere sarà di nuovo operativo fra qualche giorno. «Approfittiamo afferma il sindaco Livio Giorgi della presenza del direttore dei lavori, il professor Sassu, che è docente di Sismologia, per un sopralluogo accurato alle strutture, nonostante un primo riscontro dei tecnici del Comune non abbia evidenziato problemi causati dal sisma». VALLATA. In diverse scuole della Val di Magra oggi sono previsti gli esami e come accaduto la scorsa settimana il personale è già pronto ad allestire nei parcheggi esterni oppure ai primi piani degli edifici, vicini alle uscite, banchi, seggiole e scrivanie per consentire il regolare svolgimento delle prove. Massimo Merluzzi |cv

«Protezione civile e governo sono vicini» Rassicuranti parole del prefetto Gabrielli

Nazione, La (Lucca)

"«Protezione civile e governo sono vicini» Rassicuranti parole del prefetto Gabrielli"

Data: 23/06/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 4

«Protezione civile e governo sono vicini» Rassicuranti parole del prefetto Gabrielli Il capo della Protezione civile nazionale è pronto a sostenere la popolazione

IL CAPO DELLA Protezione civile nazionale Franco Gabrielli ieri pomeriggio ha fatto visita al Comune di Minucciano. Sebbene la lista dei danni al momento non presenta cifre preoccupanti, Gabrielli ha garantito il pieno sostegno senza escludere, in caso di necessità, il ricorso alle procedure per la richiesta di calamità naturale. «Occorre adesso gestire la situazione, far sentire la nostra vicinanza a una popolazione profondamente provata dalla paura». Proprio la paura e il timore di un'evoluzione in negativo dello sciame sismico sono tra i principali problemi da risolvere nell'immediato. Durante l'incontro non sono mancati momenti di tensione, superati però assai velocemente, e relativi alle stime degli sfollati nel Comune di Minucciano, le quali non coincidevano con la relazione provinciale. «La provincia ha chiarito Gabrielli ha rilevato i dati sulle persone presenti nelle zone di accoglienza, mentre il Comune ha fornito un dato reale delle persone fuori casa, e quindi sistemate nelle macchine. Tutto qui. Ad ogni modo questi dati ci sono utili per verificare l'entità del fenomeno». Il dato provinciale parla di 175 ricoveri in Garfagnana e 167 richieste di verifiche alle strutture pubbliche di culto e private. Tuttavia a Minucciano, gli evacuati sono molti di più. Benché non sia stata emessa un'ordinanza di evacuazione, quasi tutti gli abitanti preferiscono rimanere fuori casa. Un fattore positivo, come sottolineato da Stefano Baccelli, è l'assenza di danni alle strutture scolastiche. IN MERITO all'attrezzatura messa in campo è presto detta: «Siamo intervenuti afferma il responsabile regionale Pro Civ, Antonino Melara con 475 brandine e una tenda sociale sistemata a Piazza al Serchio. Ciò non toglie ulteriori attrezzature qualora ve ne sia la necessità. Mi sento di dire che la Provincia di Lucca è una delle più preparate in Toscana». Da sottolineare l'attitudine dei garfagnini, riassunta nelle parole del sindaco Claudio Baisi: «Siamo corsi immediatamente a sostegno delle famiglie senza tanto pensare a comunicare i dati statistici». Anche il sindaco Domenico Davini ha effettuato sopralluoghi per tutta la notte. Ma la paura non è ancora stata sconfitta. All'incontro di ieri erano presenti i sindaci della Garfagnana, l'assessore regionale Luigi Marroni, il responsabile della Protezione civile regionale, Antonino Melara, il presidente della Provincia Stefano Baccelli, e tutti i rappresentanti delle autorità locali. Il senatore del Pd, Andrea Marcucci, ha avanzato la possibilità di ricorrere ai fondi per gli interventi nel decreto alluvioni, mentre l'onorevole Raffaella Mariani ha chiesto al Governo di estendere l'ecobonus al 65% anche per gli interventi antisismici. Resta il fatto che a Minucciano come in alta Garfagnana la terra continua a tremare ed è possibile avvertire persino le scosse di magnitudo inferiore al 2. Proprio nel corso dell'incontro con Gabrielli, la discussione è stata interrotta brevemente da due boati. Federico Santarini Image:

20130623/foto/4417.jpg

Si muove un'area di 44 chilometri quadrati**Nazione, La (Lucca)**

"Si muove un'area di 44 chilometri quadrati"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 7

Si muove un'area di 44 chilometri quadrati La sequenza sismica è decisamente superiore a quella del gennaio scorso di PAOLO MANDOLI LA SEQUENZA sismica continua e continuerà ancora per un po' di tempo. Nelle prime 24 ore dalla scossa di venerdì alle 12,33 se ne sono registrate ben 304, di cui 142 dalla mezzanotte di venerdì alle 13 di ieri. La più forte con magnitudo 3.4 alle 3,56 dell'altra notte. Volendo fare un raffronto possiamo ricordare che dopo la forte scossa del 25 gennaio scorso, con epicentro a Castiglione Garfagnana nelle prime 24 ore ci furono 130 scosse, di cui nessuna superiore a magnitudo 3.0, mentre nelle prime 24 ore di questa ultima sequenza ci sono state 15 scosse con magnitudo uguale o superiore a 3.0, di cui 3 con magnitudo uguale o superiore a 4.0. Ma questo non deve sorprendere. Intanto ricordiamo che un confronto fra il terremoto del 25 gennaio e quello di venerdì evidenzia, sulla base della scala logaritmica, che quest'ultimo è stato circa 5 volte più forte del primo. «IN EFFETTI spiega il professor Carlo Meletti della sede di Pisa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a partire dalla scossa di venerdì di magnitudo 5.2, sono state registrate altre 300 scosse nelle 24 ore, di magnitudo compresa tra 1.0 e 4.0. Il numero elevato di scosse non è sorprendente. Dipende infatti dalla magnitudo del terremoto. Per citare il caso di un forte terremoto recente, in Abruzzo 2009 furono 900 nelle prime 24 ore. Anche la durata della sequenza dipende dalla magnitudo, insieme ad altri parametri, e pertanto potrebbe proseguire ancora per diverse settimane». «LE SCOSSE che si sono verificate finora proseguono Meletti mostrano una distribuzione concentrata in una fascia che da Monzone, località più prossima all'epicentro della scossa di magnitudo 5.2, si spinge fino a Giuncugnano per una lunghezza di circa 11 chilometri e una larghezza di circa 4 chilometri. La distribuzione delle repliche corrisponde, ad un primo sommario esame delle squadre di rilevatori che si trovano sul posto, all'area dove si sono verificati gli effetti macroscopici più rilevanti. Queste osservazioni rinforzano l'ipotesi che il terremoto di venerdì possa essere un "parente" prossimo al ben più forte terremoto dell'11 aprile 1837, che pure ha interessato maggiormente le località di Ugliancaldo, Minucciano, Casola, mentre la zona di Fivizzano ebbe anche allora effetti meno gravi». L'ISTITUTO nazionale di geofisica ha inviato nella zona dell'epicentro due squadre con sei strumenti mobili che consentono di avere informazioni più precise sui movimenti della terra. Nella zona ci sono anche due esperti della sede di Pisa dell'Istituto nazionale di geofisica e altri due che stanno rilevando gli effetti per avere un quadro preciso dell'intensità macrosismica. Da ieri mattina è all'opera anche un team di tecnici del Dipartimento della Protezione civile con il compito di supervisionare all'installazione di nuovi strumenti temporanei che servono a potenziare la rete accelerometrica nazionale, nelle zone di Sillano e Camporgiano, nella provincia di Lucca. Alcuni strumenti della rete mobile erano già stati installati venerdì nella zona di Minucciano e, dall'altra notte, contribuiscono alla trasmissione di dati sulle scosse di terremoto. Parallelamente a questa attività, alcuni tecnici specializzati stanno controllando il funzionamento e scaricando i dati prodotti dagli strumenti di monitoraggio dell'osservatorio sismico delle strutture, gestito dal Dipartimento della Protezione civile. INTANTO il «contatore» delle scosse di terremoto, da quella di magnitudo 5.2 di venerdì mattina, è arrivato, ieri sera alle 23, a quota: 391. Image: 20130623/foto/4448.jpg

Troppe le scosse: è angoscia «Temiamo la distruzione»**Nazione, La (Lucca)**

"*Troppe le scosse: è angoscia «Temiamo la distruzione»*"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

Troppe le scosse: è angoscia «Temiamo la distruzione» Parlano i residenti alle prese con il lungo sciame di FEDERICO SANTARINI PAURA E angoscia in Garfagnana, principalmente a Minacciano e nei paesi limitrofi. L'ininterrotta sequenza di scosse sismiche è ormai diventata un perno fisso nei pensieri della gente. Per due notti, sperando che non ve ne siano molte altre, i cittadini hanno dormito in macchina, nelle tende oppure nei centri di ricovero allestiti dalla Protezione civile. Molta gente si rifiuta persino di mangiare dentro casa. La Protezione civile ha allestito una grande tenda sociale nel campo sportivo di Piazza al Serchio. Malgrado l'impegno, la scossa di venerdì e il continuo sciame sismico chiaramente percepibile nelle zone di Minucciano, si sono tramutati in un vero e proprio calvario. «Quella scossa è stata tremenda afferma Matteo Adorni . Ma sono demoralizzato principalmente perché la terra continua a tremare. Ho passato la notte in macchina, nel piazzale di Gramolazzo. E' naturale, la gente va nei campi, alcuni nelle capanne. In casa non ci resta più nessuno». Notte trascorsa in macchina anche per Marina Tagliasacchi: «Abbiamo paura. Nelle nostre zone avvertiamo persino le scosse inferiori al 2 di magnitudo. Sinora ne ho contate una cinquantina». «COME è possibile notare afferma Giovanni Sarteschi il paese di Minucciano è antico e arroccato. Temiamo una nuova scossa molto forte e che cadano gli edifici. E' per questo che preferiamo dormire nelle auto». Da qui i molti disagi, specialmente per i più anziani, combattuti anche dalla volontà di non lasciare la propria abitazione. A dare una mano considerevole è la forte fratellanza tipica dei piccoli paesi: «Cerchiamo di aiutarci l'un l'altro». Ma non basta. «Per quanto mi riguarda dice Giuseppe Poletti ho preferito dormire in casa perché la struttura è nuova. Tuttavia, la maggior parte della gente ha montato la tenda in giardino. Abbiamo sentito tremare la terra per tutta la notte». Tra i disagi maggiori c'è persino il cibo: «In molti fa sapere Franco Tersitti non rientrano nelle case nemmeno per preparare una pasta o qualcosa da mangiare. La paura è troppa. Aggiungo che non sono soddisfatto della macchina dei soccorsi. Ad eccezione della presenza delle forze dell'ordine, ci siamo arrangiati da soli». STESSO problema per la signora Marina Lattanzi: «Il campo di accoglienza più vicino è a Gramolazzo. Ma come fa chi non ha la macchina? Vogliamo più aiuti. Per i pasti abbiamo mangiato fuori casa, ma non possiamo continuare così». La situazione è certamente migliore nel resto della Garfagnana e ovviamente in Mediavalle. In queste zone lo sciame non è udibile, ma la paura è ancora molta: «Ho sentito due scosse dice Renzo Telloli di Camporgiano , quella di venerdì e una seconda durante la notte. La prima, così forte, mi ha impressionato. Sono subito scappato fuori».

L'allarme su internet ha fatto scattare una denuncia. Si cercano i responsabili**Nazione, La (Lucca)**

"L'allarme su internet ha fatto scattare una denuncia. Si cercano i responsabili"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

L'allarme su internet ha fatto scattare una denuncia. Si cercano i responsabili SITO NEL MIRINO LA PREVISIONE DI UNA SCOSSA PERICOLOSA FINO A MAGNITUDO 7 HA CREATO ALTRO PANICO

SI PUO' prevedere un terremoto? Ovviamente no. Eppure c'è chi ci prova, lanciando allarmi che non hanno alcun fondamento scientifico. Sul sito internet

<http://centrosismologiaindependente.blogspot.it/2012/06/invitiamo-chiunque-fruire-di.html> già da venerdì pomeriggio è comparsa una pagina dai toni incredibili. Si parla di una scossa che era prevista per ieri sera fra le 22,30 e la mezzanotte invitando a diffondere le informazioni. Quella prevista era una «scossa rilevante e potenzialmente pericolosa che avrà stesso epicentro delle ultime scosse, avvertite il 21 giugno». Il testo prosegue poi sostenendo: «Prima e dopo questa scossa è probabile che se ne avvertano altre di minore intensità. Secondo le nostre ricerche sullo sciame sismico attualmente in corso nell'Italia settentrionale, il movimento sismico avrà medesimo epicentro dei terremoti del 21 giugno 2013. L'energia sprigionata non è prevedibile nel dettaglio, ma siamo sicuri che la forza sarà compresa tra 5 e 7 di magnitudo. Invitiamo pertanto chiunque si trovi nelle zone colpite a prepararsi metodicamente al sisma, restando in zone a basso rischio, e soprattutto diffondendo il più possibile e con qualsiasi mezzo la previsione del sisma». Un'informazione seguita addirittura da alcuni commenti a cominciare dal primo che parla di un «possibile riscontro astrosismologico abbastanza pronunciato alle 22,27-22,32» rimandando a grafici vettoriali e commenti: su <http://bit.ly/seismal>. Inutile dire che tali informazioni hanno accentuato il panico. Inutilmente. Gli autori di questo sito sembrano non essere nuovi a simili iniziative e così anche in questo caso è già scattata la denuncia, come annunciato dal capo della Protezione civile Gabrielli.

NERVOSISMO alle stelle. A Minucciano molti cittadini non sono soddisfatti di come...**Nazione, La (Lucca)**

"*NERVOSISMO alle stelle. A Minucciano molti cittadini non sono soddisfatti di come...*"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

NERVOSISMO alle stelle. A Minucciano molti cittadini non sono soddisfatti di come... NERVOSISMO alle stelle. A Minucciano molti cittadini non sono soddisfatti di come è stata gestita l'emergenza, ma a rendere più tesa la situazione sono principalmente le frequenti scosse a cadenza assai costante. Alcuni problemi si sono verificati a causa del ritardo della colonna mobile. La tenda fornita dalla Regione è stata montata a Gramolazzo venerdì sera alle 21, e anche le brandine sono state distribuite intorno alle 22. SOTTO ACCUSA, per alcuni cittadini, la «scarsa presenza della Protezione civile», oppure «i ricoveri troppo lontani per chi non possiede un'automobile». Anche se gli uomini del Comune, gli amministratori e i volontari del Centro intercomunale si sono prodigati con impegno per assistere e accompagnare i cittadini nei punti di accoglienza, vista e considerata la difficile situazione, è facile comprendere la severità e lo stato di nervosismo dei cittadini. Le problematiche principali si fondono su un unico fattore: la paura di rientrare in casa. Da qui la scelta di dormire in tenda, nelle auto oppure nei punti allestiti dalla Prociv, ma anche il timore di consumare i pasti all'interno delle abitazioni. SE A MINUCCIANO la situazione è critica, in Valle del Serchio è notevolmente migliore, anche se non eccelsa. A seguito della scossa di magnitudo 5.2 sono stati registrati problemi anche negli ambienti lavorativi. Alcuni uffici postali hanno deciso di chiudere i battenti, molte fabbriche si sono fermate e con esse gli uffici pubblici. La situazione è però ritornata quasi subito alla normalità. Grande paura tra i lavoratori delle cave del marmo, molto vicine all'area del- l'epicentro. Intanto prosegue il censimento delle richieste di sopralluogo che ha superato quota 170. Dalle prime verifiche sono emersi alcuni danni a Minucciano, per il crollo di una porzione del tetto di una ex scuola inutilizzata e a Giuncugnano dove un edificio è stato dichiarato inagibile. Alla casa di riposo «Roberto Nobili» di Magliano emergenza rientrata. I tecnici hanno escluso rischi di crollo e la struttura è agibile. Per precauzione è comunque presente un'ambulanza davanti alla struttura. Fed. San. Image: 20130623/foto/4396.jpg

A distanza di 28 anni si può dire che la prevenzione ha funzionato**Nazione, La (Lucca)**

"A distanza di 28 anni si può dire che la prevenzione ha funzionato"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 7

A distanza di 28 anni si può dire che la prevenzione ha funzionato ALLARME SISMICO DA QUEL 23 GENNAIO 1985
STORIA Giuseppe Zamberletti lanciò l'allarme sismico del 1985

«SE LA STESSA scossa fosse avvenuta in un'altra zona d'Italia i danni sarebbero stati più gravi. Segno che gli investimenti strutturali nella messa a norma degli edifici convengono». Le parole del capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, riprese anche dal sottosegretario ai lavori pubblici, Erasmo D'Angelis, fanno riferimento a quanto Garfagnana e Lunigiana hanno vissuto da quell'incredibile sera del 23 gennaio 1985 quando, per la prima volta in Italia, un telegiornale delle Rai annunciò una possibile scossa tellurica nelle successive 48 ore. Nelle settimane e nei mesi successivi si intensificarono gli studi e arrivarono 40 miliardi delle vecchie lire per avviare anche gli interventi di messa a norma degli edifici pubblici: ospedali, scuole, municipi, palestre, ecc. Così in oltre 28 anni da quel primo allarme sismico buona parte degli edifici pubblici sono usciti dalla fascia di vulnerabilità più alta. Si è operato e investito anche sul patrimonio privato con contributi e agevolazioni che hanno migliorato le condizioni delle case. Insomma Garfagnana e Lunigiana hanno rappresentato un vero e proprio laboratorio di prevenzione sia dal punto di vista degli studi come da quello della riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio. Sono così cresciute anche specifiche professionalità, partendo dalla scuola per geometri di Castelnuovo, al «Campedelli», che ha approfondito proprio le tematiche della pericolosità sismica e del comportamento dinamico dei terreni. Risale al maggio 1986 l'ampia pubblicazione intitolata «Progetto terremoto in Garfagnana e Lunigiana», edita dalla Regione e dal Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti del Cnr. Da allora molti altri studi sono stati compiuti e le conoscenze sono state affinate. La zona resta ad alta sismicità, ma la prevenzione avviata potrebbe evitare, come già successo venerdì, feriti, lutti e distruzioni. P.Man. Image: 20130623/foto/4452.jpg

IN BASE alla ricognizione dei tecnici provinciali della sala di Protez...**Nazione, La (Lucca)**

"IN BASE alla ricognizione dei tecnici provinciali della sala di Protez..."

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 4

IN BASE alla ricognizione dei tecnici provinciali della sala di Protez... IN BASE alla ricognizione dei tecnici provinciali della sala di Protezione civile di Palazzo Ducale il numero delle richieste di ispezioni e verifiche negli edifici pubblici e privati ammonta a 167 totali. Le richieste riguardano in particolare i comuni di Minucciano, Giuncugnano e Piazza al Serchio. Fino al primo pomeriggio di ieri risultavano soltanto 16 le persone evacuate in Garfagnana a seguito delle verifiche sugli edifici. 10 nel comune di Minucciano, 4 a Galliciano e 2 a Giuncugnano. Ma le verifiche proseguono ancora.

Domenica di fuoco per la Protezione civile**Nazione, La (Lucca)**

"Domenica di fuoco per la Protezione civile"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

Domenica di fuoco per la Protezione civile GARFAGNANA APERTI TUTTI I CENTRI OPERATIVI. RAFFICA DI RICHIESTE

FINO AL primo pomeriggio di ieri sembrava una giornata di «routine» sismica. Una raffica di scosse ma mediamente strumentali o comunque con magnitudo inferiore a 3.0. Poi ci sono stati i movimenti più forti: magnitudo 4.4 alle 17 un minuto e 33 secondi (seconda scossa per intensità dopo quella di venerdì alle 12,33) e magnitudo 3.8 alle 15,13 e 41 secondi (quinta scossa per intensità in questa sequenza sismica). Così sono stati riaperti tutti i centri operativi della Protezione civile: comunali e intercomunali, preparandosi ad affrontare le prevedibili nuove emergenze a cominciare dalla richiesta di tende, brandine e controlli delle case che hanno subito nuove lesioni o che hanno visto aggravarsi le crepe precedenti. Una giornata dunque intensa per tutti gli organismi della Protezione civile locale: dalla Garfagnana alla Media valle del Serchio. Anche a Lucca è stata aperta la sala operativa della Provincia per coordinare le richieste arrivate dalla Garfagnana, mentre la struttura del Comune di Lucca non è stata aperta ma è comunque rimasta in costante contatto con l'ufficio provinciale attraverso i propri responsabili.

Panico totale, i danni si aggravano. Primi feriti**Nazione, La (Lucca)**

"Panico totale, i danni si aggravano. Primi feriti"

Data: **24/06/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

Panico totale, i danni si aggravano. Primi feriti Le ultime forti scosse hanno accentuato i problemi. Mancano acqua e generi alimentari

PAURA E DANNI Scene di pianto della gente dopo l'ennesima scossa di terremoto e, a destra, un'altra impressionante lesione all'interno di un edificio (foto Borghesi)

di PAOLO MANDOLI L'EMERGENZA terremoto, in Garfagnana, non è legata ai crolli o ai feriti ma è comunque evidente e percepibile in tutta l'alta valle del Serchio. Si chiama paura, anzi panico. Una reazione più che comprensibile, viste le 665 scosse (dato aggiornato alle 22 di ieri) ma soprattutto le 17 scosse con magnitudo uguale o superiore a 3.0, di cui otto con magnitudo superiore a 3.5 e 4 con magnitudo uguale o superiore a 4.0. Le due scosse più forti di ieri pomeriggio hanno accentuato ulteriormente la paura. In particolare quella di magnitudo 4.4 delle ore 17,01 e 33 secondi. Ci sono stati anche quattro feriti. Ma solo una ragazza ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Castelnuovo, essendo caduta mentre scappava. Si parla di una possibile lussazione. IN PRIMA linea il sindaco di Minucciano, Domenico Davini, che lancia un vero e proprio SOS. «Dopo la forte scossa delle ore 17 dice ci stiamo riorganizzando. E' cambiato lo scenario. La gente prima cominciava a tranquillizzarsi, invece la scossa ha cambiato tutto e così è tornato il panico. Abbiamo avuto 48 ore per organizzare dei punti di primo soccorso attrezzato ma non abbiamo avuto quanto era necessario. All'incontro di sabato la Protezione civile nazionale ha detto che se volevamo 400 brandine dovevano essere pagate dall'Unione dei Comuni. Di fatto prosegue il sindaco Davini soltanto ora (la tarda serata di ieri) sono cominciati ad arrivare i materiali. Alle 21 sono partite le brandine della protezione civile regionale da Barberino. Arriveranno nel cuore della notte». NEL FRATTEMPO ieri sera centinaia di residenti nel Comune di Minucciano hanno dormito in terra o sui materassi presi a casa, nei centri di accoglienza dove i posti sono stati subito esauriti. Centinaia di persone, in attesa di nuove tende, sono rimasti fuori e hanno dormito nelle auto. Il sindaco Davini ringrazia gli Alpini che hanno allestito le prime strutture di ricovero e chiede l'invio di acqua e generi alimentari per assistere la popolazione. Intanto le case inagibili sono aumentate notevolmente. Erano dieci prima delle nuove scosse con decine di persone evacuate, Ora il numero è destinato a crescere. La paura cresce in maniera esponenziale, diventando il primo aspetto, anzi la vera emergenza, di questa sequenza sismica, che per il resto registra danni comunque limitati e la quasi completa assenza di feriti. I REPORT che fino a sera sono continuati ad affluire alle sale operative della Protezione civile locale hanno indicato nuovi danni con caduta di pietre e calcinacci, cedimento e caduta di comignoli, nuove crepe nei muri degli edifici e allargamento delle crepe provocate dalle prime scosse forti di venerdì soprattutto nei territori comunali di Minucciano e di Piazza al Serchio. ma soltanto oggi riprenderanno le verifiche tecniche per stabilire quali sono gli edifici da dichiarare inagibili. INTANTO oggi scuole superiori aperte per gli esami a Barga e a Castelnuovo. Per le medie è a diposizione la palestra provinciale di Castelnuovo anzichè il palazzetto dello sport. Materne e asili aperti a Castelnuovo. Image: 20130624/foto/2562.jpg

C'è chi parla di una possibile emigrazione dell'epicentro nei segmenti delle varie faglie**Nazione, La (Lucca)**

"C'è chi parla di una possibile emigrazione dell'epicentro nei segmenti delle varie faglie"

Data: **24/06/2013**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 2

C'è chi parla di una possibile emigrazione dell'epicentro nei segmenti delle varie faglie CAUSE ED EFFETTI QUESTA VOLTA l'epicentro della scossa più forte, quella di magnitudo 4.4 delle ore 17,01 di ieri è stato più profondo e più vicino. Di fatto accanto all'eremo della Madonna del Soccorso, due chilometri fuori da Minucciano. Una scossa che è arrivata in tutta la Lucchesia e anche in città, con un movimento molto forte. A Minucciano quasi tutti gli abitanti hanno lasciato il paese. Sono arrivati rinforzi delle squadre di volontari e delle forze dell'ordine per fare le tonde anti-sciacalli. LA GENTE chiede le tende, per poter dormire vicino alle case, ma finora non sono arrivate e così continuano le proteste che erano esplose sabato pomeriggio durante l'incontro con le autorità locali e il capo del Dipartimento della Protezione civile Gabrielli. La lunga sequenza sismica prosegue e ha superato ormai le 600 scosse ma anche gli ultimi epicentri si collocano all'interno di quella «nuvola» che ha una dimensione di undici chilometri per quattro e che ha un andamento da sud-ovest verso nord-est. TRA I FATTI nuovi una segnalazione che è arrivata all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in particolare alla sezione che si occupa di geochimica dei fluidi, stoccaggio geologico e geotermia della sezione sismologia e tettonofisica, di cui è responsabile Fedora Quattrocchi. A RACCONTARE la novità è adesso Sergio Simonini: «Si racconta ho notato un cambiamento nelle bolle di gas che fuoriscono dal l'area termale nella Turrite qui a Galliciano. Fino all'altro ieri la fuoriuscita delle bolle aveva una certa regolarità che appariva stabile da molto tempo. Da ieri, invece, sono cambiate. Hanno rallentato la fuoriuscita e vengono fuori con maggiore violenza. Così ho chiamato la professoressa Quattrocchi per segnalarle subito quanto sta avvenendo in questa zona». Che significato può avere questo fenomeno? Difficile dare una risposta immediata. Potrebbe essere un segno legato proprio alle scosse di ieri, che senza alcun dubbio è stata la seconda giornata per intensità delle scosse dopo quella di venerdì scorso. D'altra parte potrebbe indicare anche una migrazione dell'epicentro da un segmento all'altro delle varie faglie che interessano le Apuane e la Garfagnana. Per giovedì è attesa nuovamente una squadra dell'Istituto di geofisica con Fedora Quattrocchi per i rilievi di dettaglio di questo fenomeno. PER LE comunità parrocchiali dell'alta Garfagnana quella di ieri è stata una domenica di sofferenza ulteriore. I fedeli hanno dovuto vivere le celebrazioni eucaristiche in luoghi di emergenza o addirittura all'aperto, come è avvenuto a Minucciano. Nella giornata di sabato c'è stato un sopralluogo alle strutture parrocchiali presenti l'arcivescovo di Lucca, Italo Castellani, il vicario generale Michelangelo Giannotti, il vicario di zona, Gianfranco Lazzareschi, e il comandante dei vigili del fuoco di Lucca Mariano Tusa. I principali centri di culto della zona sono inagibili: Piazza al Serchio, Sillano, Minucciano, Magliano e tutta la miriade di piccole parrocchie della zona. «Questo sopralluogo ha detto l'arcivescovo Castellani è stato anzitutto un segno della nostra vicinanza ai sacerdoti e ai fedeli della Garfagnana. Purtroppo abbiamo dovuto constatare che i principali centri di culto sono inagibili». Paolo Mandoli

Le nuove scosse della Lunigiana sentite anche in spiaggia**Nazione, La (Lucca)**

"Le nuove scosse della Lunigiana sentite anche in spiaggia"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMA VIAREGGIO pag. 5

Le nuove scosse della Lunigiana sentite anche in spiaggia TERREMOTO ANCORA PAURA IN VERSILIA E RICHIESTE ALLA PROTEZIONE CIVILE. STAMANI CONTROLLI NELLE SCUOLE

LE SCOSSE di terremoto che ieri pomeriggio hanno tormentato la Lunigiana si sono sentite distintamente a Viareggio e nel resto della Versilia, non solo nei paesi collinari e montani ma anche sulla spiaggia. Ci sono state diverse richieste «di chiarimenti e di rassicurazioni» alla centrale operativa del 118 e anche al comando dei vigili del fuoco ma non sono stati segnalati danni di alcun tipo. «Erano soprattutto persona anziane che vivono da sole ad essere angosciate dai possibili rischi a cui andavano incontro» hanno riferito dal 118. Sulla spiaggia il movimento sossultorio è stato sentito distintamente: «Non era mai successo di sentire le scosse così in maniera netta». Insomma, un caso anomalo che indubbiamente ha creato allarme e non poco su tutta la spiaggia, da Torre del Lago a Forte dei Marmi. Stamani alle 7.30 i tecnici comunali controlleranno le scuole prima dell'ingresso dei bambini. Ma l'attenzione dei responsabili locali della Protezione civile si è spostata anche nell'entroterra e in particolar modo in Alta Versilia. Ma i controlli in alcune chiese collinate non hanno fatto emergere niente di anomalo: insomma, lo stillicidio continua. Intanto alcune squadre del comando viareggino dei vigili del fuoco sono impegnate in Lunigiana e in Garfagnana.

Partono le denunce contro siti e blog Le bufale del web Procurato allarme'**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Partono le denunce contro siti e blog Le bufale del web Procurato allarme"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Partono le denunce contro siti e blog Le bufale del web Procurato allarme' Dal Governo segnalazioni alla polizia postale sulle false previsioni

CENTRO OPERATIVO Gli uomini della Protezione civile hanno lavorato giorno e notte per verifiche e sopralluoghi in sessanta case di privati e in ottanta siti pubblici

di CRISTINA LORENZI CARRARA CONTROLLI effettuati, più di 60 abitazioni controllate, un'ottantina di edifici pubblici, scuole sotto monitor. E' stata un'altra giornata intensa quella di ieri per la Protezione civile e il Centro operativo comunale dove i 30 volontari hanno lavorato sodo per riportare ordine e serenità in città. RIENTRATO l'allarme del Paretra dove l'oscillometro posto per gli scavi nel Carrione non ha evidenziato movimenti degni di nota. Anche la Provincia ha ispezionato tutti gli istituti superiori: Marconi, Repetti, Fiorillo non hanno evidenziato problemi. Su Zaccagna, Tacca, Galilei e Montessori le verifiche erano ancora in corso. Intanto grosso del lavoro è ricaduto anche sui centralinisti dei vigili urbani presi d'assedio per i falsi allarmi di siti internet che annunciavano nuove scosse. Più di cento le chiamate di cittadini che chiedevano informazioni sulle prossime scosse. Sulla questione il sindaco Angelo Zubbani ha postato sul sito del Comune una diffida confidando nell'intervento del Governo e della Protezione civile nazionale che hanno già denunciato il sito alla polizia postale per procurato allarme. Lo stesso prefetto Giuseppe Merendino contattato telefonicamente dal sindaco ha garantito l'intervento da Roma «per rintracciare e perseguire i responsabili dei blog e dei siti interne che diffondono notizie false e prive di qualsiasi valore scientifico». FINO ALLE 20 di ieri sera i volontari del Coc sono stati a disposizione «più che altro come ha spiegato l'ingegner Giuseppe Marrani in conferenza stampa per fare sopralluoghi e tranquillizzare dal punto di vista morale persone che erano ancora sotto choc». La scossa di venerdì notte non ha certo riportato il sereno in una città dove la paura è stata tanta anche se non ci sono state conseguenze strutturali importanti. Image: 20130623/foto/4887.jpg

Carabinieri mobilitati contro gli sciacalli Chi dorme fuori casa ora teme saccheggi**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Carabinieri mobilitati contro gli sciacalli Chi dorme fuori casa ora teme saccheggi"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Carabinieri mobilitati contro gli sciacalli Chi dorme fuori casa ora teme saccheggi Il paese con più abitazioni inagibili è Posterla di Fosdinovo

DANNI Un negozio di alimentari a Codiponte dopo il sisma

LUNIGIANA DOPO il terremoto, l'altro incubo di queste lunghe notti lunigianesi sono gli sciacalli. Non quelli a quattro zampe ma quelli a due gambe, pronti ad entrare nelle case lasciate vuote da chi ha paura a dormire sotto un tetto per timore di crolli. E così da venerdì in diverse stazioni dei carabinieri l'organico è stato potenziato. La compagnia di Massa ha dispiegato intorno a Fivizzano, Casola in Lunigiana, Fosdinovo e Comano (i comuni più colpiti) decine di uomini e mezzi di ogni tipo. Non solo: ha spostato in Lunigiana militari e auto che abitualmente operano sulla Costa e ha anche ricevuto, a fini «anti sciacallaggio» rinforzi da quasi tutta la Toscana. Uomini e mezzi che sono già sul posto e che ieri mattina hanno aiutato i loro colleghi a controllare che durante la visita di Gabrielli (il responsabile nazionale della Protezione civile) non ci fossero problemi di alcun tipo. Altri militari arriveranno per dare il cambio a chi, dalle 12,30 di venerdì, è sempre in movimento, per aiutare chi è in difficoltà e per rassicurare chi ha paura. E che ci sia assoluto bisogno della presenza dell'Arma lo dimostrano diversi fatti. Di tutte le persone che, per paura, hanno deciso di dormire fuori casa, pochi hanno usato le strutture messe a disposizione dai comuni e dalla Protezione civile. Quasi tutti hanno preferito dormire in auto davanti alla casa. Oppure mettere una tenda nel giardino. «E' L'UNICO MODO per non trovarla svaligiata quando torneremo spiegano a Monzone». Per diversi anziani, tuttavia, ieri sera è stato necessario disporre il ricovero all'ospedale di Fivizzano. Si tratta di una misura sostanzialmente precauzionale. Questi anziani non si sono infortunati durante il terremoto ma sono malati cronici e non possono quindi passare la notte in tenda o dentro una vettura. E così, mentre loro si addormentavano abbastanza tranquilli dentro il nosocomio, a controllare che nelle loro case non entrassero visitatori sgraditi ci hanno pensato i militari. FACENDO DUE CONTI, le abitazioni, gli uffici, le attività commerciali, i laboratori già controllati (in primis dai vigili del fuoco) per verificarne la stabilità sono un centinaio. Il paese che ha visto più abitazioni dichiarate inagibili è Posterla, in comune di Fosdinovo. Poi ci sono altre case dichiarate inagibili a Monzone ed Equi Terme. «Ma stiamo verificando molte altre abitazioni con crepe e comignoli crollati spiegano i vigili del fuoco del comando di Massa abbiamo ricevuto rinforzi da tutta la Toscana ma dobbiamo controllare ancora 170 strutture. E' probabile che alla fine il numero delle abitazioni e dei locali dichiarati inagibili crescerà». Non ci saranno problemi, invece, per la stabilità delle Grotte di Equi. E sempre ad Equi, uno smottamento avvenuto in un cava venerdì, al momento dello «scossone» è stato già eliminato. Andrea Luparia Image: 20130623/foto/4866.jpg

«Nessuno scienziato può prevedere il sisma»**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Nessuno scienziato può prevedere il sisma»"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

«Nessuno scienziato può prevedere il sisma» ALFA VICTOR

CARRARA «DALL'EVENTO sismico di venerdì mattina si sono registrate più di un centinaio di scosse»: a dichiararlo è Vincenzo Cavarra, responsabile provinciale di Alfa victor, l'associazione di volontariato nazionale di protezione civile. Tra i molti scopi dell'associazione c'è anche quello di creare nel territorio di competenza una rete di telecomunicazioni alternative da attivare in caso di un qualsiasi evento calamitoso. Attualmente l'associazione dispone di tre ponti ripetitori in vhf collegati fra loro con telegestione in frequenza uhf, ed è in grado di garantire una rete di comunicazioni alternative onde permettere l'immediata organizzazione dei primi soccorsi. L'Alfa victor, collabora con l'osservatorio sismico apuano, il quale gestisce e monitorizza con le proprie stazioni presenti nei territori della Lunigiana, Versilia e Garfagnana, zone notoriamente ad elevato rischio sismico. «Per la nostra zona prosegue il numero di scosse registrate è davvero notevole. Proprio per avere maggior controllo domani (oggi, ndr) andremo a Equi ed a Caniparola per monitorare con dei sismografi portatili l'andamento delle scosse. Questo studio viene realizzato in collaborazione con il dipartimento di sismologia dell'università di Genova e l'Ingv, l'ente che opera nel settore delle ricerche geofisiche, sismologiche e vulcanologiche. Dopo aver monitorato i movimenti del terreno domani, si procederà alla fase due dello studio: verso la prima decade di luglio saranno installati, stavolta definitivamente, due sismografi nei luoghi che domani reputeremo idonei, così da avere maggiormente sotto controllo una fascia considerevole di territorio. Reputiamo strategica la zona di Caniparola per la sua vicinanza alla Liguria, una zona che recentemente è stata interessata da altri fenomeni di tipo sismico». Su allarmismi sul web e per strada che millantano previsioni di altre scosse sismiche, Cavarra è chiaro sulla loro inattendibilità: «Non esiste attualmente al mondo nessun procedimento scientifico che riesca a prevedere un evento sismico. Studi possono suggerire se una zona o meno può essere a rischio, ma non ci sono strumenti in grado di dare giorno e ora di un terremoto. Chi lo fa attenta alla buona fede delle persone. Avete fatto bene a riportare che tutte queste affermazioni sono false. Questi siti web dovrebbero essere oscurati perché pericolosi». A.M.

«In 94 anni mai vista una scossa così Ma io non ho avuto paura»**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«In 94 anni mai vista una scossa così Ma io non ho avuto paura»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«In 94 anni mai vista una scossa così Ma io non ho avuto paura» L'anziano proprietario di un negozio racconta la sua esperienza

CORAGGIO Giovanni Carli non si è fatto impressionare più di tanto dal sisma. Da giovane è stato nei campi di prigionia tedeschi e russi

FIVIZZANO «IO NON HO MAI sentito un terremoto così forte, in tutta la mia vita». E se lo dice lui, la memoria storica di Fivizzano, c'è proprio da crederci. Giovanni Carli, proprietario di un negozio di scarpe in paese, ne è certo. E lui, che di anni ne ha ben 94, in casa la scorsa notte non ci ha dormito. «Venerdì notte ho dormito da mia figlia a Marina di Massa racconta calmo poi sono tornato in negozio per vedere cosa succedeva in paese». Ieri pomeriggio infatti era in negozio, seduto a leggere il giornale, ma con la porta aperta, perché non si sa mai. «Questo sisma è stato davvero forte racconta ma non ho avuto paura, perché il terremoto coglie sempre di sorpresa. E poi sono stato prigioniero di guerra per 39 mesi, prima ad Auschwitz e poi in un campo di detenzione russo e quella sì era la vera sofferenza...». Passare dal tema del terremoto, al racconto della vita nei campi di concentramento tedeschi e sovietici è facile, Giovanni ha una memoria eccezionale. «Mi hanno rastrellato a Torino, mentre facevo il militare narra e poi con i miei compagni, siamo stati rinchiusi nei campi. Mi hanno salvato la Fede e l'amore per la vita». Intanto però non ha voluto sfidare troppo la sorte e ieri sera, dopo le continue scosse nel pomeriggio, ha dormito a Pallerone di Aulla, nella casa del figlio e dei nipoti. Come lui sono tante, infatti, le persone che hanno lasciato Fivizzano, ospitate da amici o parenti. Molte anche quelle che hanno dormito in giardino o in automobile. «Noi in casa per adesso non ci andiamo hanno detto alcuni abitanti delle case popolari in via della Vigna abbiamo dei bambini e siamo molto spaventati. Ci sono alcune crepe nei nostri appartamenti, preferiamo stare in giardino». Ma in giardino si sono attrezzati con tende e sacchi a pelo. Ieri pranzo e cena li hanno consumati fuori, circondati dai bimbi che giocavano. Nelle frazioni più piccole di Fivizzano e Casola in Lunigiana, molte associazioni di volontariato hanno tirato fuori tendoni e i gazebo e li hanno messi a disposizione di tutti, insieme alle brande arrivate attraverso la Protezione civile. E venerdì a Tresana, nella piccola frazione di Piana di Careggia, si è sfiorato davvero il dramma. Una 91enne non vedente è stata evacuata per il crollo di un solaio. Il caso ha voluto che la badante che era con lei, poco prima del crollo, l'aiutasse a spostarsi nella stanza vicina. Adesso le due donne sono alloggiate in una casa del paese messa a disposizione dai vicini, in attesa dei dovuti controlli sulla loro abitazione per capire se è ancora agibile o no. M.L. Image: 20130623/foto/4855.jpg

MONUMENTI ALL'INERZIA**Nazione, La (Massa-Carrara)***"MONUMENTI ALL'INERZIA"*Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

MONUMENTI ALL'INERZIA SE LO RICORDERANNO per un pezzo, in Lunigiana, ma anche a Massa e a Carrara questo terribile 21 giugno 2013. Non tanto, a conti fatti, per le conseguenze materiali - che, sia chiaro, ci sono state e tutt'altro che irrilevanti ; diciamo che quelle terribili scosse di terremoto che hanno seminato il panico, accanendosi proprio sul territorio che sta cercando di guarire le ferite delle alluvioni, ha evocato stati d'animo ben conosciuti. Paura e senso di impotenza di fronte a una natura che a volte si accanisce con inusitata violenza. Se per l'alluvione è più facile trovare cause «umane», legate a un territorio maltrattato e cementificato, nel caso dei terremoti il discorso si fa più complesso. Nessuno può prevedere dove e quando la terra possa mettersi a tremare. Gli scienziati ce lo vanno ripetendo a ogni piè sospinto. Rendere gli edifici più sicuri, però, si può. Sul fronte della prevenzione il contributo dell'uomo può pesare, eccome, creando condizioni di maggior sicurezza per chi abita territori particolarmente "ballerini". E qui si arriva al punto. Che si parli di alluvione o di terremoti, occorre prendere atto che la provincia di Massa Carrara è un territorio fragile e purtroppo esposto a possibili eventi distruttivi. In fatto di alluvioni Massa ha pagato un prezzo pesantissimo. Qualche giorno fa abbiamo parlato di una carcassa d'auto sporca e arrugginita ribaltata a due passi da una casa di Castagnara. E' lì da sette mesi, trascinata da una valanga di fango e detriti. Image: 20130623/foto/4795.jpg

Stop alle funzioni nelle chiese in attesa della piena agibilità**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"*Stop alle funzioni nelle chiese in attesa della piena agibilità*"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Stop alle funzioni nelle chiese in attesa della piena agibilità Il provvedimento a Fivizzano, Fosdinovo e Comano AL RIPARO Una delle tende allestite a Monzone. Molti hanno preferito però dormire fuori, davanti alle loro case o in auto

LUNIGIANA LE CHIESE danneggiate dal terremoto resteranno chiuse ma le funzioni saranno celebrate ugualmente, all'aperto o in altri locali. Lo ha stabilito il vescovo di Massa, Carrara e Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, che ieri ha incontrato i responsabili della Protezione Civile. Dopo il vertice il Prelato ha disposto che «in via precauzionale non si celebri messa nelle chiese che resteranno chiuse nei comuni di Casola, Fivizzano, Fosdinovo e Comano fintanto che non se ne verifichi l'agibilità. A tale precauzione si adegueranno anche i parroci di altri comuni nel caso riscontrino che gli edifici di culto abbiano subito qualche danno». Ma la Santa Messa sarà celebrata ugualmente. Una nota firmata da don Luca Franceschini, direttore Ufficio Beni Culturali della Diocesi, informa che «le Sante Messe si celebreranno ugualmente o all'aperto o in locali ritenuti idonei allo scopo». E a proposito di locali chiusi, è trascorso esattamente un anno da quando Paolo Grassi, all'indomani del terremoto in Emilia, chiuse la maggior parte degli istituti scolastici, giudicati non a norma antisismica. E oggi c'è chi deve dar ragione alla scelta del primo cittadino, che allora non rtiscosse molti consensi. Tra le scuole chiuse c'erano il Sambuchi, che ospitava Ragioneria, ma anche l'Agrario. «Non si può esporre gli studenti a un rischio simile aveva detto Grassi un anno fa -. Fivizzano è una zona ad alto rischio sismico». Parole quasi profetiche. E oggi molti genitori hanno tirato un sospiro di sollievo. «Non abbiamo mai messo in dubbio il fatto che alcune strutture non fossero sicure spiega la Consulta dei Genitori - e mai ci siamo opposti a tenere al sicuro i nostri figli. Non siamo ancora andati a verificare se tali strutture abbiano subito ulteriori danni. Abbiamo però sempre detto che in Lunigiana ci sono altre strutture nelle medesime condizioni, e altre messe peggio. Ma solo a Fivizzano sono state chiuse. Che questo terremoto sia da stimolo per mettere tutto a norma». Le proposte sono molte: da una struttura in legno, più veloce da costruire, che accolga i tre indirizzi professionali di Fivizzano, a una scuola immersa nel verde, in una zona alle porte del comune. «E se saranno stanziati dei fondi ha concluso la Consulta - che si pensi alle scuole». M. R. Image: 20130623/foto/4836.jpg

«Politeama salvo e indenne». Per ora I tecnici tranquillizzano sulle crepe**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Politeama salvo e indenne». Per ora I tecnici tranquillizzano sulle crepe"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«Politeama salvo e indenne». Per ora I tecnici tranquillizzano sulle crepe I SOPRALLUOGHI UN POOL DI PROGETTISTI HA EFFETTUATO VERIFICHE IN VIA ROMA

VUOTO L'interno del Politeama con i puntelli che lo tengono in piedi

CARRARA SALVO per miracolo il Politeama: le scosse di venerdì pomeriggio e di ieri notte non hanno intaccato la già compromessa struttura di piazza Matteotti. Ieri mattina un team di geometri e progettisti, dietro input del sindaco Angelo Zubbani che attende una precisa relazione per domani, è entrato nell'edificio per effettuare il sopralluogo. Tutti temevano il peggio per questa struttura che, invece, ha miracolosamente retto il colpo. Dentro nessun segno di crolli o cedimenti, solo impalcature abbandonate, pareti crepate ed oggetti sparsi in giro, probabilmente da molto tempo, ma nessuna traccia del terremoto. «Niente danni afferma il custode giudiziario Tedeschi uscendo dall'edificio se il Politeama fosse in pericolo di certo noi non saremmo entrati con tanta tranquillità». Le scosse che hanno terrorizzato il Nord Italia non hanno scalfito, contro ogni previsione, la struttura e lo afferma anche il geometra Tavarini: «Possiamo dire che la situazione è rimasta invariata, i danni che affliggono questa struttura sono molti ma il terremoto di venerdì non li ha aggravati». L'unica paura è quella di altre scosse: se la terra dovesse tremare ancora nessuno è sicuro che l'edificio si salverà di nuovo. «Dobbiamo solo sperare dice l'architetto Gemignani non possiamo prevedere quello che succederà e non possiamo nemmeno sapere come reagirà la struttura. Per ora ci basta sapere che ha retto e che non ha riportato danni». Possiamo dire scampato pericolo' per adesso e incrociare le dita sperando che le scosse non tornino e che la proprietà decida di far partire i tanto attesi lavori. Iosetta Santini Image: 20130623/foto/4892.jpg

La terra non trova pace, 570 scosse**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"La terra non trova pace, 570 scosse"

Data: **24/06/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

La terra non trova pace, 570 scosse A Casola e Fivizzano è emergenza, nella notte l'arrivo del presidente Rossi. Panico anche sulla costa

LUNIGIANA CON LE NUOVE scosse di ieri sale il bilancio dei danni. A Fivizzano anche le due scuole già chiuse, il Sambuchi e l'Agrario di Soliera, pare abbiano riportato ulteriori danni, anche se ancora i tecnici non le hanno controllate da vicino. Il sindaco Paolo Grassi si sforza di essere ottimista: «La macchina sta funzionando bene. La speranza è che lo sciame sismico cessi e che si riesca a fare un bilancio preciso dei danni subiti, ancora una volta, dalla Lunigiana orientale». Ma se Fivizzano non ride, Casola in Lunigiana piange. Il sindaco Riccardo Ballerini è da tre giorni che non torna a casa per stare accanto agli abitanti delle varie frazioni. Teme che le nuove scosse abbiano leso in profondità la capacità di resistere degli abitanti già colpita dalla scossa di venerdì. Che è stata durissima. IERI notte alle 23 a Fivizzano, al centro operativo della protezione civile presso la scuola, è arrivato il presidente della Regione, Enrico Rossi, che ha annunciato la volontà di fermarsi anche a dormire. «Nessuno si senta solo ha dichiarato Rossi. Le strutture della Protezione civile regionale sono impegnate per assicurare vigilanza e aiuto a tutti i cittadini. Dal deposito di Barberino sono partite le squadre per portare altre 2000 brande nei comuni che ne hanno fatto richiesta. Per assicurare l'assistenza nelle località al confine tra Toscana e Liguria ho preso contatto con il presidente Burlando e con il sindaco di La Spezia Federici. Capisco lo smarrimento e la paura. Ma nello stesso tempo vedo che la macchina dei soccorsi e dell'assistenza funziona bene. La Toscana reagisce e sa fare, anche in situazioni difficili. Bisogna aver coraggio e fiducia e stare uniti insieme». E questa mattina alle 12 anche il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis sarà a Fivizzano dove incontrerà i sindaci e la Protezione Civile. MOLTE le verifiche effettuate anche ieri dai Vigili del Fuoco, dalla Protezione Civile e dai tecnici, che continuano a ricevere segnalazioni di criticità. Le prime a ricevere l'ordinanza sono state le cinque chiese di Aiola, Monzone Alto, Cortila, Gragnola e Colognola, dove i fedeli non potranno rientrare fino alla loro rimessa a norma. A essere poi dichiarate inagibili tramite l'ordinanza del primo cittadino sono invece state otto abitazioni nella zona di Equi Terme e Monzone, dove, a detta dei tecnici, la situazione sarebbe molto compromessa. Monica Leoncini Manuele Ribolla Image: 20130624/foto/2830.jpg

Un domenica di terrore tra messe all'aperto, scosse**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Un domenica di terrore tra messe all'aperto, scosse"

Data: **24/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Un domenica di terrore tra messe all'aperto, scosse A Fivizzano e Casola sono già 45 le strutture dichiarate inagibili ma aumenteranno.

PAURA Ancora crolli a Casola e gli abitanti ora abbandonano le loro case sull'onda delle nuove scosse

FIVIZZANO IN LUNIGIANA la prima domenica dopo il terremoto è arrivata insieme a qualche goccia di pioggia. Che a Fivizzano ha bagnato le auto della Protezione Civile, i mezzi dei Vigili del Fuoco, della Misericordia e le tende sorte in più punti. Mentre la terra continua a tremare e la paura aumenta, le campane suonano ma la maggior parte delle chiese sono chiuse, in attesa delle verifiche di stabilità. Ma la Fede in Dio è importante per la Lunigiana orientale e le funzioni si sono svolte ugualmente: all'aperto. Molti i fedeli che si sono radunati al campo sportivo della Verrucola, dove don Claudio Fresoli ha celebrato la Santa Messa. Alle sue spalle diverse tende da campeggio, dove tanti fedeli hanno trascorso la notte. Don Francesco Del Freo, parroco di Gassano, ha riunito la comunità nella piazza del circolo ricreativo. Lui ha passato le ultime due notti con la Protezione Civile per vedere se qualcuno aveva bisogno di aiuto. «Anche se non è la Chiesa dove ci riuniamo ogni domenica ha detto il parroco oggi è il giorno del Signore. E noi siamo una comunità, fatta di persone, mattone vivo. In questi giorni in molti ci saremo chiesti perché il Signore fa accadere questo, scordandoci di come lui stesso abbia sofferto. In questi momenti ci siamo però ricordati della nostra piccolezza. E in questa abbiamo riscoperto l'amore delle persone che hanno lasciato una casa sicura per stare con noi: sono la Protezione Civile, la Misericordia, i Vigili del Fuoco e tutti i volontari. Forse questo è il modo che ha il Signore per ricordarci della fratellanza, per rompere quelle barriere sorte tra noi uomini. La chiesa di Gassano siete voi, siamo noi, non quella che è chiusa». Tra le chiese più colpite dal sisma quelle di Casciana, Uglianaldo, Casola, Argigliano e Luscignano. Ma i sopralluoghi stanno continuando e per precauzione tutte le chiese dei comuni terremotati resteranno chiuse. E a proposito di inagibilità ieri il sindaco Grassi ha firmato l'ordinanza che dichiara inagibili otto abitazioni ad Equi Terme e Monzone. Ma i controlli continuano ed impiegano quattro squadre: due su Fivizzano e due su Casola, anche se da domani dovrebbero essere incrementate, soprattutto per permettere di tornare a casa, a chi ancora non conosce la serietà dei danni della propria abitazione. Fino a sabato sera erano 162 i controlli effettuati, e su questi sono state 45 le inagibilità accertate, di cui 20 a Fivizzano e 25 a Casola. Numeri destinati a crescere se si pensa che stanno arrivando sul posto anche i proprietari delle seconde case. Che stanno aprendo le porte per consentire i controlli ai tecnici. «Gli uomini sono sparsi sul territorio ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco di Massa, l'ingegner Concezio Di censo - Le segnalazioni arrivano all'Unità di Comando Locale, il mezzo che si muove sul territorio ed è il punto di riferimento per la popolazione. Intanto abbiamo prolungato i turni: sei le squadre in azione, tre per il soccorso ordinario e tre per l'emergenza terremoto» Manuela Ribolla
Image: 20130624/foto/2852.jpg

FIVIZZANO IN LUNIGIANA la prima domenica dopo ...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"*FIVIZZANO IN LUNIGIANA la prima domenica dopo ...*"

Data: **24/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

FIVIZZANO IN LUNIGIANA la prima domenica dopo ... FIVIZZANO IN LUNIGIANA la prima domenica dopo il terremoto è arrivata insieme a qualche goccia di pioggia. Che a Fivizzano ha bagnato le auto della Protezione Civile, i mezzi dei Vigili del Fuoco, della Misericordia e le tende sorte in più punti. Mentre la terra continua a tremare e la paura aumenta, le campane suonano ma la maggior parte delle chiese sono chiuse, in attesa delle verifiche di stabilità. Ma la Fede in Dio è importante per la Lunigiana orientale e le funzioni si sono svolte ugualmente: all'aperto. Molti i fedeli che si sono radunati al campo sportivo della Verrucola, dove don Claudio Fresoli ha celebrato la Santa Messa. Alle sue spalle diverse tende da campeggio, dove tanti fedeli hanno trascorso la notte. Don Francesco Del Freo, parroco di Gassano, ha riunito la comunità nella piazza del circolo ricreativo. Lui ha passato le ultime due notti con la Protezione Civile per vedere se qualcuno aveva bisogno di aiuto. «Anche se non è la Chiesa dove ci riuniamo ogni domenica ha detto il parroco oggi è il giorno del Signore. E noi siamo una comunità, fatta di persone, mattone vivo. In questi giorni in molti ci saremo chiesti perché il Signore fa accadere questo, scordandoci di come lui stesso abbia sofferto. In questi momenti ci siamo però ricordati della nostra piccolezza. E in questa abbiamo riscoperto l'amore delle persone che hanno lasciato una casa sicura per stare con noi: sono la Protezione Civile, la Misericordia, i Vigili del Fuoco e tutti i volontari. Forse questo è il modo che ha il Signore per ricordarci della fratellanza, per rompere quelle barriere sorte tra noi uomini. La chiesa di Gassano siete voi, siamo noi, non quella che è chiusa». Tra le chiese più colpite dal sisma quelle di Casciana, Uglianaldo, Casola, Argigliano e Luscignano. Ma i sopralluoghi stanno continuando e per precauzione tutte le chiese dei comuni terremotati resteranno chiuse. E a proposito di inagibilità ieri il sindaco Grassi ha firmato l'ordinanza che dichiara inagibili otto abitazioni ad Equi Terme e Monzone. Ma i controlli continuano ed impiegano quattro squadre: due su Fivizzano e due su Casola, anche se da domani dovrebbero essere incrementate, soprattutto per permettere di tornare a casa, a chi ancora non conosce la serietà dei danni della propria abitazione. Fino a sabato sera erano 162 i controlli effettuati, e su questi sono state 45 le inagibilità accertate, di cui 20 a Fivizzano e 25 a Casola. Numeri destinati a crescere se si pensa che stanno arrivando sul posto anche i proprietari delle seconde case. Che stanno aprendo le porte per consentire i controlli ai tecnici. «Gli uomini sono sparsi sul territorio ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco di Massa, l'ingegner Concezio Di censo - Le segnalazioni arrivano all'Unità di Comando Locale, il mezzo che si muove sul territorio ed è il punto di riferimento per la popolazione. Intanto abbiamo prolungato i turni: sei le squadre in azione, tre per il soccorso ordinario e tre per l'emergenza terremoto» Manuela Ribolla

Sono stati più di 570 gli eventi della sequenza sismica rilevati dall'Ingv a partire dalla...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Sono stati più di 570 gli eventi della sequenza sismica rilevati dall'Ingv a partire dalla..."

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

Sono stati più di 570 gli eventi della sequenza sismica rilevati dall'Ingv a partire dalla... Sono stati più di 570 gli eventi della sequenza sismica rilevati dall'Ingv a partire dalla forte scossa di magnitudo 5.2 Richter delle 12.33 di venerdì 21 e fino alla replica ad ora di maggiore intensità, quella di magnitudo 4.4 delle 17.01 di ieri, preceduta alle 15.13 da una scossa di magnitudo 3.8 e seguita da numerose altre. Il terremoto delle 17.01, che ha suscitato paura anche sulle spiagge apuane e versiliesi, è avvenuta a una profondità di circa 9 chilometri, circa 7 chilometri a est (nei pressi di Minucciano) dell'evento principale di venerdì registrato nella zona di Monzone nel fivizzanese. Il comune che ad ora ha subito maggiori danni è Casola, con centinaia di segnalazioni di edifici lesionati. La gente ha paura e a centinaia hanno trascorso anche la scorsa notte in auto o nei ricoveri della protezione civile.

Cede una trave in centro, evacuato l'intero palazzo**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Cede una trave in centro, evacuato l'intero palazzo"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

24 ORE PISA pag. 11

Cede una trave in centro, evacuato l'intero palazzo IL CASO SOPRALLUOGO DI VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE: MA IL TERREMOTO NON C'ENTRA

I VIGILI del fuoco e la protezione civile sono intervenuti per controllare un edificio di quattro piani in via La Tinta, dopo che i residenti avevano udito forti scricchiolii provenire dal tetto. L'intervento si è svolto la notte tra venerdì e sabato nel vicolo del centro storico che collega via San Martino a lungarno Galilei. LA SEGNALAZIONE è partita dagli stessi residenti. Alcuni di loro avevano sentito forti scricchiolii provenire dal tetto della palazzina. Una volta arrivati sul posto, i soccorritori hanno confermato il cedimento di una trave portante che da tempo necessitava interventi di manutenzione. Il rischio per le abitazioni sottostanti è ancora presente, tanto che gli altri inquilini hanno preferito trovare una sistemazione diversa in attesa di un risanamento. Per trovare le nuove collocazioni non si è reso necessario l'intervento della Società della Salute. SUBITO il pensiero è volato al terremoto che nella giornata di venerdì ha colpito le regioni del centro e del nord Italia, ma i tecnici non hanno saputo confermare il rapporto diretto tra le scosse - sentite anche nella nostra città - e il cedimento della struttura. L'edificio è stato dichiarato inagibile fino alla fine dei lavori di ristrutturazione del tetto.

*Il sisma dà una scossa al lavoro***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Il sisma dà una scossa al lavoro"*Data: **23/06/2013**

Indietro

24 ORE PISA pag. 11

Il sisma dà una scossa al lavoro «Un piano per la sicurezza creerà occupazione per giovani»

LA TASKFORCE RESTANO NEL MISTERO LE CONSEGUENZE NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

PAURA In piazza XX Settembre i dipendenti del Comune e i consiglieri evacuati dopo le scosse. In alto Andrea Serfogli L'ECO del sisma di venerdì è ancora fragorosa in città. La paura scatenata fra la gente non si cancella e indelebili sono pure le tracce che il terremoto ha lasciato sugli edifici. Non sono state segnalate situazioni critiche dall'Unità di crisi convocata in Prefettura, ma l'allerta resta alta, soprattutto in vista di domani. Lunedì mattina, infatti, riapriranno le scuole superiori per la terza prova dell'esame di maturità. Gli edifici, per fortuna chiusi nel giorno del sisma, dovranno ospitare centinaia di ragazzi e per questa ragione le squadre della protezione civile sono rimaste in allerta anche ieri. Il grado di sensibilità sismica degli edifici è infatti una spina nel fianco di qualunque amministrazione proprietaria di strutture pubbliche. Per questa ragione, nella prossima riunione di Giunta, sarà discusso, per la prima volta, un piano di verifica della vulnerabilità sismica degli edifici. **COSA SIGNIFICA** tutto questo? Lo spiega l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Andrea Serfogli: «E' una norma che tutti i proprietari di edifici scolastici pubblici devono rispettare. Noi continua Serfogli siamo fra i primi ad applicarla. Costerà in termini economici, ma è necessaria per la sicurezza delle persone». Si tratta di «procedere chiarisce l'assessore a indagini puntuali sul grado di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici. Vogliamo capire quali fra essi sono i più sensibili ai rischi sismici e intervenire». L'operazione sarà lunga e costosa: si parla di centinaia di migliaia di euro e di almeno 64 edifici scolastici. L'iter è comunque iniziato e sarà sottoposto al vaglio del Consiglio Comunale. Degno di nota è lo scenario che si aprirà per molti giovani professionisti. Il piano di verifica, infatti, sarà affidato attraverso incarichi esterni a tecnici e operatori del settore. Andrea Serfogli dichiara: «Servono risorse per realizzare questo piano e il fatto di affidare gli incarichi ai professionisti esterni è un valore aggiunto perché così daremo lavoro ai giovani». **TECNICI** e professionisti, frattanto, sono al lavoro dentro il Palazzo della Sapienza, chiuso da un anno in seguito al sisma che devastò l'Emilia Romagna. La perizia è in corso nelle porzioni di Giurisprudenza e della Biblioteca Universitaria. Ieri davamo notizia dello stato di salute della porzione di Giurisprudenza dopo il terremoto, grazie al prorettore all'edilizia Sandro Paci che si era precipitato a controllare di persona la situazione. Ma nessuna notizia è ancora giunta dalla porzione della Biblioteca Universitaria dove il prorettore non ha potuto recarsi in sopralluogo in assenza del personale. Non è chiaro se qualcuno, dopo il sisma, si sia recato a monitorare lo stato dei libri e dei solai, che avevano causato la chiusura sine die del Palazzo. Eleonora Mancini Image: 20130623/foto/6071.jpg |cv

IL TWEET Maria Chiara Carrozza è repentino e fulmineo quanto la scossa di terremoto che anche i...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"IL TWEET Maria Chiara Carrozza è repentino e fulmineo quanto la scossa di terremoto che anche i..."

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

IL TWEET Maria Chiara Carrozza è repentino e fulmineo quanto la scossa di terremoto che anche i... IL TWEET Maria Chiara Carrozza è repentino e fulmineo quanto la scossa di terremoto che anche ieri è stata avvertita nella città della Torre: «Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire». Ieri, però ben due scosse sono state registrate nel pomeriggio dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. La prima di magnitudo 3.8 e la seconda di 4.4. Quest'ultima è stata avvertita anche a Firenze e Milano. In città, complice la Regata storica che ha riversato in centro 40 mila persone, non è scattato il panico registratosi invece venerdì, quando in tarda mattinata una scossa di magnitudo 5.2 ha fatto sobbalzare la città. Neppure la Torre di Pisa è stata chiusa ai turisti per effettuare i rilievi di rito, come invece era stato deciso venerdì scorso, quando il monumento era stato evacuato dai visitatori e rimasto off limits per un quarto d'ora.

UN ALTRO terremoto, questa volta di magnitudo inferiore rispetto a quello di vene...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"UN ALTRO terremoto, questa volta di magnitudo inferiore rispetto a quello di vene..."

Data: 24/06/2013

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

UN ALTRO terremoto, questa volta di magnitudo inferiore rispetto a quello di vene... UN ALTRO terremoto, questa volta di magnitudo inferiore rispetto a quello di venerdì, ha fatto tremare Pisa ieri pomeriggio intorno alle 17.03. Nessun danno è stato accertato e a quanto pare poca gente in città pare essersi accorta delle scosse. Sono state due, questa volta (una di magnitudo 3.8 e l'altra di 4.4), le scosse registrate dai sismografi che hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. Le scene di panico sulle spiagge di Marina di Carrara (bagnanti in fuga alla vista di ombrelloni e sdraio ondeggianti) non si sono verificate sul litorale pisano. Fra chi era in città anche per assistere alla Regata delle Repubbliche marinare e ha avvertito il secondo terremoto c'era anche anche il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, che in un tweet ha scritto: «Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire». IL MINISTRO fa presente un'ordinanza in cui «a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data della terza prova di maturità, il quizzone, può slittare». Oggi, infatti centinaia di studenti pisani affronteranno l'ultimo scritto della maturità. Non dovrebbero esserci problemi, ma se un altro terremoto dovesse scuotere la città, saranno attivate tutte le procedure del caso. Il vicesindaco Paolo Ghezzi, responsabile della Protezione civile, in questo è chiaro: «I terremoti sono eventi che non possiamo prevedere. Ciò che conta è non lasciarsi prendere dal panico. Bisogna stare tranquilli e seguire le modalità comportamentali del caso». Niente panico, ieri, neppure sulla Torre di Pisa, per la quale non sono state attivate le procedure di evacuazione. L'ingegnere dell'Opera Primaziale, Giuseppe Bentivoglio, assicura che oggi si procederà alla lettura della strumentazione che rileva gli spostamenti della Torre. Per ora nessun pericolo per il monumento simbolo di Pisa.

*«Quelle crepe ci spaventano»***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"«Quelle crepe ci spaventano»"*Data: **23/06/2013**

Indietro

MONTECATINI pag. 13

«Quelle crepe ci spaventano» Terremoto: i pompieri applicano i «vetrini». Serve uno sponsor

S.MARIA A RIPA Il monastero ha bisogno di fondi anche per rifare il tetto. Madre Sofia: «Cerchiamo aiuti». Nel tondo, una delle crepe

di MARCO A. INNOCENTI MADRE SOFIA e le consorelle entrano nella chiesa conventuale del monastero benedettino di Santa Maria a Ripa a Montecatini Alto e notano parecchia polvere bianca caduta nella notte dal soffitto. Le crepe che già solcavano gli antichi muri potrebbero essersi allargate dopo la scossa di terremoto di venerdì. «Abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco di Montecatini spiega la madre superiora che sono venuti a fare delle verifiche. Siamo preoccupate per le condizioni dell'edificio, ma i tecnici ritengono che non ci siano particolari pericoli. Hanno applicato delle spie per verificare se le crepe tendono a dilatarsi ulteriormente. Nei prossimi giorni torneranno a controllare. La nostra chiesa, aperta a tutti i fedeli, rimane quindi aperta. Speriamo solo che non ci siano problemi seri». IERI infatti l'edificio di culto intitolato a Santa Maria, lungo l'antica via Porta di Borgo, è rimasto regolarmente aperto. La chiesa è tenuta molto bene, nella sua mistica penombra e le suggestive pitture murali. Accanto all'altare maggiore si nota la polvere caduta dall'alto. La crepa parte sul muro di destra e sale sopra l'abside. C'era già prima dell'ultima scossa sismica, che però non ha certo aiutato a non aggravare la situazione. «Le crepe ci sono sempre state continua madre Sofia perchè è tutta questa parte di collina che da sempre tende lievemente a smottare verso valle. Dobbiamo convivere con tale problema. Ma a preoccuparci non è solo questo. Il tetto della chiesa è a posto, mentre quello dell'edificio conventuale è messo assai male. Ci piove in più punti e andrebbe restaurato in vasti tratti. Purtroppo non abbiamo i fondi necessari. Servirebbe uno sponsor, un'azienda o persone di buona volontà che hanno a cuore questo patrimonio sia culturale che spirituale della Valdinievole. Da sole non ce la facciamo». LE MONACHE benedettine sono appena cinque e devono mandare avanti una struttura molto grande. Anni fa, per rifare il muro di cinta in parte crollato a causa di un fortissimo vento notturno, ebbero un contributo dal ministero dei Beni culturali. «I contributi pubblici conclude la badessa oggi sono sempre più rari. Scriviamo anche lettere alle banche locali, perché ci diano anche piccoli contributi. Una volta magari ci davano poco, ma qualcosa comunque arrivava. Oggi le lettere ci tornano indietro. Senza un aiuto esterno il monastero non potrà fare quelle manutenzioni straordinarie sempre più necessarie». Image: 20130623/foto/5510.jpg |cv

Capriolo investito in via Pieve a Celle Impossibile ogni soccorso, l'animale muore**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Capriolo investito in via Pieve a Celle Impossibile ogni soccorso, l'animale muore"

Data: **24/06/2013**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 4

Capriolo investito in via Pieve a Celle Impossibile ogni soccorso, l'animale muore **IL FATTO OTTO PERSONE HANNO CHIESTO AIUTO, MA SENZA RISULTATO**

FERITO Il capriolo riverso sulla strada dopo l'investimento da parte di una vettura

UN CAPRIOLO agonizzante in strada perchè investito da un'auto, ormai non ha più possibilità di essere soccorso, perlomeno a Pistoia ed esclusa la buona volontà dei singoli, ovviamente. Un problema annunciato, dopo la fine della convenzione con la Provincia e nonostante le pressioni delle associazioni ambientaliste ed animaliste, che ha trovato concretezza nel triste episodio di sabato notte, che ci è stato segnalato da due nostri lettori, Antonio Bottino e Valentina Viscillo. «L'incidente ci hanno scritto Antonio e Valentina è avvenuto alle 23 della notte fra sabato e domenica, all'altezza del ponte dell'Ombrone, a circa un chilometro dallo Zoo di Pistoia. La conducente della vettura che ha investito l'animale e altre otto persone di lì a poco, si sono fermate per cercare di aiutare il piccolo, due mesi di vita circa, che era ancora vivo, ma con traumi evidenti alle zampe. Tutte le persone presenti, hanno cercato di rintracciare un ente, o un corpo civile, di polizia, o veterinario, per prestare soccorso al capriolo, ma nessuno era in grado di intervenire. Nel frattempo l'animale agonizzante sulla strada continuava a soffrire, dopo un ora e mezzo è arrivata una pattuglia della polizia municipale, comunicandoci, a sua volta, che non poteva fare niente, poi sono arrivati anche i vigili del fuoco». Tutte le persone presenti hanno assistito con rammarico a quanto stava avvenendo. C'è stato anche qualche momento di tensione. «Poi grazie al signor Daniele conclude la lettera l'animale è stato portato via, in una clinica veterinaria, nonostante che questo non si potesse fare, ma grazie a lui l'animale ha avuto almeno le prime cure, tutto questo dopo 2 ore dall'accaduto». Il capriolo, si è poi appreso, è morto. Image: 20130624/foto/3146.jpg

FOLIGNO IMPEGNO Civile ha rifiutato di votare la mozione present...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"FOLIGNO IMPEGNO Civile ha rifiutato di votare la mozione present..."

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

FOLIGNO IMPEGNO Civile ha rifiutato di votare la mozione present... FOLIGNO IMPEGNO Civile ha rifiutato di votare la mozione presentata dal Pd, all'ultimo Consiglio Comunale, sul mantenimento, a Foligno, del corso di laurea in Protezione Civile. «Si trattava spiega la capogruppo consiliare, Stefania Filipponi di un documento generico e demagogico, del tutto inutile anche ai fini della reale permanenza del corso stesso. Un odg' privo di dati relativi ai costi a carico del Comune di Foligno e dei cittadini, in rapporto anche al numero di frequenze e agli sbocchi professionali. Non solo: la maggioranza ha persino rifiutato un approfondimento in commissione tendente a formulare un progetto capace sviluppare una efficace collaborazione con il territorio e l'industria locale e a redigere un piano finanziario, con riferimento alla fattibilità economico-finanziaria ed alla congruità dei costi. A FOLIGNO non serve un corso universitario di facciata, finalizzato a mantenere una struttura e occupare qualche docente, ma privo di ricadute positive sulla città, che non riesce a fornire ai giovani approfondite conoscenze per l'inserimento nel mondo lavorativo. La coalizione di centrosinistra ha ancora una volta evidenziato la propria miopia politica, essendo del tutto incapace di progetti a medio e lungo termine. Ci si accontenta di poter dire di avere un corso di laurea, senza un'approfondita disamina di quanto viene offerto in termini di proposta formativa, competenze e sbocchi professionali, rifiutando di fornire persino l'ammontare dei costi».

Salvato lo speleologo precipitato nella grotta**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Salvato lo speleologo precipitato nella grotta"

Data: **24/06/2013**

Indietro

CRONACA UMBRIA pag. 3

Salvato lo speleologo precipitato nella grotta RAVENNA PAURA PER UN TECNICO PERUGINO

RAVENNA GRANDE PAURA, ma per fortuna con lieto fine. Si è concluso infatti nella notte, con il trasporto all'esterno della grotta «Abisso Bentini» a Brisighella di Ravenna, il salvataggio del tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria che si era infortunato nel pomeriggio di sabato durante un'esercitazione. L'Abisso Bentini si apre a 400 metri di quota sulla Vena del Gesso Romagnola, raggiunge la profondità di 230 metri di dislivello con uno sviluppo complessivo di più di 2 chilometri. Lo speleologo, uscito dall'antro in buone condizioni, era precipitato dopo una scivolata alla base del secondo pozzo della grotta, a 50 metri di profondità, e aveva riportato nella caduta forti contusioni a una caviglia, al torace e alla spalla destra. Il tecnico è stato soccorso dai compagni e dai responsabili della Commissione medica nazionale, presenti per l'esercitazione. Dopo una prima valutazione dell'infortunio e la stabilizzazione sanitaria sul posto, l'infortunato è stato portato all'esterno. E' stato anche necessario allargare alcuni dei passaggi stretti ed articolati della grotta. Lo speleologo, una volta uscito, è stato condotto all'ospedale «Bufalini» di Cesena per gli accertamenti del caso. Sul posto sono intervenuti circa 50 fra tecnici, medici e operai. Image: 20130624/foto/4837.jpg

Nottata di paura per il terremoto**Nazione, La (Viareggio)**

"Nottata di paura per il terremoto"

Data: **23/06/2013**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 12

Nottata di paura per il terremoto VERSILIA SENTITA LA SCOSSA DI ASSESTAMENTO PIU' FORTE ALLE 3,40
SISMA Una strada di Casola in Lunigiana, la zona più colpita

LA TERRA ieri non ha tremato più dopo una nottata di apprensione. Infatti è proseguito lo sciame sismico dopo la scossa di magnitudo 5,2 delle 12,33 di venerdì con epicentro in Lunigiana, avvertita anche in Versilia. Tredici sono state le scosse di assestamento: la più forte si è registrata intorno alle 3,40 del mattino (magnitudo 3,4) ed è stata sentita soprattutto in Alta Versilia. Molte sono state le telefonate al centralino dei vigili del fuoco per chiedere informazioni, ma non sono stati rilevati danni. Allerta soprattutto a Stazzema dove erano state allestite due aree per lo sfollamento ma fortunatamente nessuno ha avuto necessità di pernottarvi. Il sindaco Michele Silicani ha seguito attimo per attimo l'andamento dello sciame sismico aggiornando la situazione su facebook. «Le persone sono state esemplari e hanno collaborato, pur avendo una situazione migliore nel quadro dello sciame sismico per la maggiore distanza dall'epicentro», ha commentato Silicani. IN EFFETTI il terremoto ha continuato a colpire soprattutto Lunigiana e Garfagnana. Infatti il sindaco di Pietrasanta, dopo che la Provincia ha comunicato che le ispezioni effettuate dai tecnici provinciali sugli edifici delle scuole medie superiori del Comune non hanno rilevato danneggiamenti alle strutture, ha revocato l'ordinanza che in via cautelare sospendeva le attività scolastiche. Stessa cosa a Camaiore: domani infatti le scuole riapriranno regolarmente dopo che la scossa di terremoto di venerdì aveva convinto il primo cittadino Alessandro Del Dotto allo stop delle lezioni. Ieri mattina i vigili del fuoco a puro scopo precauzionale hanno fatto approfondite verifiche su alcuni edifici del centro storico dove sono state rimosse tegole pericolanti e verificata la stabilità degli interni della chiesa di Santa Maria Assunta che avevano presentato qualche piccola crepa. Fra.Na. Image: 20130623/foto/9244.jpg

gli ospedali sotto casa non si toccano

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

«Gli ospedali sotto casa non si toccano»

Polemica sul piano di rimodulazione che cancella tre istituti di degenza Scatta la reazione dei comitati civici: servono primo soccorso e posti letto

di Gioele Caccia Case della salute e ospedali di comunità. Il sistema della sanità pubblica, che deve risparmiare 40 milioni di euro nei prossimi 3 anni (ma a carico di Asl e S. Anna resterebbero comunque altri 7 milioni di euro di disavanzo non coperti dal piano di rientro), dovrà uscire dalla cura dimagrante con una struttura di costi vicina a quella delle province emiliane più virtuose. Si dovrà ridurre - dicono Regione e aziende sanitarie - il numero dei posti letto negli ospedali della provincia avvicinandosi alla media regionale più bassa di quasi un punto millesimale rispetto al dato ferrarese, creare una rete ospedaliera fondata sulla presenza di un ospedale-hub di rilievo regionale (il S. Anna) e sull'afferenza di tre ospedali periferici-spoke (Delta, Cento e Argenta) che dovranno rimodulare l'offerta in un'ottica di integrazione con il polo di Cona. Sarà la Conferenza sanitaria territoriale, mercoledì prossimo, a discutere il programma di riassetto provinciale e l'imprimatur dei sindaci, se arriverà in quella sede senza ulteriori rinvii, darà il via definitivo alla trasformazione dell'ospedale di Comacchio in una struttura integrata, composta da un ospedale di comunità (gestito da infermieri e medici di base) e da una Casa della salute (poliambulatorio con specialisti e diagnostica) con punto di primo soccorso estivo aperto 14 ore al giorno. Stesso destino per Copparo, che ha già perso il punto di primo soccorso, ospita una Casa della salute (da sviluppare) e attende l'ospedale di comunità, e per Bondeno, dove l'ex F.lli Borselli è in buona parte inagibile a causa dei danni inferti dal terremoto. Nel comune dell'alto ferrarese non è previsto un punto di primo soccorso mentre, in una sede non ancora identificata, dovrebbero essere ricavati Casa della salute e ospedale di comunità. Tre comuni, compresi i rispettivi bacini di utenza, che dovranno rinunciare definitivamente all'ospedale sotto casa. Una prospettiva che ha messo nuovamente in agitazione i comitati civici locali. A Comacchio la commissione comunale sanità ha già chiesto il rinvio dell'esame di fronte alla Conferenza socio-sanitaria con minaccia di abbandonare l'aula e annuncio di proposta alternativa. La Consulta civica, presidente Manrico Mezzogori, accusa l'Asl di «voler far credere una cosa anziché un'altra» dosando passo dopo passo la sua strategia. Saltari ha sempre dichiarato il potenziamento estivo del pronto soccorso di Comacchio» mentre il vero obiettivo è «la distruzione totale del sistema dell'emergenza territoriale che sulla costa produceva 2.800 interventi, dato secondo solo a Ferrara». Mezzogori usa parole pungenti anche per la Casa della salute di Copparo. Lì, scrive, «il gruppo dei medici di medicina generale funziona così: se un utente si rivolge all'ambulatorio nell'ex ospedale e non c'è il proprio medico deve recarsi nell'altro ambulatorio del proprio medico». Insomma niente a che fare, nemmeno lontanamente, con la presa in carico di un paziente da parte di un ospedale. Mezzogori annuncia che la consulta sta pensando a un'iniziativa di protesta da mettere in campo nei prossimi giorni. A Bondeno è Fabiano Campi, portavoce del Gruppo Proposta, a ribadire la posizione del sodalizio: «Mantenimento del punto di primo soccorso soppresso per necessità dopo il terremoto e cancellato anche nelle intenzioni dell'Asl mentre a Finale Emilia il servizio è stato ripristinato poco tempo dopo la scossa di maggio 2012. A Bondeno e dintorni siamo lontani sia da Ferrara che da Cento, la viabilità è quella che è e cancellare il punto di primo soccorso comporterebbe un danno importante». A tutto questo si aggiunge il «disgusto» di Luana Veronese, portavoce coppedarese del Comitato Salviamo l'ospedale, che invoca una «gestione mista pubblico-privato. Sarebbe meglio dello svuotamento di funzioni che propone l'Asl».

noi terremotati e penalizzati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 23/06/2013

Indietro

- Provincia

«Noi terremotati e penalizzati»

I residenti nei moduli abitativi costruiti in città: troppo elevate le spese per l'energia elettrica

CENTO Bollette della luce dai 600-700 ai 2.329 euro per chi vive nei moduli abitativi di via Borgo de Nicola. Tra le famiglie che hanno perso la casa a causa del sisma e che oggi abitano nei moduli temporanei, scatta la protesta. «Siamo terremotati e dimenticati: dopo aver perso le nostre case e accettato di venir ad abitare nei moduli, quando sappiamo che ad altri sono state date dal Comune vere abitazioni e a costo zero, ci sentiamo presi in giro». C'è rabbia e amarezza tra le 21 famiglie che da gennaio scorso vivono nelle abitazioni provvisorie: circa 10 giorni fa si sono visti recapitare la bolletta dell'energia elettrica, e nell'aprire la busta, la sorpresa. Fatture per il trimestre marzo maggio, che vanno dai 600-700 per un nucleo di 2 persone e un'abitazione da 45 mq, ai 2.329 euro per le abitazioni più grandi che ospitano 6-7 persone. Sono Mauro Di Bastiano, Giuseppe Salatiello, Chajid Noyreddine, Moujjani Almostafa, Chaiboub Hicham, Rosa Cappello, Tantane Said, Habafi Youssef, Ahmad Zulifiqar, Nunzia Tesaro, Giuseppe Quercia e Hawrzyniak Pior che, insieme sono pronti ad andare a manifestare davanti al Comune: «Una faccenda che ha dell'incredibile, soprattutto perché quando a febbraio in Comune, abbiamo ufficialmente sottoscritto il contratto in bianco per i Map, ci era stato verbalmente garantito che le spese per tutte le utenze sarebbero state al massimo 150 euro circa al mese. Oltre a non aver potuto scegliere il gestore, tutte le pratiche, compreso l'allacciamento e il contratto con Enel, è stato fatto dal Comune. Non solo non abbiamo avuto alcuna agevolazione come terremotati, ma la bolletta si riferisce ai consumi a partire da gennaio, e non quelli effettivi (calcolati con la lettura dei contatori) ma in base a stime, ai consumi presunti. Tant'è che, tra noi, c'è chi è stato via per oltre un mese, e si è trovato lo stesso da pagare una cifra esorbitante». Chi mostra una fattura da circa 1.300 euro (una famiglia con 2 adulti e un bambino), chi da 1.467 euro (due adulti e due bambini), chi da 1.907 euro: «Con le fatture in mano, ci siamo rivolti immediatamente al Comune raccontando dove ci hanno consigliato di telefonare a Enel per la rateizzazione. E a chi ha chiesto una mano, si è sentito rispondere se non paghi, ti staccano la corrente ». Qualcuno ha seguito il consiglio e ha telefonato ad Enel per la rettifica della fattura: con la lettura dei consumi, è seguita la comunicazione di restituzione di 433 euro, ma non prima di aver saldato i 1.900 euro di bolletta. «I moduli sono un forno, sono incandescenti commentano e tutti gli elettrodomestici, compreso il condizionatore, funzionano con l'elettricità. Ma a questo punto nessuno se lo può permettere. Siamo tutti arrabbiati e senza parole: con il sisma abbiamo perso la casa, e molti di noi non lavorano. Dopo essere stati 6-7 mesi in albergo, sapendo di costare moltissimo per le casse pubbliche, veniamo abbandonati e presi in giro, sapendo che altri hanno case gratis. Non riusciremo mai a pagare cifre simili, nemmeno rateizzate fino al 2015. Alla rata di 300 euro mensili, si aggiungeranno poi le prossime bollette trimestrali: tanto varrebbe allora, e se per noi fosse possibile, pagare un affitto altrove». Beatrice Barberini

local fest, un evento da medaglia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 23/06/2013

Indietro

BONDENO

Local Fest, un evento da medaglia

Riconoscimento del Capo dello Stato. Stasera spettacoli in piazza

BONDENO Bondeno riceve dalle mani del prefetto la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Nel bel mezzo del suo Local Fest, che ancora una volta ha saputo stupire per la versatilità dei temi affrontati: ieri, l'assemblea nazionale dell'associazione delle Città del Tartufo; oggi e domani, dibattito a tutto campo sulle origini della stampa a caratteri mobili, che proprio da Bondeno ha avuto origine in Italia. Nel mezzo di tutto questo, continuano in ogni angolo del territorio spettacoli e iniziative. Venerdì sera, piazze letteralmente gremite per il Bunden Buskers Festival della Pro Loco, proseguito anche ieri sera, tra musicanti di strada, acrobati, giocolieri e mangiafuoco. Brillanti anche i concerti offerti da protezione civile e Avis: stasera tocca al saggio musicale dell'Auxing, in piazza Costa, alle 21. Insomma, una festa che dal luna park al commercio, con lo Sbaracco dei commercianti che continua anche oggi pomeriggio, dalle 16, è riuscita finora ad accontentare tutti. Il briefing di ieri delle Città del Tartufo, in pinacoteca, è servito per fare il punto su di un settore strategico. Davanti al prefetto, al questore, ai rappresentanti delle forze dell'ordine. Il sindaco Alan Fabbri, accompagnato dall'assessore Saletti e dal vicesindaco Pancaldi, parla di un'associazione che «ci è stata vicina, moralmente, con contributi nel dopo-sisma e con un'opera di rilancio. In mattinata, un briefing è servito a capire come il nostro territorio possa entrare nel sistema del tartufo». I tartufai de Al Ramiol, attori principali di questo processo, anche con la loro meritoria opera di piantumazione della golena del Panaro, hanno tra l'altro una nuova sede dedicata allo slow food, da ieri, in via Goldoni. L'assessore provinciale Stefano Calderoni parla dell'impegno della Provincia nel valorizzare quella che non è solo un'eccellenza simbolica, ma un elemento strategico di sviluppo rurale. Rafforzano il messaggio il presidente dell'associazione nazionale Giancarlo Picchiarelli, e la segretaria Antonella Brancadoro. «Il Capo dello Stato, invece - assicura il prefetto, Provvidenza Raimondo - ha voluto testimoniare con la consegna di una medaglia di rappresentanza questo sforzo del territorio. Capace di resistere anche nelle difficoltà del sisma». Oggi, invece, occhi puntati su un frammento che ha saputo resistere ai secoli e che costituisce il primo esempio italiano di libro stampato con i caratteri mobili: appuntamento in pinacoteca, a partire dalle 16, per parlare del frammento Parsons-Scheide e del contesto in cui ebbe modo di svilupparsi la rivoluzione "inavvertita" della stampa.

Mirco Peccenini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

la terra ha tremato a ca' ceccardi, magnitudo 2.1

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 24/06/2013

Indietro

CORONELLA

La terra ha tremato a Ca Ceccardi, magnitudo 2.1

CORONELLA La terra continua a tremare e ieri, alle 9.12, c'è stata una scossa di terremoto, magnitudo 2.1, con epicentro nel territorio comunale. Per la precisione a Ca Ceccardi, una zona di campagna di fianco a via Coronella che si trova subito dopo aver superato località Castello. Siamo nella parte sud-est del territorio comunale, al confine con quello di Poggio Renatico dalla parte di Coronella. «Ero nelle vicinanze spiega Patrizio Berto intento alla mietitura del grano nel fondo Rangona, in territorio vigaranesi, e non ho sentito niente». Percorrendo poche centinaia di metri si arriva nel territorio di Coronella. Ma anche qui chi era intento nei lavori in campagna, come Loriani Vaccari, ribadisce di non essersi accorto della scossa di terremoto, che invece è stata sentita nelle abitazioni di via Imperiale, al confine tra Vigarano Mainarda e Coronella, ed è a circa cinquecento metri dall'epicentro. «Mi trovavo al primo piano della mia abitazione spiega Gianfranco Corazzari ed anche se è stata lieve ho sentito la scossa. Il tremolio è durato pochissimo, ma la conferma della sensazione che ho avuto mi è arrivata anche nel sentire il tintinnio di alcuni sopramobili che hanno vibrato». Pochi hanno sentito la scossa di terremoto, ma la notizia si è sparsa in un baleno diventando fonte di dibattito. «Forse è colpa dell'attrazione della luna rossa che oggi è nel suo punto più vicino alla terra», commenta con un sorriso un anonimo avventore della Casa del Popolo di Coronella. Giuliano Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

tolomelli trionfa nel giro amatori

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

- *Sport*

Tolomelli trionfa nel Giro amatori

Ciclismo. Grande soddisfazione per la società XII Morelli Tre tappe emozionanti, di cui una in salita a Zocca XII MORELLI Si è da poco concluso, il giro d'Italia a XII Morelli, che, quest'anno, si è svolto in tre tappe, delle quali due su circuito cittadino e una in salita, con traguardo finale a Zocca. Numerosi sono stati i partecipanti, circa 500, provenienti da tutta la regione e dal confinante Veneto, suddivisi nelle tre giornate di gara, attratte dai ricchi premi in palio ogni serata. Nonostante la prima tappa sia stata caratterizzata da un incidente a fine gara che ha visto coinvolti due ciclisti, rovinosamente caduti in mezzo al pubblico, la manifestazione si è svolta positivamente, grazie alla collaborazione del servizio moto Vespa Club di Ferrara, capitanata da Alberto Bonzagni, dal personale della protezione civile di Finale Emilia e dai volontari del paese che collaborano con le forze dell'ordine. Al termine della gara in salita XII Morelli-Zocca, è stato offerto un pasta party all'interno del parco della Verrucchia e contestualmente si sono svolte le premiazioni finali della classifica generale. Gli atleti, che hanno indossato la maglia rosa nelle rispettive categorie, sono stati: Alberto Tolomelli della società ciclistica XII Morelli (categoria Cad. Jun. Sen.); Mirko Manzini della Fanton Cicli Paletti (cat. Veterani); Stefano Falavena della Gierre Maglieria (cat. Gentleman); Giuliano Lipparini del Max Team (cat. Supergentleman A); Gilio Scaglioni del Max Team (cat. Supergentleman B). Alberto Tolomelli si è aggiudicato oltre la maglia rosa di primo assoluto nella sua categoria, anche due vittorie di tappa. Il presidente della società Ermes Govoni, da sempre impegnato nelle attività di paese, non si tira indietro. Per il prossimo anno, infatti, il presidente e il suo staff stanno già pensando a come organizzare il giro, ottimizzando le risorse umane ed economiche. Le idee non mancano e tra le ipotesi c'è quella di aggiungere altre tappe, così com'era in origine 30 anni fa, disputando anche una cronometro a squadre, una cronoscalata individuale, oltre alle gare in pianura e in montagna. Fabiola Borghi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

anno primo post sisma niente fuga delle industrie

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 24/06/2013

Indietro

- *Cronaca*

Anno primo post sisma Niente fuga delle industrie

Oggi assemblea Unindustria: poche luci ma il timore di delocalizzazione è fugato Tra i temi del dibattito la crisi del manifatturiero, Imu-fisco e il caso Carife

A un anno dal terremoto non c'è stata la temuta fuga delle industrie dalla nostra provincia. E' un dato di fatto che può indicare un primo, parziale punto di arrivo della crisi infinita dell'economia e della manifattura che va avanti da cinque anni e ha prodotto tra i 5 e i 6 mila disoccupati in più: nel senso che noi ferraresi il fondo lo abbiamo toccato nel post-terremoto, quando erano ferme le aziende danneggiate e quelle interessate dai nuovi obblighi di sicurezza.

L'assemblea di Unindustria di oggi pomeriggio non potrà che partire da qui, e magari dai pochi altri squarci di luce di questi mesi: l'investimento di Berluti e di Versalis, il rilancio di Vm. L'altro piatto della bilancia in effetti è molto più pesante, visto che sopra ci sono le crisi di Basell e Berco, i principali conglomerati industriali della provincia, assieme allo stillicidio di medie e piccole aziende che ha prodotto, in aprile, l'ennesima esplosione della cassa integrazione (+74%), per tacere dell'ecatombe del terziario, a partire dai negozi. Quest'anno, poi, il presidente Riccardo Fava dovrà togliersi, di fronte al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, una spina in più: il commissariamento Carife. Negli ambienti industriali e agricoli cresce il malumore per le modalità dell'intervento di Bankitalia e l'incertezza sul destino della Cassa, bisogna vedere come Fava, che peraltro faceva parte del consiglio azzerato, intenderà darne voce. E' un elemento di preoccupazione in più sul fronte del credit crunch, che contribuisce a dipingere un quadro di prospettiva poco conciliabile con la prima posizione nella classifica delle province più promettenti industrialmente, assegnato a Ferrara poche settimane fa dal Sole 24 Ore. Sui temi nazionali, attese parole dure su Imu-cuneo fiscale, must di Confindustria. (s.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, altre forti scosse in lunigiana

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Terremoto, altre forti scosse in Lunigiana

FIVIZZANO Non si ferma il terremoto in Toscana: due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 nel pomeriggio hanno riportato la paura tra la gente di Lunigiana, Garfagnana e Apuane. La scossa più forte è stata avvertita anche a Firenze e a Milano. E scene di panico ci sono state perfino sulle spiagge: a Marina di Carrara i bagnanti sono scappati appena hanno visto ondeggiare ombrelloni e sdraio. La giornata si è aperta con le prime ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di Fivizzano e con ben trenta chiese chiuse, con la santa messa celebrata dai parroci all'aperto in vari paesini. Ma c'era in giro la speranza che le scosse del sabato e della notte, più lievi, intorno a magnitudo 2, segnalassero una tregua del terremoto, verso la cessazione. Non è stato così. La scossa di 4.4 ha riportato tensione tra la popolazione. C'è stato un aggravamento dei danni precedenti con crolli di edifici già pericolanti ma la popolazione, tenuta a distanza dai borghi più a rischio, non avrebbe riportato danni materiali. Ma l'esasperazione e lo stress sono saliti alle stelle tra la gente. «Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato» dice il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi. Sconforto anche a Casola di Lunigiana, dove il sindaco, Riccardo Ballerini, dopo la scossa di 4.4, è scoppiato in lacrime: «Ci sentiamo abbandonati». Le scosse del pomeriggio hanno fatto impennare le richieste delle persone che vogliono pernottare nei centri di accoglienza mentre il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, ha scritto su Twitter di aver «fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data» della terza prova di maturità, il cosiddetto quizzone «può slittare».

Terremoto, nuova forte scossa: magnitudo 4.4 in Toscana

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Terremoto, nuova forte scossa: magnitudo 4.4 in Toscana"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, nuova forte scossa: magnitudo 4.4 in Toscana

Domenica 23 Giugno 2013 17:37 Redazione web cronaca nazionale

Dopo il forte sisma di magnitudo 5.2, la terra torna a tremare nel Nord Italia. Epicentro tra le province di Lucca e Massa Carrara e profondita' di circa 9,5 km. Gabrielli: "Denuncia per chi procura allarme"

Roma, 23 giu. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.4 e' stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Sono in corso le verifiche da parte dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa e' stata registrata alle ore 17.01 con magnitudo locale 4.4 e profondita' di circa 9,5 km.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Terremoto, nuova scossa di 4.4 alle ore 17.01: sentita a Parma

Terremoto, scossa di 4.4 alle 17

Parma Today.it

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto, nuova scossa di 4.4 alle ore 17.01: sentita a Parma

Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 alle ore 17.01 tra le province di Lucca e Massa, avvertita anche a Parma. I comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli di sotto (Lucca)

Redazione23 giugno 2013

Tweet 2

Crolli in LunigianaScossa di terremoto di magnitudo 4.4 tra le province di Lucca e Massa, avvertita anche a Parma. La profondità è stata di 9.5 chilometri. Secondo l'Ingv, i comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli di sotto (Lucca). La scossa di magnitudo 4.4 con epicentro sulle Alpi Apuane si è estesa alla Garfagnana, in provincia di Lucca, ed è stata percepita anche in altre città della Toscana, tra cui Firenze. Per ora non è stato segnalato nessun danno.

Terremoto in Lunigiana

570 SCOSSE IN TRE GIORNI. Finora sono stati più di 570 gli eventi sismici rilevati da venerdì scorso a oggi in Lunigiana secondo quanto si ricava dal sito dell'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia (Ingv) che monitora i terremoti. Intanto, dopo la forte scossa di 4.4 di oggi pomeriggio ha deciso di recarsi a Fivizzano, uno degli epicentri del terremoto in Lunigiana, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che già stasera sarà nel centro colpito dal sisma. Anche il responsabile della protezione civile regionale, Antonino Melara, ha deciso di tornare a Fivizzano per verificare la situazione. Nella zona colpita dal sisma si sono recati anche il referente della colonna mobile regionale Alessandro Guarducci, e i referenti delle associazioni di volontariato che fanno parte del Comitato operativo regionale del volontariato (Corv). Domani sarà a Fivizzano il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Erasmo D'Angelis, per incontrare (alle ore 12) i Sindaci e la Protezione civile

REGGIO EMILIA, CROLLA UN CORNICIONE. La forte scossa di terremoto registrata poco dopo le 17 con epicentro nella vicina Lunigiana è stata avvertita anche a Reggio Emilia e provincia. E' iniziata subito la verifica per accertare eventuali danni. Un cornicione è crollato in un paese dell'Appennino. Dai comandi dell'Arma dei carabinieri dislocati in città e provincia, su disposizione del Comandante Provinciale, Colonnello Paolo Zito, sono state attivate le pattuglie per compiere le verifiche e garantire l'eventuale assistenza ai cittadini. Secondo un primo resoconto i danni - per ora - appaiono limitati al comune di Villa Minozzo, nell'Appennino reggiano e nessuna persona risulta essere stata ferita. In particolare nel frazione Case Balocchi è crollato il cornicione di una vecchia casa non abitata. Fortunatamente in quel momento in strada non passava nessuno. I Carabinieri hanno circoscritto la zona mettendola in sicurezza in attesa dei Vigili del Fuoco, chiamati per le verifiche. Sono ancora in corso nell'intera provincia, ed in particolare nei comuni del comprensorio montano, ulteriori verifiche a cura dei carabinieri reggiani coordinati dalla Prefettura di Reggio Emilia. CASOLA, PRIMI SGOMBERI. E intanto il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, ha firmato le prime ordinanze di sgombero delle abitazioni lesionate dalla scossa di terremoto di magnitudo 5.2 di venerdì. Tra Casola e Fivizzano, secondo quanto si apprende, dopo i primi controlli dei vigili del fuoco, le famiglie fatte evacuate dalle proprie case sono

Terremoto, nuova scossa di 4.4 alle ore 17.01: sentita a Parma

otto. "Ma i controlli dei nostri tecnici - spiega Grassi - inizieranno solo stamani e proseguiranno"

gabrielli: basta con i falsi allarmi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

TERREMOTO IN LUNIGIANA

Gabrielli: basta con i falsi allarmi

Il capo della Protezione civile: verifiche in corso, ma no criticità

MASSA CARRARA Come sempre accade quando la terra trema, anche quando come questa volta non fa vittime né gravi danni, e non crea «particolari criticità», c'è un nemico da battere per tornare alla normalità. È la paura che attanaglia tutti, anche quelli che davanti agli altri dicono di non averne. Lo sa bene il Capo dipartimento della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, che lo ripete a Fivizzano, il comune della Lunigiana epicentro della violenta scossa, magnitudo 5.2, delle 12.33 di ieri. Ancor più c'è da combattere la paura se qualcuno inizia a diffondere voci di nuove scosse, devastanti. Allora non c'è altro da fare che ricorrere alle vie legali e denunciare chi «procura allarme» sapendo oltretutto che i terremoti non si possono prevedere. Quella di Gabrielli non è una minaccia vuota. Già l'altro ieri sera molti abitanti di Fivizzano aspettavano una forte scossa per le 22.30, che non c'è stata, come qualcuno ha scritto sul sito e altri hanno rilanciato su Facebook. Ora c'è solo da aspettare che lo sciame si fermi e gli abitanti, che già ieri mattina sembravano volerlo fare con i negozi tutti aperti a Fivizzano e nelle altre realtà, tornino a una vita più serena.

Speleologo cade in esercitazione, recuperato

Più Notizie - Faentino - Cronaca -

Più Notizie.it

"Speleologo cade in esercitazione, recuperato"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

» [Brisighella - 23/06/2013](#)

Speleologo cade in esercitazione, recuperato

Uno speleologo umbro esperto di soccorso, 47 anni, è scivolato per una decina di metri, rimanendo ferito, nel secondo pozzo di una grotta, l'Abisso Bentini nel comune di Brisighella, durante un'esercitazione del Soccorso alpino e speleologico di Emilia-Romagna e Umbria. Ha perso la presa sulla corda che impugnava ed è precipitato. Ha lesioni a una caviglia e al torace, stabilizzate dalla squadra medica che partecipava all'esercitazione. Lunghe le operazioni di recupero.

Decine di scosse di terremoto anche oggi in Lunigiana ed Emilia Romagna**Quotidiano del Nord.com***"Decine di scosse di terremoto anche oggi in Lunigiana ed Emilia Romagna"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Decine di scosse di terremoto anche oggi in Lunigiana ed Emilia Romagna

Domenica 23 Giugno 2013 18:59 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Lucca - 23 giugno 2013 - Ben quindici nuove scosse di terremoto si sono verificate oggi in Lunigiana, tra Massa Carrara e Lucca, e nelle Alpi Apuane, e una anche in Emilia Romagna, tra Ferrara e Bologna.

In Toscana la piu' forte di magnitudo 4.4 e ad una profondita' di 9,5 km è stata registrata nel pomeriggio alle 17.01 in provincia di Lucca e Massa Carrara . Il sommovimento è stato avvertito anche nelle metropoli di altre regioni, come per esempio Milano ed anche Bologna e Reggio Emilia.

Un'altra scossa di terremoto , questa volta di magnitudo 3.8 e 9,7 km di profondita', è stata registrato dall'Ingv alle 15.13 tra le province di Massa Carrara e Lucca, nel distretto sismico delle Alpi Apuane. Tutte le altre scosse si erano attestate intorno a magnitudo 2 della scala Richeter.

Un terremoto di magnitudo 2.1 e profondita' 8.6 km e' avvenuto alle 9.12 in Emilia Romagna: e' stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della Pianura padana emiliana, con epicentro Malalbergo(BO)e Mirabello, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda nel ferrarese.

Soltanto ieri , nell'arco di 24 ore dalla scossa di magnitudo 5.2 che il 21 giugno ha interessato la Lunigiana, si sono contate circa 90 repliche, di cui due di magnitudo 4.0 si sono verificate alle 14.12 e alle 16.23 di ieri, e una di magnitudo 3.4 avvenuta nella notte.

Il Capo Dipartimento della protezione civile s'è recato nelle zone colpite dal terremoto, accompagnato dal Direttore dell'Ufficio Rischio sismico e dal Direttore dell'Ufficio Emergenze, per fare il punto della situazione con i sindaci del posto.

La prima tappa del Capo Dipartimento della Protezione civile nelle zone colpite dal sisma è stata, ieri mattina, nel comune di Fivizzano, dove ha incontrato, nel Centro Operativo Comunale allestito nella scuola elementare del comune, il Prefetto di Massa Carrara, il Presidente della Provincia di Massa Carrara, l'Assessore alla sanità della Regione Toscana, il direttore regionale della protezione civile e i sindaci dei comuni della lunigiana.

Obiettivo dell'incontro, fare il punto della situazione con gli amministratori locali, rispetto ai danni che edifici pubblici e privati hanno riportato a seguito delle scosse e rispetto alle forme di prima assistenza di cui la popolazione, ancora molto impaurita, potrebbe aver bisogno in queste ore. Nonostante il quadro delineato al momento non presenti particolari criticità, il Capo Dipartimento ha rappresentato tutta la disponibilità del Servizio nazionale di protezione civile a dare un supporto nelle zone colpite, qualora ce ne fosse bisogno. In particolare, il Capo Dipartimento ha chiesto alla Regione Toscana di verificare il proprio fabbisogno di tecnici per le ispezioni negli edifici e se necessita di materiali per dare assistenza alla popolazione.

Con le stesse finalità, in tarda mattinata, il Capo Dipartimento si è quindi spostato in provincia di Lucca, a Minucciano, per incontrare i sindaci dei comuni della garfagnana. Hanno partecipato all'incontro il prefetto di Lucca, il presidente della provincia di Lucca, e l'Unione dei comuni della garfagnana, oltre all'Assessore alla sanità della Regione Toscana e al direttore regionale della protezione civile, presenti anche al precedente incontro.

La situazione riscontrata nelle zone colpite dal sisma – cioè l'assenza di significative criticità a fronte di una forte scossa di terremoto – ha dato al Capo Dipartimento l'opportunità per ricordare, ancora una volta, l'importanza della prevenzione strutturale per ridurre le conseguenze dei terremoti, a cui occorre necessariamente affiancare azioni di prevenzione non strutturale sul territorio, come l'informazione costante alla popolazione che deve acquisire “la consapevolezza di stare in una zona sismica”.

Infine, da segnalare che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in relazione agli eventi sismici

Decine di scosse di terremoto anche oggi in Lunigiana ed Emilia Romagna

verificatisi nella Regione Toscana ed avvertiti in tutto il Nord Italia, dispone che, in deroga all'art.12 dell'OM n.13/2013, la terza prova scritta, già fissata per lunedì 24 giugno 2013, possa essere programmata dai Presidenti di commissione in data successiva, qualora l'uso della sede scolastica già assegnata risultasse, anche solo temporaneamente, interdetto per provvedimento delle Autorità locali.

Se necessario, lo svolgimento delle prove potrà proseguire nei giorni successivi presso altre strutture idonee individuate dalle stesse Autorità locali.

Dell'eventuale differimento della data e/o spostamento della sede di esame, i Presidenti delle commissioni interessate daranno comunicazione all'Ufficio Scolastico Regionale competente.

Ultimo aggiornamento Domenica 23 Giugno 2013 19:33

Terremoto, nuova scossa sulle Alpi Apuane Gabrielli: "Mai detto di rassicurare la popolazione"

Terremoto, una nuova forte scossa In Toscana paura anche in spiaggia - Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto, una nuova forte scossa

In Toscana paura anche in spiaggia

Magnitudo 4.4. Carrozza: "Maturità, se ci sono rischi può slittare"

Gabrielli: "Mai detto che l'importante è rassicurare la popolazione"

La scossa 5.2 del 21 giugno

Avvertita anche a Milano, Modena Reggio e nelle spiagge della Versilia e in altre zone del nord Italia. Poco prima una scossa di magnitudo 3.8

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Terremoto, volontari allestiscono il centro di accoglienza a Fivizzano, Massa Carrara

Articoli correlati 21 GIUGNO

La paura A Bologna Il ministro Idem

in comune a Reggio VIDEO Gabrielli con i sindaci della Lunigiana Il momento del sisma VIDEO Prime immagini del terremoto

Roma, 23 giugno 2013 - Una nuova scossa di magnitudo 4.4 è stata avvertita intorno alle 17, dalla popolazione toscana, in particolare nelle province di Lucca Massa Carrara. Il terremoto è stato avvertito anche a

<http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2013/06/23/908843-terremoto-milano-scossa-leggera.shtml>

target="_blank">Milano, Modena, Reggio e nelle spiagge della Versilia. Alle 15.13 un'altra scossa, di magnitudo 3.8, a 9,7 km di profondità, era stata registrata dall'Ingv nel distretto sismico delle Alpi Apuane tra le province di Massa Carrara e Lucca. Le precedenti scosse si erano attestate intorno a magnitudo 2.

CARROZZA: "MATURITA' A RISCHIO" - "Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire". E' il tweet postato pochi minuti fa dal ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza. "Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare", ha proseguito il ministro dell'Istruzione.

SINDACO DI CASOLA - "Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell' epicentro del terremoto", ha affermato il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, piangendo, dopo le ultime scosse di in Lunigiana. La scossa di 4.4 delle 17 ha fatto definitivamente crollare un edificio nel centro di Casola, inagibile da mesi, mentre lo stesso sindaco si è recato in località Regnano dove una donna è rimasta colpita da una pietra.

SINDACO DI FIVIZZANO - "La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato", ha detto Paolo Grassil, sindaco di Fivizzano, dopo l'ultima scossa.

GABRIELLI - Nell'intervento tenuto ieri a Fivizzano dopo la scossa di terremoto di venerdì tra Lunigiana e Garfagnana il capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli non ha mai detto la frase "l'importante è rassicurare la

Terremoto, nuova scossa sulle Alpi Apuane Gabrielli: "Mai detto di assicurare la popolazione"

popolazione". Lo riferisce una nota del Dipartimento riferita ad alcuni quotidiani che hanno "liberamente interpretato alcuni concetti" espressi da Gabrielli. Il Capo Dipartimento, al contrario, si legge ancora nella nota, rispondendo alle domande sulle previsioni deterministiche di puntuali altre scosse che circolavano in rete, ha detto: "La mia preoccupazione non è tanto che si dica che ci sarà un terremoto, perchè questa è la condizione che viviamo. La mia preoccupazione è che questi avvisi, peraltro estremamente così puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che è tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si può stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna assicurare ma preoccupare, nel senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo è un territorio nel quale ci si è occupati prima, e la risposta che si è avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni è la prova provata di quello che dico".

Colosseo chiuso per proteste: centinaia di turisti lasciati sotto al sole. Mibac: "Troveremo soluzione"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Colosseo chiuso per proteste: centinaia di turisti lasciati sotto al sole. Mibac: "Troveremo soluzione"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Colosseo chiuso per proteste: centinaia di turisti lasciati sotto al sole. Mibac: "Troveremo soluzione"

Video VIDEO Colosseo chiuso: protesta dei dipendenti Cultura

Caos Colosseo: il monumento simbolo di Roma nuovamente chiuso per un'assemblea dei lavoratori. Turisti costretti sotto al sole, Marino fa distribuire bottigliette d'acqua. Mibac al lavoro per una soluzione

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Colosseo (Foto AFP)

Roma, 23 giugno 2013 - Caos Colosseo: il monumento simbolo di Roma è stato di nuovo chiuso, dalle 9 alle 11, per un'altra assemblea dei lavoratori dei Beni culturali convocata dal sindacato autonomo Flp. L'Anfiteatro Flavio era rimasto chiuso anche giovedì scorso dalle 8.30 alle 12 per un'assemblea sindacale convocata da diverse sigle sindacali. Il segretario nazionale del Flp-Bac, Rinaldo Satolli, spiega che "ai motivi generali dello stato di agitazione dei beni culturali emersi nella scorsa assemblea ma sul tappeto da tempo, noi dell'Flp (un sindacato che colta oltre il 10% di rappresentanza del settore a livello nazionale) abbiamo un'altra vertenza in atto a Roma, con la Soprintendenza Speciale ai Beni Archeologici: l'utilizzo improprio di 70 addetti a vigilanza e accoglienza e il conseguente ricorso a una società di vigilanza privata. Noi abbiamo già fatto un esposto alla Procura della Corte dei Conti e vogliamo l'internalizzazione di tutte le attività istituzionale". "Nell'incontro di giovedì con il capo di Gabinetto del Ministero - continua Satolli -, infine, non abbiamo avuto risposte concrete, tanto da mantenere lo stato di agitazione e le assemblee unitarie convocate in biblioteche e archivi d'Italia domani e il 28 in musei e siti archeologici".

Ma la chiusura del Colosseo per due ore ha comportato gravi disagi ai turisti. Il sindaco di Roma Ignazio Marino ha chiesto alla Protezione civile di distribuire bottigliette d'acqua ai turisti (centinaia) in fila: "Chi visita Roma - si legge in una nota del Campidoglio - e vuole godere dell'immenso patrimonio di beni culturali ed archeologici che offre la Città deve essere tutelato e poter sentire il supporto del Campidoglio", ha dichiarato Marino.

MIBAC AL LAVORO - Intanto il ministero dei Beni Culturali è al lavoro per risolvere la vertenza dei dipendenti del Colosseo. Lo rende noto lo stesso Mibac in una nota. "Le proteste dei dipendenti del Colosseo riguardano problemi di cui il Mibac si è fatto carico nelle riunioni con i sindacati - si legge nella nota -. Nell'incontro del 20 giugno scorso i dirigenti del Ministero hanno informato infatti i segretari nazionali di Cgil, Cisl, Uil, Flp, Snabca-Unsa dello stato dei pagamenti e della causa dei ritardi". "Nei giorni successivi è stato accertato il parere sostanzialmente positivo della Ragioneria Generale dello Stato - ricorda il Mibac -. Il Ministero è attivo affinché vengano predisposti gli atti con l'obiettivo di effettuare i pagamenti entro il mese di luglio".

Lunigiana, 4 scosse tra ieri sera e stanotte

Rainews24 |

Rainews24*"Lunigiana, 4 scosse tra ieri sera e stanotte"*Data: **23/06/2013**

Indietro

Lunigiana, 4 scosse tra ieri sera e stanotte

ultimo aggiornamento: 23 June 2013 08:51

Al riparo in una palestra a Casola in Lunigiana dopo il terremoto

Roma.

Solo una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata nella notte nel nord della Toscana, in Lunigiana, epicentro due giorni fa di un forte sisma di magnitudo 5.2. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa è avvenuta a 00:31 con ipocentro a 9,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni massesi di Casola in Lunigiana e Fivizzano e di quelli lucchesi di Giuncugnano e Minucciano. Ieri sera nella zona erano state registrate altre tre scosse tra le 22:53 e le 23:11, la più forte delle quali di magnitudo 2.4. Non si registrano ulteriori danni a persone o cose.

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 3:42 in Umbria, nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Gubbio e Pietralunga. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due giorni fa, con magnitudo 2.2.

Toscana, nuova forte scossa di terremoto

Rainews24 |

Rainews24*"Toscana, nuova forte scossa di terremoto"*Data: **23/06/2013**

Indietro

Toscana, nuova forte scossa di terremoto

ultimo aggiornamento: 23 June 2013 18:13

Profondità di 9,5 km

Massa Carrara.

Una scossa di magnitudo locale 4.4 è stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio.

Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della protezione civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17,01 a una profondità di circa 9,5 km.

La scossa di magnitudo 4.4 con epicentro sulle Alpi Apuane si è estesa alla Garfagnana, in provincia di Lucca, ed è stata percepita anche in altre città della Toscana, tra cui Firenze. Secondo l'Ingv, i comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli di sotto (Lucca).

"La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato". Lo ha detto il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), Paolo Grassi a Rainews24, dopo l'ultima scossa di terremoto

L'ultima scossa in Toscana, delle 17.01 ha causato anche un 'fuggi fuggi' dalla spiaggia di Marina di Carrara dove i bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. Secondo alcuni testimoni, la gente avrebbe visto ondeggiare gli arredi da spiaggia e d'istinto avrebbe preso le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le auto per tornarsene a casa.

Maturità; Carrozza: se rischi slittamento

"Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare". È il tweet scritto pochi minuti fa dal ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, col quale ricorda di aver già disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove della Maturità'.

Colosseo di nuovo chiuso per assemblea

Rainews24 |

Rainews24*"Colosseo di nuovo chiuso per assemblea"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Colosseo di nuovo chiuso per assemblea

ultimo aggiornamento: 23 June 2013 19:19

Gente in fila all'esterno del Colosseo

Roma.

Ancora chiuso. Dopo le quattro ore di giovedì scorso, quando a protestare erano state tutte le sigle sindacali, anche questa mattina l'entrata dell'anfiteatro Flavio per due ore e' rimasta sbarrata, stavolta per la protesta di una sola sigla sindacale, la Flp. Una mobilitazione nata per "la carenza di personale e tagli ai salari" lamentati dai dipendenti. Una vertenza sulla quale il Mibac si e' detto al lavoro per una soluzione. "Il Ministero e' attivo affinche' vengano predisposti gli atti con l'obiettivo di effettuare i pagamenti entro il mese di luglio", fanno sapere dal Ministero.

In attesa di un segnale, domani mattina, nel solco della mobilitazione dei sindacati dei Beni culturali, sono previste assemblee in biblioteche e archivi di diverse citta' d'Italia, per cui si profila un rischio chiusura degli spazi per qualche ora. Venerdì 28, invece, le assemblee sono in programma nei musei e nei siti archeologici. A Roma l'appuntamento di domani e' alla Biblioteca Nazionale a Castro Pretorio, dalle 8.30 alle 12.30. Intanto oggi, dalle 9 alle 11, chi si era recato all'Anfiteatro Flavio per visitarlo, si e' trovato i cancelli chiusi.

Tanto che e' intervenuto anche il sindaco di Roma Ignazio Marino, che ha chiesto alla Protezione civile capitolina di portare bottigliette di acqua a chi aveva deciso di restare in attesa che il monumento fosse riaperto: "Chi visita Roma e vuole godere dell'immenso patrimonio di beni culturali ed archeologici che offre la citta' deve essere tutelato e poter sentire il supporto del Campidoglio", ha detto il sindaco.

A stigmatizzare quanto avvenuto e' il presidente di Confcommercio e Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli: "Era gia' molto grave quanto successo giovedì scorso, ma la nuova chiusura del Colosseo avvenuta questa mattina rappresenta per il nostro Paese un danno d'immagine ancora peggiore e non piu' tollerabile: a nome di Roma e di tutta l'Italia chiediamo a questo punto con forza che intervenga subito il Ministro del Turismo Bray".

E domani si ricomincia: "Ci sara' una mobilitazione unitaria delle sigle sindacali del ministero contro tagli e ritardi nei pagamenti del salario accessori, carenza di personale e degrado del patrimonio - spiega Claudio Meloni, coordinatore nazionale Cgil Mibac - La protesta interessera' biblioteche e archivi di diverse citta' italiane, come Napoli, Bari e Roma mentre il 28 le assemblee riguarderanno musei e siti archeologici. Si tratta di iniziative di protesta e al contempo di informazione ai cittadini sullo stato di degrado dei servizi nei beni culturali.

Ci dispiace per i minimi disagi che potremo creare ai cittadini per le chiusure che si potranno determinare in questi giorni, ma stiamo lavorando anche per loro, per migliorare i servizi". Ma prende le distanze dall'iniziativa della Flp oggi al Colosseo: "Tengo a sottolineare che si tratta di una iniziativa di una sigla sindacale, non concordata con le altre".

Colosseo di nuovo chiuso per assemblea

Speleologo scivolato nell'Abisso Bentini a 50 metri di profondità: le foto del soccorso

Ravenna Today.it

"Speleologo scivolato nell'Abisso Bentini a 50 metri di profondità: le foto del soccorso"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Speleologo scivolato nell'Abisso Bentini a 50 metri di profondità: le foto del soccorso

Si è concluso nella tarda serata di sabato, alle 22 e 40, il trasporto all'esterno dell'Abisso Bentini di M.C., speleologo esperto, tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria che si è infortunato alcune ore prima nel corso della esercitazione

Redazione 23 giugno 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate Scivola per una decina di metri, speleologo ferito durante esercitazione Si è concluso nella tarda serata di sabato, alle 22 e 40, il trasporto all'esterno dell'Abisso Bentini di M.C., speleologo esperto, tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria che si è infortunato alcune ore prima nel corso della esercitazione interregionale, Emilia-Romagna - Umbria, programmata dai Servizi Regionali dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria del CNSAS. L'Abisso Bentini, che si apre a 400 metri, sulla Vena del Gesso Romagnola, raggiunge la profondità di 230 metri di dislivello con uno sviluppo complessivo di più di 2 chilometri ed è di grande interesse speleologico.

Lo speleologo, uscito in buone condizioni, è stato vittima di una scivolata alla base del secondo pozzo della grotta, a 50 metri di profondità ed ha riportato nella caduta forti contusioni ad una caviglia al torace e alla spalla destra, che sono in corso di valutazione dai sanitari del 118. Il tecnico è stato prontamente soccorso e medicalizzato dai compagni e dai tecnici della Commissione Medica Nazionale presenti per l'esercitazione. Dopo una prima valutazione dell'infortunio e la stabilizzazione sanitaria sul posto, l'infortunato è stato recuperato verso l'esterno, costantemente assistito dalla squadra medica, utilizzando le tecniche di recupero specifiche del CNSAS per il soccorso in grotta.

Speleologo scivolato nell'Abisso Bentini: le foto del soccorso

Oltre alla speciale barella per il soccorso in ambienti ipogei è stato utilizzato un particolare tipo di estricatore, studiato di recente dalla Commissione Tecnica del CNSAS, che permette di movimentare un infortunato mantenendo bloccati il tronco e la testa, ed è stato necessario allargare alcuni dei passaggi stretti ed articolati della grotta.

Una volta giunto all'esterno è stato preso in carico dal medico e dai tecnici della Stazione Alpina di Monte Falco e trasportato dall'ingresso della grotta fino all'ambulanza posta al limite della strada di accesso. Qui è stato preso in carico dal personale del 118 che lo ha portato all'ospedale Bufalini di Cesena per gli accertamenti del caso.

***Continua lo sciame sismico in Lunigiana domenica 23 giugno 2013 11:45
L'ultima scossa questa notte tra Massa Carrara e Lucca. A Fivizzano oltre
300 persone in strutture***

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Continua lo sciame sismico in Lunigiana

Reggionline

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Continua lo sciame sismico in Lunigiana
domenica 23 giugno 2013 11:45

L'ultima scossa questa notte tra Massa Carrara e Lucca. A Fivizzano oltre 300 persone in strutture

[La mappa del terremoto di Massa Carrara](#)

MASSA CARRARA - La Lunigiana continua a tremare dopo la grande paura di venerdì mattina, quando un sisma di magnitudo 5.2 con epicentro a Fivizzano, in provincia di Massa Carrara, è stato avvertito in tutto il centro-nord Italia, fino a Milano.

La grande scossa ha dato vita a un importante sciame sismico con oltre 300 piccole scosse che si sono susseguite, l'ultima questa notte con magnitudo 2. Secondo i rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), la scossa è avvenuta alle 0.31 con ipocentro a 9,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni massesi di Casola in Lunigiana e Fivizzano e di quelli lucchesi di Giuncugnano e Minucciano. Sabato sera nella zona erano state registrate altre tre scosse tra le 22.53 e le 23.11, la più forte delle quali di magnitudo 2.4.

Intanto, il sindaco di Fivizzano Grassi ha firmato le prime ordinanze di sgombero delle abitazioni lesionate. Tra Casola e Fivizzano, secondo quanto si apprende, dopo i primi controlli dei vigili del fuoco le famiglie fatte evacuare dalle proprie case sono 8 con oltre 300 persone ospitate nelle strutture.

Nuova scossa di terremoto avvertita a Reggio Emilia domenica 23 giugno 2013 17:05 Alle 17 di oggi. Magnitudo 4.4, l'ipocentro è ancora in Lunigiana. Crolla un tetto a Villa Minozzo

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Nuova scossa di terremoto avvertita a Reggio Emilia

Reggionline

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Nuova scossa di terremoto avvertita a Reggio Emilia
domenica 23 giugno 2013 17:05

Alle 17 di oggi. Magnitudo 4.4, l'ipocentro è ancora in Lunigiana. Crolla un tetto a Villa Minozzo

L'ipocentro del sisma di oggi pomeriggio

REGGIO EMILIA - Una nuova scossa, di magnitudo 4.4 della scala Richter, è stata avvertita anche a Reggio Emilia e provincia intorno alle 17 di oggi pomeriggio.

La terra ha tremato per non più di un paio di secondi con ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro a Minucciano di Lucca, non molto distante dal comune di Fivizzano dove venerdì scorso un sisma di magnitudo 5.2 con ipocentro a soli 5 km di profondità era stato avvertito in tutto il centro-nord Italia. Per gli esperti questa è una delle scosse di assestamento che fa parte dello sciame sismico scatenato dal sisma dello scorso 21 giugno. In precedenza, un terremoto di magnitudo 3.8, a 9,7 km di profondità, era stato registrato dall'Ingv alle 15.13 nel distretto sismico delle Alpi Apuane, tra le province di Massa Carrara e Lucca. Finora è la scossa più intensa, di una serie di otto, che oggi ha colpito la zona.

Tra i comuni compresi nell'arco di una ventina di chilometri dall'ipocentro ci sono anche Collagna e Ligonchio. La macchina dei soccorsi si è subito attivata con carabinieri e vigili del fuoco a effettuare le dovute verifiche. Secondo un primo resoconto, i danni per ora sarebbero limitati al comune di Villa Minozzo, nella frazione Case Balocchi dove parte del cornicione di una vecchia casa non abitata si è staccato cadendo al suolo. I militari hanno circoscritto la zona, in attesa dell'intervento dei vigili chiamati per le verifiche di competenza. Sono tuttora in corso nell'intera provincia, e in particolare nei comuni del comprensorio montano, altre verifiche a cura dei carabinieri reggiani coordinati dalla prefettura.

La vecchia casa da cui si è staccato un pezzo di cornicione a Villa Minozzo

Gli altri comuni vicini al sisma sono Ortonovo (Sp), Carrara (Ms), Comano (Ms), Fivizzano (Ms), Fosdinovo (Ms), Licciana Nardi (Ms), Massa (Ms), Montignoso (Ms), Camporgiano (Lu), Careggine (Lu), San Romano In Garfagnana (Lu), Seravezza (Lu), Sillano (Lu), Stazzema (Lu) e Villa Collemantina (Lu)

Seguiranno aggiornamenti

fivizzano dorme in palestra mille lettini per chi ha paura - michele bocci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/06/2013

Indietro

Pagina III - Firenze

Le storie

Fivizzano dorme in palestra mille lettini per chi ha paura

"Abbiamo sentito un botto, piovevano pietre"

MICHELE BOCCI

IN TANTISSIMI hanno fatto la sua stessa scelta in Lunigiana. Sono stati circa mille i lettini inviati dalla Protezione civile. Li hanno sistemati dentro le palestre antisismiche, lì dove questi impianti ci sono, oppure sotto tensostrutture montate in campi sportivi. I sindaci non hanno fatto ordinanze per sgomberare le case ma i timori di chi vive in una zona sismica, colpita negli anni

da terremoti violenti e, come quello del 1920, particolarmente distruttivi, sono stati più forti di tutto: famiglie con bambini, e tanti anziani hanno deciso di dormire comunque fuori.

Pochi nelle macchine, tanti nei centri allestiti dalla Protezione civile. Molti si sono spostati da dove vivono per raggiungere il paese di Fivizzano, il cui comune conta qualcosa come 94 frazioni. Difficilissimo controllarle tutte. Il sindaco Paolo Grassi ci ha provato, ieri sera ha mandato almeno tre volontari in tutti i paesini, anche quelli dove vivono cinque o sei persone appena. Spiega: «Servono come punto di riferimento, come presidio a cui chiedere aiuto se qualcosa non va».

In molti, tra quelli che hanno scelto di dormire a casa, sono comunque rimasti in piazza con loro fino a tardi, per farsi compagnia e per scacciare la paura di una nuova scossa.

Il terremoto ha colpito violentemente tutta la Lunigiana ma alcuni paesi hanno avuto più danni. La Protezione civile se ne è resa conto dopo un giro in elicottero sulla zona presa di mira dalla scarica di scosse di ieri. La situazione peggiore è stata trovata nella zona di Equi Terme, un paesino sotto le Apuane. «Guardi il fiume, fino a ieri era limpido». L'acqua adesso è torbida, di un grigio chiaro. «Sono tutti i sassi caduti dai monti», spiega un vigile del fuoco del comando di Aulla.

Tutti i corsi d'acqua della zona hanno subito la stessa sorte, tanto che il sindaco ha fatto un'ordinanza per dichiarare non potabile quella che arriva nelle case. Sopra al paese ci sono due cave, Tiziano ieri mattina era al lavoro in una di queste. «Abbiamo sentito un botto e siamo usciti sul piazzale - racconta - venivano giù pietre da tutte le parti, dalle montagne intorno a noi. Anche massi molto grossi. Eravamo terrorizzati». La strada per tornare giù in paese è diventata ben presto inagibile. «Quando i crolli si sono fermati siamo tornati giù a piedi. Abbiamo fatto due chilometri di corsa». A Equi Terme tante case hanno crepe nei muri, i comignoli sono caduti a terra, la gente è rimasta per strada tutto il giorno. «Viviamo in una casa di cemento armato - racconta Roberto - Ma oggi ballava tutto. E poi avevamo paura che i mobili ci cascassero addosso». In paese sono tutti fuori di casa, e anche gli anziani più malandati sono stati portati dai familiari sulle panchine lungo il fiume. Antonio dice che se lo sentiva: «La scorsa settimana, era sabato, è arrivata una botta secca, una scossa

isolata che mi ha dato la sensazione di essere l'inizio di qualcosa, che poi non è successo».

A Fivizzano il terremoto ha spaventato tanto e fatto alcuni danni, fortunatamente piuttosto ridotti. Come quelli al museo di Palazzo Fantoni Bonini, dove alcuni busti di marmo si sono schiantati a terra. Non ci sono state case dichiarate inagibili. «Mi sono così spaventata che quasi non trovavo la strada per uscire di casa - racconta Annamaria, che vive poco fuori dal paese - Subito dopo il boato del terremoto sono iniziate a cadere le cose dai mobili». Lei è tra quelli, non molti, che alla fine hanno deciso di restare a dormire a casa.

«Possiamo dire che il nostro impegno per la prevenzione ha dato i suoi frutti - spiega a sera il sindaco Grassi - Dal '95,

fivizzano dorme in palestra mille lettini per chi ha paura - michele bocci

cioè dall'ultimo grande terremoto, abbiamo investito, anche grazie ai fondi regionali, per rendere le strutture più sicure. E malgrado la potenza della scossa oggi abbiamo retto ». I pochi danni non sono bastati a rassicurare la popolazione. Per stasera si pensa di aumentare i posti letti della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

gabrielli: "sistema ok" e oggi il sopralluogo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Pagina II - Firenze

La Protezione civile

Gabrielli: "Sistema ok" E oggi il sopralluogo

IL CAPO del dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli arriverà oggi, alle 11, sui territori colpiti dalle scosse di terremoto di ieri in Toscana. Gabrielli sarà prima nei comuni della Lunigiana e poi in Garfagnana per fare il punto della situazione con i sindaci e gli amministratori locali. «Raccoglieremo le richieste di supporto - ha detto Gabrielli - che nel caso potranno essere messe in campo dal Servizio nazionale della protezione civile». Incaricato dal premier Enrico Letta Gabrielli, per tutta la giornata di ieri, è stato continuamente informato sull'evoluzione della situazione: «Siamo stati costantemente in contatto con la protezione civile regionale di Toscana, Emilia Romagna e Liguria - ha detto - per dare il necessario supporto alle popolazioni».

(g.ad.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, trema tutto il nord e in lunigiana torna la paura "via dalle case, si dorme fuori" - michele bocci jenner meletti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/06/2013

Indietro

- CRONACA

Terremoto, trema tutto il Nord e in Lunigiana torna la paura "Via dalle case, si dorme fuori"

Scossa del 5.2 a Fivizzano. Palestre e scuole aperte per la notte

MICHELE BOCCI JENNER MELETTI

FIVIZZANO (MASSA CARRARA)

- Anche una grigliata può mandare via la paura. «Nessuno mangia in casa, stasera. E nessuno stanotte dormirà nel suo letto». E allora al bar Platani - sulla testa non ci sono muri che fanno paura ma solo alberi - si accende una grande griglia e le famiglie arrivano con la carne e se la cuociono. «Assieme ci si fa coraggio», dice il barista Emanuele Furfori. «Questa sarà una notte troppo lunga». La botta è stata forte, qui nell'epicentro. Magnitudo 5,2, con un boato che alle 12,33 ha fatto sobbalzare i cuori. Comignoli spezzati, cornicioni in briciole, crepe nei palazzi, nelle chiese e nelle case. Ma il danno più pesante, in questo terremoto, è il ritorno dell'angoscia. Fivizzano, nel 1920, fu distrutto da un sisma, decimo grado della scala Mercalli. Trenta morti, trecento feriti. I giornali di allora scrissero che i soccorsi non arrivarono se non dopo giorni e giorni: «I poveri superstiti non hanno né tende né viveri».

Gli aiuti, stavolta, sono arrivati subito. «Qui a Fivizzano - dice il sindaco Paolo Grassi - avremo mille posti letto, nelle scuole e in altri edifici sicuri ». Una notte di luna chiude il giorno della paura. «Noi siamo stati quasi sempre in piazza Vittorio Emanuele, ma proprio al centro, attorno alla fontana Medicea, lontano dal campanile ». Giorgio Bernardi era nella sua edicola, gli sono volati addosso giornali e libri. «Ho visto le travi tremare e saltare. Qui siamo in zona sismica ma una cosa così non l'avevo mai vista». Qualche minuto nell'edicola poi ancora fuori, accanto alla fontana. Voci che si rincorrono nella piazza. «Hai sentito? La terra ha tremato ancora». Alle 16 in punto, un rumore come di un Tir che passa a un metro. È un'altra scossa forte, che rinnova la paura. Dal bar Elvetico alla gelateria altre voci che cercano di dare coraggio. «Speriamo sia davvero l'ultima».

Il campanile fa paura, con le sue otto pesantissime campane. «E pensare - racconta monsignor Bernardo Marioverde - che dalle mie parti, in Garfagnana, si dice che "chi vuol essere felice nel mondo / si attacchi al campanile o al sasso tondo". Che significa? Vuol dire che chi ha fame può andare dal prete o al sasso tondo, la macina del mugnaio. E invece oggi dal campanile bisogna stare lontano: si è staccato dalla chiesa, c'è un crepa profonda. E non sappiamo ancora cosa sia successo nelle altre chiese. Qui siamo tre preti in tutto a gestire 17 parrocchie. Andremo a vedere nei prossimi giorni. L'importante, adesso, è dare un aiuto alla gente».

Il terremoto ha spaventato tutta l'Italia del Nord e soprattutto l'Emilia devastata nel maggio di un anno fa. Danni anche nella montagna reggiana

e nel modenese. Come l'Emilia, anche in questa terra toscana la reazione è stata pronta e anche «fai da te». «A Collegnago - dice Barbara Malaspina - siamo ottanta persone in tutto e stasera dormiremo in una grande casa prefabbricata. È quella che usiamo per organizzare la sagra e le altre feste di paese. C'è già la cucina, ci basterà mettere le brande. Sarà una "sagra" speciale, ma l'importante è stare fra noi, tutti assieme». Anche in tanti altri paesi della Lunigiana Pro loco e comitati per la sagra sono scesi in campo accanto alla Protezione civile. Per passare la notte più corta dell'anno bastano una branda e una coperta sotto un tendone.

Nei paesi sono caduti i comignoli, nelle cave di marmo sassi e lastre.

«Abbiamo vissuto - racconta Tiziano, uno dei nove cavaatori della cava Rossi - momenti di terrore. Noi eravamo nel piazzale e dal Pizzo d'Uccello è caduto di tutto. La strada era bloccata, e allora siamo fuggiti a piedi verso il paese. Ci è andata bene». Il terremoto sconvolge anche gli animali. «Sono andato a trovare i miei cani - dice Roberto - che allevo in un recinto. Sono sei, abituati a vivere assieme. E invece li ho trovati feriti e sanguinanti, dopo la scossa si sono morsi fra di loro».

terremoto, trema tutto il nord e in lunigiana torna la paura "via dalle case, si dorme fuori" - michele bocci jenner meletti

Un cartello scritto a mano, sulla chiesa dei Santi Jacopo e Antonio, avverte che la Messa della sera sarà celebrata nella sala parrocchiale. «Speriamo solo per pochi giorni», dice monsignor Marioverde. Ma poi guarda le crepe e allarga le braccia. In piazza, fino a sera, c'è la signora Maria Bertoli, classe 1927. «Quando sono nata io, sette anni dopo il terremoto - racconta - il paese era ancora mezzo distrutto. Pensi, nella casa dove sono poi nata io, ci furono sette morti». Il sindaco manda due o tre volontari in tutte le 94 frazioni del paese. «Sarà un notte lunga, meglio essere presenti». Meglio non ascoltare le ultime parole della signora Maria Bertoli. «I miei genitori mi hanno raccontato che, la sera prima del 7 settembre 1920, ci fu una prima scossa di terremoto. E allora tanti andarono a dormire fuori, sotto un carro o in un fienile. Tornarono nelle case al mattino prima delle sette, la notte era stata tranquilla. Alle 7,50 arrivò la scossa che distrusse il paese». Davvero, meglio non ascoltarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"gli edifici anti-sismici sono stati la salvezza"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/06/2013

Indietro

Pagina II - Firenze

L'esperto

Gian Vito Graziano, presidente del consiglio dei geologi

"Gli edifici anti-sismici sono stati la salvezza"

«NON dobbiamo avere paura dei terremoti ma delle case costruite male» dice il Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

In Garfagnana e in Lunigiana era stato prevista la possibilità di un terremoto...

«Sì, a gennaio ci fu quell'allarme della commissione grandi rischi».

Una scossa di 5.2 della scala Richter a soli cinque chilometri di profondità è stato un grosso rischio per la popolazione?

«E' stato un terremoto forte di quelli che possono provocare morti e crolli. Ma il rischio è correlato alle case che abbiamo costruito e a quelle in cui abitiamo. Penso che in quell'area della Toscana abbiano lavorato bene in passato, infatti sia pure in presenza di un terremoto importante i danni sono stati molto limitati a differenza per esempio di quello che è successo in Emilia...».

In Garfagnana e Lunigiana un sisma disastroso l'hanno già vissuto, nel 1920.

«Fivizzano fu distrutta da un terremoto 6,5 della scala Richter anche se allora si ragionava ancora con la scala Mercalli venne classificato come terremoto 10. Forse la consapevolezza di quelle popolazioni di vivere in un'area ad elevato rischio ha fatto sì che esse stesse abbiano preteso di vivere in case sicure e costruite bene. Dobbiamo estendere questo modello di prevenzione, attraverso

l'informazione, a tutto il Paese ».

Alla prima scossa più forte ne sono seguite numerose altre. Cosa ci si deve attendere per le prossime ore?

«Altre scosse, ripetizioni che dovrebbero andare a scalare e che possono durare anche settimane

».

Dovrebbero?

«Certezze non ne abbiamo. Potrebbero verificarsi altre scosse ancora importanti. Conta essere protetti da edifici costruiti con efficienti di elevata anti-sismicità».

(l.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"troppa energia, si rischia un sisma ancora più forte"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/06/2013

Indietro

- CRONACA

L'intervista

Carlo Dogliani, presidente della Società geologica italiana: "Brutti segnali"

"Troppa energia, si rischia un sisma ancora più forte"

ELENA DUSI

ROMA

- Una faglia attiva. Due placche che si allontanano. Ma, allo stesso tempo, uno strano "silenzio" nei gps che misurano la deformazione della terra in questo punto della Toscana. «Brutti segnali. Indicano che l'energia si accumula senza potersi scaricarsi gradualmente. Per noi, sono le condizioni di un possibile sisma» spiega Carlo Dogliani, che insegna geodinamica alla Sapienza di Roma ed è presidente della Società geologica italiana.

Perché la Garfagnana è da tempo osservata speciale?

«Una rete di gps misura il movimento relativo dei vari punti dell'Italia e ci permette di ricostruire le deformazioni cui è sottoposta la penisola. Siamo convinti che, paradossalmente, i punti in cui la deformazione è minore siano i più preoccupanti. Vuol dire che lì le spinte sotterranee non riescono a trovare sfogo e presumibilmente si scaricheranno con un terremoto. In Garfagnana abbiamo misurato uno dei tassi di deformazione più bassi. Eppure sappiamo che lì ci sono faglie attive e un terremoto nel 1920 si rivelò distruttivo».

Quanto è stata forte, secondo le vostre classificazioni,

la scossa di ieri?

«È stata moderata, ogni anno sulla Terra se ne contano 1.300 di pari intensità. L'Aquila aveva un'energia 30 volte superiore. In più la scarsa profondità (intorno ai 5 km) ha ridotto il cono di irraggiamento delle onde sulla superficie. Nel nostro paese, con i criteri di costruzione che abbiamo, i terremoti iniziano a essere distruttivi sopra la magnitudo 5.5».

C'è un legame con i terremoti in Emilia di oltre un anno fa?

«Sono due zone collegate dal punto di vista geologico, ma le spinte sono diverse. Nel caso della Pianura Padana, la placca adriatica si immerge sotto all'Appennino e crea una compressione. Sulle Apuane il movimento è distensivo».

Cosa vi aspettate ora?

«Il segmento che si è rotto oggi è all'incirca parallelo a quello che si rompe tra gennaio e febbraio, ma spostato a ovest-nord-ovest. Vuol dire che c'è un segmento intermedio che collega i due e che in questo momento è attivo a entrambe le estremità. Se avessimo le risorse per studiare quella zona nei dettagli, potremmo imparare molto sui fenomeni che precedono i terremoti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la terra trema di nuovo, mezza bologna in strada - alessandro cori

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/06/2013

Indietro

Pagina V - Bologna

La terra trema di nuovo, mezza Bologna in strada

La scossa alle 12,33: tutti fuori alla Ducati, musei evacuati, tanta paura ma nessun danno

ALESSANDRO CORI

LA TERRA trema ancora e a poco più d'un anno dopo le scosse del maggio 2012, in Emilia torna la paura. La gente esce in strada, in città come in provincia, alcune fabbriche vengono evacuate per precauzione, i musei civici chiudono per un'ora e il centralino dei vigili del fuoco viene tempestato di chiamate. Il terremoto di magnitudo 5.2, avvertito alle 12,33 di ieri con epicentro in Lunigiana, tra i comuni toscani di Fivizzano e Casola, è stato sentito in modo netto da Piacenza a Bologna, ma dopo i primi accertamenti la Regione ha fatto sapere che non ci sono state richieste di interventi da parte del 118 né segnalazioni di danni gravi alle strutture. La situazione è rimasta sotto controllo anche nei comuni colpiti dal terremoto dello scorso anno. Le verifiche della Protezione civile proseguiranno però nei prossimi giorni.

A Bologna gli effetti della scossa si sono visti chiaramente negli occhi spaventati delle persone che per una decina di minuti sono rimaste in strada dopo aver abbandonato case e uffici. «Io e mio marito siamo scappati subito dal nostro appartamento - racconta una signora che abita in via Marconi - , e in strada abbiamo incontrato tanti altri inquilini del nostro palazzo e di quelli accanto. La scossa si è sentita forte, non solo ai piani alti». Anche in aula a Palazzo d'Accursio, dove si stava svolgendo il question time, il terremoto è stato avvertito distintamente e qualche consigliere è uscito, ma i lavori sono proseguiti senza interruzione. Stessa scena negli uffici comunali del quartiere Borgo Panigale, così come nei palazzoni della Regione dove molti dipendenti e consiglieri sono corsi giù per le scale per poi tornare a lavoro quando l'allarme è cassato.

«Non ci sono stati danni alle persone - ha confermato nel primo pomeriggio Maurizio

Mainetti, responsabile della protezione civile dell'Emilia Romagna - , mentre è iniziata soprattutto nella zona del crinale, più vicina all'epicentro, una verifica da parte dei comuni, in particolare su edifici scolastici e su chiese».

Nessun allarme per le scuole ancora aperte e per le biblioteche

di Bologna. All'arrivo della scossa le insegnanti hanno adottato le procedure standard: nella maggioranza delle scuole materne, quindi, i bambini sono stati fatti uscire e poi l'attività ha ripreso, in aula o fuori. Il terremoto si è sentito anche in tante fabbriche. Alla Ducati la maggior parte degli

operai si trovava in mensa. «Le scosse le abbiamo sentite, siamo usciti nel piazzale quasi tutti lasciando i vassoi lì»,

racconta Bruna Rossetti, delegata Fiom. Poi, dopo una riunione, l'azienda ha deciso di rimandare tutti a casa in anticipo per sicurezza, visto che sul tetto dei capannoni ci sono lavori

in corso. Ma per oggi tutte le visite al museo sono confermate. C'è uscita nell'area di raccolta anche alla Lamborghini a Sant'Agata Bolognese, per circa un'ora e mezza, poi tutti sono tornati al loro posto, così com'è successo in altre aziende più piccole. Dopo la scossa le squadre tecniche delle

Fs si sono messe subito a lavoro per controllare l'integrità dell'infrastruttura ferroviaria: la linea convenzionale

Bologna-Piacenza ha subito rallentamenti per circa un'ora, mentre i treni dell'Alta Velocità hanno viaggiato regolarmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto in lunigiana in liguria nessun danno

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Pagina XIII - Genova

L'allarme

Terremoto in Lunigiana in Liguria nessun danno

TANTA paura, ma nessun danno a Genova per la scossa di terremoto di magnitudo 5,2 che è stata registrata ieri alle 12.33 fra le province di Lucca, Massa e La Spezia. Il sisma, che è durato una decina di secondi, è stato avvertito in tutto il nord Italia: in Liguria più forte nella zona di La Spezia, dove sono stati segnalati danni soltanto in un call center in cui sono crollate le controsoffittature. A Sarzana il sindaco ha sospeso le lezioni e dove erano in corso gli esami l'attività è proseguita all'aperto. La seconda scossa registrata in Lunigiana alle 13.38, è invece stata avvertita sensibilmente. A Genova decine le chiamate al centralino dei vigili del fuoco ma nessuna segnalazione di danni.

terremoto, tanta paura e nessun danno. la ducati chiude in anticipo - cori a pagina v

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Terremoto, tanta paura e nessun danno. La Ducati chiude in anticipo

CORI A PAGINA V

LA TERRA trema ancora e a poco più d'un anno dopo le scosse del maggio 2012, in Emilia torna la paura. Migliaia di persone in strada anche a Bologna, la Ducati e altre fabbriche evacuate per precauzione, i musei civici chiusi per un'ora e il centralino dei vigili del fuoco tempestato di chiamate. Il terremoto di magnitudo 5.2, avvertito alle 12,33 di ieri con epicentro in Lunigiana, che ha provocato danni anche nel reggiano dove ci sono diverse famiglie di sfollati, è stato sentito in modo netto in città, anche se finora senza danni.

L'assessore malagoli rassicura "dalle verifiche risulta tutto a posto"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

Pagina V - Bologna

Il Comune

L'assessore Malagoli rassicura "Dalle verifiche risulta tutto a posto"

«ABBIAMO fatto le nostre verifiche, che hanno riguardato soprattutto scuole e quartieri, ed è emerso che non ci sono stati peggioramenti delle strutture dopo la scossa di terremoto. Se nei prossimi giorni arriveranno segnalazioni faremo altri controlli».

A parlare è l'assessore alla Casa e Lavori pubblici Riccardo Malagoli, che ieri pomeriggio ha partecipato alla riunione che si è tenuta in Prefettura con i vertici delle forze dell'ordine e i responsabili della protezione civile e dei vigili del fuoco, per fare il punto della situazione. «Sia in città che in provincia non sono stati evidenziati problemi di alcun tipo - ha spiegato Malagoli -. Nessun danno, anche se la gente ha avuto molta paura. Possiamo dire che stavolta è andato tutto bene».

(ale. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Malagoli

"un gran botto, piovevano pietre" - dal nostro inviato michele bocci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Le storie

"Un gran botto, piovevano pietre"

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BOCCI

FIVIZZANO

«No no, a casa non ci torno». La signora Lucia ha settanta anni e in mano una coperta, guarda la brandina, non è invitante. Ma quel botto a mezzogiorno e mezzo, quel rombo che le ha scosso la casa come fosse stata costruita con il cartone, le ha lasciato una brutta paura addosso: non vuole trascorrere la notte sotto le travi del suo soffitto. Allora, va bene, proverà ad addormentarsi nelle stanze del centro di

Protezione civile di Fivizzano.

SEGUE A PAGINA III

|cv

il punto - l allarme

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Pagina V - Bologna

Il punto

L&RSQUO;ALLARME

Tante chiamate ai vigili del fuoco ieri alle 12,33 per la scossa di magnitudo 5,2 con epicentro in Garfagnana (sotto)

PROTEZIONE CIVILE

Tecnici mobilitati da Piacenza a Rimini, ma le verifiche anche nelle zone dell'Appennino hanno escluso danni

IN FABBRICA

"La terra ha tremato forte, siamo usciti tutti lasciando in mensa i vassoi del pranzo", raccontano gli operai Ducati

regione, reddito di formazione e fattorie ai giovani - paolo boccacci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/06/2013

Indietro

Pagina V - Roma

I progetti

Regione, reddito di formazione e fattorie ai giovani

La tabella di marcia di Zingaretti. Una nuova legge sulle politiche sociali

PAOLO BOCCACCI

RIVOLUZIONE Zingaretti, capitolo secondo. Il governatore del Lazio ha steso una tabella di marcia precisa. E così, oltre ai tre testi unici su Urbanistica, Commercio e Sicurezza e alle dodici nuove leggi principali, dalla trasparenza alla violenza di genere, che cambieranno il volto della

Regione, ha nel programma anche altre mosse.

Una delle più importanti riguarda il "reddito al cittadino in formazione". Di che cosa si tratta? È una legge che riguarderà soprattutto i giovani e che garantisce a chi si trova in un percorso formativo un sostegno economico, da quantificare, per il tempo dedicato alla riqualificazione e all'aggiornamento professionale.

Poi le Politiche sociali. L'assessore Rita Visini rilancia: ruolo centrale della persona, sostegno alla famiglia, maggiore integrazione socio-sanitaria

e riattivazione delle pratiche di ascolto e di monitoraggio. Questo il centro della nuova legge. Inoltre saranno riscritte quelle sulle tossicodipendenze e sul volontariato, nel primo caso cercando di prevedere un itinerario completo del recupero e nel secondo valorizzando

al massimo l'impegno di chi offre il suo tempo.

Quindi si dovrà approvarne una sulle "aree produttive ecologicamente attrezzate", che consiste in un programma di risanamento e sviluppo delle zone industriali e la loro riconversione "verde".

Tre punti in breve: nuove norme sulle fiere e riformulazione dei provvedimenti che riguardano l'artigianato.

Comparto cultura: musei, archivi e biblioteche saranno trasformati in luoghi aperti, con tutti i contenuti messi in rete e il massimo livello di innovazione tecnologica.

Anche l'agricoltura avrà il suo spazio. Si creeranno "comunità rurali sostenibili" nelle quali potranno trovare lavoro e casa i giovani che vogliono andare a vivere in campagna, coltivando la terra, ristrutturando gli edifici esistenti e rivitalizzando i borghi storici. E saranno anche previste le "fattorie sociali e didattiche", dove potranno essere erogati servizi assistenziali con l'inserimento di soggetti svantaggiati.

Stesso destino di riscrittura per il vecchio dispositivo sulla Protezione Civile che punterà su efficienza, trasparenza e servizi localizzati. Molto importanti le nuove norme sulle Ater, gli istituti delle case popo-lari: si pensa ad un'agenzia unica che assorba le sette ora esistenti nel Lazio.

E infine un testo unico per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile, turistico e ambientale, del litorale del Lazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

settanta scosse, scatta l'emergenza - gerardo adinolfi laura montanari

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/06/2013

Indietro

Pagina II - Firenze

Settanta scosse, scatta l'emergenza

Case e chiese lesionate in Garfagnana e Lunigiana per il terremoto

GERARDO ADINOLFI LAURA MONTANARI

TREMANO il pavimento e la stanza, i lampadari vanno in altalena. Ore 12,33 di ieri. «Aiuto, è il terremoto». Chi twitta la paura, chi la mette sui social network, chi si attacca al telefono e chiama i vigili del fuoco per chiedere: «Cosa succede?». Da Livorno a Pistoia, da Viareggio a Firenze, Lucca, Massa, Carrara, Pisa, dalle città ai paesi. L'epicentro è in quella fascia di terra che sta tra la Lunigiana e la Garfagnana, zona di montagne e di scosse già registrate nelle passate settimane, l'ultima di 3.2 soltanto qualche giorno fa. Mai però così forti: a Fivizzano la magnitudo arriva a 5.2 e per tutta la giornata la terra continuerà a tremare come

se il terremoto lasciasse una lunga coda. Scosse di minore entità, ma sufficienti a tenere alti i battiti del cuore. Alla fine della giornata se ne conteranno una settantina.

Il bilancio dice che non ci sono feriti gravi, non ci sono morti. Ma resta alle spalle un giro di orologio vissuto in compagnia del pericolo: cornicioni caduti, muri spanciati, qualche chiesa inagibile nelle valli, qualche campanile pericolante e in mezzo la gente intimorita che ogni volta esce in strada, corre, si preoccupa. Scuole materne evacuate in molti paesi della Garfagnana e della Lunigiana, evacuati anche alcuni casolari. Negli appartamenti bottiglie di vino rotte, lampade andate in frantumi, pezzi di intonaco volati via, crepe che restano sui muri, lesioni, comignoli che precipitano dai tetti. E' così da Minucciano a Casola, da Camporgiano a Careggine, a Castelnuovo in Garfagnana. I sindaci sono in prima linea, accendono gli interruttori dei Coc i centri della protezione civile, si mette in moto la macchina delle emergenze e del volontariato. Casacche rosse e azzurre portano thè e bevande, si mettono al servizio della gente. «Lavoriamo per convincere chi abita nelle case più antiche del centro a passare la notte fuori, magari ospite dai parenti o nei centri che abbiamo allestito» spiega il sindaco di Minucciano Domenico Davini. I danni sugli edifici hanno colpito soprattutto Casola, Fivizzano, la frazione di Equi Terme. In quest'ultima il sisma ha causato anche una frana. Tre persone sono rimaste lievemente ferite dai calcinacci che cadevano dai muri mentre loro scappavano in strada, un pensionato è stato colto a un malore. In zona molti edifici sono lesionati, mentre a Regnano, nel comune di Casola e ad Aiola sono crollate parti murarie di due campanili.

Sull'altro versante, in Garfagnana, a Giuncugnano è stata evacuata una colonia estiva che ospitava 20 bambini e 15 anziani di una Rsa sono stati trasferiti per qualche ora, a sera hanno potuto rientrare nelle stanze. In diversi comuni tra Lucca e Massa sono state sospese le attività di scuole materne o nelle medie alle prese con gli esami di terza. A Castelnuovo il sindaco Gaddo Gaddi ha messo a disposizione degli studenti e dei professori il palasport per concludere le prove («è una struttura più sicura»). Per tutta la giornata si sono succeduti controlli sull'agibilità degli edifici soprattutto nelle frazioni. A Carrara scuole chiuse per tre giorni, fino a lunedì compreso. L'ordinanza firmata dal sindaco è una misura precauzionale per permettere i controlli: slittano di conseguenza tutti gli esami in calendario.

Bloccata, per più di tre ore la linea

ferroviaria Lucca-Aulla fino a che i tecnici di Rfi non hanno verificato l'agibilità.

La paura, dalle montagne è arrivata al mare. Sulla costa i bagnanti hanno avvertito il terremoto dalla spiaggia. A

Viareggio un black out ha colpito la rete elettrica per un guasto ad un cavo sotterraneo

di media tensione lasciando al buio 3.800 utenze del centro fino al primo pomeriggio. Il pensiero è corso all'indietro, ad altri terremoti che hanno colpito la Lunigiana, quello del 1920 con 171 morti e 650 feriti, il paese raso al suolo: magnitudo 6.5. E qualche secolo prima, nel 1480 l'altro che provocò

il crollo di una ventina di case: magnitudo 5.4. In tempi più recenti, il 23 gennaio 1985 una scossa del sesto grado della

settanta scosse, scatta l'emergenza - gerardo adinolfi laura montanari

scala Mercalli ha fatto tremare la Garfagnana. Il giorno dopo gli esperti parlarono del rischio di una seconda, devastante. Più di centomila persone dormirono fuori casa, in centri di raccolta, auto e vagoni. Ma il terremoto non venne e gli esperti dovettero difendersi dall'accusa di procurato allarme. Situazione analoga nei mesi scorsi, la notte fra il 31 gennaio e il primo febbraio 2013, pochi giorni dopo un sisma 4.8 che non aveva provocato danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa di terremoto mentre il ministro parla in comune a reggio il video dell'evento - bologna.repubblica.it

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/06/2013**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Bologna.it

Scossa di terremoto mentre il ministro parla in Comune a Reggio Il video dell'evento

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

"prevedono i terremoti? falso, li denunceremo" - michele bocci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Pagina V - Firenze

"Prevedono i terremoti? Falso, li denunceremo"

In Lunigiana l'ira del capo della Protezione civile

Dopo la paura

MICHELE BOCCI

DAL NOSTRO INVIATO

«CHI mette in giro queste notizie compie un atto criminale. Ho chiesto alla polizia postale di indagare sui siti dove si "prevedono" i terremoti. Che fanno cioè una cosa impossibile. Non abbiamo bisogno di sciamani». L'elicottero del capo della Protezione civile Franco Gabrielli è atterrato verso mezzogiorno vicino alla scuola di Fivizzano trasformata nel centro di gestione dell'emergenza. Il prefetto ha prima incontrato i vari amministratori locali e poi ha lanciato la sua accusa a chi pretende di dire se e quando avverranno le scosse. Sia in Lunigiana che in Garfagnana, un'altra area della Toscana investita in modo violento dalla scossa di venerdì, in molti hanno parlato di nuove scosse devastanti indicando pure gli orari in cui sarebbero dovute avvenire (e sbagliando). La notizia è rimbalzata su siti internet e pagine Facebook, i cui amministratori adesso rischiano di prendersi una denuncia. «Possiamo lavorare solo sulla prevenzione, partendo dalle aree a maggior rischio sismico ha detto sempre Gabrielli - Da quando ho l'incarico alla protezione civile tutti gli eventi significativi sono avvenuti proprio in queste zone». Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture, che era presente all'incontro a Fivizzano, ha spiegato che nel Decreto del fare, il governo Letta ha preso varie misure per finanziare interventi di messa in sicurezza sismica.

«Per fortuna in Lunigiana al momento non registriamo criticità particolari, anche se aspettiamo per i prossimi giorni le relazioni dei tecnici che stanno controllando gli edifici», ha detto Gabrielli. Il sisma ha crepato le case di alcuni paesi, ha fatto cadere comignoli dai tetti e frane dai monti, abbattuto qualche rudere. Poca roba per 5.2 di magnitudo. «Perché qui si è lavorato sulla prevenzione più che altrove». Le strutture sono state salvate ma i nervi delle persone hanno preso un bel colpo, anche perché la botta di venerdì a mezzogiorno e mezzo ieri pomeriggio era stata seguita da almeno altre 300 scosse. Anche se di potenza ridotta hanno tenuto in tensione gli abitanti.

«Oggi il nostro nemico è la paura», ha ammesso Gabrielli. Quella paura che si legge ancora negli occhi degli anziani di Monzone che hanno trascorso la notte nelle tende della protezione civile, sistemate nel piazzale sotto l'area per le sagre del

paese. «Certo, avevo già sentito altre scosse, ma nessuna come quella di ieri (venerdì, ndr)

», racconta una signora nata nel 1930, cioè 10 anni dopo il terremoto che ha devastato la Lunigiana facendo vittime e feriti. «Io non ho alcuna intenzione di tornare a casa. Per ora». La pensano come lei molti degli anziani che hanno passato la prima

notte nei tendoni. E il numero degli abitanti di Monzone, uno dei paesi più vicini agli epicentri delle varie scosse, che hanno deciso di restare fuori di casa anche la notte scorsa è aumentato. «Ci stiamo organizzando per accoglierli - dice il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi - Ma non è facile. Dobbiamo usare altre strutture perché già adesso quelle di Monzone sono troppo affollate, rischiano di esserci anche problemi igienici, ad esempio perché i bagni non sono abbastanza ». Ieri pomeriggio si lavorava per rispondere alle richieste di quelle persone. Nelle 93 frazioni del capoluogo la situazione è varia. «Abbiamo anche paesi dove nessuno ha voluto dormire nei palazzetti antisismici dove abbiamo portato le brande», spiega sempre Grassi.

Gabrielli è stato anche in Garfagnana, dove sono state evacuate 16 persone: 10 nel comune di Minucciano, 4 a Galliciano e 2 a Giuncugnano. La sala di Protezione civile della Provincia di Lucca ha fatto sapere dal suo profilo Facebook che a

"prevedono i terremoti? falso, li denunceremo" - michele bocci

Minucciano è segnalato «un crollo di porzione di copertura di un edificio pubblico (ex scuola) attualmente non utilizzato». Venerdì notte sono state 175 le persone che hanno dormito in strutture antisismiche messe a disposizione dalla Protezione civile. Anche qui molte persone hanno deciso di non passare a casa la notte di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pochi soldi per strade e buche sul post-terremoto a tempo pieno

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Pagina V - Bologna

MALAGOLI

Pochi soldi per strade e buche sul post-terremoto a tempo pieno

ENTRATO in giunta come assessore alla Casa, dopo il primo rimpasto Riccardo Malagoli si ritrova a occuparsi anche di buche e lavori pubblici. Gestisce la delicata partita del post terremoto, il

restyling

dei portici e, con qualche ritardo, gli interventi sulle strade disastrose dalle piogge invernali. Sta tentando di rinnovare il patrimonio di alloggi pubblici, con la messa all'asta di quelli più vecchi e l'acquisto di nuovi. In giunta è quello che si è più ritrovato a fare i conti con la spending review e un bilancio dal fiato corto. Se sul lato amministrativo non ha commesso passi falsi, più complesso è il suo profilo politico. Dopo le polemiche con Sel, il suo partito, per il referendum sulla scuola, è di fatto un assessore indipendente, che risponde direttamente Merola. Ruolo non facile, che in fase di rimpasto potrà essere messo in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la lunigiana trema ancora "non rientriamo in casa" - dal nostro inviato
michele bocci*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

"Denunceremo gli allarmisti"

La Lunigiana trema ancora "Non rientriamo in casa"

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BOCCI

FIVIZZANO

Cala l'intensità delle scosse ma la paura cresce, soprattutto in alcune frazioni. In particolare a Monzone, dove già la prima notte un centinaio di persone hanno dormito fuori casa, in tanti ieri hanno contattato la Protezione civile e il Comune: «Vogliamo dormire nelle vostre strutture». Chissà se hanno pesato le voci che anche ieri mattina parlavano di nuove scosse violente in Lunigiana.

SEGUE A PAGINA V

nei giardini le ronde anti vandali - francesco petruzzelli a pagina ii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Pagina I - PRIMA

Si inizia in via sperimentale a Parco 2 giugno. "Useremo sobrietà e discrezione". Nello zaino una ricetrasmittente per chiamare le forze dell'ordine

Nei giardini le ronde anti vandali

Accordo con il Comune: in azione ex carabinieri e poliziotti

FRANCESCO PETRUZZELLI A PAGINA II

DEBUTTANO a Bari le squadre di volontari nei giardini e nelle piazze più importanti. Dal primo luglio si inizia a Parco 2 Giugno, grazie a una convenzione gratuita e annuale tra Comune e l'Associazione nazionale carabinieri d'Italia Protezione Civile. Carabinieri, finanzieri, ufficiali dell'esercito e guardie penitenziarie in congedo si metteranno al lavoro.

sgomberata una palazzina pericolante

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Pagina V - Firenze

L'allarme

Pisa, l'ordine dopo le scosse

Sgomberata una palazzina pericolante

SONO stati evacuati venerdì notte da vigili del fuoco e Protezione civile gli undici abitanti di una palazzina privata di quattro piani a Pisa in via La Tinta, uno dei vicoli del centro storico che collega via San Martino con il Lungarno Galilei. La segnalazione è partita intorno alla mezzanotte proprio dagli stessi residenti, alcuni di loro avevano sentito alcuni scricchiolii provenire dal tetto. L'intervento si è reso necessario a causa del cedimento di una trave portante con i conseguenti rischi per le abitazioni sottostanti.

Tutti gli undici residenti hanno preferito trovare autonomamente una sistemazione senza necessità d'intervento da parte della Società della salute. Per i tecnici intervenuti è difficile stabilire una relazione diretta fra il cedimento e il terremoto dato che il problema è emerso a diverse ore di distanza dalle scosse e la trave necessitava da tempo d'interventi di manutenzione. La correlazione è però molto verosimile. L'edificio è stato dichiarato inagibile fino a che non sarà ristrutturato

il tetto.

Incendio alla Multi Green Chili di plastica riciclata squagliati dall'incendio**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Incendio alla Multi Green Chili di plastica riciclata squagliati dall'incendio"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

JESI pag. 14

Incendio alla Multi Green Chili di plastica riciclata squagliati dall'incendio MAIOLATI ROGO NELL'AZIENDA MAIOLATI TANTA PAURA ieri mattina ma danni complessivamente non troppo ingenti per l'incendio alla Multi Green di Moie di Maiolati. Erano circa le 10 quando alcuni operai (quattro in tutto quelli presenti in quel momento nell'azienda di raccolta e trasformazione dei rifiuti) hanno visto prendere fuoco centinaia di bottiglie di plastica, alcune delle quali appena prelevate da un carico proveniente dall'Ascolano. Subito gli stessi lavoratori si sono impegnati per circoscrivere il perimetro delle fiamme generate da cause accidentali forse legate anche al gran caldo di questi giorni, tanto che all'arrivo dei vigili del fuoco l'operazione di spegnimento non è stata troppo complessa. Più impegnativa la fase di bonifica per i quintali di plastica andati in fumo, tanto che a sostegno dei pompieri della vicina Jesi sono arrivate anche squadre da Ancona, Apiro e Arcevia. Fino alle 14,30 i vigili del fuoco sono rimasti sul posto mentre l'attività di lavorazione della plastica è stata ovviamente sospesa. Nel tardo pomeriggio, comunque, l'azienda è tornata operativa, anche perché i danni strutturali all'interno del sito di stoccaggio e lavorazione sono stati di fatto minimi e tali da consentire il rapido ritorno all'operatività. Image: 20130622/foto/256.jpg

Prove di salvataggio domani in spiaggia**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Prove di salvataggio domani in spiaggia"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 9

Prove di salvataggio domani in spiaggia PORTONOVO

UN BAGNANTE accusa un malore lungo la spiaggia, al molo di Portonovo, soccorso dall'elicottero del 118. Uno scenario da film quello che potrebbe verificarsi domani mattina sulla spiaggia più affollata della baia. In effetti si tratta di una esercitazione molto importante organizzata dalla Centrale Operativa del 118. Un'esercitazione di salvataggio in ambiente ostile, effettuata dall'elicottero e mediante un verricello. Tutto è stato già predisposto, il finto salvataggio avverrà tra le 9 e le 9,30 nella zona tra il molo e Emilia. Il soccorso riguarderà un bagnante, in realtà un operatore del 118, colto da malore in acqua. Saranno coinvolti gli assistenti bagnanti e il personale dell'Idroambulanza in servizio dal porto di Numana che dovrà delimitare il tratto dell'intervento e garantire la sicurezza: «Tutte le persone presenti spiegano in una nota Riccardo Sestili e Paola Massei, direttore e coordinatrice del 118/Ancona Soccorso saranno informate che è in atto un'esercitazione tramite avvisi affissi sulla spiaggia e messaggi trasmessi col megafono». |cv

Stacca un dito all'amico e scappa, preso bullo**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Stacca un dito all'amico e scappa, preso bullo"

Data: **23/06/2013**

Indietro

FALCONARA pag. 12

Stacca un dito all'amico e scappa, preso bullo Il 17enne aveva l'obbligo di domicilio ma non l'ha rispettato. E continuano i roghi in città

MINORENNI DIFFICILI IL RAGAZZINO ORA AFFIDATO A UNA COMUNITA': IL FATTO ACCADUTO AD APRILE A SENIGALLIA

FINISCE in comunità il 17enne marocchino, residente a Falconara, che il 4 aprile scorso staccò a morsi una falange del mignolo destro ad un coetaneo, nel corso di una lite in piazza del Duca, a Senigallia. DAL GIORNO dell'aggressione il minore, C. M. le sue iniziali, in base a quanto disposto dal Tribunale per i Minorenni avrebbe dovuto restare in casa dei genitori, ma i carabinieri della Tenenza di Falconara, in occasione di controlli specifici, hanno accertato che il 17enne non rispettava la misura cautelare. Per questo la Procura del Tribunale dei Minori ha disposto che l'adolescente venisse trasferito in una comunità educativa marchigiana, disposizione che è stata eseguita ieri dai militari della Tenenza cittadina. «IL GIOVANE ha dimostrato il rifiuto delle regole impostegli», così è motivato l'inasprimento della misura nei confronti del 17enne. Nei momenti immediatamente successivi all'aggressione dell'aprile scorso, i sanitari avevano ipotizzato che l'adolescente marocchino avesse colpito il coetaneo con un'arma da taglio: il ragazzino aggredito, come avevano constatato i medici del pronto soccorso di Senigallia, aveva infatti subito l'amputazione della falange del mignolo ed una profonda ferita all'indice della mano destra. SOLO SUCCESSIVAMENTE è emerso che invece le ferite furono inferte a morsi, in una sorta di raptus. Non vennero infatti ritrovate armi né sul luogo dell'aggressione, né addosso al marocchino. La lite era scoppiata nel tardo pomeriggio per futili motivi e il ragazzino rimasto ferito, anche lui di origine marocchina, era finito al pronto soccorso. Aveva indicato nome e cognome del coetaneo che l'aveva aggredito, che era stato rintracciato dai militari dell'Arma. Entrambi i minori erano stati denunciati per lesioni (il ragazzino rimasto senza falange aveva avuto una prognosi di 30 giorni, ma anche quello residente a Falconara aveva riportato escoriazioni e contusioni giudicate guaribili in 7 giorni). E sempre sul fronte minori, non si fermano neanche i roghi appiccicati di notte in giro per la città, che secondo alcuni sarebbero fatti da ragazzini. Nella notte tra venerdì e ieri è scoppiato un nuovo incendio a Castelferretti, a poca distanza dal Palasport Liuti. Non si conoscono gli autori del rogo, ma l'ipotesi è appunto che si tratti della stessa banda di ragazzi che nei giorni scorsi ha appiccato il fuoco alle vecchie serre di Doninelli in via della Stazione. Gli stessi giovani sono sospettati di aver incendiato, ad aprile, il campo da bocce realizzato da alcuni anziani in via Sibilla Aleramo e di aver dato alle fiamme anche un capanno per gli attrezzi il mese successivo. I carabinieri, che avevano indagato sul rogo alla bocciofila, sembrano ritenere che la stessa baby gang abbia provocato, l'anno scorso, l'incendio a Montedomini e quelli a cassonetti ed arredi urbani in vari luoghi di Castelferretti. al. pa.

Il quinto assessore è Marcatili: ai Servizi sociali**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il quinto assessore è Marcatili: ai Servizi sociali"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

FALCONARA pag. 12

Il quinto assessore è Marcatili: ai Servizi sociali DOPO IL VOTO

NOMINATO Fabio Marcatili (Udc)

E' UFFICIALE la nomina di Fabio Marcatili dell'Udc come quinto assessore della seconda Giunta Brandoni. A Marcatili, funzionario della Confartigianato, saranno affidate le deleghe a Servizi Sociali, Famiglia e Sanità e, per fronteggiare il nuovo impegno, che sarà a tempo pieno, Marcatili andrà in aspettativa dal lavoro. L'ingresso di Marcatili è stato sancito dopo una riunione di maggioranza di ieri. A Clemente Rossi, che mantiene le deleghe alla Sicurezza e alla Protezione civile, è stata confermata la carica di vicesindaco mentre Stefania Signorini, assessore a Cultura, Turismo e Scuola, avrà anche la delega alle Politiche Giovanili. L'attribuzione delle deleghe lasciate da Marcatili (Personale, Sport e Informatizzazione) sarà decisa domani, così come la nomina del nuovo presidente del Consiglio, carica che comunque dovrebbe essere ricoperta a turno durante la legislatura. Resta confermato Raimondo Mondaini al Bilancio e Matteo Astolfi ad Ambiente e Lavori pubblici. «Abbiamo completato il confronto sull'esecutivo commenta il sindaco Goffredo Brandoni, che mantiene la delega all'Urbanistica e tra i primi impegni che ci aspettano c'è quello sulla sanità, con il dimezzamento del servizio dell'automedica e la sottrazione di un'ambulanza della Croce Gialla di Falconara, nell'ambito della riorganizzazione decisa da Asur e Regione Marche». L'occasione per studiare un piano di guerra' comune potrebbe essere domani al Comitato dei sindaci dell'Ambito. Intanto, dopo le polemiche dei giorni scorsi, l'Asur sembra aver confermato il servizio di soccorso in spiaggia a partire dal primo luglio. al. pa. Image: 20130623/foto/243.jpg

Temporali e freddo, allerta meteo per oggi e domani**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Temporali e freddo, allerta meteo per oggi e domani"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 3

Temporali e freddo, allerta meteo per oggi e domani PAZZA ESTATE

ALLERTA meteo a partire da oggi e almeno per 24 ore ad Ancona e provincia. E se qualcuno pensa che sarà solo un temporale estivo per «lavare» l'aria e poi splenderà il sole, si sbaglia di grosso. Tuoni e fulmini e temperatura primaverile, almeno a quanto dice la Protezione civile. Vento forte e mare mosso caratterizzeranno le prossime ore, in questa estate 2013 che si concede solo a tratti. Attenzione dunque dalle 6 di oggi alle 12 di domani.

Domani la festa di San Giovanni Battista**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Domani la festa di San Giovanni Battista"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO pag. 12

Domani la festa di San Giovanni Battista EVENTI

FESTA di San Giovanni Battista e ricorrenza della prima apparizione della Madonna di Medjugorje, sono gli appuntamenti organizzati dal movimento religioso 'Con la gioia nel cuore', con il benestare del vescovo Gervasio Gestori. L'Adorazione Eucaristica sarà celebrata dal responsabile della parrocchia di San Pio X, don Vincenzo Catani, domani, alle ore 21,15, alla Beach Arena', sulla spiaggia dell'ex camping, dopo la processione dei bambini della prima Comunione, delle atlete della Ma.Mo.Ti., degli esponenti della Protezione Civile e degli scout. La processione partirà dalla riva del mare rievocando il battesimo di San Giovanni Battista e sarà allietata dai canti del coro di San Pio X, diretto da Fabiana, Mariellae Alessia e degli altri 80 membri dei cori riuniti. Saranno regalate a tutti 1000 tshirt con la scritta Sol? grazie'.

Image: 20130623/foto/766.jpg

*Arrivano vento e temporali***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Arrivano vento e temporali"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO pag. 5

Arrivano vento e temporali LA PROTEZIONE CIVILE ha diramato un avviso meteo per la riviera. L'estate andrà in vacanza, almeno per le giornate di oggi e domani, con previsioni metereologiche che parlando di vento e forti temporali, a partire dalle sei della mattinata odierna.

La scossa fa tremare anche i social network «Facebook? È il miglior sismografo»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*La scossa fa tremare anche i social network «Facebook? È il miglior sismografo»*"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

La scossa fa tremare anche i social network «Facebook? È il miglior sismografo» Le reazioni in rete: gli utenti si scambiano ansie e battute

SMART PHONE Internauti sempre connessi con i telefonini: hanno commentato in tempo reale la scossa di ieri mattina «FACEBOOK è il miglior sismografo che esiste». E' l'amara verità che Alessio consegna al social network e agli amici vicini e lontani. Come comportarsi in caso di terremoto? A giudicare dal flusso di post e tweet apparsi in rete dopo la scossa, la maggioranza dei bolognesi pensa che, prima di mettersi sotto l'architrave, prima di scendere in strada, prima di gettarsi sotto i tavoli per ripararsi da eventuali crolli, sia necessario comunicare al resto del mondo il proprio stato d'animo. E, per fortuna, ci sono Twitter e Facebook che consentono, grazie all'interazione di uno smartphone sempre a portata di mano, di far sapere subito a tutti quello che tutti già sanno. Ovvero, che c'è stato un terremoto. RAPIDISSIMO Francesco Errani: «Ci risiamo... #terremoto a # Bologna». «Comunque è stata una bella scossatina gli fa eco Faustino Guaraldi poi noi che ci siamo scottati il 29 dello scorso anno potete immaginare la paura... ma quando finirà questo calvario?». Greta s'informa su Facebook: «Michi state bene? Ho sentito la Rosy che era un po' provata...». Tocca a Rita: «Grazie Michi degli aggiornamenti in tempo reale! L'ho sentito anche io a Sirmione... speriamo niente disastri». Speriamo. I più connessi snocciolano notizie con la velocità del tuono: epicentro, magnitudo, durata, intensità. Tutti gli altri condividono almeno la paura. Sara: «Mi ha ballato di brutto la scrivania!!! ahhhhhhhhh». Rosa Maria: «Tribunale evacuato udienze sospese. Abbiamo ballato la samba». Federica si sente esclusa dalla discussione: «Bah... non ho sentito niente!». Michela è attivissima e lucidissima: «Forte. Non riesco a connettermi a nulla». E allora, viene da chiedersi, come ha fatto a scrivere questo commento su Facebook? IL TERREMOTO declinato sui social network è anche un'imperdibile occasione per divulgare nuove battute o adattarne di vecchie alla circostanza. La menzione speciale della giornata in rete va a Lele Roveri, patron dell'Estragon: «Terremoto... E' sicuramente colpa di Ronchi...». Enrico Barbetti Image: 20130622/foto/950.jpg

«La paura? Ci aiuta Così affrontiamo pronti le emergenze»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«La paura? Ci aiuta Così affrontiamo pronti le emergenze»"*Data: **22/06/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

«La paura? Ci aiuta Così affrontiamo pronti le emergenze» LO PSICOLOGO LUCA PIETRANTONI

QUALCOSA è cambiato anche nella nostra psiche, da un anno a questa parte: sappiamo di vivere su una terra che trema. Se prima il terremoto era qualcosa di estraneo nel nostro immaginario, ora ci appartiene. Con le ansie, le paure che si porta dietro. Ma anche con una consapevolezza diversa. Eppure anche ieri abbiamo avuto paura, quando abbiamo sentito tremare la terra. Che fare? Come convivere con questo stress? Come gestirlo? Ne parliamo con Luca Pietrantonì, docente di Psicologia del rischio e delle emergenze all'Università di Bologna e autore del libro *Psicologia dell'emergenza* (Il Mulino). Come gestire la paura se la terra trema? «La paura è un sentimento normale, è la nostra riposta naturale davanti alle situazioni di pericolo. L'emozione che ci consente di adottare comportamenti di protezione e di salvaguardia di noi e dei nostri cari. E' normale provarla perché una scossa sismica è una potenziale minaccia alla nostra vita». Dunque l'ansia può essere produttiva? «La paura provoca sintomi fisici correlati, come aumento del battito cardiaco e sudorazione. Questo ci porta a un primo pensiero: che cosa sta accadendo? Cerchiamo di capire se siamo noi che stiamo perdendo l'equilibrio o la terra trema davvero. In quel momento veniamo guidati da emozioni e cognizioni: insomma, nella paura c'è un'attivazione emotiva che porta a comportamenti efficaci, dunque produttivi». Ma non è facile sbagliare spinti dal panico? «Nei terremoti può accadere che siamo portati alla fuga. Scappiamo via anche dal quarto piano. Una reazione non efficace, perché si è visto che la maggioranza dei feriti in un sisma sono vittime di calcinacci, vetri, di ciò che cade loro addosso, proprio perché fuggono». Gestire lo stress in modo efficace. Come? «La regola è: accovacciati, copriti, trovati un riparo e afferra qualcosa. Mettersi sotto un tavolo è una buona regola». Ormai conosciamo la realtà dei terremoti: ci si può abituare a convivere con questa minaccia? «Anche qui a Bologna sentiamo sempre la minaccia, perché in ogni caso un terremoto è imprevedibile. Non solo: riaffiorano paure recenti. Non ci si sente sicuri mai, neppure a letto. Ed è utile parlarne con gli altri, confrontarsi su queste nostre paure. La strategia psicologica migliore è prepararsi, sapere che cosa fare, pensando a una ipotetica scossa. Bisogna prevedere che cosa può accadere, pensando ai comportamenti da adottare nei vari contesti della vita, nel bus, a casa, per strada. Concepire lo scenario, avere già in mente qualche schema, non toglie la paura, ma aggiunge la consapevolezza: questo è il modo migliore per convivere con il terremoto». Gaia Giorgetti

I TERREMOTI, con il loro corollario di lutti e devastazioni, sono sempre stati una occasione...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"I TERREMOTI, con il loro corollario di lutti e devastazioni, sono sempre stati una occasione..."

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

I TERREMOTI, con il loro corollario di lutti e devastazioni, sono sempre stati una occasione... I TERREMOTI, con il loro corollario di lutti e devastazioni, sono sempre stati una occasione per metter tardivamente mano a ritardi pluridecennali sul fronte della prevenzione. E anche questo poco e male. Basti pensare a quanto fatto dopo il crollo della scuola Francesco Jovine a S. Giuliano di Puglia. Sull'onda di quei 27 bambini morti il 31 ottobre 2002 si diede il via al primo piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (2004-2008), al quale ne è seguito un secondo (2009), una delibera Cipe ad hoc per l'Abruzzo nel 2009. Risultato, sono stati stanziati 1 miliardo e 198 milioni. Ma al maggio 2012 fonte il Rapporto nazionale sull'edilizia scolastica qualcosa come 15.930 scuole su 47.313 risultavano non ancora in sicurezza. Il che è inaccettabile. Come è inaccettabile che si investa poco nella protezione dal rischio sismico delle opere strategiche e infrastrutturali. Per dare una misura del ritardo basti pensare che una legge del 2003 richiedeva che si completasse entro 5 anni un censimento della vulnerabilità sismica di queste opere: ebbene, c'è voluto il doppio del tempo. E comunque anche qui, come per le scuole, è un problema di scala degli interventi. La legge 77 del 2009 ha infatti sì stanziato 965 milioni per il periodo 2010-2016 ma nella stessa relazione che accompagnava il provvedimento si affermava che la somma era «pari all'1% del fabbisogno». Era insomma una goccia nel mare. ECCO perché la crisi sismica in Garfagnana dovrebbe essere l'occasione per darsi una sveglia sul fronte della prevenzione. Ben oltre i 300 meritevoli milioni di euro (che sono ancora pochi) per la messa in sicurezza delle scuole inclusi del «decreto del fare». Nella conversione del decreto occorre avere coraggio e alzare dall'attuale 50% al 65% il bonus per le ristrutturazioni antisismiche. Esattamente al livello previsto per il risparmio energetico. In questo senso c'è un fronte bipartisan che va dal Pdl (ministro Lupi, presidente della commissione lavori pubblici Matteoli) al Pd (sottosegretario De Angelis, presidente della commissione ambiente Realacci). Se la scossa in Garfagnana ha fatto danni tutto sommato limitati è merito anche degli interventi fatti sul territorio. La prevenzione funziona, promuoverla è saggio, salva delle vite e darebbe anche ossigeno alle economie locali. Se non ora, quando? Fare, presto. |cv

«Pronti a partire con 100 uomini In Emilia Romagna 8.000 volontari»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Pronti a partire con 100 uomini In Emilia Romagna 8.000 volontari»"

Data: **22/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«Pronti a partire con 100 uomini In Emilia Romagna 8.000 volontari» Mainetti, capo della Protezione civile: «I Comuni in prima linea»

BOLOGNA Evacuati i dipendenti della Provincia

Rita Bartolomei BOLOGNA E SE TORNA? «Abbiamo un sistema collaudato per affrontarlo. Detto senza presunzione». Maurizio Mainetti, capo della Protezione civile regionale, arriva da Santa Sofia, nel Forlivese, e insomma con il terremoto ha una qualche familiarità. Siamo alle otto di sera, sette ore e mezzo dopo la scossa. Situazione? «Grande paura, sfollati nel Reggiano, segnalazioni di danni isolati che riguardano soprattutto le chiese». L'area più colpita? «Fiumalbo, Frassinoro e Pievepelago nel Modenese; nel Reggiano Ligonchio, Collagna e Castelnuovo Monti, dove sono state evacuate le famiglie. Oggi i nostri tecnici cominceranno i sopralluoghi. Intanto ogni Comune ha attivato un piano d'emergenza. In più, nei due capoluoghi sono pronti i centri di coordinamento provinciale». La parte della Regione. «Siamo in stretto rapporto con il territorio». I sindaci in prima linea. «In questo momento nei comuni sul crinale gli uffici tecnici e le Province stanno controllando le aree individuate per montare i campi. Dev'essere tutto a posto, in caso d'emergenza. Un quarto d'ora dopo la scossa abbiamo allertato un modulo della colonna mobile». Modulo' sta per? «È un'unità di misura. Un centinaio di uomini, tende, cucine, lavanderie per assistere 250 persone. I mezzi sono gestiti dalle associazioni di volontariato». Sempre pronti. «Possono chiamarci anche da un'altra regione, capita». Restando in casa: la zona più vicina all'epicentro... «È classificata come area di seconda categoria. Cosa significa? Che purtroppo tra un minuto mi posso aspettare un evento significativo, capace di provocare danni. Per dire: l'area del cratere è terza categoria». Quindi meno sismica? «Esatto». Un brivido. «Se gli edifici sono costruiti bene non c'è nulla da temere». Stavolta il terremoto si è fermato' alla magnitudo 5.2 ma i danni sono stati molto meno rilevanti, a maggio dell'anno scorso con 5.8 fu un disastro. Vuol dire che queste case sono più sicure? «Non solo. Non voglio fare il sismologo, non è il mio mestiere. Ma in questo caso l'algebra inganna. Tra i due valori c'è una differenza di energia molto alta». In caso d'emergenza quanti uomini siete in grado di mobilitare? «Nelle colonne mobili lavorano complessivamente 8.000 volontari iscritti alle associazioni. In 24 ore possiamo far partire quattro moduli, capaci di dare assistenza a mille persone. In regione ci sono venti cucine mobili». In quanto tempo è pronto un volontario? «Dipende dal compito che ha. L'unità cinofila deve poter partire in un'ora; per la colonna mobile servono tre-sei ore». Preoccupato? «No, concentrato su quel che devo fare». Chi vive nei comuni a rischio è stanco, l'emergenza ormai è continua. Messaggio ai cittadini? «Anche in quella zona si può vivere bene. Cosa suggerisco? Di controllare le case». Image: 20130622/foto/6772.jpg

In 24 ore la Protezione civile è in grado di far partire quattro moduli della colonna. Ognuno**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"In 24 ore la Protezione civile è in grado di far partire quattro moduli della colonna. Ognuno"

Data: **22/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

In 24 ore la Protezione civile è in grado di far partire quattro moduli della colonna. Ognuno ha tende, cucine, lavanderie per assistere 250 persone e si mette in moto entro 3-6 ore

Paura, gente in strada, musei evacuati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Paura, gente in strada, musei evacuati"*Data: **22/06/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

Paura, gente in strada, musei evacuati La scossa alle 12,33. Decine di chiamate ai centralini delle forze dell'ordine di ENRICO BARBETTI TANTO tremore per nulla. Questa volta, del terremoto, a Bologna è arrivato solo l'eco, ma è stato sufficiente per riattizzare la grande paura delle scosse e riportare alla memoria quelle devastanti del 20 e 29 maggio 2012. Alle 12.33 l'onda lunga del sisma in Lunigiana ha raggiunto anche Bologna e la provincia, attraversandola come una scarica elettrica, facendo oscillare condomini e palazzi storici. A fine giornata il bilancio è confortante: zero danni a cose e persone. I CENTRALINI delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco sono stati tempestati di chiamate, ma esclusivamente da parte di cittadini che chiedevano informazioni o erano preoccupati. Solo al 115 sono giunte una cinquantina di telefonate, nessuna delle quali per richieste di soccorso. La corsa ai cellulari, per contattare parenti e amici, ha intasato le linee e le reti di alcuni gestori sono andate in tilt per alcuni minuti. Molta gente è scesa in strada, soprattutto dagli edifici più alti, dove le oscillazioni sono state avvertite più distintamente. Dopo la scossa, al quartiere Borgo Panigale i dipendenti sono usciti e subito squadre di tecnici del Comune sono partite per controlli nelle scuole e negli edifici dell'amministrazione. «Ma non dovrebbero esserci danni», ha riferito pochi minuti dopo il terremoto l'assessore ai lavori pubblici, Riccardo Malagoli. Anche in aula a Palazzo D'Accursio, dove si stava svolgendo il question time, la scossa è stata avvertita chiaramente e qualche consigliere è uscito, ma i lavori sono proseguiti senza interruzione. Così come è andato avanti fino al fatidico sì' l'originale matrimonio in costume che si stava svolgendo in sala rossa. EVACUATI, ma solo per prassi, i musei civici. Immediatamente dopo la scossa, i visitatori sono stati invitati a uscire per compiere delle verifiche. Trascorsa un'ora circa, però, il Mambo e il museo archeologico erano già stati riaperti, gli altri musei d'arte antica e le collezioni comunali hanno ripreso la normale attività poco dopo. Nessun allarme per le scuole e le biblioteche. All'arrivo del terremoto, negli istituti le insegnanti hanno adottato le procedure standard. Nella maggioranza delle scuole, quindi, i bambini sono stati fatti uscire temporaneamente. Palazzo D'Accursio ha fatto sapere che il settore Scuola ha avvertito i Quartieri che non ci sono allarmi e che la Prefettura non ha diramato avvisi particolari. Ancor più tranquilla la situazione nelle biblioteche comunali, dove non ci sono state evacuazioni né chiusure. In viale Aldo Moro, dove sorgono alcuni tra gli edifici più elevati di Bologna, un centinaio di impiegati della Regione si sono ritrovati nel piazzale, dopo essere scesi dai piani alti delle torri. Stessa scena in piazza Rossini, davanti alla sede della Provincia. LA CIRCOLAZIONE ferroviaria sulla linea tradizionale tra Bologna e Piacenza è stata sospesa per il tempo necessario ai tecnici di Rfi per controllare le infrastrutture, mentre non è stato mai interrotto il traffico sulla linea ad alta velocità. Per fare il punto della situazione, il Prefetto Angelo Tranfaglia ha riunito, alle 17 a Palazzo Caprara, il Centro coordinamento soccorsi, un organismo tecnico in cui siedono rappresentanti della Questura, dell'Arma dei carabinieri, dei vigili del fuoco, del Comune capoluogo e della Provincia. Dalla riunione, che è durata circa tre quarti d'ora, non sono emerse criticità e gli enti presenti non hanno segnalato danni. In quanto alla paura, nessuno può farci nulla.

DANZA Dopo il terremoto, la scuola A la barre' ha organizzato il saggio**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"DANZA Dopo il terremoto, la scuola A la barre' ha organizzato il saggio"

Data: **22/06/2013**

Indietro

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 20

DANZA Dopo il terremoto, la scuola A la barre' ha organizzato il saggio SAN GIOVANNI DANCING COLORS'. E' il nome dello spettacolo-saggio di danza che si è tenuto nel teatro Fanin di San Giovanni Persiceto a cura della scuola di danza e ginnastica ritmica A la barre' con sede a Persiceto, San Matteo della Decima, Cento e Sant'Agostino. «Dopo il terremoto dello scorso anno spiega la responsabile dell'associazione Maria Sistina Bongiovanni siamo ripartite e dopo la fine delle attività sportive in palestra abbiamo organizzato il saggio di fine anno». Alla esibizione, che ha visto il teatro ricolmo di spettatori, hanno partecipato circa 120 allieve delle quattro sedi. Quest'anno poi ricorre il 25esimo anno di attività e in platea era ospite il commendator Vecchietti membro del consiglio regionale del Coni, nonché ex segretario della Fgi per oltre venti anni. Tuttavia, visti i disagi che la scuola ha subito con il sisma i festeggiamenti del quarto di secolo sono stati rimandati all'anno prossimo. E così, sul palcoscenico, le allieve delle quattro sedi della scuola di danza, assieme alla direzione artistica, hanno scelto di danzare i colori. Ciò per dimostrare l'entusiasmo, la voglia, la caparbieta, la volontà, la forza, il coraggio, la sensibilità e la disponibilità di continuare a danzare. Esprimendo allo stesso tempo emozioni, sentimenti ed esaltando l'orgoglio di essere emiliane. «CIRCA un anno fa, come oggi continua Bongiovanni, eravamo terrorizzate a pensare alle nostre allieve del comune più lontano. Alle prime ore dell'alba di una domenica, che per alcune di loro doveva essere di grande festa, ci domandavamo se c'erano ancora, se stavano bene, come si sentivano e immaginavamo le loro espressioni terrorizzate con gli animi sconvolti. Che cosa fare? Impauriti e quasi incapaci comunicavamo con messaggini». E prosegue: «La palestra là era diventata un campo dove, a noi abituate ad entrarci per scatenarci e divertirci, era vietato entrare. Non ci restava che andare avanti, facendo finta che non fosse successo nulla e che il peggio fosse passato. Ma ecco, in una mattina lavorativa, eravamo tutti a compiere il nostro dovere e in un attimo abbiamo dovuto evacuare dagli stabili e così altre due palestre erano fuori gioco». «Come fare aggiunge infine l'insegnante in quel caos sempre più soli ma per fortuna con i cuori più uniti? Alzarsi e continuare. E quando tutto poteva avere una parvenza di ripresa ecco la notizia che anche l'ultima palestra, dove quest'anno avremmo festeggiato il venticinquesimo anno di fondazione, è inagibile. E non si aprirà mai più. Ma la forza e l'amore che ci unisce ci ha permesso di ripartire e di ricominciare e niente abbiamo lasciato incompiuto. La danza unisce ed è per questo che ora la nostra voglia di colorare il mondo ci ha portato al Dancing colors'». Pier Luigi Trombetta

CASALECCHIO ARIA di novità all'interno di Casalecchio Insieme. L'asso...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"CASALECCHIO ARIA di novità all'interno di Casalecchio Insieme. L'asso..."*Data: **22/06/2013**

Indietro

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 9

CASALECCHIO ARIA di novità all'interno di Casalecchio Insieme. L'asso... CASALECCHIO ARIA di novità all'interno di Casalecchio Insieme. L'associazione, fino a oggi onlus, cambia e diventa ufficialmente Pro Loco Meridiana. Rimpasto anche nel direttivo con l'avvicendamento di nuovi elementi, che saranno cuore e cervello di una squadra sempre più ambiziosa. Al timone, il presidente Alessandro Menzani: «Siamo pronti a sorprendere Casalecchio con tante iniziative originali, divertenti e solidali. La nostra cittadina ha grosse potenzialità e, proprio per questo, valorizzeremo la capacità attrattiva». Riconfermato come segretario, a tutti gli effetti numero due, il toscanaccio' Franco Ciraulo: «È un momento importante per noi. Chi ci ha lasciato lo ha fatto per motivi personali, ma al loro posto sono entrate forze e idee rinnovate. Siamo affiatati e instancabili». Due le donne, l'insegnante Chiara Casoni, responsabile della comunicazione, i rapporti con il teatro e la scuola, e Gloriana Roveri. «Curerò i rapporti con i media, gli eventi culturali e i progetti di coinvolgimento attivo di bambini e ragazzi afferma la prima. Lavoreremo in sintonia e ognuno di noi metterà in campo le proprie risorse». «Io porterò l'aiuto dei 14 volontari di Amico Vigile dice la seconda, un gruppo in crescita che staziona davanti alle scuole garantendo la sicurezza degli studenti». La Pro Loco Meridiana, poi, è in grado di attrarre anche i giovani. Prova vivente lo studente Marco Battaglia: «Io mi occuperò delle emergenze turistiche. Farò da Cicerone e la Chiusa, su cui ho imbastito la tesi, sarà la mia musa». Ancora, faranno parte del direttivo Mario Mazza (vicepresidente); Athos Gamberini (rapporti con le Istituzioni); Franco Maglionico (cucine, magazzino e Protezione Civile); Enzo Bettelli (Ecofesta e Casa della Solidarietà); Enzo Passini (passeggiate Casalecchio tutta una scoperta) e Silvio Enzo Caselli (rapporti commerciali e burocratici). Escono dal direttivo Giordano Emeri, Giuliana Bartolini, Angelo Ciro Caputo, Rossella Zanardi. «Naturalmente tutti coloro che vorranno diventare soci saranno i benvenuti conclude il presidente. Le informazioni per iscriversi sono sul sito casalecchioinsiemeproloco.org». Tiziana Bongiovanni

Davide Miserendino Benedetta Salsi BOLOGNA SPAVENTO, stanchezza, gente per st...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Davide Miserendino Benedetta Salsi BOLOGNA SPAVENTO, stanchezza, gente per st..."*Data: **22/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Davide Miserendino Benedetta Salsi BOLOGNA SPAVENTO, stanchezza, gente per st... Davide Miserendino Benedetta Salsi BOLOGNA SPAVENTO, stanchezza, gente per strada. Nessun ferito. Chiese inagibili e crollo di calcinacci a Modena, diciotto sfollati nel Reggiano, a Bologna evacuati i musei e gli uffici della Provincia, circolazione ferroviaria sospesa per verifiche anche sulla Bologna-Piacenza. Ovunque il ricordo doloroso dell'altra volta, era maggio 2012, l'Emilia fu devastata dal sisma. LA ZONA più colpita è stata quella del crinale. A Modena, ancora profondamente segnata dal sisma dell'anno scorso, è stata danneggiata la chiesa di San Domenico, che si trova a pochi passi dall'Accademia militare. Un pezzo di cornicione si è staccato ed è caduto al suolo, frantumandosi. Altri frammenti sono rimasti sul tetto. Anche il Duomo romanico della città è stato chiuso per precauzione, nonostante non siano stati rilevati danni. I cimiteri, sempre in via precauzionale, sono stati chiusi, fatto salvo quello più importante, di San Cataldo. In montagna, invece, dove la scossa si è avvertita più nitidamente vista la vicinanza con l'epicentro, hanno riportato danni le chiese di Pievepelago e Sant'Andrea Pelago. Anche qualche abitazione ha scricchiolato', ma stando ai primi accertamenti non ci sono stati gravi cedimenti. A Pievepelago, Fiumalbo e Frassinoro sono stati attivati i Centri operativi comunali della Protezione civile. La Provincia ha fatto sapere che tutti gli istituti superiori sono agibili e che, quindi, non ci saranno problemi legati agli esami di maturità in corso. Panico anche nella provincia di Reggio Emilia. Gente per strada, scene di isteria. Gli studenti dell'istituto d'arte cittadino sono stati evacuati durante la prova di maturità (che è stata interrotta e riprenderà lunedì). Tutte le scuole cittadine sono poi state controllate. Dalla verifica, non hanno riportato criticità. I DANNI più grossi sono stati registrati sull'Appennino reggiano, vicinissimo all'epicentro (il passo del Cerreto e Fivizzano distano 18 chilometri). A Castelnovo Monti una palazzina di undici appartamenti è stata dichiarata inagibile e sei famiglie sono state evacuate. Alcune vie sono state chiuse, a causa della caduta di alcune tegole e per il pericolo di crollo di una torretta all'ultimo piano di uno stabile disabitato. Nel comune di Busana sono caduti calcinacci e si è aperta qualche crepa nella casa della carità e nel municipio.

Galliera, continua a far danni il sisma di un anno fa Crollato il tetto della chiesa della Coronella**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Galliera, continua a far danni il sisma di un anno fa Crollato il tetto della chiesa della Coronella"

Data: **22/06/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

Galliera, continua a far danni il sisma di un anno fa Crollato il tetto della chiesa della Coronella AVEVA già subito dei danni a causa del terremoto del maggio scorso. Dopo le scosse c'erano crepe dappertutto nella chiesa della Coronella a Galliera. L'altro giorno il tetto non ha retto ed è crollato creando una voragine nel piccolo tempio usato soprattutto per le orazioni. L'edificio dedicato alla Madonna Addolorata, detto della Coronella, deve il suo nome alla presenza, a poche decine di metri, del lungo argine che partendo dal Dosso, si snoda per dieci chilometri nella direzione della frazione San Venanzio. Sconsolato il sindaco Anna Teresa Vergnana: «Era un tempio utilizzato dalla comunità. Il patrimonio delle chiese di Galliera è stato gravemente colpito dal terremoto». La chiesetta è stata costruita per difendere le campagne a sud dalle continue alluvioni del fiume Reno, se ne trovano le prime tracce già in disegni del Cinquecento. Percorrendo la Coronella dal Dosso verso Galliera in molti punti si notano le differenze di livello fra le terre poste a nord e quelle a sud, più basse di qualche metro. Matteo Radogna

Il sisma non ferma la maturità «Il quizzone? Domani tutti in aula»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il sisma non ferma la maturità «Il quizzone? Domani tutti in aula»"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

Il sisma non ferma la maturità «Il quizzone? Domani tutti in aula» FIVIZZANO. Quizzone domani anche nelle zone colpite dal sisma. «Non risulta al momento alcun problema per lo svolgimento della maturità», ha detto ieri il capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. Ma il ministero, in via cautelativa, ieri, ha emanato una nota, che consente, qualora fosse necessario, uno slittamento degli esami. «In relazione agli eventi sismici verificatisi nella Regione Toscana e avvertiti in tutto il Nord Italia, si dispone che la terza prova scritta, possa essere programmata dai presidenti di commissione si legge nella nota in data successiva, qualora l'uso della sede scolastica già assegnata risultasse, anche solo temporaneamente, interdetto per provvedimento delle Autorità locali. Se necessario, lo svolgimento delle prove potrà proseguire nei giorni successivi presso altre strutture idonee».

Sisma, le vecchie crepe tornano a fare paura L'ex sindaco: «Edifici sotto controllo»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Sisma, le vecchie crepe tornano a fare paura L'ex sindaco: «Edifici sotto controllo»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

PIANURA pag. 17

Sisma, le vecchie crepe tornano a fare paura L'ex sindaco: «Edifici sotto controllo» CREVALCORE IL TERREMOTO DELLA GARFAGNANA RIAPRE LE FERITE

L'INCUBO Una crepa minacciosa in un palazzo del centro storico di via Matteotti

CREVALCORE LE SCOSSE di terremoto che venerdì scorso hanno avuto come epicentro la Garfagnana continuano a creare timore tra i cittadini di Crevalcore. In alcuni edifici, infatti, le crepe causate dal sisma che colpì l'Emilia lo scorso anno, sembra si siano allargate e, tra la gente e i commercianti, duramente colpiti nel maggio del 2012, torna la preoccupazione. «Mi pare proprio che le crepe si siano ingrandite dice con una velata tristezza la giornalista Virna Borgatti, che gestiva l'edicola in corso Matteotti vicino a Porta Bologna, ora puntellato, con i suoi familiari. Penso davvero che su quella edicola ci dovremo mettere una croce sopra». Timori anche per l'edificio in corso Matteotti che ospitava la caserma dei carabinieri. «Il palazzo sottolineano alcuni residenti non è stato neppure puntellato e vistose crepe, che prima si notavano meno, disegnano minacciose le sommità della facciata». E sono solamente due esempi. DAL CANTO suo canto il senatore Claudio Brogna, ex sindaco di Crevalcore, e ora assessore esterno con delega alla Ricostruzione spiega: «La situazione del centro storico è assolutamente sotto controllo. Il danno del sisma dell'altro giorno qui da noi è stato pari a zero. E non abbiamo avuto segnalazioni di ulteriori danni. Gli edifici sono tenuti costantemente sotto controllo. Certamente le scosse, compresa quella toscana, non aiutano lo stato di questi vetusti edifici profondamente feriti dal sisma dello scorso anno. Abbiamo già un programma di sviluppo dei cantieri che prevede delle demolizioni e delle ricostruzioni prosegue l'ex sindaco Brogna e, con ogni probabilità l'edificio che ospitava i negozi, compresa l'edicola, dovrà essere abbattuto. Quello che è certo è che lo spirito della gente è provato. Le scosse dell'altro giorno hanno riportato alla mente paura e dolore». SUI CANTIERI, intanto, i prossimi 4 e 11 luglio nell'Auditorium Primo Maggio del centro sportivo, sono stati organizzati due convegni: il primo si terrà con i responsabili del Saie e si parlerà di ricostruzione e tutele energetiche; mentre il secondo è in programma con l'Ance e l'argomento di discussione riguarderà le procedure burocratiche e la modulistica. Pier Luigi Trombetta Image: 20130623/foto/1465.jpg

Daniele Petrone CASTELNOVO MONTI (Reggio E.) IL NUMERO degli sfollati sale a 32. Ieri...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Daniele Petrone CASTELNOVO MONTI (Reggio E.) IL NUMERO degli sfollati sale a 32. Ieri..."*Data: **23/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Daniele Petrone CASTELNOVO MONTI (Reggio E.) IL NUMERO degli sfollati sale a 32. Ieri... Daniele Petrone CASTELNOVO MONTI (Reggio E.) IL NUMERO degli sfollati sale a 32. Ieri è stata evacuata la casa di carità di Busana, che ospitava dieci persone e tre suore. Si vanno ad aggiungere ai diciannove di Castelnovo Monti. Che all'alba erano già lì, dopo aver passato la notte ospiti dai parenti, davanti alla palazzina ferita dalle crepe del terremoto e avvolta dal nastro dei vigili del fuoco che vieta l'ingresso. Volevano entrare i diciannove sfollati di via Fontanaguidia, dove la scossa di venerdì ha creato i danni più grossi nel Reggiano: almeno per pochi minuti, solo per prendere alcuni beni necessari. Hanno dovuto aspettare fino a sera, perché i tecnici hanno preferito eseguire un ulteriore sopralluogo per maggiore sicurezza. L'ingresso è martoriato dalle lesioni, così come i primi piani. IL PIÙ SCOSSO è Lorenzo Rossi, titolare del negozio d'informatica ricavato proprio al piano terra. «Sto pensando di mettere un prefabbricato di legno per continuare la mia attività, altrimenti come faccio a lavorare?». I diciannove residenti potrebbero passare ancora diverse notti fuori dalla loro casa. «Per fortuna abbiamo tutti parenti vicini e il disagio si attutisce - spiega uno degli sfollati - ma la propria casa è sacra». QUELLA della palazzina è la situazione più critica. «Dai primi sopralluoghi - spiega il vice sindaco Cosetta Gattamelati - sembra che non abbia subito danni alla struttura portante. Solo lesioni superficiali. Seguiranno ulteriori verifiche nei prossimi giorni e metteremo in sicurezza le case prima di far rientrare le persone». IL DAY AFTER scorre più tranquillo invece nel centro storico, dove ci sono le abitazioni più datate, dalle quali sono cadute tegole, comignoli e calcinacci. Tanta paura, ma anche voglia di andare avanti. Nonostante la strada chiusa al traffico, i negozi e i ristoranti sono rimasti aperti. «Ci siamo presi un bello spavento - spiega Massimiliano Nobili, titolare di una locanda nel borgo vecchio - ma noi siamo reggiani, anzi montanari e non molliamo. Andiamo avanti, come se nulla fosse successo, sperando che tutto si fermi qui». PROBLEMI anche nelle frazioni, in particolare a Villaberza, dove una casa abitata in un fazzoletto di strada chiusa in entrambi i sensi a causa di una casa adiacente molto pericolante. Danni anche nell'alto Appennino. A Busana, dopo un sopralluogo, è stata evacuata la casa di carità. Gli ospiti sono stati trasferiti tutti in una casa di riposo a Cereggiò (Ramiseto). Dichiarate inagibili la chiesa e parte della scuola di Ligonchio. CHIUSA anche la chiesa di Cinquecerri, dove ieri era in programma un matrimonio. L'amore però ha trionfato anche contro il sisma e la cerimonia si è celebrata comunque nel prato accanto alla chiesa. Una sorta di anfiteatro che si staglia in una valle appenninica suggestiva per i due giovani sposi che in coro hanno detto: «L'amore è più forte di qualsiasi terremoto...». Continua però lo sciame sismico: ieri si sono registrate una ventina di scosse.

***E la Bassa ancora martoriata trattiene il fiato Il sindaco di San Possidonio:
«La gente è stanca»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"E la Bassa ancora martoriata trattiene il fiato Il sindaco di San Possidonio: «La gente è stanca»"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 8

E la Bassa ancora martoriata trattiene il fiato Il sindaco di San Possidonio: «La gente è stanca» MODENA INTANTO LA RICOSTRUZIONE È TUTTA IN SALITA

MIRANDOLA (Modena) IL SOLITO, maledetto boato e poi la scossa che ha risvegliato la paura più profonda. Nessun danno ulteriore, nella Bassa modenese già devastata dal sisma di tredici mesi fa, ma il terremoto in Lunigiana di venerdì ha messo nuovamente alla prova comunità sfinite dalle fatiche e dalle incertezze di una ricostruzione tutta in salita. Molta gente è scesa in strada, nell'afa di mezzogiorno e mezzo, con gli sguardi ora ai telefonini per conoscere l'intensità dell'ultimo sisma, ora al vicino di casa o d'ufficio, per dirsi un'altra volta che questo incubo non finirà. CHI HA VISSUTO in prima persona il terremoto del maggio 2012 ha, suo malgrado, acquisito una sensibilità esasperata a ogni vibrazione della terra. E il cuore, ogni volta, sembra fermarsi assieme al respiro. «Quando finirà? Non si può andare avanti così». In tanti hanno recitato questo triste mantra tra Novi, Mirandola, Medolla e Cavezzo, giusto per citare alcuni dei comuni più segnati dal sisma. E ovviamente non sono arrivate da nessuno risposte in grado di restituire serenità. «Ho rivisto la preoccupazione di chi teme per parenti e amici dopo la scossa dice il sindaco di San Possidonio, Rudi Accorsi ma soprattutto tanta stanchezza. E ho cercato, per quanto possibile, di incoraggiare i miei cittadini». Il tormento, insomma, si rinnova. E con esso anche le voci più incontrollate e improbabili, come quelle di chi preannuncia nuove scosse. Si cerca conforto scambiandosi informazioni su Facebook, sfogando i propri timori aggrappandosi in ogni modo agli altri. Per condividere una paura che è ancora più insopportabile, quando si è soli. p. g.

#TERREMOTO 2.0 6 Il terremoto «scuote» Twitter. Ore 12,34 del 21 giugno, la ter...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"#TERREMOTO 2.0 6 Il terremoto «scuote» Twitter. Ore 12,34 del 21 giugno, la ter..."

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 22

#TERREMOTO 2.0 6 Il terremoto «scuote» Twitter. Ore 12,34 del 21 giugno, la ter... #TERREMOTO 2.0 6 Il terremoto «scuote» Twitter. Ore 12,34 del 21 giugno, la terra torna a tremare in tutto il Nord Italia. La notizia non fa in tempo ad uscire nelle agenzie che già rimbalza su Twitter. A far da padrone l'hashtag #terremoto. Tantissimi i cinguettii degli utenti che in pochi secondi hanno condiviso ansie e paure con il popolo dei social media. Scrivere status sembra avere un effetto calmante, rendendoci un po' meno soli. GUERRA SOCIAL VIDEO 4 Facebook lancia ancora una volta un guanto di sfida al rivale Twitter. Sembra non avere pace Mark Zuckerberg, che dopo avere da poco introdotto gli hashtag, simbolo del popolo cinguettante, ha deciso di introdurre su Instagram, app fotografica da lui acquistata l'anno scorso, la possibilità di caricare i video. Che cosa c'è di male, vi chiederete. Nulla, se non fosse che già da tempo il rivale aveva lanciato Vine, l'app per condividere brevi video su Twitter. Mark, proprio non ci siamo, dove hai lasciato la fantasia? KIM E KANYE 2 La fantasia sembra invece non mancare a Kim Kardashian e Kanye West, diventati mamma e papà lo scorso 15 giugno. I neo-genitori ci hanno messo cinque giorni per scegliere il nome, e che nome! La piccola si chiama North, che abbinato al cognome del papà diventa North West, Nord Ovest in italiano. La rivelazione ha scatenato vari commenti e battute su Twitter. Non c'è che dire, la scelta è ovviamente bizzarra, la piccola sarà condannata ad eterne prese in giro; ci auguriamo solo che i genitori non vogliano fare altri figli per completare i punti cardinali mancanti. DOODLE DELL'ESTATE 8 Google ha lasciato i suoi panni classici per festeggiare l'arrivo dell'estate. Il famoso motore di ricerca, anche questa volta, non si è lasciato cogliere impreparato, celebrando con un doodle animato il 21 giugno, solstizio d'estate. Cinque bagnanti armati di cuffia, maschera e tubo che vengono sommersi da un'onda sono l'immagine simbolo dell'estate finalmente arrivata.

Nuovi crolli, almeno 16 persone sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni. Sul ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Nuovi crolli, almeno 16 persone sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni. Sul ..."

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 9

Nuovi crolli, almeno 16 persone sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni. Sul ... Nuovi crolli, almeno 16 persone sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni. Sul luogo anche i volontari della Protezione civile

Colpo di scena: l'urbanistica va alla Pasquali**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Colpo di scena: l'urbanistica va alla Pasquali"

Data: 24/06/2013

Indietro

FERMO pag. 5

Colpo di scena: l'urbanistica va alla Pasquali A Scotucci (vicesindaco) patrimonio e ambiente, Vallesi avrà le politiche abitative

PORTO SANT'ELPIDIO: LA NUOVA GIUNTA FRANCHELLUCCI SI TIENE SANITÀ, COMMERCIO E GRANDI OPERE

Carlo Vallesi, Annalinda Pasquali, Nazareno Franchellucci, Milena Sebastiani, Daniele Scotucci e Monica Leoni
PORTO SANT'ELPIDIO MENTRE il neo sindaco Franchellucci, gli assessori e un codazzo di consiglieri e sostenitori si avviano verso la sala giunta per presentare la squadra, qualcuno bisbiglia: «Hanno discusso fino alle 2 di stanotte. Ci sarà qualche sorpresa». Bastano pochi minuti per capire qual è la sorpresa. Franchellucci sottolinea che la Giunta viene comunicata in anticipo rispetto all'insediamento del Consiglio, ricorda che tutti ipotizzavano fosse difficile formare la squadra, spiega la filosofia dell'abbinamento delle deleghe (ispirato alla trasversalità) e poi passa alle presentazioni. Vicesindaco, Daniele Scotucci (Patti Chiari) con deleghe a patrimonio e infrastrutture, qualità urbana, energia e sviluppo sostenibile, tutela ambientale. Nessuna traccia dell'urbanistica, che invece compare nell'elenco (a dir poco eterogeneo) delle deleghe di Annalinda Pasquali (Pd): politiche della programmazione e della pianificazione del territorio, politiche educative e scolastiche, politiche giovanili e terza età, rapporto col volontariato. Che ci azzecca l'urbanistica? «Ci sono assessori di esperienza che hanno accettato di affrontare una nuova sfida con il cambio di deleghe rispetto a quelle che avevano spiega Franchellucci. Ho creato un mix e una trasversalità. Non è una novità nel panorama regionale, lo è a qui». Le politiche culturali sono dirottate verso Monica Leoni (Impegno per Porto Sant'Elpidio'), che mantiene il bilancio, le politiche del lavoro e delle attività produttive, finanziamenti e programmi comunitari, statali e regionali, rapporti con i quartieri. Invariate e blindatissime le deleghe di Milena Sebastiani (Popolari per Porto Sant'Elpidio'): turismo e marketing territoriale, sport e tempo libero, pari opportunità, comunicazione e coordinamento dei grandi eventi. Entra in Giunta, ma lo fa in punta di piedi, Carlo Vallesi (Pd): politiche abitative («un nuovo assessorato», chiosa il sindaco), della sicurezza urbana, mobilità, Protezione civile, partecipazione, agenda digitale, semplificazione e trasparenza. Il sindaco tiene per sé sanità, politiche sociali, commercio, personale, grandi infrastrutture, innovazione e strategie di sviluppo, comunicazione e rappresentanza istituzionale. Marisa Colibazzi Image: 20130624/foto/2978.jpg

Verifiche antisismiche in tre scuole e alla piscina**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Verifiche antisismiche in tre scuole e alla piscina"

Data: **23/06/2013**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 23

Verifiche antisismiche in tre scuole e alla piscina Portomaggiore, via libera a un progetto da 100mila euro. Lavori a termine entro luglio

I TEST la scuola materna Sorelle Nigrisoli è tra gli edifici che saranno interessati dalle verifiche sismiche di FRANCO VANINI LA TRAGEDIA del terremoto nell'Alto Ferrarese e nella Bassa Modenese del maggio dell'anno scorso ha lasciato il segno con morte e distruzione, ma ha inciso anche a livello psicologico nell'intera popolazione ferrarese e costituito una preoccupazione in più per gli amministratori. Va in questa direzione a Portomaggiore l'investimento di 100mila euro riservato alle verifiche sismiche degli edifici comunali. Che sono quattro: la scuola materna di Gambulaga, la scuola materna Sorelle Nigrisoli' di Portomaggiore, la scuola primaria Maria Montessori' di Portomaggiore e la piscina comunale. Gli altri edifici comunali non destano invece preoccupazioni in questo senso: la nuova scuola media si sta ultimando con i criteri più moderni, il municipio risale al primo Ottocento ma pochi anni fa è stato ristrutturato e adeguato, con il rafforzamento delle fondamenta e lavori rilevanti sulle strutture portanti che ha aumentato la sicurezza del palazzo. Per quanto riguarda l'asilo nido, i lavori di adeguamento di prevenzione dal terremoto cominceranno a fine giugno durante la pausa estiva della struttura, un investimento di 160 mila euro. La scuola elementare è senz'altro l'edificio più grande e ha bisogno di investimenti in proporzione, tra l'altro risale agli anni trenta dello scorso secolo. NEL MESE di luglio termineranno tutte le prove, cominciate all'inizio dell'anno. La pausa è stata necessaria in quanto le operazioni non erano possibili con i bambini in classe perché bisogna asportare porzioni di solai per avere indicazioni certe. Le due scuole materne dovranno essere testate per verificare il grado di sicurezza in caso di evento sismico. Anche la piscina comunale ha bisogno di verifiche in tal senso. Lo studio peraltro è propedeutico alla scelta del percorso che il Comune ha intrapreso per decidere se ristrutturare il centro sportivo Zardi oppure se costruirne uno ex novo a fianco del nuovo stadio. Va sottolineato che la verifica sismica è obbligatoria, mentre non lo è l'intervento. Per il nido l'amministrazione Minarelli ha trovato le risorse, per gli altri si attende la relazione tecnica, soprattutto per quelli scolastici, in quanto il governo li ha inseriti nel cosiddetto decreto del fare', ancora privo degli strumenti attuativi senza i quali è impossibile accedere ai fondi. Il nido e le prove sismiche sono state candidate a contributo statale dall'amministrazione: il Comune ha anticipato le risorse, l'eventuale copertura ottenuta sarà reinvestita in interventi di ambito scolastico. Image: 20130623/foto/3256.jpg

«Rateizzazioni e agevolazioni per i terremotati»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Rateizzazioni e agevolazioni per i terremotati»"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 17

«Rateizzazioni e agevolazioni per i terremotati» HERA IN RISPOSTA AL CONSIGLIERE REGIONALE MALAGUTI RIGUARDO alla interrogazione presentata dal consigliere regionale Mauro Malaguti relativa alle agevolazioni applicate da Hera per le popolazioni colpite dal sisma, pubblicata il 20 giugno scorso dal Carlino, Hera precisa che «in base alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 235/2012/R/com, a partire dal 20 maggio 2012, è stata disposta la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere relative alla fornitura di energia elettrica, di gas, e del servizio idrico integrato per le utenze site nei Comuni danneggiati dal sisma. I successivi provvedimenti emanati dall'Autorità, in particolare la delibera 6/2013/R/com, del 16 gennaio 2013 hanno quantificato le agevolazioni da riconoscere ai clienti finali e le modalità di applicazione. In particolare per chi ha scelto la sospensione dei pagamenti o per chi non ha ricevuto alcuna fattura perché la sua casa è stata dichiarata inagibile, sono in consegna lettere di comunicazione delle modalità di rateizzazione. Più specificatamente, sono previsti pagamenti in 24 mesi per i servizi di gas ed energia elettrica e in 12 mesi per il servizio acqua, senza applicazione di interessi. E' comunque facoltà del cliente, facendone richiesta, pagare in un periodo inferiore da quello previsto o pagare in un'unica soluzione. Per quanto riguarda le agevolazioni tariffarie, queste vengono applicate per i servizi di acqua, gas ed energia elettrica, per due anni, dal 20.5.2012 al 19.5.2014».

Una magica serata bacia' Ferrarazione «Già 128 azionisti per ricostruire insieme»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Una magica serata bacia' Ferrarazione «Già 128 azionisti per ricostruire insieme»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 25

Una magica serata bacia' Ferrarazione «Già 128 azionisti per ricostruire insieme» Una passeggiata nella zona medioevale ha dato il via al progetto

S. MARIA IN VADO A sinistra la statua restaurata; sotto Rossella Zadro

di ISABELLA CATTANIA IL BUONGIORNO si vede dal mattino, dice il proverbio che per l'occasione trasformeremo in «Il buongiorno si vede dalla sera». Una serata, va sottolineato, magica quale è stata quella di venerdì scorso: illuminata dalla luna piena che ha rimediato a un temporaneo black out elettrico della zona medioevale, baciata' dalla cabala (i numeri della data - 21/6/2013 - sono tutti multipli di 3), risparmiata da un terremoto che nella mattinata si era fatto risentire senza aggiungere per fortuna altri danni a quelli già ingenti del 2012. Dunque questa prima magica serata d'estate ha tenuto a battesimo la prima iniziativa di Ferrarazione che, come si diceva, è partita col piede giusto.

«UN'ESPERIENZA di cittadinanza attiva importante» afferma Rossella Zadro, tenendo a precisare che nel caso di Ferrarazione il suo impegno non è in qualità di assessore comunale bensì di parrocchiana di Santa Maria in Vado. Proprio dalla comunità che fa capo alla basilica è infatti partita l'idea di avere un ruolo attivo nella ricostruzione e nella riapertura di chiese, monumenti, luoghi di vita sociale attraverso una forma di azionariato sociale. «Si diventa azionisti del progetto che si sostiene spiega Zadro partecipando anche con pochi euro: in cambio si riceve un mattoncino prodotto artigianalmente da una cooperativa sociale, terremotata, che ha intravvisto nel nostro mattoncino una speranza di ricostruzione anche per se stessa». Ben 128 le azioni sottoscritte' venerdì sera, per un totale di 1.340 euro raccolti che uniti ai 2.000 offerti dalla città gemellata Kaufbeuren avvicinano molto alla somma necessaria per la sistemazione della sala riunioni del chiostro di Santa Maria in vado, «luogo usatissimo dai nostri ragazzi». SACRO e profano nella Ferrara Medioevale' era il titolo dell'iniziativa inaugurale alla quale hanno partecipato oltre 300 persone che sono state condotte da Francesco Scafuri e da Paolo Sturla Avogadri attraverso i misteri di questa parte antica della città. «Al ritorno conclude Zadro , sul sagrato della basilica il colpo di scena: con sottofondo di musica sacra abbiamo aperto il portone del chiostro e dietro, illuminata, è apparsa la statua della Madonna crollata col sisma dalla sommità della chiesa e ristrutturata grazie ai fondi raccolti con un torneo di torte organizzato a Londra e la buona volontà dei tecnici di Italia Nostra. L'esempio concreto di che cosa si può fare anche con poco. Un momento di grande emozione e commozione: molte persone non sono riuscite a trattenere la meraviglia e le lacrime. E si è capito che la speranza è la parola che deve animare il nostro agire». Image: 20130623/foto/3291.jpg

TERREMOTO: ANCORA UNA SCOSSA IERI MATTINA**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"TERREMOTO: ANCORA UNA SCOSSA IERI MATTINA"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

FERRARA PROVINCIA pag. 5

TERREMOTO: ANCORA UNA SCOSSA IERI MATTINA IERI alle 9.12 terremoto, di lieve entità, con magnitudo 2.1 e profondità di 8,6 chilometri. L'epicentro è stato localizzato nelle vicinanze di Mirabello: fra i centri più vicini Poggio Renatico e Vigarano Mainarda, nel raggio dei 20 chilometri anche Bondeno, Sant'Agostino e Ferrara.

C'È CHI toglie le infradito, credendo di infilare i piedi nella sabbia ...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"C'È CHI toglie le infradito, credendo di infilare i piedi nella sabbia ..."

Data: **24/06/2013**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

C'È CHI toglie le infradito, credendo di infilare i piedi nella sabbia ... C'È CHI toglie le infradito, credendo di infilare i piedi nella sabbia e chi si sdraia nel lettino, pensando di alzare lo sguardo sulla battigia. Invece siamo in via Ghinozzi, angolo via Saffi, nella Freschineria: stand che regala fresco e vende bevande il cui ricavato finisce in beneficenza. Stefano Gardini, 29enne illustratore grafico, da quanto tempo siete sulla breccia? «Da otto anni». Mesi fa si vociferava che forse avreste abbandonato l'avventura... «Dicerie. Certo, prima o poi diventeremo grandi', intanto però continuiamo a divertirci». Il senso di uno stand come il vostro? «Divertirsi e pensare di essere in spiaggia anche quando, in realtà, si è nella canicola di paese». Vi sareste aspettati un flusso di pubblico di queste dimensioni? «Assolutamente no. Quello che ci è successo è stato totalmente inaspettato. Vi sono punte di mille persone assiegate attorno a una capannina di legno». Siete la metà della Festa? «Siamo parte del tutto. Da noi si arriva per l'aperitivo e soprattutto per il dopocena». Il ricavato, a chi va? «Al termine di ogni Festa ci riuniamo per decidere a chi devolvere il guadagno. Abbiamo sostenuto la costruzione di un pozzo in Africa, devoluto fondi alla Croce Rossa e alla ricerca contro la Sla... E' impagabile sapere che in un villaggio africano c'è la targhetta Freschineria' nella pompa di un pozzo». Siete stati anche oggetto di polemica, per la folla e problemi affini? «Mi auguro sia stato solo per un po' di confusione. Noi cerchiamo di gestire la situazione con senso di responsabilità, evitando di somministrare alcolici a chi magari esagera. Comunque, e mi auguro lo stesso per tutti gli altri stand, rispettiamo sempre gli orari di chiusura». L'identikit del vostro collaboratore? «Siamo solo una moltitudine di amici, ciascuno diverso dall'altro. Non credo vi sia uno specifico physique du role da avere per imbarcarsi con noi». Caratteristiche del vostro visitatore? «Tipo simpatico, amante della risata e della musica». Con il Comune, siete in rotta o avete buoni rapporti? «Con il sindaco Paolo Zoffoli tutto ok. Si cerca di essere collaborativi, organizzare una manifestazione così è davvero impegnativo». Com'è cambiata la Festa in questi otto anni? «A mio parere è cresciuta enormemente, soprattutto a livello numerico. Anche se quest'anno, tra crisi economica e problematiche varie, si avverte la assenza di alcuni stand importanti come la Protezione civile». Mattia Sansavini Image: 20130624/foto/3131.jpg

*Finissage e nuove inaugurazioni***Resto del Carlino, Il (Imola)***"Finissage e nuove inaugurazioni"*Data: **23/06/2013**

Indietro

RAVENNA GIORNO E NOTTE pag. 26

Finissage e nuove inaugurazioni A Ravenna la mostra di beneficenza per i terremotati

ARTE CHIUDE OGGI L'ESPOSIZIONE DI FELICE NITTOLO A FUSIGNANO

AL MUSA La mostra di Otello Pagano

DOMENICA d'arte. A fusignano questa sera alle 21 nelle sale del Museo civico San Rocco di Fusignano, finissage della mostra di Felice Nittolo Tempo e Frammenti, con la presentazione del catalogo per i tipi di Stear Edizioni e contenente testi di Daniele Torcellini e Maria Luisa Amaducci e le foto Stefano Tedioli. Il libro è stato prodotto in diverse serie, una delle quali con uno speciale intervento grafico dell'artista e realizzato su carta pergamena in tiratura limitata. Felice Nittolo è nato a Capriglia Irpina, ma è ravennate per amore del mosaico. E' uno dei principali artisti dell'arte musiva contemporanea e la sua opera è un tentativo di superare la tecnica classica del mosaico e irrompere sempre più nel linguaggio dell'arte contemporanea'. Durante la serata sarà aperta al pubblico anche la Collezione Baroni', che raccoglie oltre duecento preziose targhe religiose in ceramica della tradizione popolare dal XV al XX secolo. Una raccolta unica di 500 anni d'arte religiosa italiana. Via Monti 5, Fusignano. Ingresso gratuito. Info: 0545-955653. A Cervia invece da domani al 24 luglio 2013 il Museo del Sale di Cervia ospiterà un'esposizione del pittore Otello G. Pagano dedicata alle opere sul mare. ARTISTA concettuale anche nei paesaggi, si contraddistingue per l'uso ricco dei colori, nel quale è rintracciabile l'influenza impressionista. Al Musa, Museo del sale di Cervia. Magazzini del sale, via Nazario Sauro 24, tutti i giorni dalle 20.30 alle 23.30. Info 0544 977592. A Ravenna è stata inaugurata la mostra di beneficenza per i terremotati dell'Emilia sarà visitabile fino a venerdì 5 luglio in via Mazzini 62. Hanno partecipato all'esposizione artisti provenienti da tutta Italia e il ricavato della vendita sarà interamente devoluto alle popolazioni terremotate. L'evento è stato organizzato dall'associazione culturale Art Studio e con il patrocinio dell'assessorato alla cultura di Ravenna. Orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Info 340-6907611 Agnes Illes. Infine a Bagnacavallo Un seminatore di emozioni'. Questo il titolo della mostra dedicata all'artista romagnolo Onorio Bravi al museo civico delle Cappuccine di Bagnacavallo. L'evento durerà fino al 4 agosto ed è stato organizzato da Marisa Zattini e dall'associazione culturale Il vicolo'. Via Vittorio Veneto 1/A. Orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso il lunedì. Image:

20130623/foto/5173.jpg

*Al Comune altri due milioni e mezzo***Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Al Comune altri due milioni e mezzo"

Data: **23/06/2013**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 2

Al Comune altri due milioni e mezzo Un milione e 600mila euro saranno invece destinati agli enti del circondario
LI HA SBLOCCATI LA REGIONE E SERVIRANNO PER PAGARE LE AZIENDE CREDITRICI PER FORNITURE DI SERVIZI

RISORSE La Regione ha deliberato la prima quota 2013 di potenzialità di spesa che viale Aldo Moro distribuisce al sistema delle autonomie. In autunno un ulteriore riparto di fondi di ENRICO AGNESSI DUE MILIONI e mezzo di euro a disposizione del Comune per pagare i fornitori e fare investimenti con risorse proprie. A sbloccare il fondo soldi che il palazzo di piazza Matteotti, visti i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità, non potrebbe usare è la Giunta regionale, che ha deliberato la ripartizione della prima quota 2013 di potenzialità di spesa che, in virtù degli accordi tra le Regioni e il Governo e le leggi regionali in materia di patto di stabilità, viale Aldo Moro distribuisce al sistema delle autonomie. Per Imola la cifra esatta è di 2 milioni 510.445 euro, mentre al resto dei Comuni del Circondario vanno un milione 649.520 euro. Di questi, la parte più cospicua spetta a Mordano (384mila 568 euro), seguito da Castel Guelfo (circa 240mila), Dozza (234mila 614 euro) e Castel San Pietro (222mila 615 euro). Sotto la soglia dei 200mila troviamo Borgo Tossignano (196.896 euro), Medicina (175.474) e Casalfiumanese (111.771). Più staccati Fontanelice (67mila 413 euro) e Castel Del Rio, il Comune più piccolo, che chiude questa speciale graduatoria con 16.107 euro. Quanto alle altre realtà emiliano-romagnole, 10,1 milioni vanno in provincia di Piacenza, 11,6 nel parmense, 10,5 nel reggiano, 9,5 nel modenese, 15,2 nel bolognese (compresa la quota imolese), 6,2 nel ferrarese, 8,4 nel ravennate, 19,6 in provincia di Forlì-Cesena e 8,1 nel riminese. «In questo primo riparto recita una nota della Regione alla luce di norme nazionali e precise richieste delle amministrazioni locali e dei loro rappresentanti, la metà delle risorse è stata riservata ai piccoli Comuni quelli che, per la prima volta, sono soggetti alle norme del patto nazionale». NEI prossimi giorni la Giunta di viale Aldo Moro provvederà a una nuova ripartizione di risorse: nove milioni riservati ai Comuni colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità. «Dal 2010 a oggi la Regione ha liberato' oltre 400 milioni di euro di potenzialità di spesa permettendo così alle aziende di vedersi pagati lavori già fatti e di avere liquidità, una boccata di ossigeno in questo difficile momento», spiega Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione. In autunno un ulteriore riparto di potenzialità di spesa per i Comuni regionali. Image: 20130623/foto/4675.jpg

L'orgoglio di Wam: «Nuovi stabilimenti nel 2014»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"L'orgoglio di Wam: «Nuovi stabilimenti nel 2014»"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 19

L'orgoglio di Wam: «Nuovi stabilimenti nel 2014» CAVEZZO IL PRESIDENTE MARCHESINI HA FATTO IL PUNTO AL FAMILY DAY'. «PIU' DI TUTTO PESA LA CRISI»

CAVEZZO AD oltre un anno dal terremoto, la Wam, azienda leader mondiale nella produzione di coclee, sistemi di trasporto e filtraggio polveri, ieri ha organizzato un evento nella sede di Motta di Cavezzo dedicato a tutti i dipendenti e alle loro famiglie che ha avuto come tema principale la ricostruzione, l'impegno e la fiducia nel futuro. Presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, la presidente del Consiglio Regionale Palma Costi, il sindaco di Modena, Formigine e Cavezzo, ma soprattutto tanti dipendenti con le loro famiglie. A dare il benvenuto il presidente di Wam Group Vainer Marchesini che ha ringraziato i presenti, la Regione che è stata vicino all'azienda e chi ha portato aiuto subito dopo il terremoto. «Abbiamo voluto questa festa ha detto perché siamo orgogliosi di ciò che tutti insieme abbiamo fatto. Dopo il terremoto è stato necessario delocalizzare a Formigine, Ravenna e nel Mantovano, ma alcune produzioni sono già tornate a Cavezzo. I danni sono stati ingenti: oltre 40 milioni. Stiamo preparando la documentazione per richiedere i contributi. Da più parti ci dicono che stiamo facendo i miracoli ma per ricostruire servirà tempo anche se contiamo di inaugurare ad agosto 2014 i nuovi stabilimenti di 40mila metri quadrati. Noi abbiamo tante speranze nel futuro, ma quello che ci preoccupa di più è la crisi economica che speriamo finisca presto». Secondo Muzzarelli, «Wam ha dato un segnale importante rimanendo qui e ricostruendo. E come Wam altre imprese sono ripartire. Finora sono 190 le aziende colpite dal terremoto che hanno fatto domanda per il contributo e oltre 400 per il miglioramento sismico. Andremo avanti insieme in questo cammino per dimostrare che siamo più forti di prima». Angiolina Gozzi

NIENTE è come prima del maggio 2012. La paura per il terremoto è proporzionale al ...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"NIENTE è come prima del maggio 2012. La paura per il terremoto è proporzionale al ..."

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

VETRINA MODENA pag. 1

NIENTE è come prima del maggio 2012. La paura per il terremoto è proporzionale al ... NIENTE è come prima del maggio 2012. La paura per il terremoto è proporzionale al disastro che abbiamo visto e continuiamo a vedere nella Bassa. Case ridotte a cumuli di macerie, capannoni crollati come fossero d'argilla, edifici pubblici inagibili per danni strutturali. Insomma, dobbiamo davvero cambiare qualcosa nel nostro modo di costruire, nel modo di percepire le norme sulla sicurezza che non sono più semplici cavilli o impedimenti, ma sono basilari per far sì che la nostra casa sia nelle condizioni migliori per resistere a quegli eventi naturali' che ormai fanno parte della normalità. Ovunque, nella Bassa come in Appennino e in città, bisogna cambiare approccio e bisogna anche che chi deve controllare che le regole vengano seguite lo faccia davvero. Nelle nuove costruzioni cemento e ferro devono essere utilizzati nelle giuste quantità e non bisogna lesinare pur di risparmiare, ne va della nostra casa. E per quanto riguarda gli edifici già esistenti non facciamo finta di non vedere i problemi, ma interveniamo e risolviamoli subito, in modo che la nostra abitazione sia nelle condizioni migliori per resistere al sisma. Così forse avremo meno paura. Forse.

«Meno entrate per crisi e terremoto»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Meno entrate per crisi e terremoto»"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

MODENA pag. 7

«Meno entrate per crisi e terremoto» IL BILANCIO DEL PARTITONE

«LE POLITICHE di sobrietà ed efficienza praticate in questi mesi hanno consentito al Pd di chiudere un anno difficile come il 2012 con i conti in pareggio». La direzione provinciale del partitone ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2012. In realtà il preventivo 2012 programmava anche per quell'anno un avanzo di gestione necessario per continuare a recuperare il debito pregresso accumulato dal Pd nei primissimi anni di attività. «Su quella previsione si sono innestati, però, la crisi e il sisma che ha pesato anche sui nostri conti ha spiegato il tesoriere del Pd Valter Reggiani Come partito abbiamo indirizzato le nostre attrezzature al servizio delle popolazioni terremotate, a Ponte Alto abbiamo gestito un centro di raccolta materiali che abbiamo poi provveduto, in parte, anche a portare a destinazione, una porzione del ricavato della Festa provinciale è stata devoluta a favore della ricostruzione, alcune delle Feste nell'area del cratere non si sono potute tenere. Insomma tutto questo ha reso impossibile il raggiungimento dell'obiettivo dell'avanzo previsto». Quanto a questo avvio di 2013, due elementi sembrano imporsi su tutti: la crisi che comporta un calo del potere di acquisto delle famiglie e delle fasce sociali più deboli e la riforma del sistema di finanziamento pubblico dei partiti. Su quest'ultimo fronte, il Pd modenese ha sempre puntato all'autofinanziamento, tanto che il finanziamento pubblico incideva sul bilancio del partito per meno del 10% complessivo. Quanto al ridotto potere d'acquisto delle famiglie, certamente, inciderà sui ricavi delle Feste e sul tesseramento. «E' per questa ragione ha concluso Reggiani che dobbiamo continuare nella nostra azione di rigore nella spesa».

Tre chiese restano transennate. A Palagano messe all'aperto**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Tre chiese restano transennate. A Palagano messe all'aperto"*Data: **23/06/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Tre chiese restano transennate. A Palagano messe all'aperto IL BILANCIO MA NESSUNA LESIONE STRUTTURALE. TOMEI: «IL DANNO MAGGIORE E' PSICOLOGICO». PER MOLTI NOTTE IN BIANCO

È STATA una notte di paura quella trascorsa in Appennino dopo la violenta scossa di venerdì. La gran parte delle persone, è vero, ha preferito dormire in casa i danni, in fin dei conti, sono stati contenuti in tutti i comuni della montagna ma sono state molte le vittime' di sonni disturbati e di notti in bianco. Dopotutto, per quanto sia tanta l'abitudine dei montanari al terremoto, quando la terra trema la paura si fa sentire anche quassù. Evoca ricordi, vissuti direttamente o raccontati. Poi c'è l'immagine viva della Bassa, che molti in Appennino hanno vissuto direttamente da volontari nelle settimane e nei mesi successivi al terribile sisma dell'anno scorso. Forse, come ha dichiarato ieri il sindaco di Polinago, Gian Domenico Tomei, «il danno più grosso per l'Appennino, questa volta, è stato quello psicologico». Sono diverse, infatti, ha riportato Tomei, le segnalazioni arrivate ieri mattina di «persone che non hanno dormito, hanno avuto ansia, paura e agitazione. E non solo tra gli anziani, ma anche tra i giovani». Oltre alla paura, restano poi i danni. A partire da Pievepelago, dove sono state emesse due ordinanze di chiusura, sia per la chiesa di Sant'Andrea, che presenta una grossa crepa sul soffitto, sia per quella di Pievepelago, per alcuni problemi riscontrati in una delle piramidi che circonda la guglia. Una misura precauzionale che resterà in vigore per qualche giorno, il tempo di eseguire le verifiche necessarie. Nessun problema nelle scuole. Ieri gli esami di terza media si sono svolti regolarmente all'interno, e lo stesso dovrebbe accadere lunedì per la maturità. Mentre a Fanano la scuola media ha riportato una crepa: è poi è arrivata una segnalazione relativa a una seconda casa dove una parete è pericolante. Ieri è stata una giornata di sopralluoghi anche nel comune di Frassinoro. I tecnici della protezione civile regionale (che hanno ripetuto il copione in tutti i comuni che avevano segnalato danni) hanno effettuato controlli alle crepe e ai calcinacci caduti venerdì, sia negli edifici pubblici che in quelli privati. Per il momento, comunque, sembra non trattarsi di problemi strutturali. «Anche il municipio spiega il sindaco Gianni Fontana, l'edificio che più necessità di interventi, è agibile, nonostante l'accentuarsi di una crepa». Quanto alle chiese, resta chiusa per accertamenti quella di Romanoro, mentre riapre la chiesa di Fontanaluccia, che era stata chiusa venerdì subito dopo il terremoto. Arriva invece dal comune di Palagano una nuova segnalazione effettuata ieri da un privato, proprietario di una seconda casa salito ieri in Appennino per il fine settimana: il terremoto ha fatto cadere un pezzo di cornicione da una antica torretta che si trova accanto alla sua abitazione. NESSUN DANNO strutturale alle chiese di Palagano, ma le messe oggi saranno celebrate per precauzione all'aperto. Resta poi incertezza sulla fruizione delle scuole di Palagano, che non presentano comunque nessun danno. Ieri, infatti, in via precauzionale, gli esami di terza media sono stati spostati in una struttura in legno antisismica. Per la maturità della prossima settimana, si deciderà lunedì mattina se gli esami si svolgeranno regolarmente all'interno, o nella struttura antisismica già utilizzata per le smedie. Oggi le messe saranno celebrate regolarmente nelle chiese di Polinago: qualche calcinaccio è caduto, infatti, soltanto in alcuni oratori più vetusti. Milena Vanoni

«In montagna da tempo ristrutturazioni con criteri antisismici»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«In montagna da tempo ristrutturazioni con criteri antisismici»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«In montagna da tempo ristrutturazioni con criteri antisismici» L'INTERVISTA IL SINDACO DI FIUMALBO SPIEGA PERCHÈ I DANNI SONO STATI CONTENUTI: «MERITO DELLA PREVENZIONE»

Il sindaco di Fiumalbo Alessio Nizzi

UN TERREMOTO di magnitudo 5.2 e pochissimi danni. A Fiumalbo, uno dei comuni più vicini all'epicentro, addirittura nessuno. La montagna, classificata come zona sismica di media intensità (la più alta della provincia) ha reagito alle scosse con la forza delle prevenzioni. Merito di una abitudine storica ai tremoti della terra, che hanno fatto maturare la «sana abitudine di costruire e ristrutturare con criteri antisismici». Il sindaco di Fiumalbo, Alessio Nizzi, ne è sicuro. Nizzi, Fiumalbo, a ridosso dell'epicentro, non ha avuto nessun danno. Merito della prevenzione? «Probabilmente sì. Qui non abbiamo avuto danni perché da tempo si usano le buone norme del costruire antisismico, sia nelle costruzioni private che in quelle pubbliche». Quindi concorda con quanto affermato dal sindaco di Frassinoro, Fontana, secondo cui la montagna è stata la prima in provincia ad adottare criteri antisismici, già a partire dagli anni '80? «È vero. Il terremoto dell'85 ha aiutato a far passare la filosofia che quando si ristruttura va fatto in modo antisismico». Qualche esempio? «Per esempio nel nostro centro storico. Diverse abitazioni private che sono state ristrutturate lo hanno fatto seguendo le normative, puntando ad un'edilizia di qualità. La mentalità è quella giusta, anche se c'è ancora qualcosa da fare». Anche negli edifici pubblici? «Per esempio nelle scuole. Proprio per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici abbiamo ottenuto dallo stato un finanziamento di 800mila euro. Valuteremo se ristrutturare l'esistente o se costruire una nuova struttura. Ho poi sostenuto di recente la richiesta di un contributo avanzata dalla parrocchia per adeguare la scuola materna». La prevenzione non è fatta solo di adeguamento degli edifici. In tempi normali cosa deve fare un comune per prepararsi ad un evento sismico? «Controlliamo continuamente i nostri piani operativi, attraverso riunioni e workshop tra tutti gli operatori del Coc (centro operativo comunale). Facciamo valutazioni dei soggetti più fragili, delle case isolate, degli anziani, per sapere dove portare il nostro aiuto primario in caso di necessità. Poi ci sono le prove di evacuazioni che ripetiamo regolarmente. Ed eseguiamo le mappature degli edifici, per individuare quelli dove è necessario far scattare l'evacuazione». Un consiglio in caso di scossa? «È importante avere chiaro cosa si deve fare. Anche se si spera di non doverlo mai applicare». Milena Vanoni Image: 20130623/foto/5949.jpg

Aggredito in servizio il comandante dei vigili «Colpito alla nuca, mi sono risvegliato nel fosso»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Aggredito in servizio il comandante dei vigili «Colpito alla nuca, mi sono risvegliato nel fosso»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

SASSUOLO, FORMIGINE E FIORANO pag. 22

Aggredito in servizio il comandante dei vigili «Colpito alla nuca, mi sono risvegliato nel fosso» FORMIGINE FERITO MARIO ROSSI, STAVA PERLUSTRANDO DI NOTTE UN'AREA DEGRADATA DI CASINALBO di VALERIA SELMI FORMIGINE SI E' RISVEGLIATO nel profondo fossato, quando ha aperto gli occhi dopo essere svenuto aveva un braccio nell'acqua, la testa dolorante ed era pieno di graffi. Ha trovato comunque la forza di accendere la radio di servizio e avvisare i due volontari della Croce rossa militare che stavano pattugliando con lui la zona. Mario Rossi, comandante della polizia municipale di Formigine, è stato aggredito in servizio durante un controllo notturno a Casinalbo nella zona di via Palazzi: stava perlustrando la ciclabile che dal cimitero porta all'ex Maletti. E' lui stesso, dopo una notte passata al pronto soccorso di Baggiovara, a raccontare l'accaduto; il quadro' è ancora confuso anche perché non ci sono testimoni e, a causa della botta alla testa, la memoria di Rossi va a viene. «Ricordo solo che avevo notato qualcosa di strano, così mi sono avvicinato, mi sono sporto dal parapetto del ponticello che supera il canale e ho acceso la torcia, poi mi sono risvegliato infreddolito e al buio». MOLTI DEI DETTAGLI che racconta glieli hanno riferiti gli uomini della Croce rossa che lo hanno soccorso. Lui e i volontari si erano da poco separati per allargare' il raggio dei controlli. Erano le 3.15 quando nel buio è stato colpito. «Sono scivolato nel canale e sono svenuto spiega Rossi Dopo circa mezz'ora in un momento di lucidità li ho chiamati con la radio». Era in fondo al canale profondo alcuni metri. «Fortunatamente non sono finito con la testa sott'acqua. Essendo incosciente avrei rischiato di annegare». Sulla nuca ha comunque riportato una ferita che, spiega, è chiaramente da corpo contundente. «Mi hanno colpito con una trave di legno». Non un bastone appuntito ma piatto'. «I volontari della Croce rossa hanno anche visto due ombre allontanarsi». L'ipotesi principale è che l'arrivo del comandante, da sempre in prima linea contro degrado e spaccio, abbia disturbato qualche malvivente. Da quella zona spesso arrivano segnalazioni, legate allo smercio di droga. Proprio per questo viene di frequente pattugliata. Il comandante Rossi 60 anni era uscito di casa venerdì verso le 18.30, sarebbe dovuto rientrare verso le 4, poco prima dell'alba. «INVECE alla porta di casa hanno suonato i volontari della Croce rossa», racconta la moglie che si è subito spaventata quando ha aperto e non lo ha visto sulla soglia. Poi la corsa in ospedale. «Quei volontari sono stati davvero molto gentili». Ieri mattina hanno subito comprato una nuova cintura al comandante, dopo che quella che aveva indosso è stata tagliata per poterlo liberare' dai rovi nei quali era rimasto incastrato. Rossi è molto affezionato alla sua divisa e, soprattutto, a quello che rappresenta. Ieri mattina, appena uscito dall'ospedale, nonostante fosse ancora dolorante è passato subito in ufficio. Voleva compilare le pratiche. Ora però dovrà stare a riposo. Oltre, infatti, al trauma cranico, ha numerosi graffi e lividi dovuti alla caduta e una contusione alla spalla. Il bollettino' medico parla di sette giorni di prognosi. «La cosa più fastidiosa è un fischio all'orecchio» spiegava ieri sera. Dell'aggressione sono stati subito informati i carabinieri di Formigine che insieme agli stessi vigili , si occuperanno delle indagini. Image: 20130623/foto/6205.jpg |cv

Rivara e sisma, sopralluogo della commissione internazionale**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Rivara e sisma, sopralluogo della commissione internazionale"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

MODENA pag. 3

Rivara e sisma, sopralluogo della commissione internazionale «E' possibile che la crisi sismica emiliana sia stata innescata dalle ricerche sul sito di Rivara effettuate in tempi recenti, in particolare nel caso siano state effettuate delle indagini conoscitive invasive, quali perforazioni profonde, immissioni di fluidi? E' possibile che la crisi sismica emiliana sia stata innescata da attività di sfruttamento o di utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012?». Sono questi i quesiti a cui dovrà rispondere la Commissione internazionale Ichese commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nel territorio della regione colpita dal sisma del mese di maggio 2012 che ieri ha diffuso un comunicato tramite la Protezione civile. Oltre ad aver fatto numerose audizioni, la commissione si è riunita e ha compiuto venerdì scorso un sopralluogo nei luoghi del terremoto e agli impianti di Cavone. La Commissione la cui composizione garantisce competenze nei settori della tettonica, sismologia, tecnologia delle perforazioni, sismicità indotta e attività di esplorazione e stoccaggio degli idrocarburi inoltre, ha definito gli argomenti da approfondire nei prossimi mesi, per poter rispondere nella maniera più ampia e completa ai quesiti posti, sulla base delle conoscenze e dei dati acquisiti e le modalità di redazione dei documenti finali».

SUL NOSTRO SITO Segui tutti gli aggiornamenti sul terremoto e guarda le immagini anche su...

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)

"SUL NOSTRO SITO Segui tutti gli aggiornamenti sul terremoto e guarda le immagini anche su..."

Data: **23/06/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

SUL NOSTRO SITO Segui tutti gli aggiornamenti sul terremoto e guarda le immagini anche su... SUL NOSTRO SITO

Segui tutti gli aggiornamenti sul terremoto e guarda le immagini anche su www.ilcarlino.it/reggio

«Chiesa inagibile, l'avevamo appena ristrutturata»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Chiesa inagibile, l'avevamo appena ristrutturata»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

«Chiesa inagibile, l'avevamo appena ristrutturata» LIGONCHIO LA PREOCCUPAZIONE DEL PARROCO:
«L'INTERVENTO ERA COSTATO CIRCA 200MILA DI EURO»

L'interno della chiesa di Cinquecerri

GLI SFOLLATI salgono da diciannove a trentadue. Oltre ai residenti che hanno dovuto lasciare la palazzina a Castelnovo Monti, si aggiungono i dieci ospiti e le tre suore della casa di carità di Busana . Dopo una verifica dei tecnici, la struttura è stata dichiarata inagibile e evacuata. Gli ospiti sono stati trasferiti alla casa di riposo San Francesco a Cereggio, nel comune di Ramiseto. Prosegue la conta dei danni nella zona del crinale. Le chiese parrocchiali di Ligonchio e Cinquecerri sono state dichiarate inagibili dalla protezione civile. Per la chiesa di Cinquecerri l'inagibilità è temporanea, mentre a Ligonchio la situazione è seria e l'intervento di risanamento richiederà molto tempo. Preoccupato il parroco don Daniele: «Abbiamo appena ultimato la ristrutturazione e adesso siamo nuovamente da capo. L'intervento che abbiamo fatto ci è costato circa 200mila di euro. La ritenevamo sicura e invece sono uscite nuove crepe. Nella chiesa di Cinquecerri qualche crepa c'era invece anche prima. Lì ci sarà da sistemare la parte anteriore che dà sul sagrato. Nel frattempo per le celebrazioni abbiamo le soluzioni: a Ligonchio c'è l'oratorio di San Rocco, a Cinquecerri un locale adatto». Ancora scosso Giuseppe Teneggi, 84 anni, ospite di don Daniele. «Ero in canonica quando ho sentito un gran rumore di vetri e qualcosa che mi è caduto in testa. Erano calcinacci. Poi è arrivata di corsa la suora a portarmi fuori». Andrea Barbantini, parroco di Ligonchio, è amareggiato. «Sì, ci siamo rimasti male afferma tutta la comunità ha dato una mano per ristrutturare la chiesa e adesso il sisma l'ha resa inagibile». Il sindaco di Ligonchio, Giorgio Pregheffi, segue la situazione. «Oltre alle chiese, i tecnici hanno controllato una casa privata, la sede del Parco Nazionale e le strutture scolastiche che sono a posto. Abbiamo diverse segnalazioni dai cittadini che verificheremo nei prossimi giorni». Controlli anche negli altri comuni del crinale, con il sindaco di Collagna, Paolo Bargiacchi, che ha emesso ordinanza di inagibilità della mensa della scuola. Settimo Baisi Image: 20130623/foto/8776.jpg

«Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare»"

Data: **23/06/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

«Sentivo le scosse mentre camminavo verso l'altare» Il sisma costringe Riccardo e Giulia a sposarsi nel prato GIOIA Giulia Magliani e Riccardo Bruni ieri a Cinquecerri: un matrimonio perfetto di SETTIMO BAISI UN MATRIMONIO «verde» quello di Riccardo e Giulia celebrato da tre sacerdoti ieri pomeriggio nel prato dell'ostello «Scoiattolo», accanto alla chiesa di Cinquecerri, dichiarata inagibile ieri mattina dalla commissione regionale della Protezione civile a causa dei danni subiti dal terremoto. I due giovani sposi giunti da San Donato Milanese, dove abitano con le famiglie, avevano programmato da tempo di sposarsi nella chiesa di Cinquecerri. Resa impossibile la funzione all'interno per via del terremoto, i due giovani non si sono persi d'animo. Hanno deciso di sposarsi nel prato ed è stato un matrimonio destinato a fare storia. Delicato l'addobbo del maestro Giordano Simonelli all'interno di una coreografia disegnata dalla natura con gli invitati distribuiti in una sorta di anfiteatro naturale. La sposa Giulia Magliani era molto felice: «Sposa terremotata, sposa fortunata. Non c'è da augurarsi il terremoto, però è andata molto meglio con un quadro meraviglioso che aveva come sfondo la Pietra di Bismantova. Non poteva esserci sfondo migliore. Il terremoto mi fa paura e anche quando mi stavo ritoccando per partire sottobraccio a mio padre, continuavo a sentire scosse. Anche questa notte non ho dormito, un po' per l'agitazione e un po' per il terremoto. Però insieme non abbiamo paura, il nostro amore sconfigge il terremoto e ci dà coraggio per il futuro. Quando ci hanno detto che la chiesa era inagibile, abbiamo cambiato programma ma non località. Abbiamo scelto Cinquecerri perché è il paese di mio padre, ci siamo sempre venuti, Adesso ci verremo anche più spesso». Lo sposo Riccardo Bruni: «Sicuramente il nostro è un amore che non teme terremoti. Avevamo scelto di sposarci a Cinquecerri e poiché la chiesa è stata dichiarata inagibile, abbiamo optato per il piano "B" e tutto ha funzionato alla perfezione. Organizzazione perfetta, in poche ore si è trovata una soluzione meravigliosa. L'amore è anche coraggio e ieri sera alle sei, considerata la bella stagione, abbiamo deciso di procedere organizzando la festa all'aperto in mezzo al verde, con un panorama incantevole. Non potevamo andare a sposarci da altre parti. Abitiamo a San Donato Milanese, questo è il paese d'origine della mia sposa, c'è sempre venuta anche da bambina e anch'io, da 10 anni che ci conosciamo, sono sempre venuto volentieri. Adesso a maggior ragione continueremo a venire a Cinquecerri e quando avremo dei bambini porteremo anche loro sull'Appennino reggiano»
Image: 20130623/foto/8794.jpg

*Gli sfollati salgono a 32. A Castelnovo***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Gli sfollati salgono a 32. A Castelnovo"*Data: **23/06/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Gli sfollati salgono a 32. A Castelnovo Evacuata la casa della carità di Busana: 13 persone trasferite a Ramiseto. di DANIELE PETRONE CASTELNOVO MONTI LE LANCETTE di un orologio da muro ferme alle 12,33, l'attimo in cui la terra ha tremato due giorni fa. Intorno, quasi a fare da quadrante, crepe e lesioni. Calcinacci sul pavimento, muri e mobili feriti. Sono le istantanee immortalate da una delle diciannove persone sgomberate dalla palazzina di via Fontanaguidia a Castelnovo Monti, dove il terremoto ha provocato la situazione più critica nel reggiano. La indica sul telefonino e la fissa con gli occhi lucidi, dopo averla scattata facendo una toccata e fuga all'interno del suo appartamento. IERI mattina gli sfollati di via Fontanaguidia (intanto quelli totali sono saliti a 32, dopo l'evacuazione della casa di carità di Busana) come d'accordo con tecnici e vigili del fuoco, sarebbero dovuti entrare per pochi minuti; caschetto in testa, giusto il tempo di prendere gli ultimi oggetti di prima necessità. Hanno dovuto aspettare le 19 di ieri sera per farlo. I tecnici hanno preferito aspettare il summit in comune dove sono stati pianificati i sopralluoghi. Ma i residenti della palazzina erano lì, dal primo mattino, davanti ai nastri che vietano l'ingresso alla zona. Aspettando di poter rientrare, con un boccone amaro in gola, terrorizzati dal pensiero di vedere le condizioni di casa. IL PIÙ SCOSSO è Lorenzo Rossi, titolare dell'Euro Computer System, il negozio di fianco, parecchio danneggiato. «Sono incavolato nero, non voglio nemmeno parlare...». Poi si sfoga: «Sto pensando di installare un prefabbricato di legno per continuare l'attività, altrimenti non saprei come fare». Il fratello poi spiega: «Ha appena finito di pagare il mutuo del negozio, una situazione del genere significa che tutto quello per cui hai lavorato, si sbriciola sui piedi...». Anna Casali è perplessa. «È una costruzione del '92, relativamente giovane dunque. La cosa singolare è che i danni maggiori sono al piano terra, che di solito sono i più sicuri. I piani alti sono quasi indenni». Due squarci all'ingresso della palazzina, con lesioni visibili su tutte le pareti esterne. Il pericolo costringerà i diciannove a dormire fuori per un po'. «Non ci hanno detto se e quando possiamo rientrare...», mormoravano tutti. L'impressione è che ci vorrà del tempo. «Fortunatamente abbiamo tutti parenti vicini - spiega uno dei residenti - almeno il disagio è attutito. Ma casa nostra è casa nostra». DAL VERTICE in comune tra tecnici, vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e croce verde è emerso ottimismo. «Dai primi sopralluoghi alla palazzina, la struttura portante non è stata danneggiata - spiega Chiara Cantini, responsabile dell'ufficio tecnico - dai prossimi rilievi capiremo quanto ci vorrà per farli rientrare». È tranquilla anche il vice-sindaco Cosetta Gattamelati: «Non ci sono grossi problemi, solo lesioni superficiali; gli edifici pubblici e le scuole sono agibili. Siamo tranquilli, il piano di sicurezza è rodato alla perfezione dopo il terremoto del maggio 2012». Jacopo Fiorentini, presidente della croce verde e coordinatore provinciale ieri ha partecipato al summit regionale a Bologna: «Ho relazionato quello che è successo, per ora non c'è bisogno di aiuti in fatto di volontari. Spero non ce ne sia bisogno perché vorrei finisse qui. Nel caso però tutto è pronto ad ogni evenienza». IL DAY AFTER scorre lento nel caldo ventilato del capoluogo appenninico. Nonostante una decina di scosse causate dallo sciame sismico ancora attivo, di scarsa magnitudo, ma quasi impercettibili. Anche il centro storico, chiuso al traffico, ha subito danni. Soprattutto tegole, camini e qualche pezzo di muro distaccato. Ma tutti i negozi e i ristoranti del borgo vecchio sono aperti. «Stavamo lavorando e avevo la sala piena di clienti quando c'è stata la scossa - spiega Massimiliano Nobili, titolare dell'osteria Da Geremia - ci siamo messi sotto i voltoni tutti quanti. È stato un bello spavento, ma col lieto fine. Speriamo finisca qui. Tenere chiuso? Assolutamente no, i tecnici hanno verificato che la struttura è ok, quindi tengo aperto. Siamo reggiani, abbiamo la testa dura, andiamo avanti come se non fosse successo nulla...».

di SETTIMO BAISI LA TERRA trema ancora. A distanza di tre giorni dalla forte scarica di magnitud...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"di SETTIMO BAISI LA TERRA trema ancora. A distanza di tre giorni dalla forte scarica di magnitud..."*

Data: 24/06/2013

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

di SETTIMO BAISI LA TERRA trema ancora. A distanza di tre giorni dalla forte scarica di magnitud... di SETTIMO BAISI LA TERRA trema ancora. A distanza di tre giorni dalla forte scarica di magnitud 5.2 delle 12,33 di venerdì, ieri è tornata la paura. Due scosse. Il primo avvertimento arriva alle 15,14 con un'intensità di 3.8 della scala Richter. La seconda arriva due ore più tardi, sulle lancette delle 17,02 ed ancora più intensa: 4.4 di magnitud. Entrambe con epicentro in Toscana, fra le province di Lucca e Massa Carrara. DUE SCARICHE avvertite soprattutto nell'Appennino, nelle zone più vicine all'epicentro. A Villa Minozzo i danni maggiori, dove è crollata parte di un tetto di una casa disabitata, nella piccola località di Case Balocchi, in val d'Asta. Nel piccolo borgo, le abitazioni vicine sono state dichiarate agibili, quindi nessuno sfollato o danni a persone. In città la scossa è stata avvertita poco e non c'è stata nessuna segnalazione. La tensione in montagna resta alta. Ieri è scattata subito l'allerta e sono partite decine e decine di segnalazioni ai vigili del fuoco. INTANTO a Castelnovo Monti è stato riaperto il centro storico dopo l'intervento di sgombero dei materiali pericolanti e la messa in sicurezza della torretta di un antico caseggiato a lato della strada. Mentre resta inagibile e ancora critica la situazione della palazzina via Fontanaguidia dove rimane. Le diciannove persone sfollate restano ancora ospiti dei parenti. Ieri alle 16, un'ora prima della scossa, i vigili del fuoco hanno fatto rientrare per pochi minuti ancora i residenti per poter prendere gli ultimi oggetti necessari. Finché non arriveranno i tecnici regionali per i sopralluoghi, le famiglie non potranno rientrare nelle proprie abitazioni. In via Roma, l'arteria principale del capoluogo montano, resta transennato in alcuni tratti per il pericolo di caduta di materiale da alcune case. IL SINDACO Gianluca Marconi invoca l'aiuto dello stato: «Per il territorio che va da Castelnovo Monti al crinale dell'Appennino, che risulta il più colpito dall'evento sismico, chiediamo lo stesso trattamento che è stato riconosciuto al comune di Fivizzano e la Toscana ovvero il riconoscimento della calamità naturale. Continua lo sciame sismico e questo ci preoccupa». RESTANO i disagi nei comuni del crinale. A Busana resta inagibile il complesso parrocchiale del Castello che comprende la vecchia chiesa e la casa di carità. I dieci ospiti sono ancora alla casa di riposo Oasi di San Francesco di Cereggio, a Ramiseto, dove sabato sera sono stati trasferiti, dopo lo sgombero. Nel comune di Ramiseto, la chiesa parrocchiale di Nigone, recentemente restaurata e messa in sicurezza a seguito danni subiti da precedenti terremoti, dal controllo eseguito sabato pomeriggio dai tecnici della Protezione civile è stata resa nuovamente inagibile per evidenti nuovi segni causati dalle recenti scosse. ANCHE il municipio di Ramiseto presenta qualche crepa, ma al momento mantiene l'agibilità. Nel comune di Ligonchio sono ancora chiuse le chiese del capoluogo e di Cinquecerri, le funzioni domenicali si sono svolte all'oratorio di San Rocco e nella sala polivalente della struttura parrocchiale di Cinquecerri. A Collagna resta chiusa con ordinanza del sindaco Paolo Bargiacchi l'area della mensa dell'edificio scolastico. Ad una settimana dalla chiusura della materna, il servizio mensa è stato trasferito in un altro locale.

Faenza, ragazzi appiccano incendio utilizzando decine di libri**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Faenza, ragazzi appiccano incendio utilizzando decine di libri"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

FAENZA - LUGO pag. 7

Faenza, ragazzi appiccano incendio utilizzando decine di libri ANCORA una notte agitata per Faenza. Sabato sera, attorno alle 22, in via Donatini, alle spalle della fontanella dell'acqua davanti all'ingresso secondario della scuola Don Milani, un gruppo di ragazzini ha appiccato un incendio usando come esca' decine di libri, probabilmente trovati all'esterno, o in qualche deposito rimasto aperto della vicinissima scuola. L'incendio ha attirato l'attenzione dei residenti: «Abbiamo chiamato i pompieri e nel frattempo ci siamo armati di secchi d'acqua e abbiamo così avuto ragione del fuoco. Sono diverse sere che sentiamo schiamazzi e abbiamo chiamato diverse volte la polizia municipale». Problemi anche in centro storico; sono state notti di schiamazzi sino alle tre. Image: 20130624/foto/6204.jpg

Italia. Ancora un'altra scossa in Toscana. Magnitudo 4.4.

Italia. Ancora un'altra scossa in Toscana. Magnitudo 4.4.

Romagna Gazette.com

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Italia. Ancora un'altra scossa in Toscana. Magnitudo 4.4.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

a b 23 giugno 2013 0 commenti sisma, sisma lucca, sisma massa carrara, terremoto, terremoto Lucca, terremoto massa carrara, toscana terremoto

Scossa di terremoto. Immagine di repertorio.

ITALIA. Una scossa di magnitudo 4.4 e si è registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km.

E solo di pochi giorni fa una scossa di magnitudo 5.2 con epicentro in provincia di Lucca.

Non ci sono stati problemi né alle cose, né alle persone, tuttavia le nuove scosse, sentite anche dai bagnanti, creano apprensione e mantengono la tensione alta anche in quest'area, che è limitrofa a quelle di Lunigiana e Alpi Apuane dove il terremoto ha colpito maggiormente venerdì scorso.

Speleologo si ferisce in grotta: recuperato dopo ore

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Speleologo si ferisce in grotta: recuperato dopo ore"

Data: **23/06/2013**

Indietro

»News »Cronaca

Brisighella

Speleologo si ferisce in grotta: recuperato dopo ore

E' successo all'Abisso "Luciano Bentini". L'incidente è avvenuto a 50 metri di profondità. L'uomo, di 47 anni, è salvo
Fotorepertorio

| Altro N. Commenti 0

23/giugno/2013 - h. 10.41

BRISIGHELLA - Un 47enne è rimasto ferito ieri pomeriggio nel corso dell'esercitazione interregionale di Soccorso Speleologico tra Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia-Romagna e Soccorso Alpino e Speleologico Umbria, presso l'Abisso "Luciano Bentini" di Brisighella. Alle 13.30, pochi minuti dopo essere entrato in grotta, l'uomo, esperto speleologo e da 5 anni tecnico del Cnsas dell'Umbria, è scivolato ed è caduto a terra e ha riportato forti contusioni a una caviglia e all'emitorace destro.

L'incidente è avvenuto a 50 metri di profondità e a 80 dall'ingresso. Il 47enne è stato soccorso dai compagni e dalla vicina squadra medica, che era già entrata nell'Abisso "Bentini" per l'addestramento Dopo che è stata allestita la tenda per la prima medicalizzazione, gli spelologi hanno trasportato il ferito con la barella specialistica e altre attrezzature di recupero secondo gli standard del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Sul posto erano già presenti circa 50 tecnici del Cnsas, fra i quali tecnici di soccorso speleologico, tecnici di soccorso alpino, medici specialisti per le emergenze in ambiente ipogeo e i tecnici specialisti nella disostruzione. Per il recupero del ferito sono occorse diverse ore, durante le quali, i medici hanno assistito costantemente lo speleologo. L'Abisso "Bentini" si apre a 400 metri di quota, sulla Vena del Gesso Romagnola, è profondo 230 metri e si sviluppa per più di 2 chilometri. Il salvataggio del 47enne si è concluso alle 22.40 di ieri, con l'uscita dalla grotta Abisso Bentini a Brisighella. Lo speleologo, in buone condizioni, è stato portato all'ospedale Bufalini di Cesena.

TERREMOTO: LUNIGIANA, CITTADINI SI PREPARANO AD UN'ALTRA NOTTE FUORI CASA

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"TERREMOTO: LUNIGIANA, CITTADINI SI PREPARANO AD UN'ALTRA NOTTE FUORI CASA"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Home > Italia e dal mondo > TERREMOTO: LUNIGIANA, CITTADINI SI PREPARANO AD UN ALTRA NOTTE FUORI CASA

TERREMOTO: LUNIGIANA, CITTADINI SI PREPARANO AD UN ALTRA NOTTE FUORI CASA

Articolo pubblicato il 23 giugno 2013

Tweet

Pin It

Tweet

Pin It

18:18.

Firenze, 23 giu. (Adnkronos) In tanti, in Lunigiana, si preparano a passare un'altra notte all'aperto o comunque fuori casa, per paura del terremoto. Una decisione rafforzata ulteriormente nelle ultime ore, dopo le due scosse di magnitudo 3.8 e 4.4 registrate nel pomeriggio. Sono sempre a disposizione dei cittadini palestre, scuole e altre strutture concesse sin dal primo giorno dalla Protezione civile e dagli enti locali.

In molti hanno preferito accamparsi con le tende nei giardini oppure dormire nelle auto. Il bel tempo e le alte temperature notturne consentono infatti di scegliere opzioni di questo tipo. Non manca chi ha preso ferie ed è andato ad alloggiare da parenti e amici lontano dalla Lunigiana e dalle zone considerate più a rischio.

Scossa di terremoto: Carabinieri reggiani attivati per verifiche in montagna dove si registra un crollo

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Scossa di terremoto: Carabinieri reggiani attivati per verifiche in montagna dove si registra un crollo"

Data: **24/06/2013**

Indietro

» Appennino Reggiano - Reggio Emilia

Scossa di terremoto: Carabinieri reggiani attivati per verifiche in montagna dove si registra un crollo

23 giu 2013 - 95 letture //

La fortissima scossa di terremoto registrata poco dopo le 17,00 di oggi, con epicentro nella vicina lunigiana, è stata avvertita anche a Reggio Emilia e provincia. È iniziata subito, ovviamente, la verifica per accertare eventuali danni o feriti. Dai comandi dell'Arma dei carabinieri dislocati in città e provincia, su disposizione del Comandante Provinciale Colonnello Paolo Zito, sono quindi state attivate le pattuglie al fine di effettuare le dovute verifiche e garantire l'eventuale assistenza ai cittadini.

Secondo un primo resoconto i danni per ora appaiono limitati al comune di Villa Minozzo, nell'Appennino reggiano e nessuna persona risulta essere stata ferita. In particolare nel frazione Case Balocchi del citato comune è venuto giù il cornicione di una vecchia casa non abitata. Fortunatamente in quel momento in strada non passava nessuno. I Carabinieri allo stato hanno circoscritto la zona ponendola in sicurezza in attesa dei Vigili del Fuoco chiamati per le verifiche di competenza. Sono tuttora in corso nell'intera provincia, ed in particolare nei comuni del comprensorio montano, ulteriori verifiche a cura dei carabinieri reggiani coordinati dalla Prefettura di Reggio Emilia.

Terremoto: dopo ultima scossa bagnanti in fuga da spiagge costa Apuana

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto: dopo ultima scossa bagnanti in fuga da spiagge costa Apuana"

Data: **24/06/2013**

Indietro

» Nazionale

Terremoto: dopo ultima scossa bagnanti in fuga da spiagge costa Apuana

23 giu 2013 - 92 letture //

(Adnkronos) Molte persone che stavano facendo il bagno sulla riviera apuana, in provincia di Massa Carrara, sono fuggite spaventate dalle spiagge, dopo la scossa di magnitudo 4.4 del pomeriggio di oggi con epicentro sulle Alpi Apuane. E' stata una scossa di particolare intensita', la seconda piu' forte dopo quella di venerdi' alle 12:33, quando si erano raggiunti i 5.2 gradi della scala Richter. Oggi pomeriggio, a Marina di Carrara e anche in altre localita' balneari dell'alta Toscana, molti bagnanti hanno sentito tremare ombrelloni, sdraio e lettini, e impauriti hanno preso borse e asciugamani e sono tornati alle auto, per andare a casa.

|cv

Trovato il cadavere di un uomo sulle sponde del lago di Montedoglio. Che sia quello del 44enne biologo scomparso a fine novembre?

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Trovato il cadavere di un uomo sulle sponde del lago di Montedoglio. Che sia quello del 44enne biologo scomparso a fine novembre?"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Trovato il cadavere di un uomo sulle sponde del lago di Montedoglio. Che sia quello del 44enne biologo scomparso a fine novembre?

E' stato notato stamani in superficie da alcuni pescatori in località "I Balazzi", nei pressi di Tizzano. Saranno autopsia ed esame del dna a sciogliere definitivamente ogni dubbio

Il condizionale resta d'obbligo fino al momento dell'ufficialità, anche se di dubbi ve ne sono onestamente pochi: il cadavere riaffiorato dalle acque della diga di Montedoglio e individuato stamani da un gruppo di pescatori sembra essere proprio quello di Claudio Sbrilli, il 44enne biologo originario e residente a Castiglione del Lago, ma con domicilio settimanale a Citerna da quando era divenuto dipendente (esemplare e molto stimato) di una nota azienda ubicata nella popolosa frazione di Pistrino, sul versante umbro dell'Alta Valle del Tevere. Era stato visto e sentito l'ultima volta da familiari e colleghi di lavoro nella giornata di martedì 27 novembre scorso, il giorno in cui si allontanò al volante della sua Fiat Panda di colore blu, ritrovata nel tardo pomeriggio del giovedì nei pressi dell'invaso con all'interno gli effetti personali e la oramai "famosa" lettera scritta a mano. Da allora, quella del suicidio era divenuta più di una ipotesi. A distanza di circa 7 mesi e - per l'esattezza - di 208 giorni, nei quali la rassegnazione si era a volte alternata con una blanda speranza, il lago ha restituito il corpo senza vita dell'uomo che, lo ricordiamo, non era sposato. Se lo è tenuto "inghiottito" per tutto il periodo delle piogge che avevano fatto risalire il livello della diga; poi, è alquanto probabile che la settimana di caldo estivo, con un rialzo anche repentino delle temperature, abbia favorito la creazione di anidride carbonica nel processo di decomposizione del cadavere e quindi contribuito a farlo risalire in superficie. Sta di fatto che intorno alle 10.30 di una mattinata nella quale era in corso di svolgimento la gara di pesca sportiva organizzata dalla Provincia di Arezzo - e nella sola giornata dell'anno in cui è possibile utilizzare natanti a motore - un gruppo di partecipanti ha notato la sagoma con ancora i vestiti addosso: l'odore che si avvertiva era così intenso che anche il richiamo olfattivo è stato piuttosto forte. La persona morta che stava galleggiando era stata trascinata fino a riva all'altezza del "I Balazzi", località del territorio comunale di Pieve Santo Stefano nei pressi della frazione di Tizzano; per essere più precisi, il punto in questione è situato quasi in fondo al ramo di Montedoglio orientato verso Caprese Michelangelo, a circa 400 metri in linea d'aria dal ponte sulla provinciale 48 di Sigliano, accanto al quale c'è la stradina dove era stata parcheggiata la Panda. I presenti hanno subito chiamato la protezione civile di Città di Castello, ma ben presto sono giunti anche i vigili del fuoco di Sansepolcro, i carabinieri (che avevano seguito a suo tempo gli sviluppi della vicenda) e gli agenti del Commissariato di Polizia biturgense, che ora si stanno occupando della conclusione del caso assieme ai colleghi della Scientifica. Difficoltose le operazioni di recupero, perché per arrivare alla sponda del lago da terra in quella zona occorre attraversare un sentiero non lungo ma abbastanza impervio e per caricare la salma e trasportarla nella camera mortuaria dell'ospedale di Sansepolcro il carro funebre è stato fatto scendere su un campo di fieno. Adesso, saranno l'esame autoptico e quello del dna, disposti dal magistrato, a togliere l'ultimo esile velo di una triste storia iniziata a fine novembre, con i sommozzatori che si misero immediatamente - ma senza risultato - alla ricerca dello Sbrilli. Fino a quando dovettero in pratica arrendersi, lasciando che fosse lo stesso lago a sciogliere eventualmente ogni dubbio. Cosa che è avvenuta in una domenica di inizio estate, programmata a Montedoglio sotto altri auspici.

Nella foto: il punto della diga di Montedoglio nel quale il cadavere è stato individuato e prelevato

0 commenti alla notizia

Redazione, 23/06/2013 12:05:26 |cv

Nuova forte scossa di terremoto fra le province di Lucca e di Massa Carrara

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Nuova forte scossa di terremoto fra le province di Lucca e di Massa Carrara"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Nuova forte scossa di terremoto fra le province di Lucca e di Massa Carrara

Il sisma, di magnitudo 4.4, è stato avvertito in larga parte della regione fino a Milano

Trema ancora la terra tra le province di Lucca e Massa Carrara: gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato alle 17.01 una scossa di magnitudo 4.4 ad una profondità di 9,5 km ed è stata avvertita in tutta la Toscana e anche a Milano. Alle 15.13 gli strumenti avevano registrato un'ulteriore scossa, con una magnitudo di 3.8.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 23/06/2013 18:13:09

Terremoto, paura per falsi allarmi Gabrielli: denuncerò gli sciamani

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, paura per falsi allarmi

Gabrielli: denuncerò gli sciamani

Domenica 23 Giugno 2013 I FATTI, e-mail print

Massa Carrara. Come sempre accade quando la terra trema, anche quando come questa volta non fa vittime né gravi danni e non crea «particolari criticità», c'è un nemico da battere per tornare alla normalità. È la paura. Lo sa bene il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, che lo ha ripetuto ieri a Fivizzano, il Comune della Lunigiana epicentro della violenta scossa, magnitudo 5.2, delle 12,33 di venerdì. Ancor più c'è da combattere la paura se qualcuno inizia a diffondere voci di nuove scosse, devastanti. Allora non c'è altro da fare che ricorrere alle vie legali e denunciare chi «procura allarme» sapendo oltretutto che i terremoti non si possono prevedere. Quella di Gabrielli non è una minaccia vuota. Già venerdì sera molti abitanti di Fivizzano aspettavano una forte scossa per le 22,30, che non c'è stata. Non è la prima volta che succede, ma ora il prefetto ci tiene a dirlo: «Non abbiamo bisogno di sciamani», ma di chi lavora per fare prevenzione.

23/06/2013

Un'altra scossa di terremoto in Toscana

Un'altra scossa di terremoto in Toscana | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Un'altra scossa di terremoto in Toscana

terremoto

Trema ancora la terra tra le province di Lucca e Massa: gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato alle 17.01 una scossa di magnitudo 4.4 ad una profondità di 9,5 km ed è stata avvertita in tutta la Toscana e anche a Milano. Alle 15.13 gli strumenti avevano registrato un'ulteriore scossa, con una magnitudo di 3.8.

«Zone a pericolosità tellurica»

INTERVISTA Claudio Chiarabba Direttore Ingv

Cristina Casadei La terra trema in Garfagnana e in Lunigiana. La prima scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è avvenuta ad una profondità di 5,1 km, ieri alle 12.33. Già intorno alle 16, l'Ingv aveva contato 32 repliche. Claudio Chiarabba, direttore struttura terremoti Ingv, al lavoro nella centrale operativa, non si scompone: «È un evento significativo, ma non è un forte terremoto». E del resto la zona non è nuova a terremoti importanti. Per citare alcuni eventi, si può ricordare il terremoto del 1481 o quello del 1767, che causarono centinaia di morti e crolli di edifici. L'evento più disastroso risale però al 1920 quando si verificò un terremoto di magnitudo 6,6 della scala Richter, con epicentro a Villa Collemantina, a 14 km di profondità. Dal vostro punto di vista come si definisce questa zona? È una zona ad alta pericolosità sismica tant'è che l'epicentro dell'evento (di ieri, ndr) si trova a una ventina di chilometri dall'epicentro di uno dei più importanti terremoti della storia, il terremoto della Garfagnana del 1920. Chi vive in Garfagnana e in Lunigiana sa che non sono zone tranquille. Il ricordo del terremoto del 1920 in Garfagnana è ancora vivo, grazie ai racconti degli anziani. Proprio all'inizio di quest'anno nella stessa area c'è stato un altro evento sismico. Sono in corso dei cambiamenti geologici? C'è una tettonica attiva dovuta a una estensione della catena appenninica, ma si tratta di movimenti della crosta terrestre che si misurano sulla scala di milioni di anni. I riscontri e gli studi devono essere fatti su un arco temporale ampio. Per quanto difficile fare previsioni che cosa accadrà nelle prossime ore? Il quadro che rappresenta le relazioni di queste sequenze sismiche è complicato. Se è chiaro il quadro generale, e cioè quello dell'estensione della catena appenninica, lo è meno quello che spiega come si attivano le sequenze. Ci saranno altre scosse? Per tutta la giornata si sono susseguite sequenze sismiche di intensità decrescente. Le prime con magnitudo 4 per poi scendere a 2. Nelle prossime ore ci saranno repliche. La storia mostra che possono esserci casi in cui durano pochi giorni, altri in cui durano molto di più. Non è possibile fare previsioni sul breve. Sul lungo termine, invece, cosa ci si deve aspettare? Non sappiamo che cosa possa accadere. L'unica certezza è che ci troviamo in una zona ad alta pericolosità, certo inferiore rispetto ad altre zone dell'Appennino come quelle centro-meridionali, ma comunque sismica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura e danni per il terremoto in Lunigiana

Nuovo sisma. Forte scossa di magnitudo 5.2 tra le province di Lucca e Massa, in Toscana, avvertita a Firenze e in tutto il Nord Italia - Nessuna vittima TOSCANA

Crolli e paura in Lunigiana. I vecchi edifici di Casola, costruiti in pietra, sono stati danneggiati dalla scossa di 5,2 gradi Richter. Anziani e disabili hanno trovato ospitalità nella palestra della scuola elementare

Questa mattina sopralluogo del capo della protezione civile Gabrielli - Centro operativo a Fivizzano L'EPICENTRO Minucciano, Fivizzano e Casola i centri del cratere Registrati crolli di cornicioni tre persone ferite lievi e una colpita da infarto

Filomena Greco La prima scossa è arrivata alle 12,33. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha individuato l'epicentro tra le province di Lucca e Massa, tra i comuni di Fivizzano, Minucciano e Casola in Lunigiana, a una profondità di circa 5 chilometri. Un terremoto poco profondo e molto esteso, di magnitudo pari a 5.2, sentito in buona parte della Toscana e in tutto il Centro e Nord Italia, fino a Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il sisma in Emilia Romagna, poco più di un anno fa, aveva raggiunto 5.9 di magnitudo, quello che ha devastato l'Aquila, nell'aprile del 2009, del 6.3. Decine di scosse si sono susseguite nell'area interessata per tutto il pomeriggio, alle 17 la Rete sismica nazionale ne aveva registrate 70. Tra queste le più pesanti, di magnitudo 4.0, alle 14,40 e alle 16,23 e poi in serata, sempre nella stessa zona. È stato, dunque, un pomeriggio di paura in Toscana, regione maggiormente colpita dal sisma, sentito chiaramente anche in Emilia Romagna, ma che è stato percepito in Piemonte, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Questa mattina il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, sarà nelle zone delle province di Massa Carrara e Lucca colpite dal sisma. «Le riunioni sul territorio serviranno per fare il punto della situazione ha spiegato Gabrielli prima di tutto con i sindaci e gli amministratori locali, per raccogliere le eventuali richieste di supporto che, nel caso, potranno essere messe in campo dal Servizio nazionale della Protezione civile». Costantemente informato dell'evoluzione della situazione, poi, il presidente del Consiglio, Enrico Letta, come specificato in una nota della Protezione civile. Il prefetto Francesco Paolo Tronca, capo del dipartimento dei Vigili del Fuoco, nel tardo pomeriggio ha presieduto una riunione operativa al centro operativo allestito a Fivizzano. I danni Con il passare delle ore, il quadro dei danni provocati dal sisma è apparso chiaro: Minucciano, Casola e Fivizzano i comuni più vicini, entro i 10 chilometri dall'epicentro, con lesioni agli edifici, crolli di cornicioni, campanili, comignoli e porzioni di tetti. La Protezione civile della Regione Toscana ha sorvolato nel pomeriggio le zone della Garfagnana e della Lunigiana colpite dal terremoto. Tra i centri coinvolti anche Equi Terme, rimasta isolata a causa di una frana, dove diversi edifici sono lesionati, e Comano. Qui, come a Felizzano e a Casola, i sindaci e la rete della Protezione civile hanno allestito aree per trascorrere la notte, all'interno dei centri sportivi e delle strutture antisismiche, e si sono attrezzati per distribuire pasti caldi. «Stiamo seguendo con attenzione la situazione ha detto nel pomeriggio l'assessore all'Ambiente della Regione Toscana Anna Rita Brammerini e tutta la Protezione civile è attivata per coordinare le operazioni di controllo, assistenza ed eventuale intervento per garantire il ritorno più rapido possibile alla normalità». La paura, raccontano gli amministratori, è tanta: nel corso di tutto il pomeriggio si sono susseguite scosse e boati, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ne ha registrate decine, durante tutta la giornata, fino a sera. Come pure tanta è la preoccupazione visto che i danni più ingenti li hanno riportati proprio gli edifici privati. Tre le persone rimaste ferite, con lievi contusioni, mentre si allontanavano dagli edifici in cui si trovavano durante il sisma, mentre un'altra persona è stata colpita da un infarto. Occhi puntati anche sui danni al patrimonio culturale: il Segretario generale del ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo ha sollecitato le Direzioni regionali di Toscana e Liguria che hanno attivato le rispettive Unità di crisi così da garantire il collegamento con Protezione civile, Vigili del fuoco e Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale. La paura Nel corso delle ore sono stati numerosi gli interventi precauzionali messi in campo: il Consiglio comunale di Pisa è stato evacuato in mattinata, a Lucca è stata decisa l'evacuazione del Palagiustizia, dove si trovano Procura e Tribunale, per l'intera giornata. A Parma, chiuso l'Ateneo mentre a Reggio Emilia è stato interrotto l'incontro in Consiglio comunale con il ministro dello Sport, delle Pari opportunità e delle Politiche giovanili Josefa Idem. In Aula il ministro aveva appena preso la parola quando la scossa ha interrotto l'incontro. Nella confinante Liguria, a Sarzana, in provincia della Spezia, gli esami scolastici si sono svolti all'aperto proprio a causa del terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Dl emergenze sblocca aiuti per Emilia e Abruzzo

Le misure varate. Capitoli dedicati alla riqualificazione di Piombino e a rifiuti, Tav, Terzo Valico e Expo 2015 EMILIA ROMAGNA

Ilaria Vesentini BOLOGNA È arrivato poche ore dopo la scossa sismica di Fivizzano il via libera alla Camera al decreto 43 sulle emergenze ambientali, la prima prova di fiducia per il Governo Letta, dopo il mancato accordo con i grillini. Un testo passato con 383 voti a favore e 154 no, che contiene norme cruciali per la ripartenza post terremoto in Emilia. Una terra che ieri ha rivissuto la paura, ma non i danni, del 20 e 29 maggio 2012, di cui porta ancora aperte le ferite. Tra gli 11,5 miliardi di lesioni a case, fabbriche, monumenti; i contributi pubblici che tardano ad arrivare; le incertezze legate a centinaia di provvedimenti a singhiozzo che da oltre un anno si susseguono prima per costruire la cornice legislativa nazionale in fatto di emergenza e ricostruzione, poi per rimediare via via alle lacune disseminate lungo la strada. Ieri l'ultimo, fondamentale tassello normativo con l'agognata proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2014, con lo slittamento al 31 ottobre prossimo del termine per richiedere il prestito gratuito per pagare tasse e contributi, con l'allentamento del patto di stabilità interno per comuni e province terremotate: 50 milioni per l'Emilia e 5 milioni rispettivamente per Lombardia e Veneto. L'articolo 6 del testo di legge passato ieri con il primo voto di fiducia alla squadra di Letta prevede anche deroghe all'assunzione di personale negli enti locali emiliani colpiti dal sisma, con contratti di lavoro flessibile; l'esenzione dalle norme del codice civile che prevedono la riduzione del capitale per perdite, a favore delle imprese terremotate; e la detassazione dei contributi pubblici per la ricostruzione, che non concorreranno alla formazione del reddito imponibile. È rimasta invece fuori dal testo approvato ieri alla Camera, blindato per l'ostruzionismo del Movimento 5 stelle, la spinosa questione della detassazione degli indennizzi assicurativi, una paradossale iniquità perché gli imprenditori previdenti coperti da polizze assicurative dovrebbero versare le tasse sui rimborsi delle compagnie utilizzati per ricostruire, a differenza di quanti aspettano i contributi pubblici. Ieri è stato però accettato senza riformulazioni dal Governo l'ordine del giorno presentato dal Pd sulla detassazione dei contributi assicurativi per le aziende danneggiate dal sisma. Letta si è infatti formalmente impegnato a emanare un provvedimento interpretativo dal quale risulti che anche i contributi per le aziende assicurate verranno esclusi dalla tassazione, esattamente come quelli in arrivo da Stato e Regione. Non c'è solo il post terremoto con un articolo e 1,2 miliardi di risorse per accelerare anche la ricostruzione in Abruzzo nella legge sulle emergenze ereditata dall'esecutivo Monti. Le misure spaziano dal rilancio dell'area industriale di Piombino alla realizzazione degli interventi per Expo 2015 fino al trasferimento al ministero per i Beni e le attività culturali delle funzioni esercitate dalla Presidenza del consiglio in materia di turismo. Per riconvertire e riqualificare le attività produttive di Piombino si stanziavano 50 milioni di euro e si prevede il potenziamento delle infrastrutture portuali e viarie tra l'area siderurgica e l'asse stradale Cecina-Civitavecchia. In tema di infrastrutture il testo prevede anche 30 milioni di risorse in tre anni per la Tav, 7 milioni per il porto di Genova, 120 milioni tra il 2015 e il 2024 per proseguire i lavori del terzo valico ferroviario dei Giovi e il quadruplicamento della linea Fortezza-Verona. Negli articoli 2 e 3, invece, le norme volte a evitare l'interruzione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani nel Palermitano e disposizioni per far fronte all'emergenza ambientale in Campania (si veda altro articolo a). Mentre il dettagliato articolo 5 del decreto contiene le disposizioni straordinarie per accelerare la realizzazione di Expo 2015, dalle opere infrastrutturali all'istituzione del commissario unico fino all'incarico al Cipe per le decisioni strategiche volte a valorizzare il settore turistico e il patrimonio culturale e paesaggistico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora una scossa. Che cosa succede, Terra mia?*FORTE TERREMOTO NEL NORD, EPICENTRO IN LUNIGIANA*

Marco Buticchi Alcuni sostengono che ci sia la paura alla base di ogni nostro male. E, a parer mio, non navigano poi così lontano dalla realtà: il nesso tra ansia e malattia è scientificamente provato. Ma che cosa accadrà in questi anni in cui sembra che i nostri terrori ancestrali facciano a gara per regalarci insicurezza e notti insonni? Questa mattina mi ero preso una giornata di festa e, con moglie e una delle due figlie, abbiamo ormeggiato la nostra barchetta in una baia dell'isola Palmaria, nel golfo della Spezia. Spirava un vento teso che mitigava gli effetti di un sole splendente. Una giornata meravigliosa! A un certo punto la barca ha fatto una decina di sussulti. Mi sono girato verso i miei familiari, convinto che stessero scuotendo qualche cosa. Poi ancora sussulti, una ventina in tutto. Ci siamo guardati e mia figlia ha detto: «Sarà stato il terremoto». Marco Buticchi Il babbo saccente come quello delle fiabe le ha risposto: "Non è possibile, figlia mia. Non credo che il terremoto si propaghi in mare!" Avevo appena finito di parlare che l'altra figlia, rimasta a casa a studiare per gli esami, ha telefonato, sfatando le mie convinzioni: "È tremato tutto, papà. Sono caduti i soprammobili. È stata una bella scossa. Sono fuori di casa. Ho avuto paura." Il mondo sta cambiando: la terra trema, il cielo versa bombe d'acqua, i vulcani scalpitano, il sole cuoce. Anche per questi eventi ci sarà chi punterà il dito sul forsennato uso che facciamo del nostro bel Pianeta. Sicuramente, senza cavalcare posizioni integraliste, noi uomini moderni abbiamo dato (stiamo dando?) una bella mano a tutto questo sconquasso. Non vi ho raccontato la nostra giornata di festa telluricamente interrotta, per aprire una finestra sulla nostra vita privata. Ma perché ognuno l'apra sulla propria. I nostri ragazzi hanno i piedi per terra, sanno molto più di noi che cosa fare da "grandi". Peccato che la nostra generazione non abbia consegnato loro le normali certezze che dobbiamo affidare ai nostri figli. E adesso ci si mettono pure le calamità naturali a rincarare la dose. Gli esperti dicono che dovremo abituarci a convivere con un mondo estremo e imprevedibile. Per quello sarà sufficiente attrezzarci: qualsiasi cittadina giapponese non si accorgerebbe dei terremoti che hanno raso al suolo L'Aquila o l'Emilia. Se le case antisismiche possono ovviare ai problemi di stabilità, quali costruzioni dovremo edificare per arginare la paura? Lo ripeto, non so quanto ci sia lo zampino del progresso galoppante in questa rivoluzione degli equilibri naturali. So per certo che ogni stilla di maggiore attenzione nei confronti della Vecchia Terra si tradurrebbe in migliore qualità di vita e, soprattutto, in minor paura e incertezza negli occhi dei nostri ragazzi. Non sono per il take it easy o, peggio, per denigrare ogni passo del progresso. Se l'accanimento verso l'accumulo di ricchezza si trasformasse, però, in dignitoso rispetto per tutto ciò che ci circonda, ne avremo tutti da guadagnare. Il loro futuro prima di ogni altra cosa. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Denunceremo gli allarmisti»

Terremoto in Lunigiana e Garfagnana. Il capo della Protezione civile visita le zone colpite con il sottosegretario D'Angelis TOSCANA

All'opera. Volontari della Protezione civile allestiscono il Centro di accoglienza a Fivizzano (Ms). A sinistra, Franco Gabrielli

Gabrielli: la miglior sicurezza resta la prevenzione, dove si è fatta i risultati si vedono LA STRATEGIA Elogi alle istituzioni locali: le conseguenze limitate merito delle costruzioni secondo le nuove norme. «Le scosse proseguiranno, niente panico»

Ilaria Vesentini È stata una giornata di scosse di assestamento e di febbrile attività della protezione civile quella trascorsa ieri in Lunigiana e Garfagnana, a 24 ore dalla scossa di magnitudo 5.2 che ha fatto tremare tutta l'Italia del Centro-Nord. Pochi i danni ma molta paura, non solo per il migliaio di persone che hanno trascorso la prima notte all'aperto tra Massa Carrara e Lucca, perché «noi tutti dobbiamo avere la consapevolezza di vivere in una condizione di permanente sismicità», ha dichiarato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ieri in visita nell'epicentro toscano del sisma. Un centinaio le repliche sismiche registrate ieri «ed è molto probabile che le scosse di terremoto proseguiranno ancora nei prossimi giorni ha sottolineato Gabrielli subito dopo l'incontro a Fivizzano (Massa Carrara) con i sindaci dei comuni terremotati ma l'importante è evitare il panico e rassicurare la popolazione. Perseguiamo tutti quelli che provocano allarmismo diffondendo notizie destituite di fondamento scientifico». In Italia non c'è bisogno e «non vogliamo sciamani che ci dicano quando i terremoti arriveranno, perché non ne abbiamo bisogno e la scienza ci dice che non è possibile: noi abbiamo bisogno di territori messi in sicurezza». Questo ha aggiunto nell'incontro del pomeriggio in Lunigiana è un territorio preparato, qui si è fatta nel tempo una buona prevenzione strutturale e i risultati si vedono. C'è stata una scossa di magnitudo 5.2, in altri territori terremoti di questa entità provocano danni ben maggiori». Solo negli ultimi otto anni «ci sono stati sul territorio nazionale 635 terremoti simili ha ricordato il capo della Protezione civile dal primo gennaio ne abbiamo già avuti 35 di magnitudo 3.5 o superiori. Se tutte le volte avessimo dovuto fare azioni preventive o evacuative avremmo avuto un Paese in continua evacuazione». La macchina post emergenza è comunque in movimento, con oltre 500 volontari nelle province colpite che offrono assistenza alla gente che ancora non è rientrata nelle proprie case, più per paura che per danni reali alle strutture dovuti alle scosse. I controlli delle squadre di tecnici dei vigili del fuoco si sono susseguite tutta la giornata, con oltre 150 verifiche già effettuate tra Massa Carrara, Lucca, La Spezia, ma anche Parma, Reggio Emilia e Modena e «dai controlli effettuati gli edifici riportano solo danni lievi», è il resoconto. Il tema riemerso ieri con urgenza in Toscana, a un anno dalla drammatica esperienza emiliana, è la necessità di un rapido e complessivo intervento di adeguamento antisismico per il territorio nazionale (il 70% è a rischio), non quindi limitato solo al cratere emiliano, così come previsto finora dai provvedimenti del Governo. «I pochi danni subiti in Garfagnana e Lunigiana sono una lezione all'Italia: quando si ricostruiscono paesi crollati rispettando le regole antisismiche con rigorosi controlli, cosa accaduta in queste zone dopo il sisma del 1995, i rischi diminuiscono radicalmente e non si piangono morti e feriti», ha detto il sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti Erasmo D'Angelis, al termine del sopralluogo a Fivizzano, rilanciando il piano nazionale di prevenzione sismica, che ridarebbe ossigeno anche al settore dell'edilizia in crisi. «Il governo Letta ha precisato nel decreto del fare ha sbloccato l'estensione del bonus per la messa in sicurezza antisismica nelle zone a rischio, che si aggiunge ai bonus per le ristrutturazioni e il risparmio energetico. In più abbiamo stanziato 300 milioni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici». Solo l'8,2% delle nuove scuole rileva l'ultimo rapporto Legambiente Ecosistema Scuola è costruito con criteri antisismici e su 7.139 edifici scolastici esaminati, il 60% è stato costruito prima del 1974, anno della normativa antisismica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande esempio dell'Emilia

La ricostruzione. La multiutility modenese Cpl subì danni per 19 milioni: è ripartita subito e assume EMILIA ROMAGNA

L'ASSEMBLEA NEL TENDONE Il presidente Casari: non ci siamo mai fermati, il 2012 si è chiuso con ricavi a quota 411 milioni (+6%) e un utile netto di 8,6 milioni

CONCORDIA SUL SECCHIA (MO) Occhi e orecchie americani, messicani, argentini, cubani, polacchi ieri a Concordia sulla Secchia pieno cratere sismico modenese hanno avuto la dimostrazione che esiste ancora un'Italia orgogliosa, proattiva, attraente, che né il terremoto né la crisi economica hanno scalfito. Lo raccontano i numeri e le testimonianze che la multiutility cooperativa Cpl Concordia ha condiviso ieri in occasione dell'assemblea generale con un migliaio di persone arrivate da tutto il mondo. Riunite sotto un tendone del circo Orfei, che ricorda le tensostrutture sotto cui hanno lavorato per mesi centinaia di imprese emiliane terremotate, diventato però ieri luogo di festa. «Avremmo potuto forse realizzare un 10% di fatturato in più senza il sisma di un anno fa annuncia il presidente Roberto Casari, alla guida della multinazionale che si occupa di energia, servizi tecnologici, facility management ma chiudiamo il bilancio 2012 con ricavi in crescita del 6% a 411,4 milioni e un utile netto di 8,6 milioni. E abbiamo aumentato del 3% gli addetti l'anno scorso (sono 1.700 nel gruppo, ndr) e assunto altre 40 persone nei primi cinque mesi di quest'anno. Tutto questo sottolinea Casari nonostante i 19 milioni di danni dal sisma, di cui 3,2 già spesi in bilancio, e nonostante i 40 milioni di crediti scaduti che la Pa non onora, sebbene ci sia un decreto ad hoc, quello del 1 agosto 2012, per imporre pagamenti entro 60 giorni alle aziende terremotate». Cpl Concordia non solo «è ripartita, ma non si è mai fermata come tutte le imprese e i lavoratori di questa terra», sono le parole del presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, Palma Costi, che invita il sistema Paese a «imparare un po' di più da questa regione e da questa esperienza del sisma». «Siamo un'industria a pieno titolo, con una logica improntata all'equità nella distribuzione della ricchezza, non la ruota di scorta del mercato o dei servizi pubblici. Anche nel sisma abbiamo dimostrato capacità di reazione: le coop terremotate sono tornate già alla quasi normalità», afferma Giuliano Poletti, presidente nella neonata Alleanza delle cooperative italiane. È sull'«alleanza del buon senso e della responsabilità per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» dimostrata dall'Emilia terremotata che si sofferma l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, ieri a Concordia per festeggiare un'azienda che alla faccia del sisma ha 60 milioni in più di fatturato nel budget 2013 e l'obiettivo di quadruplicare l'export in 4 anni. «Ho già inaugurato una decina di imprese colpite dal sisma ripartite più belle, più energetiche e con più occupati di prima, è questo il messaggio che dobbiamo dare». I. Ve. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, meglio la prevenzione*L'ESEMPIO DELLE IMPRESE EMILIANE*

Tanta paura ma per fortuna danni limitati e nessun ferito. Cosa insegna la vicenda del terremoto in Lunigiana? Come ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, se c'è prevenzione strutturale i danni poi risultano molto limitati e non si piangono morti. Insomma è inutile rompersi la testa se la scienza oggi sia in grado o meno di prevedere i terremoti: bisogna semplicemente attrezzarsi in tempo. In Garfagnana e Lunigiana hanno imparato la lezione dal sisma del 1995 e hanno ricostruito i paesi crollati rispettando le regole antisismiche con rigorosi controlli. In Emilia, colti impreparati dal terremoto, hanno pagato un prezzo altissimo ma le imprese non si sono mai fermate. Il giorno dopo il sisma molte di loro hanno già avviato i preparativi per montare il tendone esterno destinato ad ospitare la produzione. E oggi alcune, come Cpl Concordia, festeggiano il bilancio 2012 con ricavi in crescita e persino qualche occupato in più.

Il terremoto incubo italiano

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Cultura data: 24/06/2013 - pag: 34

Il terremoto incubo italiano

Terremoti e vulcani sono i veri padri del pianeta Terra, ma in nessun'altra parte del mondo questa affermazione è vera come in Italia. La sequenza sismica della Garfagnana, uno dei settori appenninici a maggior rischio, desta la nostra attenzione già sollecitata dall'anniversario del terremoto emiliano e dalle polemiche non sopite su quello de L'Aquila di oltre quattro anni fa. Ma a pensarci bene è l'Italia moderna che nasce fra i terremoti di Messina e Reggio Calabria (1908) e Avezzano (1915), così come quella contemporanea è stata segnata indelebilmente dal «cratere» dell'Irpinia (1980), dagli sfregi alla basilica di San Francesco ad Assisi (1997) e dai piccoli morti di San Giuliano di Puglia (2002). Siamo un paese che balla e che deve convivere con la paura atavica di quando ti si muove quanto hai di più stabile (la terra sotto i piedi) e dovremmo incardinare i nostri interventi di pianificazione su questo criterio, se non vogliamo continuare a pagare un tributo di vittime che nessun paese si dovrebbe permettere. Se la storia è maestra di vita, quella naturale lo è a maggior ragione: il paesaggio naturale primevo italiano è, in ultima analisi, per lo più, un paesaggio sismico, nel senso che è stato generato da terremoti e sconvolgimenti tellurici, fin da quando gli uomini non erano ancora comparsi. La stessa caratteristica forma a scarpone della penisola è stata scontornata da centinaia di migliaia di anni di faglie e fratture.

L'inclusione dell'Etna nel patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco può sorprendere solo chi non conosce la storia naturale del nostro paese. Perché, al di là della bellezza paesaggistica, l'Italia è terra di eruzioni vulcaniche che qui hanno una registrazione storica lunga come in nessun'altra parte del mondo. Sui fianchi di quella montagna Ulisse ingaggiò battaglia con i Ciclopi e sfuggì ai massi lanciati da Polifemo. Ma i Ciclopi erano i custodi delle fucine di Efesto che là sotto, dove oggi riconosciamo la presenza di una enorme camera magmatica, forgiava le armi per gli dei dell'Olimpo. L'Etna è teatro di eruzioni spettacolari in media una volta ogni due anni: si tratta in genere di colate di lava basaltica velocissima e molto calda in grado di raggiungere Catania (come nel 1699) che sono state il palcoscenico di due spettacolari tentativi di deviazione del flusso per la prima e unica volta al mondo (1983 e 1992). In genere sono innocue per le persone, salvo le rare esplosioni sommitali, a differenza del Vesuvio o dei Campi Flegrei, terre ancora di miti, ma pure di rischi elevatissimi. Del resto non è un caso che nel paese che vanta il maggior numero di siti protetti dall'Unesco (48), solo quattro sono quelli assegnati su criteri naturalistici (e non culturali) e ben tre di questi per caratteristiche geologiche, l'arcipelago vulcanico delle Eolie e le Dolomiti. Purtroppo lo stato di assedio permanente da parte di cemento e strade dei luoghi naturalistici di maggior attrazione del nostro paese rende difficili ulteriori riconoscimenti: oggi in Italia non è possibile tracciare un cerchio del diametro di dieci km senza includervi per forza almeno una costruzione.

Da un lato dunque il rischio del sisma permanente, dall'altro il paesaggio vulcanico e la radice dei miti ancestrali. A guardarli bene si tratta di due facce della stessa medaglia che consentirebbero peraltro identiche possibilità. La ristrutturazione antisismica del patrimonio storico e monumentale del paese, oltre che degli edifici pubblici in generale, può essere opportunità di riprese economica, se si considera che anche Roosevelt fece lo stesso con il rischio idrogeologico negli Stati Uniti della crisi del 1929. La tutela dei siti vulcanici permette di allargare il baricentro dell'attrazione turistica del nostro paese, purché si tenga conto opportunamente di un rischio che, nel caso delle eruzioni, ha il pregio di poter essere previsto. Il sigillo dell'Unesco ci ricorda il nostro rapporto di filiazione diretta con la natura dei vulcani, ma è esattamente lo stesso rapporto che ci lega ai terremoti: starebbe a noi comprenderlo e trasformarlo in

Il terremoto incubo italiano

opportunità.

twitter: @papalagint #mariotozzi

"Troppe scosse in Toscana pronti a bloccare la maturità"

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 24/06/2013 - pag: 17

torna l'allarme sull'appennino per un sisma di magnitudo 4.4

"Troppe scosse in Toscana pronti a bloccare la maturità"

Il ministro dell'Istruzione dopo il terremoto di ieri in Versilia "Evitiamo tragedie, le commissioni valutino eventuali rischi"

Un altro pomeriggio di paura in Toscana. Una scossa di magnitudo locale 4.4 ha colpito le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17.01 a una profondità di circa 9,5 km. Ma il sisma è stato così forte da essere avvertito anche sulle spiagge della Versilia e persino a Milano.

La zona è colpita da scosse da venerdì quando c'è stata la prima, forte, seguita da altre di assestamento per tutta la giornata di sabato. In molti stanno dormendo in auto. «La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato», ha ammesso Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano, in provincia di Massa Carrara. «Siamo tesi come corde di violino. Io sono un uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li hanno dati. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione» dice in lacrime il sindaco di Casola Riccardo Ballerini.

Tutti sono preoccupati, in realtà, non solo i primi cittadini. Dopo la scossa delle 17.01 la ministra dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza ha autorizzato la sospensione della terza prova dell'Esame di Stato prevista per oggi laddove i comuni riscontrassero motivi di rischio. «Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare», ha annunciato via Twitter. «Questa volta - ha aggiunto - ho sentito anch'io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire».

Nel frattempo, sul sito del Miur, veniva pubblicata l'ordinanza ufficiale. Prevede la possibilità di sospendere il quizzone da parte dei Presidenti di commissione «qualora l'uso della sede scolastica già assegnata risultasse, anche solo temporaneamente, interdetto per provvedimento delle Autorità locali. Se necessario, lo svolgimento delle prove potrà proseguire nei giorni successivi presso altre strutture idonee individuate dalle stesse Autorità locali».

Anche le messe di ieri sono state celebrate all'aperto a Fivizzano e a Casola di Lunigiana, i due comuni più colpiti dal sisma. Nella zona sono una trentina gli edifici religiosi chiusi in via precauzionale ed era stato lo stesso vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, ad invitare venerdì scorso i sacerdoti a celebrare le funzioni non all'interno delle chiese di cui non era stata verificata la capacità di tenuta in caso di scossa. La gran parte degli abitanti della zona ha trascorso di nuovo la notte in auto o in tende montate nel giardino di casa. Per fortuna la stagione permette di dormire all'aperto almeno senza soffrire il freddo. In ogni caso a loro disposizione ci sono anche palestre, scuole e altre strutture concesse sin da venerdì scorso dalla Protezione Civile e dagli enti locali. Chi ha potuto si è messo in ferie ed è andato a trascorrere questi giorni lontano dalla Lunigiana e dalle zone considerate più a rischio.

Ad esprimere la solidarietà del governo è stato Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture, che ha incontrato i sindaci delle Apuane insieme con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. «Lo Stato c'è, con donne, uomini e

"Troppe scosse in Toscana pronti a bloccare la maturità"

strutture - ha detto - e anche con risorse finanziarie e incentivi, così come ci sono le istituzioni e la Protezione Civile è ovunque nelle aree colpite con i suoi mezzi e i volontari. Seguiamo l'evoluzione dello sciame sismico e faremo tutto ciò che occorre per mettere le popolazioni nelle condizioni migliori fino al termine della fase di emergenza. Sappiamo che dalle Apuane avete dato una bella lezione di prevenzione all'Italia con la ricostruzione modello degli edifici devastati dal terremoto del 1995».

Sciame sismico in Lunigiana

Prosegue - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"*Sciame sismico in Lunigiana*"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Prosegue sciame sismico in Lunigiana

Piccole scosse nella notte: nessun danno. La terra ha tramato anche in Umbria

[foto Ansa](#)

Correlati

Trema tutto il Centronord10:21 - Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata nella notte in Lunigiana, epicentro due giorni fa di un forte sisma di magnitudo 5.2. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa ha avuto epicentro in prossimità dei comuni massesi di Casola in Lunigiana e Fivizzano e di quelli lucchesi di Giuncugnano e Minucciano. Ieri sera nella zona erano state registrate altre tre scosse.

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata anche in Umbria, nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Gubbio e Pietralunga.

Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due giorni fa, con magnitudo 2.2.

Gabrielli: denunce per falsi allarmi Altre scosse Foto

Sisma, Gabrielli: denunceremo i falsi allarmi - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 23/06/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Sisma, Gabrielli: denunceremo i falsi allarmi

Nella notte altre scosse nella Lunigiana. Decine le persone che hanno deciso di dormire nei centri allestiti dalla Protezione civile. Molti quelli che sono voluti rimanere vicino alle proprie case, passando la notte in auto o in tenda

foto Ap/Lapresse

Correlati

Terremoto in Lunigiana: gente in stradaTerremoto, paura in LunigianaTrema il centronord, paura e feriti in Lunigiana 13:51 - Per il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, le voci di possibili nuovi terremoti nella Lunigiana "sono cose che hanno solo un profilo criminale". "Stiamo procedendo per perseguire penalmente chi procura allarme", ha annunciato Gabrielli. Intanto nella notte si sono registrate altre 10 scosse. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa più intensa è stata di magnitudo 3.4.

Decine di persone dormono in auto - Sono tanti gli abitanti dei comuni di Fivizzano e Casola in Lunigiana che hanno deciso di passare la notte fuori dalle proprie abitazioni. La paura ha spinto infatti decine di persone a presentarsi nelle scuole aperte dal comune dove sono arrivate le brandine inviate dalla Protezione civile della Regione Toscana. Molti, però, hanno preferito non allontanarsi dalle proprie abitazioni e dormire nelle loro auto.

Atteso il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - Stamani nella zona è atteso il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli che, insieme al sottosegretario ai Lavori Pubblici, Erasmo D'Angelis, farà un sopralluogo e poi incontrerà i sindaci e i responsabili della Protezione civile per mettere a punto il piano degli interventi necessari soprattutto per assicurare a quanti hanno avuto le case lesionate verifiche veloci.

La scossa che ha fatto tremare mezza Italia - La scossa più potente, di magnitudo 5.2, è stata registrata alle 12.33 di venerdì e ha fatto tremare la terra da Milano a Firenze, da Venezia fino a La Spezia, passando per quell'Emilia già duramente ferita dal sisma. L'epicentro è stato registrato in Lunigiana, tra Fivizzano e Casola, in provincia di Massa Carrara, mentre l'ipocentro è stato individuato a soli 5 km di profondità. Il bilancio è di quattro contusi e decine di edifici danneggiati.

Toscana e nord Italia continuano a tremare Altra violenta scossa di magnitudo 4.4

Sisma in Toscana, nuova scossa magnitudo 4.4 Carrozza: "Se rischi, prove maturità slittano" - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Sisma in Toscana, nuova scossa magnitudo 4.4 Carrozza: "Se rischi, prove maturità slittano"

La scossa è stata avvertita anche a Milano. Da questa notte in Toscana la terra ha tremato già dieci volte

foto Ap/Lapresse

Correlati

Trema il centronord, paura e feriti in Lunigiana Sisma, Gabrielli: denunceremo i falsi allarmi 21:44 - Continuano le scosse di terremoto in Toscana. La più forte della giornata, di magnitudo 4.4, è stata registrata intorno alle 17 tra le province di Lucca e Massa Carrara a una profondità di 9,5 km. La scossa è stata avvertita anche a Milano. Da questa notte in Toscana la terra ha tremato già dieci volte.

Alle 15.13 sulle Alpi Apuane era stata registrata un'altra forte scossa, stavolta di magnitudo 3.8, a 9,7 chilometri di profondità. I Comuni più vicini all'epicentro sono stati Casola (Massa Carrara), Giuncugnano e Minucciano (Lucca). Le altre scosse che hanno colpito la zona da questa notte erano state di magnitudo 2.

Carrozza: "Se ci sono rischi, prove maturità slittano" - "Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare". E' il tweet scritto pochi minuti fa dal ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, col quale ricorda di aver già disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove della Maturità.

Sindaco Fivizzano: "La gente è esasperata" - Dopo l'ultima scossa di terremoto, come racconta il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), "la gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato".

Sindaco Casola: "Ci sentiamo abbandonati" - "Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto". Lo ha detto il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, piangendo, dopo le ultime scosse di in Lunigiana.

17:40 - TOSCANA, SISMA MAGNITUDO 4.4

Sisma in Toscana, nuova scossa magnitudo 4.4 Carrozza: "Se rischi, prove maturità slittano" - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Sisma in Toscana, nuova scossa magnitudo 4.4 Carrozza: "Se rischi, prove maturità slittano"

La scossa è stata avvertita anche a Milano. Da questa notte in Toscana la terra ha tremato già dieci volte

foto Ap/Lapresse

Correlati

Trema il centronord, paura e feriti in LunigianaSisma, Gabrielli: denunceremo i falsi allarmi21:44 - Continuano le scosse di terremoto in Toscana. La più forte della giornata, di magnitudo 4.4, è stata registrata intorno alle 17 tra le province di Lucca e Massa Carrara a una profondità di 9,5 km. La scossa è stata avvertita anche a Milano. Da questa notte in Toscana la terra ha tremato già dieci volte.

Alle 15.13 sulle Alpi Apuane era stata registrata un'altra forte scossa, stavolta di magnitudo 3.8, a 9,7 chilometri di profondità. I Comuni più vicini all'epicentro sono stati Casola (Massa Carrara), Giuncugnano e Minucciano (Lucca). Le altre scosse che hanno colpito la zona da questa notte erano state di magnitudo 2.

Carrozza: "Se ci sono rischi, prove maturità slittano" - "Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare". E' il tweet scritto pochi minuti fa dal ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, col quale ricorda di aver già disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove della Maturità.

Sindaco Fivizzano: "La gente è esasperata" - Dopo l'ultima scossa di terremoto, come racconta il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), "la gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato".

Sindaco Casola: "Ci sentiamo abbandonati" - "Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto". Lo ha detto il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, piangendo, dopo le ultime scosse di in Lunigiana.

06:00 - SISMA TOSCANA, 4 SCOSSE NELLA NOTTE

Sisma Toscana, 4 scosse nella notte - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Sisma Toscana, 4 scosse nella notte

Lunigiana, la più forte di magnitudo 3.1

foto Ap/Lapresse

05:51 - Quattro scosse di terremoto sono state registrate nella notte nel nord della Toscana, in Lunigiana, interessata da uno sciame sismico che ha avuto il suo apice tre giorni fa con una scossa di magnitudo 5.2. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, i terremoti sono stati registrati tra 00:21 e le 2:35, l'ultimo e più forte dei quali di magnitudo 3.1.

|cv

solo crepe e calcinacci dove c'era la cucina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Solo crepe e calcinacci dove c'era la cucina

Viaggio nella Lunigiana disastrosa, mentre continuano le scosse: alloggi lasciati in fretta e furia, dove molte famiglie non hanno il coraggio di rientrare

TERREMOTO»i danni e la paura

di Ilaria Bonucelli INVIATA IN LUNIGIANA Il pensionato porge la chiave di casa e invita a entrare. «Apra pure, vada». Ma si ferma assai prima dell'uscio. Fuori addirittura dal cancelletto. «No, io non vengo. Ma lei vada pure a vedere. Io sto qui. Non mi avvicino». Si ricorda bene cosa c'è dentro. I muri crepati. I calcinacci. Le piastrelle del bagno che si sono staccate e si sono spaccate sul pavimento. È per questo che venerdì notte, a 72 anni suonati, ha dormito in macchina, appena fuori dal centro di Equi Terme. E ha intenzione di continuare a ancora per un bel po'. Fino a quando non gli sarà passata la paura: 80 scosse di terremoto in meno di 24 ore la giustificano tutta. Ma poi non è una questione di numeri: sulla carta poco vogliono dire 70 scosse venerdì, 10 scosse nella notte fra venerdì e sabato; alcune scosse di intensità 5.2 altre di intensità 4. Se c'è qualcosa che dà un significato concreto al terremoto, è il solaio della cucina che crolla mentre stai desinando. È per questo che qualche ora dopo, nella casa affacciata sulla via Provinciale di Equi Terme, la frazione termale di Fivizzano, i vigili del fuoco trovano il piatto della minestrina abbandonato nell'acquaio. Il mangiare non finito, le stoviglie non lavate, come l'anziana che vive qui non farebbe mai per educazione e per pudore, in condizioni normali. Ma queste, in Lunigiana non sono ore normali. Lo dice Vinicia Fogacci che da ore indossa gli stessi vestiti. Mica è sciatta. Anzi. È una signora distinta di 92 anni che sorveglia dalla strada sua casa semidistrutta dal terremoto. Non la vuole lasciare andare, anche se i pompieri hanno detto che non ci può rientrare. «Per non abbandonarla - racconta - l'altra sera ho dormito in una stanza a piano terra, con un'amica. Però, visto che la paura non se ne andava, mi sono sdraiata vestita su un divano e ho lasciato la porta aperta. Almeno se veniva un'altra scossa forte, ero già pronta per scappare, proprio come venerdì a mezzogiorno». Proprio. Quando la prima scossa la sorprende, da sola, in cucina a pranzare. «Ogni tanto - riprende - avevo avvertito una scossetta, ma l'altro giorno è stato diverso. Mi si sono rotti anche i bicchieri». E poi le pareti si sono aperte: si sono create lesioni nelle strutture portanti dell'appartamento che neppure la tenda di velluto verde riesce a nascondere. Tanto sarebbe inutile. La sala è attraversata da crepe profonde, la camera da letto lo stesso. E anche se così non fosse, a tradire le condizioni dello stabile ci penserebbe la facciata: «Quando ho visto che cosa stava succedendo sono scappata in fretta. Mi sono seduta in una poltrona fuori, ma poi mi hanno allontanato. Per me è davvero un problema pensare di non poter rientrare perché questa casa è stata costruita con molti sacrifici». Eppure sembra davvero che poco ci si possa fare. A Equi Terme molte abitazioni non hanno ottenuto l'agibilità dopo la prima scossa. Compresa quella, odorosa di caminetto, del 1912 dove vive Giuseppina Mirandoli, la discendente dell'ingegner Tonelli che ha progettato le terme. È anche la casa della maestra Tonelli che per 40 anni ha insegnato gratuitamente a tutti i bambini della Lunigiana, compresi quelli che arrivavano con gli zoccoli legati attorno al collo «per non sciuparli» e con il legnetto sotto braccio per scaldarsi. Per queste persone di Equi rimaste senza casa come per quelle di Casola, si pone il problema di trovare una sistemazione alternativa. Nei giorni dell'emergenza a disposizione restano le brandine nelle scuole e negli edifici pubblici anti-sismici o nelle strutture gonfiabili come quelle montate a Monzone. In questo campo di accoglienza ci sono 128 posti letto: ieri intorno alle tre del pomeriggio ne erano già stati occupati 124 da persone provenienti da varie frazioni di Fivizzano. Altre 25 persone disabili erano state sistemate all'asilo di Gragnola vicino al campo sportivo. Messo a disposizione per una tendopoli utilizzata soprattutto da ragazzi. Anche se nella zona hanno dormito alcuni adulti, ma in auto. Compresa le sorelle Rita e Patrizia Benedetti che hanno preferito sfidare il freddo piuttosto che rientrare in casa: la loro abitazione non ha subito particolari lesioni, ma il terremoto ha minato la loro sicurezza. Ed è quello che è successo a molti abitanti di Cesereno. Mirella Fabiani, che pure abita in una casa

solo crepe e calcinacci dove c'era la cucina

anti-sismica, ha preferito dormire in auto. Mentre Maria Josè Gerini ha cercato di farsi coraggio «mettendomi la radiolina all'orecchio per non sentire almeno le scosse più leggere». Di sicuro non le ha sentite Angiolino che, dopo il terremoto del 1995, ha utilizzato i fondi della Regione per incatenare la casa lesionata: per rafforzare la struttura con sbarre di ferro ancorare alla facciata. Infatti la sua abitazione ha retto alle scosse. Ma il problema - conclude Marisa Amadori, nella materna di Monzone - non è la sicurezza della casa «quanto la paura. Questa volta abbiamo ci siamo trovati in mezzo a un terremoto diverso. Un terremoto che non finisce mai». VIDEO, AUDIO E FOTOGALLERY SU WWW.ILTIRRENO.IT

incendio al distributore

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

CASTEL DEL PIANO

Incendio al distributore

CASTEL DEL PIANO Venerdì scorso, intorno a mezzogiorno, il piccolo punto di distribuzione di carburante di via Roma a Castel del Piano ha preso fuoco. Le fiamme si sono sprigionate dietro il capannino adiacente alle pompe di carburante, in uno stretto spazio fra il retro del gabbiotto e un muro di recinzione. L'erba secca e qualche oggetto facilmente combustibile che si trovava lì dietro ha dato fiato alle fiamme che non si sa da cosa siano state provocate e nemmeno si sa se l'incendio sia stato provocato a bella posta o sia stato casuale. Le fiamme hanno lambito il retro del piccolo magazzino annerendo le lamiere e bruciando tutto ciò che si trovava lì dietro. Qualcuno è corso ad avvertire i proprietari, Mario e Gabriello Ceccarelli che hanno un altro distributore in via del Gallaccino. «In via Roma spiega Mario teniamo un dipendente ma l'area di servizio era chiusa. Non sappiamo ancora come sia successo quello che poteva diventare un disastro se non fossero intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Arcidosso e i carabinieri». (f.b.)

|cv

sabato un convegno ed il corteo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

L ANNIVERSARIO

Sabato un convegno ed il corteo

Appuntamento con la memoria della strage del 29 giugno 2009

VIAREGGIO L appuntamento è per la giornata di sabato, 29 giugno: quattro anni dalla maledetta notte in cui tutto cambiò, come ricordano spesso i familiari delle 32 vittime. Come gli scorsi anni sfilerà il corteo per le vie della città. La partecipazione è importante: da qui a sabato ci sono altri due appuntamenti, il 26 ed il 28, con l'udienza preliminare che riprenderà poi il 2 luglio e si concluderà entro il 12 luglio. Sarà il giudice Alessandro Dal Torrione a decidere - a fine udienza - quanti e quali dei 33 imputati rinviare a giudizio, accogliendo o meno la richiesta della Procura. La mattinata sarà aperta da un convegno della Protezione civile sul trasporto di merci pericolose, mentre il corteo della sera si concluderà con uno spettacolo nel piazzale della Pam, in attesa che rintocchi l'ora della strage. Nei prossimi giorni sarà reso noto il programma ufficiale dell'intera giornata. (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lo stato non vi darà un euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Lo Stato non vi darà un euro

Gabrielli: siamo senza fondi. Salirà al 65% lo sgravio fiscale sui lavori

Lo dice perfino il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. Quando arriveranno i giorni dei conti la gente scoprirà di dover pagare per ricostruire le proprie case. Lo Stato non li aiuterà. **BONUCCELLI E LANCISI ALLE PAGINE 3, 4 E 5**

denunceremo gli sciamani del web che causano il panico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

«Denunceremo gli sciamani del web che causano il panico»

Gabrielli si scaglia contro un sito che ha annunciato nuove scosse fortissime, terrorizzando la popolazione di Sergio Braccini wFIVIZZANO L annuncio è di quelli dal tono apocalittico, destinati a scatenare reazioni a catena. E a generare il panico. Infatti i centralini per avere notizie del sisma sono stati intasati dalle telefonate. «Ci sarà una prossima scossa rilevante e potenzialmente pericolosa. Sarà avvertita il 22 giugno 2013 e avrà lo stesso epicentro delle ultime scosse, avvertite tra La Spezia e Massa Carrara. L'energia sprigionata non è prevedibile nel dettaglio, ma siamo sicuri che la forza sarà compresa tra 5 e 7 di magnitudo. Invitiamo pertanto chiunque si trovi nelle zone colpite a prepararsi metodicamente al sisma, restando in zone a basso rischio, e soprattutto diffondendo il più possibile e con qualsiasi mezzo la previsione del sisma». A lanciarlo sul web è stato il sito del Csis (il Centro di sismologia indipendente del settentrione). Tanto è bastato perché si scatenasse un tam tam mediatico, difficile da arrestare, nonostante sia ampiamente dimostrato che non esistono strumenti in grado di prevedere il verificarsi di eventi tellurici e men che meno la loro intensità. Il primo a lamentarsene e a denunciare come «grave e oltremodo pericolosa la pubblicazione di simili notizie» è stato il sindaco di Carrara Angelo Zubbani, che ha sottolineato come «i numeri destinati all'emergenza terremoto siano stati letteralmente tempestati di telefonate da parte di cittadini spaventati». Ma chi si è letteralmente infuriato è stato il capo della protezione civile Franco Gabrielli, che al suo arrivo a Fivizzano per fare il punto della situazione e programmare i primi interventi d'urgenza, ha tenuto a sottolineare che il dipartimento da lui guidato stia «procedendo, a norma di legge, per perseguire penalmente chi procura allarme, chi anche sui siti dà orari di possibili nuove scosse. Sono cose che hanno solo un profilo criminale, per creare preoccupazione nella popolazione». Gabrielli ha ribadito ancora una volta che a oggi «nessuno è in grado di stabilire il dispiegarsi delle ulteriori vicende, se ci saranno altre scosse, se saranno di intensità uguale o maggiore a quella verificatasi venerdì, con epicentro a Fivizzano». In Italia non c'è bisogno e «non vogliamo sciamani che ci dicano quando i terremoti arriveranno, perché non ne abbiamo bisogno e la scienza ci dice che non è possibile: noi abbiamo bisogno di territori messi in sicurezza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cosa chiede l'urlo della terra

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

- *Varie*

Cosa chiede l'urlo della terra

SEGUE DALLA PRIMA

Mentre continuavano le scosse noi potevamo stare in municipio tranquilli, ha detto venerdì sera il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, dove è stato l'epicentro, perché sicuri della bontà della struttura. Ma negli ultimi anni i soldi pubblici stanno diminuendo. Soprattutto va trovato il modo di aiutare e spingere i privati a mettere in sicurezza i vecchi edifici. E una scelta dalla quale l'Italia non può prescindere. Mentre la terra urla e l'evidenza della gravità della situazione è nota a tutti, il problema sta proprio qui. La Toscana avrebbe bisogno di 440 milioni per mettere in sicurezza gli edifici pubblici, ma oggi va al passo di 10 milioni l'anno, bloccata dal patto di stabilità. Ma il vero nodo è quello dell'edilizia privata. Di come favorirla e stimolarla con un salto culturale che il Paese deve fare: per arrivare a porre la sicurezza al centro, come una priorità e un valore, e non una spesa inutile da provare a scartare con la nostra furbizia, una gabella che impedisce altri investimenti sulla casa che preferiremmo. Un salto culturale che ci faccia considerare la sicurezza, nelle nostre case e di noi e i nostri figli negli edifici pubblici, come la cosa più importante a cui aspirare. Che non sempre si concilia con l'idea del padroni in casa propria. Prevenire vuole anche dire risparmiare rispetto alla pioggia di miliardi che poi arrivano sempre dopo e male e in ritardo, lo si domandi alla gente della Maremma e di Massa Carrara che ancora aspetta i risarcimenti dell'alluvione del 2012 ogni maledetta tragedia. Ed è un punto che il presidente del consiglio Enrico Letta il 30 maggio ha sottolineato con forza presentando il decreto-legge per le misure energetiche nell'edilizia e fondi per 300 milioni per le scuole. Va rilanciata la politica di ristrutturazioni ecocompatibili e a rischio sismico. Ne va del nostro lavoro di prevenzione i cui costi sono infinitamente più bassi dei costi di ricostruzione, ha detto. È un punto centrale, un segnale almeno sulla carta di qualcosa di nuovo. E allora, presidente, serve il coraggio di qualche passo in più. Due o tre i punti sui quali c'è una convergenza sempre più ampia: alzare almeno al 65% le detrazioni fiscali come previste per il risparmio energetico; dare certezza di continuità a queste detrazioni. Ma anche avviare una riflessione seria, ad esempio, sull'ipotesi di una assicurazione privata sulle calamità che sostituendo le tasse palesi o occulte con cui paghiamo i fondi per le emergenze consenta di creare un capitale a copertura degli eventi sismici e soprattutto finanziare gli investimenti per le ristrutturazioni. In questo senso le proposte non mancano, a cominciare appunto da quelle dell'Enea. Ma di proposte più o meno serie e percorribili è stato pieno anche l'ultimo inconcludente Parlamento. Oltre però il pantano delle parole non si è andati. Mentre invece è quello che serve: imboccare con decisione una direzione che tenga insieme in modo virtuoso sicurezza, lavoro e futuro. Roberto Bernabò @robertobernabo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quelle donne che fanno la differenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/06/2013

Indietro

- Cronaca

Quelle donne che fanno la differenza

Elisa porta i viveri agli sfollati, Mariangela rincuora i suoi vecchietti

di Alessandra Vivoli wINVIATA A FIVIZZANO Anna, che è in pensiero per il padre, ricoverato nell'asilo container di Gragnola. La scuola dei bimbi è diventata il campo base per malati e disabili: lei dorme fuori, in una seggiola di plastica, avvolta in una vecchia coperta rosa. Gabriella, che si preoccupa di avere il suo bagno, perché le fanno male le gambe e si muove con difficoltà. Ha trovato il compromesso: dormirà in macchina col marito, fuori dalla casa di Verrucola, dove i servizi sono a piano terra. Elisa, che sembra una modella e ha affettato salumi e formaggi per quasi tutta la notte: «Perché la gente in piazza, qui a Fivizzano deve pur mangiare qualcosa. Io ho già il sacco a pelo, poi andrò a dormire in giardino da un'amica». Mariangela che ha fatto il giro dei suoi vecchietti a Po: una piccolissima frazione, una ventina di anime e il coraggio di andare a trovarli tutti: «Sono andata a dire le cose per bene, perché devono uscire di casa anche se non vogliono. Se succede qualcosa non hanno nessuno che pensi a loro. E io per questo mi sento morire». E poi ci sono loro, Teresa, Francesca, Paola: negli occhi la tristezza di chi ha un passato doloroso e vive in una casa famiglia da anni. Nel volto la preoccupazione per le altre compagne, quelle che sono rimaste in istituto: «Perché non se la sentivano di venire qui nei centri di accoglienza, hanno vergogna». Sono le donne, le loro storie, il loro dolore e la loro forza, le figure che si stagliano nella notte più lunga della Lunigiana ancora sconvolta dal terremoto. Le donne che lavorano, come Elisa Giampietri, titolare del Baretto, al centro di piazza Garibaldi, proprio davanti al tendone bianco afflosciato che avrebbe dovuto ospitare per tutto il weekend a festa della birra. Il teatro di quello che avrebbe dovuto essere il primo grande evento dell'estate fivizzanese: adesso è solo un pallone sgonfio. Elisa non si perde d'animo: il suo sorriso e la maglietta rossa con la faccia di Brontolo, rischiarano la gelida notte del paese: «Chiuderò solo quando non ci sarà nessuno a chiedermi un panino». Qui in Lunigiana la gente è fatta così. E le donne sono guerriere. «Le prime brandine le abbiamo lasciate agli anziani, sembravano pulcini quando li accompagnavano dentro ai tendoni - dice Sara, due figli e una macchina trasformata in camera da letto. Sì, il freddo si sente ma aspettiamo che trovino anche a noi una sistemazione. Abbiamo le calze di lana, i teli da mare: c'è chi sta peggio di noi». Ed è proprio il pensiero dei suoi vecchietti a far partire di volata Mariangela Cimoli da Sarzana, dove lavora, solo per dare una mano. «Ho preso qualche tenda, e sono andata casa per casa a informare tutti di quello che stava succedendo. Che c'era pericolo e che dovevano trovare ricovero per la notte». La notte dopo il terremoto si vive con tanta paura, ma pensando agli altri. In questi paesi usa così. E qui anche le volontarie sono speciali. Perché qualcuno che perde la pazienza c'è in queste ore di freddo, ansia e attesa: una mamma davanti alle due tensostrutture montate alla ex Sas di Monzone si lamenta perché è l'una passata e lei e sua figlia sono ancora sedute sulle seggiole. «Dovete chiamare Fivizzano - dice esasperata rivolgendosi alle volontarie della Pubblica Assistenza - devono fare presto, sono ore che aspettiamo». Le ragazze dell'assistenza («Niente nomi però, stiamo solo facendo il nostro dovere, non vogliamo metterci in mostra») cercano di calmarla. Le offrono una bevanda calda. Un'altra coperta. E poi si dicono a mezza voce: «Qui hanno anche troppa pazienza, a Mirandola la situazione era tragica e la gente esasperata. Certe notti volavano le sedie, ma cosa puoi dire a chi ha perso tutto? Noi dobbiamo capire. Siamo qui anche per questo». È proprio la solidarietà, quella dei gesti e delle poche parole, a far sì che questa lunga notte ti tocchi davvero il cuore. Nell'unità di crisi, fra le brandine allineate sotto alle lavagne, accanto ai banchi dell'istituto professionale Pacinotti, arriva anche Bobby, un cagnolino nero. Deve dormire, accanto ai volontari, insieme alle 46 persone che hanno trovato qui un ricovero. E Bobby è il benvenuto. Sono i suoi guaiti alle 3 e 56 ad annunciare la scossa più forte. Quella che fa tremare tutto. Sobbalzare le brande. Muovere i distributori di caffè e merendine che in queste ore sono stati così preziosi. Nella scuola non chiuderà più occhio nessuno. E per chi ha passato ore difficili, all'alba un piccolo gesto, di quelli che qui sembrano così normali: alcuni volontari sono scesi in paese. Hanno preso la pizza calda, le bottiglie

quelle donne che fanno la differenza

d acqua e le patatine. E un'altra giornata critica comincia con un sorriso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cede una trave, evacuata una palazzina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/06/2013

Indietro

- Pisa

Cede una trave, evacuata una palazzina

Paura nella notte per undici persone in via La Tinta, l'immobile è stato dichiarato inagibile

Addio a Biagini storico militante della sinistra

Addio a Biagio Biagini, già centralinista e autista della Federazione pisana del Pci, nonché, in seguito, iscritto e militante del Pds, dei Ds e oggi del Pd. Nato a Palaia, viveva a Pisa e tra poco più di un mese avrebbe compiuto 91 anni. Lascia la moglie Rina e la figlia Silva. Alla famiglia Biagini sono giunte le condoglianze di Francesco Nocchi, segretario provinciale del Pd, e dei parlamentari Paolo Fontanelli e Maria Grazia Gatti. Il funerale domani alle 15.30 alla Pubblica Assistenza in via Bargagna.

PISA Sono stati evacuati nella notte tra venerdì e sabato dai vigili del fuoco e dagli uomini della protezione civile gli undici abitanti di una palazzina privata di quattro piani in via La Tinta, uno dei vicoli del centro storico che collega via San Martino con il Lungarno Galilei. La segnalazione del pericolo, considerando anche le scosse di terremoto che erano state avvertite al mattino pure a Pisa, è partita intorno alla mezzanotte proprio dagli stessi residenti, alcuni dei quali avevano sentito alcuni scricchiolii provenire dal tetto. L'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile si è reso necessario a causa del cedimento di una trave portante, da tempo bisognosa di interventi manutenzione, con i conseguenti rischi per le abitazioni sottostanti. Tutti gli undici residenti hanno preferito trovare autonomamente una sistemazione senza necessità di intervento da parte della Società della Salute. «Difficile per i tecnici intervenuti stabilire una relazione diretta fra il cedimento e il terremoto di venerdì - si legge in una nota diramata ieri mattina dall'ufficio stampa del Comune - dato che il problema è emerso a diverse ore di distanza dalle scosse e la trave necessitava da tempo di interventi di manutenzione». L'edificio è stato dichiarato inagibile fino a che non sarà stato riparato il tetto. A quel punto i residenti potranno tornare a casa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strettoia, lavori al termine

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

DOPO LA FRANA

Strettoia, lavori al termine

PIETRASANTA A seguito del nubifragio del marzo scorso si sono verificati numerose frane sulla viabilità comunale, ed in particolare è stata interessata la via dello Strinato a Strettoia dove l'amministrazione Comunale è stata costretta a emettere un provvedimento di chiusura del transito. I lavori in somma urgenza sono stati affidati all'impresa Bosi Picchiotti di Castelnuovo Garfagnana, per un importo complessivo di 215 mila euro per spese geologiche, tecniche, lavori e Iva. I lavori sono iniziati immediatamente e sono quasi giunti al termine con il consolidamento della frana; sono previsti nei prossimi giorni l'asfaltatura, la messa in opera del guard rail e la regimazione idraulica di parte della zona. Si prevede a breve la riapertura al traffico veicolare della strada interrotta nella parte alta. L'intervento sarà finanziato con i proventi degli oneri di urbanizzazione.

sugli sfollati il balletto delle cifre

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Sugli sfollati il balletto delle cifre
in garfagnana

LUCCA - Franco Gabrielli, dopo la visita in Lunigiana, è andato anche nei paesi terremotati della Garfagnana, dove il balletto dei numeri ha provocato una polemica. Infatti per il sindaco di Minucciano, Domenico Davini, venerdì notte hanno dormito nei centri di accoglienza almeno 300 persone, mentre per l'amministrazione provinciale sono state 175. La differenza, causata dal fatto che stime e valutazioni erano state fatte in orari diversi, ha infastidito il capo della protezione civile, che doveva pensare a inviare materiale di soccorso.

Lievi scosse ancora in Lunigiana e sciame sismico in Umbria: non ci sono danni e feriti

Scossa di magnitudo 4.4 in Toscana. La terra trema anche a Milano | tiscali.notizie

Tiscali news

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Scossa di magnitudo 4.4 in Toscana. La terra trema anche a Milano

Commenta

Invia

Una scossa di magnitudo 4.4 si è registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km. Il sommovimento è stato avvertito anche a Milano. E' stata la scossa più intensa, di una serie di otto, che oggi ha colpito Lunigiana e Apuane. I comuni più prossimi all'epicentro sono Casola (Massa Carrara), Giuncugnano e Minucciano (Lucca).

Bagnanti scappano da spiaggia - La scossa delle 17.01, con magnitudo 4.4 ha causato anche un 'fuggi fuggi' dalla spiaggia di Marina di Carrara, in Versilia, dove i bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. Secondo alcuni testimoni, la gente avrebbe visto ondeggiare gli arredi da spiaggia e d'istinto avrebbe preso le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le auto per tornarsene a casa.

Sindaco Fivizzano: "Gente esasperata" - "La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato". Lo ha detto il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), Paolo Grassi, dopo l'ultima scossa di terremoto delle 17.01 di magnitudo 4.4.

Sindaco Casola in lacrime: "Ci sentiamo abbandonati" - "Siamo tesi come corde di violino. Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto". Lo ha detto il sindaco Riccardo Ballerini, piangendo, dopo le ultime scosse in Lunigiana. La scossa di 4.4 delle 17 ha fatto definitivamente crollare un edificio nel centro del paese, inagibile da mesi, mentre lo stesso sindaco si è recato in località Regnano dove una donna è rimasta colpita da una pietra.

Ministro Carrozza: "Se ci sono rischi slitta la maturità" - "Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire". E' il tweet postato nel pomeriggio dal ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza. "Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare" ha aggiunto sempre via twitter.

Fase di assestamento in Lunigiana nella notte tra sabato e domenica - In precedenza una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 era stata registrata nella notte tra sabato e domenica sempre in Lunigiana. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa è avvenuta a 00:31 con ipocentro a 9,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni massesi di Casola in Lunigiana e Fivizzano e di quelli lucchesi di Giuncugnano e Minucciano. Sabato sera nella zona erano state registrate altre tre scosse tra le 22:53 e le 23:11, la più forte delle quali di magnitudo 2.4. Non si sono registrati ulteriori danni a persone o cose.

Sciame anche in Umbria - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 3:42 in Umbria, nel nord della provincia di Perugia, teatro di uno sciame sismico dal 20 aprile scorso. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Gubbio e Pietralunga. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Sono 77 le scosse di terremoto di magnitudo uguale o superiore a 2 registrate nella zona dall'inizio dello sciame sismico. L'ultima era stata registrata due

Lievi scosse ancora in Lunigiana e sciame sismico in Umbria: non ci sono danni e feriti

giorni fa, con magnitudo 2.2.

23 giugno 2013

Redazione Tiscali

Sisma al Centro-Nord, scossa avvertita a Milano

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Sisma al Centro-Nord, scossa avvertita a Milano"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Sisma al Centro-Nord, scossa avvertita a Milano

Ansa

Commenta

Invia

ROMA - Una scossa di magnitudo 4.4 e si è registrata in provincia di Lucca e Massa alle 17.01 e ad una profondità di 9,5 km. Il sommovimento è stato avvertito anche a Milano. In precedenza, un terremoto di magnitudo 3.8, a 9,7 km di profondità, era stato registrato dall'Ingv alle 15.13 nel distretto sismico delle Alpi Apuane tra le province di Massa Carrara e Lucca. Finora è la scossa più intensa, di una serie di otto, che oggi ha colpito Lunigiana e Apuane. I comuni più prossimi all'epicentro sono Casola (Massa Carrara), Giuncugnano e Minucciano (Lucca). Le precedenti scosse si erano attestate intorno a magnitudo 2. Sono state avvertite anche in Versilia, perfino in spiaggia, le scosse di assestamento del terremoto che ha come epicentro la Lunigiana e le Alpi Apuane. Non ci sono stati problemi né alle cose, né alle persone, tuttavia oggi, come i giorni scorsi, le nuove scosse, sentite anche dai bagnanti, creano apprensione e mantengono la tensione alta anche in quest'area, che è limitrofa a quelle di Lunigiana e Alpi Apuane dove il terremoto ha colpito maggiormente venerdì scorso. Le scosse di assestamento sono state avvertite anche in Versilia, perfino in spiaggia. Non ci sono stati problemi né alle cose, né alle persone, tuttavia oggi, come i giorni scorsi, le nuove scosse, sentite anche dai bagnanti, creano apprensione e mantengono la tensione alta anche in quest'area, che è limitrofa a quelle di Lunigiana e Alpi Apuane dove il terremoto ha colpito maggiormente venerdì scorso. Con un tweet, il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza ricorda di aver già disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove della Maturità: "Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare". Intanto i sindaci delle zone colpite da giorni dallo sciame sismico chiedono aiuto. "La gente è esasperata - dice il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara), Paolo Grassi - e temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura. Eravamo riusciti a calmare tutti ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato". "Siamo tesi come corde di violino - gli fa eco piangendo il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini - Io sono uomo che crede nelle istituzioni, ma ci sentiamo abbandonati. Abbiamo bisogno di certezze ed impegni da parte dello Stato ma finora non ce li danno. La situazione è drammatica, la gente ha paura ed è disperata e non regge più la pressione. Casola è nell'epicentro del terremoto". L'ultima scossa di 4.4 delle 17 ha fatto definitivamente crollare un edificio nel centro di Casola, inagibile da mesi, mentre lo stesso sindaco si è recato in località Regnano dove una donna è rimasta colpita da una pietra. L'ultima scossa ha causato anche un 'fuggi fuggi' dalla spiaggia di Marina di Carrara dove i bagnanti, spaventati, hanno lasciato gli ombrelloni e sono scappati dalla battaglia. Secondo alcuni testimoni, la gente avrebbe visto ondeggiare gli arredi da spiaggia e d'istinto avrebbe preso le prime cose a portata di mano cercando di raggiungere il prima possibile le auto per tornarsene a casa.

23 giugno 2013

Terremoto: continuano le scosse in Lunigiana

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: continuano le scosse in Lunigiana"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Ultima ora

Terremoto: continuano le scosse in Lunigiana 300 scosse in meno di 24 ore

Massa Carrara - Non sono ancora terminate le scosse di assestamento nella zona colpita quasi 24 ore fa dal terremoto di magnitudo 5.2 in Lunigiana. La Rete Sismica Nazionale dell'INGV ha registrato 300 eventi dal 21 giugno. In queste ultime ore gli eventi registrati hanno avuto magnitudo basse e quasi tutti inferiori a 3.0

Alle 23.08 due scosse di magnitudo 2.7 e poi di magnitudo 2.4 sono state avvertite dalla popolazione ma l'evento più forte della giornata a tutt'ora è quello di stamattina (22 giugno) alle ore 03.56 italiane di magnitudo 3.4.

Tra le frazioni di Fivizzano e Casola in Lunigiana gli anziani sono restati all'interno dei centri allestiti dalla Protezione Civile e nelle tende, con il servizio di volontariato che continua a svolgere un lavoro davvero efficiente mentre secondo quanto riporta Il Tirreno e da fonti della zona, anche a Massa Carrara diverse persone hanno deciso di ripassare nuovamente la notte in macchina, per la paura che un nuovo sisma si verifichi nella zona interessata da ieri da una lunga sequenza sismica.

23/6/2013

Segui @Voce_Italia

Terremoto: scossa in Abruzzo, magnitudo 3.1

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: scossa in Abruzzo, magnitudo 3.1"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa in Abruzzo, magnitudo 3.1 Epicentro a Gubbio

Perugia - Alle 3.42 una scossa di magnitudo 3.1 è stata avvertita nella zona di Gubbio (Perugia) dagli abitanti che malgrado l'ora non erano ancora andati a dormire. La profondità del sisma è stata accertata a 7,9 chilometri.

Il terremoto è stato localizzato con i dati delle stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'INGV. La localizzazione epicentrale riportata nella figura e' quella rivista dagli operatori della Sala Sismica dell'INGV e comunicata al Dipartimento di Protezione Civile subito dopo l'evento. I dati relativi a ogni terremoto rilevato dalla rete INGV vengono rivisti successivamente da personale specializzato prima di essere inseriti nel Bollettino della sismicità italiana.

23/6/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Terremoto: scossa magnitudo 4.4 alle 17.01

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: scossa magnitudo 4.4 alle 17.01"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

70 scosse dalla mezzanotte

Terremoto: scossa magnitudo 4.4 alle 17.01 La terra trema ancora in Lunigiana

Massa Carrara - Dalla mezzanotte a pochi minuti fa le scosse registrate in Lunigiana sono state circa 70 ma nelle ultime ore si sono fatte più intense. Alle 17.01 è stato registrato dalla Rete Sismica Nazionale un evento di magnitudo 4.4 e prima, sempre nella zone delle province di Lucca e Massa, due eventi hanno avuto una magnitudo di 4.0 alle ore 14.12 e alle 16.23 ore italiane.

Altri 11 eventi hanno avuto magnitudo maggiore o uguale di 3.0.

Per il momento non sono stati segnalati danni a persone o cose.

23/6/2013

Segui [@Voce_Italia](#)

Data:

23-06-2013

Terremoto magnitudo 4.4 tra province di Lucca e Massa alle 17.01

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto magnitudo 4.4 tra province di Lucca e Massa alle 17.01

di WSI

Pubblicato il 23 giugno 2013 | Ora 17:23

Commentato: 0 volte

Continua a leggere [Terremoto magnitudo 4.4 tra province di Lucca e Massa alle 17.01](#)

Lievi scosse in Lunigiana. Ma la terra trema anche in Umbria

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Lievi scosse in Lunigiana. Ma la terra trema anche in Umbria

di WSI

Pubblicato il 23 giugno 2013 | Ora 11:00

Commentato: 0 volte

Lievi scosse in Lunigiana. Ma la terra trema anche in Umbria

A Fivizzano, dopo il terremoto del 21 giugno, il sindaco ha firmato le prime ordinanze di sgombero delle case lesionate. Intanto, un sisma di magnitudo 3.1 è stato registrato vicino Gubbio, una zona interessata da uno sciame sismico dal 20 aprile scorso

Parole chiave: Fivizzano, Gubbio, Lunigiana, Sisma, Sisma Toscana, Terremoti,
Continua a leggere [Lievi scosse in Lunigiana. Ma la terra trema anche in Umbria](#)

|cv

Terremoto in Toscana, un'altra scossa. Carrozza: "Maturità slitta in caso di problemi"

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto in Toscana, un'altra scossa. Carrozza: "Maturità slitta in caso di problemi"

La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura . È preoccupato come i suoi concittadini Paolo Grossi, il sindaco di Fivizzano, paese prossimo all'epicentro del terremoto di magnitudo 5.2 che venerdì ha colpito la Toscana ed è stato sentito nel Nord Italia. Non si arresta lo sciame sismico e oggi alle...

di WSI

Pubblicato il 23 giugno 2013| Ora 16:06

Commentato: 0 volte

La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura . È preoccupato come i suoi concittadini Paolo Grossi, il sindaco di Fivizzano, paese prossimo all'epicentro del terremoto di magnitudo 5.2 che venerdì ha colpito la Toscana ed è stato sentito nel Nord Italia. Non si arresta lo sciame sismico e oggi alle 17.01 in provincia di Lucca e Massa si è verificata una scossa di intensità 4.4, che è stata avvertita anche a Milano. Eravamo riusciti a calmare tutti prosegue Grossi ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato". Dall'inizio del fenomeno le scosse sono state già oltre 300 anche se la notte scorsa solo quattro o cinque di queste hanno superato la magnitudo 2.5

Il primo cittadino ha inoltre firmato le prime ordinanze di sgombero delle abitazioni lesionate. Tra Casola e Fivizzano, dopo i primi controlli dei vigili del fuoco, le famiglie fatte evacuare dalle proprie case sono otto. Ma i controlli dei nostri tecnici spiega Grassi inizieranno solo stamani, e andranno a coadiuvare quanto fatto fino ad ora dai vigili del fuoco . Per quanto riguarda le strutture pubbliche, precisa il sindaco di Fivizzano, al momento sembra non ci siano problemi e anche gli esami di maturità, lunedì, potranno riprendere tranquillamente. Tuttavia il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, in un tweet ha già disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove. Ho fatto un'ordinanza ha scritto in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare". Più tranquilla anche la situazione a Casola come conferma il sindaco Riccardo Ballerini: Anche il diminuire dell'intensità delle scosse tranquillizza la popolazione . Oltre 300, infine, le persone ospitate nelle strutture allestite dal Comune di Fivizzano e dalla Protezione civile nelle scuole e nelle palestre delle frazioni del Comune.

È intervenuto anche il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli per smentire di avere mai detto, come riportano alcuni organi di stampa, che l'importante è rassicurare la popolazione . In una nota spiega che alcuni quotidiani in edicola oggi , nelle pagine di cronaca sul terremoto di venerdì scorso riferendo alcuni passaggi dell'intervento tenuto ieri a Fivizzano da Gabrielli, hanno liberamente interpretato alcuni concetti ed erroneamente riportato, virgolettandola, la frase "l'importante è rassicurare la popolazione" che il Prefetto non ha mai detto. Il Capo Dipartimento, al contrario chiarisce ancora al comunicato rispondendo alle domande sulle previsioni deterministiche di puntuali altre scosse che circolavano in rete, ha detto: La mia preoccupazione non è tanto che si dica che ci sarà un terremoto, perchè questa è la condizione che viviamo. La mia preoccupazione è che questi avvisi, peraltro estremamente così puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che è tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si può stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna rassicurare ma preoccupare, nel senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo è un territorio nel quale ci si è occupati prima, e la risposta che si è avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni è la prova provata di quello che dico .

Continua a leggere Terremoto in Toscana, un'altra scossa. Carrozza: "Maturità slitta in caso di problemi"

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Lunigiana

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Lunigiana

di WSI

Pubblicato il 23 giugno 2013 | Ora 17:34

Commentato: 0 volte

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Lunigiana

Dopo il sisma del 21 giugno, la terra continua a tremare nei comuni tra Massa e Lucca. Il sindaco di Casola a SkyTG24: "La popolazione è allo stremo". Il ministro Carrozza: se ci sono criticità, può slittare l'esame di maturità

Parole chiave: Casola, Lunigiana, Sisma, Terremoti,

Continua a leggere Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Lunigiana

Terremoto in Toscana, altre scosse. "Possibile slittamento maturità"

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 24/06/2013

Indietro

Terremoto in Toscana, altre scosse. "Possibile slittamento maturità"

La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura . È preoccupato come i suoi concittadini Paolo Grossi, il sindaco di Fivizzano, paese prossimo all epicentro del terremoto di magnitudo 5.2 che venerdì ha colpito la Toscana ed è stato sentito nel Nord Italia. Non si arresta lo sciame sismico e oggi alle...

di WSI

Pubblicato il 23 giugno 2013| Ora 16:06

Commentato: 0 volte

La gente è esasperata. Temo per l'ordine pubblico, ho chiesto rinforzi alla prefettura . È preoccupato come i suoi concittadini Paolo Grossi, il sindaco di Fivizzano, paese prossimo all epicentro del terremoto di magnitudo 5.2 che venerdì ha colpito la Toscana ed è stato sentito nel Nord Italia. Non si arresta lo sciame sismico e oggi alle 17.01 in provincia di Lucca e Massa si è verificata una scossa di intensità 4.4, che è stata avvertita anche a Milano. Eravamo riusciti a calmare tutti prosegue Grossi ma le scosse di oggi stanno suscitando proteste. Sono preoccupato". Dall'inizio del fenomeno le scosse sono state già oltre 300 anche se la notte scorsa solo quattro o cinque di queste hanno superato la magnitudo 2.5

Il primo cittadino ha inoltre firmato le prime ordinanze di sgombero delle abitazioni lesionate. Tra Casola e Fivizzano, dopo i primi controlli dei vigili del fuoco, le famiglie fatte evacuare dalle proprie case sono otto. Ma i controlli dei nostri tecnici spiega Grassi inizieranno solo stamani, e andranno a coadiuvare quanto fatto fino ad ora dai vigili del fuoco . Per quanto riguarda le strutture pubbliche, precisa il sindaco di Fivizzano, al momento sembra non ci siano problemi e anche gli esami di maturità, lunedì, potranno riprendere tranquillamente. Tuttavia il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, in un tweet ha già disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove. Ho fatto un'ordinanza ha scritto in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare". Più tranquilla anche la situazione a Casola come conferma il sindaco Riccardo Ballerini: Anche il diminuire dell'intensità delle scosse tranquillizza la popolazione . Oltre 300, infine, le persone ospitate nelle strutture allestite dal Comune di Fivizzano e dalla Protezione civile nelle scuole e nelle palestre delle frazioni del Comune.

È intervenuto anche il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli per smentire di avere mai detto, come riportano alcuni organi di stampa, che l'importante è rassicurare la popolazione . In una nota spiega che alcuni quotidiani in edicola oggi , nelle pagine di cronaca sul terremoto di venerdì scorso riferendo alcuni passaggi dell'intervento tenuto ieri a Fivizzano da Gabrielli, hanno liberamente interpretato alcuni concetti ed erroneamente riportato, virgolettandola, la frase "l'importante è rassicurare la popolazione" che il Prefetto non ha mai detto. Il Capo Dipartimento, al contrario chiarisce ancora al comunicato rispondendo alle domande sulle previsioni deterministiche di puntuali altre scosse che circolavano in rete, ha detto: La mia preoccupazione non è tanto che si dica che ci sarà un terremoto, perchè questa è la condizione che viviamo. La mia preoccupazione è che questi avvisi, peraltro estremamente così puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che è tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si può stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna rassicurare ma preoccupare, nel senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo è un territorio nel quale ci si è occupati prima, e la risposta che si è avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni è la prova provata di quello che dico .

Continua a leggere Terremoto in Toscana, altre scosse. "Possibile slittamento maturità"

Terremoto: Geologi, informare per fare prevenzione

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Geologi, informare per fare prevenzione"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Geologi, informare per fare prevenzione ASCA - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 21 giu - "Non dobbiamo avere paura dei terremoti ma delle case costruite male. Con il rischio sismico dobbiamo sapere convivere e dobbiamo prevenirlo con costruzioni adeguate, studi di microzonazione, investimenti mirati ed informazione". E' stato molto chiaro Gian Vito Graziano, presidente del consiglio nazionale dei geologi, a poche ore dal terremoto che ha colpito quasi tutto il Nord Italia. "Un terremoto di 5.2 della scala Richter a soli 5 Km di profondita' - ha proseguito Graziano - e' sicuramente un terremoto forte che avrebbe potuto causare morti e crolli. Questo, stando alle prime notizie, non si e' verificato. Forse la consapevolezza di quelle popolazioni di vivere in un'area ad elevato rischio sismico ha fatto si che esse stesse abbiano preteso di vivere in case sicure e costruite bene. Dobbiamo estendere questo modello di prevenzione, attraverso l'informazione, a tutto il Paese. L'Italia e' sismica , molti edifici sono in aree di elevato grado di sismicita', milioni di cittadini risiedono in zone che sono potenzialmente ad elevato rischio sismico. L'arma che abbiamo e' quella della prevenzione, che deve essere fatta con gli investimenti, ma anche con la giusta informazione".

Terremoto: Ingv, nella notte scossa magnitudo 3.1 in Umbria

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Ingv, nella notte scossa magnitudo 3.1 in Umbria"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Ingv, nella notte scossa magnitudo 3.1 in Umbria Adnkronos News - 8 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Perugia, 23 giu. - (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 3.1 e' avvenuto la scorsa notte alle 3.42 in Umbria. Il terremoto e' stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico del Bacino di Gubbio, a una profondita' di 7,9 km.

Scossa di terremoto di magnitudo 5,2 avvertita nel nord Italia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Scossa di terremoto di magnitudo 5,2 avvertita nel nord Italia"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Scossa di terremoto di magnitudo 5,2 avvertita nel nord Italia Reuters - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 98

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Guarda il videoScossa di terremoto Emilia/Toscana

YouReporter 0:14

Guarda il videoTerremoto, la mappa dell'Usgs: "magnitudo 5.1"

YouReporter 0:20

Visualizza fotoQuesto è l'epicentro del terremoto secondo la rete francese Emsc. Le informazioni …

MILANO (Reuters) - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 in Toscana - seguita da una serie di scosse di assestamento di intensità inferiore - è stata avvertita intorno a mezzogiorno in tutto il Nord Italia, dove non pare aver provocato crolli di edifici o feriti.|cv

Terremoto: Lunigiana, in corso riunione Gabrielli con sindaci e Protezione Civile

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Lunigiana, in corso riunione Gabrielli con sindaci e Protezione Civile"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Lunigiana, in corso riunione Gabrielli con sindaci e Protezione Civile Adnkronos News - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 22 giu. - (Adnkronos) - E' in corso a Fivizzano (Massa Carrara) una riunione tra il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, i responsabili dei soccorsi e i sindaci della Lunigiana, colpita dal terremoto di ieri. La riunione, a cui partecipano anche il sottosegretario alle Infrastrutture Erasmo D'Angelis e l'assessore regionale alla Sanita' Luigi Marroni, si sta svolgendo al centro operativo di Fivizzano, epicentro dell'evento sismico e tra i Comuni piu' colpiti.

Terremoto: allestimento due campi in Lunigiana, gente dormira' fuori casa

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"*Terremoto: allestimento due campi in Lunigiana, gente dormira' fuori casa*"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: allestimento due campi in Lunigiana, gente dormira' fuori casa Adnkronos News - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 21 giu. - (Adnkronos) - Ha finito il sopralluogo e sta rientrando alla base l'elicottero della Protezione civile regionale che ha sorvolato le zone della Garfagnana e della Lunigiana dopo le scosse di terremoto, con epicentro tra le province di Massa-Carrara e Lucca. Al momento una delle zone piu' colpite pare Equi Terme, dove diversi edifici appaiono lesionati. La Protezione civile regionale, che ha inviato sul luogo alcuni tecnici, sta predisponendo l'invio di un migliaio di brandine per accogliere coloro che passeranno la notte fuori casa e si sta preparando anche per l'eventuale invio di due cucine da campo.

Terremoto: Gabrielli a Fivizzano, in corso riunione su emergenza

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli a Fivizzano, in corso riunione su emergenza"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli a Fivizzano, in corso riunione su emergenza ASCA - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 1

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Fivizzano (Ms), 22 giu - Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e' arrivato a Fivizzano in Lunigiana (Ms), l'epicentro del sisma di magnitudo 5.2 registrato ieri mattina alle 12.33. Gabrielli ha sorvolato in elicottero le zone colpite e ora sta presiedendo una riunione operativa con enti locali e tecnici della Protezione civile. Presente anche l'assessore regionale alla sanita' Luigi Marroni. Nel pomeriggio, poi, Gabrielli sara' in Garfagnana. Atteso in Lunigiana anche il sottosegretario a Infrastrutture e trasporti Erasmo D'Angelis.

Terremoto: nuova scossa alle 16.23 in Lunigiana di 4.0 di magnitudo

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: nuova scossa alle 16.23 in Lunigiana di 4.0 di magnitudo"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: nuova scossa alle 16.23 in Lunigiana di 4.0 di magnitudo Asca.it - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 21 giu - Nuova scossa di terremoto alle 16.23 in Lunigiana di magnitudo 4.0 rilevata dall'Ingv.

Terremoto: scosse nella notte tra Lunigiana e Alpi Apuane, piu' forte 3.4

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: scosse nella notte tra Lunigiana e Alpi Apuane, piu' forte 3.4"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: scosse nella notte tra Lunigiana e Alpi Apuane, piu' forte 3.4 Adnkronos News - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Roma, 22 giu. - (Adnkronos) - Si sono susseguite nella notte una decina di scosse di terremoto tra la Lunigiana e le Alpi Apuane, dove ieri si e' verificato un sisma di magnitudo 5.2. La piu' forte, di magnitudo 3.4, e' stata registrata, dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, alle 3.56 ed e' stata localizzata nel distretto sismico Alpi Apuane. La prima scossa della notte e' stata registrata alle 00.21 con magnitudo 2.6 nel distretto sismico della Lunigiana, l'ultima, con magnitudo 2, questa mattina alle 7.59 sempre nella zona della Lunigiana. Ad avvertire il terremoto i comuni delle province di Lucca e di Massa Carrara.

Terremoto: verifiche a Milano, nessun danno a scuole e centri estivi

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: verifiche a Milano, nessun danno a scuole e centri estivi"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: verifiche a Milano, nessun danno a scuole e centri estivi Asca.it - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Milano, 21 giu - Nessun danno nelle scuole milanesi a seguito della forte scossa di terremoto avvertita nel nord Italia nella tarda mattinata odierna. Lo riferisce in una nota l'assessore comunale all'Educazione e Istruzione, Francesco Cappelli. "Ci tengo ad informare i genitori che il Comune e' intervenuto tempestivamente, subito dopo il terremoto, attivando la procedura di controllo di tutte le sedi che ospitano le scuole, i centri estivi e le case vacanza. Vorrei rassicurare le famiglie che non si e' verificato nessun danno e i bambini potranno continuare senza alcun problema le proprie attivita'", ha rassicurato Cappelli.

Terremoti, 13 scosse nella notte in Lunigiana: più forte magnitudo 3.4

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoti, 13 scosse nella notte in Lunigiana: più forte magnitudo 3.4"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoti, 13 scosse nella notte in Lunigiana: più forte magnitudo 3.4 LaPresse - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 2

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza foto Terremoti, 13 scosse nella notte in Lunigiana: più forte magnitudo 3.4

Roma, 22 giu. (LaPresse) - Sono state 13 le scosse di assestamento che sono state avvertite nella notte fra le province di Massa e Lucca, dopo la prima di magnitudo 5.2 di ieri avvertita in tutto in nord Italia. La più forte scossa di terremoto è stata sentita alle 4 di questa notte, di magnitudo 3.4 a 10,5 chilometri di profondità. Al momento non ci sono segnalazioni di danni a persone o cose.

Terremoto: Vvff, impegnati su nova emergenza nonostante sciopero

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Vvff, impegnati su nova emergenza nonostante sciopero"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Vvff, impegnati su nova emergenza nonostante sciopero ASCA - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 21 giu - I Vigili del fuoco sono attualmente impegnati nella nuova emergenza sisma nella regione Toscana nonostante lo sciopero dei dirigenti e direttivi che ha visto la partecipazione dell' oltre 81% del personale. La sicurezza del Paese - si legge in una nota - e' garantita, in queste ore, da decine di interventi di verifica sulla stabilita' degli edifici colpiti dallo sciame sismico e dal soccorso alla popolazione da parte di tutto il personale operativo disponibile nonche' dai numerosi dirigenti e direttivi che stanno assicurando la propria azione nonostante lo sciopero in atto. Nel comunicato si sottolinea, dunque come "ancora una volta l'immediata attivita' di soccorso prestata da tutto il personale vigifuoco - nonostante le gravi carenze di organico, mezzi e risorse - deve far rendere conto la politica dell'importanza del ruolo che i vigili del fuoco rivestono per il Paese".

Terremoti: Gabrielli, denunce per criminali che dicono di prevederli

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoti: Gabrielli, denunce per criminali che dicono di prevederli"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoti: Gabrielli, denunce per criminali che dicono di prevederli ASCA - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Fivizzano (Ms), 22 giu - No agli "sciamani" che con un "profilo criminale" dicono di prevedere i terremoti: contro di loro la Protezione civile agira' penalmente. Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli a Fivizzano. "Nessuno - ha detto - e' in grado di stabilire quello che potra' essere il dispiegarsi delle ulteriori vicende, se ci saranno altre scosse, se saranno di intensita' uguale o maggiore. Stiamo procedendo a norma di legge per perseguire penalmente per procurato allarme chi, anche sui siti, da' indicazioni su orari di nuove scosse. Sono cose che hanno solo un profilo criminale, dare indicazioni per creare preoccupazione nella popolazione". Gabrielli ha sottolineato che "noi non vogliamo sciamani che ci dicano quando i terremoti arriveranno perche' non ne abbiamo bisogno e perche' oggi la scienza ci dice che tutto questo non e' possibile".

Terremoto: terra trema in Toscana, tanta paura e danni solo agli edifici

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: terra trema in Toscana, tanta paura e danni solo agli edifici"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: terra trema in Toscana, tanta paura e danni solo agli edifici Asca.it - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

+++ L'epicentro del sisma a Fivizzano, in Lunigiana. Alla prima scossa, di magnitudo 5.2, ne sono seguite molte altre, anche di forte intensita' +++. (ASCA) - Firenze, 21 giu - Tanta paura ma per fortuna danni solo agli edifici in Garfagnana e Lunigiana, tra Lucca e Massa, dove questa mattina alle 12.33 i sismografi hanno registrato una scossa di terremoto di magnitudo 5.2. La scossa e' stata avvertita anche a Pistoia, Firenze, in Emilia Romagna, a Milano e un po' in tutto il nord Italia. Alla prima sono seguite molte altre scosse, anche di notevole intensita' (4.0 alle 14.39). L'epicentro e' stato localizzato a Fivizzano, in Lunigiana, dove nel pomeriggio e' arrivato il prefetto Francesco Paolo Tronca, capo dipartimento dei Vigili del Fuoco, per una riunione operativa. Tronca ha sorvolato la zona. I danni principali, al momento, si registrano a Casola in Lunigiana ed Equi Terme, frazione che e' stata anche isolata per una frana. Secondo la Regione Toscana molti edifici risultano lesionati a Equi terme e due campanili storici sono parzialmente crollati a Regnano (comune di Casola) e ad Aiola (Fivizzano). Tre chiese sono state lesionate anche in Provincia di Modena. In Garfagnana, dopo le verifiche dei Vigili del Fuoco sono state disposte evacuazioni sia della Casa di riposo, sia di una struttura parrocchiale di Magliano, nel comune di Giuncugnano. In Alta Garfagnana si segnalano distacchi di intonaci e alcune lesioni ad abitazioni private nel comune di Minucciano. Per lesioni sono stati richiesti sopralluoghi alle Poste di Camporgiano e alle Poste di Minucciano. Un palazzo con 11 appartamenti e' stato dichiarato inagibile a Castelnuovo Monti, sull'Appennino reggiano. In alcuni comuni di Lunigiana e Garfagnana e' stata sospesa l'attivita' nelle scuole ancora aperte per verifiche sulle strutture. In molti comuni delle due province vengono allestiti centri per chi non potra' o non vorra' dormire a casa. In arrivo, con la colonna mobile regionale, tende e mille brandine. Per fortuna al momento non si registrano gravi danni a persone. In Lunigiana tre persone sono rimaste ferite mentre fuggivano dagli edifici in cui si trovavano al momento della scossa. I tre hanno riportato lievi contusioni. Un'altra persona e' stata colpita da infarto per lo spavento. La circolazione ferroviaria sulle linee Lucca-Aulla e Pontremolese, che era stata sospesa per controlli, e' tornata regolare.

Terremoto: Lucca, centri accoglienza per la notte in 7 Comuni

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Lucca, centri accoglienza per la notte in 7 Comuni"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Lucca, centri accoglienza per la notte in 7 Comuni Adnkronos News - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Lucca, 21 giu. - (Adnkronos) - In sette Comuni della provincia di Lucca sono state allestite aree di ricovero per la notte: Minucciano, Giuncugnano, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Piazza al Serchio, San Romano Garfagnana, Sillano. Lo rende noto la Provincia, a seguito del terremoto che ha colpito in particolare Lunigiana e Garfagnana. A questi si aggiungono quattro Comuni della Mediavalle del Serchio che si sono resi disponibili ad allestire aree di ricovero in caso di necessita': Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia e Fabbriche di Vallico.

Terremoto: lesioni a struttura Rsa in Garfagnana, verifiche Vigili fuoco

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: lesioni a struttura Rsa in Garfagnana, verifiche Vigili fuoco"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: lesioni a struttura Rsa in Garfagnana, verifiche Vigili fuoco ASCA - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Firenze, 21 giu - In seguito al terremoto di stamani, "in Garfagnana ad ora risulta un potenziale problema ad una Rsa a Giuncugnano con lesioni alla struttura". Lo scrive Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, su Facebook. "I vigili del fuoco stanno verificando. Ci sono 15 ospiti facilmente trasferibili, se sara' il caso", aggiunge.

Terremoto: Reggio Emilia, evacuato condominio a Castelnovo Monti

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Reggio Emilia, evacuato condominio a Castelnovo Monti"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Reggio Emilia, evacuato condominio a Castelnovo Monti Adnkronos News - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 1

Tweet

0 Stampa

Reggio Emilia, 21 giu. - (Adnkronos) - In seguito alla scossa di terremoto avvenuto oggi alle 12.33 in Lunigiana, ma avvertito nettamente in tutta l'Emilia, si registrano alcuni danni in provincia di Reggio Emilia. In particolare a Castelnovo Monti e' stata evacuata una palazzina di 11 appartamenti, di cui 4 abitati, ubicata al civico 2 di via Fontanaguida. L'edificio, che ha subito crepe e lesioni, e' stato dichiarato inagibile. L'ordinanza di sgombero e' stata emessa in via precauzionale dal sindaco, in accordo con i tecnici.

Terremoto: scossa in Lunigiana, 2 chiese inagibili sull'Appennino modenese

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: scossa in Lunigiana, 2 chiese inagibili sull'Appennino modenese"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: scossa in Lunigiana, 2 chiese inagibili sull'Appennino modenese Adnkronos News - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Modena, 21 giu. - (Adnkronos) - Due chiese sono state dichiarate inagibili sull' Appennino modenese, dopo la scossa di terremoto che si e' verificata questa mattina con epicentro in Lunigiana. Si tratta, nello specifico, della chiesa di Sant'Anna a Pelago e la parrocchiale di Pievepelago, oltre a San Domenico, in via Belle Arti a Modena.

Terremoto: Gabrielli domani in zone colpite

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli domani in zone colpite"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli domani in zone colpite Adnkronos News - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Roma, 21 giu. (Adnkronos) - Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli sarà domani mattina nelle zone delle province di Massa Carrara e Lucca colpite dal terremoto. Lo comunica la Protezione Civile, precisando che Gabrielli sarà intorno alle 11 in Lunigiana, per poi spostarsi in Garfagnana.

Terremoto: per molti notte fuori casa, oggi Gabrielli in zone colpite

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: per molti notte fuori casa, oggi Gabrielli in zone colpite"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: per molti notte fuori casa, oggi Gabrielli in zone colpite ASCA - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Fivizzano (Ms), 22 giu - Notte in macchina o nei centri di accoglienza per molte persone nella Garfagnana e Lunigiana dove ieri e' stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 5.2. La terra ha tremato ancora nella notte, con una decina di scosse di minore intensita'. La piu' forte e' stata di magnitudo 3.4 alle 3.56. Anche a causa della paura, molte persone hanno passato la notte nelle strutture di accoglienza allestite dalla Protezione civile, altri addirittura hanno dormito in auto o in giardino. Intanto i tecnici sono al lavoro per una valutazione dei danni. Questa mattina il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sara' prima in Lunigiana, a Fivizzano, e poi in Garfagnana per incontrare i sindaci e fare il punto sull'emergenza.

Terremoto: Gabrielli, qui la prevenzione ha funzionato

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli, qui la prevenzione ha funzionato"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli, qui la prevenzione ha funzionato Asca.it - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Fivizzano (Ms), 22 giu - "Dove si e' lavorato e si e' fatta prevenzione strutturale i risultati si vedono: qui c'e' stata una scossa 5.2, in altri territori terremoti di questa entita' provocano danni ben maggiori". Lo ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, parlando con i giornalisti a Fivizzano (Ms). "Questa e' la vera grande risposta alle preoccupazioni sul tema della sismicita'. Noi abbiamo bisogno di territori messi in sicurezza", ha detto ancora. Gabrielli, rispondendo ai cronisti, ha spiegato che "i sindaci non mi hanno fornito nessun dato relativo a ordinanze di sgombero, ma siamo ancora in una fase di grande preoccupazione perche' la gente ha difficolta' a tornare a casa e a verificare i danni. Il nemico piu' difficile da combattere e' la paura". Il capo del Dipartimento ha assicurato che "la Protezione civile allestira' situazioni di ricovero e di accoglienza per tutti quei cittadini che in questo momento vivono in una condizione di preoccupazione". Gabrielli ha anche spiegato che "non risultano problemi per gli esami di maturita'". Gabrielli ha anche assicurato l'impegno del governo per i territori colpiti: "Io sono qui - ha concluso - perche' il presidente Letta mi ha detto di venire, di verificare e di raggugliarlo sugli strumenti per una risposta efficace. Oggi la questione e' essere vicino alla gente, agli abitanti di territori che sono impauriti".

Terremoto: tre feriti e una persona colta da infarto in Toscana

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: tre feriti e una persona colta da infarto in Toscana"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: tre feriti e una persona colta da infarto in Toscana Adnkronos News - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 21 giu. - (Adnkronos) - Tre persone sono rimaste ferite mentre scappavano dagli edifici in cui si trovavano, in Lunigiana, dove e' stato localizzato l'epicentro della scossa di terremoto magnitudo 5.2 che ha colpito alle 12.33 la Toscana, ma che e' stata avvertita in tutto il centro-nord Italia. Non si tratta comunque di feriti gravi, i tre hanno riportato solo lievi contusioni, mentre un'altra persona e' stata colta da infarto per lo spavento, a Giuncano. Migliaia le persone che hanno abbandonato abitazioni, scuole e uffici in varie parti della Toscana.

Terremoto: a Viareggio scuole chiuse per controlli

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: a Viareggio scuole chiuse per controlli"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: a Viareggio scuole chiuse per controlli Asca.it - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Firenze, 21 giu - Scuole chiuse a Viareggio. Lo ha deciso il sindaco Alessandro Betti dopo il terremoto registrato stamani tra Lucca e Massa e avvertito chiaramente anche in Versilia. Il sindaco ha emesso un'ordinanza in cui stabilisce la sospensione immediata delle attivita' scolastiche delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, compresi i servizi 0-3 anni, per consentire i necessari sopralluoghi di verifica statica. Le attivita' scolastiche potranno riprendere solo dopo l'avvenuto sopralluogo con rilievo negativo dei tecnici comunali.

Terremoto: Gabrielli, domani in visita in zone colpite Massa e Lucca

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli, domani in visita in zone colpite Massa e Lucca"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli, domani in visita in zone colpite Massa e Lucca ASCA - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 21 giu - Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, comunica in una nota che - su indicazione del presidente del Consiglio dei ministri costantemente informato dell'evoluzione della situazione - sara' domani mattina nelle zone delle province di Massa Carrara e Lucca colpite dal terremoto. In particolare, il Capo del Dipartimento sara' intorno alle 11 in Lunigiana, per poi spostarsi in Garfagnana. "Siamo stati costantemente in contatto con le strutture di protezione civile delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Liguria che si sono attivate prontamente per dare il necessario supporto alle popolazioni", afferma Gabrielli. "Le riunioni di domani sul territorio - prosegue - passata anche la notte, serviranno per fare il punto della situazione prima di tutto con i sindaci e gli amministratori locali e per raccogliere le eventuali richieste di supporto che, nel caso, potranno essere messe in campo dal Servizio nazionale della protezione civile", conclude il numero uno della Protezione civile.

Terremoto: Gabrielli in Lunigiana, non registriamo particolari criticita'

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli in Lunigiana, non registriamo particolari criticita'"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli in Lunigiana, non registriamo particolari criticita' Adnkronos News - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 22 giu. - (Adnkronos) - "Per fortuna in questo momento non registriamo particolari criticita', anche se c'e' tutta una serie di accertamenti in atto da parte dei tecnici". Lo ha detto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, a Fivizzano (Massa Carrara), dopo aver incontrato sindaci e responsabili dei soccorsi, il giorno dopo il terremoto di magnitudo 5.2 con epicentro vicino a Fivizzano. "Sui danni - ha spiegato Gabrielli - avremo un quadro nelle prossime ore e nei prossimi giorni".

Terremoto: Gabrielli, nostro e' territorio con sismicita' permanente

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli, nostro e' territorio con sismicita' permanente"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli, nostro e' territorio con sismicita' permanente Asca.it - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Fivizzano (Ms), 22 giu - "Noi tutti, e in particolare questo territorio, dobbiamo avere la consapevolezza di vivere in una condizione di permanente sismicita'". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, dopo l'incontro, a Fivizzano (Ms), con i sindaci dei Comuni della Lunigiana colpiti dal terremoto. "Il tema che tutti i sindaci hanno ribadito - ha detto - e' che questo territorio vive una condizione di preoccupazione e paura, dovuta non solo all'evento sismico principale ma anche alle scosse che si sono succedute". Gabrielli ha ricordato che "qualcuno ha detto che il terremoto che c'era stato qualche giorno fa", sabato, "poteva essere premonitore". Pero', ha sottolineato, "negli ultimi 8 anni ci sono stati sul territorio nazionale 635 terremoti simili, dal primo gennaio ne abbiamo gia' avuti 35, di magnitudo 3.5 o superiori. Se tutte le volte avessimo dovuto fare azioni preventive o evacuative avremmo avuto un Paese in continua evacuazione".

Terremoto: in Lunigiana notte in tende, scuole e auto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: in Lunigiana notte in tende, scuole e auto"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: in Lunigiana notte in tende, scuole e auto Adnkronos News - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 6

Tweet

0 Stampa

Firenze, 22 giu. - (Adnkronos) - Notte fuori casa per migliaia di residenti nelle province di Lucca e Massa Carrara, in particolare nella Lunigiana colpita dal terremoto di ieri. In molti, per la paura, hanno preferito passare la notte nelle tende, nelle scuole e nelle palestre messe a disposizione dalla Protezione Civile. Durante la notte lo sciame sismico e' proseguito, e non sono mancate le persone che sono uscite in strada e hanno trascorso la nottata in auto. All'istituto professionale Pacinotti di Fivizzano, trasformato in unita' di crisi, la gente ha dormito sulle brandine, nelle aule. Campi notturni anche nelle due tensostrutture dell'ex Sas di Monzone e nel contanier-asilo di Gragnola.

Terremoto: in Lunigiana crollati due campanili storici

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: in Lunigiana crollati due campanili storici"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: in Lunigiana crollati due campanili storici Asca.it - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Firenze, 21 giu - Due campanili di chiese storiche sono crollati in Lunigiana. Lo riferisce la Protezione civile. Il sisma di stamani ha causato il crollo dei campanili di Regnano (comune di Casola) e di Aiola (Fivizzano). Al momento si registrano danni a edifici privati ma nessun danno alle persone. E' in corso una valutazione per l'allestimenti di alloggi per quanti, stanotte, non potranno o non vorranno passare la notte in casa: potra' essere allestita una tendopoli o potranno essere utilizzate delle scuole sicure.

Terremoto: Fs, circolazione torna regolare su Garfagnana e Pontremolese

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Fs, circolazione torna regolare su Garfagnana e Pontremolese"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Fs, circolazione torna regolare su Garfagnana e Pontremolese Asca.it - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 21 giu - E' tornata regolare la circolazione dei treni sulle linee Lucca - Aulla, la cosiddetta Garfagnana, e Pontremolese, dopo le verifiche dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) a seguito delle scosse sismiche registrate in Lunigiana nella tarda mattinata. Lo comunica Ferrovie dello Stato in una nota.|cv

Terremoto: Fs, controlli su Garfagnana e Pontremolese. Il resto regolare

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Fs, controlli su Garfagnana e Pontremolese. Il resto regolare"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Fs, controlli su Garfagnana e Pontremolese. Il resto regolare Asca.it - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 21 giu - Dopo le scosse sismiche registrate in Lunigiana nella tarda mattinata, sono ancora in corso da parte dei tecnici di Rete ferroviaria italiana (Rfi) sulle linee Aulla - Lucca, la cosiddetta Garfagnana, e sulla Pontremolese. E' invece regolare la circolazione ferroviaria sulla linea Alta velocita' Milano - Bologna e sulla linea convenzionale Bologna - Piacenza. Lo comunica una nota di Ferrovie dello stato.|cv

Terremoto, al via a L'Aquila il restauro della Fontana Luminosa

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto, al via a L'Aquila il restauro della Fontana Luminosa"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto, al via a L'Aquila il restauro della Fontana Luminosa Adnkronos News - ven 21 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Roma 21 giu. (Adnkronos) - Si avvia a L'Aquila il cantiere di restauro della Fontana Luminosa. Grazie agli accordi sottoscritti tra Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, Associazione Nazionale Alpini e Comune dell'Aquila e alla somma totale di 128mila euro (dei quali 94mila donati dall'Associazione Alpini e 34mila provenienti dai fondi della Circoscrizione 1 L'Aquila Centro) uno dei monumenti simbolo della citta' potra' tornare all'originario splendore all'inizio del prossimo anno.

Terremoto: Gabrielli, non si registrano particolari criticita'

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli, non si registrano particolari criticita'"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli, non si registrano particolari criticita' Asca.it - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Fivizzano, 22 giu - "Per fortuna in questo momento non registriamo particolari criticita', anche se c'e' tutta una serie di accertamenti in atto da parte dei tecnici. Sui danni avremo un quadro nelle prossime ore e nei prossimi giorni". Lo ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, a Fivizzano (Ms).

Terremoto: Gabrielli in Lunigiana, qui prevenzione strutturale ha funzionato

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli in Lunigiana, qui prevenzione strutturale ha funzionato"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli in Lunigiana, qui prevenzione strutturale ha funzionato Adnkronos News - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 22 giu. - (Adnkronos) - "Dove si e' lavorato e si e' fatta prevenzione strutturale i risultati si vedono. Qui c'e' stata una scossa di magnitudo 5.2, in altri territori terremoti di questa entita' provocano danni ben maggiori". Lo ha detto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, a Fivizzano (Massa Carrara), il giorno dopo il terremoto di magnitudo 5.2 che ha colpito la Lunigiana.

Terremoto: D'Angelis, in Dl fare 300 mln e bonus per antisismica

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: D'Angelis, in Dl fare 300 mln e bonus per antisismica"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: D'Angelis, in Dl fare 300 mln e bonus per antisismica ASCA - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Fivizzano (Ms), 22 giu - Con il decreto del fare il governo ha sbloccato 300 mln per interventi antisismici nelle scuole e trovera' altre risorse per la messa in sicurezza. Lo ha detto Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture, parlando con i giornalisti a Fivizzano (Ms). "Il governo e' qui - ha detto D'Angelis -. Ringrazio i sindaci, il prefetto Gabrielli, la nostra straordinaria protezione civile. Siamo un Paese ballerino con il 70% del territorio sismico, pero' quanto e' successo qui ci indica la strada, che e' quella della prevenzione. Non si muore per il territorio ma per gli edifici costruiti male. Il governo Letta nel decreto del fare ha sbloccato l'estensione del bonus per la messa in sicurezza antisismica nelle zone a rischio, che si aggiunge ai bonus per le ristrutturazioni e il risparmio energetico. In piu' abbiamo stanziato 300 mln per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Inoltre lavoriamo alla spending review delle opere che erano state progettate e che non servono per finanziare un fondo di opere urgenti. Si tratta di circa 10 miliardi con cui pensiamo di far partire un piano per la messa in sicurezza", ha concluso.

Data:

23-06-2013

Terremoto: vescovo Massa Carrara, non celebrare messa in chiese a rischio

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: vescovo Massa Carrara, non celebrare messa in chiese a rischio"

Data: **23/06/2013**

Indietro

Terremoto: vescovo Massa Carrara, non celebrare messa in chiese a rischio Adnkronos News - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Massa Carrara, 22 giu. - (Adnkronos) - Il vescovo di Massa-Carrara-Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, dopo l'incontro con la Protezione Civile, ha disposto che "in via precauzionale non si celebri messa nelle chiese che resteranno chiuse nei comuni di Casola Lunigiana, Fivizzano, Fosdinovo e Comano, fintanto che non se ne verifichi l'agibilita". E' quanto informa l'Ufficio Beni culturali della Diocesi, a seguito del terremoto che ieri ha colpito ampie zone di Lunigiana e Garfagnana. |cv

Terremoto, Carrozza: Se rischi, terza prova Maturità può slittare

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto, Carrozza: Se rischi, terza prova Maturità può slittare"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto, Carrozza: Se rischi, terza prova Maturità può slittare LaPresse - 8 ore fa

Mail 0 Condividi 1

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza foto Terremoto, Carrozza: Se rischi, terza prova Maturità può slittare

Roma, 23 giu. (LaPresse) - "Ho fatto un'ordinanza" in base alla quale "a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare". Lo scrive su Twitter la ministra dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, rispondendo a un follower che le chiede se la terza prova dell'esame di maturità potrà essere spostata nelle zone colpite dal terremoto. "Questa volta - aveva scritto poco prima Carrozza - ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire".

Terremoto, crolla cornicione casa nel reggiano: nessun ferito

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto, crolla cornicione casa nel reggiano: nessun ferito"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto, crolla cornicione casa nel reggiano: nessun ferito LaPresse - 11 ore fa

Mail 0 Condividi 2

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza foto Terremoto, crolla cornicione casa nel reggiano: nessun ferito

Reggio Emilia, 23 giu. (LaPresse) - La forte scossa di terremoto registrata poco dopo le 17 di oggi, con epicentro in Lunigiana e magnitudo 4.4, è stata avvertita anche a Reggio Emilia e provincia. Dalle verifiche effettuate dai carabinieri i danni appaiono limitati al comune di Villa Minozzo, nell'Appennino reggiano e nessuna persona risulta essere rimasta ferita. In particolare, in frazione Case Balocchi è crollato il cornicione di una vecchia casa non abitata. In quel momento in strada non passava nessuno. I carabinieri hanno circoscritto la zona e l'hanno messa in sicurezza in attesa dei vigili del fuoco. Sono tuttora in corso nell'intera provincia, e in particolare nei comuni del comprensorio montano, ulteriori verifiche a cura dei militari reggiani coordinati dalla Prefettura di Reggio Emilia.

Terremoto: Gabrielli, perseguiremo penalmente chi procura allarme

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli, perseguiremo penalmente chi procura allarme"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli, perseguiremo penalmente chi procura allarme Adnkronos News - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 22 giu. - (Adnkronos) - "Stiamo procedendo, a norma di legge, per perseguire penalmente chi procura allarme, chi anche sui siti da' orari di possibili nuove scosse". Lo ha detto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, a Fivizzano (Massa Carrara), il giorno dopo il terremoto di magnitudo 5.2 che ha colpito la Lunigiana. "Sono cose - ha sottolineato Gabrielli - che hanno solo un profilo criminale, per creare preoccupazione nella popolazione".

Terremoto: 16 persone evacuate in Garfagnana

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: 16 persone evacuate in Garfagnana"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto: 16 persone evacuate in Garfagnana Asca.it - sab 22 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Fivizzano (MS), 22 giu - Sono 16 al momento le persone evacuate in Garfagnana a seguito delle verifiche sugli edifici nelle zone colpite ieri dal terremoto. Lo comunica la provincia di Lucca spiegando che 10 sono nel Comune di Minucciano, dove sono ancora in corso le ispezioni, 4 a Galliciano e 2 Giuncugnano. A Minucciano, si e' verificato il crollo di una porzione di copertura di una ex scuola attualmente non utilizzata. In Garfagnana, nella notte, 175 persone sono state ospitate in 14 aree di ricovero.

Terremoto: messe all'aperto in Lunigiana, chiuse 30 chiese

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: messe all'aperto in Lunigiana, chiuse 30 chiese"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Terremoto: messe all'aperto in Lunigiana, chiuse 30 chiese Adnkronos News - 13 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 23 giu. (Adnkronos) - Sono state celebrate all'aperto, sia stamattina sia nel pomeriggio, le messe domenicali nella Lunigiana colpita dal terremoto. In particolare, sono state celebrate funzioni all'aria aperta a Fivizzano e Casola di Lunigiana, i due comuni piu' colpiti dal sisma. Era stato lo stesso vescovo di Massa-Carrara-Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, a invitare l'altro giorno a celebrare le funzioni religiose all'aperto e comunque non all'interno delle chiese di cui non era stata verificata leventuale pericolosita'. Nella zona sono una trentina gli edifici religiosi chiusi in via precauzionale.

Nuove scosse di terremoto tra Lucca e Massa Carrara

Sisma, nuove scosse in Garfagnana e Lunigiana - Italia - I'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **23/06/2013**

Indietro

Sisma, nuove scosse in Garfagnana e Lunigiana

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Terremoto in Lunigiana, altre scosse | VD | FOTO

La terra trema anche in Puglia

Tutti gli articoli della sezione

23 giugno 2013

A - A Un'altra scossa di magnitudo locale 4.4, dopo la prima di 3.8, è stata nettamente avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i comuni di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Piazza al Serchio. Garfagnana e Lunigiana sono le aree colpite. Al momento il Dipartimento della protezione civile non registra danni a persone e a cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle 17,01 a una profondità di circa 9,5 km.

LA MAPPA DELL'EPICENTRO

SCOSSA SENTITA ANCHE NELLE SPIAGGE DELLA VERSILIA

La scossa delle 17,01 l'hanno sentita distintamente anche sulla spiagge della Versilia, oggi particolarmente affollate. C'è stato un fuggi fuggi.

CARROZZA, IN ZONE A RISCHIO MATURITÀ PUÒ SLITTARE

«Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare». Così il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza su twitter, sullo svolgimento dell'esame di maturità domani nelle aree colpite dal sisma in Lunigiana.

ALLE 15.13 SCOSSA DI 3.8

Una scossa è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, al momento non risultano ulteriori danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 15.13 con magnitudo locale 3.8 e profondità di circa 10 chilometri.

GABRIELLI: MAI DETTO DI RASSICURARE LA POPOLAZIONE

La Protezione Civile non ha alcuna intenzione di 'rassicurare' la popolazione sulla possibilità di nuove scosse di terremoto in Emilia, ma sottolinea la necessità di 'pre-occuparsi': adottare cioè tutte le misure necessarie a minimizzare i danni di un sisma. Il capo del dipartimento, Franco Gabrielli, reagisce con durezza alla interpretazione data alle sue parole durante la visita di ieri a Fivizzano, all'indomani della scossa di magnitudo 5.2 che ha fatto tremare l'Italia centro-settentrionale ed è

Nuove scosse di terremoto tra Lucca e Massa Carrara

stata seguita da uno sciame sismico.

PERUGIA, L'ECONOMIA DIGITALE NEL FUTURO DELLE PMI UMBRE

| marketpress notizie

marketpress.info*"PERUGIA, L'ECONOMIA DIGITALE NEL FUTURO DELLE PMI UMBRE"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Lunedì 24 Giugno 2013

PERUGIA, L'ECONOMIA DIGITALE NEL FUTURO DELLE PMI UMBRE

Perugia, 24 giugno 2013 - "Impresa 2.0, quali prospettive di sviluppo per le Pmi nell'economia digitale?" Questo lo stimolante titolo di un convegno organizzato il 18 giugno u.S. Dalla Cdc di Perugia: una giornata dedicata a temi decisivi per il futuro del sistema produttivo locale, su cui si sono confrontati Giorgio Mencaroni, presidente della Cdc di Perugia, Mario Pera, segretario generale della Cdc di Perugia, Sabina Addamiano, docente e consulente di comunicazione-marketing, Diego Ciulli, public policy and government relations - senior analyst di Google Italia, Anna Lisa Doria, responsabile settore conoscenza e welfare della Regione Umbria, Diego Maria Tasselli, imprenditore Tasselli Cashmere Bevagna, con il giornalista Federico Fioravanti nel ruolo di moderatore. I dati parlano chiaro: negli ultimi tre anni come fatturato le Pmi attive in rete sono cresciute dell'1,2%, rispetto a un calo del 4,5% di quelle offline. Ora, se il mercato italiano dell'e-Commerce è solo un quarto di quello tedesco e un sesto di quello inglese, occorre un drastico e pronto cambiamento di mentalità e di approccio ai mercati per trasformare queste criticità in occasioni di rilancio. I benefici che possono derivare da uno sviluppo dell'economia digitale e della cosiddetta impresa 2.0 sono molteplici: dal contributo alla crescita del Pil (già dal 2005 in Italia l'economia digitale cresce a tassi 10 volte superiori rispetto al tasso di crescita del Pil), alla creazione di posti di lavoro e, ovviamente, all'impulso fornito al rilancio di imprese debilitate dalla crisi più acuta di sempre. E su questo c'è il sostegno di numeri inequivocabili: le imprese italiane che fanno e-commerce stanno incrementando il fatturato al ritmo di oltre il 6% all'anno. E' evidente dunque, quanto sia importante anche per le Pmi umbre la scommessa sulla web economy. Quanto vale l'Impresa 2.0, in Italia e in Umbria? Negli anni della crisi economica più grave di sempre, paragonabile solo a quella del 1929, nelle dure stagioni di una recessione che sembra infinita, c'è un dato che fa riflettere: dal 2005, in Italia, l'economia digitale cresce a tassi che sono dieci volte superiori rispetto all'andamento del Pil. Molto più contenuti i risultati in Umbria, dove scontiamo più che limiti imprenditoriali, carenze infrastrutturali e, forse più di tutte, culturali. "Se l'Italia rispetto all'Europa arranca, l'Umbria va ancora più piano - sostiene Giorgio Mencaroni, presidente della Cdc di Perugia - Il 15% delle imprese umbre con più di 10 dipendenti non ha l'accesso ad Internet (la media italiana è inferiore al 6%), percentuale che sale al 25% se si includono quelle con meno di 10 dipendenti". E ancora: "I dati di una indagine Doxa del luglio dello scorso anno, ci dicono che ha un collegamento internet solo il 75% delle imprese umbre (78,2% a Perugia, 64,9% a Terni) a fronte di una media italiana del 94%: 19 punti in meno. Il settore meno tecnologico è il commercio con il 61% delle imprese che sono collegate alla Rete. Le imprese che hanno un portale internet o semplicemente una home page sono 4 su 10, appena il 16,9% con funzioni di e-commerce. Solo il 10,8% delle nostre piccole imprese utilizza sistemi gestionali avanzati: in Italia sono quasi il doppio (20,7%). E insieme alle imprese, anche i cittadini umbri sono ancora distanti dalla rete: il 60% non usa la posta elettronica". Il presidente Mencaroni ha parlato di ampie possibilità per le Pmi, "a patto che i profili professionali che gestiscono le strategie in rete delle imprese, siano realmente in possesso della conoscenza della materia. Questi dati non ci dicono che Internet di per sé è il totem che in modo miracolistico trasforma sempre e comunque investimenti, anche piccoli, in affari, molto grandi. Ci dicono che se Internet è usato bene per le Pmi può essere un fondamentale strumento di crescita; ma perché Internet sia efficace, è necessario non solo decidersi a usare la rete, ma anche a usarla in modo adeguato e intelligente, scegliendo le strategie e gli strumenti giusti". Va da sé che le piccole e medie imprese umbre potrebbero trovare nella Web Economy una via d'uscita dalla crisi e una occasione per ripensare alla propria struttura e mission imprenditoriale. Le dimensioni non costituiscono un problema: "Non è necessario essere enormi per essere orientati all'innovazione - ha affermato Sabina Addamiano, docente e consulente di comunicazione-marketing - Anzi, la buona, buonissima notizia è che la periferia dell'impero non esiste più; indipendentemente dalla dimensione d'impresa e

PERUGIA, L'ECONOMIA DIGITALE NEL FUTURO DELLE PMI UMBRE

dalla sua localizzazione geografica, si può essere al centro di un mercato globale, a patto che si abbia un approccio aperto e disponibile all'apprendimento e alla disponibilità a ripensare l'organizzazione del processo di business, in funzione della centralità delle relazioni sul web". La Cdc di Perugia e il sistema camerale stanno lavorando per porre in essere ogni azione possibile ad abbattere il digital divide del sistema produttivo regionale. Una delle iniziative più recenti è il progetto "Distretti sul Web" – presentato ufficialmente in occasione del Forum - realizzato in partnership con Google. Il Distretto umbro coinvolto è quello del Tessile Abbigliamento in Cashmere, un polo di eccellenza, le cui imprese saranno affiancate e sostenute nel percorso di apertura di nuovi mercati attraverso l'uso di Internet. Per sostenere e illustrare "Distretti sul Web" è intervenuto al Forum Diego Ciulli, Public Policy and Government Relations - Senior analyst di Google Italia: "Le 30 imprese su 100 che in Umbria non hanno accesso alla rete, sono paragonabili ad aziende che a metà del '900 ancora non avevano energia elettrica nel capannone e continuavano ad andare a carbone o ad altro. Allora è necessario accelerare il processo di evoluzione ed aiutare il sistema produttivo a cogliere appieno le opportunità di internet. Siamo a un bivio, ma non da adesso. Il punto limite è stato oltrepassato: si pensi soltanto che in Europa il 73% dei consumatori prima di effettuare qualsiasi acquisto va su Internet. Poi può decidere di fare un acquisto offline, ma intanto tutto ha avuto origine in Internet. Abbiamo ideato il progetto 'Distretti sul Web' – ha affermato Ciulli - tenendo in grande considerazione le specificità dell'Italia, con l'obiettivo di valorizzare, grazie ad Internet, le eccellenze rappresentate dai distretti manifatturieri del nostro Paese. Con quest'iniziativa ci proponiamo infatti di diffondere competenze digitali all'interno delle Pmi per aiutarle a essere competitive sviluppando una propria presenza in rete, superando i confini nazionali e diventando operatori attivi sul mercato globale". Progetti che possono realizzarsi se l'ambiente di riferimento risulta ricettivo e dotato di una adeguata rete infrastrutturale. La Regione dell'Umbria sta investendo risorse cospicue sulla Banda Larga. "Il piano telematico parte con una serie di infrastrutture, in particolare la cablatrice della regione in fibra ottica – ha ricordato Anna Lisa Doria, responsabile del settore conoscenza e welfare della Regione Umbria, a cominciare dalla dorsale che collega da nord a sud, la regione Umbria, seguendo i 140 chilometri della Ferrovia Centrale Umbra: questa è la spina dorsale del sistema delle infrastrutture fisiche, che ha sviluppato cinque reti, che raggiungono le città principali di tutta la regione consentendo l'accesso alla pubblica amministrazione, sedi comunali, la sanità, la protezione civile, la scuola, le aree industriali. Da qui al 2015, l'idea è di superare il digital divide di primo livello e di mettere in forte collegamento con la rete pubblica a disposizione, principalmente tutte le pubbliche amministrazioni". Diego Maria Tasselli, imprenditore e amministratore della Tasselli Cashmere Bevagna, ha portato la sua esperienza di impresa 2.0: "Senza Internet forse la nostra impresa non ce l'avrebbe fatta. Nella nostra azienda il web è alla base di tutto, le fondamenta dell'azienda sono date dal web, internet, e quant'altro è collegato a tutto quello che è la tecnologia. Esiste perché? Perché comunque c'è stato un cambio generazionale in azienda nel 2003 siamo entrati io e mio fratello e da lì c'è stato un cambiamento radicale seguito all'applicazione delle nuove tecnologie".

Su indicazione del Governo il Capo della Protezione civile nelle zone colpite dal sisma

Governo Italiano - Presidenza del consiglio [...] (via noodls) /

noodls.com

"Su indicazione del Governo il Capo della Protezione civile nelle zone colpite dal sisma"

Data: **23/06/2013**

[Indietro](#)

22/06/2013 | News release

Su indicazione del Governo il Capo della Protezione civile nelle zone colpite dal sisma
distributed by noodls on 22/06/2013 17:15

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

22 Giugno 2013

Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, su indicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri costantemente informato dell'evoluzione della situazione, è oggi nelle zone colpite dal terremoto, accompagnato dal Direttore dell'Ufficio Rischio sismico e dal Direttore dell'Ufficio Emergenze, per fare il punto della situazione con i sindaci dell'area di Fivizzano, nella provincia di Massa Carrara, e con i sindaci dell'area di Minucciano, nella provincia di Lucca.

In queste due province, per garantire un efficace coordinamento delle azioni sul territorio, continuano ad essere in funzione le Sale operative, i Centri di coordinamento provinciali e numerosi Centri operativi comunali.

E' partito anche un team di tecnici del Dipartimento con il compito di supervisionare all'installazione di nuovi strumenti temporanei che servono a potenziare la Ran, Rete Accelerometrica Nazionale, nelle zone di Sillano e Camporgiano, nella provincia di Lucca. Alcuni strumenti della rete mobile erano già stati installati ieri nella zona di Minucciano e, già da questa notte, contribuiscono alla trasmissione di dati sulle scosse di terremoto. Parallelamente a questa attività, alcuni tecnici specializzati stanno controllando il funzionamento e scaricando i dati prodotti dagli strumenti di monitoraggio dell'Osservatorio sismico delle strutture, gestito dal Dipartimento della protezione civile.

Fonte: Dipartimento della Protezione civile

[Per saperne di più](#)

Terremoto in Lunigiana: edifici lesionati, ma non risultano persone coinvolte

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls.com

"Terremoto in Lunigiana: edifici lesionati, ma non risultano persone coinvolte"

Data: **23/06/2013**

Indietro

21/06/2013 | Press release

Terremoto in Lunigiana: edifici lesionati, ma non risultano persone coinvolte
distributed by noodls on 23/06/2013 11:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

2013 - Vigili del Fuoco

21.06.2013

Terremoto in Lunigiana: edifici lesionati, ma non risultano persone coinvolte Il capo dipartimento dei Vigili del fuoco Tronca ha visitato le aree interessate dal sisma di magnitudo 5.2. Avvertito anche in Emilia, Lombardia, Piemonte e Liguria

I centralini delle sale operative dei Vigili del fuoco, della Questura, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e delle Polizie municipali hanno ricevuto numerosissime chiamate dopo la scossa di terremoto di magnitudo 5.2 che, alle 12,33 di oggi, ha interessato le province di Massa Carrara e di Lucca. Molta la paura tra la gente che si è riversata nelle strade. I Vigili del fuoco hanno effettuato diversi sopralluoghi e interventi negli edifici, ma non segnalano danni gravi alle persone.

Nelle zone dell'epicentro si è recato nel pomeriggio il capo dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile Francesco Paolo Tronca che ha controllato personalmente le conseguenze del terremoto. «Il dipartimento - ha assicurato il prefetto dopo un incontro con il sindaco di Fivizzano e i responsabili della protezione civile - segue costantemente l'evoluzione degli eventi, in contatto con i prefetti delle aree interessate, ed io informo costantemente il ministro dell'Interno Angelino Alfano». Dopo aver verificato il funzionamento della macchina dei soccorsi dei Vigili del fuoco, che si preparava ad attivare un'Unità di comando locale (Ucl) per coordinare tutti gli eventuali interventi, il prefetto Tronca si è recato nella provincia di Lucca, altra area colpita dalle scosse sismiche.

Il capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli visiterà domani mattina le zone colpite: «Siamo stati costantemente in contatto - ha detto - con le strutture di protezione civile delle regioni Toscana, Emilia-Romagna e Liguria che si sono attivate prontamente per dare il necessario supporto alle popolazioni».

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) informa che il terremoto è avvenuto a una profondità di 5.1 km e che l'epicentro è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale nei comuni di Minucciano(LU), Casola in Lunigiana (MS), Fosdinovo (MS). Alle ore 17.00 sono stati registrati ulteriori 70 scosse telluriche nella Lunigiana, due di magnitudo 4.0. Il terremoto, oltre alla Toscana, ha interessato gran parte del Centro e del Nord Italia: Emilia, Lombardia, Piemonte e Liguria.

Data:

24-06-2013

noodls.com

contributo regionale affitti straordinario per i comuni colpiti dal terremoto

Comune di Curtatone (via noodls) /

noodls.com

"*contributo regionale affitti straordinario per i comuni colpiti dal terremoto*"

Data: **24/06/2013**

Indietro

22/06/2013 | News release

contributo regionale affitti straordinario per i comuni colpiti dal terremoto
distributed by noodls on 24/06/2013 01:05

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Read this noodl [Click here](#) to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.